Delibera della Giunta Regionale n. 282 del 23/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - INTERVENTO "COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DEL FIUME SARNO" - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, modificata con Decisione n. C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13;

b) in coerenza con quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006, il POR Campania FESR contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti notificati alla Commissione nel corso del periodo di programmazione;

c) con Deliberazione n 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, elenco in cui è inserito anche il Grande Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno",* finanziato a valere sull'Asse I, Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, Obiettivo operativo 1.5 – Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, e che presenta un costo complessivo pari a € 217.472.302,30;

d) con decreto dirigenziale n.5 del 09.05.12, pubblicato sul BURC n.31 del 14/0572012, è stata disposta l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto "*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno",* con Beneficiario ARCADIS, ente strumentale della Regione Campania, per l'importo complessivo di € 200.777.098,30;

e) in data 31/07/2012 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario ARCADIS per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

f) il GP è stato approvato dalla CE con Decisione n. C(2014) 941 del 11/02/2014;

g) la Commissione Europea, con Decisione C(2016) 5042 del 28/07/2016, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno"*, facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;

h) la D.G.R. n. 261 del 15/05/2017 ha individuato l'Ufficio Speciale 60 06 00 "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", quale Beneficiario, in sostituzione di ARCADIS.

PREMESSO altresì che

a) con Decisione n. C(2015)8578 del 01/12/2015 la Commissione europea, ha approvato il POR Campania FESR 2014-2020, che prevede, nell'elenco dei Grandi Progetti di cui al paragrafo 12.1 del Programma, il completamento del Grande Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno"* , a valere sulle risorse dell'OT 5 - Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a – Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi;

b) con Deliberazione n. 720 del 16/12/2015 la Giunta Regionale, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 01 dicembre 2015;

c) con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016 la Giunta regionale ha ratificato il Patto per la Campania stipulato il 24 aprile 2016, comprensivo anche della programmazione delle risorse assegnate agli interventi del Grande Progetto;

d) con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:

- definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014-2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
- demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
- rinviato a successivo Decreto del Presidente della Giunta, la designazione dei dirigenti cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;

e) con Deliberazione n. 278 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR Campania FESR 2014-2020;

f) con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014-2020.

CONSIDERATO che

a) ARCADIS ha individuato, nell'ambito del Grande Progetto, i seguenti lotti funzionali, la maggior parte dei quali realizzabili in parallelo, consentendo la coesistenza di più cantieri, distanti tra loro e non interferenti:

- Lotto 1 Scolmatore di foce e litorale Torre Annunziata;
- Lotto 2 Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo Comune Nocerino 1°tronco, realizzazione area di es ondazione di Vetice e ampliamento vasca cicalesi;
- Lotto 3 Sistemazione ed adeguamento alveo Comune Nocerino 2°tronco, Cavaiola e Solofrana a valle della vasca di Pandola e realizzazione della vasca Casarzano;
- Lotto 4 Realizzazione vasche comparto alta Solofrana, Calvagnola e Lavinaio ed adeguamento della Solofrana a monte della vasca di Pandola 2°tr onco;
- Lotto 5 Adeguamento e sistemazione di canali secondari;
- Lotto 6 - Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile;

b) che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto in questione ha registrato spesa non certificata sul 2007/13.

CONSIDERATO altresì che

a) il Grande Progetto ha registrato un notevole rallentamento per l'effetto di n.3 ricorsi al TAR, positivamente risolti, intervenuti sul Decreto 177 del 02/12/2013 che aveva chiuso la Valutazione di Impatto Ambientale con parere favorevole con prescrizioni, nonché per l'espletamento delle conferenze dei servizi dei lotti 1, 2 e 3 e le attività di verifica delle progettazioni;

b) occorre procedere tempestivamente nell'attivazione degli interventi, nonché di verificare la compatibilità dei cronogrammi di realizzazione delle opere con i termini di ammissibilità delle spese relative al POR FESR 2014-2020;

c) come condiviso con la Commissione Europea e il Ministero per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno, occorre garantire la copertura finanziaria di tutti i lavori relativi a ciascun lotto funzionale del Progetto *"Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno"* con risorse a valere sul POR FESR 2014-2020, al fine di assicurare la completa sistemazione idraulica e la riqualificazione ambientale del fiume Sarno;

d) è opportuno dare immediato impulso alla realizzazione dell'opera *de qua* mediante la suddivisione in lotti che, secondo quanto risultante dall'istruttoria svolta da ARCADIS, assicura migliori risultati in termini di efficacia e di efficienza, in quanto consente il conseguimento di obiettivi parziali con il progressivo completamento dei singoli lotti;

RITENUTO di

a) dover demandare al Beneficiario - Ufficio Speciale 60 06 00 "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", al fine di assicurare la continuità di attuazione degli interventi sopra richiamati, l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a, dei seguenti interventi, previa verifica dell'avanzamento tecnico amministrativo degli stessi, nonché delle possibili interferenze connesse alla loro realizzazione, nonché sulla scorta delle eventuali rimodulazioni che si rendessero necessarie:
   - Lotto 1 Scolmatore di foce e litorale Torre Annunziata;
   - Lotto 2 Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo Comune Nocerino 1°tronco, realizzazione area di es ondazione di Vetice e ampliamento vasca cicalesi;
   - Lotto 3 Sistemazione ed adeguamento alveo Comune Nocerino 2°tronco, Cavaiola e Solofrana a valle della vasca di Pandola e realizzazione della vasca Casarzano;
   - Lotto 4 Realizzazione vasche comparto alta Solofrana, Calvagnola e Lavinaio ed adeguamento della Solofrana a monte della vasca di Pandola 2°tr onco;
   - Lotto 5 Adeguamento e sistemazione di canali secondari;
   - Lotto 6 - Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile;

b) di dover demandare alla D.G. "Autorità di Gestione FESR" il ritiro del GP dal FESR 2007-2013 e ogni adempimento consequenziale, anche in merito alla modifica dell'elenco dei Grandi Progetti del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione n. C(2015)8578, tenendo conto dell'evoluzione tecnica ed attuativa degli interventi previsti nel Grande Progetto;

c) di dover rinviare a successivo Atto della Giunta il perfezionamento del trasferimento delle risorse finanziarie connesse all'attuazione degli interventi.

ACQUISITO

a) il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2017.0014150 UDCP/GAB/VCG1 del 23/05/2017 U;

VISTI

a) la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, come modificata dalla Decisione n. C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016;

b) la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;

c) il D.P.G.R. n. 117 del 06 giugno 2011;

d) la D.G.R. n. 118 del 20 marzo 2012;

e) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;

f) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;

g) la Decisione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, con cui la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato 2014/2020 con l'Italia;

h) la Decisione n. C(2014) 941 del 11 febbraio 2014;

i) la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015;

j) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;

k) la D.G.R. n. 720 del 16 Dicembre 2015;

l) la D.G.R. n. 173 del 26 aprile 2016;

m) la D.G.R. n. 228 del 18 maggio 2016;

n) la D.G.R. n. 278 del 14 giugno 2016;

o) il D.P.G.R. n. 141 del 15 giugno 2016;

p) la Decisione n. C(2016) 5042 del 28 luglio 2016;

q) la D.G.R. n. 619 del 08/11/2016;

r) la D.G.R. n. 261 del 15/05/2017.

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DELIBERA

1. di demandare al Beneficiario - Ufficio Speciale 60 06 00 "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", al fine di assicurare la continuità di attuazione degli interventi, l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a, dei seguenti interventi, previa verifica dell'avanzamento tecnico amministrativo degli stessi, nonché delle possibili interferenze connesse alla loro realizzazione, nonché sulla scorta delle eventuali rimodulazioni che si rendessero necessarie:
   - Lotto 1 Scolmatore di foce e litorale Torre Annunziata;
   - Lotto 2 Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo Comune Nocerino 1°tronco, realizzazione area di es ondazione di Vetice e ampliamento vasca cicalesi;
   - Lotto 3 Sistemazione ed adeguamento alveo Comune Nocerino 2°tronco, Cavaiola e Solofrana a valle della vasca di Pandola e realizzazione della vasca Casarzano;
   - Lotto 4 Realizzazione vasche comparto alta Solofrana, Calvagnola e Lavinaio ed adeguamento della Solofrana a monte della vasca di Pandola 2°tr onco;
   - Lotto 5 Adeguamento e sistemazione di canali secondari;
   - Lotto 6 - Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile;

2. di demandare alla D.G. "Autorità di Gestione FESR" il ritiro del GP dal FESR 2007-2013 e ogni adempimento consequenziale, anche in merito alla modifica dell'elenco dei Grandi Progetti del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione n. C(2015)8578, tenendo conto dell'evoluzione tecnica ed attuativa degli interventi previsti nel Grande Progetto;
3. di rinviare a successivo Atto della Giunta il perfezionamento del trasferimento delle risorse finanziarie connesse all'attuazione degli interventi;
4. di trasmettere il presente atto:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;

- all'Ufficio Speciale 60 06 00 "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"
- alla Struttura tecnica di missione "Unità Operativa Grandi Progetti";
- all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 288 del 23/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - INTERVENTO "RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA PROVINCIA DI SALERNO" - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, modificata con Decisione n. C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13;

b) in coerenza con quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006, il POR Campania FESR contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti notificati alla Commissione nel corso del periodo di programmazione;

c) con Deliberazione n 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, elenco in cui è inserito anche il Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno ",* finanziato a valere sull'Asse I, Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica – Obiettivo operativo *1.3 "Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali"*., e che presenta un costo complessivo pari a € 89.858.475,00;

d) con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 22 del 07/05/2013, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"* per un importo pari a € 89.858.474,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

e) in data 25/07/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione Campania – UOGP e il Beneficiario Provincia di Salerno per l'attuazione del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

f) la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5287 del 22/07/2015, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto *"Risanamento Ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno"*, facente parte del POR Campania FESR 2007-2013.

PREMESSO altresì che

a) con Decisione n. C(2015)8578 del 01/12/2015 la Commissione europea, ha approvato il POR Campania FESR 2014-2020, che prevede, nell'elenco dei Grandi Progetti di cui al paragrafo 12.1 del Programma, il completamento del Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"*, a valere sulle risorse dell'OT 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse – Priorità di investimento 6b – Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi;

b) con Deliberazione n. 720 del 16/12/2015 la Giunta Regionale, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 01 dicembre 2015;

c) con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014-2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;

- rinviato a successivo Decreto del Presidente della Giunta, la designazione dei dirigenti cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;

d) con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016 la Giunta regionale ha ratificato il Patto per la Campania stipulato il 24 aprile 2016, comprensivo anche della programmazione delle risorse assegnate agli interventi del Grande Progetto;

e) con Deliberazione n. 278 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR Campania FESR 2014-2020;

f) con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014-2020;

g) Con Decreto dirigenziale UOGP n. 10 del 2/11/2016 il GP in parola è stato, tra l'altro, ammesso a finanziamento a valere sull'asse VI del POR Campania FESR 2014-2020 priorità di investimento 6b, obiettivo specifico 6.3, azione 6.3.1.

CONSIDERATO che

a) con nota prot. n. 2017.0057430 del 26/01/2017 l'Autorità di Gestione POR FESR, come concordato con i referenti della Commissione europea nel corso della conference call del 25/01/2017, ha provveduto al ritiro del Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"*, – Rif. Decisione n. C(2015) 5287 del 22/07/2015;

b) che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto in questione ha registrato spesa non certificata sul 2007/13.

CONSIDERATO altresì che

a) con deliberazione n. 130 del 25.6.2013, la Giunta provinciale di Salerno ha, tra l'altro, approvato il Quadro Economico del Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"*, suddiviso nei seguenti 8 "comparti attuativi" omogenei, individuati secondo i criteri della vicinanza geografica, dell'omogeneità territoriale e dell'appartenenza a bacini e/o raggruppamento di piccoli bacini idrografici, base anche delle successive procedure di aggiudicazione esperite attraverso la Stazione Unica Appaltante, istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti .

Denominazione	Costo investimento
Comparto attuativo 1 – Area Bussento	€ 10.847.100
Comparto attuativo 2 - Area Calore_Testene_Alento,	€ 10.911.634
Comparto attuativo 3 – Area Dragone	€ 11.672.047
Comparto attuativo 4 – Area Fiumarello_Lambro_Mingardo	€ 12.243.828
Comparto attuativo 5 – Area Irno_Picentino_Tusciano	€ 12.906.687
Comparto attuativo 6 – Area Regina Maior	€ 17.042.877
Comparto attuativo 7 – Area Solofrana_Bonea	€ 4.965.791
Comparto attuativo 8 – Area Tanagro_Sele	€ 9.268.511
	€ 89.858.475

b) in accordo con i Referenti della Commissione europea, le opere previste nell'ambito del Grande Progetto *"Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno"*, vanno comunque finanziate a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020, individuando da parte delle Regione procedure tali da non rallentare in alcun modo le attività già avviate e l'esecuzione dei lavori.

RITENUTO di

a) dover demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, al fine di assicurare la continuità di attuazione degli interventi sopra richiamati, l'adozione

degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 dell'OT 6 - *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse* – Priorità di investimento 6b – *Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi,* di ciascun "Comparto attuativo" e dei relativi interventi, per gli importi di seguito riportati:

Denominazione	Costo investimento
Comparto attuativo 1 – Area Bussento	€ 10.847.100
Comparto attuativo 2 - Area Calore_Testene_Alento,	€ 10.911.634
Comparto attuativo 3 – Area Dragone	€ 11.672.047
Comparto attuativo 4 – Area Fiumarello_Lambro_Mingardo	€ 12.243.828
Comparto attuativo 5 – Area Irno_Picentino_Tusciano	€ 12.906.687
Comparto attuativo 6 – Area Regina Maior	€ 17.042.877
Comparto attuativo 7 – Area Solofrana_Bonea	€ 4.965.791
Comparto attuativo 8 – Area Tanagro_Sele	€ 9.268.511
	€ 89.858.475

b) dover demandare alla D.G. "Autorità di Gestione FESR" ogni adempimento consequenziale, anche in merito alla modifica dell'elenco dei Grandi Progetti del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione n. C(2015)8578, tenendo conto dell'evoluzione tecnica ed attuativa degli interventi previsti nel Grande Progetto.

ACQUISITO

a) il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2017.0014148 UDCP/GAB/VCG1 del 23/05/2017 U;

VISTI

a) la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, come modificata dalla Decisione n. C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016;

b) la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;

c) il D.P.G.R. n. 117 del 06 giugno 2011;

d) la D.G.R. n. 118 del 20 marzo 2012;

e) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;

f) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;

g) la Decisione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, con cui la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato 2014/2020 con l'Italia;

h) la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015;

i) la Decisione n. C(2015)5287 del 22/07/2015;

j) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;

k) la D.G.R. n. 720 del 16 Dicembre 2015;

l) la D.G.R. n. 173 del 26 aprile 2016;

m) la D.G.R. n. 228 del 18 maggio 2016;

n) la D.G.R. n. 278 del 14 giugno 2016;

o) il D.P.G.R. n. 141 del 15 giugno 2016;

p) la D.G.R. n. 619 del 08/11/2016.

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DELIBERA

1. di demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, al fine di assicurare la continuità di attuazione degli interventi, l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 dell'OT 6 - *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse* – Priorità di investimento 6b – *Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi,* di ciascun "Comparto attuativo" e dei relativi interventi, per gli importi di seguito riportati:

Denominazione	Costo investimento
Comparto attuativo 1 – Area Bussento	€ 10.847.100
Comparto attuativo 2 - Area Calore_Testene_Alento	€ 10.911.634
Comparto attuativo 3 – Area Dragone	€ 11.672.047
Comparto attuativo 4 – Area Fiumarello_Lambro_Mingardo	€ 12.243.828
Comparto attuativo 5 – Area Irno_Picentino_Tusciano	€ 12.906.687
Comparto attuativo 6 – Area Regina Maior	€ 17.042.877
Comparto attuativo 7 – Area Solofrana_Bonea	€ 4.965.791
Comparto attuativo 8 – Area Tanagro_Sele	€ 9.268.511
	€ 89.858.475

2. di demandare alla D.G. "Autorità di Gestione FESR" ogni adempimento consequenziale, anche in merito alla modifica dell'elenco dei Grandi Progetti del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione n. C(2015)8578, tenendo conto dell'evoluzione tecnica ed attuativa degli interventi previsti nel Grande Progetto;

3. di trasmettere il presente atto:

- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- alla D.G. per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema;
- alla Struttura tecnica di missione "Unità Operativa Grandi Progetti";
- all'UDCP – Ufficio I "Staff del C apo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 289 del 23/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2014-2020 - "INTERVENTI DI DIFESA E RIPASCIMENTO DEL LITORALE DEL GOLFO DI SALERNO" - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, modificata con Decisione n. C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/13;

b) in coerenza con quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006, il POR Campania FESR contiene un elenco indicativo dei Grandi Progetti notificati alla Commissione nel corso del periodo di programmazione;

c) con Deliberazione n 122 del 28/03/2011 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato l'elenco dei Grandi Progetti e Grandi Programmi, elenco in cui è inserito anche il Grande Progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno"*, finanziato a valere sull'Asse I, Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica – Obiettivo Operativo 1.5 – Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, e che presenta un costo complessivo pari a € 70.000.000,00;

d) con Deliberazione n. 118 del 20/03/2012 la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno, sottoscritto dai legali rappresentanti delle Amministrazioni interessate in data 19/03/2012, per l'attuazione del Grande Progetto *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno*", dando mandato alla UOGP, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e la concessione di una anticipazione per il sostenimento delle spese di progettazione, nella misura del 2% del costo complessivo delle attività connesse al Grande Progetto medesimo;

e) con D.D. n. 7 del 10/05/2012 del Settore 1 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali - A.G.C.2 Affari Generali della Giunta Regionale è stato ammesso a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.5 del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto *"Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno"* CCI 2011IT161PR004 CUP H4312000040000, con Beneficiario la Provincia di Salerno, per l'importo complessivo di € 70.000.000,00;

f) con D.D. n. 532 del 07/04/2014 della U.O.D. Valutazioni ambientali – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema è stato espresso parere favorevole con prescrizioni relativamente al progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno nei comuni di Pontecagnano, Battipaglia, Eboli, Capaccio, Agropoli"*, proposto dalla Provincia di Salerno;

g) con Decisione n. C(2015) 95 final del 09/01/2015 la Commissione europea, ha approvato il Grande Progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno"*, facente parte del POR Campania FESR 2007-2013.

PREMESSO altresì che

a) con Decisione n. C(2015)8578 del 01/12/2015 la Commissione europea, ha approvato il POR Campania FESR 2014-2020, che prevede, nell'elenco dei Grandi Progetti di cui al paragrafo 12.1 del Programma, il completamento del Grande Progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno"* a valere sulle risorse dell'OT 5 - Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a – Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi;

b) con Deliberazione n. 720 del 16/12/2015 la Giunta Regionale, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 01 dicembre 2015;

c) con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016 la Giunta regionale ha ratificato il Patto per la Campania stipulato il 24 aprile 2016, comprensivo anche della programmazione delle risorse assegnate agli interventi del Grande Progetto;

d) con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014-2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014-2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - rinviato a successivo Decreto del Presidente della Giunta, la designazione dei dirigenti cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;

e) con Deliberazione n. 278 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del POR Campania FESR 2014-2020;

f) con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014-2020.

CONSIDERATO che

a) con nota prot. n. 2016.687594 del 21/10/2016 l'Autorità di Gestione FESR, come concordato con i Referenti della Commissione Europea nel corso della videoconferenza del 28/06/2016, ha provveduto al ritiro del Grande Progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno"* – Rif. Decisione n. C(2015) 95 final del 09/01/2015;

b) che al 31 marzo 2017, termine ultimo previsto dagli orientamenti comunitari per la chiusura del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto in questione ha registrato spesa non certificata sul 2007/13.

CONSIDERATO altresì che

a) la Commissione Via VAS, nell'esprimere il parere di cui al citato D.D. 532/2014 della U.O.D. "Valutazioni ambientali" – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema, ha prescritto, tra l'altro, che la realizzazione dell'opera dovrà avvenire per stralci funzionali, provvedendo preliminarmente alla realizzazione delle sole barriere soffolte, tra la foce del fiume Picentino e il litorale Magazzeno, e successivamente, sulla base delle risultanze congiunte dei rilievi ondametrici e del monitoraggio dell'andamento della linea di riva, al completamento del Grande Progetto;

b) al fine di ottemperare a quanto sopra, il Grande Progetto *"Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno"* è stato suddiviso dal Beneficiario in due stralci funzionali:
   1. *Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno*, con un costo totale di € 28.749.779,48;
   2. *Completamento interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno*, con un costo totale di € 41.250.220,52;

c) le prescrizioni di cui al sopra richiamato D.D. n. 532/2014 della U.O.D. "Valutazioni ambientali" – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema, di fatto, consentono, ad oggi, la realizzazione solo del primo intervento – *Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno* – mentre la realizzazione del secondo intervento – *Completamento interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno* – è subordinata agli esiti del monitoraggio da effettuarsi a valle della realizzazione del primo intervento;

d) quanto sopra determina una situazione di incertezza circa i tempi di avvio e di completamento del secondo intervento e, di conseguenza, circa l'ammissibilità delle relative spese a valere sul POR FESR 2014-2020;

e) i lavori relativi allo stralcio funzionale *Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno* devono essere avviati tempestivamente, al fine di assicurare i necessari interventi di difesa e ripascimento del litorale.

RITENUTO di

a) dover demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, ogni adempimento volto ad assicurare la continuità di attuazione degli interventi sopra richiamati, nonché l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a, dell'intervento "Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno", per un importo di € 28.749.779,48;

b) dover subordinare l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020, dell'intervento Completamento interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno, successivamente agli esiti della verifica di fattibilità e del monitoraggio, da effettuarsi a cura del beneficiario, come prescritto dal citato D.D. n. 532/2014 della U.O.D. "Valutazioni ambientali" – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema;

c) dover demandare alla D.G. "Autorità di Gestione FESR" ogni adempimento consequenziale, anche in merito alla modifica dell'elenco dei Grandi Progetti del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione n. C(2015)8578, tenendo conto dell'evoluzione tecnica ed attuativa degli interventi previsti nel Grande Progetto.

ACQUISITO

a) il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 2017.0014149 UDCP/GAB/VCG1 del 23/05/2017 U

VISTI

a) la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, come modificata dalla Decisione n. C(2016) 2677 final del 3 maggio 2016;

b) la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;

c) il D.P.G.R. n. 117 del 06 giugno 2011;

d) la D.G.R. n. 118 del 20 marzo 2012;

e) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;

f) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;

g) la Decisione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, con cui la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato 2014/2020 con l'Italia;

h) la Decisione n. C(2015) 95 final del 9 gennaio 2015;

i) la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015;

j) la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;

k) la D.G.R. n. 720 del 16 Dicembre 2015;

l) la D.G.R. n. 173 del 26 aprile 2016;

m) la D.G.R. n. 228 del 18 maggio 2016;

n) la D.G.R. n. 278 del 14 giugno 2016;

o) il D.P.G.R. n. 141 del 15 giugno 2016;

p) la D.G.R. n. 619 del 08/11/2016.

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

DELIBERA

1. di demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema 50.06.00, ogni adempimento volto ad assicurare la continuità di attuazione degli interventi, nonché l'adozione degli atti necessari per l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020 – OT 5 – Prevenzione dei rischi naturali e antropici – Priorità di investimento 5a, dell'intervento "Realizzazione del sistema di difesa a celle tra la foce del fiume Picentino ed il litorale Magazzeno", per un importo di € 28.749.779,48;
2. di subordinare l'ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020, dell'intervento Completamento interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno, successivamente agli esiti della verifica di fattibilità e del monitoraggio, da effettuarsi a cura del beneficiario, come prescritto dal citato D.D. n. 532/2014 della U.O.D. "Valutazioni ambientali" – D.G. per l'Ambiente e l'ecosistema;
3. di demandare alla D.G. "Autorità di Gestione FESR" ogni adempimento consequenziale, anche in merito alla modifica dell'elenco dei Grandi Progetti del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione n. C(2015)8578, tenendo conto dell'evoluzione tecnica ed attuativa degli interventi previsti nel Grande Progetto.
4. di trasmettere il presente atto:
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - alla D.G. "Ambiente, Difesa del suolo ed Ecosistema"
    - alla Struttura tecnica di missione "Unità Operativa Grandi Progetti";
    - all'UDCP – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 05 AGOSTO 2014 RELATIVO AL "DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA MALATTIA RENALE CRONICA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 , n. 131 prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza tra Stato, Regioni e Province autonome, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
b. che la Conferenza tra Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 5 agosto 2014 ha sancito Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul Documento recante " Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" – Rep. Atti n. 101/CSR del 5 agosto 2014;
c. che il suddetto Documento costituisce il riferimento per la prevenzione della comparsa e/o aggravamento della MRC, individuando le azioni più efficaci, al fine di ritardare il ricorso alla terapia sostituitiva, delineando un percorso diagnostico-terapeutico (PDTA) complessivo, dalla diagnosi precoce alla presa in carico del soggetto a rischio e di quello già malato;
d. che con nota prot. n. 4338/DGPRE/MDS-P del 7/2/2017 il Ministero della Salute chiede alle Regioni e le Province autonome circa l'eventuale formale recepimento del Documento di Indirizzo per la Malattia Renale Cronica con l'avvio della realizzazione di interventi attuativi dell'Accordo;

VISTO

a. l'art. 2 comma 1, lett. B) e l'art. 4 comma 1 del D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
b. l'accordo Rep. Atti n. 101/CSR sancito in data 5 agosto 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica";

RITENUTO necessario:

a. contribuire al miglioramento della presa in carico precoce del paziente con malattia renale cronica, anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse disponibili;
b. ridurre il peso della malattia sulla singola persona e sul contesto sociale;
c. rendere più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza, assicurando equità di accesso e riducendo le diseguaglianze sociali;
d. sistematizzare a livello regionale le iniziative e gli interventi nel campo della malattia renale cronica, al fine di rendere più omogeneo e integrato il processo diagnostico-terapeutico;
e. affermare la necessità di una adeguata prevenzione della malattia renale cronica finalizzata ad evitare o ritardare l'insorgenza di patologie o delle loro complicanze;
f. individuare gli ambiti da implementare e le iniziative da adottare nei settori della ricerca, della formazione e dell'informazione;
g. promuovere le attività di monitoraggio della popolazione volto ad individuare I soggetti o le categorie a rischio nonchè gli stadi iniziali di malattia attraverso la creazione di un Registro Regionale di Patologia della Malattia Renale Cronica;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere al formale recepimento dell'Accordo Stato-Regioni – Rep. Atti n.101/CSR del 5/8/2014 relativo al "DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA MALATTIA RENALE CRONICA (MRC)" (allegato 1);

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, Rep. Atti n.101/CSR, sancito in data 5 agosto 2014 sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica (MRC)"; allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. di demandare, in relazione alle funzioni e alle specifiche competenze, alle strutture della Direzione Generale Tutela della Salute, nonchè alle Aziende Sanitarie, l'adozione dei provvedimenti e delle azioni necessarie a garantire la concreta attuazione delle disposizioni contenute nel Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica (MRC);
3. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale Tutela della Salute e del Coordinamento del SSR, al Ministero della Salute, alle Aziende Sanitarie della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica".

Rep. Atti n. 101/CSR del 5 agosto 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 agosto 2014:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome (Rep. Atti n. 179/CSR) del 26 settembre 2012, con cui è stato approvato il "Documento di indirizzo per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo";

VISTO l'articolo 1 del suddetto accordo, che prevede la costituzione di una rete organizzativa per la presa in carico dei pazienti e la costruzione di specifiche filiere suddivise per organo (cuore, fegato e rene), che consentano di approntare un modello di risposta attraverso la definizione di protocolli diagnostico-terapeutici e la creazione di modelli di gestione integrata;

VISTO l'articolo 2, comma 1, del suddetto accordo, che prevede il contrasto ai fattori di rischio, l'anticipazione diagnostica ed un sistema di cure finalizzato a prevenire o ritardare le complicanze, garantendo efficienza e qualità degli interventi, attraverso una standardizzazione delle procedure terapeutiche e assistenziali secondo filiere di patologia e la costituzione di appositi gruppi di lavoro;

VISTO il decreto Direttoriale del 22 gennaio 2013, con il quale è stato costituito presso il Ministero della Salute un Tavolo di lavoro per la prevenzione della MRC;

VISTA la lettera in data 4 luglio 2014, diramata in data 14 luglio 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di un apposito accordo in Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto;

RILEVATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 29 luglio 2014, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso assenso tecnico sul documento di cui trattasi, mentre il Ministero dell'economia e delle finanze ha subordinato il proprio assenso all'inserimento della clausola di invarianza finanziaria nel testo del provvedimento in oggetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la lettera del 29 luglio 2014, diramata in data 31 luglio 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato la versione definitiva della proposta di accordo indicata in oggetto, che tiene conto della richiesta emendativa avanzata dal Ministero dell'economia e delle finanze nel corso della riunione medesima;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei seguenti termini:

Considerato che:

- è possibile effettuare prevenzione primaria, secondaria e terziaria della MRC e che la prevenzione delle malattie croniche è tanto più efficace quanto più è precoce, riducendo i costi per il SSN; la diagnosi precoce, che si pratica con test semplici e poco costosi, rallenta l'evoluzione della malattia e ritarda la terapia sostitutiva;

- l'articolo 2 dell'accordo suddetto prevede, al comma 4, che il documento prodotto dal gruppo di lavoro sia perfezionato con un apposito accordo in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SI CONVIENE

Articolo 1
("Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica")

E' approvato l'Allegato "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" che è parte integrante del presente atto.

Alle attività derivanti dall'attuazione del predetto documento di indirizzo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Salute

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA MALATTIA RENALE CRONICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORI

Berloco Pasquale	Società Italiana Trapianti d'organo (SITO)
Brizzi Franco	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene (BO)
Canu Giuseppe	Confederazione Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici. Trapiantati d'organo e di Volontariato
Capasso Giovanbattista	Società Italiana di Nefrologia (SIN)
Costa Alessandro Nanni	Centro Nazionale Trapianti
Dell'Aquila Roberto	Rappresentante delle Regioni
Di Minco Lidia	Direzione generale del sistema informativo e statistico san. (DGSIS) uff.III
Mastrilli Valeria	Ministero della Salute DGPREV uff. IX
Paris Valentina	Associazione Nazionale Emodializzati ONLUS (ANED)
Piccinocchi Gaetano	Società Italiana Medicina Generale (SIMG)
Pisanti Paola	Direzione generale della Programmazione Sanitaria uff. II
Postorino Maurizio	Registro Italiano dialisi e trapianto
Rosini Rosa	Direzione generale del sistema informativo e statistico san. (DGSIS) uff.III
Santoro Antonio	Registro Gravi Insufficienze Emilia Romagna
Scalera Giselda	Ministero della Salute DGPREV uff. IX
Sparacino Vito	Registro Siciliano di nefrologia dialisi e trapianto
Spizzichino Lorenzo	Ministero della Salute DGPREV uff. IX

Segreteria Organizzativa

Bolognino Rolando Alessio	Ministero della Salute DGPREV uff. IX

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. **Il quadro di riferimento**
   - 1.1 Introduzione
   - 1.2 Eziopatogenesi e classificazione
   - 1.3 Epidemiologia
   - 1.4 L'assistenza nefrologica in Italia oggi
   - 1.5 Costi della MRC e della dialisi

2. **Attività di prevenzione**
   - 2.1 Prevenzione della MRC
   - 2.2 Strategie di prevenzione
     a. Prevenzione primaria
     b. Diagnosi Precoce
     c. Prevenzione della progressione della MRC
   - 2.3 Azioni

3. **La filiera dell'insufficienza renale**
   - 3.1 Criticità dell'assistenza
   - 3.2 Percorsi di cura e gestione integrata
   - 3.3 Educazione terapeutica
   - 3.4 Dieta nel paziente nefropatico
   - 3.5 Associazioni di pazienti

4. **Il registro di patologia**
   - 4.1 Razionale per la costituzione di un registro per la MRC

ALLEGATI

1. Strumenti per una diagnosi precoce
2. Educazione terapeutica: il metodo e le modalità applicative
3. Importanza del Fosforo e Sodio nella TDN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 1

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Introduzione

La malattia renale cronica (MRC) è definita come "una condizione di alterata funzione renale che persiste per più di 3 mesi" ed è classificata in 5 stadi di crescente gravità. I dati epidemiologici derivati dalla *National Health and Nutrition Examination Survey* III (NHANES III) dimostrano che la MRC è una patologia molto diffusa nel mondo, con una prevalenza crescente nella popolazione generale. Si tratta di dati allarmanti che destano molta preoccupazione anche tra i Paesi dell'Unione Europea. Questo fenomeno è osservato uniformemente a livello mondiale e si stima che circa il 10% della popolazione sia dei paesi sviluppati sia di quelli in via di sviluppo, sia affetto da MRC, nella maggior parte dei casi misconosciuta. I motivi di questo incremento, da alcuni sistemi sanitari definito come "epidemico", sono numerosi:

- l'invecchiamento della popolazione contribuisce a far emergere un numero crescente di soggetti con riduzione della funzione renale, anche solo come conseguenza fisiologica legata all'"invecchiamento del rene" (*ageing kidney*);
- l'aumentata prevalenza nella popolazione generale di condizioni cliniche caratterizzate da un elevato rischio di manifestare un danno renale, (quali il diabete mellito di tipo II, la sindrome metabolica, l'ipertensione arteriosa, l'obesità, la dislipidemia) e l'aumentata sopravvivenza dei pazienti;
- la maggiore attenzione che viene posta alla diagnosi di tale patologia, facilitata dalla disponibilità di strumenti diagnostici semplici, affidabili e di basso costo[1];
- la mortalità competitiva, legata all'aumento della vita media e a terapie che risolvono situazioni critiche (es.: rivascolarizzazione primaria nell'IM).

I dati epidemiologici relativi alla popolazione pediatrica sono più esigui.

La MRC è una condizione clinica pericolosa per due motivi:

1. può essere il preludio allo sviluppo dell'*End Stage Renal Disease* (ESRD), cioè lo stadio finale della malattia renale laddove la dialisi e il trapianto costituiscono i trattamenti di prima scelta.
2. amplifica il rischio di complicanze cardiovascolari (CV).

Sempre maggiori sono inoltre le evidenze della stretta correlazione fra MRC anche nei suoi stadi più iniziali e la comparsa di eventi cardiovascolari[2]. Il paziente con MRC rappresenta infatti un paziente ad alto/altissimo rischio CV nel corso naturale della malattia. Questo sfavorevole profilo di rischio è giustificato dalla contemporanea presenza di fattori di rischio CV "tradizionali" (ipertensione arteriosa, dislipidemia, diabete mellito di tipo II etc), che costituiscono di per sé causa frequente di MRC, e fattori di rischio CV "peculiari", più caratteristici del paziente con MRC (disfunzione endoteliale, aumentato stress ossidativo, infiammazione cronica, calcificazioni vascolari, etc). La MRC pertanto diviene un fattore di comorbidità rilevante, per molteplici condizioni cliniche ad alta prevalenza nella popolazione generale ed è un marcatore e amplificatore di un rischio ben più ampio di quello tradizionalmente nefrologico legato alla progressione della MRC. L'evoluzione verso stadi sempre più avanzati e in particolare l'inizio della terapia sostitutiva (con tutte le problematiche legate ai costi ed alla complessità organizzativa della terapia dialitica e del trapianto renale) non è infatti un percorso obbligato ed ineluttabile: una parte dei pazienti va incontro molto prima ad eventi fatali per complicanze legate all'età, alle comorbidità, soprattutto CV, e non raggiunge l'ESRD.

In ogni caso, i pazienti in uno stadio di MRC tra 4 e 5 presentano un rischio di mortalità per patologie cardiovascolari di 2-4 volte superiore a quello della popolazione generale, mentre i pazienti con malattia renale all'ultimo stadio hanno un rischio fino a 20 volte superiore[2,3].

fonte: http://burc.regione.campania.it

La MRC è, inoltre, molto comune nelle persone con patologie infettive e neoplastiche ed amplifica il rischio di eventi avversi ed i conseguenti costi.
È stato dimostrato che la diagnosi precoce ed una corretta terapia possano prevenire e/o ritardare la progressione della malattia renale verso l'ESRD[4].
Inoltre programmi di sorveglianza continuativa[5] permettono di individuare marcatori clinici e biologici che possono far prevedere la velocità di progressione della MRC sulla popolazione dei pazienti con MRC.
L'ESRD ed il conseguente costo dei trattamenti sostitutivi della funzione renale sono ancora in una fase di espansione[6]. L'alta prevalenza della malattia renale cronica, il suo contributo al rischio cardiovascolare e ad altre malattie e le sue implicazioni economiche sono ancora in gran parte trascurate dai governi e dalle autorità sanitarie e del tutto ignorate dalla popolazione generale. Infatti la prevenzione della MRC può contribuire a controllare l'onere derivante dalle malattie cardiovascolari, che incidono in maniera significativa sulla mortalità per patologie croniche[7].

BIBLIOGRAFIA

1. Levey AS, Bosch JP, Lewis JB et al. *Modification of Diet in Renal Disease Study Group. A more accurate method to estimate glomerular filtration rate from serum creatinine: a new prediction equation.* Ann Intern Med 1999; 130: 461–470.
2. Sarnak MJ, Levey AS, Schoolwerth AC et al. *Kidney disease as a risk factor for development of cardiovascular disease: a statement from the American Heart Association Councils on Kidney in Cardiovascular Disease, High Blood Pressure Research, Clinical Cardiology, and Epidemiology and Prevention.* Hypertension 2003; 42: 1050–1065.
3. Baigent C, Burbury K, Wheeler D. *Premature cardiovascular disease in chronic renal failure.* Lancet 2000; 356: 147–152.
4. Marcus Gomes Bastos, Gianna Mastroianni Kirsztajn. *Chronic kidney disease: importance of early diagnosis, immediate referral and structured interdisciplinary approach to improve outcomes in patients not yet on dialysis.* J Bras Nefrol 2011;33(1):74-87.
5. Mandreoli M, Gibertoni D, Zuccalà A, Fantini MP, Lenzi J, Santoro A, Rucci P. *A clinical stratification tool for chronic kidney disease progression rate based on classification tree analysis: for the Prevention of Renal Insufficiency Progression (PIRP) Project.* Nephrol Dial Transplant. (2013)0:1-9, doi: 10.1093/ndt/gft444).
6. Lysaght MJ. J *Maintenance dialysis population dynamics: current trends and long-term implications.* Am Soc Nephrol 2002; 13(Suppl 1): S37 S40.
7. KDIGO *Summary of recommendation statements.*. Kidney Int 2013; 3(Suppl):5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2a Eziopatogenesi della Malattia Renale Cronica

Con il termine di MRC si definiscono i danni renali, spesso irreversibili, secondari a numerosi e spesso eterogenei eventi morbosi, ovvero fattori di rischio. Alcuni di essi, come le glomerulonefriti, interessano specificamente il rene, altri interessano il rene solo in quanto organo riccamente vascolarizzato e appartengono alla categoria dei fattori etio-patogenetici del danno vascolare sistemico, per cui possiamo distinguere: *malattie tipicamente renali, nefroangiosclerosi e nefropatia diabetica, nefropatia ischemica da stenosi delle arterie renali*[1].

a. *malattie tipicamente renali (tab. 1)*:
   - malattie congenite o ereditarie (rene policistico);
   - malattie dovute a difetti della risposta immunitaria (glomerulonefriti).
   - malattie di origine infettiva (pielonefriti).
   - calcolosi con le sue complicanze (nefropatia ostruttiva o le infezioni batteriche).
   - malattie tubulo-interstiziali da farmaci, nefropatia da mezzo di contrasto.
   - nell'anziano vanno considerate anche la malattia atero-embolica, spesso conseguente a manovre invasive intra-arteriose e le vasculiti.
   - coinvolgimento renale in corso di malattie sistemiche quali le collagenopatie, il mieloma, l'amiloidosi, la sarcoidosi o in corso di severa epatopatia.

b. *Nefroangiosclerosi e nefropatia diabetica*:
   legate ai i fattori di rischio che colpiscono il rene, in quanto organo riccamente vascolarizzato: l'ipertensione, la dislipidemia, il diabete, la sindrome metabolica, il fumo di sigaretta. Nella patogenesi di queste condizioni morbose va considerata anche una anomala sensibilità agli insulti da parte dell'apparato vascolare renale e sistemico. Infatti solo una minoranza degli ipertesi e dei diabetici sviluppa la MRC.

c. *nefropatia ischemica da stenosi delle arterie renali.*

Tab. 1 Malattie tipicamente renali

Malattie glomerulari	Malattie tubulo interstiziali	Malattie ereditarie	Interessamento renale in corso di malattie sistemiche
Glomerulosclerosi segmentaria e focale	Da farmaci	Nefropatia policistica autosomica dominante	Nefrite lupica e glomerulonefriti da altre collagenopatie o da crioglobulinemia
Glomerulopatia membranosa	Da mezzo di contrasto iodato	Nefronoftisi giovanile e malattia cistica della midollare	Nefropatia da catene leggere (mieloma) e cast nephropathy
Glomerulonefriti e altre	Pielonefrite	Sindrome di Alport (nefrite ereditaria con sordità)	Amiloidosi
Glomerulonefrite extra-capillare	Nefropatia ostruttiva (da calcolosi)	Sindrome nefrosica congenita	Sarcoidosi
Glomerulonefriti associate ad HBV, HCV, HIV	Nefropatia da reflusso vescico-ureterale o da displasia del giunto.	Malattia di Fabry	Malattia di Goodpasture e altre vasculiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2b Classificazione della MRC

La definizione e la stadiazione della Malattia Renale Cronica (MRC) è stata proposta dalla *National Kidney Foundation - Kidney Disease Outcomes Quality Initiative* (NKF - KDOQI) degli Stati Uniti d'America nel 2002[2], poi modificata da: *Kidney Disease: Improving Global Outcomes* (KDIGO) nel 2004.

Si definisce come MRC[3,4], la condizione in cui sia presente da almeno 3 mesi:

1) *una riduzione della Velocità di Filtrazione Glomerulare (VFG) che sia al di sotto di 60 ml/min/1,73 m²* stimata con formula MDRD o CKD-EPI (vedi allegato 1: *strumenti per una diagnosi precoce*), oppure
2) *presenza di un danno renale*, anche in assenza di un VFG < 60 ml/min/1,73 m². Il danno renale dev'essere documentato da una biopsia renale, anamnesi di trapianto renale, oppure dalla presenza di *markers* ematici o urinari di danno renale, quali ad es.
   a. proteinuria (vedi allegato 1 per la definizione).
   b. alterazioni del sedimento urinario (presenza di microematuria/macroematuria non secondaria a patologie urologiche, cilindri ematici, leucocitari, o grassosi, corpi ovali grassosi, cilindri granulari e cellule epiteliali tubulari, etc.),
   c. alterazioni ai test di diagnostica per immagini del rene (ecografia, TAC, scintigrafia, RMN, etc. con reperto di rene policistico, idronefrosi, cicatrici, masse, stenosi dell'arteria renale, etc).

La stadiazione della MRC prevede 5 stadi progressivi, valutati attraverso la VFG (tab 2). La letteratura internazionale ci indica che lo stadio 3 è quello nel quale si evidenzia una tendenza alla progressione più o meno rapida verso un deficit funzionale sempre maggiore: stadi 4 e 5 fino alla dialisi. Una revisione della classificazione del KDOQI[5] divide lo stadio 3 in due sottogruppi: 3a (VFG tra 59 e 45) e 3b (VFG tra 44 e 30).

Lo stadio 3b dovrebbe essere controllato e trattato in maniera intensiva, rappresentando un gruppo di pazienti ad alto rischio di complicanze della malattia renale e della sua evoluzione verso gli stadi terminali[6].

La stadiazione della MRC deve tenere conto sia del valore della VFG stimata, che della presenza di proteinuria/albuminuria. Si distinguono, quindi, tre gradi di albuminuria (tab. 3), che si combinano con uno dei sei stadi di cVFG (G): gli stadi G1-A1 e G2-A1 sono stadi di rischio basso, per peggiorare progressivamente fino a G5-A3. (Fig.1) La stadiazione così effettuata corrisponde a diversi gradi di rischio di mortalità e di evoluzione della MRC verso il trattamento sostitutivo mediante dialisi o trapianto. Va sottolineato che comunque livelli più rilevanti di proteinuria si associano ad una progressione più veloce verso l'ESRD[7,8].

Tab. 2 Classificazione della MRC

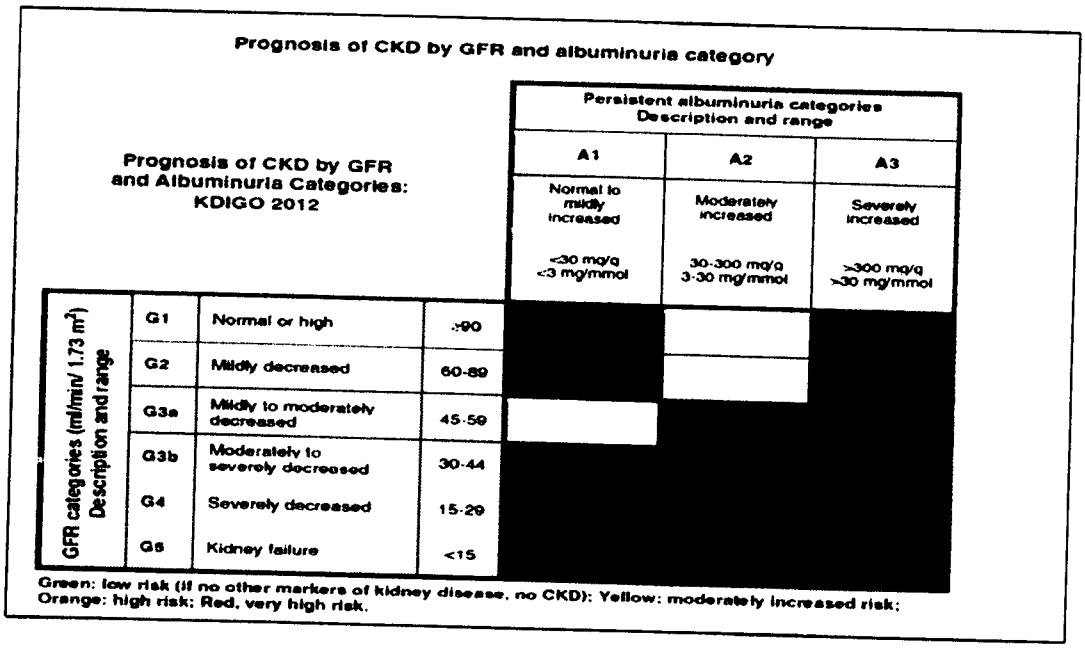
STADIO	DESCRIZIONE del danno renale	VFG (ml/min/1,7m²)
1	Funzione normale o aumentata	>90
2	Lieve compromissione funzionale	89-60
3a	Compromissione funzionale moderata	59-45
3b		44-30
4	Compromissione funzionale grave	29-15
5	Insufficienza renale terminale	<15 (o dialisi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3 Classificazione della albuminuria in base alla creatininuria

Stadio	Albuminuria
A1	≤30 mg/g creatininuria
A2	31-300 mg/g creatininuria
A3	≥300 mg/g creatininuria

Fig.1 Gradi di rischio di mortalità ed evoluzione della MRC



Bibliografia

1. Maarten By. Taal W, Chertow Glenn M, Marsden Philip A, Skorecki Karl, Yu Alan S. L and Brenner Barry M; *Brenner and Rector's The Kidney, 9th Edition*. Expert Consult Online and Print 2-Volume Set.
2. KDOQI*: Clinical practice guidelines for chronic kidney disease: evaluation, classification and stratification.* Am J Kidney Dis 2002; 39 (2suppl 1) S1-S266.
3. Levey AS, Coresh J, Balk E, et al. *Practice guidelines for chronic kidney disease: evaluation, classification, and stratification.* National Kidney Foundation Ann Intern Med 2003; 139:137.
4. Levey AS, Eckardt KU, Tsukamoto Y, et al. *Definition and classification of chronic kidney disease: a position statement from Kidney Disease: Improving Global Outcomes (KDIGO).* Kidney Int 2005; 67:2089.
5. *Summary of recommendation statements. KDIGO.* Kidney Int 2013; 3(Suppl):5.
6. Levey AS, De Jong PE, Coresh J, El Nahas M, Astor BC, Matsushita K, Gansevoort RT, Kasiske BL, Eckardt KU. *The definition, classification and prognosis of chronic disease: a KDIGO Controversies Conference report.* Kidney Int. 2011; 80:17-28.
7. Levey AS, Stevens LA, Coresh J. Conceptual model of MRC: applications and implications. Am. J Kidney Dis 2009; 53:S4.
8. *Agency for Healthcare Research and Quality Effective Health Care Program Chronic Kidney Disease Stages 1-3: Screening, Monitoring, and Treatment;* http://effectivehealthcare.ahrq.gov/ehc/products/163/936/CER37_Chronic-Kidney-Disease_execsumm_20120120.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Epidemiologia della MRC

Nel corso dell'ultima decade, sono stati condotti numerosi studi in diversi paesi del mondo volti ad identificare la reale prevalenza della MRC[1, 2, 3] (Tab. 4).
Le informazioni raccolte nella popolazione nord-americana[4] e nord-europea[5] potrebbero non essere applicabili alla realtà italiana, in quanto è ben noto che, per il profilo di rischio CV[6], i paesi dell'area mediterranea rappresentano una specificità non assimilabile ad altri contesti.

Tab. 4 Dati internazionali sulla prevalenza della MRC nella popolazione generale

Studio	Periodo	Paese	Campione	Prevalenza %
NANHES III[1]	1988-94	USA	15.488	11.0 (MRC 1-5)
PREVEND[2]	1997	Olanda	8.459	11.6 (MRC 1-5)
HUNT[3]	1995-97	Norvegia	65.181	10.2 (MRC 1-4)
NANHES IV[4]	1999-04	USA	13.233	13.1 (MRC 1-4)
NHI[5]	2003	Taiwan	176.365	9.8 (MRC 1-5)
EPIRCE[6]	2004-08	Spagna	2.746	9.2 (MRC 1-5)

In Italia, fino a qualche anno fa, gli studi più consistenti sull'epidemiologia della MRC nella popolazione generale erano due: il GUBBIO e l'INCIPE. Lo studio GUBBIO[7], condotto su 4574 soggetti di età 18-95 anni aveva evidenziato una prevalenza di MRC (stadio 3-5) del 5,7% negli uomini e 6,2% nelle donne. Tale studio presentava però significativi limiti; in primis, l'area in cui è stato effettuato il campionamento (Gubbio) ha caratteristiche rurali rispetto alla realtà nazionale.
Lo studio INCIPE[8] condotto su 3629 pazienti di età > 40 anni, selezionati in modo *random* (6200 individuati) dalle liste di 62 Medici di Medicina Generale della Regione Veneto, ha evidenziato una prevalenza di MRC (stadio 1-4) del 12,7%.
Di recente, lo STUDIO CARHES[9,10] (*Cardiovascular risk in Renal patients of the Health Examination Survey*) della Società Italiana di Nefrologia, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, ha reso disponibili, per la prima volta in Italia, dati di prevalenza della MRC su scala nazionale. La prevalenza di MRC (VFG <60 e/o Ualb/Ucreat ≥30 mg/g) è risultata del 7,5% negli uomini e 6,5% nelle donne con una prevalenza maggiore degli stadi iniziali (±60%) 1 e 2 della MRC, rispetto agli stadi 3-5 con MRC (pari al 40%) (Tab. 5).
In base a questi dati, si può affermare che in Italia la MRC è caratterizzata da una più bassa prevalenza rispetto ad altri paesi occidentali, ma da un più alto profilo di rischio CV[11,12], attribuibile almeno in parte all'età più avanzata, rispetto ai soggetti senza malattia renale. Un dato di grande interesse riguarda, inoltre, la maggiore prevalenza degli stadi più precoci di MRC (1-2) rispetto a quelli più avanzati (3-5). Da qui la necessità di seguire con maggior accuratezza tale sottogruppo di pazienti con MRC, di recente insorgenza per la diagnostica delle malattie glomerulari e di tutte le nefropatie in cui il danno renale può essere reso reversibile con una diagnosi ed un trattamento precoci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 5 Prevalenza della MRC per stadi e genere

	Totale	Uomini	Donne
MRC stadi			
1	2,6 (2,3-3,0)	2,7 (2,2-3,2)	2,6 (2,1-3,2)
2	1,5 (1,3-1,8)	2,1 (1,7-2,6)	0,9 (0,6-1,3)
3a	2,1 (1,8-2,5)	2,0 (1,5-2,4)	2,3 (1,8-2,8)
3b	0,5 (0,4-0,7)	0,5 (0,3-0,7)	0,5 (0,3-0,8)
4	0,2 (0,1-0,3)	0,2 (0,1-0,4)	0,1 (0,0-0,3)
5	0,1 (0,0-0,2)	0,1 (0,0-0,3)	0,1 (0,0-0,3)
MRC Totale	7,1 (6,5-7,7)	7,5 (6,7-8,4)	6,5 (5,8-7,4)

Bibliografia

(Studi internazionali)

1. Coresh J, Astor BC, Greene T, et al. *Prevalence of chronic kidneys disease and decreased kidney function in the adult US population: Third NANHES.* Am J Kidney Dis 2003; 41: 1-12.
2. De Zeeuw D, Hillage HL, de Jong PE. *The kidney, a cardiovascular risk marker and a new target for therapy.* Kidney Int 2005; 68 (Suppl 98): S25-9; PREVEND study.
3. Hallan SI, Dahl K, Oien CM, et al..*Screening strategies for chronic kidneys disease in the general population: follow-up of cross sectional health survey.* BMJ 2006; 18: 1047-52.
4. Coresh J, Selvin E, Stevens LA. *Prevalence of chronic kidneys disease in the USA.* et al. JAMA 2007; 298: 2038-47.
5. Kuo HV, Tsai SS, Tiao MM, Yang CV. *Epidemiological features of MRC in Taiwan.* Am J Kidney Dis 2006; 49: 46.55.
6. Otero A, de Francisco A, Gayoso P, Garcia F. *Prevalence of MRC in Spain: results of the EPIRCE study.* Nefrologia 2010; 30: 78-86.

(Studi nazionali)

7. Cirillo M, Laurenzi M, Mancini M, et al. *Low glomerular filtration in the population: Prevalence, associated disorders and awareness.* Kidney Int 2006; 70: 800-6. *(studio GUBBIO).*
8. Gambaro G, Yabarek T, Graziani Ms, et al. *Prevalence of MRC in northeastern Italy: results of the INCIPE study and comparison with NHANES.* Clin J Am Soc Nephrol 2010; 5: 1946-53.
9. De Nicola L, Donfrancesco C, Minutolo R, et al. *Epidemiologia della MRC in Italia: stato dell'arte e contributo dello studio CHARES.* G Ital Nefrol 2011; 28: (4): 401-7.
10. Conte G., De Nicola L, Minutolo R., *Studio CARHES,* 44 Congresso Nazionale di Cardiologia, Firenze 30 maggio - 1 giugno 2013.
11. Sarnak MJ, Levey AS, Schoolwerth AC et al. *Kidney disease as a risk factor for development of cardiovascular disease: a statement from the American Heart Association Councils on Kidney in Cardiovascular Disease, High Blood Pressure Research, Clinical Cardiology, and Epidemiology and Prevention.* Hypertension 2003; 42: 1050-1065.
12. Baigent C, Burbury K, Wheeler D. *Premature cardiovascular disease in chronic renal failure.* Lancet 2000; 356: 147–152.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 L'assistenza nefrologica in Italia oggi

Attualmente, in Italia, come mostrato da uno studio trasversale relativo ad una coorte di circa 451.000 soggetti, seguiti da oltre 300 MMG (Coorte *HEALTH-SEARCH*), rappresentativi della realtà nazionale italiana, risulta che solo il 17% (77.630 soggetti) aveva praticato almeno un dosaggio di creatininemia nel corso dell'anno di osservazione. Il riferimento al nefrologo risultava del 5% circa nell'ampissimo gruppo dei pazienti in Stadio 3 e del 55% in quelli molto meno numerosi con VFG <30 ml/min (stadio 4 e 5)[1].
Il Censimento effettuato dalla Società Italiana di Nefrologia nel 2004[2] descrive una *rete nefrologica* composta da:

- 363 Strutture pubbliche principali di Nefrologia e/o Dialisi.
- 303 strutture satelliti, collegate alle precedenti.
- 295 strutture private (in 13 regioni).

In particolare:

- Prevalenza di centri pubblici dotati di dialisi da cui dipendono uno o più strutture dialitiche satellite in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Val d'Aosta, Veneto.
- Prevalenza di centri pubblici dotati di dialisi, ma senza centri satellite in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria e Molise.
- Centri sia pubblici che privati in Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Umbria e Lazio.
- Prevalenza di centri nefrologici privati, prevalentemente dialitici, indipendenti o collegati ad un centro pubblico in Campania, Sicilia.

Per quanto riguarda l'attività di questa rete, si possono formulare alcune considerazioni:

- La prevenzione e la terapia della MRC in Italia sono a carico delle Strutture pubbliche appartenenti al Sistema Sanitario Nazionale.
- In alcune Regioni le Strutture private erogano trattamenti dialitici, ma spesso non esiste l'auspicabile coordinamento con le strutture pubbliche.

Considerando solo progetti su scala regionale ed escludendo le reti dei trapianti, i progetti di rete nefrologica riguardano solo una minoranza delle regioni [3-6].

Bibliografia

1. Minutolo R, et al. *Detection and Awarness of Moderate to advanced CKD by Primary Care practitioners: A Cross-sectional Study From Italy*. A.J.K.D.2008, vol 52,n°3-p 444-453.
2. *La rete nefrologica italiana e indicazioni SIN*. Giornale Italiano di Nefrologia, 2006, n°2: 139-151.
3. Tozzi V. *Le reti cliniche in nefrologia*. Giornale Italiano di Nefrologia, 2010, n°2: 188-195.
4. *Costituzione della rete nefrologica Siciliana*. Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia 30-11-12, parte I, n°51, decreto del 26 ottobre 2012.
5. *Attività di donazione e trapianto di organi e tessuti in Emilia-Romagna*. Resoconto 2007, pag.63-66. Editrice Compositori, Bologna 2008. ISBN 978-88-7794-612-6.
6. *Attività di donazione e trapianto di organi e tessuti in Emilia-Romagna*. Resoconto 2012, pag. 57-62. Editrice Compositori, Bologna 2013. ISBN 978-88-7794-721-5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.5 Costi della MRC

Al di là della morbilità, mortalità e scarsa qualità della vita generata dall'insufficienza renale cronica, sia nella popolazione adulta[1,2] che in quella infantile[3,4], la MRC ha costi ingenti per la società sia di tipo diretto che indiretto.
La valorizzazione dei costi diretti "SANITARI" deve tenere in considerazione le seguenti voci: personale medico, materiali, ammortamento attrezzature, manutenzione, service, farmaci e diagnostica; mentre la valorizzazione dei costi diretti "NON SANITARI" deve considerare: personale non medico, servizio alberghiero, servizi generali, servizio di trasporto.
Alle suddette voci bisognerebbe aggiungere per completezza un ulteriore parametro dei costi "INDIRETTI" ossia: assenza di lavoro in termini di giornate perse, ricorso al *caregiver* e al personale di assistenza, esclusi familiari/amici.
Occorre quindi rilevare che il trattamento della MRC allo stadio terminale comporta attualmente consistenti oneri per il sevizio sanitario, atteso che il *costo diretto annuo* del trattamento di un paziente in dialisi è stimato da un minimo di € 29.800,00 per quelli in dialisi peritoneale (calcolato come costo per ogni singola prestazione a € 83,00 per 7 sedute) fino ad un massimo di € 43.800,00 per quelli in emodialisi (calcolato come costo medio per ogni singola prestazione di € 281,00 per 3 sedute settimanali)[5]; a questi costi diretti, sanitari e non sanitari, andrebbe aggiunta la quantificazione dei costi indiretti.
Di contro, i costi del trapianto sono stimati in € 52.000,00 per il primo anno e in € 15.000,00 per ogni anno successivo al primo.
È stato inoltre calcolato che la possibilità di ritardare di almeno 5 anni la progressione del danno renale per il 10% dei soggetti dallo stadio III allo stadio IV e di ritardare sempre di 5 anni l'invio dei pazienti in dialisi, permetterebbe al SSN di risparmiare risorse per 2,5 miliardi di euro.
Nel 2001 in Italia l'1,8% del budget totale per le cure sanitarie è stato speso per pazienti in ESRD che rappresentano lo 0,083% della popolazione generale[6]. Il trapianto renale è la terapia sostitutiva renale più conveniente[7]. I pazienti sottoposti a trapianto hanno una costo sanitario che oscilla da un terzo fino ad un quarto in meno della spesa totale rispetto ai pazienti in dialisi[8].

Bibliografia

1. Gorodetskaya I, Zenios S, McCulloch CE et al. *Health-related quality of life and estimates of utility in chronic kidney disease.* Kidney Int 2005; 68: 2801–2808.
2. Kimmel PL, Patel SS. *Quality of life in patients with chronic kidney disease: focus on end-stage renal disease treated with hemodialysis.* Semin Nephrol 2006; 26: 68–79.
3. McKenna AM, Keating LE, Vigneux A et al. *Quality of life in children with chronic kidney disease-patient and caregiver assessments.* Nephrol Dial Transplant 2006; 21: 1899–1905.
4. Fadrowski J, Cole SR, Hwang W et al. *Changes in physical and psychosocial functioning among adolescents with chronic kidney disease.* Pediatr Nephrol 2006; 21: 394–399.
5. Mennini FS, Russo, A Marcellusi, Quintaliani G.; Kyoto, *Cost-effectiveness analysis for the treatment of chronic kidney disease with low protein diet.* Oral presentation to 13th International Conference of Functional Foods in Health and Disease, 2013 and accepted for Publication on peer-reviewed open access Journal of Functional Foods in Health and Disease.
6. Pontoriero G, Pozzoni P, Vecchio LD et al. *International Study of Health Care Organization and Financing for renal replacement therapy in Italy: an evolving reality.* Int J Health Care Finance Econ 2007; 7: 201–215.
7. White SL, Chadban SJ, Jan S et al. *How can we achieve global equity in provision of renal replacement therapy?* Bull World Health Organ 2008; 86: 229–237.
8. *USRDS 2005 Annual Data Report: Atlas of End-Stage Renal Disease in the United States.* US Renal Data System. National Institutes of Health, National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases, Bethesda, MD; 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 2

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

2.1 Prevenzione della Malattia Renale Cronica (MRC)

Si intende per *prevenzione* l'insieme di tutte le azioni, sanitarie e non, finalizzate ad evitare o ritardare l'insorgenza di patologie o delle loro complicanze. Le azioni di prevenzione devono coinvolgere non solo il settore sanitario, ma anche tutti gli attori che possono contribuire a prevenire quell'evento morboso.
La prevenzione della MRC si colloca in generale nel contesto della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT): malattie cardiovascolari, diabete, malattie polmonari croniche, tumori, che rappresentano il principale problema di sanità pubblica a livello mondiale, in quanto prima causa di morbosità, invalidità e mortalità, con conseguenti danni umani, sociali ed economici elevati (HEALTH 2020). La MRC ha un forte impatto sulla salute sia come malattia in quanto tale sia come complicanza di altre MCNT: i pazienti con MRC hanno un rischio CV 10-20 volte maggiore rispetto alla popolazione generale, così come il paziente con malattia CV ha un aumentato rischio di sviluppare la MRC. Quindi la relazione tra malattie cardiache e MRC è un processo a due vie (sindrome cardio-renale): l'insufficienza renale provoca morbilità cardiaca e l'insufficienza cardiaca provoca disfunzione renale.
La MRC, pertanto, si avvale e si avvantaggia di tutte le strategie di prevenzione delle MCNT: in termini di prevenzione primaria, si può agire tramite interventi diretti alla modificazione dei fattori di rischio, e in termini di prevenzione secondaria con l'identificazione precoce della patologia, nella prospettiva dell'attuazione di misure di intervento multifattoriale, che includano modifiche dello stile di vita e interventi terapeutici specifici.
In tale ottica, diventa cruciale stabilire quale sia la popolazione da inserire in programmi di diagnosi precoce della MRC.
Nell'ambito di questo percorso assumono, inoltre, particolare importanza altri due fattori: la definizione dei registri di patologia e la strutturazione della rete organizzativa delle strutture specialistiche, che saranno trattati in altre parti di questo documento.

2.2 Strategie di prevenzione

La prevenzione primaria e quella secondaria (diagnosi precoce) della MRC vanno differenziate a seconda che si tratti di prevenire le *malattie renali specifiche* o quelle secondarie a MCNT (*nefroangiosclerosi e nefropatia diabetica*).

2.2a Prevenzione primaria

La prevenzione primaria delle m. renali specifiche si basa sulla consulenza del genetista in alcune malattie ereditarie, sull'uso accorto dei farmaci potenzialmente nefrotossici, sull'uso di dosi moderate di mezzo di contrasto iodato, in particolare nel paziente anziano e/o diabetico e, infine, sull'evitare manovre invasive intra-arteriose, non strettamente necessarie, soprattutto in presenza di ateromasia grave dell'aorta addominale. Per alcune nefropatie a patogenesi immunologica non è possibile attuare una prevenzione primaria.
La **prevenzione primaria della nefroangiosclerosi e della nefropatia diabetica** si identifica con la prevenzione primaria delle MCNT che nel nostro Paese si avvale di due importanti strategie: il programma "*Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari*" (DPCM del 4 maggio 2007)[1] e i Piani Nazionali della Prevenzione, secondo i principi della "Health in all policies". Tale approccio è sostenuto anche dal "Global action plan for the prevention and control of non communicable diseases 2013–2020", approvato di recente dall'OMS[2].

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Italia partecipa, inoltre, al programma internazionale *World action on salt and health* con il progetto della Società italiana di nutrizione umana (Sinu) "Meno sale e più salute ... contro l'ipertensione e le malattie cardiovascolari" con l'obiettivo di informare e orientare i cittadini verso la scelta di alimenti meno ricchi di sale.

Le MCNT hanno in comune alcuni *fattori di rischio* legati, in gran parte, a comportamenti non salutari individuali *modificabili*, ma fortemente condizionati dal contesto economico, sociale e ambientale in cui si vive e si lavora. Fumo, abuso di alcol e sostanze illegali, dieta scorretta e inattività fisica sono comportamenti non salutari che si instaurano spesso già durante l'infanzia o l'adolescenza. Per contrastare tale comportamenti, bisogna programmare azioni di promozione della salute che siano dirette non soltanto a rinforzare le capacità dei singoli ma anche mirate a incentivare e favorire quelle condizioni sociali, economiche e ambientali che garantiscano uno stato di salute migliore[3, 4, 5].
Le MCNT sono legate, poi, a quelle condizioni che, pur non rappresentando ancora una patologia conclamata ed essendo asintomatiche o paucisintomatiche, sono da considerarsi *fattori di rischio intermedi* (iperglicemia, ipertensione, dislipidemia, etc); tali condizioni già di per se vanno considerate patologiche, ma se diagnosticate e trattate in tempo sono ancora, almeno in parte, reversibili. Inoltre spesso di tratta di condizioni tra loro associate, fatto che di per sé rappresenta un fattore di moltiplicazione del rischio.
È necessaria, quindi, una strategia complessiva di prevenzione che comprenda un intervento multisettoriale e un'azione su fattori di rischio e determinanti.
Per ridurre le morti premature, la morbosità e la morbilità che le MCNT comportano, nonché limitare le disuguaglianze causate da condizioni sociali ed economiche in cui vivono determinati strati della popolazione e che influiscono sullo stato di salute, è essenziale adottare un approccio trasversale per determinanti e strategie complessive che coinvolga tutti i livelli interessati, dalle comunità ai responsabili politici.
Vanno, in particolare, adottate *strategie* che mirino:

- a ***contrastare i fattori di rischio modificabili***, creando ambienti che promuovano salute, con la finalità di *prevenire l'insorgenza delle MCNT;*
- alla ***diagnosi precoce***, attraverso *l'identificazione di quelle condizioni che rappresentano i fattori di rischio intermedi;* in questo modo si incoraggia chi ha un rischio basso a mantenerlo tale, si promuovono cambiamenti dello stile di vita che possono ridurlo o, quando necessario, si attivano *percorsi terapeutico - assistenziali* per la presa in carico dei soggetti in condizione di rischio aumentato per MNCT.

2.2b Diagnosi precoce

La prevenzione della MRC progressiva e quindi dell'insufficienza renale terminale si identifica, nella maggioranza dei casi, con la ***diagnosi precoce*** dell'evento morboso renale, attuabile mediante l'uso di esami semplici e poco costosi, quali un esame delle urine o una creatininemia (allegato 1). L'insulto patogeno iniziale non è, infatti, l'unica causa della MRC progressiva, che spesso diventa tale solo quando un numero significativo di glomeruli è stato distrutto fino ad arrivare ad un "punto di non ritorno". Poiché gli interventi ritenuti efficaci andrebbero effettuati prima della fase non più reversibile, è fondamentale l'identificazione della popolazione a rischio[6,7].
Diagnosi precoce delle malattie renali specifiche: sono spesso asintomatiche, per cui bisogna tener conto della forte familiarità di tali malattie e praticare periodicamente un esame urine e una valutazione del filtrato glomerulare a tutti i familiari/consanguinei dei soggetti con MRC già diagnosticata o sottoposti a dialisi o trapianto. Ad esempio ai parenti di soggetti con calcolosi renale sarebbe utile praticare anche un'ecografia renale.
Diagnosi precoce di tutte le altre forme di MRC: è necessario identificare i soggetti che presentino almeno uno dei seguenti fattori di rischio: diabete, ipertensione, malattia cardiovascolare, anomalie anatomiche dei reni e vie urinarie, ipertrofia prostatica, m. multisistemiche con potenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

coinvolgimento dei reni (LES), riscontro occasionale di ematuria o proteinuria. In assenza dei summenzionati fattori di rischio. età. sesso, etnia e obesità non sono indicatori di rischio per consigliare il test[8].
Nel caso di identificazione precoce di MRC. la persona va indirizzata ad un percorso diagnostico-terapeutico. che si basa sul miglioramento degli stili di vita (in particolare dieta a basso contenuto di sale, con l'apporto proteico consigliato dalle linee guida nazionali per una sana alimentazione) e sul trattamento delle eventuali patologie concomitanti, pertanto inizialmente non prevede costi aggiuntivi.

2.2c Prevenzione della progressione della MRC (Prevenzione terziaria)

La stessa insufficienza renale può indurre la comparsa di fattori patogeni (anemia, resistenza all'insulina, iperattività simpatica, iperuricemia, alterazioni del metabolismo calcio/fosforo) in grado di amplificare il danno vascolare e/o metabolico. L'identificazione dell'alterazione renale permette quindi di isolare, nell'ambito dei soggetti a rischio, una sottopopolazione particolarmente suscettibile a sviluppare sia una malattia renale progressiva sia eventi cardiovascolari mortali.
Per la *prevenzione dell'ulteriore progressione della MRC* nella popolazione con diagnosi certa è necessario definire specifici percorsi assistenziali al fine di realizzare programmi di gestione integrata della malattia (v. cap. 3).

2.3 Azioni

Per poter realizzare azioni mirate alla prevenzione della MRC è necessario programmare interventi di salute pubblica che abbiano l'obiettivo di:

- migliorare le conoscenze della popolazione riguardo all'adozione di corretti stili di vita, con particolare riguardo alla riduzione del sale,
- formare i MMG, i PLS, gli specialisti e il personale sanitario al fine di identificare precocemente i soggetti in condizione di rischio aumentato per MRC nella popolazione, da indirizzare verso adeguati percorsi di presa in carico,
- identificare precocemente i soggetti allo stadio 1, 2 e 3a con i semplici test diagnostici descritti nell'allegato 1,
- costruire registri di patologia in accordo con la normativa nazionale.

Bibliografia e sitografia

1. Ministero della Salute. DPCM 4 maggio 2007 – Programma "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari" (http://www.salute.gov.it/stiliVita/stiliVita.jsp)
2. World Health Organization (WHO). *Global Action Plan for the prevention and control of noncommunicable diseases 2013–2020*
3. WHO. Preventing chronic disease: a vital investment - 2005 (www.who.int/chp/chronic-disease_report/en/ accesso 24 ottobre 2006)
4. WHO. Global Strategy on Diet, Phisical Activity and Health – Ginevra 22 maggio 2004 (http://www.who.int/dietphysicalactivity/publications/facts/obesity/en/)
5. WHO. European Commission Green Paper Promoting healthy diet and physical activity: a European dimension for the prevention of overweight, obesity and chronic disease – Brussels 8 dicembre 2005 (http://www.euro.who.it/obesity/pub/)
6. K/DOQI National Kidney Foundation. *Clinical practice guidelines for chronic kidney disease: Evaluation, classification, and stratification.* Am J Kidney Dis. 2002, 39: S1-S266
7. Marcus Gomes Bastos, Gianna Mastroianni Kirsztajn,*Chronic kidney disease: importance of early diagnosis, immediate referral and structured interdisciplinary approach to improve outcomes in patients not yet on dialysis. J Bras Nefrol 2011;33(1):74-87*
8. Sistema Nazionale Linee Guida- Istituto Superiore di Sanità, Società Italiana di Nefrologia, Ministero della Salute. LINEA GUIDA: Identificazione, prevenzione e gestione della Malattia Renale Cronica nell'adulto. Gennaio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 3

LA FILIERA DELLA MALATTIA RENALE CRONICA

3.1 Criticità segnalate dai pazienti

Lo scenario dalla parte del malato riferito dalle associazioni di pazienti

In riferimento alle criticità dell'assistenza le associazioni di pazienti hanno evidenziato che il cammino per la cura del nefropatico richiede il superamento di alcuni ostacoli quali:

1. inadeguata informazione da parte dei medici sia sugli aspetti generali della MRC sia sulle metodiche dialitiche (dialisi extracorporea ospedaliera, dialisi peritoneale domiciliare, emodialisi domiciliare) e/o dalla assenza di un servizio ambulatoriale nefrologico efficiente;
2. un regime dietetico sempre più controllato, che porta la persona in piena attività lavorativa a farsi notare, nella mensa aziendale o al ristorante come "diverso". Reagiscono meglio le persone in pensione o che non lavorano perché di solito mangiano a casa;
3. prescrizione degli alimenti aproteici: in famiglia chi cucina deve imparare a cuocere e condire questi alimenti, adattando al regime alimentare tutta la famiglia per non escludere il componente malato;
4. difficoltà nei periodi di ferie: diventa difficile andare in un albergo e continuare la dieta, tanto che molto spesso le persone prendono anche le "ferie dalla dieta aproteica";
5. prescrizione dell'eritropoietina: obbliga a veri e propri percorsi ad ostacoli poiché il farmaco deve essere conservato ad una temperatura adeguata e costante;
6. perdita del posto di lavoro: non è raro per una persona giovane con l'aggravarsi della malattia e/o con l'inizio della dialisi.

Inoltre riferiscono che nelle regioni d'Italia dove alla sanità pubblica si affianca una sanità privata, non sempre d'eccellenza, non è raro che il malato arrivi in dialisi senza essere stato informato della sua malattia e di eventuali prospettive per migliorare lo stato di salute.
La possibilità che una persona possa terminare la dialisi è grazie al trapianto di rene. Le persone che effettivamente possono candidarsi sono poche (circa il 16% del totale), ma per anni si è creduto che aumentando i centri di trapianto potessero aumentare i trapianti, invece dovrebbe essere incrementata l'attività di *procurement* degli organi. L'applicazione della legge sull'obbligo per i comuni di chiedere la manifestazione di volontà alla donazione degli organi, potrebbe costituire uno strumento utile per l'incremento della cultura della donazione (attualmente la negazione alla donazione degli organi è di circa il 30%).
I rappresentanti delle associazioni si propongono quale guida degli ammalati nei percorsi assistenziali, ma va considerato che l'associazione non deve sostituirsi al ruolo sanitario ma, una volta formata e informata, deve rinforzare il messaggio sanitario.
Tenuto conto delle criticità rilevate essi evidenziano che alcuni percorsi potrebbero essere migliorati anche con il loro aiuto attraverso la partecipazione ad alcune attività tra le quali:

1. rinforzare il messaggio educazionale lavorando sull'educazione sanitaria e collaborando con il team nell'*educazione terapeutica* al nefropatico e alla sua famiglia in quanto dai primi stadi della malattia, ma soprattutto con il suo aggravarsi sono necessarie informazioni sempre più accurate sia riguardo alla malattia stessa, sia riguardo alla sua gestione, è necessario il confronto con altri malati, eventuali sedute di auto-aiuto con gruppi di persone allo stesso stadio della malattia.
2. fornire *assistenza* nel facilitare l'accesso ai servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *corretta informazione*: sui *vari tipi di dialisi* o sulla possibilità del *trapianto di rene*, soprattutto da vivente, verificando la disponibilità di un donatore in famiglia prima che la malattia sia arrivata ad stadio estremo di gravità. Recentemente è stata data la possibilità ai pazienti in trattamento ambulatoriale di essere inseriti in lista d'attesa per il trapianto prima di entrare in dialisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Percorsi di presa in carico e gestione integrata

Negli ultimi 15 anni si sono moltiplicate le segnalazioni che dimostrano come una presa in carico precoce del paziente con MRC è in grado di ridurre la frequenza dei ricoveri e la mortalità[1,2]. Inoltre la qualità e l'intensità del trattamento nel periodo di terapia conservativa sembra essere in grado di influenzare anche la morbilità e la mortalità dei pazienti dopo l'inizio del trattamento dialitico stesso (*Legacy Effect*).

In considerazione dell'elevato numero di soggetti a rischio di contrarre e sviluppare la MRC e della consapevolezza che le velocità di progressione sono estremamente variabili[3-7] (alcuni pazienti con MRC presentano un declino lento della funzione renale, i cosiddetti *slow-progressors*, altri hanno un'evoluzione rapida verso l'insufficienza severa, *fast progressors*), sono necessari nuovi modelli assistenziali che permettano di intercettare un gran numero di pazienti assegnando ad ognuno un grado di sorveglianza appropriato. Va superato il percorso classico: paziente-MRC-nefrologo, ma occorre tener conto della molteplicità dei fattori che condizionano la prognosi e la progressione della MRC e comportano tipologie di intervento differenti. I nuovi percorsi diagnostico-terapeutici, in considerazione della diversità di patologie croniche che spesso coesistono con la MRC, devono vedere coinvolti in modo coordinato e integrato altri attori, come il Medico di Medicina Generale (MMG) o altri Specialisti. L'obiettivo finale è quello di un miglioramento della qualità della prestazione sanitaria insieme ad un risparmio nell'impiego di risorse.

Il paziente nefropatico costituisce il tipico esempio di cronicità della malattia che richiede un approccio di squadra e una strutturazione dei processi di cura. Nel corso del suo cammino verso la cronicità ogni paziente va incontro a *esigenze cliniche* diverse, strutturate su differenti livelli che sono comunque parte di un unico processo di cura e che comprendono (Fig.1):

- l'identificazione dei soggetti a rischio di MRC → compito generalmente affidato al MMG;
- la diagnosi della patologia nefrologica di base e l'inizio di terapie eziopatogenetiche, a volte complesse ad alta specificità (come le terapie immunosoppressive nella nefropatie a genesi immunologica, glomerulonefrite, vasculiti, ecc.), ma atte a stabilizzare la nefropatia di base → compiti questi affidati al nefrologo;
- la gestione della quotidianità di quella parte di pazienti con MRC a lenta progressione e la promozione di corretti stili di vita che contribuiscono a rallentare l'evoluzione della MRC → compiti affidati prevalentemente al MMG, secondo schemi di sorveglianza e trattamento condivisi ed integrati;
- la gestione di eventi acuti sovrapposti, che devono essere riconosciuti dal MMG, ma che richiedono interventi clinici ad alta specificità → effettuati generalmente in regime di ricovero o di *Day-Hospital/Day-Service* nefrologico;
- la sorveglianza e il trattamento dei pazienti con MRC con più rapido declino della funzione renale (*fast-progressors*) e con maggiore numero di co-patologie → affidata prevalentemente al nefrologo;
- l'educazione terapeutica volta a migliorare l'adesione del paziente alle cure farmacologiche e non (es. alla dieta nefrologica) che deve estendersi ad una scelta consapevole e condivisa del trattamento dialitico sostitutivo, nonché alla promozione, in tutti i casi in cui è fattibile, di un trapianto precoce (ad esempio da vivente) → affidata prevalentemente al nefrologo e/o ad un team multidisciplinare[8-10] con diverse figure professionali coinvolte (nefrologo, infermiere, *case manager*, dietista, psicologo, assistente sociale, chirurgo trapiantatore e chirurgo vascolare);
- il mantenimento in sorveglianza e presa in carico da parte dell'equipe nefrologica di una minoranza di pazienti che scelgono la *non-dialysis* e quindi vengono avviati a cure di tipo palliativo[11,12].

fonte: http://burc.regione.campania.it

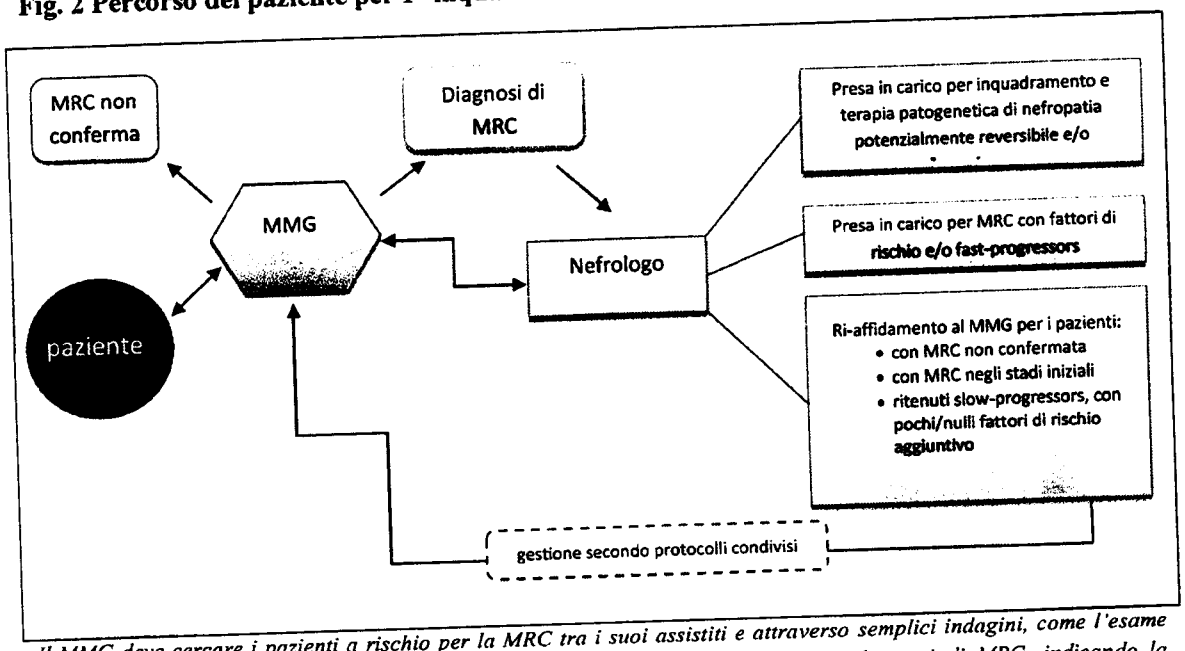
La presa in carico precoce del paziente con MRC e la condivisione con il nefrologo di questi pazienti costituiscono il perno su cui si articolano i diversi livelli di cura.
Sono possibili almeno *tre diversi livelli assistenziali*:

1. territorio,
2. gestione ambulatoriale,
3. gestione ospedaliera.

Ognuno dei tre livelli non è fine a sé stesso, ma può trasmigrare negli altri a seconda del quadro clinico del paziente, delle sue complicanze ed accelerazioni.
Affinché la filiera risulti efficiente sono necessari (Fig. 2, Tab. 6-8):

- ✓ momenti di formazione dei MMG;
- ✓ creazione di percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) basati sulla sinergia coordinata di diverse figure professionali onde garantirne e potenziarne l'efficacia;
- ✓ formulazione di raccomandazioni chiare per una gestione condivisa, da rivedere e implementare periodicamente, secondo le nuove evidenze;
- ✓ utilizzo di strumenti e/o algoritmi che consentano di distinguere con ragionevole accuratezza i pazienti che necessitano transitoriamente o in modo duraturo di una maggiore presa in carico da parte del nefrologo, da coloro invece che possono essere riaffidati al curante;
- ✓ eventuale creazione di database comuni tra MMG e nefrologo per consentire un utile scambio di informazioni tra i professionisti coinvolti;
- ✓ monitoraggio del processo mediante indicatori condivisi (Tab. 11).

Fig. 2 Percorso del paziente per 1° inquadramento di nefropatia



Il MMG deve cercare i pazienti a rischio per la MRC tra i suoi assistiti e attraverso semplici indagini, come l'esame delle urine e il dosaggio della creatinina plasmatica, potrà formulare eventuale diagnosi di MRC, indicando la stadiazione. Il paziente cui è stata diagnosticata la malattia in uno stadio avanzato viene poi inviato al nefrologo che lo prende in carico. Il nefrologo potrà decidere se riaffidarlo al MMG secondo un protocollo condiviso o prenderlo in carico direttamente. Nell'ambito della strutturazione del percorso è necessario focalizzare le cause di nefropatia potenzialmente reversibili, ma che, se non riconosciute e trattate opportunamente, contribuiscono al peggioramento della funzione renale e alla cronicizzazione della malattia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche dei pazienti da inviare al nefrologo.

a) pazienti con primo riscontro di cVFG<30 mL/min.
b) pazienti con cVFG 30-60 mL/min e almeno una delle seguenti condizioni:
   - diabete mellito
   - progressivo peggioramento della funzionalità renale in tempi brevi (riduzione del cVFG> 15% in 3 mesi)
   - età <70 aa
c) pazienti con anomalie urinarie persistenti[1] (es. proteinuria isolata o associata a microematuria) e i diabetici con microalbuminuria.
d) pazienti con alterazioni all'imaging renale[2] (in particolare per pazienti con diabete, ipertensione, malattie CV e/o con quadro rapidamente evolutivo delle alterazioni funzionali).

Caratteristiche dei pazienti da non inviare al nefrologo.

a) le persone anziane (età > 70 anni) con la sola riduzione del VFG (< 80 mL/min) e senza altre anomalie urinarie o senza alterazioni morfologiche/strutturali dei reni, o altri fattori di rischio. Questi soggetti non hanno necessariamente una Malattia Renale Cronica; in questi casi la riduzione del VFG può riflettere il declino della funzione renale legato all'età, di cui occorre tenere conto soprattutto nella prescrizione di farmaci per non creare sovradosaggi ed effetti tossici.
b) Le persone con ipotrofia-agenesia renale (vedi nota 3 sotto) e con VFG >60 mL/min, senza anomalie urinarie e senza altri fattori di rischio. Anche in questo caso occorre tenere presente la condizione di rene unico soprattutto nella prescrizione di farmaci

Note Aggiuntive:

qualora si riscontri per la prima volta una riduzione del VFG stimato e/o un'alterazione della microalbuminuria, o della proteinuria o del rapporto albuminuria/creatininuria, è opportuno ricontrollare tale dato nell'arco di circa 3 mesi.

[1] Le anomalie urinarie persistenti isolate o in associazione tra loro da considerare sono:

- proteinuria > 0.5 gr/die nei soggetti non diabetici e microalbuminuria nei diabetici
- ematuria (micro- o macro) di origine glomerulare, cioè dopo aver escluse le cause urologiche, con qualsiasi grado di proteinuria.

[2] Per alterazioni dell'*imaging* si intendono i reperti riscontrati in corso di eco o altre indagini strumentali tipo: cisti renali bilaterali in giovani o giovani adulti, cisti complex, asimmetria dei reni, riduzione di volume o dello spessore corticale, cicatrici corticali, ipotrofia-agenesia renale, reflusso vescico ureterale. Vanno escluse le forme di competenza più propriamente urologica (es neoplasia.)

Il paziente inviato al nefrologo dovrebbe effettuare la visita specialistica con le maggiori informazioni cliniche possibili (tab. 7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 7 Set minimo di esami per l'invio a visita specialistica nefrologica

o principali **esami ematochimici** (emocromo, urea, creatinina, uricemia, sodio, potassio, calcemia, fosforemia, glicemia, es. urine, colesterolo, trigliceridi); Hb glicata nei diabetici
o dosaggio della **proteinuria** di 24 ore, qualora vi sia proteinuria dosabile nell'esame urine standard oppure rapporto proteinuria/creatininuria sul campione di urine del mattino
o determinazione del rapporto microalbuminuria/creatininuria, nelle persone con diabete mellito e malattie cardiovascolari, specie se la proteinuria è assente all'esame standard delle urine
o elenco dei farmaci che il paziente assume abitualmente e breve storia clinica
o ecografia renale, se disponibile (viste le liste d'attesa per ecografia dell'addome, per non indurre ritardi nella visita specialistica nefrologica, l'esecuzione di questo esame prima della visita non è un pre-requisito)

Quando il nefrologo visita il paziente affetto da MRC valuterà alcuni aspetti clinici:

- grado di insufficienza renale (stadio) ed entità della proteinuria,
- presenza o meno di altri fattori di rischio,
- co-morbidità,
- "stabilità del danno renale",
- rapida progressione della MRC (perdita di VFG >15% in 3 mesi).

In base a questi criteri clinici, lo specialista nefrologo valuterà e stabilirà l'integrazione degli esami, la tempistica del controllo esami e delle visite successive e deciderà se il paziente deve essere ri-affidato prevalentemente al MMG, sempre in una modalità di gestione integrata, per una sorveglianza congiunta, o se sarà necessaria una maggiore "presa in carico" da parte della struttura nefrologica. Quando, per determinati pazienti cosiddetti slow-progressors, il nefrologo decida di riaffidare il percorso di sorveglianza e cura al MMG, sulla base di raccomandazioni condivise, suggerirà le modalità e la tempistica dei successivi esami di laboratorio necessari alla corretta sorveglianza della nefropatia (Fig. 2).

Per quanto riguarda i ***Criteri di sorveglianza o follow-up*** (Tab. 8), la programmazione degli esami e la frequenza dei controlli è condizionata da:

- valore di VFG e proteinuria,
- velocità di progressione e cioè dalla perdita di filtrato,
- entità dei problemi concomitanti e delle patologie correlate,
- capacità di comprensione del soggetto e dei suoi familiari e dalle necessità educative.

Tab. 8 Criteri di sorveglianza[14,15]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stadio MRC°	1	2	3A e 3B	4	5
VFG mL/min	**> 90**	**89-60**	**59-30**	**29-15**	**<15**
Frequenza dei controlli	Ogni 12-24 mesi: valutazione parametri clinici (PA. peso corporeo) e set minimo di esami		6 mesi: valutazione parametri clinici (PA. peso corporeo)	2-3 mesi	1 mese o più frequente
Set di esami	12-24 mesi** Funzione renale[1], es urine, glicemia, assetto lipidico Ecografia renale[2]		6 mesi**: Funzione renale[1], es urine, elettroliti sierici, glicemia, assetto lipidico, emocromo, uricemia bilancio ferro (ferritina, saturazione ferro), microalbuminuria/ proteinuria ,bilancio Ca- fosforo, PTH e fosfatasi alcalina (6-12 mesi) ph venoso 12-24 mesi: Ecografia renale[2]	Tempistica e tipologia di esami: prescrizione condivisa con i nefrologi, sulla base della velocità di progressione della MRC e delle eventuali altre complicanze e co-morbidità Ecografia renale[2]: a giudizio clinico	
Precauzioni	Limitare farmaci potenzialmente nefrotossici Educare verso i principali fattori di rischio CV e di progressione IRP (es. fumo, soprappeso, esercizio fisico)		Limitare farmaci potenzialmente nefrotossici, le indagini contrasto grafiche; rivalutare la posologia dei farmaci ad escrezione renale	Limitare farmaci potenzialmente nefrotossici, le indagini contrastografiche; rivalutare la posologia dei farmaci ad escrezione renale, salvaguardare il patrimonio venoso	
Presa in carico MMG/Nefrologo	MMG+++ Nefrologo +	MMG++ Nefrologo + ±	MMG+ ± Nefrologo++	MMG± Nefrologo +++	MMG ± Nefrologo ++++

** *È opportuno controllare funzione renale ed elettroliti dopo malattie intercorrenti*

[1]La funzione renale può essere stimata attraverso il dosaggio della creatinina, cistatina C, stima del VFG attraverso l'uso di equazioni di calcolo come la formula CKD EPI, e quando necessario con la media di clearance dell'urea + clearance della creatinina (che prevedono la raccolta delle urine di 24 ore) Sono altresì ricompresi in questa dicitura il dosaggio dell'urea, ac. urico

[2]È opportuno che i referti dell'ecografia renale siano standardizzati e contengano alcuni informazioni essenziali: dimensioni di entrambi i reni espressi in cm; spessore del parenchima renale espresso in cm e differenziazione parenchima corticale/midollare, descrizione del contorno dei reni (irregolarità, cicatrici ecc) ; presenza/assenza di cisti renali; presenza assenza di litiasi; presenza assenza di dilatazione del sistema collettore.

Nelle tabelle 9 e 10 sono rappresentati i criteri di invio urgente del paziente alla struttura nefrologica e in Pronto Soccorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 9 – Criteri di invio a visita nefrologica urgente

Visita nefrologica urgente (24 ore): • riscontro di VFG < 30 mL/min, che non era noto in precedenza oppure di creat>3 mg/dL non nota • potassiemia tra 6 e 6,5 mEq/L, in paziente già in terapia con ACEi o ARBs e/o anti-aldosteronici
Visita nefrologica urgente differita (7 giorni): • pazienti con IRC già nota, che presentano un rapido deterioramento funzione renale perdita di cVFG>15% in 3 mesi rispetto al valore precedente[21] (insufficienza renale acuta su cronica preesistente) oppure un incremento del valore basale di p. creat 25-30% dopo l'inizio di terapia con ACE-I o sartani[24] • sindrome nefrosica (o edemi di origine renale) • nefropatia in corso di malattia sistemica in fase attiva (es. LES) • ipertensione di difficile controllo farmacologico (PA >180/100 mmHg in un paziente che assume già >3 farmaci compreso il diuretico) e con Malattia Renale Cronica • stenosi emodinamicamente significativa dell'arteria renale • ematuria macroscopica dopo aver escluso cause urologiche

Tab. 10 – Criteri di invio urgente al Pronto Soccorso

○ Insufficienza renale acuta, specie oligo-anurica ○ Edema polmonare o sovraccarico idrosalino grave ○ Iperpotassiemia grave (K >6,5 mEq/L) ○ Iposodiemia grave (Na <130 meq/L) ○ Grave acidosi metabolica ○ Febbre elevata persistente con segni e sintomi di febbre urosettica

Monitoraggio del percorso

I percorsi clinico-assistenziali devono essere monitorati in termini di impatto innovativo e di miglioramento degli *outcome*. Pertanto è necessario presidiare degli indicatori sia sul versante dei MMG sia sul versante delle strutture nefrologiche. Infatti, i sistemi di monitoraggio locali sono in grado di restituire agli attori coinvolti dei ritorni informativi relativi alla ricaduta dell'attuazione del PDTA stesso. I ritorni informativi individualizzati agli attori del PDTA (MMG e specialisti nefrologi) costituiscono una guida concreta per un ulteriore miglioramento della pratica professionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 11 Indicatori da rilevare da parte dei MMG

Indicatori descrittivi

1. *N° pz assistiti (M/F) suddivisi per fasce di età*
2. *N° pz con fattori di rischio principali[a] per MRC/Numero di assistiti*
3. *N° pz con MRC già accertata o diagnosticata/Numero di assistiti*

[a]Fattori di rischio principali: DM, Ipertensione, familiarità per malattie renali, precedenti eventi CV

Indicatori di processo

4. *Pz diabetici con creatinina dosata negli ultimi 12 mesi e/o microalbuminuria/ Pz diabetici del MMG*
5. *Pz ipertesi con creatinina dosata negli ultimi 12 mesi/Pz ipertesi del MMG*
6. *Pz con registrazione negli ultimi 12 mesi di:*
   a. *Abitudine al fumo*
   b. *BMI*
   c. *attività fisica*
   d. *controllo pressorio*
   e. *proteinuria*
   f. *profilo lipidico (colesterolo tot, HDL, LDL, Trigliceridi)*
7. *Pazienti diabetici portatori di MRC (codici ICD9 250 e 585-586 insieme) con almeno un dosaggio della Hb glicata negli ultimi 12 mesi/Pz diabetici e Insufficienza Renale Progressiva in carico al MMG*
8. *Pz con MRC stadio 3 in carico al MMG con dosaggio creatinina, microalbuminuria, clearance creatinina e stima VFG in un anno/totale assistiti con MRC stadio 3*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

1. Chan MR, Dall AT, Fletcher KE, Lu N, Trivedi H. *Outcomes in patients with chronic kidney disease referred late to nephrologists: a meta-analysis* Am J Med 2007;120:1063-70.
2. Smart NA, Titus TT. *Outcomes of early versus late nephrology referral in chronic kidney disease: a systematic review* Am J Med. 2011; 124:1073-80.
3. Hemmelgarn BR, Zhang J, Manns BJ, Tonelli M, Larsen E, Ghali WA, Southern DA, McLaughlin K, Mortis G, Culleton BF. *Progression of kidney dysfunction in the community-dwelling elderly* Kidney Int. 2006; 69:2155-61.
4. Eriksen BO, Ingebretsen OC. *The progression of chronic kidney disease: a 10-year population-based study of the effects of gender and age. Kidney Int* 2006; 69:375-82.
5. Levin A, Djurdjev O, Beaulieu M, Er L. *Variability and risk factors for kidney disease progression and death following attainment of stage 4 CKD in a referred cohort*. Am J Kidney Dis 2008;52: 661-71.
6. Zhang AH, Tam P, LeBlanc D, Zhong H, Chan CT, Bargman JM, Oreopoulos DG. *Natural history of CKD stage 4 and 5 patients following referral to renal management clinic.* Int Urol Nephrol 2009;41:977-82.
7. Rucci P, Mandreoli M, Gibertoni D, Zuccalà A, Fantini MP, Lenzi J, Santoro A; *For the Prevention of Renal Insufficiency Progression (PIRP) Project. A clinical stratification tool for chronic kidney disease progression rate based on classification tree analysis.* Nephrol Dial Transplant 2013; Advance Access published November 27, doi: 10.1093/ndt/gft444.
8. Mendelssohn DC, Toffelmire EB, Levin A. *Attitudes of Canadian nephrologists toward multidisciplinary team-based CKD clinic care.* Am J Kidney *Dis* 2006;47:277-84.
9. Goldstein M, Yassa T, Dacouris N, McFarlane P. Multidisciplinary predialysis care and morbidity and mortality of patients on dialysis. Am J Kidney Dis 2004;44:706-14.
10. Potential application of the National Kidney Foundation's chronic kidney disease guidelines in a managed care setting. Thorp ML, Eastman L. *Am J Manag Care* 2004;10 (7 Pt 1): 417-22.
11. Is maximum conservative management an equivalent treatment option to dialysis for elderly patients with significant comorbid disease? Carson RC, Juszczak M, Davenport A, Burns A. *Clin J Am Soc Nephrol* 2009;4:1611-9.
12. Prolonged conservative treatment for frail elderly patients with end-stage renal disease: the Verona experience. De Biase V, Tobaldini O, Boaretti C, Abaterusso C, Pertica N, Loschiavo C, Trabucco G, Lupo A, Gambaro G. *Nephrol Dial Transplant* 2008; 23:1313-7.
13. Dialysis or conservative care for frail older patients: ethics of shared decision-making. *Nephrol Dia.* Muthalagappan S, Johansson L, Kong WM, and Brown EA. *Transplant* 2013; 28: 2717-22
14. National clinical guideline for early identification and management in adults in primary and secondary care. Nice Chronic Kidney Disease. 2008. On line: http://www.nice.org.uk/nicemedia/ ultimo accesso 25 maggio 2013.
15. Clinical practice Guideline for the evaluation and management of Chronic Kidney Disease; KDIGO 2012. *Kidney Int* 2013; Suppl 3:3-150 .
16. Palmer BI. N Engl J Med 2002;347:1256-1261.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Educazione terapeutica

La persona affetta da malattia cronica vive una condizione che procura invalidità di vario grado e richiede speciali forme di riabilitazione, impegnando il malato ad osservare prescrizioni e ad apprendere nuovi stili di vita (dietetico, relazionale, motorio, ecc.). Vivere con una malattia cronica non è facile e il malato deve fare i conti con un'esperienza che lo coinvolge sia sul piano fisico sia su quello psicologico-emotivo. Si ha la perdita delle condizioni di vita precedenti, a favore di numerosi e importanti cambiamenti, in un clima di incertezza e di ansia per il futuro, non solo per il paziente interessato, ma anche per chi gli sta attorno. Spesso si incrinano i rapporti familiari, professionali, sociali. La malattia non è eliminabile, in quanto cronica, pertanto la persona affetta da MRC, ma soprattutto se in trattamento dialitico, va aiutata a riformulare un nuovo concetto di identità, nel quale si lasci ampio spazio all'accettazione dei trattamenti a lungo termine, nella convinzione che seguire le cure avrà degli effetti benefici, fino ad "arrivare ad assumersi e condividere la responsabilità della terapia e del proprio stato di salute"[1]. Tutto ciò significa che il paziente deve affrontare un percorso in cui deve essere informato in modo corretto e preciso della malattia e della cura. Questo è possibile attraverso l'educazione terapeutica.
L'educazione terapeutica è un processo continuo che si propone di aiutare la persona malata (insieme alla sua famiglia) ad acquisire e mantenere la capacità di gestire, nel migliore modo possibile, la propria vita imparando a convivere con la malattia.
Il concetto di educazione terapeutica è diverso dalla semplice informazione sulla malattia e sullo stato di salute, perché presuppone una interattività con la persona malata, al fine di aumentarne la consapevolezza e di promuovere cambiamenti su quei comportamenti identificati come fattori di rischio di malattia. In questa ottica l'educazione terapeutica è una parte integrante del trattamento e dell'assistenza.
Lo scenario in cui meglio si iscrive l'educazione terapeutica è quello delle patologie croniche e, tra queste, nel 1997 l'OMS aveva inserito anche le Malattie renali (insufficienza renale, dialisi). Nella cronicità, quindi, il medico deve imparare a controllare la malattia attraverso il paziente, arrivando ad un'alleanza terapeutica che è uno degli obiettivi fondamentali della terapia educativa, insieme al cosiddetto *empowerment* del paziente.
L'OMS divulgando nel 1998 il *Therapeutic Patient Education* aveva sottolineato inoltre che l'educazione terapeutica è un percorso in divenire che deve essere adattato al decorso della malattia, al paziente e al suo stile di vita. Gli altri requisiti inoltre sono:

- deve essere strutturata, organizzata e fornita sistematicamente a ciascun paziente attraverso una varietà di mezzi,
- è multiprofessionale, con una sinergia coordinata tra diverse figure professionali in grado di garantirne e potenziarne l'efficacia,
- comprende una valutazione del processo di apprendimento e dei suoi effetti,
- gli operatori sanitari devono essere formati riguardo alle metodiche di educazione dei pazienti.

Diversi studi hanno evidenziato come nei pazienti cronici esiste una bassa aderenza alle terapie e come soltanto la metà dei pazienti segue adeguatamente le terapie ed usa correttamente le medicine prescritte[1].
La MRC, come altre malattie croniche, richiede un adeguato programma di educazione terapeutica, che può essere finalizzata a due momenti diversi del decorso della malattia stessa:

- una fase rivolta principalmente a coinvolgere attivamente il paziente per promuovere tutti quei corretti stili di vita, che si sono dimostrati utili per prevenire lo sviluppo delle malattie renali o per rallentarne il declino (ad es praticare attività fisica, cessazione del fumo, ridotta assunzione di sale, adesione alla dieta ipoproteica e ipofosforica ecc.) o per migliorare l'adesione alla terapia[1];
- una fase sempre mirata al coinvolgimento attivo del paziente e dei suoi familiari, ma principalmente indirizzata alla scelta del trattamento dialitico sostitutivo, e favorirne l'adesione terapeutica e a promuovere, laddove è possibile, una donazione da vivente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La letteratura internazionale riporta diversi modelli di presa in carico dei pazienti con MRC. Le esperienze più promettenti sembrano quelle effettuate da un team strutturato e multi-professionale[2-8], dove le diverse figure professionali da coinvolgere sono nefrologo, dietista, psicologo, assistente sociale, infermieri di dialisi ed in particolare di dialisi peritoneale, che da sempre hanno un ruolo chiave nell'educazione terapeutica e nel team ed eventualmente altri pazienti con la stessa patologia. In alcuni studi sono riportate le differenze positive degli outcome dei pazienti seguiti secondo un modello di presa in carico multi-professionale rispetto ai pazienti con MRC seguiti con un modello assistenziale usuale[9-10] e la riduzione della mortalità nei soggetti che aderiscono ad un programma di correzione dello stile di vita[11].
Gli obiettivi educazionali rivolti alla prevenzione delle malattie renali e al rallentamento del declino della funzione renale nel paziente affetto da MRC e i contenuti dei percorsi educativi sono rappresentati nelle Tabelle 12 e 13.

Tab. 12 Obiettivi educazionali per il controllo dei fattori di rischio e stili di vita

PARAMETRO	OBIETTIVO
Fumo[12,13]	Incoraggiare cessazione
Peso corporeo[14,15]	IMC <26 Kg/m^2
Esercizio fisico[16]	Incoraggiare l'inizio o il mantenimento di un'attività fisica
Dieta[15,17]	Ridurre apporto sodico, incoraggiare riduzione consumo di alcool[18]. Viceversa, la riduzione del contenuto di proteine, glucidi, calorie, fosfati, potassio fa parte di una prescrizione terapeutica che deve essere personalizzata per ciascun paziente[19-21]

Tab. 13 percorsi educativi rivolti alla scelta del trattamento dialitico

CONTENUTO	OBIETTIVO
Informazioni sulla MRC e sulle varie complicanze	Favorire l'accettazione del trattamento dialitico
Informazioni sulle modalità di terapia sostitutiva	Scelta consapevole del trattamento dialitico, partecipazione attiva, incremento della dialisi peritoneale domiciliare[22,23]
Informazione sugli accessi per dialisi (accesso vascolare, CP)	Favorire un ingresso in dialisi in modo pianificato, avendo pronto un adeguato accesso vascolare; ridurre il N° di accessi vascolari temporanei; adeguato timing di inizio dialisi
Informazioni sul trapianto da vivente	Promuovere il numero di donazioni da vivente[23]

Ancora più evidente è l'importanza della terapia educazionale e del team di cura per le ***cure palliative e la non dialysis.*** Alcuni pazienti fanno la scelta consapevole di non sottoporsi ad un trattamento dialitico cronico, altri, per la particolare fragilità clinica e la presenza di pluri-patologie sono costretti ad accettare la sola terapia conservativa[24]. In ogni caso, questa scelta deve essere accompagnata da un programma avanzato di gestione integrata.
Per questi pazienti si può prevedere in alcuni casi l'adozione della cosiddetta "*very low-protein diet*" con supplementazione di chetoanaloghi[25-27] e di protocolli codificati e condivisi con il MMG per la gestione domiciliare di criticità cliniche intercorrenti, per la eventuale gestione della terapia del dolore e/o del sovraccarico idro-salino[21]. Infine, il team di cura, insieme alla famiglia e al paziente stesso deve valutare se la fase terminale può essere gestita a domicilio o in strutture protette tipo *hospice*[21-28].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

1. Marcum ZA et al. *Medication nonadherence: a diagnosable and treatable medical condition.* JAMA 2013;309:2105-2106.
2. Sprangers B et al. *Late referral of patients with chronic kidney disease: no time to waste.* Mayo Clin Proc 2006; 81:1487-1494.
3. Levin A et al. *Multidisciplinary predialysis programs: quantification and limitations of their impact on patient outcomes in two Canadian settings.* Am J Kidney Dis 1997; 29: 533-540.
4. Levin a et al. *The need for optimal and coordinated management of CKD.* KI 2005 Suppl 99; S7-S10.
5. Komenda P et al. *Analysis of cardiovascular disease and kidney outcomes in multidisciplinary chronic kidney disease clinics: complex disease requires complex care models.* Curr Opin Nephrol Hypert 2006;15:61-66.
6. Devins GM et al. *Predialysis psychoeducational intervention extends survival in CKD: a 20-year follow-up.* Am J Kidney Dis 2005; 46:1088-1098.
7. Goldstein M et al. *Multidisciplinary predialysis care and morbidity and mortality of patients on dialysis.* Am J Kidney Dis 2004; 44:706-714.
8. Mendelssohn DC et al. *Coping with the CKD epidemic: the promise of multidisciplinary team-based care.* Nephrol Dial Transplant 2005;20:10-12
9. Teng HL et al. *Effects of Targeted Interventions on Lifestyle Modifications of Chronic Kidney Disease Patients: Randomized Controlled Trial.* Western Journal of Nursing Research Avril 2013 XX(X) 1–21.
10. Curtis BM et al. *The short- and long-term impact of multi-disciplinary clinics in addition to standard nephrology care on patient outcomes.* Nephrol Dial Transpl 2005; 20: 147-154.
11. Ricardo AC et al. *Adherence to a healthy lifestyle and all-cause mortality in CKD.* Clin J Am Soc Nephrol 2013; 8: 602-9.
12. Orth SR et al. *Smoking: a risk factor for progression of chronic kidney disease and for cardiovascular morbidity and mortality in renal patients-absence of evidence or evidence of absence?* Clin J Am Soc Nephrol 2006;3: 226–236.
13. Cignarelli M et al. *Cigarette smoking and kidney dysfunction in diabetes mellitus.* J Nephrol 2008; 21: 180-189.
14. Narkiewicz K. *Obesity and hypertension-the issue is more complex than we thought.* Nephrol Dial Transplant 2006; 21: 264–267.
15. Sacks SM et al. *Dietary therapy in hypertension.* N Engl J Med 2010:362:2102-2112
16. Heiwe S et al. *Exercise training for adults with chronic kidney disease.* Cochrane Database Syst Rev. 2011 Oct 5;(10):CD003236.
17. Wright JA et al. *Dietary sodium in chronic kidney disease: a comprehensive approach.* Seminars in Dialysis 2010; 23, 415–421.
18. Frisoli TM et al. *Beyond salt: lifestyle modifications and blood pressure.* European Heart Journal 2011; 32; 3081–3087.
19. Koya D et al. *Long-term effect of modification of dietary protein intake on the progression of diabetic nephropathy: a randomised controlled trial.* Diabetologia 2009; 52:2037–2045.
20. Filipowicz R et al. *Optimal nutrition for predialysis chronic kidney disease.* Adv Chronic Kidney Dis 2013;20: 175-80.
21. KDIGO 2012 *Clinical practice Guideline for the evaluation and management of Chronic Kidney Disease*: KI 2013; Suppl 3: 3-150.
22. Lacson E et al. *Effects of a nationwide predialysis educational program on modality choice, vascular access, and patient outcomes.* Am J Kidney Dis 2011; 58:235-242.
23. Morton RL et al. *Patient INformation about Options for Treatment (PINOT): a prospective national study of information given to incident CKD Stage 5 patients.* Nephrol Dial Transplant 2011; 26: 1266–1274.
24. Lamping, D. L. et al. *Clinical outcomes, quality of life, and costs in the North Thames Dialysis Study of elderly people on dialysis: a prospective cohort study.* Lancet 2000; 356, 1543–1550 .
25. Garneata L et al. *Effect of low-protein diet supplemented with keto acids on progression of chronic kidney disease.* J Ren Nutr. 2013; 23: 210-213.
26. Scalone L et al. *Cost-benefit analysis of supplemented very low-protein diet versus dialysis in elderly CKD5 patients.* Nephrol Dial Transplant. 2010; 25: 907-913.
27. Brunori G. *Treatment of chronic kidney disease in the elderly: diet or conservative management.* J Nephrol. 2012;2 5 Suppl 19: S28-S31.
28. Murphy EL et al. *Understanding symptoms in patients with advanced chronic kidney disease managed without dialysis: use of a short patient-completed assessment tool.* Nephron Clin Pract 2009; 111: c74-80.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Dieta nel paziente nefropatico

La MRC intesa come una riduzione della funzione renale inferiore a 60 mL/min per 1,73 m2 di superficie corporea, sembra interessare circa il 5% della popolazione italiana con incremento progressivo della gravità per fasce d'età.
In Italia, in particolare, studi recenti hanno dimostrato come la popolazione dializzata cresca ogni anno con un tasso di circa il 4%[1].
Lo studio di Gambaro et al. del 2013 stima una prevalenza di pazienti con insufficienza renale stadio 4 in età >40 anni, pari a circa lo 0,3% della popolazione dell'Italia del nord-est (Tabella 14).

Tab. 14. Prevalenza dei pazienti con MRC di età >40 anni

Dati Demografici	Casi%	Min	Max	Valori assoluti	Referenze
Popolazione Generale ITALIA				60.626.442	ISTAT
Popolazione 40+	55,60%			33.708.302	ISTAT
Prevalenza MRC Italia (CKD 4) 40+	0,30%	0,15%	0,45%	101.125	Gambaro et al. 2010

Fonte: Gambaro et al. 2010, Istat

Se facciamo riferimento allo studio americano NHANES quello che emerge è che la prevalenza dello stadio 5 è il 14% di quello dello stadio 4.
Sembra la miglior approssimazione perché i valori americani di prevalenza di MRC sono molto più alti degli Italiani, come attesta la Gambaro nei suoi lavori e usare le percentuali potrebbe risolvere il problema.
Se applichiamo quindi il 14% alla prevalenza italiana dello stadio 4 che è 0,3% otteniamo una prevalenza dello stadio 5 dello 0,045% pari a 15.000 pazienti circa (dato ricostruito).

Efficacia Clinica

È ben noto che quando il filtrato glomerulare (GFR) si riduce al di sotto di 30 mL/min (insufficienza renale cronica-IRC stadio 4 e 5), una restrizione proteica può prevenire e/o correggere l'acidosi metabolica, le alterazioni del metabolismo calcio-fosforo, ridurre la resistenza all'insulina e la ritenzione di tossine azotate responsabili anche dell'inappetenza e dell'anoressia uremica[2].
Tutte queste alterazioni possono essere corrette con un Trattamento Dietetico Nutrizionale (TDN).
La logica del TDN nella terapia conservativa dell'IRC è legata alla necessità di rispettare meglio l'equilibrio acido-base (in particolare l'acidosi metabolica), di controllare i livelli di urea, potassio, sodio e soprattutto fosforo, vero killer cardiovascolare, e paratormone; di mantenere uno stato nutrizionale adeguato in questi pazienti, spesso sottonutriti o comunque malnutriti, e infine di allontanare nel tempo la necessità di terapia sostitutiva (trattamento dialitico) per i seguenti motivi dedotti dalla letteratura scientifica:

- la TDN rallenta la progressione dell'IRC sia in pazienti non diabetici che diabetici[1-10]. Lo studio di Aparicio M. et al (J. Ren. Nutr. 2012)[11] dimostra, in pazienti trattati mediamente 33 mesi con un ridotto apporto proteico (sVLPD, very low protein diet suplemented with ketoanalogs), un ritardo dell'inizio del trattamento dialitico di 15,4 mesi.
  La più estesa review edita dalla Cochrane Collaboration sulla terapia dietica nutrizionale ha analizzato 10 studi clinici per un totale di 2.000 pazienti arruolati dimostrando che *il ridotto apporto proteico riduce il rischio di morte renale del 32% rispetto ad una dieta con un*

fonte: http://burc.regione.campania.it

apporto proteico normale o superiore[13];

- la TDN riduce il rischio di raggiungere il livello di uremia che precede l'ingresso in dialisi (uremia terminale), consentendo così di ritardare l'inizio della dialisi[10-14], di ridurre l'incidenza di ospedalizzazione e della mortalità[4-12];
- l'utilizzo la TDN nell'IRC è efficace nel controllo dei sintomi secondari all'accumulo dei prodotti del catabolismo proteico e delle relative complicanze metaboliche come iperazotemia, ipertensione, acidosi metabolica, iperpartiroidismo, complicanze cardiovascolari grazie al ridotto apporto di fosforo, sodio, potassio[15]. Peraltro, è proprio la presenza delle complicanze piuttosto che il valore di GFR all'inizio della dialisi che sembra condizionare la morbilità e la mortalità di questi pazienti[16.17];
- una riduzione effettiva dell'introito di proteine anche di soli 0,2 g/kg/peso/die, indipendentemente dagli effetti sulla progressione, è in grado di determinare evidenti miglioramenti metabolici (uremia, acidosi, iperfosforemia)[18] con riduzione significativa del consumo di farmaci[19];
- in pazienti con proteinuria in range nefrosico, la TDN ha mostrato un effetto antiproteinurico[20];
- *La dieta fortemente ipoproteica nell'IRC avanzata* migliora il controllo di molti fattori di rischio cardio-renali associati all'uremia:
  - marcata riduzione della proteinuria (marcatore importante per malattia renale e cardiovascolare): la dieta ipoproteica ha un effetto antiproteinurico per sé di entità comparabile a quello ottenuto con l'inibizione del Sistema Renina-Angiotensina (SRA) e quando viene associata ad inibitori SRA ha un effetto antiproteinurico additivo[21-23],
  - riduzione dell'apporto di sodio con la dieta: determina a sua volta una riduzione significativa dei valori pressori[24],
  - più adeguata correzione dell'anemia dovuta alla migliore risposta all'eritropoietina secondaria al controllo dell'iperparatiroidismo con riduzione delle dose di EPO prescritte[23],
  - miglioramento del profilo lipidico, riducendo i livelli di colesterolo e trigliceridi, ma anche di lipoproteine A1 e riducendo il rapporto Apo A1/Apo B[16,25],
  - miglioramento del controllo del metabolismo calcio-fosforo, dell'iperparatiroidismo secondario e dell'insorgenza delle calcificazioni vascolari correlate[26];
- un'altra caratteristica nutrizionale dell'IRC è che molto spesso l'introito di calorie è ridotto con conseguente *comparsa di malnutrizione* anche in presenza di elevato introito di proteine, cioè maggiore di 0,6g/kg/die pertanto l'apporto calorico deve essere mantenuto adeguato. L'uso dei *prodotti ipoproteici:*
  a. riduce l'introduzione di proteine a basso valore biologico consentendo l'uso quasi esclusivo di quelle ad alto valore biologico,
  b. consente la riduzione di nutrienti che possono contribuire a provocare le alterazioni metaboliche tipiche dei gradi intermedi di insufficienza renale (iperfosforemia, iperPTH, acidosi e ipertensione) per il basso contenuto di sodio;
- fornisce importanti quantità di energia priva di nutrienti dannosi, garantendo quindi un apporto nutrizionale corretto per il paziente [27]. Per esempio il rapporto energia/fosforo passa da 1,88 con la pasta comune a 8,55 con quella ipoproteica (significa che posso somministrare una quota energetica circa 8 volte maggiore a parità di fosforo introdotto per quell'alimento). Così avviene per il pane (da 0,94 a 1,15) per i biscotti (da 1,09 a 11,2) e per il latte (da 0,52 a 29,1)[27]. Al contrario, un introito proteico libero nelle fasi avanzate dell'IRC causa uremia, nausea e anoressia e pertanto ulteriore riduzione dell'introito energetico[15]. È frequente, quindi, che i pazienti giungano all'inizio del trattamento dialitico in condizioni nutrizionali gravemente scadute, fattore prognostico negativo in termini di morbilità e mortalità [28,29]. Particolare attenzione deve essere dato al legame tra le alterazioni del metabolismo del fosforo e del sodio e la TDN della IRC (v. allegato n°3);
- L'uso di prodotti ipoproteici è in grado di aiutare a procrastinare la morte renale riducendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'introduzione di proteine a basso valore biologico, consentendo l'uso quasi esclusivo di quelle ad alto valore biologico.

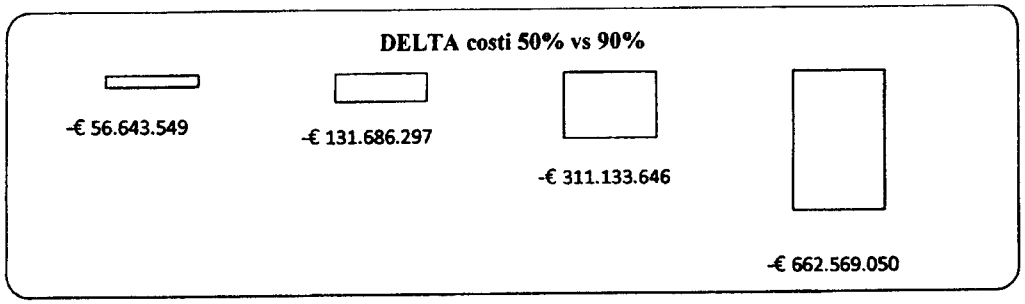
In *conclusione*[27] si può affermare che:

- la TDN è una parte integrante del trattamento conservativo dell'IRC,
- la TDN dovrebbe essere individualizzata ne massimo grado possibile,
- sin dalla prima visita i pazienti dovrebbero essere indirizzati a una dieta sana ed equilibrata ispirata secondo i principi generali (poco sale, grassi saturi ridotti, fibre elevate ed energia controllata per il raggiungimento/mantenimento di un peso ideale),
- le restrizioni dietetiche vanno applicate in maniera graduale e progressiva tenendo conto della fase della malattia,
- l'attività fisica è un complemento fondamentale della TDN.

Valutazione Economica

L'analisi economica riportata nello studio di Mennini[30] ha l'obiettivo di stimare la costo-efficacia di un trattamento ipoproteico rispetto a nessun trattamento dietetico in pazienti con MRC stadio 4-5.
Nello specifico, si è andato a valorizzare l'impatto economico derivante dal ritardato utilizzo della dialisi, quale conseguenza del seguire un regime di dieta ipoproteica, per i pazienti affetti da MRC.
L'analisi è stata effettuata attraverso lo sviluppo di un modello markoviano che simula il percorso clinico di pazienti con insufficienza renale.
Con particolare riferimento ai costi diretti sanitari e diretti non sanitari, è stato stimato un costo medio annuo per paziente dializzato pari a € 34.000 circa (pari a circa € 650 a settimana). Questo valore, da considerarsi certamente importante tanto in termini di qualità della vita che di impatto sulla spesa, suggerisce l'esigenza di ricorrere a trattamenti alternativi che possono ritardare in maniera significativa il ricorso alla dialisi. La dieta ipoproteica, come verificato in letteratura, ha dimostrato essere la migliore alternativa al fine di ritardare la dialisi.
Ma, in un'ottica di politica e programmazione sanitaria, diviene importante dimostrare anche una convenienza economica (sostenibilità) derivante dall'utilizzo della dieta ipoproteica.
L'analisi Costo Utilità ha, infatti, dimostrato che il trattamento dietetico ipoproteico è sempre dominante in tutti gli intervalli considerati e con tutte le voci di costo inserite o meno nel calcolo.
La dominanza è dovuta al fatto che il trattamento si è dimostrato essere più efficace in termini di anni in buona qualità guadagnati (QALY) e contemporaneamente meno costoso.
Ancora, con riferimento specifico ai costi, l'analisi ha evidenziato come il crescente numero di dialisi evitate grazie alla dieta ipoproteica determini dei risparmi sempre più consistenti nel corso degli anni (ipotesi base di un trattamento con dieta ipoproteica del 50% dei pazienti con insufficienza renale e l'ipotesi di un trattamento del 90% dei pazienti con dieta ipoproteica) Fig. 3.

Fig.3 Differenza dei costi con dieta ipoproteica 50% vs 90%



Differenza dei costi dei trattamenti dietetici e costi diretti sanitari e diretti non sanitari della dialisi tra trattamento con dieta ipoproteica per il 50% vs il 90% dei pazienti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conseguentemente, sottoporre un numero sempre maggiore di pazienti ad un trattamento con dieta ipoproteica, determinerebbe già a partire dal secondo anno un risparmio calcolato in 56 milioni di euro per poi più che raddoppiare dopo tre anni di osservazione (131 milioni di euro) e raggiungere al decimo anno, un risparmio di circa 662 milioni di euro, pari quasi a dodici volte il risparmio stimato al secondo anno.
I risultati ottenuti possono essere, poi, considerati conservativi. Infatti, nell'analisi non è stato considerato l'impatto dei costi indiretti (saranno oggetto di un secondo studio) e non è stato considerato un certo grado di inappropriatezza derivante dal fatto che ai pazienti maggiori di 75 anni viene somministrata, seppur con una minore frequenza, la dialisi.
Questo secondo aspetto assume una importanza rilevante tanto dal punto di vista dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'intervento che dal punto di vista dei costi.
Infatti, alcuni studi recenti hanno analizzato gli effetti di una terapia conservativa, in alternativa alla dialisi, per pazienti >75 anni con IRC[31-34]. Gli studi comparativi hanno evidenziato non esserci un significativo vantaggio, in termini di sopravvivenza, per i pazienti sottoposti a dialisi nei confronti dei pazienti trattati con terapia conservativa (dieta ipoproteica)[31,32], nemmeno in termini di minori giornate di ricovero[30].
In quei pazienti >75 anni questo vantaggio lo si evidenzia esclusivamente per quelli privi di comorbidità. Questo, ovviamente, non significa che la dialisi non comporta vantaggi per i pazienti anziani. La dialisi comporta benefici per i pazienti anziani con bassissime comorbidità e con un veloce declino delle funzioni renali. Di contro, sempre dai medesimi studi, si evidenzia come la terapia conservativa (dieta ipoproteica) assume un ruolo importante in quei pazienti con comorbidità (medie ed alte) nonché in quelli caratterizzati da un lento declino delle funzioni renali.
Quanto evidenziato in letteratura con riferimento ai pazienti >75 anni suggerisce che il trattamento conservativo (dieta ipoproteica) può sicuramente rappresentare, per questa sottopopolazione, un vantaggio importante in termini di QoL accompagnato da un risparmio di risorse per il SSN.

Bibliografia

1. Locatelli F, Alberti D, Graziani G, Buccianti G, Redaelli B, Giangrande *A. Prospective, randomised, multicentre trial of effect of protein restriction on progression of chronic renal insufficiency. Northern Italian Cooperative Study Group*.Lancet. 1991 Jun 1;337(8753):1299-304. PubMed PMID: 1674294.
2. G. Quintaliani, M.L. Amerio, V. Bellizzi, E. Bertoli, G. Brunori, B. Cianciaruso, A. Cupisti, A.M.V. Pipicelli, A.R. Sabbatini, G. Fatati *Position paper: il trattamento dietetico nutrizionale nell'insufficienza renale cronica*. Numero 2 - Volume 3 -Dicembre 2011.
3. Gambaro G, Yabarek T, Graziani MS, Gemelli A, Abaterusso C, Frigo AC, Marchionna N, Citron L, Bonfante L, Grigoletto F, Tata S, Ferraro PM, Legnaro A, Meneghel G, Conz P, Rizzotti P, D'Angelo A, Lupo A; *INCIPE StudyGroup.Prevalence of CKD in northeasternItaly: results of the INCIPE study and comparison with NHANES*. Clin J Am SocNephrol. 2010 Nov;5(11):1946-53. doi: 10.2215/CJN.02400310. Epub 2010 Sep 2. PubMed PMID: 20813860; PubMed Central PMCID: PMC3001778.
4. Levey AS, Adler S, Caggiula AW, et al. *Effects of dietary protein restriction on the progression of advanced renal disease in the Modification of Diet in Renal Disease* Study. Am J Kidney Dis 1996; 27: 652-63.
5. No authors listed. *Effects of dietary protein restriction on the progression of moderate renal disease in the Modification of Diet in Renal Disease Study*. J Am Soc Nephrol 1996; 7: 2616-26.
6. Pedrini MT, Levey AS, Lau J, Chalmers TC, Wang PH. *The effect of dietary protein restriction on the progression of diabetic and nondiabetic renal disease: a meta-analysis*. Ann Intern Med 1996; 124: 627-32.
7. Kasiske BL, Lakatua JDA, Ma JZ, Louis TA. *A meta-analysis of the effects of dietary protein restriction on the rate of decline in renal function*. Am J Kidney Dis 1998; 31: 954-61.
8. Levey AS, Greene T, Sarnak MJ, et al. *Effect of dietary protein restriction on the progression of kidney disease: long-term follow-up of the Modification of Diet in Renal Disease (MDRD) Study*. Am J Kidney Dis 2006; 48: 879-88.
9. Fouque D. and Aparicio M. *Eleven reasons to control the protein intake of patients with chronic kidney disease*. Nature Clinical Practice Nephrology July 2007 vol 3 n7.
10. Fouque D, Laville M. *Low protein diets for chronic kidney disease in non diabetic adults*. Cochrane Database Syst Rev. 2009 Jul 8;(3):CD001892. doi: 10.1002/14651858.CD001892.pub3. Review. PubMed PMID: 19588328.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Aparicio M., *Long-Term Outcome on Renal Replacement Therapy in Patients Who Previously Were on a Supplemented Very Low Protein Diet Journal of Renal Nutrition*, Vol 22, No 2S (March), 2012: pp S1-S21
12. Walser M, Hill S. *Can renal replacement be deferred by a supplemented very low protein diet?* J Am Soc Nephrol 1999: 10: 110-6.
13. Fouque D, Wang P, Laville M, Boissel JP. *Low protein diets delay end-stage renal disease in non-diabetic adults with chronic renal failure.* Nephrol Dial Transplant 2000;15: 1986-92.
14. Hansen HP, Tauber-Lassen E, Jensen BR, Parving HH. *Effect of dietary protein restriction on prognosis in patients with diabetic nephropathy.* Kidney Int 2002; 62: 220-8.
15. Giovannetti S, Maggiore Q. *A low nitrogen diet with proteins of high biological value for severe chronic uraemia.* Lancet 1964; 1: 1000-3.
16. Korevaar JC, Jansen MA, Dekker FW, et al. *When to initiate dialysis: effect of proposed US guidelines on survival.* Lancet 2001; 358: 1046-50.
17. Lamping DL, Constantinovici N, Roderick P, et al. *Clinical outcomes, quality of life, and costs in the North Thames Dialysis Study of elderly people on dialysis: a prospective cohort study.* Lancet 2000; 356:1543-50. (19, 20).
18. Mitch WE, Remuzzi G. *Diet for patients with chronic kidney disease, still worth prescribing.* J Am Soc Nephrol 2004; 15: 234-7.
19. Cianciaruso B, Pota A, Pisani A, et al. *Metabolic effects of two low protein diets in chronic kidney disease stage 4-5-- a randomized controlled trial.* Nephrol Dial Transplant 2008; 23: 636-44. Epub 2007 Nov 2.
20. Walser M, Hill S, Tomalis EA. *Treatment of nephrotic adults with a supplemented, very low-protein diet.* Am J Kidney Dis 1996; 28: 354-64.
21. Gansevoort RT, de Zeeuw D, deJong PE. *Additive antiproteinuriceffect of ACE inhibition and a lowprotein diet in human renal disease.* Nephrol Dial Transplant 1995; 10: 497-504. 27.
22. Chauveau P, Combe C, Rigalleau V, Vendrely B, Aparicio M. *Restricted protein diet is associated with decrease in proteinuria: consequences on the progression of renal failure.* J Ren Nutr 2007; 17: 250-7.
23. Di Iorio BR, Cucciniello E, Martino R, Frallicciardi A, Tortoriello R, Struzziero G. *Acuto e persistente effetto antiproteinurico della dieta ipoproteica artificiale nella malattia renale cronica.* GIN 2009; 26: 608-615.
24. Bellizzi V, Di Iorio BR, De Nicola L, Minutolo R, Zamboli P, Trucillo P, Catapano F, Cristofano C, Scalfi L, Conte G; ERIKA *Study-group: Very low protein diet supplemented with ketoanalogs improves blood pressure control in chronic kidney disease.* Kidney Int 2007; 71: 245-51. Epub 2006 Oct 11.
25. Bernard S, Fouque D, Laville M, Zech P. *Effects of low-protein diet supplemented with ketoacids on plasma lipids in adult chronic renal failure.* Miner Electrolyte Metab 1996; 22: 143-6.
26. Malvy D, Maingourd C, Pengloan J, Bagros P, Nivet H. *Effects of severe protein restriction with ketoanalogues in advanced renal failure.* J Am Coll Nutr 1999; 18: 481-6.
27. Brunori G, Quintaliani G. *Terapia nutrizionale nell'IRC in fase conservativa: suggerimenti di pratica clinica e di applicazione delle Linee Guida.* Nephromeet. Nov 2012.
28. Ikizler TA, Greene JH, Wingard RL, Parker RA, Hakim RM. *Spontaneous dietary protein intake during progression of chronic renal failure.* J Am Soc Nephrol 1995; 6: 1386-91.
29. Bossola M, Muscaritoli M, Tazza L, et al. *Malnutrition in hemodialysis patients: what therapy?* Am J Kidney Dis 2005; 46: 371-86.
30. Mennini FS, Russo, A Marcellusi , Quintaliani G. *Cost-effectiveness analysis for the treatment of chronic kidney disease with low protein diet Paper accepted for Oral presentation to 13th International Conference of Functional Foods in Health and Disease.* Kyoto, 2013. And Accepted for Publication on peer-reviewed open access Journal of Functional Foods in Health and Disease
31. Smith C, Da Silva-Gane M, Chandna S et al. *Choosing not to dia- lyse: evaluation of planned non-dialytic management in a cohort of patients with end-stage renal failure.* Nephron Clin Pract 2003; 95: c40–c46.
32. Murtagh FE, Marsh JE, Donohoe P et al. *Dialysis or not? A compara- tive survival study of patients over 75 years with chronic kidney dis- ease stage 5.* Nephrol Dial Transplant 2007; 22: 1955–1962.
33. Joly D, Anglicheau D, Alberti C et al. *Octogenarians reaching end- stage renal disease: cohort study of decision-making and clinical out- comes.* J Am Soc Nephrol 2003; 14: 1012–1021.
34. Carson RC, Juszczak M, Davenport A et al. *Is maximum conserva- tive management an equivalent treatment option to dialysis for elderly patients with significant comorbid disease?* Clin J Am Soc Nephrol 2009; 4: 1611–1619.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Le Associazioni di persone con nefropatie e trapianto d'organo

Razionale

Le Associazioni di persone con malattie renali e trapianto non hanno scopo di lucro e perseguono esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela dei diritti civili. In particolare difendono e tutelano i diritti civili e sociali dei nefropatici cronici, dializzati e trapiantati.
Le associazioni si propongono di realizzare la prevenzione delle malattie renali e sono alla continua ricerca di soluzioni a problemi medici, sociali e lavorativi inerenti le nefropatie la dialisi e il trapianto a tutti i livelli: politici, istituzionali, lavorativi, associativi.

Scopi fondamentali

Le Associazioni, per attuare concretamente i propri scopi svolgono in particolare le seguenti attività:

- organizzazione di campagne di informazione e di controllo della popolazione riguardo la prevenzione e il controllo delle malattie renali,
- supporto ad ogni terapia disponibile per prolungare la funzionalità renale e ritardare l'ingresso in dialisi,
- garanzia della universalità dell'accesso e delle qualità di cure,
- tutela sanitaria, assistenziali e sociali, anche in ordine alla qualità della vita, alle relazioni sociali ed al lavoro,
- verifica e stimolo dell'attività istituzionale del *procurement* dei trapianti.

Le Associazioni stimolano la ricerca scientifica e medica, oltre che partecipando, anche organizzando conferenze, incontri e convegni a livello regionale e nazionale.
Le associazioni verificano a livello regionale e nazionale che ogni cura ritenuta più appropriata venga adeguatamente resa disponibile al paziente in ogni stadio della malattia renale.
La promozione di campagne di sensibilizzazione alla donazione degli organi è un altro degli scopi fondamentali , coinvolgendo le istituzioni, gli operatori sanitari e la popolazione tutta.
Le Associazioni organizzano eventi sportivi di dializzati e trapiantati di tutti gli organi e tessuti, come strumento di pieno reinserimento sociale e di adozioni di stili di vita adeguati.
Le Associazioni operano per ampliare l'informazione sulle problematiche delle nefropatie croniche e sui trapianti d'organo, per un aggiornamento permanente dei pazienti e dei familiari, per l'educazione sanitaria in generale.

Metodi

Per raggiungere gli scopi preposti le Associazioni formate da soci e volontari erogano non solo servizi ma interventi e contributi caratterizzati da gratuità e servizio agli altri.
Il metodo-ruolo è quello di essere intermediari tra istituzioni e collettività secondo un principio di responsabilità partecipata.
L'opera informativa delle Associazioni passa anche e soprattutto attraverso gli strumenti telematici la stampa, la diffusione di periodici e di materiale editoriale.
Le Associazioni sono chiamate, oggi come non mai, a sviluppare interventi di formazione e informazione per i malati con MRC, in procinto di iniziare la dialisi e in attesa di trapianto, attraverso la pubblicazione di Guide Informative adeguate. Gli operatori utilizzano strumenti quali: *counselling*, educazione terapeutica, relazione d'aiuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criticità

Nel nostro Paese un malato nefropatico su tre che deve iniziare la dialisi non è informato o non lo è adeguatamente, sulla esperienza che dovrà affrontare con la dialisi. Questo comporta gravi conseguenze psicologiche del malato e della famiglia, una cattiva *compliance* alla terapia e i risultati clinici sono peggiori se confrontati con i pazienti che iniziano in maniera programmata ed educati alla dialisi.
Nel nostro Paese 9.000 malati attendono un trapianto d'organo per continuare a vivere una vita dignitosa.

Raccomandazioni

La conoscenza di leggi e normative nazionali, regionali, locali insieme alla gestione amministrativa e contabile dell'Associazione così come la capacità organizzativa sono, in questo particolare momento storico in cui le risorse destinate ai servizi si riducono in mosto vistoso, sempre più importanti per le Associazioni che si occupano di malati di rene e trapiantati d'organo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 4

IL REGISTRO DI PATOLOGIA

Razionale per la creazione di un Registro di Patologia della Malattia Renale Cronica

L'insorgenza della MRC, oltre ad essere legata a specifiche malattie renali che si cronicizzano, è strettamente connessa all'età e a fattori di rischio modificabili quali diabete, ipertensione, malattie cardiache, obesità, fumo e dipende da un corretto trattamento dietetico-farmacologico[1]. Pertanto la risposta più efficace verso una malattia in parte prevedibile, e che può essere adeguatamente prevenuta con opportune misure, consiste nell'intercettare e trattare i fattori di rischio e di progressione della malattia stessa[2].

Diventa però fondamentale disporre di un quadro puntuale ed aggiornato del rischio epidemiologico e sviluppare un sistema di monitoraggio della popolazione volto ad individuare i soggetti o le categorie a rischio nonché gli stadi iniziali di malattia.

Un registro dedicato alla MRC ha come obiettivo fondamentale la costruzione di un data base che possa fornire informazioni:

- di carattere epidemiologico su una patologia cronica, progressiva ad alto costo e sulla prevalenza dei vari stadi di malattia,
- sui fattori che incidono sul declino della funzione renale nel tempo,
- sugli schemi di terapia più appropriati ed efficaci,
- sulle patologie associate e su come queste possano incidere sul declino della funzione renale e sugli *outcome*,
- sui percorsi di cura e valutazione dell'assorbimento di risorse assistenziali.

Disporre di queste informazioni consentirebbe inoltre di creare un algoritmo che permetta di valutare la progressione della MRC in relazione ai fattori predisponenti ("*CKD progression tool*") da utilizzare sia per migliorare la gestione clinico assistenziale sia per la programmazione sanitaria.

La realizzazione di un registro nazionale sulla MRC può prevedere la realizzazione di un unico archivio che comprenda i pazienti in tutti e 5 gli stadi di MRC compresa la fase di terapia sostitutiva (stadi 5_d e 5_t, dialisi e trapianto, che costituiscono gli stadi evolutivi finali della patologia), e che consenta il monitoraggio temporale degli *outcome* di processo.

Elementi normativi: la legge 221/2012, art.12, nella sua definizione di "registro e sorveglianza sanitaria" indica le finalità di rilevante interesse pubblico che vengono perseguite attraverso i registri e la definizione di cosa si intenda per registro e sorveglianza, consentendo di superare le confusioni che si sono talvolta create al riguardo in altri testi normativi. Infatti vengono definiti elementi caratterizzanti di un registro:

- la completezza (tutti i casi),
- la ricerca attiva (che consente qualsiasi sistema di acquisizione dei dati),
- le finalità ampie (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure, valutazione dell'assistenza sanitaria e ricerca scientifica).

Con il DPCM da emanare ai sensi del citato articolo 12, sarà predisposto l'elenco dei registri e delle sorveglianze istituiti a livello nazionale e con appositi regolamenti, saranno individuate le modalità operative, i soggetti che possono avere accesso ai registri, le misure per la custodia e la sicurezza dei dati ecc. Con i due atti si delineeranno perciò i confini operativi a cui il sistema dei registri e delle sorveglianze si dovrà attenere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità: per perseguire le finalità che sono alla base della realizzazione del Registro di MRC è necessario disporre di elementi epidemiologici fondamentali, quali l'incidenza e la prevalenza delle nefropatie, i trend temporali, le differenze tra aree geografiche, la sopravvivenza dei pazienti affetti ecc. A tal fine il Registro di MRC dovrebbe colmare la grave carenza di dati epidemiologici riferiti ai pazienti nefropatici, in particolare dei casi non sottoposti a terapia sostitutiva (dialisi o trapianto di rene), rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Modalità: è necessario nella individuazione della popolazione di riferimento tenere presenti i seguenti criteri:

1. *sostenibilità:* dimensioni della popolazione da censire che come si evince dagli studi epidemiologici esistenti ed in particolare dello studio CAHRES[4], mostra una cospicua riduzione (fino a ¼) della prevalenza della MRC quando si passa dallo stadio 3a al 3b,
2. *efficacia dell'intervento:*
   a. da un'ampia revisione della letteratura[3], sembra che non vi siano forti evidenze del miglioramento degli *outcome* clinici secondari al monitoraggio sistematico degli adulti negli stadi molto iniziali della MRC,
   b. da altri studi[4-6] risulta come la mortalità per tutte le cause e per malattia cardiovascolare, così come la velocità di progressione di malattia aumenta al ridursi dell'eGFR sotto 60ml/min (stadio 3)[6].

Sulla base delle valutazioni sopra illustrate, tenendo quindi conto della sostenibilità ed efficacia, il registro di MRC dovrebbe comprendere tutti i pazienti nefropatici con MRC negli stadi 3b, 4, 5 compresi i pazienti in terapia sostitutiva, stadi 5_d e 5_t.

Sitografia e bibliografia

1. Società Italiana di Nefrologia *LA PREVENZIONE DELLA MALATTIA RENALE CRONICA: un problema centrale della missione della nefrologia* (http://www.sin-italy.org/pdf/comunicazioni/2007/prevenzione_malattia_renale.pdf)
2. *Chronic kidney disease: Early identification and management of chronic kidney disease in adults in primary and secondary care* (http://publications.nice.org.uk/chronic-kidney-disease-cg73)
3. Agency for Healthcare Research and Quality *Effective Health Care Program Chronic Kidney Disease Stages 1-3: Screening, Monitoring, and Treatment* (http://effectivehealthcare.ahrq.gov/ehc/products/163/936/CER37_Chronic-Kidney-Disease_execsumm_20120120.pdf)
4. L. De Nicola, C. Donfrancesco, R. Minutolo e al. *Epidemiologia della malattia renale cronica in Italia: stato dell'arte e contributo dello studio CARHES.* G Ital Nefrol 2011; 28 (4): 401-407
5. G.Gambaro, T.Yabarek, et al . *Prevalence of CKD in Northeastern Italy: Results of the INCIPE Study and Comparison with NHANES.* Clin J Am Soc Nephrolo 5: 1946-1953, 2010
6. Zoccali, A. Kramer and K. Jager. *Epidemiology of CKD in Europe: an uncertain scenario.* Nephrol Dial Transplant (2010) 25: 1731-1733

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

STRUMENTI PER UNA DIAGNOSI PRECOCE

Per la definizione della MRC, è necessario valutare la Velocità di Filtrazione Glomerulare (VFG) o *glomerular filtration rate* (GFR). La metodica più corretta è la misura del GFR mediante la clearance della creatinina, tuttavia, per ovviare ai frequenti errori legati alla raccolta delle urine di 24 ore e per rendere più agevole la valutazione della funzione renale, da diversi anni è stata introdotta la stima del GFR (eGFR), ottenuta con formule che prescindono dal dato urinario. Le formule da applicare sono quella di Cockroft-Gault, oggi piuttosto obsoleta, ma soprattutto quella MDRD (*Modification of Diet in Renal Disease*), oppure CKD-EPI. Per questa stima, nella formula MDRD a 4 variabili e CKD-EPI, è necessaria dunque la misurazione della creatininemia, nonché alcuni dati demografici ed antropometrici, quali l'età, il sesso, e la razza. La formula MDRD è affidabile per i filtrati <60 ml/min, mentre la formula CKD-EPI è più affidabile della precedente per filtrati >60 ml/min, e nell'anziano >70 anni. È opportuno considerare che occorre per la CKD-EPI una creatininemia misurata mediante dosaggio con standard calibrato con la spettrometria di massa ("creatinina calibrata").
Per la determinazione del rapporto proteinuria/albuminuria, va premesso che la proteinuria si dosa con un metodo spettrofotometrico, mentre l'albuminuria si dosa con metodo immunometrico, che utilizza un anticorpo, ed è quindi molto più specifica. L'albuminuria quindi va richiesta quando è necessario conoscere la quantità di proteine in un range tra 30 e 300mg/die (un tempo chiamata "microalbuminuria"), per es. nel follow-up del paziente diabetico.
La proteinuria è normale quando è <300 mg/die o <200 mg/g di creatininuria. L'albuminuria è normale quando è <30 mg/die (stadio A1), presente nello stadio A2 quando è pari a 31-300 mg/die o è presente nello stadio A3 quando >300 mg/die. Alternativamente, si può utilizzare anche qui la normalizzazione per la creatininuria (normale A1 <17 mg/g negli uomini e 25 mg/g nelle donne, A2 sarà dato dal range 17-250 mg/g negli uomini e 25-355 nelle donne, A3 >250 mg/g negli uomini o >355 mg/g nelle donne). La determinazione in questo caso viene effettuata su un campione di urine del primo mattino. Il dipstick non può evidenziare albuminuria, ma solo proteinuria assente (in cui vi può essere albuminuria stadio A2) o >300 mg/die.

Formula di Cockroft-Gault

Uomini Cl. Creat. = $\frac{(140\text{-età}) \times \text{peso ideale (kg)}}{72 \times \text{Creatininemia}}$

Donne Cl. Creat. = idem x 0,85

Poi va normalizzata per la superficie corporea

Formula MDRD-4

Cl. Creat. = 1,86 x Creat-1,154 x età-0.203 x K1 x K2.

razza bianca: K1 = 1,00; razza nera: K1 = 1,21

maschio: K2 = 1,00; femmina: K2 = 0,742

Formula CKD-EPI

GFR = 141 x min(Creat/κ,1)α x max(Creat/κ,1) – 1,209 x 0,993 Età x C

C: maschio/bianco = 1; femmina = 1,018; nero = 1,159

k: maschi = 0,9; femmine = 0,7

α: maschi: – 0,411; femmine: – 0,329

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per semplicità, digitando in Internet con il motore di ricerca Google "MDRD", si accede direttamente ad una pagina di calcolo dell'eGFR sia con formula MDRD a 4 variabili che CKD-EPI. Ultimamente si sta affermando come ottimo marcatore di funzione renale la cistatina C.

Bibliografia

1. National Kidney Foundation. K/DOQI *Clinical practice guidelines for chronic kidney disease: evaluation, classification and stratification.* Am J Kidney Dis. 2002;39(2 suppl 1):S1–S266.
2. Stevens LA, Coresh J, Feldman HI, Greene T, Lash JP, Nelson RG, Rahman M, Deysher AE, Zhang YL, Schmid CH, Levey AS. *Evaluation of the modification of diet in renal disease study equation in a large diverse population.* J Am Soc Nephrol. 2007;18(10):2749.
3. Stevens LA, Schmid CH, Greene T, Zhang YL, Beck GJ, Froissart M, Hamm LL, Lewis JB, Mauer M, Navis GJ, Steffes MW, Eggers PW, Coresh J, Levey AS. *Comparative performance of the CKD Epidemiology Collaboration (CKD-EPI) and the Modification of Diet in Renal Disease (MDRD) Study equations for estimating GFR levels above 60 mL/min/1.73 m2.* Am J Kidney Dis. 2010;56(3):486.
4. Levey AS, de Jong PE, Coresh J, et al. *The definition, classification, and prognosis of chronic kidney disease: a KDIGO Controversies Conference report.* Kidney Int 2011; 80:17.
5. KDIGO. *Summary of recommendation statements.* Kidney Int 2013; vol 3(Suppl).
6. Shlipak MG, Matsushita K, Ärnlöv J, et al for the CKD Prognosis Consortium. *Cystatin C versus Creatinine in Determining Risk Based on Kidney Function.* N Engl J Med 2013; 369:932-943September 5, 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

EDUCAZIONE TERAPEUTICA (ETP): IL METODO E LE MODALITÀ APPLICATIVE

L'ETP è un processo sostenuto da un metodo che prevede quattro fasi connesse ed in successione fra loro:

1. Analisi del bisogno 2. Progettazione 3. Attuazione 4. Valutazione

1. Prima fase: analisi del bisogno

La prima tappa del processo è l'identificazione dei bisogni educativi della persona ammalata: chi è, cosa fa, il tipo di malattia da cui è affetto, conoscenze riguardo alla malattia,. Le informazioni raccolte costituiscono la diagnosi educativa.
La diagnosi educativa è indispensabile per il prosieguo delle tappe e per l'individuazione del programma educativo più adatto al paziente; è qualcosa in più della semplice raccolta di informazioni. Essa rappresenta per il malato, i familiari e per gli operatori sanitari un'occasione per instaurare una relazione d'aiuto e di supporto, nella quale tutti si impegnano a comprendersi a collaborare ed a condividere le responsabilità nella gestione della malattia.

2. Seconda fase: progettazione

Questa tappa permette di definire gli obiettivi educativi (tabella 12) che il malato deve raggiungere al termine del programma, sulla base dell'analisi dei bisogni.
L'individuazione degli obiettivi da raggiungere definiti insieme al paziente rappresenta il contratto educativo, una sorta di intesa che impegna curante e malato alla realizzazione di quanto concordato. Obiettivi specifici saranno quelli di comprendere e adeguare il linguaggio a seconda del modello verbale del malato con cui si sta interagendo (anziano che parla il dialetto, extracomunitario, bambino, etc). Gli obiettivi devono essere centrati sui reali bisogni del malato, vanno comunicati in modo chiaro e preciso stimolando il malato a trovare la motivazione per il loro raggiungimento. Importante nelle fasi avanzate della malattia renale la realizzazione di percorsi educativi rivolti alla scelta del tipo di terapia sostitutiva (tabella 13).
Le fasi di analisi del bisogno e di progettazione sono preparatorie alla terza fase, quella dell'attuazione.

3. Terza fase: attuazione

Prevede la scelta dei contenuti e dei metodi da utilizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati. I contenuti devono essere essenziali e pertinenti alle conoscenze indispensabili per la gestione della malattia. I metodi da utilizzare sono quelli che prevedono la partecipazione attiva del malato e che rispettano i tempi di apprendimento individuale. Le modalità attuative del progetto educazionale possono essere:

- incontro informativo/educazionale con il singolo facendo attenzione alla scelta del momento giusto, tempo dedicato alla discussione, presenza o meno di un partner
- lezione partecipata per cui si stimola la partecipazione del singolo o del gruppo ad intervenire sul contenuto che si sta discutendo portando ognuno la propria esperienza. È una modalità che aiuta a intessere buone relazioni tra operatore e malato e tra i malati poiché, oltre a trasferire informazioni, si raccolgono esperienze che arricchiscono tutti i partecipanti;
- addestramento/training: sono simulazioni pratiche, dove una o più persone sono coinvolte nel compiere un'operazione concreta con l'obiettivo di acquisire padronanza e raggiungere l'autonomia soprattutto quando si tratta di imparare un'operazione manuale (rilevazione della pressione arteriosa o della glicemia);
- guide informative scritte: al termine del corso educazionale una guida scritta permette al malato di consultarla all'occorrenza e non doversi solo affidare alla memoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non esiste un metodo migliore di un altro. Per essere valido il metodo deve aiutare l'operatore e il paziente a raggiungere l'obiettivo prefissato. Nella scelta deve essere favorito il metodo che prevede la partecipazione attiva del paziente.

4. Quarta fase: valutazione

È indispensabile per conoscere se gli obiettivi fissati sono stati raggiunti.
Gli strumenti per la valutazione possono essere molteplici, purché decisi prima della fase di attuazione, possono essere utilizzati prima, durante e dopo gli interventi educativi (indicatori di processo e di risultato).
Le principali aree di indagine sono:

- clinica, attraverso l'analisi degli indicatori di risultato (migliore aderenza alle prescrizioni terapeutiche, diminuzione dei sintomi etc);
- pedagogica, con l'ausilio di questionari che rilevano l'acquisizione di nuove conoscenze, comportamenti più idonei allo stato di salute, le reazioni dei partecipanti e la trasferibilità di quanto appreso nella vita pratica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

IMPORTANZA DEL FOSFORO E SODIO NELLA TDN

FOSFORO

- La TDN della IRC non garantisce solo la riduzione dell'introduzione di proteine ma anche di altri nutrienti. Tra questi il più pericoloso e quello che ha un maggiore impatto in termini di complicanze è il fosforo[1]. Infatti tra le diverse manifestazioni patologiche rilevabili in corso di IRC, le alterazioni del metabolismo minerale rappresentano uno dei principali fattori che condizionano la sopravvivenza del paziente uremico. Tale disfunzione è caratterizzata da una serie di alterazioni sierologiche tra cui l'ipocalcemia, l'iperfosforemia e la riduzione della sintesi di 1-25-diidrossivitamina D.
- Il fosforo rappresenta quindi un fattore di rischio indipendente di mortalità non solo nei pazienti in emodialisi, dopo aggiustamento per altri fattori di comorbidità, ma anche nella popolazione normale[2].
- La TDN riveste un ruolo importante, in particolare per ciò che concerne l'apporto di fosforo e secondariamente anche di calcio, perché determina una riduzione dell'introito di entrambi gli elementi[3,4]. Tuttavia, mentre la riduzione del carico di fosforo risulta efficace nel contrastare l'iperparatiroidismo, l'introduzione di calcio può non essere sufficiente, e questo può contribuire all'iperparatiroidismo secondario. Per questo motivo, nei soggetti con IRC è necessario supplementare l'apporto di calcio, generalmente come sale carbonato; questo ha anche l'effetto positivo di contribuire a fornire basi per correggere l'acidosi metabolica e poi di agire anche come chelante intestinale di fosforo, contribuendo all'effetto positivo sul paratormone. In altre parole, la dieta ipofosforica, e per questo anche ipocalcica, permette di concedere più spazio nell'uso di calcio-carbonato e anche di vitamina D, potendo sfruttare con sicurezza gli effetti positivi del calcio-carbonato. La ritenzione di fosforo evidente sin dallo stadio 3 dell'IRC ha un ruolo fondamentale nella patogenesi dell'iperparatiroidismo secondario. Il fosforo è un nutriente associato prevalentemente alle proteine di origine animale e si trova in concentrazione elevata nei cibi ad alto tenore proteico (1g di proteine si associa circa a 13mg di fosforo): un metodo per ridurre ulteriormente il contenuto dei fosfati con la dieta è quello della bollitura. Il fosforo è anche contenuto in vari cibi e bevande spesso insospettabili (fosforo nascosto) e particolare attenzione deve essere posta ad alcune bibite come Coca Cola, estratti di brodo, ecc. .
- Un ridotto apporto di fosforo con la dieta va quindi raccomandato nel momento in cui la funzione renale si riduce al di sotto di circa 50-60ml/min, infatti incrementi del fosforo si osservano già in tale fase dell'IRC. I livelli di fosforo elevati sono più tardivi rispetto all'iperparatiroidismo. Ciò significa che il paratormone con il suo effetto fosfaturico, mantiene nella norma i livelli di fosforo fino a circa 10 ml di filtrato dopo l'aumento del PTH[5].

SODIO

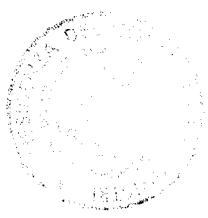
Il ridotto intake di Sodio è fattore protettivo di malattie cardiovascolari anche per riduzioni di 1-3g/die di intake[6]. Il ridotto introito di proteine con l'uso di proteine vegetali ottiene il risultato di un ridotto intake di sodio alimentare di circa 3g[7]. È comunque buona norma non ridurre il Na a livelli estremi per il rischio di eventi cardiovascolari dovuti non solo ad un eccesso ma anche ad una riduzione troppo spinta di Sodio con la dieta[8]. L'uso di prodotti aproteici ha un'utilità aggiuntiva anche perché consente di controllare anche il tenore di sodio[9].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

1. *K DOQI clinical practice guidelines for bone metabolism and disease in chronic kidney disease.* Am J Kidney Dis. 2003 Oct; 42(4 Suppl 3):S1-201.
2. Pisoni R, Aros C, Ruggenenti P, Remuzzi G. *Mechanisms of progression of chronic renal disease.* Saudi J Kidney Dis Transpl. 2002 Jul-Sep;13(3):250-6.
3. Cupisti A, D'Alessandro C. *The impact of known and unknown dietary components to phosphorus intake.* G ItalNefrol 2011;28:278-88.
4. Zoccali C, Ruggenenti P, Perna A, Leonardis D, Tripepi R, Tripepi G, Mallamaci F, Remuzzi G; REIN Study Group. *Phosphate may promote CKD progression and attenuate renoprotective effect of ACE inhibition.* J Am Soc Nephrol. 2011 Oct; 22(10):1923-30. doi: 10.1681/ASN.2011020175. Epub 2011 Aug 18.
5. Bellasi A, Mandreoli M, Baldrati L, Corradini M, Di Nicolò P, Malmusi G, Santoro. A. *Chronic kidney disease progression and outcome according to serum phosphorus in mild-to-moderate kidney dysfunction.* Clin J Am Soc Nephrol. 2011 Apr;6(4):883-91. doi: 10.2215/CJN.07810910. Epub 2011 Mar 10.
6. V Bellizzi1, BR Di Iorio, L De Nicola, R Minutolo, P Zamboli, P Trucillo, F Catapano, C Cristofano, L Scalfi and G Conte on behalf of the ERIKA Study-group. *Very low protein diet supplemented with ketoanalogs improves blood pressure control in chronic kidney disease*. Kidney International. Feb 2007, Vol. 71 Issue 3, p245-251.
7. Kirsten Bibbins-Domingo, Ph.D., M.D., Glenn M. Chertow, M.D., M.P.H., Pamela G. Coxson, Ph.D., Andrew Moran, M.D., James M. Lightwood, Ph.D., Mark J. Pletcher, M.D., M.P.H., and Lee Goldman, M.D., M.P.H.: *Effect of Dietary Salt Reductions on Future Cardiovascular Disease.* NEJM 590 n engl j med 362;7 nejm.org february 18, 2010.
8. Lambers Heerspink HJ, Holtkamp FA, Parving HH, Navis GJ, Lewis JB, Ritz E, de Graeff PA, de Zeeuw D: *Moderation of dietary sodium potentiates the renal and cardiovascular protective effects of angiotensin receptor blockers.* Kidney Int. 2012 Aug;82(3):330-7. doi: 10.1038/ki.2012.74. Epub 2012 Mar 21.
9. Alderman MH, Cohen HW *Dietary sodium intake and cardiovascular mortality: controversy resolved? Current hypertension reports* 2012 Jun;14(3):193-201.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco componenti del Tavolo di lavoro per la prevenzione della Malattia Renale Cronica

Berloco Pasquale	Società Italiana Trapianti d'organo (SITO)	
Brizzi Franco	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene (BO)	
Canu Giuseppe	Confederazione Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici Trapiantati d'organo e di Volontariato	
Capasso Giovanbattista	Società Italiana di Nefrologia (SIN)	
Costa Alessandro Nanni	Centro Nazionale Trapianti	
Dell'Aquila Roberto	Rappresentante delle Regioni	
Di Mineo Lidia	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)	
Mastrilli Valeria	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Paris Valentina	Associazione Nazionale Emodializzati(ONEDS (ANED)	
Piccinocchi Gaetano	Società Italiana Medicina Generale (SIMG)	
Pisanti Paola	Direzione generale della Programmazione Sanitaria	
Postorino Maurizio	Registro Italiano dialisi e trapianto	
Rosini Rosa	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)	
Santoro Antonio	Registro Gravi Insufficienze Emilia Romagna	
Scalera Giselda	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Sparacino Vito	Registro Siciliano di nefrologia dialisi e trapianto	
Spizzichino Lorenzo	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

dr. **Ruocco** Giuseppe	Direttore Generale della Prevenzione Coordinatore del tavolo per la Malattia Renale Cronica
Bolognino Rolando A.	Segreteria organizzativa DGPREV ufficio IX

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco componenti del Tavolo di lavoro per la prevenzione della Malattia Renale Cronica

Berloco Pasquale	Società Italiana Trapianti d'organo (SITO)	
Brizzi Franco	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene (BO)	
Canu Giuseppe	Confederazione Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici, Trapiantati d'organo e di Volontariato	
Capasso Giovanbattista	Società Italiana di Nefrologia (SIN)	
Costa Alessandro Nanni	Centro Nazionale Trapianti	
Dell'Aquila Roberto	Rappresentante delle Regioni	
Di Minco Lidia	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)	
Mastrilli Valeria	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Paris Valentina	Associazione Nazionale EmodializzatiONLUS (ANED)	
Piccinocchi Gaetano	Società Italiana Medicina Generale (SIMG)	
Pisanti Paola	Direzione generale della Programmazione Sanitaria	
Postorino Maurizio	Registro Italiano dialisi e trapianto	
Rosini Rosa	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)	
Santoro Antonio	Registro Gravi Insufficienze Emilia Romagna	
Scalera Giselda	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Sparacino Vito	Registro Siciliano di nefrologia dialisi e trapianto	
Spizzichino Lorenzo	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Bolognino Rolando A.	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

Alla lettera d) del "Premesso" si sostituisce "le Province autonome" con "alle Province autonome" e "con l'avvio" con "o l'avvio".

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 303 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DGRC N. 1977 DEL 16/11/2007 - INDIVIDUAZIONE DI CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALI - ISTITUZIONE COMMISSIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con DGRC n. 1977 del 16.11.2007 è stata istituita una Commissione per la valutazione dei presupposti necessari al riconoscimento di un centro di riferimento regionale idoneo a garantire, con strumenti moderni, il trattamento di patologie, anche complesse, acute a media ed elevata necessità assistenziale;
b. che con DCA n. 33 del 17.05.2016 è stato approvato il Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015;
c. che con DCA n. 98 del 20.09.2016 è stata istituita la Rete Oncologica Campana (ROC) e sono stati approvati i PDTA per le patologie per le quali sono previste le attività di screening;
d. che con DCA n. 99 del 22.09.2016 è stato approvato il Piano regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018;
e. che con DGRC n. 619 del 08.11.2016 è stato modificato l'ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

CONSIDERATO che

a. permane l'obiettivo di realizzare ed identificare strutture ad elevata qualificazione professionale, tecnologica e logistica idonee a garantire, con strumenti moderni, il trattamento di patologie – anche complesse – acute a media ed elevata necessità assistenziale;
b. tra gli obiettivi dei richiamati provvedimenti Commissariali vi è , prioritario, quello di garantire per le varie patologie l'autosufficienza su base provinciale, delineandosi così una rete regionale complessivamente in grado di garantire al cittadino riferimenti certi ed appropriati per qualsiasi patologia anche complessa e particolare;
c. in definitiva la individuazione, all'interno della rete assistenziale , di specifici punti di riferimento sul piano assistenziale e scientifico è una esigenza connessa alle indicazioni dei richiamati provvedimenti;
d. la moderna concezione di rete assistenziale si fonda sul modello cosiddetto "Hub and Spoke" che basa la sua filosofia - in particolare per l'emergenza e per particolari patologie ad elevata complessità - sulla individuazione di centri di riferimento (regionali, provinciali, interaziendali) dotati di specifici requisiti e con compiti diversificati a seconda delle esigenze regionali (centri di riferimento regionale, centri di rilevanza regionale, centri di eccellenza, centri prescrittori, centri "pilota", centri per l'autorizzazione alle cure all'estero, ecc.);
e. occorre predisporre, preliminarmente, un apposito regolamento con l'individuazione dei criteri di identificazione dei Centri di Riferimento;
f. che con Decreto dell'Assessore alla Sanità n. 503 del 04/12/2007 sono stati nominati i componenti della Commissione per la valutazione dei presupposti necessari al riconoscimento di un Centro di Riferimento Regionale per la durata di due anni;

RAVVISATA la necessità

a. di modificare ed integrare la DGRC n. 1977 del 16.11.2007, alla luce della normativa citata in premessa, ricostituendo la composizione della commissione cosi come di seguito elencato:
   a.1 il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR in qualità di presidente;
   a.2 il Dirigente di Staff Tecnico Operativo della DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;
   a.3 un esperto in Organizzazione dei servizi ospedalieri;
   a.4 un esperto in organizzazione dei servizi territoriali e cure primarie:
   a.5 un esperto di gestione flussi informativi;
   a.6 un esperto in verifica della qualità delle prestazioni;
   a.7 un funzionario amministrativo della DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR in qualità di segretario;
b. di affidare alla Commissione il compito di predisporre un apposito regolamento con l'individuazione dei criteri di identificazione dei Centri di Riferimento;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi in narrativa espressi e che si intendono integralmente riportati

1. di modificare ed integrare la DGRC n. 1977 del 16.11.2007, alla luce della normativa citata in premessa, ricostituendo la composizione della commissione cosi come di seguito elencato:
   1.1 il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR in qualità di presidente;
   1.2 il Dirigente di Staff Tecnico Operativo della DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;
   1.3 un esperto in Organizzazione dei servizi ospedalieri;
   1.4 un esperto in organizzazione dei servizi territoriali e cure primarie;
   1.5 un esperto di gestione flussi informativi;
   1.6 un esperto in verifica della qualità delle prestazioni;
   1.7 un funzionario amministrativo della DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR in qualità di segretario;
2. che la Commissione ha il compito di predisporre un apposito regolamento con l'individuazione dei criteri di identificazione dei Centri di Riferimento;
3. che in seguito all'istruttoria effettuata dalla Commissione la Giunta regionale delibererà l'eventuale riconoscimento di nuovi Centri di riferimento e/o l'adeguamento dei Centri già riconosciuti;
4. che i componenti della suddetta Commissione saranno nominati con successivo provvedimento;
5. che la Commissione possa essere, all'occorrenza, integrata con i dirigenti delle UU.OO.DD. della DG Tutela della Salute competenti per la materia di specifico interesse del progetto e con specifici esperti di volta in volta individuati dal Presidente della Commissione;
6. che la partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito;
7. che la durata della Commissione è di tre anni dal provvedimento di nomina;
8. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute nonché al BURC per la successiva pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 309 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R. N. 4 DEL 20/01/2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale con Legge n. 4 del 20 gennaio 2017 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per il triennio 2017 - 2019, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 59 del 7/02/2017 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
c) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 6 del 10/01/2017 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2017-2019;

RILEVATO che

a) con D.M. del 5 marzo 2012 è stato approvato il programma del Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie per l'anno 2012, dedicato sostanzialmente al sostegno del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare Salute nonché di progetti strategici di interesse nazionale;
b) il D.M. in questione prevede che, siano le Regioni a raccogliere ed a proporre al Direttore Operativo del CCM le proposte di progetto che danno concretezza alla programmazione 2012;
c) con nota prot. 15756/2012 il Direttore Operativo del CCM ha comunicato la conclusione dell'iter di valutazione dei progetti applicativi al programma CCM 2012 e fra i quali risulta approvato per la Regione Campania il progetto "Counseling motorio ed attività fisica adattata quali azioni educative – formative per ridefinire il percorso terapeutico e migliorare la qualità della vita del paziente con diabete mellito di tipo 2" di cui il Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi territoriali della Università di Napoli "Parthenope" è il responsabile dell'esecuzione;
d) con nota DGPREV 22152 – P - del 16/10/2012 il Ministero della Salute ha comunicato che, con Decreto Dirigenziale del 30 agosto 2012, è stata autorizzata la spesa per la realizzazione del progetto suindicato per un importo di euro 217.800,00 prevedendo di erogare una prima quota di finanziamento pari al 40% del corrispettivo complessivo per l'avvio delle attività.
e) con nota di prot. n. 385894 del 31/05/2013 è stata chiesta al Settore Formazione del Bilancio l'acquisizione acquisizione della somma incassata di euro 87.120,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 sul capitolo di entrata 940 e sul capitolo di spesa 7108 denominato "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";
f) con nota prot. n. 392156 del 03/06/2013 inviata al Settore Entrate e Spese, è stato disposto l'accertamento e la riscossione del suddetto importo.
g) che con D.D. n.112 del 17/07/2013 è stata liquidata la somma di euro 87.120,00 all'Università "Parthenope";
h) che con nota DGPRE n. 6952 del 14/03/2016 il Ministero della Salute ha comunicato l'approvazione della rendicontazione finale e l'avvio delle procedure per il trasferimento del saldo per l'importo di euro 88.190,14;

CONSIDERATO che

a) la somma di euro 88.190,14 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario ne per gli esercizi precedenti;
b) che la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett) a della Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n.

4, è autorizzata ad adottare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione derivanti dall'iscrizione di entrate prodotte da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO di dover
iscrivere in termini di competenza e di cassa per l'anno 2017 la somma di euro 88.190,14 nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2017 quale saldo del progetto CCM anno 2012 titolato: "Counseling motorio ed attività fisica adattata quali azioni educative – formative per ridefinire il percorso terapeutico e migliorare la qualità della vita del paziente con diabete mellito di tipo 2", così come analiticamente riportato nell'allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTI

a) la L.R. n. 7/2002;
b) l'art. 51 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c) d. la L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;
d) la Delibera di Giunta Regionale n. 6 del 10/01/2017;
e) la DGR n. 59 del 7/02/2017;
f) la DGR n.107 del 28/02/2017 che ridetermina i residui al 31/12/2016;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di iscrivere nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2017, la somma di euro 88.190,14, quale saldo del progetto CCM anno 2012 titolato: "Counseling motorio ed attività fisica adattata quali azioni educative – formative per ridefinire il percorso terapeutico e migliorare la qualità della vita del paziente con diabete mellito di tipo 2", ai sensi dell'art. 4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 4/ e ai fini gestionali sul capitolo di Entrata 940 e sul capitolo di spesa 7108, così come analiticamente riportato nell'allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento;
2) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, al Tesoriere Regionale, al Collegio dei Revisori, al Consiglio Regionale e al BURC per la pubblicazione;

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	101	2010101	940	13	1	1	104	7108	. + 88.190,14	. + 88.190,14
Subtotale Titolo	. + 88.190,14			Subtotale Missione	. + 88.190,14						
Subtotale Tipologia		. + 88.190,14		Subtotale Programma		. + 88.190,14					
				Subtotale Titolo			. + 88.190,14				

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODIFICA FORMALE (ART. 10 COMMA 4 REGOLAMENTO GIUNTA):

Prima del deliberato, sostituire il verbo “propone” con il verbo “propongono”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 318 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con la decisione 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 è stato emanato un programma comunitario pluriennale per la protezione di coloro che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione" che prevede la definizione di una serie di azioni strategiche per favorire un uso consapevole, sicuro e responsabile di Internet tra i più giovani;
b) l'Europa, attraverso tale programma comunitario denominato "Safer Internet", invita tutti i paesi membri ad attuare una serie di progetti mirati all'educazione per l'utilizzo corretto della Rete;
c) il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca a partire dal 2012 ha aderito al citato Programma comunitario "Safer Internet";
d) il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha adottato e diffuso le "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*" prevedendo tra l'altro azioni mirate delle scuole rivolte agli studenti e alle loro famiglie, e la formazione per gli insegnanti;
e) è stato approvato definitivamente alla Camera lo scorso 17 maggio 2017 il disegno di legge "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" (C.3139-B), in corso di pubblicazione;

PREMESSO, altresì, che

f) le richiamate linee di orientamento Ministeriale riportano l'attenzione sull'importanza per le istituzioni scolastiche di integrare l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del *bullismo e del cyberbullismo*, nell'ambito delle tematiche afferenti ai percorsi didattici "Cittadinanza e Costituzione" per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, ritenendoli indispensabili per consentire alle giovani generazioni di esercitare la democrazia nel rispetto delle diversità e delle regole della convivenza civile;
g) la Regione Campania con la Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania" intende sostenere e promuovere interventi e progetti diretti al rispetto della dignità dell'individuo, alla valorizzazione delle diversità ed al contrasto di tutte le discriminazioni, come previsto dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, alla tutela dell'integrità psico-fisica dei bambini e dei giovani, alla diffusione della cultura della legalità ed all'utilizzo degli strumenti informatici e della rete, per lo sviluppo di una cultura della cittadinanza digitale consapevole;
h) la citata legge, tra l'altro, si propone di sviluppare tra i cittadini ed in particolare tra i più giovani, una "cultura della cittadinanza digitale consapevole" ossia, un processo di consapevolezza e

comprensione critica dei mezzi di comunicazione digitale intesi non solo come strumenti tecnologici ma, altresì, come linguaggio, cultura e ambiente di vita ove si generano esperienze cognitive, affettive e socio relazionali;

i) la Regione Campania con la Legge regionale del 3 agosto 2013, n. 9 ha istituito nel sistema dei servizi sociali della Regione "il Servizio di psicologia sul territorio della regione Campania" per garantire ai cittadini della Regione Campania l'accesso alle prestazioni sociali attinenti alle discipline psicologiche;

j) l'ANCI Campania programma interventi di sensibilizzazione rivolti agli amministratori per aumentare la conoscenza del problema della violenza ed individuare gli interventi da realizzare nello specifico delle realtà territoriali;

k) l'Ufficio Scolastico Regionale, mediante le sue articolazioni territoriali, promuove la diffusione della cultura della non violenza, con iniziative, giornate tematiche, progetti di prevenzione nelle scuole dedicati a tali tematiche, al fine di informare le giovani generazioni per sensibilizzarle e renderle capaci di riconoscere, affrontare e denunciare ogni forma di violenza giovanile e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti;

l) le ASL, attraverso le diverse strutture presenti sul territorio, sperimentano modelli di rafforzamento della salute psico-sociale dei ragazzi e di prevenzione delle possibili conseguenze legate a relazioni compromesse da forme di bullismo subite o attuate;

m) dalla rilevazione compiuta nel 2014 dal Sistema di Sorveglianza HBSC Italia, promossa dal Ministero della Salute, è emerso che il fenomeno del bullismo e *del cyberbullismo* è aumentato considerevolmente negli ultimi anni e ha interessato nei giovani entrambi i sessi;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Campania ritiene prioritario rafforzare le azioni di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo con il coinvolgimento di una rete di attori istituzionali e della società civile;
- si rende necessario sviluppare un piano integrato di azioni che coinvolgano quanti più attori possibili riconoscendo l'efficacia delle iniziative sinergiche e integrate tra più soggetti in considerazione del fatto che questi fenomeni richiedono misure necessarie di recupero sia da un punto di vista educativo che sociale;
- è stato predisposto un apposito schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione di Azioni di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, con l'Ordine degli Psicologi, l'Ordine delle Assistenti Sociali, l'ANCI Campania e le Aziende del Servizio Sanitario regionale della Campania, e la Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale;
- le suddette istituzioni si impegnano a promuovere e sviluppare azioni, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, con

particolare riguardo alle tematiche della prevenzione del disagio, sensibilizzazione e informazione;

PRESO ATTO CHE

- la sottoscrizione del suddetto protocollo non comporta oneri diretti a carico del Bilancio regionale;

RITENUTO

- di dover procedere all'approvazione dello schema di Protocollo di intesa di cui sopra che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale (All.A);
- di dovere demandare alla competente Direzione Generale delle Politiche sociali e socio sanitarie (50.05) l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

ACQUISITI

- il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato, di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 295466 del 24.04.2017,
- il parere favorevole del Capo di Gabinetto della Giunta regionale della Campania, di cui alla nota Prot.n. 14849/UDCP/GAB/CG del 30.05.2017;

VISTI

- tutti gli atti richiamati in premessa che qui si intendono integralmente riportati;
- il parere rilasciato dall'Avvocatura regionale e dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, ai quali la presente proposta è adeguata;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale (All.A);
2. di demandare alla competente Direzione Generale delle Politiche sociali e socio sanitarie (50.05) l'adozione di tutti gli atti consequenziali;
3. di dare atto che la sottoscrizione del suddetto Protocollo non comporta oneri diretti a carico del Bilancio regionale e che eventuali eventi ed iniziative correlate alla stessa saranno realizzate secondo le disponibilità del Bilancio regionale;

4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione e le Politiche Sociali, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Direttore della D.G. "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie" (50.05) al B.U.R.C. per l'integrale pubblicazione

ALL.A

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

L'anno 2017, addì__, del mese di ___, presso la sede della Regione Campania , Via S.Lucia, 81 a Napoli

TRA

LA REGIONE CAMPANIA , _____ RAPPRESENTATA DA_____

E

L'ANCI CAMPANIA, _____ RAPPRESENTATA DA_____

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA CAMPANIA, _____ , RAPPRESENTATO DA_____

LA DIREZIONE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA, _____ RAPPRESENTATA DA_____

L' ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA CAMPANIA, _____ , RAPPRESENTATO DA_____

LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA RAPPRESENTATE DA:

L'ASL NA1 CENTRO _____;

L'ASL NA2 NORD _____;

L'ASL NA3 SUD _____;

L'ASL AV _____;

L'ASL BN _____;

L'ASL CE _____;

L'ASL SA _____.

PREMESSO CHE

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea all'articolo 21 vieta ogni forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- nell'ambito delle forme di discriminazione assumono un ruolo rilevante ai giorni nostri i comportamenti e gli atti offensivi o aggressivi che un individuo o un gruppo di persone compiono ripetutamente ai danni di una o più vittime, per umiliarle, marginalizzarle o ridicolizzarle per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità ed altre condizioni personali e sociali della vittima, messo in atto con l'utilizzo degli strumenti telematici o informatici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con la decisione 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 è stato emanato un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione" che prevede la definizione di una serie di azioni strategiche per favorire un uso consapevole, sicuro e responsabile di Internet tra i più giovani;
- l'Europa, attraverso il programma comunitario denominato "Safer Internet", invita tutti i paesi membri ad attuare una serie di progetti mirati all'educazione per l'utilizzo corretto della Rete;
- il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca ha adottato e diffuso le "*Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*" prevedendo tra l'altro azioni mirate delle scuole rivolte agli studenti e alle loro famiglie, e la formazione per gli insegnanti;
- è in corso di pubblicazione il disegno di legge "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" (**C.3139-B**), approvato definitivamente alla Camera lo scorso 17 maggio 2017;

PREMESSO, altresì, che

- la Regione Campania con la Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, "**Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania**" intende sostenere e promuovere interventi e progetti diretti al rispetto della dignità dell'individuo, alla valorizzazione delle diversità ed al contrasto di tutte le discriminazioni, come previsto dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, alla tutela dell'integrità psico-fisica dei bambini e dei giovani, alla diffusione della cultura della legalità ed all'utilizzo degli strumenti informatici e della rete, per lo sviluppo di una cultura della cittadinanza digitale consapevole;
- la citata legge, tra l'altro, si propone di sviluppare tra i cittadini ed in particolare tra i più giovani, una "cultura della cittadinanza digitale consapevole" ossia, un processo di consapevolezza e comprensione critica dei mezzi di comunicazione digitale intesi non solo come strumenti tecnologici ma, altresi, come linguaggio, cultura e ambiente di vita ove si generano esperienze cognitive, affettive e socio relazionali;
- l'ANCI Campania costituisce il sistema di rappresentanza dei Comuni campani, ne promuove lo sviluppo e la crescita, ne tutela e rappresenta gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, programma interventi di sensibilizzazione rivolti agli amministratori per aumentare la conoscenza del problema della violenza ed individuare gli interventi da realizzare nello specifico delle realtà territoriali;
- la Regione Campania con la Legge regionale del 3 agosto 2013, n. 9 ha istituito "il Servizio di psicologia sul territorio della regione Campania" e che all'art. 1 comma 4 prevede che tale servizio tra le altre attività contribuisce:
  - al benessere nel sistema di convivenza e previene i fenomeni di disagio relazionale nella famiglia, nella scuola e nella comunità;
  - promuove il pieno ed armonico sviluppo psicologico dell'individuo in relazione ai contesti di vita familiari, lavorativi, amicali, del tempo libero, associativi e comunitari;
- l'Ufficio Scolastico Regionale, mediante le sue articolazioni territoriali, promuove la diffusione della cultura della non violenza, con iniziative, giornate tematiche, progetti di prevenzione nelle scuole dedicati a tali tematiche, al fine di informare le giovani generazioni per sensibilizzarle e renderle capaci di riconoscere, affrontare e denunciare ogni forma di violenza giovanile e prevenire il riprodursi di modelli comportamentali violenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le ASL attraverso le diverse strutture presenti sul territorio, in particolar modo il servizio Adolescenti e di psicologia clinica, sperimenta modelli di rafforzamento della salute psico -sociale dei ragazzi e di prevenzione delle possibili conseguenze legate a relazioni compromesse da forme di bullismo subite o attuate;

CONSIDERATO CHE

- dalla rilevazione compiuta nel 2014 dal Sistema di Sorveglianza HBSC Italia (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), promosso dal Ministero della Salute/CCM (Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie), nell'ambito del programma strategico "Guadagnare salute - rendere facili le scelte salutari" - per la rilevazione dei comportamenti e degli stili di vita degli adolescenti di 11, 13 e 15 anni – è emerso che tra il 2010 e il 2014 è aumentato il numero dei ragazzi che dichiarano di aver subito episodi di bullismo, in particolare è aumentato in entrambi i sessi il numero degli 11enni che dichiarano di subire atti di bullismo (maschi da 20, 7% a 25,7% - femmine da 9,2% a 17,3%);
- che in linea con la citata Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, un intervento educativo per prevenire e contrastare il bullismo deve tenere conto, non solo del prevaricatore e della vittima, ma di diverse figure, quali il gruppo classe (con i diversi ruoli e componenti), gli altri elementi della scuola (i docenti, le articolazioni istituzionali, il corpo non docente), i genitori e la famiglia, il contesto ambientale;
- si rende necessario sviluppare un piano integrato di azioni che coinvolgano quanti più attori possibili riconoscendo l'efficacia delle progettualità integrate tra più soggetti;

TENUTO CONTO dell'opportunità di porre in essere un'azione integrata tra più attori del territorio che promuova la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo che sia rivolto non solo ai giovani, ma che riguardi anche i genitori, gli operatori ed agli operatori-educatori;

VISTA Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania";

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto, che è da intendersi parte integrante del presente Protocollo d'Intesa, le parti intendono adottare uno specifico atto di definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione per la realizzazione di azioni in tema di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania

SI CONVIENTE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità e oggetto

La Regione Campania, l'Ordine degli Psicologi, l'ANCI Campania, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Aziende Sanitarie locali della Regione Campania, l'Ordine degli Assistenti Sociali della Campania

di seguito denominate ***Parti,*** ritengono che le azioni di contrasto **dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** per poter essere realmente efficaci devono prevedere il coinvolgimento di une rete di attori istituzionali, dei soggetti del Terzo Settore, delle Università e della società civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La **finalità** che il presente Protocollo vuole perseguire è duplice:

1. realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte ai giovani studenti e in generale a tutta la comunità scolastica, in risposta alle necessità individuate;
1. aumentare il livello di conoscenza sul tema del bullismo e del cyberbullismo, al fine di migliorare le capacità professionali e le competenze di base per la individuazione del fenomeno da parte degli operatori che lavorano a contatto diretto con adolescenti, e dei genitori in modo tale di renderli consapevoli di come funzionano i mezzi di comunicazione digitale ed ampliare la loro capacità di captare segnali e linguaggi sintomatici;

Le Parti si impegnano a:

1. promuovere la cultura della non violenza e rafforzare la salute psico-sociale dei ragazzi, favorendo il rispetto delle diversità e tra le generazioni per contrastare il disagio delle relazioni violente, nonché educare all'affettività e all'uso consapevole della rete;
2. programmare e realizzare azioni formative e campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, al fine di sviluppare una politica di antibullismo e diffondere la conoscenza dei fenomeni quali cyberbullismo, il sexting e le violenze di rete;
3. sostenere gli attori territoriali coinvolti nell'attuazione delle iniziative programmate di contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Le parti, ritengono importante collaborare ed organizzare iniziative pubbliche che coinvolgano insegnanti, studenti, cittadini, operatori attraverso corsi, convegni, incontri e momenti di confronto, con il supporto di psicologi ed esperti; nonché attraverso l'elaborazione, la produzione e diffusione di materiale divulgativo, attinente alle tematiche del presente protocollo, che diano un contributo alla diffusione della cultura della non - violenza e del rispetto dell'altro per la prevenzione dei fenomeni di bullismo, cyberbullismo, il sexting e le violenze di rete nei vari contesti sociali.

Art. 2 Modalità di intervento e destinatari

Al fine di contrastare il fenomeno **del bullismo e del cyberbullismo**, le ***Parti***, ciascuna per le proprie competenze, intendono adottare un approccio e un modello operativo basato sul gruppo di lavoro multi-professionale e inter-istituzionale. Al contempo dovranno essere assicurate adeguate risorse strutturali/strumentali, da parte dei diversi soggetti coinvolti, al fine di contribuire a creare idonei *setting* educativi nei contesti operativi previsti dall'intervento.

La Regione Campania, si impegna a:

- svolgere le attività di coordinamento, di supervisione, controllo e monitoraggio degli interventi realizzati;
- incrementare l'efficacia di iniziative promosse dalle Parti, mediante il coinvolgimento di altri attori istituzionali e sociali;

L'ANCI Campania s'impegna a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promuovere e diffondere attraverso i propri canali di comunicazione azioni, progetti o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, attuando azioni di sensibilizzazione ed informazione presso i Comuni campani e/o gli Ambiti Territoriali.

L'Ordine degli Psicologi della Campania s'impegna a:

- mettere a disposizione il proprio patrimonio culturale e professionale;
- promuovere incontri di formazione, conferenze e interventi sui temi oggetti del presente Protocollo;
- produrre studi, pubblicazioni, materiali informativi e filmati, utili alla diffusione e divulgazione delle tematiche del presente Protocollo;
- promuovere interventi di sostegno/consulenza nel caso siano emerse situazioni di bullismo.

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Campania s'impegna a:

- mettere a disposizione il proprio patrimonio culturale e professionale;
- promuovere incontri di formazione, conferenze e interventi sui temi oggetti del presente Protocollo;
- promuovere interventi di sostegno/consulenza nel caso siano emerse situazioni di bullismo.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania s'impegna a:

- integrare l'offerta formativa mediante la promozione di azioni di sensibilizzazione dei giovani nelle scuole attraverso la partecipazione a conferenze e la distribuzione di materiale informativo;
- avviare d'intesa con gli altri soggetti, la sperimentazione di percorsi formativi rivolti al personale docente e non, percorsi educativi/formativi rivolti agli studenti;
- favorire iniziative di studio e di confronto, con il coinvolgimento di tutti gli operatori delle scuole campane sui temi della violenza e del contrasto a tutte le forme di violenza, per informare/formare studenti, genitori, personale docente e non, operatori.

Le Aziende sanitarie locali della regione Campania (ASL) si impegnano a:

- avviare d'intesa con gli altri soggetti, la sperimentazione di progetti pilota di formazione rivolti agli operatori/educatori, al fine di aumentarne le capacità professionali e le competenze di base nell'approccio ai vari fenomeni (in ambito sociale, giudiziario, sanitario, scolastico, *etc).*

I destinatari degli interventi saranno:

- **gli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado;**
- **gli insegnanti, personale ATA, genitori degli alunni delle scuole coinvolte nel progetto ed operatori della comunità locale**.

Art. 3 Cabina di regia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per perseguire le finalità del presente Protocollo, viene costituita un'apposita cabina di regia, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, di intesa con le Parti che avrà la durata di anni tre (3) e sarà composta dai rappresentati indicati da ciascun soggetto firmatario del Protocollo.

La cabina di regia svilupperà un piano di programmazione condiviso ed integrato, attraverso periodici confronti con individuazione e studio delle attività realizzate e da realizzarsi, in linea con le attività previste dal "Comitato regionale per la lotta al bullismo ed al cyberbullismo", istituito ai sensi dell'art.6 della citata Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11, pubblicata sul BURC n. 41 del 22 maggio 2017, "Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania.

La partecipazione alla cabina di regia è a titolo gratuito.

A tale struttura organizzativa sono demandati i seguenti compiti:

- raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo;
- predisposizione di eventuali ipotesi modificative del presente Protocollo da sottoporre ai firmatari del presente Protocollo.

Art. 4 Durata

Il presente protocollo ha la durata di tre (3) anni.

Il presente Protocollo è immediatamente operativo dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere integrato e modificato, in ogni momento, di comune accordo tra le *Parti*, al fine di recepire nuovi aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione e per l'esigenza di meglio definire strumenti e modalità di raccordo.

In caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi successivi alla sottoscrizione del presente protocollo ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L. R. n. 1/2016, il presente atto si intende nullo.

Art. 5 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente protocollo le parti faranno esplicito riferimento alla normativa vigente in materia.

Redatto in n._____ copie, letto, confermato e sottoscritto come segue:

NOMINATIVO	**FIRMA**
1. PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA_____	
2. DIREZIONE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT._____	
3. ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE CAMPANIA – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT._____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ANCI CAMPANIA – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT._____	
5. ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE CAMPANIA – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT._____	
6. RAPPRESENTANTE LEGALE ASL NA1 CENTRO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
7. RAPPRESENTANTE LEGALE ASL NA2 NORD - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
8. RAPPRESENTANTE LEGALE ASL NA3 SUD - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
9. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
10. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI SALERNO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
11. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO - IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	
12. AZIENDA SANITARIA LOCALE DI AVELLINO – IL RAPPRESENTANTE LEGALE DOTT. _____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 - APPROVAZIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALI DEI BENI SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DI SANT'ANGELO A SCALA (AV), TORTORELLA (SA) E ROFRANO (SA), PERIODI DI VIGENZA DCENNIO 2017/2026.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della Legge Regionale n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regionale della Campania (art. 10, comma 1, ed art. 12, Allegato A, della L. R. n. 11/96);
b. i Piani di Assestamento Forestale dei Comune e degli Enti Pubblici a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta, in conformità al disposto delle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, dall'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia* sono approvati in minuta e, prima della loro approvazione definitiva, devono essere:
   - sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza allorquando le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - dotati del *nulla osta* dell'Ente Gestore dell'Area Protetta nel caso in cui le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel suo perimetro;
   - dotati del parere dell'Autorità di Bacino competente per territorio;

CONSIDERATO che:

a. i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA), a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia,* sono stati conformati alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii.;
b. l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, in conformità al disposto della Legge Regionale n. 11/96, con note dell'1/12/2015, prot. n. 826086, del 12/7/2016, prot. n. 472033, e del 17/6/2017, prot. n. 413116, ha approvato in minuta, rispettivamente, i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA);

PRESO ATTO che:

a. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Sant'Angelo a Scala (AV):
   - l'Autorità di Bacino dei *Fiumi Liri – Garigliano e Volturno* con nota del 2/2/2016, prot. n. 609, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizioni;
   - l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali* con Decreto Dirigenziale del 23/2/2017, n. 44, ha emesso il provvedimento, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata;
   - l'Ente Parco Regionale del Partenio, con nota del 2/2/2016, n. 725, ha rilasciato il proprio "*sentito"* e *nulla osta*, con prescrizioni;
   - la Soprintendenza *Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino* con nota del 7/3/2016, prot. n. 5031, ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
   - il comune di Sant'Angelo a Scala (AV) ha rilasciato il 15/3/2016 l'Autorizzazione Paesistica-Ambientale n. 1;

b. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Tortorella (SA):
   - l'Autorità di Bacino *Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele* con nota del 29/11/2016, prot. n. 3180, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizioni;
   - l'Ufficio associato di valutazione d'incidenza, attivato presso comune di Caselle in Pittari (SA), con Determinazione del 24/2/2017, n. 4, ha emesso il provvedimento, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata;
   - l'Ente Parco Nazionale del *Cilento, Vallo di Diano e Alburni*, con nota del 3/1/2017, n. 1267, ha rilasciato il proprio *nulla osta* e *sentito*, con prescrizioni;
c. in merito al Piano di Assestamento Forestale del comune di Rofrano (SA):
   - l'Autorità di Bacino *Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele* con Delibera del comitato istituzionale del 2/8/2016, prot. n. 35, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizioni;
   - l'Ufficio associato di valutazione d'incidenza, attivato presso comune di Caselle in Pittari (SA), con Determinazione del 10/3/2017, n. 5, ha emesso il provvedimento, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata;
   - l'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con nota n. 1047/2016, ha rilasciato il proprio *nulla osta* e *sentito*, con prescrizioni;
d. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dei Piani di Assestamento Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
e. nelle successive fasi attuative dei Piani di specie gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96, prevedono che le Comunità Montane "*Partenio – Vallo di Lauro"* e *"Bussento- Lambro e Mingardo"* rilascino, rispettivamente, l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA), previo parere e verifica, ad opera delle U.O.D. - *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino e Salerno, della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti e prescrizioni;
f. l'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, stabilisce che le su citate U.O.D., nelle successive fasi attuative di detti progetti di taglio, effettuino la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle prescrizioni impartite;

DATO ATTO che:

a. i comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA) con note, rispettivamente, del 18/4/2017, prot. n. 1236, del 3/5/2017, prot. n. 1394, e del 2/5/2017, prot. n. 1646, hanno trasmesso le versioni definitive dei propri Piani di Assestamento Forestale con periodo di vigenza decennio 2017/2026;
b. i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA) sono depositati, con tutta la pertinente documentazione, presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e*

Forestali, e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è stata depositata, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;

c. il comma 1, lettera "*a*", dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Assestamento Forestale, che, così come definiti dalla L. R. 11/96, rientrano nelle fattispecie;
d. il comma 3, dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al predetto comma 1, lettera "*a*", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 12, Allegato A, della L. R. n. 11/96, sussistono i presupposti per l'approvazione dei Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA), predisposti per il decennio 2017/2026;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA), con periodi di vigenza decennio 2017/2026, corredati dagli atti indicati in premessa che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che i predetti Piani di Assestamento Forestale, con tutta la pertinente documentazione, sono depositati presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, incardinata presso la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*, e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è detenuta, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
3. dare atto che le prescrizioni indicate in premessa trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dei Piani di Assestamento Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
4. dare atto che nelle successive fasi attuative dei Piani di specie gli art. n. 4 e 5, Allegato B, della L. R. n. 11/96, prevedono che le Comunità Montane "*Partenio – Vallo di Lauro"* e *"Bussento- Lambro e Mingardo"* rilascino, rispettivamente, l'autorizzazione in merito ai progetti di taglio boschivo dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA), previo parere e verifica, ad opera delle U.O.D. - *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino e Salerno, della corretta e puntuale adeguatezza dei predetti progetti e prescrizioni;
5. demandare alle sopra indicate U.O.D. la competenza ad effettuare, nelle successive fasi attuative dei predetti progetti di taglio, ai sensi dell'art. 13, Allegato B, della L. R. n. 11/96, la vigilanza sul corretto andamento delle utilizzazioni boschive e rispetto delle su citate prescrizioni;
6. dare atto che i Piani di Assestamento Forestale dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA) costituiscono, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, *Atti regolamentari generali di prescrizione di massima*;

7. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell'art. 39 del D.lgs 33/2013, la pubblicità, ad opera dei comuni di Sant'Angelo a Scala (AV), Tortorella (SA) e Rofrano (SA), dei Piani di Assestamento Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi;
8. inviare la presente deliberazione:
   8.1. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*;
   8.2. all'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*;
   8.3. alle U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino e Salerno;
   8.4. al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 304 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

Oggetto dell'Atto:

STAZIONE A/V AFRAGOLA - PIANO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con DGR n. 462 del 24 ottobre 2013 è stato approvato il Documento "Piano di riprogrammazione dei servizi TPL ai sensi dell'art. 16-bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e ss.mm.ii.";
b. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013) all'art 1 comma 89 ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL ed Ente di governo del medesimo;
c. ai sensi del predetto articolo, l'affidamento dei servizi avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaM, nel rispetto dei criteri e dei principi ispiratori della riforma TPL, richiamati in premessa;
d. il comma 90 bis dell'articolo 1 della legge regionale 5/2013, introdotto dall'art. 19, comma 6, della Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6, prevede che "*Per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento dei Comitati di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89*.";
e. con DGR n. 36 del 2 febbraio 2016 è stata – tra l'altro – confermata la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL mediante procedura di gara ad evidenza pubblica garantendo, in ogni caso, la continuità di detti servizi non interrompibili nel periodo necessario per l'aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, a mezzo delle misure di cui all'art. 5 par. 5 del Regolamento (CE) N. 1370/2007, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza;
f. con DGR n. 806 del 28 dicembre 2016 sono stati individuati i lotti di gara, in attuazione dell'art. 1, comma 89, della L.R. n. 5/2013, e poste in essere le attività di cui all'art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, necessarie all'avvio delle procedure di evidenza pubblica conformemente alla vigente normativa;

PREMESSO ALTRESI' che

a. con Deliberazione n. 306 del 28/6/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale e dei relativi Piani Attuativi, con riferimento all'orizzonte temporale 2023;
b. il Piano de quo definisce, in uno scenario di contesto che tiene conto delle diverse variabili di sistema (popolazione, strutture produttive e scolastiche, struttura occupazionale) l'insieme degli obiettivi e delle strategie messe in campo dal governo regionale nei settori della viabilità, delle ferrovie e delle altre modalità di trasporto, anche alla luce delle Intese stipulate con il Governo centrale e dei programmi d'intervento in corso e/o previsti ai diversi livelli (Comunitario, Nazionale, Regionale, Provinciale e Locale);
c. nell'ambito degli obiettivi e strategie del settore trasporto su ferro, ed in uno scenario di contesto di carattere nazionale ed internazionale, il Piano configura determinante la riqualificazione del trasporto ferroviario della Regione Campania e delle relative interconnessioni con la rete di livello nazionale ed europeo sia in termini infrastrutturali che in termini di gestione e servizio; in particolare, costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intero Sud Italia e per la sua integrazione economica e sociale nel contesto comunitario il sistema AV/AC, in coerenza con una impostazione ampiamente condivisa dal Ministero infrastrutture e Trasporti e da Ferrovie dello Stato;
d. in detto contesto, con particolare riferimento alla rete ferroviaria nazionale, il Piano ha individuato come principale strategia di intervento il potenziamento della rete ordinaria ed i suoi principali nodi, potenziamento che, al contempo, è obiettivo di riferimento anche in sede locale, atteso che il trasporto su ferro assume un ruolo di centralità dell'intero sistema di mobilità sul territorio campano;

e. tra questi, rilievo sostanziale assume il Nodo AV di Napoli Centrale, comprensivo della Stazione Napoli Afragola;
f. la predetta Stazione costituisce la "porta" partenopea dell'Alta Velocità e si pone come nodo di scambio di valenza nazionale con le linee veloci verso sud e con i servizi ferroviari regionali;

CONSIDERATO che
a. la Stazione AV di Napoli Afragola assume valenza strategica determinante per la Regione Campania, sia sul piano strettamente trasportistico, contribuendo al miglioramento della mobilità da e verso il territorio campano, sia sul piano economico/sociale, costituendo una importante occasione di riqualificazione territoriale dell'area dell'hinterland napoletano, anche in considerazione della rilevanza mediatica che ha assunto l'opera dal punto di vista architettonico;
b. al contempo, l'imminente apertura alla utenza di detta infrastruttura ingenera un nuovo fabbisogno di mobilità sul territorio che si rende necessario soddisfare con adeguati servizi di trasporto pubblico locale espletati in maniera continuativa ed indifferenziata, tali da potersi configurare servizi minimi ai sensi della normativa vigente in materia;
c. in particolare, anche al fine di favorire una efficace azione di start up, si assume necessario adottare iniziative a sostegno della mobilità da e verso la predetta Stazione ferroviaria mediante l'individuazione di un piano complessivo di linee di Trasporto Pubblico locale idonee a garantirne l'accessibilità da parte dei bacini di utenza potenzialmente maggiormente interessati al collegamento in questione;
d. a tale scopo, sono state individuate – in sede di tavolo tecnico al quale hanno partecipato ACaMIR, il Comune di Afragola, la Direzione Generale Mobilità e le Aziende pubbliche esercenti servizi minimi TPL su gomma nei predetti bacini di utenza (EAV srl, CTP spa, AIR spa) – le linee direttrici di collegamento da e per la Stazione Alta Velocità "Porta di Afragola", riassunte nel documento tecnico allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante;

TENUTO CONTO che con deliberazione n. 164 del 28 marzo 2017 sono state programmate le risorse da destinare ai servizi di trasporto regionale per le diverse modalità, per i diversi Enti Locali e per i diversi servizi;

RITENUTO
a. per quanto sopra riportato ed in considerazione della valenza strategica assunta dalla infrastruttura in argomento, di dover aggiornare la citata DGR n. 462/2013 inserendo, nell'ambito dei servizi minimi TPL sul territorio regionale, le direttrici individuate nel documento redatto da ACaMIR e trasmesso alla Direzione Generale per la Mobilità con nota prot. n. 879 del 26.05.2017;
b. di dovere dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di adottare ogni atto necessario a garantire l'espletamento dei servizi minimi come individuati nel citato documento tecnico, anche mediante rimodulazione dei contratti di servizio in essere con le citate aziende pubbliche di TPL
c. di dovere dare atto che la copertura finanziaria occorrente a dare attuazione alla presente delibera si rinviene nell'ambito delle previsioni programmatiche di cui alla DGR n. 164 del 28/3/2017;
d. di dover stabilire, attesa la valutazione presuntiva del fabbisogno di mobilità stimato, che i servizi minimi sopra indicati saranno oggetto di monitoraggio, sia in termini di direttrici/Km, sia in termini di tariffe, all'esito del quale saranno definite eventuali modifiche e/o aggiornamenti;

VISTI
a. la Legge regionale n. 5/2013;
b. la DGR n. 306 del 28.03.2016;
c. la DGR n. 462 del 24.10.2013;
d. la DGR n. 164 del 28.03.2017;
e. la DGR n. 806 del 28.12.2016

la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dettare indirizzi, in vista dell'imminente apertura alla utenza della Stazione AV di Napoli Afragola, volti a soddisfare il fabbisogno di mobilità sul territorio e garantire l'accessibilità alla infrastruttura da parte dei bacini di utenza potenzialmente maggiormente interessati al collegamento in questione;
2. di prendere atto del Documento tecnico redatto da AcaMIR, riportante le direttrici di collegamento da e per la Stazione AV Napoli Afragola, allegato alla presente delibera per costituirne parte integrante;
3. di aggiornare, per l'effetto, il Piano di Programmazione dei servizi minimi TPL approvato con DGR n. 462/2013;
4. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di adottare ogni atto necessario a garantire l'espletamento dei servizi minimi come individuati nel citato documento tecnico, anche mediante rimodulazione dei contratti di servizio in essere con le Aziende pubbliche esercenti servizi minimi TPL su gomma nei predetti bacini di utenza;
5. di dare atto che la copertura finanziaria occorrente a dare attuazione al presente provvedimento si rinviene nell'ambito delle previsioni programmatiche di cui alla DGR n. 164/2017;
6. di stabilire, attesa la valutazione presuntiva del fabbisogno di mobilità stimato, che i servizi minimi sopra indicati saranno oggetto di monitoraggio, sia in termini di direttrici/Km, sia in termini di tariffe, all'esito del quale saranno definite eventuali modifiche e/o aggiornamenti;
7. di trasmettere copia della presente delibera al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie, ad ACaMIR e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

ACaMIR

Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti

Piano dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma di adduzione alla stazione Porta AV di Afragola

Commissario ACaMIR
Dott. Antonio Marchiello

Coordinamento tecnico ACaMIR
Ing. Dario Gentile

Gruppo di lavoro ACaMIR
Ing. Francesca Mennitti
Ing. Tommaso Esposito
Ing. Armando Carbone

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 Premessa 3
2 Inquadramento territoriale 4
3 Individuazione del bacino 5
4 Densita' abitativa e direttrici di sviluppo dei servizi su gomma 8
5 Piano dei servizi 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

Al fine di definire un piano di servizi di trasporto pubblico locale su gomma tale da garantire l'accessibilità alla stazione porta AV di Afragola, la cui apertura è prevista per il mese di giugno 2017, è stato istituito un tavolo tecnico di lavoro con la partecipazione della Direzione Mobilità della Regione Campania, dell'ACaMIR, delle aziende pubbliche di tpl che eserciscono servizi nei bacini di utenza potenzialmente più interessati alla stazione AV di Afragola (CTP, EAV, AIR), e con la partecipazione istituzionale del sindaco di Afragola.

Il presente documento di sintesi, elaborato con il contributo tecnico di tutti i soggetti partecipanti al tavolo citato, illustra le valutazioni tecniche emerse dai lavori ed il piano individuato dei servizi su gomma di adduzione alla stazione porta AV di Afragola. Nel dettaglio, le analisi condotte, a partire dal potenziale bacino di utenza, hanno determinato le possibili direttrici da servire mediante dei servizi di trasporto pubblico su gomma fino poi a alla individuazione delle linee, dei percorsi ed il relativo sviluppo dei servizi.

In queste analisi si è, inoltre, tenuto conto:

- degli orari e del numero previsto di collegamenti ferroviari in arrivo e partenza dalla stazione di Afragola;

- dei servizi di tpl attualmente già in esercizio nei bacini individuati, al fine di individuare eventuali aree di sovrapposizione e di efficientamento delle linee e, quindi, di ottimizzazione delle risorse disponibili.

Si specifica, inoltre, che, in relazione al nuovo assetto territoriale e trasportistico nonché al nuovo assetto dei flussi di mobilità prodotti dall'apertura della stazione AV di Afragola, è necessario prevedere una fase di monitoraggio e verifica dell'assetto delle linee e delle frequenze individuate nel piano nonché valutare l'eventuale individuazione di tariffe dedicate a questi servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La stazione di Porta AV di Afragola è situata a nord di Napoli nei pressi dello svincolo tra Asse Mediano SS162dir ed Autostrada A1 nel quadrante sud est definito da tale svincolo.

Dal punto di vista della rete stradale, dal quadrante ovest l'accessibilità alla stazione è consentita dall'Asse Mediano SS162dir (da Lago Patria); dal quadrante nord e sud dal raccordo autostradale A1; mentre per il quadrante ad est l'accesso alla stazione è consentito dall' Asse Mediano SS162dir (da Nola) e dal raccordo autostradale A16.

Figura 1. Inquadramento Territoriale (fonte: ACaMIR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 INDIVIDUAZIONE DEL BACINO

Nell'ambito del presente studio è stato stimato il bacino afferente la stazione e in particolare sono state individuate due fasce in funzione di una valutazione della convenienza in termini di tempo e distanza per raggiungere la stazione Porta AV di Afragola rispetto ad altre stazioni di Alta velocità in Campania (Napoli, Salerno).

Alla prima fascia appartengono tutti i comuni confinanti con Afragola, l'area del nolano fino ad Avellino, la cui popolazione residente ammonta a quasi 777.000 abitanti.

Comune	Popolazione
Acerra	45.688
Afragola	62.319
Arzano	38.510
Avellino	52.703
Baiano	4.633
Brusciano	15.309
Caivano	36.966
Camposano	5.303
Carbonara di Nola	2.025
Cardito	20.683
Casalnuovo di Napoli	47.940
Casamarciano	3.283
Casavatore	20.087
Casoria	81888
Castello di Cisterna	6.716
Cicciano	12.573
Cimitile	6.840
Comiziano	1.769
Crispano	12.072
Domicella	1.561
Frattamaggiore	32.731
Frattaminore	15.072
Grumo Nevano	18.644
Lauro	3.628
Liveri	1.815
Mariglianella	6.199
Marigliano	30.083
Marzano di Nola	1.607
Mercogliano	11.755
Monteforte Irpino	8.674
Moschiano	1.658
Mugnano del Cardinale	4.910
Nola	32.730
Orta di Atella	13.070
Pago del Vallo di Lauro	1.728
Palma Campania	14.613
Pomigliano d'Arco	40.519
Quadrelle	1.573
Quindici	3.005
San Gennaro Vesuviano	10.035
San Paolo Bel Sito	3.356
San Vitaliano	5.562
Saviano	14.755
Scisciano	4.881
Sirignano	2.370
Sperone	3.185
Taurano	1.538
Tufino	3.247
Visciano	4.621
Totale	**776.432**

Tabella 1. Popolazione residente nei Comuni della prima fascia

La seconda fascia è costituita dai Comuni confinanti direttamente con il bacino di prima fascia. Inoltre, si specifica che per i Comuni capoluogo di Provincia Benevento, Caserta, Avellino, aldilà della valutazione di appartenenza alla prima o seconda fascia è comunque importante garantire una buona accessibilità verso la stazione AV di Afragola. La popolazione residente nel bacino di seconda fascia ammonta a quasi 950.000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	Popolazione
Aiello del Sabato	3.219
Atripalda	11.146
Avella	7.677
Benevento	61.791
Bracigliano	5.230
Calvizzano	12.133
Capodrise	7.508
Capriglia Irpina	2.281
Casagiove	14.821
Casandrino	13.245
Caserta	75.208
Cervino	5.016
Cesa	7.460
Cesinali	2.299
Contrada	2.874
Durazzano	2.070
Forino	5.088
Giugliano in Campania	97.999
Gricignano di Aversa	8.903
Grottolella	1.854
Maddaloni	37.546
Manocalzati	3.096
Marano di Napoli	57.448
Marcianise	39.876
Melito di Napoli	34.208
Montefredane	2.305

Comune	Popolazione
Mugnano di Napoli	30.069
Ospedaletto d'Alpinolo	1.641
Ottaviano	22.670
Poggiomarino	19.653
Pollena Trocchia	13.326
Qualiano	24.542
Recale	7.147
Roccarainola	7.182
San Felice a Cancello	16.769
San Giuseppe Vesuviano	24.531
San Marco Evangelista	5.828
San Nicola la Strada	18.724
San Valentino Torio	9.285
Santa Maria a Vico	13.502
Sant'Anastasia	28.023
Sant'Antimo	31.672
Sant'Arpino	13.394
Sarno	31.059
Siano	10.104
Somma Vesuviana	33.261
Striano	7.507
Succivo	6.850
Summonte	1.563
Villaricca	26.175
Volla	21.574
Totale	**948.352**

Tabella 2. Popolazione residente comuni della seconda fascia

fonte: http://burc.regione.campania.it

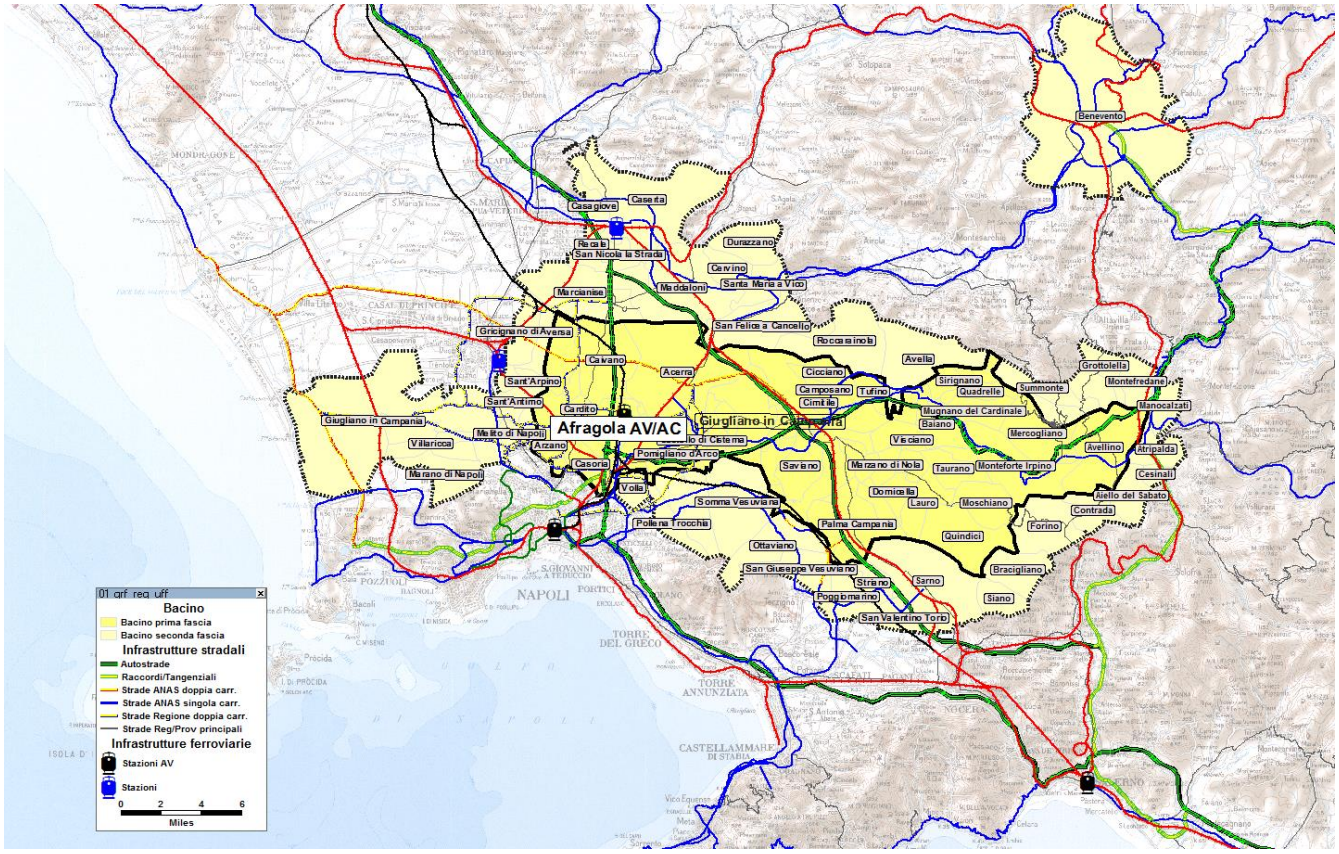


Figura 2 Bacino afferente la stazione di Porta Afragola (fonte: ACaMIR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 DENSITA' ABITATIVA E DIRETTRICI DI SVILUPPO DEI SERVIZI SU GOMMA

Al fine di individuare possibili direttrici di sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale, è stata condotta un'analisi della densità abitativa.

La densità abitativa (Tabella 3), raggiunge i valori più alti per i comuni ad ovest di Afragola (Casavatore, Melito di Napoli, Frattaminore, Arzano, Casoria, Giugliano in Campania …) e a nord per i comuni dell'ambito casertano (Grumo Nevano , San Nicola la Strada…).

Comune	Popolazione	Densità [ab/kmq]
Casavatore	20.087	16.142,94
Melito di Napoli	34.208	10.164,39
Frattaminore	15.072	10.017,47
Arzano	38.510	9.637,13
Casoria	81.888	8.417,36
Grumo Nevano	18.644	7.298,68
Cardito	20.683	7.137,83
Frattamaggiore	32.731	7.085,85
Casalnuovo di Napoli	47.940	7.057,39
Mugnano di Napoli	30.069	6.848,36
Sant'Antimo	31.672	6.362,14
Crispano	12.072	5.935,95
Pomigliano d'Arco	40.519	5.563,48
Casandrino	13.245	5.359,96
San Nicola la Strada	18.724	4.526,65
Marano di Napoli	57.448	4.338,18
Sant'Arpino	13.394	4.200,60
Villaricca	26.175	4.049,66
Volla	21.574	3.993,48
Afragola	62.319	3.889,89
Qualiano	24.542	3.626,62
Calvizzano	12.133	3.257,60
Brusciano	15.309	3.008,66
Cesa	7.460	2.990,98
Cimitile	6.840	2.861,83
Casagiove	14.821	2.858,99
Capodrise	7.508	2.583,07
Avellino	52.703	2.582,84
Recale	7.147	2.450,22
San Giuseppe Vesuviano	24.531	2.179,05
Mariglianella	6.199	2.035,94
Caserta	75.208	1.963,34
Cicciano	12.573	1.930,87
Pollena Trocchia	13.326	1.880,04
Castello di Cisterna	6.716	1.867,09

Comune	Popolazione	Densità [ab/kmq]
Marcianise	39.876	1.777,41
Poggiomarino	19.653	1.757,66
Camposano	5.303	1.746,35
Sant'Anastasia	28.023	1.738,82
San Gennaro Vesuviano	10.035	1.697,27
Caivano	36.966	1.674,11
San Marco Evangelista	5.828	1.577,00
Santa Maria a Vico	13.502	1.538,38
Marigliano	30.083	1.533,82
Atripalda	11.146	1.431,91
Ottaviano	22.670	1.374,75
Orta di Atella	13.070	1.362,62
Siano	10.104	1.320,93
San Vitaliano	5.562	1.302,08
San Paolo Bel Sito	3.356	1.262,72
Saviano	14.755	1.241,14
Nola	32.730	1.237,04
Somma Vesuviana	33.261	1.230,85
Maddaloni	37.546	1.228,81
San Valentino Torio	9.285	1.189,68
Giugliano in Campania	97.999	1.171,34
Succivo	6.850	1.138,63
Striano	7.507	1.107,30
Gricignano di Aversa	8.903	1.010,88
Scisciano	4.881	1.005,09
Acerra	45.688	932,14
Sarno	31.059	920,01
Palma Campania	14.613	865,60
Cesinali	2.299	797,90
Mercogliano	11.755	789,89
Comiziano	1.769	774,29
Sperone	3.185	742,32
Liveri	1.815	724,30
San Felice a Cancello	16.769	705,42
Cervino	5.016	669,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	Popolazione	Densità [ab/kmq]
Tufino	3.247	637,51
Benevento	61.791	637,00
Casamarciano	3.283	535,33
Carbonara di Nola	2.025	513,98
Mugnano del Cardinale	4.910	476,08
Visciano	4.621	453,50
Manocalzati	3.096	451,76
Baiano	4.633	436,57
Sirignano	2.370	417,71
Bracigliano	5.230	413,22
Pago del Vallo di Lauro	1.728	394,15
Marzano di Nola	1.607	391,67
Lauro	3.628	370,46
Monteforte Irpino	8.674	370,00
Montefredane	2.305	349,76

Comune	Popolazione	Densità [ab/kmq]
Aiello del Sabato	3.219	335,92
Ospedaletto d'Alpinolo	1.641	329,07
Contrada	2.874	316,86
Capriglia Irpina	2.281	310,47
Quadrelle	1.573	298,67
Avella	7.677	290,05
Roccarainola	7.182	288,87
Domicella	1.561	283,26
Forino	5.088	283,08
Grottolella	1.854	281,65
Durazzano	2.070	182,29
Taurano	1.538	173,76
Summonte	1.563	152,98
Moschiano	1.658	137,14
Quindici	3.005	133,87

Tabella 3. Densità abitativa

Di seguito nella Figura 3 è riportata la tavola della Densità abitativa relativa al Bacino individuato.

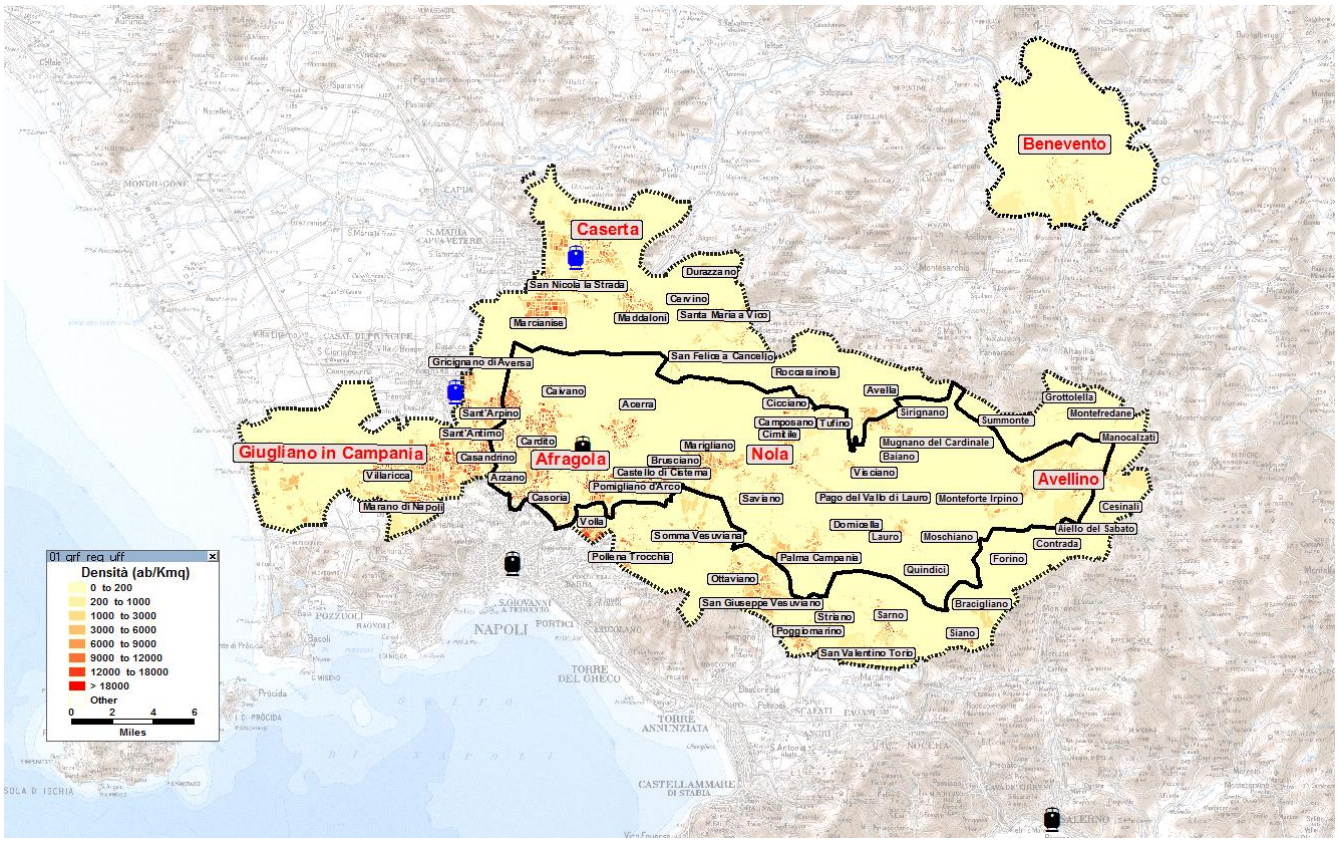


Figura 3. Densità abitativa (fonte:ACaMIR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A partire dalla definizione del potenziale bacino di utenza afferente la stazione di Afragola e, anche in relazione alla densità abitativa, sono state individuate quattro possibili direttrici di sviluppo di servizi di adduzione alla stazione di Afragola (Figura 4) :

- Direttrice Nord relativa all'ambito Casertano;
- Direttrice Sud-Est relativa all'ambito comuni vesuviani;
- Direttrice est relativa all'ambito avellinese /beneventano;
- Direttrice ovest relativa all'ambito comuni a nord di Napoli (da Giugliano verso Afragola).

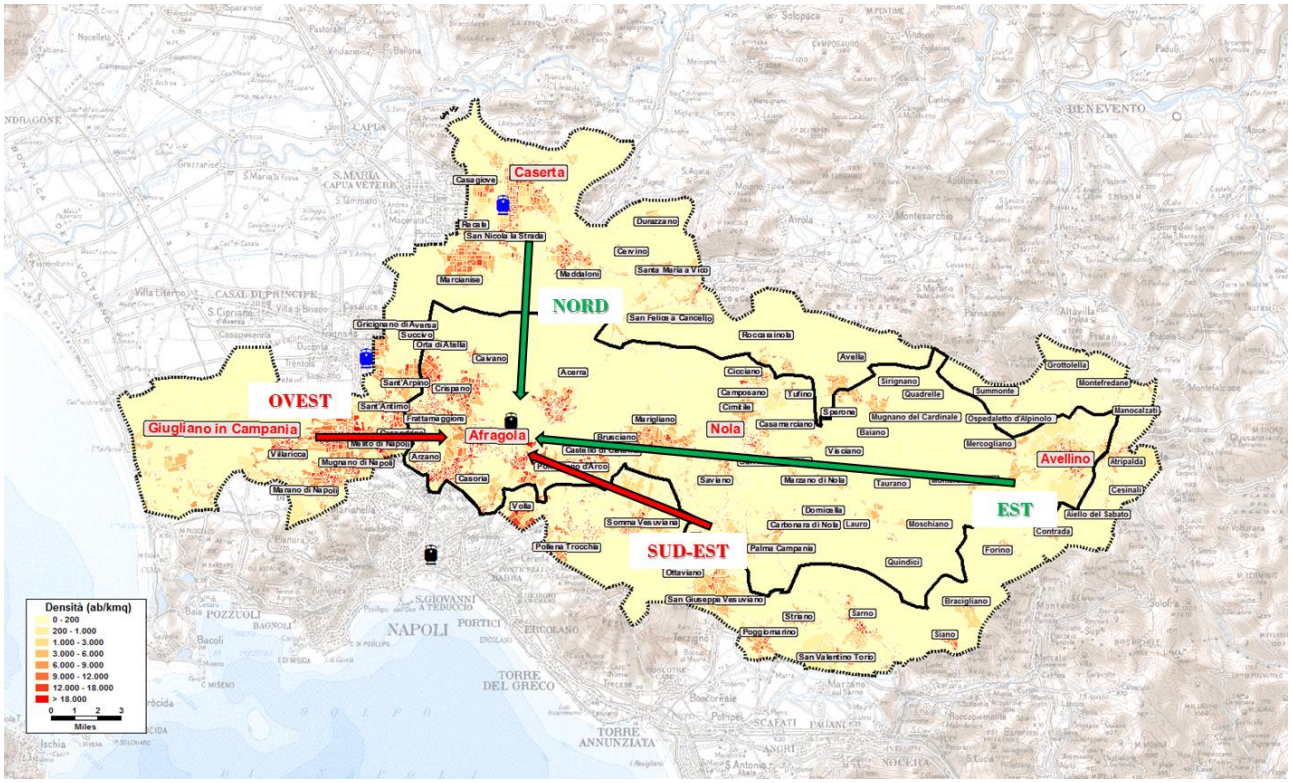


Figura 4. Ipotesi direttrici di sviluppo dei servizi di adduzione alla stazione di Afragola (fonte ACaMIR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 PIANO DEI SERVIZI

Per la definizione del Piano si è partiti dall'analisi delle principali linee già in esercizio nei bacini di riferimento, al fine, come detto, di individuare eventuali aree di sovrapposizione e di efficientamento..

Nella figura n.5 sono rappresentate le suddette linee.

A valle delle analisi descritte e al fine di servire la potenziale utenza del bacino, è stato definito il Piano dei servizi su gomma di adduzione alla stazione AV di Afragola che si articola nelle seguenti 10 linee (Figura 6), di cui :

- n.2 autolinee da nord di cui uno completamente autostradale da Caserta (stazione Trenitalia) e l'altro su viabilità interna da Caivano, Cardito e Afragola.
- n.1 autolinea da sud su viabilità interna da Casoria (Stazione Trenitalia) e Afragola.
- n.1 autolinea dal bacino est acerrano impegnando la SS7bis, la SS162dir e l'Asse di supporto Nola- Villa Literno.
- n.2 autolinee da ovest e sud/ovest rispettivamente tramite la SS162Dir e la Circumvallazione Esterna di Napoli.
- n.2 autolinee da est per i comuni non serviti dalle linee ferroviarie EAV (ex-circumvesuviana).
- n 1 autolinea dall'area nolana (Nola - Marigliano – Pomigliano – Afragola).
- n. 1 autolinea da Benevento ed Avellino.

Relativamente alle prime 4 linee, è possibile individuare delle aree di sovrapposizione rispetto ai collegamenti esistenti..

Dall'analisi delle corse programmate per ciascuna linea emerge complessivamente una frequenza giornaliera di **124 coppie di corse giorno**, per un totale di chilometri di servizi autobus, sviluppati su una intera annualità, pari a **2.216.751 Bus-Km/anno.**
Considerando che dal confronto tra le linee esistenti e quelle pianificate, come detto, emerge una sovrapposizione di servizi quantificabile in 428.744 Bus-km, il totale di nuovi servizi individuati dal piano è pari a **1.788.007 Bus-Km/anno.**

Un quadro riassuntivo è riportato nella successiva Tabella 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

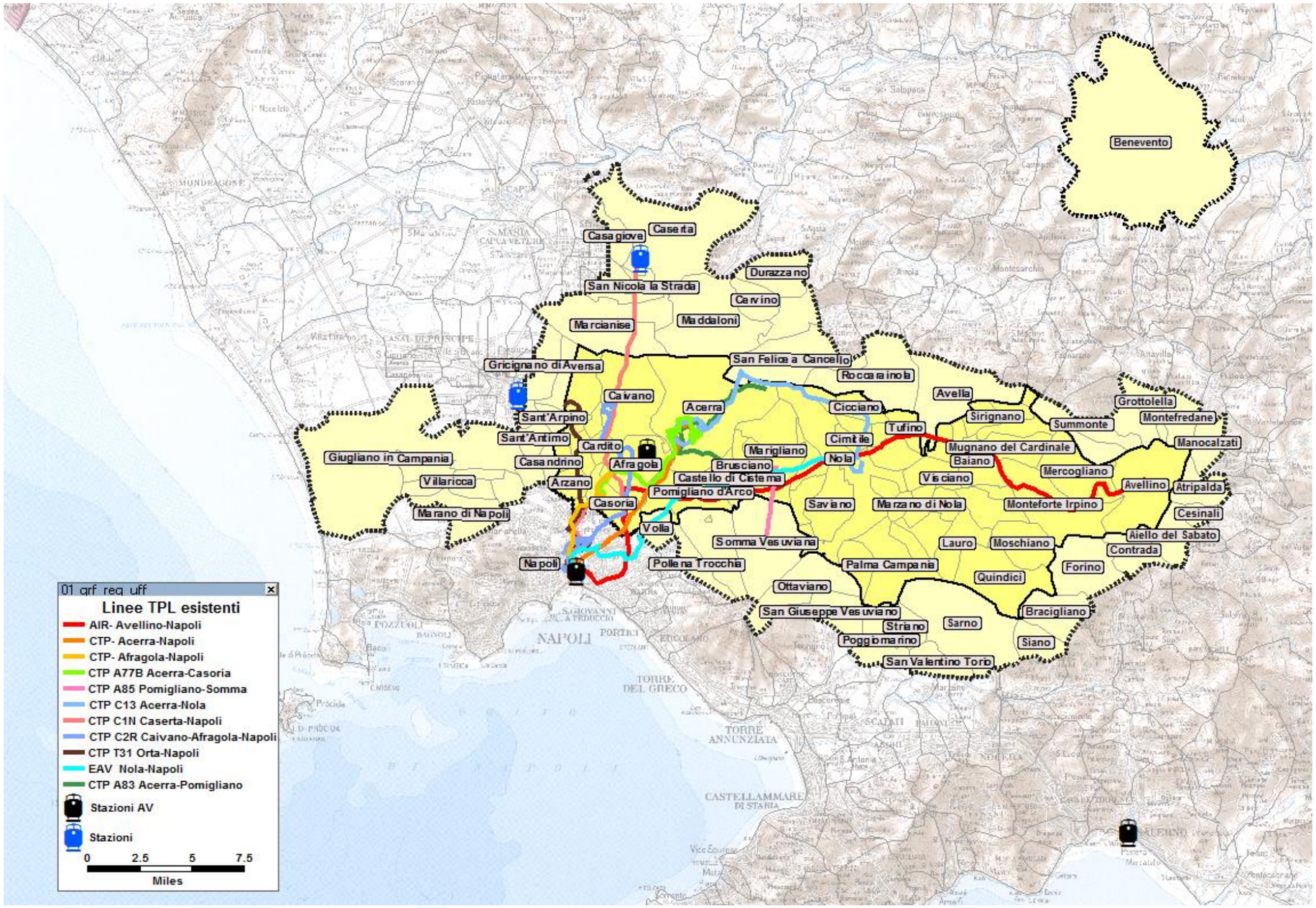


Figura 5. Servizi tpl attuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

.

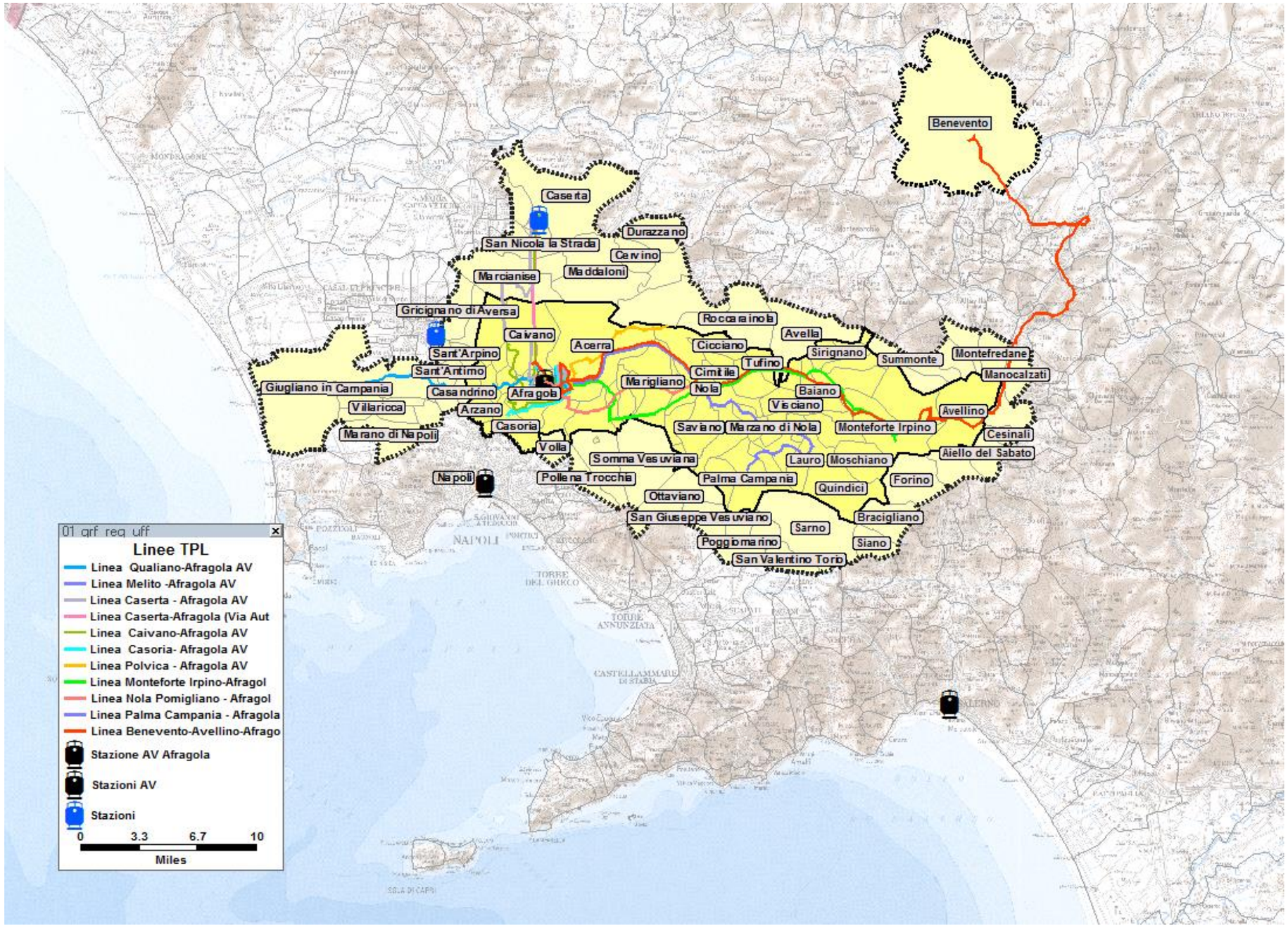


Figura 6. Piano delle linee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog.	Descrizione Percorso	Lunghezza (km)	Frequenza (coppie di corse/giorno)	Bus*Km/anno
1	Polvica-Acerra-Stazione Porta di Afragola	16,8	15	171.814
2	Caserta Staz. Trenitalia-Stazione Porta di Afragola	17,4	10	117.015
	(Transito Marcianise/Pascarola)	24,9	5	87.200
3	Caivano-Afragola-Stazione Porta di Afragola	16	15	163.632
4	Casoria Staz. Trenitalia-Afragola-Stazione Porta di Afragola	10	15	102.270
			di cui in sovrapposizione	**428.744,00**
5	Qualiano-Stazione Porta di Afragola (via Asse Mediano)	22,7	15	232.153
6	Melito-Stazione Porta di Afragola(via Circumvallazione Esterna)	17,3	15	176.927
7	Monteforte Irpino - Mugnano del Cardinale - Baiano - autostrada - Nola - asse Mediano - Stazione Porta di Afragola	45	8	244.980
8	Palma Campania - Lauro - S. Paolo Belsito - Nola - asse Mediano - Stazione Porta di Afragola	45	8	244.980
9	Nola - SS / bis - Marigliano - Pomigliano - Stazione Porta di Afragola	30	8	163.320
10	Benevento – Avellino – Stazione Porta di Afragola	99	4	289.080
	Avellino -Stazione Porta di Afragola	51	6	223.380
	TOTALE (al netto delle sovrapposizioni)		**124**	**1.788.007**

Tabella 4. Quadro complessivo delle linee pianificate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal confronto tra il quadro delle linee esistenti e quello delle linee pianificate emerge che:
- Le linee 1,2,3,4,5,6 coprono in prevalenza l'area territoriale servita attualmente dalle linee CTP (per queste linee, oltre ai km utili riportati in Tabella 4, si quantificano 334.249 bus- km da coprire per esigenze di riposizionamento)
- Le linee 7,8,9 coprono in prevalenza l'area territoriale servita attualmente dalle linee EAV;
- La linea 10 copre prevalentemente l'area territoriale servita attualmente dalle linee AIR.

Si ribadisce, inoltre, l'opportunità di prevedere una fase di monitoraggio e verifica dell'assetto e dei flussi delle nuove linee e delle relative frequenze individuate nel piano nonché di valutare l'eventuale individuazione di tariffe dedicate, in relazione al nuovo assetto territoriale e trasportistico che si determinerà con l'apertura della stazione AV di Afragola ed in relazione all'evoluzione dell'offerta di servizi ferroviari in partenza ed in arrivo nella stazione AV di Afragola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 312 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER IL SUD - PROGRAMMAZIONE INTERVENTO DENOMINATO: "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL RIONE TERRA DI POZZUOLI - LOTTO XI" - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO REGIONALE E ISTITUZIONE DEL CAPITOLO DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con il D.Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche ed integrazioni, sono state definite le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi del Paese;

b) l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) istituisce la dotazione finanziaria del FSC per il ciclo di programmazione 2014/2020 destinata a sostenere interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80% nelle aree del Mezzogiorno e 20% nelle aree del Centro-Nord;

c) l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), fatte salve le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

d) il CIPE, con la propria deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016, ha individuato le aree tematiche, tra cui anche l'Area "Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali", la rispettiva dotazione finanziaria, nonché le regole di funzionamento del fondo;

e) il CIPE, con la propria deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, nell'assegnare le risorse FSC 2014/20 destinate ai Patti sottoscritti con le Regioni, ha ritenuto ammissibili a finanziamento gli interventi immediatamente attivabili, rientranti nelle aree tematiche già individuate con la delibera CIPE n. 25/16, tra cui è presente anche l'Area Tematica "Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali";

f) con il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" (nel prosieguo "Patto") stipulato in data 24 aprile 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania si è condiviso l'impegno di attuare una strategia di azioni sinergiche ed integrate mirate tra l'altro alla realizzazione di ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio regionale;

g) con il "Patto " si è voluto fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali promuovendo un efficace ed aggiornato coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione tra le diverse fonti finanziarie disponibili;

h) con propria Deliberazione n. 173 del 26 maggio 2016 la Giunta Regionale della Campania ha provveduto a prendere atto e ratificare il "Patto" per dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici e facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014 – 2020;

PRESO ATTO

a) che gli interventi individuati nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" sono compresi nei seguenti settori prioritari:

1. Infrastrutture;
2. Ambiente;
3. Sviluppo economico e produttivo;
4. Scuola, Università e Lavoro;
5. Turismo e Cultura;
6. Sicurezza e Cultura della Legalità

b) che gli obiettivi primari degli assi di interventi individuati mirano a recuperare il divario sociale, culturale e produttivo presente sul territorio;

c) che la dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinati alla Regione Campania per il "Patto" è stata determinata secondo le chiavi di riparto territoriale di cui alla nota n. 247 del 14 febbraio 2014 del Ministero della Coesione Territoriale;

d) che nell'ambito del citato asse prioritario "Turismo e Cultura;" è individuato l'intervento strategico: "Rione Terra", finanziato con risorse FSC 2014 – 2020 per un importo di € 70.000.000,00;

e) che con il Decreto del Presidente della Regione Campania n. 251 del 21/12/2016, e s.m.i. sono stati definiti i compiti del Responsabile Unico del Patto della Regione Campania e designati quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali competenti per materia;

f) che il citato intervento strategico "Rione Terra", relativo all'asse prioritario "Turismo e cultura" è stato assegnato alla competenza della Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

g) che con DGR n. 14 del 17/01/2017 è stato adottato il Sistema di gestione e Controllo (SI.GE.CO) del FSC 2014/2020 che descrive la governance del programma individuando ,tra l'altro, le figure e le relative funzioni, rimandando ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità degli interventi;

CONSIDERATO:

a) che, con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10 maggio 2016 ha precisato che la Delibera CIPE equivale alla messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio delle risorse programmate dalle Delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016 per la realizzazione degli interventi compresi nel "Patto";

b) che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 20 Gennaio 2017, n. 4, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;

c) che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 10 Gennaio 2017, n. 6, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019;

d) che con la Legge Regionale n. 9 del 03/02/2017 si è disposta la modifica alla legge di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 in attuazione dell'articolo 1, comma 468 della legge 11 dicembre 2016, n. 232".

e) che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 7 Febbraio 2017, n. 59, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

f) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera a) della citata L.R. del 20 gennaio 2017 n.4 è autorizzata ad iscrivere in Bilancio con propria deliberazione, le entrate derivante da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

g) che, con Delibera della Giunta Regionale n. 230 del 26.04.2017, è stato approvato il Bilancio Gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016.

CONSIDERATO altresì che

a) l'art. 4 della L. 18 aprile 1984, n. 80, stabilisce che: *1. Per l'attuazione degli articoli 35 e 36 della legge 14 maggio 1981, n. 219, i consigli regionali della Basilicata e della Campania, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, approvano e inviano al CIPE i rispettivi piani triennali di sviluppo…. 3. I piani triennali di sviluppo devono prevedere programmi pluriennali di intervento che individuano: … e) i progetti e le opere per la cui realizzazione si adottano procedure straordinarie. 4. I presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata*

provvedono all'attuazione dei piani regionali di sviluppo di cui al primo comma. Per la realizzazione dei progetti e delle opere di cui alla lettera e) del comma precedente si avvalgono dei poteri straordinari previsti dal secondo comma dell'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187;

b) il secondo comma dell'articolo 9 del D.L. 57/82, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 187/82, recita: *Fino al 31 dicembre 1983, all'attuazione coordinata degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, provvede, con le modalità di cui al titolo VIII della legge medesima, e successive modificazioni e integrazioni, direttamente o a mezzo di altri Ministri all'uopo designati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alle procedure previste dagli stessi articoli 21 e 32 e a tutte le altre disposizioni di legge vigenti, nel rispetto delle norme della costituzione, dei principi generali dell'ordinamento e nei limiti degli appositi stanziamenti;*

c) il Piano Triennale di Sviluppo della Regione Campania fu approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 222/10 del 18/12/1984, prevedendo, tra gli altri, l'intervento di Recupero del Rione Terra di Pozzuoli;

d) con deliberazione del 2 maggio 1985, il CIPE approvò tale Programma, stabilendo quale strumento di attuazione l'istituto della concessione;

e) in esecuzione a tali disposizioni, con Ordinanza n. 135 del 19 maggio 1988 il Presidente p.t. della Regione Campania approvò il bando della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in parola, agli esiti della quale, con successiva Ordinanza n. 522 del 05/12/1991, fu disposta la relativa aggiudicazione in favore dell'attuale concessionario;

f) con Convenzione n. 61/92 registrata all'Ufficio Atti pubblici di Napoli il 24.02.92 n. 1813 è stata disciplinata l'esecuzione della concessione, con specifico riferimento al I lotto finanziato e con la previsione di appositi atti aggiuntivi per i successivi lotti funzionali proporzionati ai finanziamenti disponibili;

g) i Presidenti p.t. della Regione Campania, nella qualità di soggetti preposti ex art. 4 L. 80/84 all'attuazione dell'intervento di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, si sono avvalsi nel tempo, e così all'attualità, di un'apposita struttura, appunto la Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania, costituita nel 1989 con Ordinanza n. 244, nonché del supporto consultivo di un organismo collegiale, denominato Comitato Tecnico Amministrativo (C.T.A.), istituito nel 1993 con Ordinanza n. 624;

h) allo stato, gli interventi succedutisi nel tempo in vari lotti funzionali, sono per la maggior parte eseguiti, ultimati e collaudati (lotti dal I al IX) ed in fase di avanzato stato di completamento (lotti IX e X);

i) l'ammontare degli investimenti pari a € 70.00.000,00 necessari per il completamento degli interventi a farsi per rendere completamente fruibile l'intero "Rione Terra" costituisce il Lotto XI di completamento. Esso rappresenta pertanto il lotto finale degli interventi afferenti alla richiamata Convenzione n. 61/92 registrata all'Ufficio Atti pubblici di Napoli il 24.02.92 n. 1813;

j) A tal riguardo, la citata Struttura di Coordinamento L.80/84 ha trasmesso, alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, con nota 492 del 18/05/2017, acquisita al protocollo regionale n. 358318 del 19/05/2017, la suddivisone in stralci del menzionato intervento strategico "Rione Terra" con il relativo cronoprogramma dei flussi finanziari dal quale si evince il seguente fabbisogno finanziario: € 7.179.000,00 nel 2017, € 10.648.000,00 nel 2018, € 21.221.000,00 nel 2019, € 22.475.000,00 nel 2020 ed € 8.477.000,00 nel 2021;

RITENUTO:

a) dover programmare nell'ambito "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Turismo e Cultura" l'intervento di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli destinando a tale scopo l'importo € 70.000.000,00 suddiviso per stralci nel seguente modo:

- 1° stralcio € 19.930.000,00;

- 2°stralcio € 20.000.000,00;
- 3°stralcio € 30.070.000,00;

b) di dover prendere atto del del cronoprogramma dei flussi finanziari, allegato 1 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

c) di dover istituire nel Bilancio Gestionale 2017-2019, con la classificazione prevista ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 il capitolo di spesa 2958, denominato "Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Turismo e Cultura – Rione Terra", vincolato al capitolo di entrata 1460 come riportato nell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

d) di dover attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 2958 alla DG 5009 "Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;

e) di iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della L.R. 20 gennaio 2017 n. 4 la somma complessiva di € 70.000.000,00, di cui € 7.179.000,00 nell'esercizio finanziario 2017, € 10.648.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 ed € 52.173.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, nel Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017-2019, quale quota parte delle risorse di cui alla Delibera CIPE 26/2016, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (All. 3), che ne forma parte integrante;

VISTI:

a) Legge. 18 aprile 1984, n. 80

b) la deliberazione del Cipe 2 maggio 1985

c) l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014)

d) l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)

e) l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014

f) il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24/04/2016

g) la Deliberazione del Cipe n. 25/2016

h) la Deliberazione del Cipe n. 26/2016

i) la DGR n. 6 del 10 gennaio 2017;

j) la DGR n. 14 del 17 gennaio /2017.

k) la Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4;

l) la Legge Regionale del 3 febbraio 2017, n. 9;

m) la DGR n. 59 del 7 febbraio 2017;

n) la DGR n. 230 del 26 aprile 2017;

VISTA altresi', la richiesta inoltrata a mezzo mail in data 29/05/2017 alla Programmazione Unitaria, per quanto di competenza ed il parere inoltrato dalla stessa in data 31/05/2017 prot. n. 2017-014987/UDCP/GAB/VCG1

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare nell'ambito “Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Turismo e Cultura” l’intervento di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI lotto, destinando a tale scopo l’importo € 70.000.000,00 suddiviso per stralci nel seguente modo:
   - 1°stralcio € 19.930.000,00;
   - 2°stralcio € 20.000.000,00;
   - 3°stralcio € 30.070.000,00;
2. di prendere atto del cronoprogramma dei flussi finanziari, allegato 1 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di istituire nel Bilancio Gestionale 2017-2019, con la classificazione prevista ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 il capitolo di spesa 2958, denominato “Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Turismo e Cultura – Rione Terra”, vincolato al capitolo di entrata 1460 come riportato nell'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;
4. di attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione n. 2958 alla DG 5009 “Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile;
5. di iscrivere ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della L.R. 20 gennaio 2017 n. 4 la somma complessiva di € 70.000.000,00 di cui € 7.179.000,00 nell'esercizio finanziario 2017, € 10.648.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 ed € 52.173.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, nel Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017-2019, quale quota parte delle risorse di cui alla Delibera CIPE 26/2016, secondo lo schema allegato al presente provvedimento (All. 3), che ne forma parte integrante;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vice capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, all’AdG FSC, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Collegio dei Revisori dei Conti, alla Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere regionale, al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

Lavori di recupero e valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli

Programma Lavori valorizzato

XI lotto primo stralcio

															consegna dei lavori 2 stralcio						consegna dei lavo	
				consegna dei lavori 1 stralcio							ultimazione lavori prima fase 1 stralcio											
stralci	**codice**	**mappali**	**Importi in migliaia di euro**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**
1		**Produzione mensile 1 stralcio**	**19.930**	**585**	**946**	**1.022**	**1.103**	**1.117**	**1.034**	**1.372**	**729**	**693**	**583**	**536**	**439**	**452**	**647**	**748**	**819**	**901**	**792**	**956**
1		**Produzione progressiva 1 stralcio**		**585**	**1.531**	**2.552**	**3.655**	**4.772**	**5.807**	**7.179**	**7.908**	**8.601**	**9.183**	**9.719**	**10.158**	**10.610**	**11.257**	**12.005**	**12.823**	**13.725**	**14.517**	**15.472**
2		**Produzione mensile 2 stralcio**	**20.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**302**	**416**	**270**	**479**	**428**
2		**Produzione progressiva 2 stralcio**		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**302**	**718**	**988**	**1.467**	**1.895**
3		**Produzione mensile 3 stralcio**	**30.070**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**194**	**266**
3		**Produzione progressiva 3 stralcio**		**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**194**	**460**
		Produzione mensile totale	**70.000**	**585**	**946**	**1.022**	**1.103**	**1.117**	**1.034**	**1.372**	**729**	**693**	**583**	**536**	**439**	**452**	**647**	**1.050**	**1.235**	**1.171**	**1.464**	**1.650**
		Produzione progressiva		**585**	**1.531**	**2.552**	**3.655**	**4.772**	**5.807**	**7.179**	**7.908**	**8.601**	**9.183**	**9.719**	**10.158**	**10.610**	**11.257**	**12.307**	**13.542**	**14.713**	**16.177**	**17.827**

fonte: http://burc.regione.campania.it

stralci	**codice**	**mappali**	**Importi in migliaia di euro**	**20**	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**
1		**Produzione mensile 1 stralcio**	**19.930**	**707**	**598**	**902**	**991**	**688**	**571**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1		**Produzione progressiva 1 stralcio**		**16.179**	**16.777**	**17.680**	**18.671**	**19.359**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**
2		**Produzione mensile 2 stralcio**	**20.000**	**529**	**554**	**680**	**693**	**605**	**466**	**643**	**617**	**643**	**617**	**870**	**870**	**1.033**	**1.032**	**870**	**870**	**828**	**479**
2		**Produzione progressiva 2 stralcio**		**2.425**	**2.979**	**3.660**	**4.353**	**4.957**	**5.424**	**6.066**	**6.684**	**7.327**	**7.944**	**8.814**	**9.683**	**10.716**	**11.748**	**12.618**	**13.487**	**14.315**	**14.794**
3		**Produzione mensile 3 stralcio**	**30.070**	**351**	**448**	**593**	**653**	**653**	**569**	**871**	**855**	**956**	**932**	**1.113**	**982**	**1.040**	**1.149**	**1.210**	**1.210**	**1.331**	**1.244**
3		**Produzione progressiva 3 stralcio**		**811**	**1.258**	**1.851**	**2.504**	**3.158**	**3.726**	**4.597**	**5.453**	**6.408**	**7.340**	**8.453**	**9.435**	**10.476**	**11.625**	**12.835**	**14.045**	**15.376**	**16.619**
		Produzione mensile totale	**70.000**	**1.587**	**1.600**	**2.176**	**2.338**	**1.946**	**1.606**	**1.514**	**1.473**	**1.598**	**1.549**	**1.983**	**1.852**	**2.074**	**2.181**	**2.079**	**2.079**	**2.159**	**1.723**
		Produzione progressiva		**19.414**	**21.014**	**23.190**	**25.528**	**27.474**	**29.080**	**30.594**	**32.067**	**33.665**	**35.214**	**37.197**	**39.048**	**41.122**	**43.304**	**45.383**	**47.462**	**49.621**	**51.344**

													ultimazione lavori 3 stralcio		
								ultimazione lavori 2 stralcio							
stralci	**codice**	**mappali**	**Importi in migliaia di euro**	**38**	**39**	**40**	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**
1		**Produzione mensile 1 stralcio**	**19.930**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1		**Produzione progressiva 1 stralcio**		**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**	**19.930**
2		**Produzione mensile 2 stralcio**	**20.000**	**907**	**911**	**846**	**392**	**617**	**604**	**495**	**433**	**0**	**0**	**0**	**0**
2		**Produzione progressiva 2 stralcio**		**15.702**	**16.613**	**17.458**	**17.850**	**18.468**	**19.071**	**19.567**	**20.000**	**20.000**	**20.000**	**20.000**	**20.000**
3		**Produzione mensile 3 stralcio**	**30.070**	**1.258**	**1.076**	**847**	**907**	**907**	**907**	**1.403**	**1.442**	**1.257**	**1.222**	**1.282**	**941**
3		**Produzione progressiva 3 stralcio**		**17.877**	**18.953**	**19.800**	**20.707**	**21.615**	**22.522**	**23.925**	**25.367**	**26.624**	**27.846**	**29.129**	**30.070**
		Produzione mensile totale	**70.000**	**2.166**	**1.987**	**1.692**	**1.299**	**1.525**	**1.511**	**1.899**	**1.876**	**1.257**	**1.222**	**1.282**	**941**
		Produzione progressiva		**53.509**	**55.496**	**57.188**	**58.487**	**60.012**	**61.523**	**63.422**	**65.297**	**66.554**	**67.776**	**69.059**	**70.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

Spesa												
DG	Nuovo capitolo	denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice UE	ricorrenti	perimetro sanità	correlazione di entrata
530900	2958	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 Patto per la Campania – Turismo e Cultura – Rione Terra	5	3	2	203	2.03.01.04.000	08.2	8	4	3	1460

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	4020100	200	1460	5	3	2	203	2958	€ 7.179.000,00	€ 7.179.000,00
2018	2	4020100	200	1460	5	3	2	203	2958	€ 10.648.000,00	
2019	2	4020100	200	1460	5	3	2	203	2958	€ 52.173.000,00	
				Subtotale Missione 5	€ 70.000.000,00						
				Subtotale Programma 3		€ 70.000.000,00					
				Subtotale Titolo			€ 70.000.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 316 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE MODALITA' APPLICATIVE IN ORDINE AL CONTRIBUTO PER LE START UP INNOVATIVE DI CUI ALL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 5 APRILE 2016 N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che la Legge Regionale 5 aprile 2016 n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016 " prevede all'art. 2 "Azioni di promozione delle start up competitive";

In particolare detto articolo prevede:
"Per promuovere la creatività d'impresa alle start up innovative, come definite dall'art. 25, comma 2 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221 iscritte nel registro delle imprese nell'apposita sezione speciale, avente sede legale e almeno una sede operativa in Campania, è concesso un contributo per lo sviluppo di processi innovativi fino ad un massimo pari al 100 per cento dell'irap relativa ai periodi di imposta 2016, 2017 e 2018.
Agli oneri relativi all'intervento di cui al comma 1, per un importo massimo pari ad euro 900.000,00 annui per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, si fa fronte mediante corrispondente riduzione delle risorse libere appostate alla Missione 14, Programma 1, Titolo I del bilancio regionale vigente mediante programmazione della spesa.
La Giunta Regionale, con delibera, sentita la commissione consiliare competente in materia, stabilisce i criteri, i tempi e le modalità applicative per la concessione del contributo di cui al comma 1";

RITENUTO

a) di approvare, in attuazione a quanto disposto dalla L.R. 5 aprile 2016 n. 6, le modalità per la fruizione delle agevolazioni in ambito IRAP da parte delle start up innovative iscritte nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese come segue:

   a.1) il contributo in questione rappresenta un'agevolazione in regime de minimis, e verrà concesso e disciplinato in base alla relativa normativa;
   a.2) il contributo verrà assegnato attraverso una procedura a sportello e verrà erogato a consuntivo a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta dall'impresa per IRAP;

b) di demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione dei provvedimenti attuativi alla presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione della modulistica;

c) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale per il sentito ai sensi dell'articolo 2 c.3 della L.R. 5 aprile 2016 n. 6;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti in de minimis alle imprese;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1) approvare, in attuazione a quanto disposto dalla L.R. 5 aprile 2016 n. 6, le modalità per la fruizione delle agevolazioni in ambito IRAP da parte delle start up innovative iscritte nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese come segue:

   1.1) il contributo in questione rappresenta un'agevolazione in regime de minimis, e verrà concesso e disciplinato in base alla relativa normativa;

   1.2) il contributo verrà assegnato attraverso una procedura a sportello e verrà erogato a consuntivo a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta dall'impresa per IRAP.

2) demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione dei provvedimenti attuativi alla presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione della modulistica;

3) trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale per il sentito ai sensi dell'articolo 2 c.3 della L.R. 5 aprile 2016 n. 6 e all'Assessore all'Innovazione, alla Direzione Generale Università e Ricerca, nonché all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 254 del 09/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE AI COMITATI TECNICI DEI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il PON "Ricerca e competitività" 2007 – 2013 per le Regioni della convergenza previsto dal QSN adottato con decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI: 20071T61PO006), è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo di Rotazione (FDR) per l'attuazione delle Politiche Comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 e successive modificazioni;
b) con il Protocollo d'Intesa, siglato in data 25 giugno 2009, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, si da attuazione al PON R&C;
c) Il MIUR con l'Avviso di cui al D. D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012, come modificato e integrato dal D. D. n. 414 del 12 luglio 2012, ha avviato un'azione finalizzata alla nascita e allo sviluppo di Cluster Tecnologici Nazionali da identificare come propulsori della crescita economica sostenibile dei territori dell'intero sistema economico nazionale;
d) con D. D. del Capo Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca prot. n. 18 del 14 dicembre 2012, che ha approvato le graduatorie finali relative alle domande presentate per l'Avviso D. D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012 e giudicato ammissibili alle agevolazioni n. 8 (otto) domande presentate, come di seguito elencate:
    - CTN01_00163 Fabbrica Intelligente (CFI)
    - CTN01_00063 Chimica verde (GreenChem);
    - CTN01_00177 Scienze della vita (ALISEI);
    - CTN01_00176 Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina (Trasporti Italia 2020);
    - CTN01_00230 Agrifood (C.L.A.N.);
    - CTN01_00034 Tecnologie per le Smart Communities (CTN-TSC);
    - CTN01_00236 Aerospazio (CTNA);
    - CTN01_00128 Tecnologie per gli Ambienti di Vita (TAV);
e) l'art. 6 del citato Avviso D. D. 257/Ric del 30 maggio 2012 assegna alle domande ammesse a finanziamento risorse pari a complessivi 368 milioni di euro a valere sui fondi FAR (comma 1) e ulteriori 40 milioni di euro a carico del PON R&C 2007-2013 per le quote di attività progettuali da svolgersi nelle Regioni Convergenza, a valere sul FESR (50%) e sul FDR (50%) (comma 2) e con Decreto Ministeriale n.9 del 27 febbraio 2013, registrato alla Corte dei Conti, le risorse disponibili di cui all'art. 6 del citato Avviso D.D. 257/Ric del 30 maggio 2012 sono state incrementate con risorse reperite nell'ambito del Piano del Riparto del FAR per l'anno 2012;
f) in data 7 agosto 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Campania, per l'attuazione degli interventi relativi ai Distretti Tecnologici ed alle aggregazioni Pubblico-Private"
g) con Decreto Direttoriale n. 435 del 13 marzo 2013 le risorse aggiuntive sopracitate sono state allocate a copertura finanziaria delle domande giudicate ammissibili alle agevolazioni di cui al D.D. n. 257/Ric del 30 maggio 2012;

CONSIDERATO che

a) il Cluster Tecnologico Nazionale rappresenta un riferimento per l'aggregazione multiregionale di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione, focalizzato su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idoneo a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale;
b) nella logica che ha caratterizzato la nascita dei Cluster Tecnologici Nazionali, questi rappresentano anche soggetti idonei a garantire al Ministero e alle Regioni, per il tramite delle Aggregazioni regionali di riferimento, funzioni di "soft governance" nella definizione delle linee

programmatiche delle politiche nazionali e regionali di ricerca e innovazione per le aree tematiche di competenza;

c) al fine di assicurare il sostegno e la migliore valorizzazione del Cluster e dei progetti ammessi alle agevolazioni nei rispettivi ambiti territoriali il MIUR ha evidenziato la necessità di procedere alla stipula di appositi Accordi di Programma con le Regioni coinvolte ai sensi dell'art. 5, comma 6 del citato Avviso D. D. 257/Ric, per ognuna delle otto aree previste dall'avviso, come di seguito elencate:
   - aerospazio
   - agrifood
   - chimica verde
   - energia
   - fabbrica intelligente
   - mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina
   - tecnologie per gli ambienti di vita
   - tecnologie per le Smart Communities
   - scienze della vita

RILEVATO che:

a) con delibera CIPE n. 36/2015, pubblicata in G. U. il 17 giugno 2015 n. 138, sono state assegnate risorse del Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR) per il finanziamento di Nuovi Cluster tecnologici nazionali per un totale pari a 3 milioni di euro, a completamento della copertura delle aree di interesse strategico nazionale:
   - Energia
   - Economia del Mare
   - Tecnologie per il Patrimonio culturale
   - Design, Creatività e Made in Italy;

b) con Decreto Direttoriale 3 agosto 2016 n. 1610 e succ. mod., è stato pubblicato l'Avviso MIUR relativo allo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 Cluster Tecnologici Nazionali, in coerenza con il Programma Nazionale per la Ricerca, per ciascuno dei quali è stata richiesta la predisposizione di n.2 Progetti di Ricerca Industriale "Progetti" e di un Piano di Azione "Piano" e che, in particolare, l'art. 3 comma 4 prevede che sia allegata alla domanda una lettera di intenti con la quale la/le Regione/i manifestano il proprio interesse a promuovere e a sostenere il Progetto Cluster;

c) con Delibera della Giunta Regionale 554 del 2016 è stato approvato lo schema di "Manifestazione di interesse della Regione Campania ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'avviso n.1610 del 3 Agosto 2016 emanato dal MIUR, relativo allo sviluppo e potenziamento di nuovi 4 cluster tecnologici nazionali"

d) con la stessa Deliberazione si è deciso di partecipare ai Cluster Nazionali Energia, Blue Growth, Patrimonio culturale e Design, creatività e Made in Italy in coerenza con la Strategia Regionale RIS 3 e di delegare il Presidente della Giunta della Regione Campania alla sottoscrizione delle manifestazioni di interesse di cui al precedente punto per ciascuna delle aree tematiche, nei confronti dei raggruppamenti che ne facciano richiesta e abbiano le condizioni di accesso richieste dal Bando

e) in data 18/10/2016 si è provveduto a comunicare al MIUR l' impegno della Regione Campania a supportare lo sviluppo dei seguenti CTN:
   - Energia: nota prot. N° 2016 – 0028602/UDCP/GAB/CG
   - Tecnologia per il património culturale prot. N° 201 6 – 0028603/UDCP/GAB/CG
   - Design, Creatività e Made in Italy N° 2016 – 002860 4/UDCP/GAB/CG
   - Economia del Mare N° 2016 – 0028605/UDCP/GAB/CG

PRESO ATTO che

a) nell'ambito del Coordinamento nazionale per le politiche per la ricerca e l'innovazione, presso la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e, a seguito di un ampio confronto con il MIUR e le Regioni, è stato predisposto un testo condiviso di accordo di programma

multiregionale, che sarà preventivamente adottato, con proprio atto, da ogni Regione, prima della sottoscrizione in forma congiunta fra le Regioni interessate e il MIUR;

b) con delibera n 74 del 09/03/2015 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma ""Azioni di sviluppo, valorizzazione e promozione dei Cluster Tecnologici Nazionali nel quadro dell'Avviso di cui al D.D. 257/Ric del 30/05/2012;

VISTO il parere positivo del Reponsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. 12855/UDCP/GAB/VCG1 del 09/05/2017

RITENUTO

a) che gli obiettivi sin qui descritti sono coerenti con gli indirizzi strategici regionali e dai documenti di programmazione che ne definiscono l'attuazione;
b) di dover confermare, pertanto, l'interesse della Regione Campania a sostenere la partecipazione di soggetti provenienti dal territorio regionale che partecipano all'iniziativa del MIUR, in tutte e 12 le aree previste nell'intervento, avvalendosi della parte delle risorse finanziarie che il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 ha destinato alla Campania;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di aderire ai comitati tecnici dei Cluster Tecnologici Nazionali;
2. di sostenere la partecipazione di soggetti provenienti dal territorio regionale, di cui ai Decreti Direttoriali n. 257/Ric del 30 maggio 2012 e n. 1610 del 3 agosto 2016 e ss.mm.ii., nelle dodici aree cluster previste nell'intervento, avvalendosi della parte delle risorse finanziarie che il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 ha destinato alla Campania, sottoscrivendo gli Accordi di programma il cui schema è stato approvato con delibera n 74 del 09/03/2015;
3. di istituire un Gruppo di Lavoro Tecnico, coordinato dalla Programmazione Unitaria, con gli Assessori e le Direzioni Generali competenti per valutare le forme di partecipazione ai singoli Cluster;
4. di demandare alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione la verifica di coerenza dei singoli Accordi di Programma con lo schema approvato delibera n 74 del 09/03/2015;
5. di demandare al Presidente della Giunta Regionale la stipula degli accordi di programma secondo lo schema approvato con delibera n. 74 del 09/03/2015;
6. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
    - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
    - ai Direttori Generali della Giunta Regionale;
    - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
    - ai Responsabili dl Obiettivo Specifico degli OT 1, 2 e 3 del POR Campania 2014/20;
    - al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 315 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

INTESA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 243. CONCLUSIONE ITER PER L'ANNO 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. l'art. 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 dispone che le operazioni di indebitamento per finanziare spese di investimento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione;

b. ai sensi dell'art. 10, comma 5, della medesima legge 243/2012, i criteri e le modalità di attuazione delle predette intese regionali sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare d'intesa con la Conferenza unificata;

c. in attuazione di tale disposizione, è stato approvato il DPCM 21 febbraio 2017, n. 21, recante disposizioni in materia di "*Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali*";

d. in sede di prima applicazione, nell'anno 2017, il DPCM prevede che le regioni avviano l'iter delle intese entro il termine perentorio del 15 marzo 2017, attraverso la pubblicazione di apposito avviso sui propri siti istituzionali (art. 2, comma 1) e contestualmente ne danno comunicazione al Ministero dell'economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio;

e. l'avviso di cui al punto precedente deve contenere le modalità di presentazione delle domande di cessione e di acquisizione degli spazi finanziari, nonché le informazioni utili al rispetto dei vincoli e dei criteri di priorità di cui ai commi 6 e 7 del medesimo art. 2 del DPCM; le regioni si avvalgono del Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituto, dei rappresentanti regionali delle autonomie locali per garantire la massima pubblicità delle predette informazioni;

f. i commi 4 e 5 dell'art. 2 del DPCM prevedono che le domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari devono essere comunicate alle regioni entro il termine perentorio del **30 aprile 2017** e le richieste di spazi devono contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, al fondo di cassa al 31 dicembre del medesimo anno e alla quota di fondi stanziati in bilancio dell'esercizio di riferimento destinati a confluire nel risultato di amministrazione;

g. ai sensi dell'art. 2, comma 6 del DPCM, le regioni, tenendo conto delle richieste pervenute, entro il termine perentorio del **31 maggio 2017**, approvano con delibera di Giunta, previo parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, dei rappresentanti regionali delle autonomie locali, le intese per l'attribuzione degli spazi disponibili secondo il seguente ordine di priorità:

   g.1 comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a mille abitanti;

   g.2 comuni istituiti, nel quinquennio precedente all'anno dell'intesa, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente; sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio dell'anno dell'intesa stessa;

   g.3 enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;

   g.4 enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, validati ed approvati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota

libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;

h. entro il termine perentorio del **31 maggio 2017**, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (art. 2, comma 9 del DPCM);

CONSIDERATO CHE

a. con DGRC n. 125 del 7 marzo 2017, la Regione Campania ha avviato l'iter delle intese regionali di cui all'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

b. si è provveduto alla pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale;

c. attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, è stata data comunicazione dell'avvio dell'iter al Ministero dell'economia e delle finanze in data 13 marzo 2017;

d. sono state coinvolte la Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali della Campania e le associazioni rappresentative degli enti locali, così come previsto dal DPCM ed al fine di garantire la massima diffusione fra gli enti interessati;

e. entro il termine perentorio del 30 aprile 2017 sono pervenute esclusivamente istanze di attribuzione di spazi finanziari da parte di alcuni enti locali;

f. non è pervenuta alcuna istanza di cessione di spazi finanziari;

g. come specificato al punto 5 del deliberato della DGRC 125/2017, la Regione Campania, data l'oggettiva difficoltà di garantire l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla Regione stessa per l'anno 2017, non può dare applicazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 8, del DPCM;

h. non è, quindi, possibile procedere ad alcuna rimodulazione degli spazi finanziari attribuiti agli enti locali della Regione Campania;

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 243;
- l'Intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata del 1 dicembre 2016;
- il DPCM 21 febbraio 2017, n. 21, recante disposizioni in materia di *"Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali*";
- la Circolare MEF n. 17 del 3 aprile 2017;
- la DGRC n. 125 del 7 marzo 2017;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dichiarare concluso l'iter dell'intesa regionale di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;
2. di non procedere al alcuna rimodulazione degli spazi finanziari attribuiti agli enti locali della Regione Campania, data l'indisponibilità di spazi finanziari da redistribuire;
3. di inviare il presente provvedimento all'ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale e sul BURC, al Collegio dei Revisori dei Conti.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 31/05/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Ufficio dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 59 DEL 7 FEBBRAIO 2017- BILANCIO GESTIONALE 2017- VARIAZIONE TRA CAPITOLI DI SPESA APPARTENENTI A DIVERSI MACROAGGREGATI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017, AI SENSI DELL'AR. 5 - COMMA 3 - DELLA L.R. 20 GENNAIO 2017 N.4

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 20 gennaio 2017, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 07 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 200 del 11/04/2017 ha disposto la variazione al bilancio gestionale 2017-2019 in attuazione della Legge regionale n. 10 del 31/03/2017;

Considerato che

a. con diverse e successive Deliberazioni e Regolamenti è stato modificato l'Ordinamento Amministrativo della Giunta della Regione Campania;

b. con diversi e successivi interventi normativi sono stati modificati ed integrati gli adempimenti di competenza delle Regioni derivanti dalla riforma contabile introdotta dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c. in considerazione della evoluzione delle norme in materia di contabilità pubblica, la Giunta Regionale con deliberazione n. 71 del 14/02/2017 ha disposto la revoca, quale Funzionario Delegato alla Spesa, nell'ambito dell'Ufficio Speciale per il Federalismo, della UOD 60.02.06 "Scuola Regionale di Polizia Locale";

d. nel bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 59 del 07 febbraio 2017 non è stato previsto nessuno stanziamento sul Capitolo della Spesa n. 329 "*Spese di funzionamento scuola regionale di polizia locale: imposta regionale sulle attività produttive per l'attività formativa svolta ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2003*", al fine di poter disporre il versamento all'Erario dell'ammontare dell'IRAP dovuta sugli emolumenti elargiti dalla suddetta U.O.D. ;

Tenuto conto

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 4/2017, è autorizzata ad apportare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione disponendo storni tra capitoli appartenenti a diversi macroaggregati per le spese;

Ritenuto

a. che è necessario, pertanto, dotare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto Cap. 329 (Miss. 3 - Prog. 1 - Titolo 1 - Macraggregato 102 - IV°Livello del Piano dei conti 1.02.01.01.000 - COFOG 03.1-) dell'importo pari a € 23.500,00;

b. di provvedere ad effettuare la dotazione di cui sopra, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di spesa n. 328 "*Spese di funzionamento scuola regionale di polizia locale: spese per l'attività didattica della polizia locale della Regione*" (Miss. 3 - Prog. 1 – Titolo 1 – Macraggregato 103 - IV° Livello del Piano dei conti 1.03.02.11.000- cofog 03.1-), avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sul predetto capitolo 329;

c. che si debba considerare tale variazione al Bilancio 2017-2019 effettuata ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017;

Visti:

a. il D. Lgs del 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D lgs. del 10 agosto 2014, n. 126;
b. la L.R. n. 3 del 20/01/17 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017- 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
c. la L.R. n. 4 del 20/01/17 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
d. la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione bilancio gestionale 2017/2019";
e. la D.G.R. n. 200 del 11/04/2017 "Variazione al bilancio gestionale 2017-2019 in attuazione della Legge regionale n. 10 del 31/03/2017";
f. la D.G.R. n. 230 del 26/04/2017 "Approvazione Bilancio Gestionale Assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarita' gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016"

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5- comma 3- della Legge Regionale 20 gennaio 2017 n. 4, la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2017/2019, come indicato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:

- al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'Ufficio Speciale per il Federalismo.
- all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
- al Collegio dei Revisori dei Conti.

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017					3	1	1	102	329	23.500,00	23.500,00
2017					3	1	1	103	328	-23.500,00	-23.500,00
				Subtotale Missione	0						
				Subtotale Programma		0					
				Subtotale Titolo			0				
2018					3	1	1	102	329	23.500,00	
2018					3	1	1	103	328	-23.500,00	
				Subtotale Missione	0						
				Subtotale Programma		0					
				Subtotale Titolo			0				
2019					3	1	1	102	329	23.500,00	
2019					3	1	1	103	328	-23.500,00	
				Subtotale Missione	0						
				Subtotale Programma		0					
				Subtotale Titolo			0				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 217 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DPGR N. 215 DEL 30/05/2017.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che
con DPGR n. 215 del 30/05/2017 è stato nominato, ai sensi dell'art.5 della legge regionale n. 12 del 18/05/2016, il CDA dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania;

RILEVATO che
per mero errore materiale, nel citato decreto è stata riportata, quale data di nascita del prof. Giovanni Francesco Nicoletti, il 20/01/1944 in luogo del 20/01/1964;

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla rettifica del DPGR n. 215 del 30/05/2017, indicando quale data di nascita del Prof. Giovanni Francesco Nicoletti, ove riportata, il 20/01/1964 in luogo del 20/01/1944 e di confermare il DPGR in ogni altra sua parte;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

DECRETA

1. di rettificare il DPGR n. 215 del 30/05/2017, indicando quale data di nascita del Prof. Giovanni Francesco Nicoletti, il 20/01/1964 in luogo del 20/01/1944;
2. di confermare in ogni altra sua parte il DPGR n. 215 del 30/05/2017;
3. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per gli adempimenti di competenza, e al BURC per la pubblicazione.

De Luca

Decreto Presidente Giunta n. 216 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE CONSERVATORIO CARMINELLO AD ARCO ONLUS - NOMINA COMMISSARIO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
a. la "Fondazione Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S" con sede in Pagani (SA) alla via G. Matteotti n. 37, con atto per notar Aniello Calabrese rep. n. 141430 del 27 ottobre 2008 si è trasformata da IPAB in Fondazione e successivamente ha modificato lo statuto, con atto per notar Gustavo Trotta del 30/01/2013 rep. n. 103978;
b. detta Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 236 del 29 luglio 2009 ed è iscritta al n. 244 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 619 del 22 settembre 2003, in attuazione delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000 n. 361;
c. la Fondazione in parola è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile e ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;

RILEVATO che con Delibera n. 217 del 26/04/2017 la Giunta Regionale, per le motivazioni ivi indicate, ha disposto:
a. la gestione commissariale della "Fondazione Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S" a seguito della vacatio del Consiglio di Amministrazione e della necessità di porre in essere le azioni per ricostituire l'organo ordinario ed al fine di adottare le necessarie azioni volte ad assicurare il funzionamento dell'Ente e di ripristinare l'ordinaria amministrazione;
b. che l'incarico commissariale abbia durata fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
c. che il Commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo;
d. che la carica di Commissario della Fondazione è onorifica, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico stesso, i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
e. che l'organo commissariale della Fondazione è nominato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, tra i dirigenti ovvero funzionari della Giunta regionale e l'incarico è svolto a titolo gratuito;

CONSIDERATO che occorre provvedere, in attuazione della deliberazione n. 217/2017, alla nomina del commissario reggente della Fondazione "Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S";

VISTI
a. la nota prot. n. 13801/UDCP/GAB/GG del 18/05/2017, con la quale è stato designato l'Avv. Massimo Consoli quale commissario della Fondazione "Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S";
b. il curriculum vitae dell'Avvocato Massimo Consoli, dirigente Avvocato presso l'Avvocatura regionale;

ACQUISITI
a. il curriculum vitae dell'Avv. Massimo Consoli;
b. la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs 8/04/2013 n. 39 in data 25/05/2017 n. prot. n°037 0340;

RITENUTO, pertanto, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 217 del 26/04/2017, di nominare il commissario straordinario della Fondazione "Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S";

VISTI

a. l'art. 48 dello Statuto regionale;
b. la DGR n. 625 del 15.12.2014;
c. il titolo II, capi I e II, del codice civile;
d. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
e. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
f. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della UOD 03 Persone giuridiche private della Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo (50 12 03) e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente istruttore

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di nominare, in attuazione di quanto disposto con DGR n. 217 del 26/04/2017, quale commissario straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione "Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S", l'Avv. Massimo Consoli, nato l'8/10/1972 a Salerno, Dirigente Avvocato dell'Avvocatura regionale;
2. di attribuire al commissario il compito di ripristinare gli organi ordinari dell'ente e, nelle more, di assicurare il funzionamento dello stesso;
3. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo;
4. di stabilire che l'incarico commissariale ha durata fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione dell'Ente e, comunque, per un periodo non superiore a 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
5. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che il relativo mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione "Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S";
6. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessato, nonché alla Fondazione "Conservatorio Carminello ad Arco O.N.L.U.S";
8. di trasmettere il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, alla competente Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo, per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per pubblicazione.

- DE LUCA -

Decreto Dirigenziale n. 465 del 26/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANPOWER SRL CUP B47H15001180001 VERB. 222

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 07/07/2016 - prot. 0081595 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 09/11/2015 protocollo n. 758780 il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228524 del 29/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo n. 222 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 41.541,00;

c) che il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 41.541,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 03/08/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Milano alla data del 15/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 41.541,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 41.541,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 466 del 26/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MANPOWER SRL CUP B47H15001180001 VERB. 223

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 07/07/2016 - prot. 0081595 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 09/11/2015 protocollo n. 758780 il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228528 del 29/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo n. 222 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 10.000,00;

c) che il Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 10.000,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 03/08/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Milano alla data del 15/03/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 10.000,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001180001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 10.000,00 al Soggetto Beneficiario MANPOWER SRL con accredito su codice IBAN IT81Y0200809432000500093073
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 467 del 26/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE CUP B77H15001200001 VERB. 233

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e relativi allegati;
che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Caserta in data 27/01/2016 - prot.57294 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno3/11/2015 protocollo n. 745535 il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;
b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0161070 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0195444 del 16/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 31.800,00;
c) che il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 31.800,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 08/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;
VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 09/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che l'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE non è iscritta alla C.C.I.A.A.
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:
della programmazione dell'intervento denominato "Garanzia Giovani" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B77H15001200001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.800,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE con accredito su codice IBAN IT77D0335901600100000079021
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:
1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B77H15001200001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 31.800,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE con accredito su codice IBAN IT77D0335901600100000079021
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 468 del 26/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE CUP B77H15001200001 VERB. 234

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e relativi allegati;
che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Caserta in data 27/01/2016 - prot.57294 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno3/11/2015 protocollo n. 745535 il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;
b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0161067 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0195411 del 16/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 5.450,00;
c) che il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 5.450,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 08/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;
VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 09/02/2017, con la quale il Legale Rappresentante dichiara che l'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE non è iscritta alla C.C.I.A.A.
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:
della programmazione dell'intervento denominato "Garanzia Giovani" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B77H15001200001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 5.450,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE con accredito su codice IBAN IT77D0335901600100000079021
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:
1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B77H15001200001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 5.450,00 al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHIRONE con accredito su codice IBAN IT77D0335901600100000079021
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 469 del 26/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. CUP B67B15000600001 VERB. 240

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 15/02/2017 – prot. 0029714 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 24/05/2016 protocollo n. 0355103 il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0161296 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0193475 del 16/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 111.100,00;

c) che il Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 111.100,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 21/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva, inviata a mezzo PEC in data 21/03/2017 con la quale il Legale Rappresentante dichiara che ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. non è iscritta alla C.C.I.A.A.

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A.;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67B15000600001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 111.100,00al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. con accredito su codice IBAN IT91K0103003408000000992381

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67B15000600001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 111.100,00al Soggetto Beneficiario ASSOCIAZIONE R.I.F.O.R.M.A. con accredito su codice IBAN IT91K0103003408000000992381
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 470 del 26/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO UNICONSUL SOC.COOP. CUP B47H15001070001 VERB. 248

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di SALERNO in data 10/11/2015 - prot. 764206 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702239 il Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0228533 del 29/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo n.248 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 7.469,00;

c) che il Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 7.469,00 ;

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 02/09/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 17/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP.;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001070001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 7.469,00 al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. con accredito su codice IBAN IT14J0885576040008000180016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001070001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 7.469,00al Soggetto Beneficiario UNICONSUL SOC.COOP. con accredito su codice IBAN IT14J0885576040008000180016
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 480 del 30/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ORIENTA SPA CUP B87H15001010001 VERB. 255

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 14/03/2017 - prot. 0090590 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702225 il Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228210 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – prot. n. 255 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 39.110,00;

c) che il Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 39.110,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 15/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di ROMA alla data del 11/04/2017
RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 39.110,00 al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA con accredito su codice IBAN IT91E0200805180000104217454

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001010001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 39.110,00 al Soggetto Beneficiario ORIENTA SPA con accredito su codice IBAN IT91E0200805180000104217454
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 479 del 30/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ISCO SRL CUP B17B15000890001 VERB. 281

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 21/03/2017 – prot. 0011606 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 28/11/2016 protocollo n. 0775498 il Soggetto Beneficiario ISCO SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228132 del 26/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo prot. n. 281 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario ISCO SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 74.410,00;

c) che il Soggetto Beneficiario ISCO SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 74.410,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 12/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di AVELLINO alla data del 21/04/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ISCO SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000890001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 74.410,00 al Soggetto Beneficiario ISCO SRL con accredito su codice IBAN IT61C0200815105000104486639

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B17B15000890001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 74.410,00 al Soggetto Beneficiario ISCO SRL con accredito su codice IBAN IT61C0200815105000104486639
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 478 del 30/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO I.R.FO.M. SOC. COOP. CUP B87H15001870001 VERB. 280

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 18/07/2016 – prot. n. 0028840 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 22/02/2016 protocollo n. 0120451 il Soggetto Beneficiario I.R.FO.M. SOC. COOP. ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228065 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo prot. n. 280 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario I.R.FO.M. SOC. COOP. dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 1.250,00;

c) che il Soggetto Beneficiario I.R.FO.M. SOC. COOP. ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 1.250,00.

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 20/06/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 12/05/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con

deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario I.R.FO.M. SOC. COOP.;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001870001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 1.250,00 al Soggetto Beneficiario I.R.FO.M. SOC. COOP. con accredito su codice IBAN IT06R0899775370001000056012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15001870001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 1.250,00 al Soggetto Beneficiario I.R.FO.M. SOC. COOP. con accredito su codice IBAN IT06R0899775370001000056012;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 477 del 30/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO CARPE DIEM APS CUP B27H15001600001 VERB. 250

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 18/07/2016 - prot. 0048919 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 18/12/2015 protocollo n. 0884305 il Soggetto Beneficiario CARPE DIEM APS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n 0161476 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0195622 del 16/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario CARPE DIEM APS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 10.018,00;

c) che il Soggetto Beneficiario CARPE DIEM APS ha inviato nota di debito con PEC del 23/05/2017 per un importo pari a Euro 10.018,00

d) della dichiarazione del Legale rappresentante dell'Associazione Carpe Diem sig. Golino Michele, agli atti dello scrivente, nella quale lo stesso dichiara che nello svolgimento della propria attività si avvale di collaboratori dotati di Partita IVA e, pertanto, non è soggetto all'iscrizione INAIL e INPS e non può quindi produrre il DURC né è iscritta alla CC.I.AA

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario CARPE DIEM APS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B27H15001600001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 10.018,00 al Soggetto Beneficiario CARPE DIEM APS con accredito su codice IBAN IT95W0623014910000057506442

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B27H15001600001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 10.018,00 al Soggetto Beneficiario CARPE DIEM APS con accredito su codice IBAN IT95W0623014910000057506442
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 476 del 30/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO DA.DIF CONSULTING SRL CUP B67H15001030001 VERB. 254

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 17/12/2015 – prot. 0877059 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702162 il Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228203 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list di cui al verbale istruttorio n. 254 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 85.600,00;

c) che il Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 85.600,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/08/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 08/05/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001030001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 85.600,00 al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL con accredito su codice IBAN IT10V0200803456000103265817

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001030001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 85.600,00 al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL con accredito su codice IBAN IT10V0200803456000103265817
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 475 del 30/05/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO GENERAZIONE VINCENTE SPA CUP B67H15001160001 VERB. 278

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 23/12/2015 – prot 895767 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 04/11/2015 protocollo n. 750085 il Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0228078 del 28/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo prot. n. 278 svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 14.762,00;

c) che il Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 14.762,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 24/06/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Napoli alla data del 09/02/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA ;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001160001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 14.762,00 al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA con accredito su codice IBAN IT78O0200803493000110122564

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001160001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 14.762,00 al Soggetto Beneficiario GENERAZIONE VINCENTE SPA con accredito su codice IBAN IT78O0200803493000110122564
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 483 del 01/06/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO SELEFOR SRL CUP B97H15000470001 VERB. 251

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura attraverso il Sistema BDNA in data 28/04/2017 - prot. 0084627 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702233 il Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0161467 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0195619 del 16/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 20.492,00;

c) che il Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 20.492,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. alla data del 01/06/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B97H15000470001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 20.492,00 al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL con accredito su codice IBAN IT26R0303203405010000007153

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B97H15000470001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 20.492,00 al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL con accredito su codice IBAN IT26R0303203405010000007153
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 482 del 01/06/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO SELEFOR SRL CUP B97H15000470001 VERB. 195

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura attraverso il Sistema BDNA in data 28/04/2017 - prot. 0084627 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702233 il Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 della DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0834565 del 22/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0132683 del 23/02/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI, relativo al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 25.962,00;

c) che il Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 25.962,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 01/07/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. alla data del 01/06/2017

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con

deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;
- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B97H15000470001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 25.962,00 al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL con accredito su codice IBAN IT26R0303203405010000007153

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B97H15000470001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 25.962,00 al Soggetto Beneficiario SELEFOR SRL con accredito su codice IBAN IT26R0303203405010000007153
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 481 del 01/06/2017

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS CUP B47H15001100001 VERB. 249

IL DIRIGENTE

Oggetto: Piano di Attuazione Regione Campania della Garanzia per i Giovani: Attuazione DGR n. 117 del 24
VISTI i regolamenti (UE)

a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO

a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO

a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702131 il Soggetto Beneficiario MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) in data 24/10/2016 con nota assunta al prot. n. 0692682 il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della Cooperativa denominata MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS con sede in Salerno in via Madonna di Fatima n. 21, Sig. Giovanpaolo Gaudino comunicava tra l'altro che con atto notarile del 04/10/2016 registrato a Salerno il 12/10/2016 n. rep. 8252 MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ha ceduto e ha trasferito alla società MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS il ramo d'azienda relativo alle attività di servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale svolta nelle agenzie dislocate nella Regione Campania rappresentate dall'intero complesso dei beni organizzati per l'esercizio delle attività subordinatamente all'accreditamento definitivo come soggetto che eroga servizi per il lavoro e all'autorizzazione al subentro nella "Convenzione Ricollocami" e nel "Contratto Garanzia Giovani";

c) che con nota prot. 796274 del 06/12/2016 a firma del Dirigente della U.O.D. 04 - Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali – veniva comunicato che era stata conclusa positivamente l'istruttoria relativa alla richiesta di accreditamento delle sedi per MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS

d) che con nota prot. 813850 del 14/12/2016 a firma del Direttore Generale della D.G. 11, nelle more del perfezionamento dell'atto amministrativo si autorizzava, tra l'altro, MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ad operare sui Programmi Garanzia Giovani e Ricollocami;

e) che con D.D. n. 26 del 03/02/2017 veniva perfezionato, tra l'altro, l'atto amministrativo di cui al punto d);

f) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0161050 del 06/03/2017 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0197206 del 17/03/2017 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI

COOPERATIVE SOCIALI SCS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 105.332,00;

g) che il Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 105.332,00

ACCERTATO

a) che è stata inoltrata richiesta antimafia tramite il sistema BDNA in data 03/02/2017 – prot. 0013694 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC con scadenza 05/09/2017 agli atti della scrivente U.O.D.;

VISTO il C.C.I.A.A. di Salerno alla data del 23/02/2017

RITENUTO

a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;
- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001100001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 105.332,00 al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS con accredito su codice IBAN IT87S0501803400000000222152

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B47H15001100001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 105.332,00al Soggetto Beneficiario MESTIERI CAMPANIA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SCS con accredito su codice IBAN IT87S0501803400000000222152
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 3 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA "GARANZIA GIOVANI". PAR CAMPANIA. APPROVAZIONE DOCUMENTO "INTEGRAZIONI AL SI.GE.CO. FSE - INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO DELLE PROCEDURE" E RELATIVI ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'Accordo di Partenariato, approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PONYEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
b. la Commissione europea, con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) ha preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla medesima Commissione in data 23 dicembre 2013 che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;
c. il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che prevede le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;

DATO ATTO che

a. con Delibera n. 117 del 24/04/2014 la Giunta ha approvato il Programma Attuativo Regionale "Garanzia Giovani" (PAR Campania);
b. nella citata Delibera n. 117/2014 si è stabilito di "*demandare alla Direzione della Programmazione Economica e del Turismo, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, il compito di assumere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi contenuti nella presente Deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione e l'adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo regionale 2014-2020 ai sensi di quanto previsto dall'art. 72 del Regolamento UE 1303/13*";
c. la medesima Delibera attribuisce alla Direzione della Programmazione Economica e del Turismo, il compito di provvedere all'adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo regionale 2014-2020 ai sensi di quanto previsto dall'art. 72 del Regolamento UE 1303/13;
d. nella citata Delibera di Giunta è stato precisato che nelle more dell'adozione del Sigeco 2014/2020, l'AdG FSE utilizza il Sistema di Gestione e Controllo regionale in uso alla programmazione 2007/2013, adeguato secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida approvate con il medesimo provvedimento;
e. con Decreto dirigenziale n.85 del 28/05/2015, come modificato con Decreto Dirigenziale n.22 del 11/04/2016, è stato approvato il documento denominato "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE – Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure" ed i suoi relativi allegati;

CONSIDERATO che

a. con Delibera n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" del POR FSE 2014/2020;
b. il suddetto sistema di Gestione e Controllo, per la parte applicabile, sarà utilizzato anche per il Programma Garanzia Giovani che presentando peculiari caratteristiche, necessita delle integrazioni del caso allo scopo di renderlo più rispondente alle esigenze di gestione e controllo proprie del PAR IOG;

RILEVATO che

a. a seguito della verifica di sistema, di cui all'art. 127 del Regolamento UE n. 1303/2013, a valere sul PON "Iniziativa Occupazione Giovani", l' Autorità di Gestione del PON IOG ha provveduto ad aggiornare le procedure del relativo Sistema di Gestione e Controllo;
b. con nota prot. n.628 del 19/01/2017 l'AdG del PON IOG ha trasmesso agli organismi intermedi le procedure aggiornate, invitando i medesimi a recepire dette procedure nei propri Sistemi di Gestione e Controllo;
c. con nota prot n.6666 del 04/05/2017 l'AdG del PON IOG ha trasmesso la Relazione della verifica di sistema svolta dalla medesima Autorità presso l'Organismo intermedio Regione Campania, il 17/11/2016, contenente talune raccomandazioni che l'Organismo intermedio, Regione Campania deve recepire nel proprio Si.ge.co.;

CONSIDERATO altresì che

a. ai sensi della DGRC n. 117/2014 la responsabilità dell'attuazione degli interventi del Piano Attuativo Regionale "Garanzia Giovani", è attribuita alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il

Lavoro e le Politiche Giovanili";

b. ai sensi della citata DGR n.117/14 l'AdG del POR Campania FSE 2014/2020, nella qualità di Organismo Intermedio del Programma "Garanzia Giovani", è tenuta a redigere il documento "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE – Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure";
c. nell'ambito delle attività di attuazione del PAR IOG, con riferimento alle procedure di gestione e controllo descritte nel citato documento integrativo, la Direzione Generale di cui al precedente punto a. potrà adattare alle eventuali peculiari specificità operative le disposizioni contenute nel Documento medesimo e nei relativi allegati, sempre nel rispetto dei principi ivi definiti e, altresì, in quelli previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitari in materia;

RITENUTO pertanto, di dover adeguare il documento denominato "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE – Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure" ed i suoi relativi allegati alle nuove procedure, comunicate con nota dell'Autorità di Gestione con nota n. 628 del 19/01/2017 e alle osservazioni comunicate con la nota n. 6666 del 4 maggio u.s. da parte della stessa Autorità;

VISTI

a. i Regolamenti (UE) n. 1303 e n. 1304 del 17 dicembre 2013;
b. la Delibera 117 del 24/4/2014;
c. le procedure trasmesse con nota prot. n.628 del 19/01/2017 dall'AdG del PON IOG;
d. la nota prot. n. 6666 del 04/05/2017 recante la Relazione della verifica di sistema svolta dalla medesima AdG presso l'Organismo intermedio Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal funzionario titolare della Posizione Organizzativa conferita con DD n.18/2017 e della dichiarazione di regolarità riferita alla stessa resa dal Direttore Generale della DG 5001

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. di approvare il documento allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, denominato "Integrazioni al SI.GE.CO. FSE – Indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure" ed i suoi relativi allegati;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento
2.1. alla Programmazione Unitaria;
2.3. alle Direzioni Generali 50.11 e 50.01;
2.4. al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti;
2.5. al BURC per la pubblicazione.

Somma

REGIONE CAMPANIA

PAR "GARANZIA GIOVANI"

INTEGRAZIONI AL SI.GE.CO. FSE – INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO DELLE PROCEDURE

CCI2014IT05M9OP001

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, e abroga il
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Comunicazione COM (2013) 144 con cui la Commissione Europea ha presentato l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile quale opportunità per contrastare il fenomeno della disoccupazione per le Regioni con un tasso superiore al 25%;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani e invita gli Stati Membri ad assicurare a quelli con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Legge del 25 giugno 1997, n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- Circolare Inps n. 131 del 17/09/2013 recante indicazioni in merito all'Articolo 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76;
- Legge 28 giugno 2012 n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e il particolare l'art. 1, comma 34
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n. 165 del 3/06/2014 "Recepimento e adozione "Linee Guida per la regolamentazione e la gestione dello stato di disoccupazione ai sensi di quanto previsto agli articoli 1, 2 e 4 del decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e ss.mm.ii." in conformità all'accordo Stato Regioni e Province autonome, sottoscritto in data 5 dicembre 2013"
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida";
- Delibera della Giunta Regionale n. 514 del 27/10/2015 "Garanzia Giovani 2014/2015. Piano di attuazione regionale. Riprogrammazione fondi a valere sul Programma Garanzia Giovani finalizzata al finanziamento della misura Bonus Occupazione e all'incremento delle risorse della misura Tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica.";
- Delibera della Giunta Regionale n. 89 del 08/03/2016 "Garanzia Giovani - Piano di Attuazione Regione Campania periodo 2014_2020"

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Consiglio dell'Unione Europea il 22 aprile 2013 ha approvato una Raccomandazione (2013/C 120/01) con la quale è stato chiesto agli Stati membri di adottare provvedimenti in grado di garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale («garanzia per i giovani»).
L'Italia ha accolto tale iniziativa con favore, impegnandosi a declinare e sviluppare in un Piano italiano sulla "Garanzia per i Giovani", le raccomandazioni europee in materia di occupazione giovanile.
Nell'ambito del Piano italiano, trasmesso alle istituzioni europee a dicembre 2013, le Regioni sono chiamate a realizzare, in qualità di Organismi Intermedi, i provvedimenti ivi definiti per incentivare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro e/o per favorire il loro rientro nel circuito educativo/formativo. All'amministrazione centrale spetta invece la realizzazione della piattaforma tecnologica, la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione e la definizione delle attività di comunicazione e informazione di natura nazionale.
In tale contesto la Regione Campania ha proposto il proprio modello di intervento nel Piano attuativo regionale (PAR IOG) facendo leva sulla rete territoriale dei competenti servizi per il lavoro, pubblici e/o privati, per dare una risposta efficace alle descritte problematiche lavorative e di formazione dei giovani.
La Regione intende realizzare azioni e interventi previsti dal PAR, esercitando le funzioni che le sono state delegate dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ed organizza, a tal fine, il presente documento, ad integrazione del SI.GE.CO FSE vigente, allo scopo di fornire indicazioni, nel rispetto dell'autonomia gestionale e amministrativa in capo a ciascun dirigente ai sensi del D.Lgs. n.165/01 e ss.mm.ii., circa i principali strumenti operativi da impiegare nello svolgimento dell'azione amministrativa.

---

2. IL PROGRAMMA "GARANZIA GIOVANI"

Come precisato nel PAR approvato con DGRC 117/2014, cui si fa espresso rinvio, la Garanzia consiste nell'offerta a tutti i giovani di servizi individualizzati, accessibili tramite il sistema dei "servizi competenti" (secondo la definizione del D.Lgs. 181/2000 e ss.mm.ii.) e tramite i presidi che saranno attivati presso il sistema di istruzione e formazione per i giovani in prossimità di uscita per il completamento dei cicli di istruzione oppure "da recuperare" se usciti anticipatamente dai percorsi di istruzione e formazione.
La strategia perseguita a livello regionale e in linea con il Piano Nazionale prevede la realizzazione di un sistema di gestione integrata delle misure e dei servizi per la formazione, l'istruzione e il lavoro, incentrata sul dispositivo della dote attribuita alla persona per la realizzazione di piani di intervento personalizzati che abbiano come sbocco l'inserimento lavorativo e siano accompagnati da incentivi mirati all'assunzione e all'autoimpiego.
I giovani accedono al programma su richiesta, dichiarando esplicitamente l'adesione e compilando a tal fine un apposito modulo online che sarà disponibile sui portali sul portale "cliclavoro.gov.it" e "cliclavoro.lavorocampania.it" nelle apposite sezioni "Garanzia Giovani", ovvero sugli altri portali regionali in cooperazione, fornendo le proprie informazioni anagrafiche e selezionando un servizio competente al quale far riferimento per la presa in carico e la definizione del piano di intervento personalizzato. In assenza della segnalazione del servizio competente scelto dal giovane, le funzioni di accoglienza saranno attribuite al Centro per l'Impiego territorialmente competente.
La compilazione del modulo di adesione *on line* può essere effettuata con modalità "assistite" anche presso le sedi dei servizi dislocate sul territorio, siano esse servizi competenti o altri servizi partner o collegati (CPI, agenzie per il lavoro, Informagiovani, scuole, servizi di placement universitari, enti di formazione ecc.), che supporteranno il giovane nelle fasi di prima informazione e accoglienza.
L'adesione del giovane attiverà il fascicolo individuale disponibile *on line* contenente i dati conferiti per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'adesione e quelli già registrati nella scheda anagrafico-professionale qualora il giovane sia già iscritto a un servizio competente del territorio nazionale.
Il fascicolo individuale è accessibile al servizio competente scelto dal soggetto o, in assenza di scelta, a quello competente per territorio, per l'approfondimento dell'analisi dei dati, per il *profiling* finalizzato alla attribuzione della fascia di aiuto e della dote, nonché per la definizione di un piano di intervento personalizzato (PIP) costituito da uno o più servizi e interventi diretti all'inserimento nel mondo del lavoro o al reinserimento in percorsi di istruzione-formazione. Il fascicolo individuale è accessibile al giovane che avrà a disposizione un'area personale del portale per il monitoraggio del proprio percorso di attivazione, dei contenuti informativi pertinenti e per la fruizione di specifici servizi *on line*.
I servizi e le attività iscrivibili nei PIP sono orientati prioritariamente al risultato occupazionale.
Il programma è supportato, per i servizi web e la gestione ed il tracciamento delle procedure e delle informazioni, da una piattaforma tecnologica nella quale confluiscono i sistemi informatici già operativi nell'ambito del "Sistema Informativo Lavoro" regionale e nell'ambito del sistema regionale di monitoraggio e accreditamento, anche nel rispetto di standard e regole definiti dal "Tavolo tecnico nazionale del SIL" per la gestione dei sistemi da questo regolamentati. Tale sistema di regole assicura una gestione unitaria e federata dei sistemi informativi attraverso la cooperazione applicativa tra nodo di coordinamento nazionale e nodi regionali. Un analogo livello di cooperazione è stato attivato in Campania anche nei confronti dei sistemi informativi del lavoro di livello territoriale gestiti dai Centri per l'Impiego, sia attraverso l'integrazione dei servizi di gestione dell'anagrafe del lavoro sia attraverso la cooperazione applicativa sul sistema "CliclavoroCampania".

---

3. LE MISURE

Il PAR IOG, approvato con la Delibera di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014 e ss.mm.ii.[1], si compone di 14 misure, come sinteticamente descritte di seguito, che rappresentano un paniere di azioni e di attività tutte in sinergia tra loro e finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro o al reinserimento in percorsi di istruzione-formazione. Per ciascuna di esse vengono, altresì, indicate le attività/servizi ammissibili ai fini del riconoscimento dei relativi costi.

1A – Accoglienza e informazioni sul programma La misura ha l'obiettivo di raggiungere i potenziali destinatari con un'informazione facilmente accessibile e specifica rispetto ai servizi e alle opportunità disponibili e rispetto alle modalità di adesione e fruizione della garanzia. Il servizio ha carattere universale.
1B – Accoglienza, presa in carico, orientamento La misura ha l'obiettivo di sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere sempre definito congiuntamente dal giovane e dal servizio competente, essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e

[1] Con la Delibera n. 514 del 27/010/15 si è provveduto alla riprogrammazione fondi a valere sul Programma Garanzia Giovani, allo scopo di finanziare la misura Bonus Occupazione e incrementare le risorse della misura Tirocinio extra-curricolare anche in mobilita' geografica*;* con la Delibera n. 89 del 08/03/2016 si è proceduto alla riprogrammazione dell'allocazione delle risorse finanziarie a valere sui fondi PON YEI ed all'aggiornamento delle schede del PAR Campania; con la DGR n.315 del 28/06/16 si è proceduto ad dover disporre la riprogrammazione dell'allocazione delle risorse finanziarie a valere sui fondi PON YEI; con la Delibera n.91 del 21/02/17 è stata autorizzata un'ulteriore riprogrammazione del PAR Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Piano di intervento personalizzato).
Attività/servizi ammissibili:

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- Stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.

1C – Orientamento specialistico o di II livello

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata.
Attività/servizi ammissibili:
Sono previste attività in modalità one to one o in piccoli gruppi (fino ad un massimo di 3 persone).
Sono ammissibili le seguenti attività previste nell'ambito della misura:

- Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi;
- Laboratori di gruppo. I laboratori - per gruppi non superiori a tre persone - possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe;
- Griglie e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori;
- Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali;
- Attività back office. Max 2 ore eventuali. Ad es. esempio preparazione documentazione per laboratori di gruppo/certificazione delle competenze;
- Certificazione delle competenze (per in massimo di 8 ore);
- Attività di orientamento specialistico relative alla misura Servizio Civile: come definito dal DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015, sono ammissibili attività di orientamento specialistico nell'ambito delle attività previste dalla scheda 1-C (sia per le attività di front office che di back office) con opportuno tracciamento delle spese sostenute ed entro i limiti di durata e dei parametri di costo indicati nella scheda 1-C (max. 8 ore).

2A – Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Obiettivo della misura è fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività/servizi ammissibili:

- Corsi di formazione individuali o collettivi diretti a favorire l'inserimento lavorativo del beneficiario;
- Formazione non generalista;
- Validazione/certificazione delle competenze acquisite durante la formazione.

2B – Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

Obiettivo della misura è reinserire i giovani in obbligo formativo in percorsi di istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Attività/servizi ammissibili:

- corsi di istruzione e formazione professionale;
- formazione;
- validazione/certificazione delle competenze acquisite durante la formazione.

3 – Accompagnamento al lavoro

Obiettivo della misura è progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro e tirocinio, attraverso: *scouting* delle opportunità; definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring; *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Attività/servizi ammissibili:

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

4A – Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Obiettivo della misura è ridurre la dispersione scolastica dei più giovani permettendogli di conseguire una qualifica e il diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto. L'obiettivo è raggiunto attraverso la riduzione del costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, il finanziamento della formazione strutturata e la garanzia al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative.

Attività/servizi ammissibili:

- progettazione del Piano Formativo Individuale ed Erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione e/o presso gli Istituti Professionali di Stato;
- erogazione di una indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'obbligazione formativa prevista da questa tipologia contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4B – Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Obiettivo della misura è Favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale di un giovane tra i 17 e i 29 attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata.

4C – Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca

Obiettivo della misura è garantire ai giovani tra i 17 e i 29 assunti con questa tale tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università o alle Istituzioni formative e di ricerca dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa.

Attività/servizi ammissibili:

- progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane
- tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca e competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative.

5 – Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

Obiettivo della misura è per i tirocini regionali: agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

Per i tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale l'obiettivo è agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio, a supporto delle strategie regionali sull'innovazione nell'occupazione e di rafforzamento della cooperazione internazionale.

Nell'ambito della misura sono ammissibili le seguenti tipologie di tirocini:

a) tirocinio regionale, per il quale l'indennità al giovane è definita nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida in materia di tirocini ai sensi dell'art. 1 comma 34-36 legge 28/06/2012 n. 92 del 24/01/2013 o da altra documentazione regionale;
b) tirocinio interregionale, per il quale l'indennità al giovane è data dalla somma dell'indennità di cui al punto precedente e dell'indennità di mobilità interregionale per il tirocinante calcolata per le spese di viaggio, vitto e alloggio;
c) tirocinio transnazionale, per il quale l'indennità al giovane è calcolata sulla base del paese di destinazione ed è comprensiva dell'indennità di partecipazione e della quota che copre le spese di viaggio, di vitto e di alloggio.

Attività/servizi ammissibili:

- promozione del tirocinio;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
- indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
- indennità per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità;
- validazione/certificazione delle competenze acquisite.

6 – Servizio civile

Obiettivo della misura è Fornire ai giovani una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, *problem solving*, *braistorming*, ecc.) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività/servizi ammissibili:

- Formazione non generalista;
- Validazione/certificazione delle competenze acquisite (a valere sulla scheda 1C);
- Assicurazione;
- Assegno al giovane;
- Viaggio.

7.1 – Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa

Obiettivo della misura è fornire supporto all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (ad esclusione del contributo a fondo perduto) per i giovani NEET che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani e che al momento della registrazione abbiano un'età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Attività/servizi ammissibili:

Nell'ambito della misura sono ammissibili le seguenti attività erogate con formazione in aula o a distanza (live streaming interattivo) e/o in forma individualizzata (o in gruppi di max. 3 persone).

- percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (formazione su competenze trasversali e acquisizione di soft skills, coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale), ivi incluso il rinvio ai CPI;
- formazione per il business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze di gestione aziendale, nozioni di budgeting e management, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, product placement e piani di comunicazione, etc.);
- assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi –anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).

7.2 - Supporto per l'accesso al credito agevolato

Obiettivo della misura è sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET), anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati mediante l'adesione allo strumento finanziario Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment gestito da Invitalia.

8 – Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Obiettivo della misura è la promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE per aumentare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e attivare la cooperazione tra gli attori territoriali della crescita economica e sociale destinatari dell'attuazione della politica di coesione.

Attività/servizi ammissibili:

- Promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE, da parte dei Servizi per il Lavoro competenti, per aspetti come:
  - l'informazione;
  - la ricerca dei posti di lavoro;
  - le assunzioni.
- viaggio per il colloquio;
- viaggio del giovane;
- vitto;
- alloggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 – Bonus occupazionale

Obiettivo della misura è promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani.

Attività/servizi ammissibili:

Richiesta di usufruire dell'incentivo occupazionale denominato "bonus" da parte del datore di lavoro, a fronte dell'assunzione di un giovane iscritto al Programma, profilato e preso in carico.

L'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro che assumono i giovani registrati al "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" con una delle seguenti tipologie contrattuali:

- contratto a Tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione;
- contratto a tempo determinato, anche a scopo di somministrazione, la cui durata sia inizialmente prevista per un periodo pari o superiore a sei mesi. In caso di rinnovo del contratto a tempo determinato non è riconosciuto alcun incentivo ulteriore al datore di lavoro. In caso di proroga, il beneficio è riconosciuto qualora la durata complessiva del rapporto di lavoro sia pari o superiore a sei mesi; nei casi in cui la proroga consenta di prolungare la durata del rapporto di lavoro fino ad almeno dodici mesi, il datore di lavoro può chiedere il beneficio ulteriore rispetto a quello già autorizzato per i primi sei mesi;
- contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere, al quale è riconosciuto l'importo previsto per il rapporto a tempo indeterminato. Nel caso in cui la durata dell'apprendistato inizialmente prevista sia inferiore a 12 mesi, l'importo complessivo del beneficio è proporzionalmente ridotto.

Non sono ammessi all'incentivo le seguenti tipologie contrattuali:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale;
- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca;
- contratto per il lavoro domestico, ripartito e accessorio.

Super Bonus

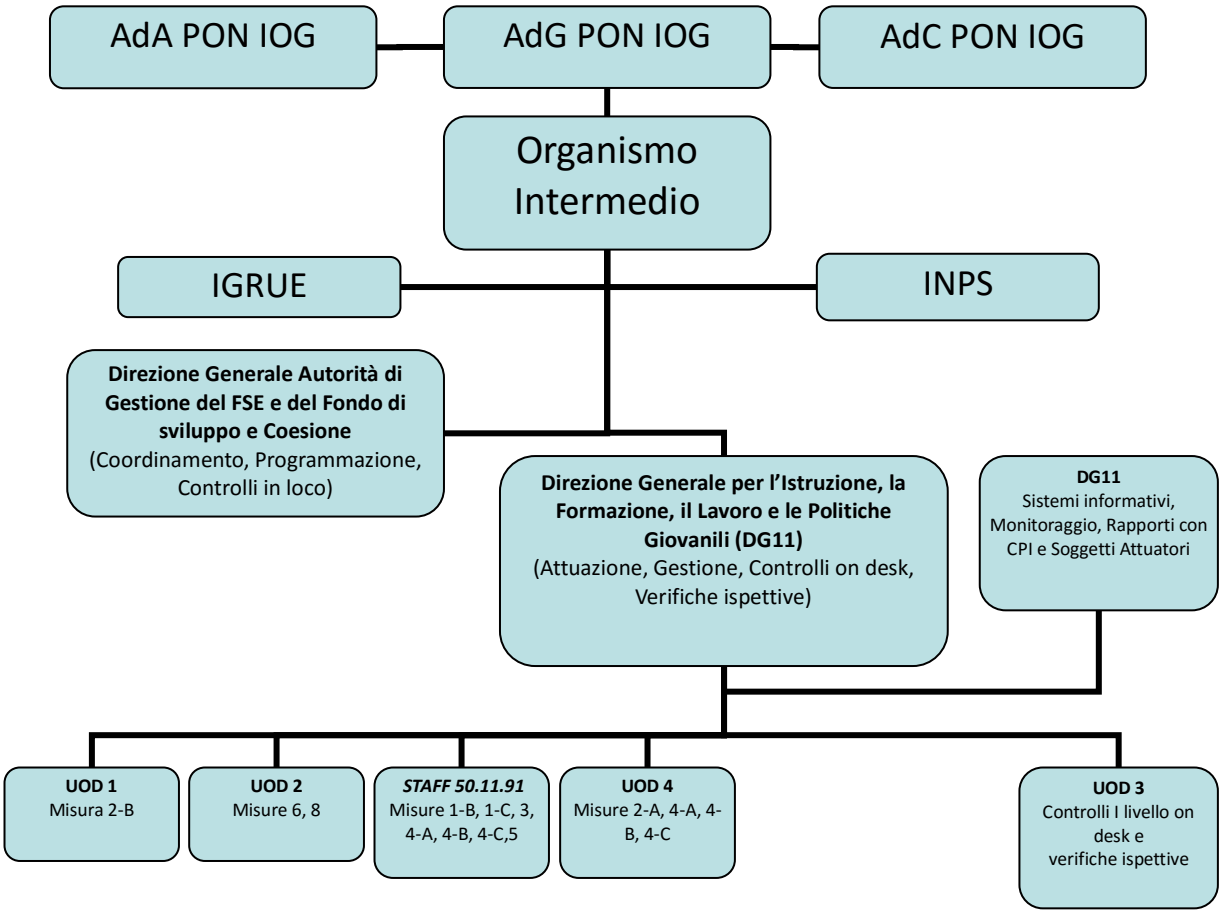
La proposta prevede che in favore di un qualsiasi datore di lavoro che assume - con un contratto di lavoro a tempo indeterminato - un giovane che abbia svolto, ovvero stia svolgendo, un tirocinio extracurriculare finanziato nell'ambito di Garanzia Giovani, sia riconosciuto un Super Bonus Occupazionale, nei limiti dell'intensità massima di aiuto previsti dall'articolo 32 del Regolamento UE n. 651/2014. Tale misura è gestita a valere su fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

---

4. I SOGGETTI, LA GOVERNANCE ED I LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

4.1 Organigramma

fonte: http://burc.regione.campania.it



4.2 Funzionigramma

Funzione: Coordinamento e Programmazione	Attività principali
Direzione Generale Autorità di gestione del FSE e del FSC (AdG FSE-OI) Direttore Generale: Responsabile organismo Intermedio n. unità 3 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 30% del tempo lavorativo complessivo dell'UOD)	- adottare e inviare all'AdG PON IOG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale, ivi compresi i relativi aggiornamenti; - tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di OI; - adottare le opzioni di semplificazione dei costi; - eseguire i controlli in loco presso i beneficiari delle operazioni; - per le misure che prevedono un rimborso diretto dei costi, inoltrare a IGRUE le domande di pagamento a favore dei beneficiari in esecuzione ai provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese come predisposti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili; - predisporre ed inviare all'AdG PON IOG ed all'AdC PON IOG la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio; - comunicare all'AdG PON IOG tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento nonché in merito a eventuali procedimenti di recupero; - procedere alla riprogrammazione delle risorse; - assicurare il collegamento del sistema informativo regionale con il sistema informativo SIGMA dell'AdG PON IOG secondo il protocollo di colloquio condiviso; - collaborare con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON IOG in merito alle attività e agli esiti dei controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

	effettuati; - fornire all'AdG PON IOG tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON IOG; - fornire all'AdG PON IOG le previsioni di impegno e le previsioni di spesa con cadenza bimestrale; - garantire nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere che siano osservati i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
Funzione: Attuazione e gestione del Piano attuativo regionale	**Attività principali**
<u>Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11)</u> *Misura 1-B, 1-C, 3: STAFF 50.11.91 "STAFF TECNICO OPERATIVO "* n. unità 4 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 30 % del tempo lavorativo complessivo dell'Staff) *Misura 6 (Servizio Civile Regionale): UOD 02 "Politiche Giovanili"* n. unità 6 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 50 % del tempo lavorativo complessivo dell'UOD) *Misura 2-A: UOD 04 "Formazione"* n. unità 3 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 10% del tempo lavorativo complessivo dell'UOD) *Misura 2-B: UOD 01 "Istruzione"* n. unità 3 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 30% del tempo lavorativo complessivo dell'UOD) *Misura 4-A, 4-B, 4-C: STAFF 50.11.91 "STAFF TECNICO OPERATIVO "* n. unità 2 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 10% del tempo lavorativo complessivo dello Staff) *Misura 5: STAFF 50.11.91 "STAFF TECNICO OPERATIVO "* n. unità 3	- garantire il rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia informazione e pubblicità, il rispetto delle regole della concorrenza e delle procedure di affidamento; - provvedere ad istruire, a redigere e ad emanare i provvedimenti per l'approvazione delle selezioni, per l'affidamento delle attività, per l'approvazione di bandi e avvisi, per l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione, per le comunicazioni agli enti erogatori dei fondi e per ogni altra esigenza amministrativa e di gestione del PAR IOG; - garantire la corretta gestione finanziaria, la sorveglianza e il monitoraggio, secondo quanto disposto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013; - tenere i fascicoli di progetto, anche su supporto informatico, e gestire la pista di controllo di competenza; - attivare le procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese; - verificare la corretta applicazione, da parte degli Enti Gestori, degli Enti Beneficiari e degli Enti Erogatori dei servizi afferenti alle misure del PAR IOG, anche pubblici, dell'attribuzione ai NEET degli stati in coerenza con il Manuale degli Stati ed il relativo addendum predisposti dall'AdG PON IOG; - stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale; - osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 20% del tempo lavorativo complessivo dell'Staff) *Misura 7.1, 7.2, 9: STAFF 50.11.91 "STAFF TECNICO OPERATIVO "* n. unità 1 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 10% del tempo lavorativo complessivo dell'Staff) *Misura 8: UOD 02 "Politiche Giovanili"* n. unità 2 (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 50% del tempo lavorativo complessivo dell'UOD)	
Funzione: Monitoraggio, Sistema Informativo, Rapporti con i CPI e i Soggetti Attuatori	**Attività principali**
Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11) con il supporto e la collaborazione del personale proveniente dall'Arlas soppresso con legge regionale n. 1/2016 n. unità mediamente impiegate 5 (L'impegno previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 30% dell'impegno complessivo)	- occuparsi della conduzione e del funzionamento dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo utilizzato per l'attuazione del PAR IOG, per le funzioni di competenza, riferite nello specifico al portale cliclavoroCampania, al SIL ed al flusso informativo dei dati dai sistemi locali al sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani, anche con riferimento all'allineamento ed all'uniformità delle informazioni contenute nei sistemi gestiti; - alimentare il sistema informativo regionale per la rendicontazione e il monitoraggio con le informazioni relative all'unità progettuale e con i dati relativi agli indicatori previsti dal programma al fine dell'invio al sistema SIGMA in maniera costante; - verificare che i dati inseriti sul sistema SIL, in relazione alle misure del PAR IOG, siano coerenti e qualitativamente adeguati alle risultanze dell'avanzamento fisico e procedurale, anche con riferimento ai dati inseriti nel sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani; - supportare la funzione "Programmazione" nell'inserimento delle RdE - mantenere i rapporti con i CPI e i Soggetti Attuatori, anche con riferimento ai flussi dati ed ai sistemi informativi
Funzione: Controlli di I livello on desk, Visite ispettive	**Attività principali**
Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11) UOD 03 "Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali" n. unità 2 a cui si aggiungono per la istruttoria mediamente 10 unità per singola UOD STP. (L'impegno mediamente previsto per lo svolgimento delle attività afferenti alla presente funzione è quantificabile nella misura del 80% del tempo lavorativo complessivo dell'UOD 03 e il 90%	- eseguire i controlli on desk di primo livello ex art. 125, Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche per gli interventi per i quali si avvale degli enti attuatori; - predisporre i verbali di controllo e le check list previste dal SI.GE.CO.; - con particolare riferimento ai costi standard, effettuare le necessarie verifiche tese a riscontrare gli elementi che dimostrano che l'operazione ha avuto luogo e sono stati assicurati i livelli quantitativi e qualitativi attesi; - nell'ipotesi in cui nel corso dei controlli on desk di primo livello ricorrano circostanze tali da pregiudicare il rispetto dei principi di sana gestione o far presumere l'esistenza di irregolarità, eseguire le

fonte: http://burc.regione.campania.it

di quello del personale delle UOD STP)	visite ispettive, con o senza preavviso; - esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute trasmettendo gli stessi alla funzione "Programmazione"; - informare la funzione "Programmazione" in merito alle attività e agli esiti dei controlli on desk di primo livello e delle visite ispettive, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani; - informare bimestralmente la funzione "Programmazione" in merito a eventuali procedimenti di recupero e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;
Funzione: Segreteria e Protocollo	**Attività principali**
Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11) n. unità 1	- Supportare la struttura in attività di tipo organizzativo
n. unità 1	- Assicurare il corretto e tempestivo svolgimento delle attività di protocollo delle comunicazioni in ingresso ed in uscita riguardanti il PON IOG
Funzione: Attività trasversali	**Attività principali**
Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11) n. unità 1	varie

4.3 Strutture, Ruoli e Competenze

Autorità di Gestione del PON "Garanzia Giovani" (**AdG PON IOG**), è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione. Autorità di Gestione dei programmi operativi nazionali nelle materie di competenza - Div. II.

Autorità di Audit (**AdA PON IOG**), **Autorità di Certificazione** (**AdC PON IOG**) è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Segretariato generale. Coordinamento attività del Ministero in materia di risorse umane, organizzazione Audit interno e strutture di scopo. Div. II.

Autorità di Certificazione (**AdC PON IOG**) è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione. Formazione continua e Autorità di Certificazione dei programmi operativi nazionali del Ministero. Affari giuridico-legali e contenzioso - Div. IV.

Regione Campania - Autorità di Gestione FSE (**AdG FSE-OI**), svolge la funzione di OI, ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13 e dall'articolo 125 del regolamento CE 1303/2013. È incardinata presso la Direzione Generale Autorità di gestione del FSE e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC). I rapporti tra l'AdG PON IOG e l'AdG FSE quale Organismo Intermedio delegato per la gestione degli interventi previsti dal Programma Attuativo Regionale "Garanzia Giovani" (**PAR IOG**), sono disciplinati da una specifica Convenzione stipulata dalle parti in data 09/06/2014.
L'AdG FSE-OI ha il compito di assumere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi contenuti nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 che ha approvato il PAR IOG e le Linee Guida sull'attuazione del PAR in coerenza con le finalità e l'impianto metodologico del PON IOG.
L'AdG FSE-OI è competente per le seguenti attività:

1) adottare e inviare all'AdG PON IOG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

72 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) 1303/2013;[2]

2) nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, utilizzare il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013 opportunamente adeguato al PAR IOG;
3) comunicare all'AdG PON IOG eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale;
4) tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di OI;
5) adottare le opzioni di semplificazione dei costi di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel PAR IOG, secondo quanto previsto dalla metodologia nazionale;
6) eseguire i controlli *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto;
7) per le misure che prevedono un rimborso diretto dei costi, inoltrare a IGRUE le domande di pagamento a favore dei beneficiari in esecuzione ai provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese come predisposti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili responsabile dell'attuazione del Programma;
8) sulla scorta dei dati ricevuti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, predisporre ed inviare all'AdG PON IOG ed all'AdC PON IOG la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio;
9) comunicare all'AdG PON IOG, entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei dati ricevuti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
10) informare l'AdG PON IOG e l'AdC PON IOG in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi, sulla base dei dati ricevuti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
11) informare, sulla scorta dei dati ricevuti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'AdG PON IOG e l'AdC PON IOG sui provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute a fronte di eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari;
12) collaborare con l'AdC PON IOG per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
13) fornire la necessaria collaborazione all'AdA PON IOG per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare in ordine alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo, all'esecuzione dei controlli di II livello ed al rilascio della dichiarazione a conclusione del PON IOG.
14) procedere alla riprogrammazione delle risorse qualora in corso d'opera se ne ravveda necessità anche in base alle risultanze degli accordi con all'AdG PON IOG**;**
15) assicurare il collegamento del sistema informativo regionale con il sistema informativo SIGMA dell'AdG PON IOG secondo il protocollo di colloquio condiviso, avvalendosi del supporto della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione deputata alla gestione di tale sistema informativo e alla creazione dei flussi secondo i tracciati previsti, l'invio dei relativi dati e la verifica della qualità degli stessi;
16) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON IOG in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG PON IOG – SIGMA, anche per il tramite dei propri sistemi informativi;
17) esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'AdG PON IOG e dall'AdC PON IOG e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte all'AdG PON

[2] Con DGR n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato, con decorrenza 1 gennaio 2017, in sostituzione di quello precedentemente approvato con DGR n. 334 del 06/07/2016, il "Sistema di Gestione e di Controllo del POR FSE 2014-2020"

fonte: http://burc.regione.campania.it

IOG;

18) fornire all'AdG PON IOG, entro 30 giorni dalla richiesta, tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON IOG;
19) impegnarsi a fornire all'AdG PON IOG, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, l'AdG PON IOG può richiedere alla Regione ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate;
20) fornire, sulla scorta dei dati ricevuti dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'AdG PON IOG le previsioni di impegno e le previsioni di spesa con cadenza trimestrale al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse, e per consentire all'AdG PON IOG di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018;
21) garantire nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere che siano osservati i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (**DG11**) è responsabile dell'attuazione degli interventi. In particolare, la DG11 è competente per le seguenti attività:

1) garantire il rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia informazione e pubblicità, il rispetto delle regole della concorrenza e delle procedure di affidamento;
2) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione;
3) verificare la fattibilità economico-finanziaria, tecnica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
4) provvedere ad istruire, a redigere e ad emanare i provvedimenti per l'approvazione delle selezioni, per l'affidamento delle attività, per l'approvazione di bandi e avvisi, per l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione, per le comunicazioni agli enti erogatori dei fondi e per ogni altra esigenza amministrativa e di gestione del PAR IOG;
5) alimentare il sistema informativo regionale di rendicontazione e monitoraggio deputato al dialogo con SIGMA Giovani con le informazioni relative all'unità progettuale e con i dati relativi agli indicatori previsti dal programma al fine dell'invio al sistema SIGMA in maniera costante;
6) fornire all'AdG FSE-OI i dati necessari alla redazione del Rapporto annuale di esecuzione e della Relazione finale di attuazione del PON IOG;
7) trasmettere all'AdG FSE-OI trimestralmente la dichiarazione relativa alla sussistenza di eventuali irregolarità riscontrate, che sono state oggetto di un primo accertamento ai sensi del Reg. (CE) n. 1303/2013, o l'assenza di irregolarità;
8) garantire la corretta gestione finanziaria, la sorveglianza, i controlli di primo livello on desk, le verifiche ispettive e il monitoraggio, secondo quanto disposto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
9) tenere i fascicoli di progetto, anche su supporto informatico, e gestire la pista di controllo (All. 6);
10) attivare le procedure intese ad evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione;
11) inviare all'AdG FSE-OI gli emanandi bandi e avvisi ai fini dell'inoltro all'AdG PON IOG;
12) comunicare bimestralmente all'AdG FSE-OI le previsioni di impegno e le previsioni di spesa al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse;
13) fornire all'AdG FSE-OI relazioni bimestrali sugli stati di avanzamento delle attività di tipo quantitativo e qualitativo, anche allo scopo di dare evidenza del rispetto dei cronoprogrammi di spesa;
14) fornire all' AdG FSE-OI relazioni bimestrali sul funzionamento della rete regionale dei servizi e dei presidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

del sistema di istruzione e formazione, affinché sia garantita il funzionamento della "Garanzia Giovani";

15) verificare che i dati inseriti sul sistema SIL, in relazione alle misure del PAR IOG, siano coerenti e qualitativamente adeguati alle risultanze dell'avanzamento fisico e procedurale, anche con riferimento dati inseriti nel sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani;
16) occuparsi della conduzione e del funzionamento dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo utilizzato per l'attuazione del PAR IOG, per le funzioni di competenza, riferite nello specifico al portale cliclavoroCampania, al SIL ed al flusso informativo dei dati dai sistemi locali al sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani, anche con riferimento all'allineamento ed all'uniformità delle informazioni contenute nei sistemi gestiti;
17) verificare la corretta applicazione, da parte degli Enti Gestori, degli Enti Beneficiari e degli Enti Erogatori dei servizi afferenti alle misure del PAR IOG, anche pubblici, dell'attribuzione ai NEET degli stati in coerenza con il Manuale degli Stati ed il relativo *addendum* predisposti dall'AdG PON IOG;
18) inviare all'AdG FSE-OI i dati necessari alla compilazione della dichiarazione delle spese sostenute, da trasmettere all'AdG PON IOG e all'AdC PON IOG;
19) eseguire i controlli on desk di primo livello *ex* art. 125, Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto;
20) con particolare riferimento ai costi standard, effettuare le necessarie verifiche tese a riscontrare gli elementi che dimostrano che l'operazione ha avuto luogo e sono stati assicurati i livelli quantitativi e qualitativi attesi;
21) per gli interventi per i quali si avvale degli enti attuatori, impegnarsi, anche attraverso verifiche di rispondenza sull'operato degli enti attuatori, a garantire la piena attuazione dei controlli on desk di primo livello ex art. 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto;
22) nell'ipotesi in cui nel corso dei controlli on desk di primo livello ricorrano circostanze tali da pregiudicare il rispetto dei principi di sana gestione o far presumere l'esistenza di irregolarità, eseguire le visite ispettive, con o senza preavviso;
23) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute trasmettendo gli stessi all'AdG FSE-OI;
24) informare l'AdG FSE-OI in merito alle attività e agli esiti dei controlli on desk di primo livello e delle visite ispettive, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani;
25) informare trimestralmente l'AdG FSE-OI in merito a eventuali procedimenti di recupero e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi;
26) stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
27) osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

In particolare, per quanto attiene alla ripartizione delle responsabilità della gestione delle singole azioni e delle singole Misure previste dal PAR IOG, nell'ambito della DG11 viene attuata la seguente organizzazione:

1. Attività riferite alle procedure di selezione degli operatori per l'attuazione del piano GG in Campania - STAFF 50.11.91 "STAFF TECNICO OPERATIVO ";
2. Attività riferite alle procedure relative ai percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. I DL 76/2011 - STAFF 50.11.91 "STAFF TECNICO OPERATIVO" ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Attività riferite al Servizio Civile Regionale - UOD 02 “Politiche Giovanili”;
4. Formazione mirata all'inserimento lavorativo - UOD 04 “Formazione”;
5. Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi - UOD 01 “Istruzione”;
6. Accompagnamento al lavoro - STAFF 50.11.91 “STAFF TECNICO OPERATIVO;
7. Apprendistato, nelle 3 forme per la qualifica e per il diploma professionale, professionalizzante o contratto di mestiere, e per l'alta formazione e la ricerca - UOD 04 “Formazione” e STAFF 50.11.91 “STAFF TECNICO OPERATIVO;
8. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica - STAFF 50.11.91 “STAFF TECNICO OPERATIVO ”
9. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità - STAFF 50.11.91 “STAFF TECNICO OPERATIVO;
10. Mobilità professionale transnazionale e territoriale - UOD 02 “Politiche Giovanili”;
11. Bonus occupazionale - STAFF 50.11.91 “STAFF TECNICO OPERATIVO;
12. Controlli di primo livello e verifiche ispettive - UOD 03 “Controlli e vigilanza sugli interventi – attività territoriali”.
13.

Tutte le azioni e misure non specificate restano in capo alla Direzione Generale alla quale, conformemente ai compiti assegnati dal vigente regolamento organizzativo di cui si è dotata l’amministrazione regionale, spettano in ogni caso le funzioni di direzione e controllo delle Unità Operative Dirigenziali nelle quali si articola la medesima Direzione e i compiti di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ad essa attribuite, oltre al compito di coordinamento delle Unità Operative, esercitando, se del caso, i poteri sostitutivi.

Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, sulla base delle competenze definite nell’ambito dell’organizzazione regionale, si occupa della gestione delle procedure amministrative e tecniche relative ai sistemi informativi in uso nell’amministrazione, ivi incluso il sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani.

Destinatari

I giovani che al momento dell’adesione al PAR IOG siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
b) non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari) o di formazione;
c) non essere inseriti in tirocini curriculari e/o extracurriculari;
d) essere disoccupato ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni., fatta eccezione per i “lavoratori a rischio di disoccupazione” di cui al comma 4 del medesimo articolo, e ai sensi del paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - “D.Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni”;
e) essere immediatamente disponibili al lavoro.

Soggetti attuatori (Beneficiari)

La partecipazione al programma è ammessa, in coerenza con le disposizioni del PON IOG, ai Centri per l’impiego e agli Operatori accreditati ai sensi della D.G.R.C. 242/2013 e iscritti nell’Elenco regionale degli operatori dei servizi per il lavoro, l’istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania e altri servizi specialistici e servizi collegati.

Tali soggetti, nel corso del ciclo di vita degli interventi di propria competenza, ricevono adeguate informazioni (articolo 125 (3)(c) del regolamento (CE) n°1303/2013), in base alla Misura relativamente alla quale operano, così come specificato nello schema di “Informazione ai beneficiari” allegato (All. 8).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. PROCEDURE E FASI

Le attività correlate al Programma ed alla gestione delle Misure previste nell'ambito del PAR IOG prevedono adempimenti necessari al corretto svolgimento delle procedure, sia in termini di rispetto della normativa in materia sia con riferimento alla maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Di seguito sono elencate le attività e le relative competenze correlate alle principali procedure da intraprendere, anche con riferimento agli adempimenti verso l'AdG PON IOG:

Riprogrammazione risorse finanziarie

Le attività relative a tale procedure sono attuate nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta dalla Regione Campania e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 09/06/2014.
Al fine di adempiere agli obblighi informativi di competenza, l'AdG FSE-OI comunica all'AdG PON IOG eventuali modifiche al PAR e le relative motivazioni. L'AdG FSE-OI può variare l'allocazione delle risorse, sulla base degli indirizzi forniti dall'AdG:

- comunicando all'AdG PON IOG le variazioni inferiori o uguali al 20% della dotazione del PAR;
- concordando con l'AdG PON IOG le variazioni superiori al 20% della dotazione del PAR.

L' AdG FSE-OI adotta, con apposito provvedimento amministrativo, la nuova allocazione finanziaria delle risorse e lo trasmette, entro 30 giorni, all'AdG PON IOG.

Inserimento dei dati nel sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani e Monitoraggio degli interventi

La DG11 si occupa di alimentare il sistema informativo regionale di rendicontazione e monitoraggio con le informazioni relative all'unità progettuale e con i dati relativi agli indicatori previsti dal programma al fine dell'invio al sistema SIGMA in maniera costante e comunque almeno con una frequenza bimestrale.
L'AdG FSE-OI trasmette all'AdG PON IOG i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico relativi agli interventi finanziati tramite il sistema informativo SIGMA Giovani. L'AdG FSE-OI predispone ed invia all'AdG PON IOG i dati sugli stati di avanzamento delle attività con periodicità bimestrale o altra periodicità richiesta.
L'AdG FSE-OI si impegna a verificare che vengano alimentati i sistemi informativi in uso presso la Regione ed assicura, sulla base dei dati trasmessi dalla competente DG11, l'implementazione dei sistemi nazionali preposti (SIGMA Giovani per i dati di attuazione ed avanzamento, DBPAPL per i dati fisici e i micro-dati sui partecipanti) con le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori di monitoraggio del Programma, predisposti dall'AdG PON IOG, previsti dalla relativa Procedura n. 17 "Procedura per il monitoraggio del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" e di seguito sintetizzati:

- indicatori di risultato e di output, finalizzati a misurare e sorvegliare l'efficacia e l'efficienza del programma, anche per la redazione della Relazione Annuale di Attuazione;
- indicatori finanziari, finalizzati a controllare l'andamento finanziario del programma in termini di impegni, spese e pagamenti;
- indicatori del performance framework, nuovo strumento di monitoraggio 2014-2020 finalizzato a rafforzare e dare concretezza all'approccio "per risultati", anche a supporto della presentazione della Relazione Annuale di Attuazione;
- indicatori EMCO per il monitoraggio della Garanzia Giovani a livello europeo, introdotti dalla DG Employment, Social Affairs and Inclusion, per il monitoraggio della Garanzia Giovani (implementata attraverso il PON IOG).

La procedura relativa all'inserimento dei dati è attribuita alla competenza delle singole UOD responsabili delle diverse Misure del Programma ovvero definita sulla base di atti organizzativi interni alla DG11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dei dati afferenti al Programma, alla DG11 è attribuita la funzione della verifica della coerenza e dell'adeguatezza qualitativa dei dati inseriti sul sistema SIL, in relazione alle misure del PAR IOG, in relazione alle risultanze dell'avanzamento fisico e procedurale, anche con riferimento ai dati inseriti nel sistema informativo regionale deputato al dialogo con SIGMA Giovani.
Alla medesima Direzione è attribuito il compito inerente la verifica della corretta applicazione, da parte degli Enti Gestori, degli Enti Beneficiari e degli Enti Erogatori dei servizi afferenti alle misure del PAR IOG, anche pubblici, dell'attribuzione dello stato di NEET , in coerenza con il Manuale degli Stati ed il relativo addendum predisposti dall'AdG PON IOG.
Tali attività di monitoraggio hanno cadenza bimestrale.

Inserimento spese nel Sistema informativo SIGMAgiovani

L'AdG FSE-OI, in relazione ai dati inseriti nel sistema informativo regionale dalla DG11, provvederà a trasmettere tali dati, sulla base dei tracciati condivisi con l'AdG PON IOG ed attraverso gli appositi moduli estrattori, al sistema SIGMA Giovani, avvalendosi del supporto della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione deputata alla gestione di tale sistema informativo e alla creazione dei flussi secondo i tracciati previsti. Tale attività è attribuita alla competenza dell'AdG FSE-OI, anche con riferimento alla validazione del dato estratto dal sistema regionale ed inviato al sistema SIGMA. L'invio del dato avrà una frequenza trimestrale ed avverrà entro 20 giorni dalla implementazione del relativo dato sul sistema informativo regionale ad opera della DG11.

Comunicazione trimestrale in merito alle irregolarità e ai recuperi

Periodo di riferimento	Adempimento	Periodicità	Termine per la scadenza
01/01 – 31/03 01/04 – 30/06 01/07 – 30/09 01/10 – 31/12	Comunicazione trimestrale in merito alle irregolarità	Trimestrale	Entro 20 gg. dal termine del trimestre di riferimento

La DG11 predispone e trasmette, con periodicità trimestrale e sulla base delle scadenze sopra evidenziate, all'AdG FSE/OI la comunicazione in merito alle irregolarità riscontrate, anche in caso negativo, alla luce delle procedure descritte al successivo paragrafo 10.
L'AdG FSE-O provvederà all'inoltro, entro 10 giorni dalla ricezione delle comunicazioni di cui sopra, delle stesse all'AdG PON IOG.
Nel caso di irregolarità già oggetto di segnalazione, l'AdG FSE-OI, secondo la periodicità ed i termini indicati in tabella, trasmette all'AdG PON IOG le informazioni di aggiornamento, in particolare in merito ai procedimenti amministrativi e/o giudiziari eventualmente avviati e/o le informazioni relativi ai procedimenti di recupero eventualmente avviati.

Previsioni di spesa

Alla DG11 è attribuito il compito di fornire ogni trimestre, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse, all'AdG FSE-OI, le previsioni di impegno e le previsioni di spesa utilizzando l'apposito modello predisposto dall'AdG PON IOG. L'AdG FSE-OI provvederà a trasmettere con la medesima periodicità i dati così ricevuti all'AdG PON IOG al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa e per consentire all'AdG PON IOG di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018.

Relazione sullo stato di avanzamento delle attività ai fini della redazione del RAE

La DG11, ha il compito di fornire all'AdG FSE-OI, entro 20 giorni dalla richiesta formulata da quest'ultima, tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON IOG, sulla base del formato richiesto dall'AdG PON IOG.
L'AdG FSE-OI, nei successivi 10 giorni trasmetterà la documentazione ricevuta all'AdG PON IOG.

Richieste di Erogazione, trasmissione dati a INPS
La DG11 secondo un'organizzazione definita sulla base di propri atti interni, predispone i decreti di liquidabilità relativi alle diverse Misure del PAR IOG corredati di tutte le indicazioni e di tutti gli allegati necessari (ad es. verbali di controllo, check list, fogli excel riepilogativi degli importi da corrispondere, DURC, documentazione antimafia, ecc.) e li trasmette tempestivamente all'AdG FSE-OI.
L'AdG FSE-OI per le misure che prevedono un rimborso diretto dei costi attraverso il sistema IGRUE, inoltra le relative Richieste di Erogazione attraverso l'apposito applicativo web predisposto dal MEF, a favore dei beneficiari in esecuzione ai provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese come predisposti dalla DG11 di cui sopra secondo una periodicità coerente con la normativa in materia di pagamenti della P.A.
Nel caso di Misure che prevedono il pagamento tramite l'INPS, la DG11, nella competenza della UOD responsabile della relativa Misura, trasmette all'Ente Previdenziale tutti i dati necessari nei formati richiesti.

In relazione alle principali azioni connesse alla gestione ed all'attuazione delle Misure afferenti al PAR IOG, di seguito, a solo titolo esemplificativo, vengono elencate le principali fasi riferite ai diversi step procedurali.

Programmazione e Avviso/Bando
- Predisposizione e approvazione della Deliberazione di programmazione dell'attività con quale vengono definiti i principi e le caratteristiche delle singole azioni da attivare
- Predisposizione dell'avviso/bando rivolto ai Beneficiari per la selezione dei progetti in conformità con il PAR IOG e con la Deliberazione di programmazione
- Trasmissione dell'emanando avviso/bando all'AdG PAR IOG per le eventuali valutazioni e per il conseguente inoltro all'AdG PON IOG
- Provvedimento di approvazione del bando, con il recepimento degli eventuali rilievi, e inserimento dello stesso nel sistema informativo del Programma secondo le regole e i tracciati definiti dall'AdG PON IOG
- Provvedimento amministrativo di assunzione dell'impegno programmatico di spesa e inserimento dello stesso nel sistema informativo del Programma secondo le regole e i tracciati definiti dall'AdG PON IOG
- Pubblicazione dell'avviso/bando nel rispetto delle regole di pubblicità e informazione

Gestione Avviso/Bando
- Ricezione da parte del RdM dei progetti inviati dai potenziali Beneficiari
- Analisi dei progetti e stesura dei verbali di istruttoria da parte del RdM ai fini della verifica dell'ammissibilità al PAR
- Elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e di quelli non ammissibili
- Provvedimento amministrativo di adozione degli esiti della selezione
- Pubblicazione del suddetto provvedimento nel rispetto delle regole di pubblicità e informazione e comunicazione degli esiti ai Beneficiari
- Verifica della correttezza della procedura di selezione ai fini dell'assunzione dei conseguenti impegni giuridicamente vincolanti
- Provvedimento amministrativo di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e loro inserimento nel sistema informativo del Programma secondo le regole e i tracciati definiti dall'AdG PON IOG

Gestione delle attività
- Presentazione da parte dei Beneficiari della documentazione propedeutica alla stipula della Convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Stipulazione della Convenzione contenente tutte le disposizioni regolatrici del rapporto contrattuale (es. oggetto, durata, corrispettivo e regole di pagamento, obblighi del beneficiario, ecc.)
- Trasmissione all'AdG FSE-OI della lista dei progetti ammessi a contributo e per i quali è stata sottoscritta regolare Convenzione ai fini del monitoraggio delle attività e del successivo inoltro all'AdG PON IOG
- Pubblicazione, da parte dei Beneficiari, sul portale "cliclavoroCampania" e/o su altro mezzo di comunicazione dell'offerta/bando diretto ai Destinatari
- Verifica, da parte del RdM, della conformità dell'offerta/bando pubblicata sul portale con quella ammessa ed oggetto di Convenzione
- Avvio delle attività e relativa comunicazione da parte del Beneficiario
- Ricezione delle istanze dei Destinatari ed eventuale relativa selezione
- Verifica *in itinere*, da parte del RdM, dello stato di avanzamento dei progetti avviati

Pagamenti a processo

- Presentazione da parte del Beneficiario della richiesta di pagamento corredata della documentazione indicata nella Convenzione, coerente con i dati presenti nei sistemi informativi *ovvero presentazione da parte del Beneficiario della documentazione necessaria per il pagamento ai Destinatari, coerente con i dati presenti nei sistemi informativi*
- Verifica, da parte del RdM, della documentazione trasmessa dal Beneficiario e della coerenza della stessa con i dati presenti nei sistemi informativi e inoltro della stessa agli Uffici del Controllo di primo livello
- Ricezione delle risultanze del Controllo di primo livello e predisposizione del provvedimento contenente il dettaglio degli importi ammissibili da liquidare e del rendiconto del progetto
- Inoltro, da parte del RdM, del provvedimento di liquidabilità alla AdG FSE-OI al fine dell'inoltro della Richiesta di Erogazione all'IGRUE *ovvero invio da parte del RdM della richiesta all'INPS per l'attivazione delle procedure di pagamento ai Destinatari*
- Comunicazione esito del pagamento al RdM da parte dell'AdG PAR IOG *ovvero dell'INPS*
- Redazione della scheda di fine intervento e del rendiconto finale del progetto, da parte del RdM per l'inoltro all'AdG FSE-OI, contenente i dati finanziari riepilogativi dell'intervento. Nel caso di misure dirette alle persone (Servizio Civile o tirocinio), la scheda potrà essere compilata per misura

Pagamento a risultato

- Richiesta di pagamento del Beneficiario corredata dalla documentazione prevista dalla Convenzione, coerente con i dati presenti nei sistemi informativi
- Verifica, da parte del RdM, della documentazione trasmessa dal Beneficiario e della coerenza della stessa con i dati presenti nei sistemi informativi e inoltro della stessa agli Uffici del Controllo di primo livello
- Ricezione delle risultanze del Controllo di primo livello e predisposizione del provvedimento contenente il dettaglio degli importi ammissibili da liquidare
- Inoltro, da parte del RdM, del provvedimento di liquidabilità alla AdG FSE-OI al fine dell'inoltro della Richiesta di Erogazione all'IGRUE
- Comunicazione esito del pagamento al RdM da parte dell'AdG PAR IOG
- Scheda di fine intervento contenente i dati finanziari riepilogativi dell'intervento. Nel caso di misure dirette alle persone (Servizio Civile o tirocinio), la scheda potrà essere compilata per misura

CUP

La regola generale prevede l'attribuzione di un CUP per ogni progetto. Nella definizione dell'unità progettuale deve essere rispettato il principio legato all'erogazione finanziaria, per cui dovrà essere determinato un progetto in capo ad ogni soggetto a cui è indirizzata una determinata erogazione di finanziamento all'interno di una Misura.

Di seguito si schematizza, per ciascuna Misura, l'associazione CUP-Unità progettuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura	Unità progettuale
1-B	Ente che effettua l'attività di orientamento
1-C	Ente che effettua l'attività di orientamento
2-A	Ente formativo o per progetto formativo (un ente può avere più progetti formativi, un progetto formativo non può avere più enti)
2-B	Ente formativo
3	Ente promotore
4-A	Ente promotore
4-A	Datore di lavoro
4-A	NEET
4-B	
4-C	Ente promotore
4-C	Datore di lavoro
5	Ente promotore
5	Tirocinante ovvero Soggetto attuatore associando le spese a un elenco di destinatari
6	Volontario Servizio Civile
6	Ente
6	Assicurazione
7.1	Ente attuatore
7.2	
8	Ente promotore
8	NEET
9	Datore di lavoro

6. LA SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI E I COSTI STANDARD

Per l'attuazione della Garanzia Giovani, la Regione Campania fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani".
Con riferimento alle 3 distinte opzioni di semplificazioni previste dai Regolamenti Comunitari, il PAR IOG fa esclusivo riferimento all'opzione dei costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari (più comunemente: Unità di Costo Standard o UCS). L'applicazione di tale opzione implica, in linea generale, che il valore della sovvenzione sarà determinato moltiplicando i costi unitari riportati nelle tabelle preventivamente determinate per le quantità fisicamente misurabili o riscontrabili (quali, ad esempio, le ore di formazione, le ore di orientamento, ecc.).
Tuttavia, rispetto al sistema a costi effettivi, il ricorso alle tabelle standard impone una ancor più accentuata attenzione nella definizione preventiva delle "regole" e delle "eccezioni" connesse ai singoli avvisi. Questi ultimi dovranno, infatti, fornire a tutti i soggetti interessati un quadro di riferimento certo ed univoco per l'applicazione delle tabelle standard e per la formulazione del conseguente giudizio in termini di ammissibilità della spesa.
In particolare, pur nella peculiarità delle singole Misure che costituiscono il PAR IOG, sono previste modalità di applicazione delle UCS sia sul processo – attraverso la prova delle attività svolte dal beneficiario che va attestata attraverso una documentazione che "certifichi" la corretta realizzazione delle attività, per garantire, fra l'altro, la migliore approssimazione possibile al costo reale sostenuto per ciascuna operazione – sia sul risultato ottenuto – vale a dire, che la sovvenzione finale sarà erogata sulla base del risultato reale ottenuto.
Nel primo caso, le UCS sono riferite a corrispondenti Unità di Processo (quali appunto le ore di formazione, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi per il lavoro, ecc.) erogate ed attestate da idonea documentazione. Le UCS sono riferite ad ore intere (1 ora = 60 minuti), il valore dell'unità di costo standard non può pertanto essere rideterminato in funzione delle eventuali frazioni di ora di attività (per le UCS ora/corso ed ora/prestazione individuale) e/o di frequenza (per l'UCS ora/allievo). Sul piano della gestione degli interventi utilizzando la metodologia a costi standard, occorre inoltre sottolineare che a fronte della relazione: Spesa ammissibile = (costo standard unitario) X (Quantità dichiarate/risultati raggiunti) il valore della sovvenzione assegnata sarà proporzionalmente ridotto nel caso in cui al termine dell'operazione le quantità/risultati dichiarati dovessero risultare inferiori rispetto ai livelli riportati nel preventivo.
Nel caso di modalità di applicazione a risultato si terrà conto della performance ottenuta nella realizzazione dell'azione attraverso appositi indicatori di risultato, determinati in funzione dei risultati attesi che ciascuna Misura si pone e dell'efficacia delle operazioni finanziate. In termini pratici, solo alcune delle Misure inserite nel PAR IOG prevedono un pagamento commisurato anche ai risultati ottenuti ed in ogni caso, nella determinazione dei parametri di costo standard, si tiene conto anche della categoria di rischio del destinatario rispetto alle sue possibilità di accesso al mercato del lavoro.
Nell'ambito del PAR IOG, l'AdG FSE-OI ha definito una codifica delle UCS significative per l'attuazione delle Misure, secondo lo schema allegato 7, al fine di consentire l'alimentazione del sistema SIGMA con i flussi di spesa riconducibili a ciascun progetto.

---

7. LA GESTIONE FINANZIARIA

Come previsto dalla Convenzione stipulata tra la Regione Campania e il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in data 09/06/2014, la Regione si avvarrà del servizio di pagamento da parte dell'IGRUE e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali utilizzando il Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 per effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014.
In linea generale, il circuito finanziario è definito dai seguenti passi logici:

- il MLPS, per il tramite delle funzionalità del Sistema Informatico (S.I.) IGRUE, ripartisce le risorse del PON IOG conferendo all'AdG FSE-OI la quota di competenza, ossia quella definita nel PAR IOG;
- l'AdG FSE-OI, tramite l'abilitazione ad operare sul S.I. IGRUE, dopo aver ricevuto dal RdM il provvedimento di determinazione delle somme da liquidare, inoltra le richieste di erogazione informatizzate (RdE) a valere sulla disponibilità finanziaria assegnata;
- l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari/destinatari indicati nella richiesta di erogazione;
- l'esito dei pagamenti effettuati viene reso disponibile sul S.I. IGRUE;
- l'AdG FSE-OI rendiconta al MLPS le spese sostenute in attuazione del PON IOG;

Per le Misure per le quali ci si avvale di un protocollo di intesa con l'INPS (accordo trilaterale MLPS-Regione Campania-INPS) per il pagamento di quanto dovuto ai beneficiari/destinatari delle singole azioni, il circuito finanziario è così definito:

- il MLPS anticipa all'INPS le risorse definite nel PAR IOG;
- l'INPS effettua i pagamenti nei limiti delle risorse finanziarie anticipate dal MLPS erogando ai beneficiari/destinatari, che saranno nominativamente individuati in un apposito provvedimento dal RdM, l'importo dovuto;
- l'INPS si impegna a fornire le disposizioni di pagamento o altro documento equivalente alla Regione per attestare l'erogazione dei pagamenti effettuati a favore dei singoli beneficiari/destinatari, al fine di permettere di avviare le procedure di controllo e rendicontazione della spesa.

---

8. IL MONITORAGGIO, LA RENDICONTAZIONE E IL FASCICOLO DI PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le informazioni risultanti dal monitoraggio sono trasmesse all'AdG PON IOG a cadenza bimestrale.
L'accesso al PAR IOG avviene tramite i servizi web presenti sul portale regionale di borsa lavoro "cliclavoro.lavorocampania.it" nell'apposita sezione "Garanzia Giovani". Nel portale saranno resi disponibili i servizi di adesione dei destinatari e degli operatori, i servizi di compilazione e validazione dei moduli di partecipazione previsti, i servizi di compilazione e validazione dei moduli di monitoraggio fisico e finanziario delle attività svolte dai soggetti attuatori, i servizi di borsa lavoro con dettagli relativi alle premialità collegate alle doti e agli incentivi collegati alle tipologie di inserimento/assunzione e alle fasce di intensità di aiuto. Sul portale saranno infine consultabili gli elenchi degli operatori accreditati per i servizi al lavoro e per la formazione, il dettaglio degli specifici servizi offerti da ciascun operatore, il catalogo formativo e il repertorio delle qualificazioni con i relativi standard formativi, i dati relativi agli indicatori di monitoraggio e valutazione dei servizi e delle misure del programma.
La responsabilità del portale regionale è in capo alla DG11.
I dati sulla gestione dei progetti, la rendicontazione degli stessi e il relativo monitoraggio, unitamente agli indicatori opportunamente implementati, transiteranno sul sistema informativo regionale a cura della DG11 per poi confluire al sistema informativo SIGMA adottato all'AdG PON IOG, al fine di:

- consentire la rendicontazione trimestrale delle spese sostenute dalla Regione Campania in attuazione delle misure previste nell'ambito del PAR IOG;
- consentire all'AdG PON IOG ogni eventuale verifica sulle azioni poste in essere, sull'ammissibilità della spesa e sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma regionale;
- consentire reportistiche e valutazioni dei dati e degli indicatori;
- consentire il conseguente invio dell'intervento a IGRUE per il monitoraggio unico.

Al fine di consentire la più efficace gestione, monitoraggio, rendicontazione e verifica delle attività poste in essere, è precisa responsabilità del RdM conservare e custodire il fascicolo di progetto che contiene ogni documento utile alla dimostrazione di tutte le fasi di vita di ogni progetto ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PAR IOG. Tale documentazione risulta, altresì, essenziale ai fini delle verifiche in ordine all'ammissibilità della spesa per la redazione delle check list di I livello on desk. Ai soli fini esemplificativi e nel rispetto della peculiarità di ciascuna misura e di quanto previsto dalle Linee Guida dell'AdG PON IOG per la rendicontazione delle spese sostenute a valere sul Programma, di seguito si elencano i principali documenti che compongono il fascicolo di progetto:

- Delibera di programmazione delle attività
- Avviso/Bando e tutta la relativa documentazione amministrativa, ivi comprese eventuali graduatorie
- Documentazione attestante il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità
- Progetti/Candidature presentati dai Beneficiari
- Provvedimenti di affidamento e provvedimenti di impegno
- Check list di controllo di primo livello
- Piste di controllo (All. 6)
- Atti di affidamento/Convenzioni
- Documentazione attestante la verifica dello stato di NEET e relative check list in due momenti:
    - all'avvio del percorso (iscrizione al PON IOG , adesione sui portali)
    - successivamente all' inizio del servizio o della misura di politica attiva e di ogni eventuale misura
- Piano di intervento personalizzato (PIP) sottoscritto dai servizi competenti e dal giovane, Patto di servizio, Patto di Attivazione
- Eventuali strumenti di supporto alle attività relative all'erogazione della Misura
- Eventuali prodotti dell'attività di orientamento
- Documento, firmato dall'orientatore e da un suo responsabile, che certifica le attività e le effettive ore di prestazione, per le attività desk ove previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Scheda SAP6
- Documentazione che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio di orientamento firmato dall'orientatore a dal beneficiario
- Piani formativi/Programmi/Project work
- Elenchi dei nominativi dei partecipanti all'azione (ad esempio: corso, attività di orientamento, tirocinio, servizio civile, ecc.) ivi inclusa la documentazione relativa alla verifica dei relativi requisiti
- Registri delle attività svolte (es. registro didattico, di presenza, di attività, ecc.) debitamente sottoscritti
- Attestazione di spesa INPS
- Eventuale attestato di frequenza o dichiarazione di partecipazione
- Eventuale prospetto finale di determinazione della sovvenzione
- Nel caso di misure che prevedano il pagamento a risultato, copia del contratto di lavoro e copia delle comunicazioni obbligatorie, copia del certificato di iscrizione al Registro delle imprese
- Copia della documentazione attestante l'apertura della partita IVA
- Copia del contratto di tirocinio
- Convenzione di tirocinio e progetto formativo individuale
- Elenchi delle risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenenti anche il personale esterno, e relativi curricula e lettere di incarico, ivi compresi i relativi timesheet
- Curricula dei docenti comprovante la corrispondenza di fascia di pertinenza
- Documentazione che attesti le ore di formazione dei docenti effettivamente erogate e quelle rendicontate, nel caso si siano usati parametri per fascia di docenza
- Eventuale documentazione comprovante l'avvenuto pagamento dell'indennità al destinatario
- Scheda riepilogativa delle attività di accompagnamento svolte, sottoscritta dal soggetto attuatore della Misura
- Scheda di rilevazione delle attività di formazione aziendale
- Eventuale documento attestante spese di iscrizione per le attività di alta formazione
- Richiesta erogazione indennità di mobilità
- Documentazione a comprova dell'indennità di colloquio
- Materiali didattici/strumenti di supporto
- Business plan e progetto di investimento
- Copia del contratto e delle fatture/ricevute, in caso di attività oggetto di subcontraenza
- Avviso/progetto/offerta pubblicati dal Beneficiario
- Comunicazioni del beneficiario (es. inizio attività, modifiche in corso, termine attività, ecc.)
- Documentazione comprovante il rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi pubblici
- Domanda di pagamento del beneficiario
- Polizza fideiussoria
- Documentazione attestante il raggiungimento del risultato (es. avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro, il contratto di lavoro, ecc.)
- Documentazione attestante l'avvenuto pagamento al beneficiario ovvero al destinatario
- Coperture assicurative obbligatorie previste
- Relazione dettagliata dell'attività realizzata dal beneficiario, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445
- Documentazione relativa alla rendicontazione a Costi Standard (prospetti riepilogativi UCS).

---

9. I CONTROLLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'art. 125, del Reg. (CE) n. 1303/2013 sancisce l'obbligo delle verifiche amministrative e sul posto relativamente ai progetti finanziati.
Il sistema dei controlli per il riconoscimento dei costi standard – in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee guida alle opzioni semplificate in materia di costi EGESIF_14-0017 – prevede l'intensificazione delle verifiche tese a riscontrare gli elementi atti a dimostrare che l'operazione ha avuto luogo e sono stati assicurati i livelli quantitativi e qualitativi attesi. Pertanto, i controlli amministrativi e di processo sono finalizzati ad accertare la conformità dell'azione finanziata rispetto alle regole di gestione amministrativa e di correttezza procedurale previste dalle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, dalla pertinente disciplina attuativa e dall'avviso pubblico.
La notevole semplificazione rappresentata dal venir meno dell'obbligo di giustificare i costi effettivamente sostenuti, impone, infatti, di concentrare l'attenzione sulla verifica delle attività realizzate o sui risultati raggiunti nell'ambito di ciascuna operazione realizzata.
È opportuno ricordare che su questi elementi si fonda l'equiparazione dei costi standard ai costi effettivi; la verifica di tali elementi consente infatti di considerare la spesa determinata sulla base di tabelle standard come comprovata, analogamente a quella comprovata da documento contabili e fiscali.
Dato che i pagamenti saranno calcolati sulla base delle quantità, le quantità dichiarate dovrebbero essere certificate dal beneficiario, giustificate ed archiviate in vista delle future verifiche e audit. I controlli e le verifiche richiedono, pertanto, una documentazione di supporto adeguata a giustificare le quantità dichiarate dal beneficiario. Ciò significa che il focus delle verifiche di cui all'articolo 125 del Reg. (UE) 1303/2013 e alle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF_14-0012_02, si sposta, in particolare per le operazioni immateriali, dalla predominanza delle verifiche finanziarie (giustificazione dei costi reali dando anche concordanti elementi che dimostrano che l'operazione ha avuto luogo) verso gli aspetti di natura amministrativa, fisica, tecnica e qualitativa, con particolare importanza ai controlli di primo livello ed alle eventuali verifiche in loco.
Attraverso l'espletamento delle procedure di controllo, si accerta:

- che tutte le procedure propedeutiche all'affidamento delle attività ed alla realizzazione delle singole azioni/misure siano state realizzate nel rispetto degli atti di indirizzo del PAR IOG e della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;
- che il soggetto beneficiario abbia agito rispettando la normativa applicabile e la disciplina attuativa di riferimento. Accanto alle verifiche di tipo procedurale e normativo, possono essere condotte, altresì, verifiche quali-quantitative del servizio erogato, finalizzate ad accertare il conseguimento degli obiettivi di progetto e l'effettiva rispondenza degli elementi qualitativi e quantitativi delle realizzazioni alle previsioni della proposta progettuale approvata, anche attraverso la rilevazione del livello di soddisfazione dei destinatari degli interventi, mediante la somministrazione di questionari predisposti ad hoc. In conformità a quanto previsto dal succitato art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 e dalle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF_14-0012_02, si adotta un sistema integrato dei controlli, che prevede:
    - verifiche amministrativo-documentali di primo livello: controlli effettuati su tutte le operazioni cofinanziate, con riferimento alla documentazione amministrativa, fisica, tecnica e qualitativa relativa alle domande di rimborso. Tali verifiche accompagnano l'intero processo di attuazione delle operazioni, dalla selezione alla conclusione;
    - verifiche ispettive: da attivarsi a seguito dei controlli di primo livello, in caso di sospetti di irregolarità e comunque a campione prima della certificazione della spesa;
    - verifiche *in loco*: controlli effettuati su base campionaria, sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico dell'operazione.

9.1 I controlli di primo livello on desk

I *controlli di primo livello on desk*, ossia i controlli da esercitarsi in concomitanza con la gestione dell'intervento e antecedentemente alla certificazione della spesa, sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni e a garantire, nel corso della gestione, da un lato, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati, sotto l'aspetto amministrativo, contabile e finanziario, dall'altro l'effettività della realizzazione dell'intervento. L'attività di controllo di primo livello, infatti, ha lo scopo di assicurare l'impiego efficiente e regolare delle risorse, che devono essere utilizzate nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, e di accertare che gli interventi finanziati siano gestiti e realizzati conformemente alla normativa comunitaria e nazionale pertinente ed nel rispetto degli atti di indirizzo del PAR IOG e dei conseguenti provvedimenti amministrativi di gestione.
I controlli amministrativi e di processo di primo livello sono gestiti dalla UOD 50.11.03 nel rispetto del principio di separazione delle funzioni sancito dalle disposizioni europee .
La UOD 50.11.03 si avvale anche del personale in servizio presso i Servizi Territoriali Provinciali.
Il personale addetto ai controlli incardinati presso i Servizi Territoriali Provinciali risponderà sul piano amministrativo/datoriale al Dirigente responsabile della UOD S.T.P. , mentre relativamente alla funzione controlli al Dirigente della UOD 50.11.03, per il tramite degli stessi dirigenti responsabili delle UOD S.T.P.
Il Dirigente della UOD 50.11.03 dovrà garantire l'armonizzazione delle attività ed il rispetto degli standard di processo, a cui dovranno contribuire i dirigenti dei S.T.P., questi ultimi dovranno, altresì:

1) individuare con proprio decreto il personale incaricato dei controlli di I livello che andrà a far parte del team di Misura;
2) sottoscrivere le check list e i verbali di controllo di I livello sulla scorta dei verbali istruttori redatti dai funzionari.
3) Inviare al Dirigente della UOD 03 monitoraggi mensili sulle singole procedure.

Ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 e delle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF_14-0012_02, le verifiche amministrative devono essere svolte in relazione sia alla certificazione dell'anticipo, sia ad ogni successiva domanda di rimborso presentata dal beneficiario, al fine di garantire l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità della spesa.
Le verifiche *in itinere* si collocano durante la vita del progetto posto in essere o nel corso di attuazione di una attività. La finalità è quella di verificare la corretta realizzazione del progetto, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'avanzamento e l'ammissibilità della spesa fin lì sostenuta ed imputata all'intervento.
Le verifiche *ex post* mirano al controllo documentale e contabile su operazioni concluse fisicamente e finanziariamente. Tali verifiche sono effettuate a conclusione dell'intervento, per accertare che vi sia stata la corretta esecuzione e realizzazione delle attività previste, nonché per accertare la corretta imputazione e, quindi, l'ammissibilità complessiva delle spese sostenute.
In linea generale, le verifiche amministrativo-documentali devono accertare:

- che la spesa sia ammissibile al Programma ;
- che la spesa si riferisca al periodo di eleggibilità;
- che la spesa sia rispondente al progetto approvato;
- che la spesa sia pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni eseguite dai beneficiari, ovvero si riferisca ad operazioni o progetti riconducibili alle attività a valere sul PAR IOG";

La UOD preposta al controllo di primo livello deve effettuare il controllo di tutta la documentazione presente nel fascicolo di progetto e formalizza l'esito di ciascun controllo attraverso la compilazione del verbale di controllo di primo livello (All. 1) e di un'apposita check list (All. 2) in cui sono riepilogati gli esiti delle verifiche, i cui schemi sono allegati al presente documento. Le suddette check list, così come le altre check list allegate al presente documento, saranno in vigore a partire dalla comunicazione, da parte dell'AdG PON IOG all'AdG FSE-OI, della trasmissione delle stesse all'AdA PON IOG.
Al termine delle operazioni di verifica, il Responsabile delle attività di controllo trasmette alla UOD competente la check list ed il verbale di controllo affinché quest'ultima possa dare seguito alle conseguenziali attività di propria competenza.
In particolare, dal punto di vista operativo, si prevede l'attivazione del seguente iter procedurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I beneficiari trasmettono al responsabile della singola Misura/Attività tutta la documentazione afferente alle attività svolte (ad esempio: relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; copia dei registri delle presenze debitamente firmati; registri didattici; documentazione che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio di orientamento; copia del contratto di tirocinio; elenco di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento, contenente anche il personale esterno, e relativi curricula e lettere di incarico; timesheet delle risorse impiegate sul progetto debitamente firmato; rendicontazione del progetto; in caso di attività oggetto di subcontraenza, copia del contratto e delle fatture/ricevute; gli elenchi dei nominativi dei partecipanti all'azione, ivi inclusa la verifica dei relativi requisiti; la comunicazione di avvio delle attività; le comunicazioni relative ad eventuali variazioni *in itinere* delle attività; la domanda di rimborso, la documentazione attestante il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità; l'avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro e il contratto di lavoro; le comunicazioni obbligatorie e le coperture assicurative obbligatorie previste; il certificato di iscrizione al Registro delle imprese; la documentazione comprovante il rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi pubblici; l'attestazione o documento probante l'avvenuto pagamento dell'indennità al destinatario; il piano formativo; i materiali didattici/strumenti di supporto; il business plan; ecc.). Il Responsabile di Misura, dopo aver verificato la documentazione inviata dal Beneficiario e collazionato tutta l'eventuale ulteriore documentazione afferente all'attività oggetto di controllo (ad esempio: avvisi, atti di affidamento, convenzioni, PIP, SAP, ecc.) trasmette il fascicolo di progetto al Responsabile dei Controlli di Primo Livello.

Nella fase di controllo tecnico-contabile e amministrativo-procedurale, viene verificato il rispetto e la correttezza formale e sostanziale della documentazione trasmessa con riferimento a quanto previsto in tutti gli atti di indirizzo del PAR IOG, nei conseguenti provvedimenti amministrativi di gestione, nel presente Documento, nell'avviso di riferimento e nell'atto di concessione della sovvenzione, nonché nella normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, tenuto conto dell'eventuale corretta applicazione delle procedure di riparametrazione delle sovvenzioni autorizzate.

A titolo esemplificativo, si dovrà verificare l'avviso pubblico di selezione, gli atti di approvazione e di impegno, l'atto di concessione e/o ogni altro atto e documentazione in ordine all'approvazione del progetto e all'affidamento al beneficiario, la polizza fideiussoria, l'avviso/progetto pubblicato dal Beneficiario, gli elenchi dei nominativi dei NEET partecipanti all'azione (ad esempio: corso, attività di orientamento, tirocinio, servizio civile, ecc.) ivi inclusa la verifica dei relativi requisiti all'atto dell'attivazione della Misura, la comunicazione di avvio delle attività, la documentazione inerente allo svolgimento delle attività ed ogni altra documentazione comprovante le attività svolte anche fornita dal beneficiario, le comunicazioni relative ad eventuali variazioni in itinere delle attività, la domanda di rimborso, la convenzione, la documentazione attestante il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità, l'avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro e il contratto di lavoro, le coperture assicurative obbligatorie previste, la documentazione comprovante il rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi pubblici, l'avvenuto pagamento dell'indennità al destinatario, il piano formativo, i materiali didattici/strumenti di supporto, il registro delle attività svolte e la correttezza della sua tenuta, il business plan e, comunque, ogni altro documento relativo allo svolgimento delle attività ed al raggiungimento dei risultati previsti.

Gli esiti del controllo sono registrati nelle apposite check list di controllo, nelle check list NEET e nel verbale di controllo di primo livello.

Nel procedimento di controllo di primo livello è garantita la costituzione del contradditorio, prevedendo la possibilità in capo al beneficiario di proporre le proprie controdeduzioni agli eventuali rilievi formulati nel verbale di controllo.

Resta salvo l'obbligo di effettuare, altresì, tutti i controlli eventualmente richiesti in via specifica dall'AdG PON IOG ovvero dagli altri Soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma.

Relativamente alla Misura 5 Tirocini, per quanto concerne l'indennità ai giovani ammessi ai tirocini la responsabilità del controllo di I livello on desk è in capo ai funzionari già abilitati alle trasmissioni dei dati all'INPS provenienti dalla soppressa ARLAS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2 Verifica dello stato di NEET

Al momento dell'accesso alla Garanzia Giovani, i giovani devono possedere, pena l'esclusione, i seguenti requisiti (stato di NEET):

- età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
- non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari) o di formazione;
- non essere inseriti in tirocini curriculari e/o extracurriculari;
- essere disoccupato ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni., fatta eccezione per i "lavoratori a rischio di disoccupazione" di cui al comma 4 del medesimo articolo, e ai sensi del paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - "D.Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni";
- essere immediatamente disponibili al lavoro.

Non possono iscriversi al programma Garanzia Giovani i giovani che:

- stanno seguendo un corso di formazione compresi i corsi di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione al proprio albo professionale ;
- stanno svolgendo un tirocinio in quanto misura formativa;
- sono in cassa integrazione o in contratto di solidarietà in quanto in entrambi i casi trattasi di tutele in costanza di rapporto di lavoro. In entrambi i casi si è in costanza di rapporto di lavoro e non si è di conseguenza disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e ss.mm.ii..

Atteso che la qualifica di NEET è condizione essenziale per l'ammissibilità al Programma e per la certificabilità di tutte le relative spese, è necessario procedere alla verifica sistematica di tale stato in due momenti

- *Verifica dello stato di NEET all'iscrizione*, attraverso tale verifica si determina la sussistenza dei requisiti previsti dal programma al momento dell'iscrizione del giovane;
- *Verifica dello stato di NEET successiva all'iscrizione*, attraverso tale verifica si determina se il giovane, al momento dell'erogazione di una Misura prevista dal programma, abbia ancora i requisiti necessari ad allocarlo nella categoria di NEET.

Con riferimento al periodo precedente all'adozione della presente procedura, la verifica della sussistenza dei requisiti necessari ad accedere al Programma, sia in capo ai giovani presi in carico dai Centri per l'Impiego sia in capo a quelli presi in carico dai Soggetti Attuatori, deve essere certificata da uno dei seguenti soggetti:

- DG11;
- Centri per l'Impiego;
- Soggetti Attuatori.

Tale certificazione deve avvenire mediante la redazione di una dichiarazione unica, con la quale si attestino le azioni svolte per verificare lo stato di NEET, accompagnata dall'elenco dei nominativi e dei relativi Codici Fiscali dei giovani ammessi al Programma, ai quali la stessa si riferisce (All. 3 - Format attestazione requisiti), che rappresenta un format da personalizzare a seconda del soggetto che attesta le verifiche realizzate.

Verifica dello stato di NEET all'iscrizione

Una volta effettuata l'iscrizione al Programma, - qualora il giovane abbia effettuato la registrazione on line tramite portale ministeriale, dovrà perfezionare la propria adesione accedendo al portale della regione prescelta e scegliere il CPI o l'operatore dei Servizi per il Lavoro di riferimento. Il perfezionamento dell'adesione, come descritto, ha valore di data di iscrizione; al momento della presentazione del giovane

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso il CPI o presso un EP/SA, l'Operatore incaricato deve procedere all'identificazione del giovane e, se il giovane ha realizzato la registrazione tramite portale, alla contestuale verifica dei dati anagrafici già presenti nella SAP. Tali verifiche sono realizzate attraverso la presa visione e acquisizione della copia del documento di identità.

L'Operatore procede d'ufficio alla cancellazione del giovane dal programma, nel caso in cui dalla verifica dei dati anagrafici risulti che il giovane non sia in possesso dei seguenti requisiti:

- età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
- residenza in una delle regioni aderenti al programma (tale verifica è realizzabile anche attraverso l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000);

.

Viceversa, se la verifica ha esito positivo l'Operatore procede al controllo sulla sussistenza dei requisiti legati allo stato occupazionale del giovane. La verifica viene effettuata, con riferimento al momento dell'iscrizione, sia attraverso la consultazione delle banche dati a disposizione del CPI, sia mediante l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il giovane dichiara di non avere in essere, e di non aver avuto al momento della registrazione, rapporti di lavoro attivi fuori dal territorio della Regione in cui è ubicato il CPI che lo sta prendendo in carico e, pertanto, di essere disoccupato ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e ss.mm.ii..

Il CPI deve controllare lo stato di occupazione/disoccupazione nelle banche dati a sua disposizione, anche attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO) inviate dai datori di lavoro all'inizio e alla fine di un contratto di lavoro. Gli EP/SA possono rivolgersi ai centri per l'impiego di competenza per verificare lo stato di occupazione/disoccupazione sulle banche dati.

L'esito delle verifiche descritte deve essere archiviato nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM insieme alla copia del documento di identità.

Il CPI ovvero il EP/SA, ove non abbia accesso alle banche dati, dovrà acquisire una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il giovani dichiara di essere disoccupato, e di esserlo stato al momento della registrazione, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e ss.mm.ii..

L'Operatore incaricato procede d'ufficio alla cancellazione del giovane dal programma, nel caso in cui dalla verifica dello stato occupazionale risulti che il giovane non sia in possesso, o che non lo fosse al momento della registrazione, dei seguenti requisiti:

- essere disoccupato ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e ss.mm.ii., fatta eccezione per i "lavoratori a rischio di disoccupazione" di cui al comma 4 del medesimo articolo, e ai sensi del paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - "D. Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni";
- non sta svolgendo un tirocinio in quanto misura formativa;
- non è in cassa integrazione o in contratto di solidarietà;

Viceversa, se la verifica ha esito positivo, l'Operatore incaricato procede a controllare la sussistenza dei requisiti legati allo stato di istruzione del giovane. Tale verifica viene realizzata, ove possibile, attraverso la consultazione delle banche dati regionali e/o del MIUR, altrimenti attraverso l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva resa dal giovane ai sensi del DPR 445/2000 con la quale il giovane dichiara di essere privo di impiego, di non avere rapporti di lavoro attivi neanche al di fuori dal territorio della Regione in cui è ubicato il CPI o il Servizio per il lavoro di riferimento, e pertanto di essere disoccupato e immediatamente disponibile al lavoro ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. 150/2015 s.m.i.. L'esito della verifica sui sistemi informativi o la dichiarazione sostitutiva vengono archiviati nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM.

Il CPI ovvero il EP/SA, ove non abbia accesso alle banche dati, dovrà acquisire una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il giovane dichiari il suo stato di istruzione/formazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L ’Operatore incaricato procede d’ufficio alla cancellazione del giovane dal programma nel caso in cui dalla verifica dello stato di istruzione risulti che il giovane non sia in possesso, o che non lo fosse al momento della registrazione, dei seguenti requisiti:

- non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari) o di formazione;
- non svolgere un tirocinio in quanto misura formativa;
- non seguire un corso di formazione compresi i corsi di aggiornamento per l’esercizio della professione o per il mantenimento dell’iscrizione al proprio albo professionale;

Se tutti i controlli sopra descritti hanno dato esito positivo la procedura di verifica dello stato di NEET si ritiene conclusa positivamente e l’operatore può procedere, tra l’altro, all’acquisizione della DID e della Dichiarazione con la quale il giovane si impegna a comunicare qualsiasi variazione del suo stato sia occupazionale che di istruzione. Tale documentazione deve essere archiviata nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM.

L’operatore incaricato durante l’esecuzione della sopra descritta procedura provvederà a compilare la relativa checklist (All. 4), che deve essere archiviata nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM.

Nell’ambito delle visite ispettive e delle verifiche in loco sarà cura del controllore accertare che sia stata applicata dall’Operatore la procedura sopra descritta e che sia presente la relativa documentazione.

Verifica dello stato di NEET successiva all’iscrizione

Prima dell’avvio di una qualunque misura si rende necessario verificare che il giovane abbia conservato tutti i requisiti previsti dal Programma. Le verifiche previste nella presente sezione devono essere realizzate solo se siano trascorsi oltre sessanta giorni dalla “Presa in carico” del Giovane. Nel caso in cui il giovane riceva l’erogazione di più misure è sufficiente che la verifica di cui alla presente procedura sia realizzata al momento dell’attivazione della prima misura, salvo che tra una misura e l’altra intercorra un lasso di tempo superiore a sessanta giorni.

Inoltre, come previsto al paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - “D. Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni”, ai fini della conservazione dello status di NEET a nulla rileva se la condizione di disoccupazione sia stata perduta in momenti intermedi tra la registrazione e l’inizio del servizio o della misura di politica attiva.

La verifica del permanere dei requisiti necessari alla sopravvivenza del giovane all’interno del Programma interviene in due casi:

- inizio dell’erogazione di una misura
- su segnalazione della DG SIITC per anomalie riscontrate nella SAP. In entrambe i casi è adottata la sotto descritta procedura.

L’Operatore incaricato procede al controllo sulla sussistenza dei requisiti legati allo stato occupazionale del giovane. La verifica viene effettuata sia attraverso la consultazione delle banche dati a disposizione del CPI, sia mediante l’acquisizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il giovane dichiara di non avere in essere rapporti di lavoro attivi fuori dal territorio della Regione in cui è ubicato il CPI che sta effettuando la verifica.

Il CPI deve controllare lo stato di occupazione/disoccupazione nelle banche dati a sua disposizione, anche attraverso le comunicazioni obbligatorie (CO) inviate dai datori di lavoro all’inizio e alla fine di un contratto di lavoro. Gli EP/SA possono rivolgersi ai centri per l’impiego di competenza per verificare lo stato di occupazione/disoccupazione sulle banche dati.

L’esito delle verifiche descritte deve essere archiviato nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM insieme alla copia del documento di identità.

Il CPI ovvero il EP/SA, ove non abbia accesso alle banche dati, dovrà acquisire una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il giovane dichiara di non avere in essere rapporti di lavoro attivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Operatore incaricato procede d'ufficio alla cancellazione del giovane dal programma, nel caso in cui dalla verifica dello stato occupazionale risulti che il giovane non sia in possesso dei seguenti requisiti:

- essere disoccupato ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 150/2015 del 14 settembre 2015 e ss.mm.ii., fatta eccezione per i "lavoratori a rischio di disoccupazione" di cui al comma 4 del medesimo articolo, e ai sensi del paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - "D.Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni";
- non sta svolgendo un tirocinio in quanto misura formativa;
- non è in cassa integrazione o in contratto di solidarietà;

Viceversa, se la verifica ha esito positivo, l'Operatore procede a controllare la sussistenza dei requisiti legati allo stato di istruzione del giovane. Tale verifica viene realizzata, ove possibile, attraverso la consultazione delle banche dati regionali e/o del MIUR, altrimenti attraverso l'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva resa dal giovane sensi del DPR 445/2000. L'esito della verifica sui sistemi informativi viene archiviata nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM.

Il CPI ovvero il EP/SA che non ha accesso alle banche dati, dovrà acquisire una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 nella quale il giovane dichiari il suo stato di istruzione.

L'Operatore incaricato procede d'ufficio alla cancellazione del giovane dal programma, nel caso in cui dalla verifica dello stato di istruzione risulti che il giovane non sia in possesso dei seguenti requisiti:

- non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari) o di formazione;
- non svolgere un tirocinio in quanto misura formativa;
- non seguire un corso di formazione compresi i corsi di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione al proprio albo professionale;

L'Operatore incaricato durante l'esecuzione della sopra descritta procedura provvederà a compilare la relativa check-list (All. 5), che deve essere archiviata nel fascicolo del giovane presso il CPI ovvero il EP/SA e nel fascicolo di progetto presso il RdM.

Nell'ambito dei controlli di I livello on desk, delle visite ispettive e delle verifiche in loco sarà cura del controllore accertare che sia stata applicata dall'Operatore la procedura sopra descritta e che sia presente la relativa documentazione.

L'AdG FSE-OI terrà conto delle comunicazioni che verranno trasmesse dall'AdG del PON IOG sull' esito della verifica massiva su tutti i giovani iscritti al Programma effettuata dalla stessa nell'ambito dell'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione della Garanzia Giovani.

9.3 Le verifiche ispettive

Nell'ipotesi in cui nel corso dei controlli di primo livello ricorrano circostanze tali da pregiudicare il rispetto dei principi di sana gestione o far presumere l'esistenza di irregolarità, l'UOD competente per i controlli di primo livello attiva visite ispettive, avvalendosi del personale addetto ai controlli di I livello anche in servizio presso le UOD STP, con o senza preavviso, ricorrendo eventualmente ad un campione rappresentativo.

Le verifiche ispettive sono articolate nelle seguenti fasi:

- individuazione dell'operazione da verificare;
- svolgimento di attività propedeutiche alla visita (ad esempio: calendarizzazione visite, analisi preventiva della documentazione di fascicolo disponibile, ecc.);
- visita, che ha ad oggetto il controllo dei seguenti elementi:
    - aspetti amministrativi (ad esempio: accessibilità alla documentazione e sua corretta archiviazione, rispetto delle procedure anche inerenti alla selezione dei partecipanti, ecc.);
    - regolarità dell'esecuzione (ad esempio: avanzamento delle attività e rispetto dei tempi, tenuta dei registri, svolgimento effettivo dell'attività, rispetto delle normative applicate all'esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'operazione ivi inclusa informazione e pubblicità e pari opportunità, coerenza dei dati fisici presenti nel Sistema Informativo, presenza di variazioni, ecc.);
- corrispondenza a quanto previsto nel progetto (ad esempio: caratteristiche dei soggetti ospitanti, dei beneficiari e dei destinatari, attrezzature, docenti, tutor, altre professionalità coinvolte, altri aspetti fisici e strutturali previsti dal progetto o successivamente autorizzati, ecc.)
- formalizzazione degli esiti della verifica

L'esito negativo di tali verifiche, ossia la rilevazione di eventuali difformità/anomalie, può dare origine ad una fase di contraddittorio con il beneficiario che può presentare controdeduzioni o fornire chiarimenti entro un termine fissato dall'Ufficio competente.

9.4 Le verifiche *in loco*

Le verifiche in loco, successive alla spesa, di competenza dell'AdG FSE-OI sono affidate all'Unità per le attività di controllo in loco sulle operazioni cofinanziate dal FSE, con l'ausilio, altresì, della UOD 04 della DG11 competente ai controlli di I livello on desk ed alle verifiche ispettive.

Ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 e delle Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione EGESIF_14-0012_02, l'AdG FSE-OI effettua i controlli *in loco* al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai beneficiari/attuatori, riferite alla documentazione di progetto, nonché la corretta e conforme realizzazione dei progetti approvati, in rapporto a quanto previsto in tutti gli atti di indirizzo del PAR IOG, nei conseguenti provvedimenti amministrativi di gestione, nel presente Documento, nell'avviso di riferimento e nell'atto di concessione della sovvenzione, nonché nella normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

La stessa disposizione del citato Regolamento precisa che, qualora le verifiche *in loco* relative a un programma operativo siano effettuate su base campionaria, l'AdG FSE-OI *"conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica".*

Le verifiche in loco sui progetti gestiti con il Sistema dei costi unitari standard sono effettuate senza alcun preavviso sulla base delle operazioni già soggette a controllo di tipo amministrativo-documentale di primo livello e vengono effettuate dall'AdG FSE-OI, in prima istanza, presso la sede di svolgimento dell'attività e, se necessario, ripetute presso la sede amministrativa dell'operazione selezionata. Le verifiche in loco sono previste su base campionaria. Il campionamento ha per oggetto la spesa rendicontata risultata ammissibile all'esito delle verifiche amministrativo-contabili di primo livello, eseguite in precedenza per ciascun gruppo di operazioni. Le verifiche *in loco*, che rappresentano il complemento necessario alle verifiche amministrative su base documentale, vengono svolte su un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate pari al 10% degli interventi attivati.

L'obiettivo finale delle verifiche *in loco* è quello di permettere di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:

- completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
- comunicare al Responsabile di Misura le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
- accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette.

L'AdG FSE-OI definisce le caratteristiche del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti azioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessate. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.

L'ufficio incaricato di effettuare i controlli *in loco* svolge le seguenti attività:

- effettua un'analisi dei rischi riferita alla spesa rendicontata ammissibile;
- procede ad una stratificazione della popolazione di riferimento, secondo la metodologia di campionamento descritta nel paragrafo che segue, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio rilevato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- procede, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione, qualora rilevi un tasso di errore elevato.

Le verifiche *in loco* sono articolate nelle seguenti fasi:

- individuazione dell'operazione da verificare;
- svolgimento di attività propedeutiche alla visita (ad esempio: calendarizzazione visite, analisi preventiva della documentazione di fascicolo disponibile, ecc.);
- visita, che ha ad oggetto il controllo dei seguenti elementi:
    - aspetti amministrativi (ad esempio: accessibilità alla documentazione e sua corretta archiviazione, rispetto delle procedure anche inerenti alla selezione dei partecipanti, ecc.);
    - regolarità dell'esecuzione (ad esempio: avanzamento delle attività e rispetto dei tempi, tenuta dei registri, svolgimento effettivo dell'attività, rispetto delle normative applicate all'esecuzione dell'operazione ivi inclusa informazione e pubblicità e pari opportunità, coerenza dei dati fisici presenti nel Sistema Informativo, presenza di variazioni, ecc.);
    - corrispondenza a quanto previsto nel progetto (ad esempio: caratteristiche dei soggetti ospitanti, dei beneficiari e dei destinatari, attrezzature, docenti, tutor, altre professionalità coinvolte, altri aspetti fisici e strutturali previsti dal progetto o successivamente autorizzati, ecc.)
    - formalizzazione degli esiti della verifica

L'esito negativo di tali verifiche, ossia la rilevazione di eventuali difformità/anomalie, può dare origine ad una fase di contraddittorio con il beneficiario che può presentare controdeduzioni o fornire chiarimenti entro un termine fissato dall'Ufficio competente.

Metodologia di Campionamento

La selezione delle operazioni da sottoporre a verifica sarà realizzata dall'Ufficio competente alla stregua della metodologia di campionamento in uso al PO FSE, opportunamente adattata al Piano Garanzia Giovani.

9.5 Controlli di II livello

L'Autorità di Audit, in coerenza con quanto previsto dall'art. 127, par.1, del Reg. (CE) 1303/2013, svolge un'attività di controllo strutturata su due livelli: audit di sistema e audit delle operazioni.

Gli Audit di Sistema mirano a sottoporre a verifica l'efficacia del sistema di Gestione e Controllo nel garantire gestione, verifica e certificazione delle spese; tali controlli sono svolti sulle strutture del sistema di gestione e controllo dell'AdG PON IOG e degli Organismi Intermedi e permettono la determinazione del livello di affidabilità del sistema.

Gli Audit sulle Operazioni, invece, sono svolti sulla base di un campionamento delle operazioni e vertono, mediante attività desk e verifiche in loco presso l'Ente Gestore e l'Ente Beneficiario, sulla verifica dell'effettiva e corretta realizzazione delle operazioni, sulla corrispondenza con quanto dichiarato in sede di rendicontazione e sul rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità.

Nell'ambito dei controlli sulle operazioni, l'AdA PON IOG trasmette agli Enti, e per conoscenza all'AdG PON IOG ed all'AdG FSE-OI, il rapporto relativo ai controlli effettuati in loco. L'Ente, nel rispondere alle osservazioni effettuate dall'AdA PON IOG, mette per conoscenza l'AdG PON IOG e l'AdG FSE-OI, che possono, se lo ritengono necessario, provvedere ad integrarle, inviando un'ulteriore nota all'AdA PON IOG.

In particolare, per gli Audit di Sistema, i rapporti con l'AdA PON IOG saranno di competenza dell'AdG FSE-OI, che dovrà provvedere a rispondere, se del caso, entro 20 giorni alle osservazioni prevenute. Per gli Audit sulle Operazioni, i rapporti con l'AdA PON IOG saranno di competenza della DG11, che dovrà provvedere a informare l'AdG FSE-OI ed a rispondere, se del caso, all'AdA PON IOG entro 20 giorni in riscontro alle osservazioni prevenute. Nel caso in cui, a seguito degli esiti dell'Audit si dovesse procedere alla decertificazione delle spese, la Direzione di cui sopra comunicherà all'AdG FSE-OI tutte le relative informazioni affinché quest'ultimo provveda a tale adempimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Nell'ambito delle attività del PAR IOG, tutti gli Uffici che ricevono dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà sono tenute ad effettuare i controlli previsti dalla normativa in materia.

I controlli effettuati sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà presentate possono essere svolti secondo le seguenti modalità: 1) controllo a campione: viene effettuato su almeno il 5% delle dichiarazioni presentate per ciascun procedimento; l'individuazione delle dichiarazioni da assoggettare a controllo avviene utilizzando criteri di casualità, anche tramite l'utilizzo di strumenti informatici. L'esito dei lavori dovrà essere riportato in apposito verbale; 2) controllo totale/parziale: gli uffici competenti sono tenuti a realizzare idonei controlli, concernenti le dichiarazioni rese per l'ottenimento di contributi o sovvenzioni, con percentuale superiore al 20%, salvo che specifiche disposizioni di legge o regolamentari non prevedano percentuali superiori o un controllo totale; 3) controllo puntuale: ai sensi dell'art. 71, comma 1, del DPR 445/2000, riguarda tutte le dichiarazioni sostitutive per le quali sorgono fondati dubbi circa la veridicità di quanto dichiarato, qualora si sia in presenza di un contrasto di dati dichiarati e quelli già in possesso dell'ufficio, o quando vi sono imprecisioni, omissioni o lacunosità tali da far supporre la consapevole volontà del dichiarante di fornire dati non veritieri.

Ai sensi del vigente art. 43 co. l) del DPR n 445/2000, gli uffici competenti ad effettuare il controllo sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 46 e 47 del summenzionato decreto, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni e dei dati richiesti.

Nel caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 se le relative informazioni non sono certificabili o attestabili da altro soggetto pubblico o privato, né documentabili direttamente dall'interessato, il responsabile del procedimento, laddove ne abbia facoltà, può compiere verifiche in loco oppure effettuare controlli attraverso il competente organo della pubblica amministrazione.

Al fine di tutelare la riservatezza dei dati sensibili e giudiziari, le informazioni contenute nei certificati e nei documenti trasmessi da altre pubbliche amministrazioni saranno trattate esclusivamente dal personale assegnato al procedimento di controllo.

Qualora le dichiarazioni sostitutive presentino irregolarità od omissioni rilevabili nel corso del procedimento amministrativo, l'ufficio competente ne dà notizia all'interessato invitandolo, con comunicazione scritta, alla regolarizzazione e/o al completamento della dichiarazione entro il termine di 10 giorni lavorativi dalla ricezione della stessa, con l'avvertenza che, in mancanza di regolarizzazione, il procedimento amministrativo in relazione al quale la dichiarazione sostitutiva è stata resa non avrà seguito e verrà adottato provvedimento negativo. La comunicazione all'istante viene inviata anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/1990. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive o la presunta falsità dei documenti presentati o esibiti, l'ufficio responsabile del controllo ovvero il responsabile del procedimento deve trasmettere il verbale di conclusione del controllo effettuato al proprio superiore gerarchico ai fini dell'emanazione del provvedimento di decadenza dell'interessato, ex art. 75 del D.P.R. 445/2000, dai benefici eventualmente ottenuti; l'ufficio responsabile del controllo deve inoltrare altresì apposita denuncia all'autorità giudiziaria.

Dell'avvio del procedimento di decadenza dai benefici dovrà essere data comunicazione all'AdG FSE-OI, così come del provvedimento finale.

---

10. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

La corretta gestione delle irregolarità rilevate nell'attuazione delle operazioni e il trattamento dei recuperi delle somme indebitamente versate sono disciplinati dalla normativa comunitaria che impone agli Stati

fonte: http://burc.regione.campania.it

membri di combattere la frode e le altre attività illegali, che ledono gli interessi finanziari della Comunità stessa, mediante misure che siano dissuasive e tali da permettere una protezione efficace negli Stati membri.
Con riferimento all'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito della misura 5 del PON IOG "Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica", per il recupero delle somme indebitamente percepite dai tirocinanti, si fa riferimento alla procedura comunicata dall'ADG del PON IOG con nota prot.n. 0006957.11-05-2017 che descrive le competenze in capo alle Regioni, che operano il recupero, e gli adempimenti contabili e fiscali in capo all'INPS.
Nel dettaglio, gli artt. 74 e 122 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii. stabiliscono che gli Stati membri sono responsabili della gestione e del controllo dei programmi operativi e che, per rafforzare tali sistemi e salvaguardare il corretto utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali, devono:

- garantire che i sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi siano istituiti in conformità alla normativa comunitaria di riferimento (art. 58-62);
- prevedere, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi devono darne notifica alla Commissione e informarla sull'andamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari.

Funzioni del Responsabile di Misura nella gestione delle irregolarità

Nella gestione delle irregolarità rilevate nell'attuazione delle operazioni del PAR IOG, la DG11, coerentemente con le funzioni di propria competenza, ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente all'AdG FSE-OI le irregolarità che hanno formato oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, specificando al contempo le procedure di recupero poste in essere;
- comunicare, con cadenza trimestrale, gli aggiornamenti relativi alle irregolarità accertate e segnalate;
- comunicare l'impossibilità di procedere al recupero delle somme.

Tale accertamento può avvenire anche a seguito dell'impulso dell'AdG FSE-OI.
In particolare, se gli esiti dei controlli di primo livello ovvero delle verifiche ispettive evidenziano una possibile irregolarità, il Responsabile di Misura avvia la procedura per il trattamento delle irregolarità. Nel caso tali irregolarità siano evinte per effetto dei controlli *in loco*, l'Ufficio competente a tali verifiche informa il Responsabile di Misura per gli adempimenti conseguenziali e per conoscenza l'AdG FSE-OI.
In ogni caso, il Responsabile di Misura, una volta completata la fase di contraddittorio con il beneficiario, a seguito della conferma dell'esito positivo di tale step, compila ed invia all'AdG FSE-OI un report contenente tutte le informazioni di rilievo a cui vanno allegati, in copia, i documenti di maggior rilievo in essa richiamati (decreto di revoca, verbali della Guardia di Finanza, ecc.). L'AdG-OI procederà alle successive comunicazioni sulla base delle istruzioni ricevute in materia dall'AdG PON IOG.

Funzioni del Responsabile di Misura nella gestione dei recuperi

Da un punto di vista amministrativo-finanziario l'irregolarità accertata può dare seguito a procedure differenziate a seconda dello stato del progetto.
In particolare, nel caso in cui gli importi riferiti a procedure accertate quali irregolari non siano stati ancora erogati, gli stessi saranno classificati come non ammissibili e non daranno luogo, pertanto, né a rendicontazione né a liquidazione.
Laddove, invece, gli importi riferiti a procedure accertate quali irregolari siano già stati oggetto di erogazione da parte dell'IGRUE, ovvero da parte dell'INPS per le Misure che prevedano tale opportunità, potrà verificarsi una duplice ipotesi:

1. nel caso in cui il progetto non sia ancora concluso e vi sia capienza finanziaria sul budget residuo, il RdM procederà ad effettuerà una deduzione degli importi non ammissibili dai pagamenti successivi dovuti al beneficiario a valere sullo stesso progetto ovvero su altri progetti a valere sul PAR IOG;
2. nel caso in cui il progetto sia già concluso ovvero non sia ancora concluso ma non vi sia sufficiente capienza sul budget residuo, il RdM procederà all'inserimento nel sistema informativo dei dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessari ai fini del calcolo degli interessi dovuti dal beneficiario e, in base agli importi calcolati, predisporrà e trasmetterà al beneficiario l'ordine di recupero. L'OdR è inviato in conoscenza anche all'AdG FSE-OI per il successivo inoltro all'AdG PON IOG e all'AdC PON IOG, per il seguito di competenza. In tale OdR sono indicati gli importi relativi a:

a. quota capitale (distinta in quota IOG, FSE e Cofinanziamento Nazionale)
b. interessi dovuti, calcolati alla data della richiesta (interessi legali per le quote IOG, FSE e Cofinanziamento Nazionale)
c. dietimo legale (C x I)/T) [C= quota capitale; I= interesse legale annuo; T= 365 giorni] indicante l'importo giornaliero degli interessi che il beneficiario deve pagare per ogni giorno che intercorre dalla data della notifica contenente l'OdR alla data effettiva di restituzione.

Qualora sia possibile ricorrere al recupero delle somme tramite attivazione di garanzia fideiussoria, il RdM, contestualmente, predispone e trasmette anche al soggetto che ha prestato la garanzia la richiesta di rimborso della somma dovuta maggiorata degli interessi maturati.

Sarà cura del RdM acquisire la documentazione afferente alla definitiva restituzione degli importi oggetto di irregolarità per il conseguente inoltro all'AdG PAR IOG.

In ogni caso, laddove gli importi riferiti a procedure accertate quali irregolari siano già stati rendicontati, l'AdG FSE-OI, a seguito della comunicazione del RdM, darà avvio alla procedura di derendicontazione degli stessi nei confronti dell'AdG PON IOG e dell'AdC PON IOG.

L'AdG-OI procederà alle successive fasi della procedura di recupero sulla base delle istruzioni ricevute in materia dall'AdG PON IOG.

Archiviazione e conservazione della documentazione

L'AdG FSE-OI, in coerenza con le previsioni regolamentari, ha predisposto indicazioni operative per la corretta implementazione delle piste di controllo relative alle singole attività previste dal Programma Operativo, come descritte nel Si.ge.Co del POR FSE 2014/2020. L'AdG FSE-OI, inoltre ha predisposto dei modelli standard illustrativi dei flussi gestionali e di controllo relativi alle principali tipologie di processi rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma, riportate in allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020. Tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati inconformità a quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come descritto nel Si.ge.Co del POR FSE 2014/2020.

L'archiviazione e la conservazione della documentazione avviene presso la DG11 a cura di ciascun responsabile di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PAR "GARANZIA GIOVANI"

Verbale di controllo

Informazioni anagrafica

Titolo progetto	
Soggetto Beneficiario	

Oggetto del controllo

Controllo di Primo Livello		Verifica ispettiva	
Controllo in loco			

Tipologia di controllo

Verifica in itinere		Verifica ex post	
Verifica ai fini della liquidazione		Verifica ai fini della certificazione	

Elementi identificativi del controllo

Soggetti dell'UOD 03 presenti al controllo	
Soggetti dell'UOD competente per Misura presenti al controllo	
Assistenza Tecnica	
Luogo di svolgimento del controllo	
Data di svolgimento del controllo	
Soggetto destinatario delle risultanze del	
Proposta di decreto di liquidazione	

Metodologia e modalità di svolgimento del controllo

Il controllo è stato svolto attraverso l'applicazione delle procedure previste nel SIGECO "Garanzia Giovani" predisposto dall'Autorità di Gestione FSE-Organismo Intermedio, al fine di acquisire elementi probatori che consentono di conseguire gli obiettivi del controllo.

A seguito delle verifiche previste , si è provveduto a svolgere le seguenti attività:

- comunicazione degli esiti dei controlli svolti;
- eventuale acquisizione ed esame della documentazione integrativa rilevante ai fini del superamento delle criticità rilevate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esame della controdeduzioni trasmesse;
- aggiornamento della check-list di controllo;
- redazione della presente relazione, le cui risultanze sono riportate nel paragrafo successivo.

Risultanze del controllo

Dall'analisi della documentazione raccolta nel corso dell'attività di controllo, è emerso quanto segue:

Osservazione e descrizione delle fasi di controllo
Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni)
Misure correttive da adottare:

Conclusioni

Il controllo svolto ha avuto esito positivo/negativo ai fini della liquidazione per un importo pari a € _____ e/o certificazione per un importo pari a € _____

Sulla base delle verifiche effettuate, si riporta in allegato la tabella riepilogativa delle principali criticità emerse.

Allegati:

- *Tabella di riepilogo delle principali criticità emerse nel corso del controllo svolto ;*
- *Check-list di controllo.*

Nome e Cognome

_____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA DI RIEPILOGO DELLE PRINCIPA

LI CRITICITA' EMERSE NEL CORSO DEL CONTROLLO SVOLTO

N. Osservazione	Descrizione Osservazione	Posizione del soggetto sottoposto a controllo (controdeduzioni)	Misure correttive da adottare	Rettifica finanziaria (€)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

Controlli di 1° livello - verifiche amministrativo-documentali

Soggetto beneficiario			
Titolo del progetto			
MISURA		**CUP**	
Decreto di approvazione dell'Avviso Pubblico			
Decreto di approvazione della selezione degli operatori/affidamento/impegno			
Periodo di ammissibilità delle spese previste in convenzione o decreto di selezione/affidamento/impegno	**Dal**	**al**	
Periodo di riferimento della domanda di rimborso	**Dal**	**al**	

Importo impegnato		**Importo rendicontato in precedenti domande di rimborso**	
Importo richiesto nella presente domanda di rimborso		**Importo ammesso nella presente domanda di rimborso**	

I - Trasmissione della domanda di rimborso

	SI	NO	NA
I.1 E' stata verificata la presenza di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso/decreto di approvazione e impegno delle risorse (richiesta di pagamento, relazione sullo stato di avanzamento delle attività, ecc.)?			
Note:			
I.2 La domanda di rimborso è stata trasmessa dal beneficiario entro i termini previsti nella convenzione o decreto di selezione/affidamento/impegno?			
- Se no, il beneficiario ha fornito adeguate motivazioni scritte in relazione al mancato rispetto dei termini di trasmissione?			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Note:

II - Completezza della domanda di rimborso

	SI	NO	NA
II.1 La richiesta di pagamento è stata redatta in conformità al modello previsto?			
Note:			
II.2 E' stata inserita la data nella richiesta di pagamento?			
Note:			
II.3 E' stata inserita la firma del legale rappresentante nella richiesta di pagamento?			
Note:			
II.4 E' stata verificata la presenza dell'intestazione del beneficiario nella richiesta di pagamento?			
Note:			
II.5 E' stata verificata la completezza delle generalità del dichiarante e del soggetto beneficiario nella richiesta di pagamento, ivi compreso l'IBAN e il CF/P. IVA?			
Note:			
II.6 E' stata verificata la coerenza della data della richiesta di pagamento rispetto a quanto previsto nella convenzione o decreto di selezione/affidamento/impegno o da altra comunicazione dell'amministrazione relativa al periodo di ammissibilità della spesa?			
Note:			
II.7 E' stata verificata la correttezza dei riferimenti del progetto nella documentazione trasmessa?			
Note:			

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.9 E' stata verificata la coerenza tra la richiesta di pagamento e la capienza del valore ammesso/impegnato/affidato nei confronti del beneficiario?			
Note:			
II.10 E' stata verificata la corrispondenza dei servizi erogati rispetto a quanto previsto nel progetto?			
Note:			

III - Regolarità dell'esecuzione dell'operazione

	SI	NO	NA
III.1 E' stata rispettata la pianificazione e la realizzazione delle attività con riferimento al progetto approvato?			
Note:			
III.2 I servizi realizzati sono corrispondenti a quanto previsto per la Misura e a quanto previsto nel PAR ?			
Note:			

IV - Regolarità finanziaria della domanda di rimborso

	SI	NO	NA
IV.1 E' stata verificata la pertinenza di tutti i costi dichiarati dal beneficiario rispetto alla descrizione delle attività fornita nel Progetto approvato?			
Note:			
IV.2 E' stata verificata l'ammissibilità totale o parziale di tutti i costi dichiarati dal beneficiario?			
Note:			
IV.3 E' stata verificata la corrispondenza tra il valore finanziario ammissibile, determinato dal prodotto delle UCS per le quantità erogate ammissibili, e la spesa complessiva sostenuta nel periodo di riferimento indicata nella richiesta di pagamento?			
Note:			

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.4 E' stata verificata la riferibilità temporale al periodo di finanziamento di tutti i costi dichiarati dal beneficiario attraverso la richiesta di pagamento?			
Note:			
IV.5 I costi dichiarati dal beneficiario sono comprovati da fatture quietanziate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (ad esclusione delle spese rendicontate a costi standard)?			
Note:			
IV.6 Nel caso delle spese rendicontate a costi standard, i costi dichiarati dal beneficiario sono comprovati dalla documentazione prevista dsl SI.GE.CO., dal PAR IOG e dalle Linee Guida per la rendiconrtazione delle spese dell'AdG PON IOG? (vedi schede di dettaglio per misura)			
Note:			
IV.7 La documentazione presentata appare legittima in relazione alla normativa nazionale e comunitaria?			
Note:			
IV.8 E' stato verificato il rispetto entro i limiti autorizzati (UCS) di tutti i costi dichiarati dal beneficiario attraverso la domanda di rimborso?			
Note:			

V - Conclusione del procedimento di controllo	SI	NO	NA
V.1 Il procedimento di controllo si è concluso definitivamente?			
Note:			
V.2 La relazione di verifica amministrativa può essere inviata agli uffici incaricati per il seguito di competenza?			
Note:			

Nome e cognome del controllore incaricato	
Data	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma del controllore	
Firma del Dirigente UOD 04	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 1.B Accesso alla Garanzia**				
	• documento, firmato dall'orientatore e dal beneficiario, che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio				
	• patto di servizio, patto di attivazione, PIP firmato da giovane e servizi competenti GG				
	• è stato verificato lo status "NEET" al momento della presentazione del giovane?				
	Scheda 1.C Orientamento specialistico o di II livello				
	• patto di servizio, patto di attivazione, PIP firmato da giovane e servizi competenti GG				
	• documento, firmato dall'orientatore e dal beneficiario, che certifica le attività in front e le effettive ore di erogazione del servizio				
	• documento, firmato dall'orientatore, che certifica le attività desk e le effettive ore di erogazione del servizio				
	• documentazione attestante la certificazione delle competenze				
	• è stato verificato lo status "NEET" al momento della presentazione del giovane?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 2.A Formazione per l'inserimento lavorativo**				
	• piano formativo/programma/project work				
	• registro contenente le presenze e indicante le attività didattiche svolte, opportunamente compilato e preventivamente vidimato (ove previsto da normativa Regionale)				
	• comunicazioni obbligatorie o altra documentazione comprovante l'occupazione finale del giovane a vario titolo				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				
	Scheda 2.B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi				
	• piano formativo/programma/project work				
	• registro contenente le presenze e indicante le attività didattiche svolte, opportunamente compilato e preventivamente vidimato (ove previsto da normativa Regionale)				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 3. Accompagnamento al lavoro**				
	• contratto di lavoro coerente alla Misura ed al PAR				
	• documentazione attestante l'avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 4A. Apprendistato di I livello**				
	• contratto				
	• piano formativo/programma/project work				
	• registro contenente le presenze e indicante le attività didattiche svolte, opportunamente compilato e preventivamente vidimato (ove previsto da normativa Regionale)				
	• comunicazioni obbligatorie o altra documentazione attestante l'avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				
	Scheda 4C. Apprendistato di III livello				
	• contratto				
	• comunicazioni obbligatorie o altra documentazione attestante l'avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro				
	• scheda di rilevazione presenze/attività di formazione aziendale				
	• piano formativo/programma/project work				
	• registro contenente le presenze e indicante le attività didattiche svolte, opportunamente compilato e preventivamente vidimato (ove previsto da normativa Regionale)				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica**				
	• contratto di tirocinio, secondo la normativa vigente/convenzione di tirocinio e progetto formativo individuale ovvero analoga documentazione				
	• progetto formativo				
	• registro delle presenze, oppure documentazione comprovante l'effettiva realizzazione del tirocinio, sottoscritto dal datore di lavoro o dal tutor/soggetto ospitante e dal giovane indicante le attività svolte, opportunamente compilato e preventivamente vidimato				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 6 Servizio Civile**				
	• registro didattico/registro delle attività svolte, compilato e preventivamente vidimato (ove previsto dalla normativa regionale)				
	• registro presenze o documento equivalente (ad es. la stampa delle entrate e delle uscite mensili del volontario in caso di utilizzo di badge)				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa**				
	• registro presenze/registro attività				
	• business plan e documento di accompagnamento				
	• prospetto riepilogativo esito attività per destinatario				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

VERIFICA DELLE SPESE RENDICONTATE A COSTI STANDARD

Voce di costo	Documentazione giustificativa di supporto	Disponibilità documento			Osservazioni (modalità di controllo)
		SI	NO	NA	
Costi standard	**Scheda 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale**				
	• per la remunerazione all'operatore (per Accompagnamento al lavoro e Mobilità): quanto previsto per la scheda di misura 3				
	• contratto di lavoro (da cui si deve evincere l'ammissibilità dell'indennità di viaggio, di vitto e di alloggio)				
	• comunicazioni obbligatorie o altra documentazione attestante l'avvenuta comunicazione dell'attivazione del contratto di lavoro				
	• richiesta di erogazione dell'indennità di trasferimento sottoscritta dal giovane				
	• per l'indennità di colloquio: lettera di invito da parte dell'azienda e dichiarazione firmata da entrambe le parti a seguito del colloquio o conferma scritta del colloquio da parte del datore di lavoro				
	• per l'indennità di trasferimento per mobilità transnazionale: richiesta di contributo e copia del contratto di lavoro o documentazione equivalente firmato da entrambe le parti				
	• per l'eventuale indennità supplementare per soggetti svantaggiati: richiesta di contributo e eventuali allegati				
	• è stato verificato lo status "NEET" all'inizio dell'erogazione della politica attiva?				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attestazione circa gli adempimenti operati in relazione allo Status di NEET per l'accesso alle misure del Programma Garanzia Giovani nell'ambito del ……..…….. per i giovani presi in carico da…… ……. dal …… al ……..……

Il Centro per l'Impiego di _____, con sede a _____, in Via _____, nella persona di _____, _____ (indicare qualifica) _____, nato/a a _____, il _____, residente in _____,

attesta che

1. A partire dal _____ e fino al …….. il _____ ha preso in carico e redatto i PdS / PAI dei giovani i cui nominativi e Codici Fiscali sono indicati nell'allegato 1;
2. Per ciascuno di essi ha provveduto, prima della sottoscrizione del PdS / PAI:
   a. ad acquisire una specifica autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, ovvero ha acquisito documentazione equivalente, ovvero ha realizzato le seguenti attività ……, per verificare:
      - la regione di residenza;
      - lo stato di disoccupazione;
      - il non inserimento in percorsi di istruzione/formazione/tirocinio;
   b. in merito ai **requisiti personali**:
      - a prendere visione del documento di identità;
   c. in merito allo **stato di disoccupazione**:
      - a verificare lo stato di disoccupazione o inoccupazione (ad esclusione dei percorsi relativi ai tirocini) attraverso i sistemi informatici disponibili (SIL), in particolare SAP e Comunicazioni Obbligatorie (CO), ove possibile;
      - ad acquisire, se non presente, la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID);
   d. in merito allo stato di **istruzione / formazione**:
      - a verificare, attraverso i sistemi informatici disponibili (SIL), l'assenza di Comunicazioni Obbligatorie relative all'attivazione di tirocini;
3. La documentazione di cui sopra è archiviata presso il CPI _____.

Data _____ Per il CPI _____

_____
(Nome e cognome)

_____

(Firma e Timbro)

NOTA PER LA COMPILAZIONE:
- il documento va personalizzato a seconda del soggetto che lo redige (O.I.; EP/AS o CPI);
- il documento va adeguato in relazione agli effettivi controlli realizzati per verificare lo stato di NEET.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1. Elenco dei giovani di cui all'attestazione circa gli adempimenti operati in relazione allo Status di NEET per l'accesso alle misure del Programma Garanzia Giovani nell'ambito del …….…….. (dal …… al ……)

N.	Nominativo	Codice Fiscale	Data adesione	Data presa in carico

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

garanzia giovani

VERIFICA DELLO STATO DI "NEET"

Dati Anagrafici del giovane

Cognome e Nome

Data di Nascita Luogo di nascita

Codice Fiscale

Descrizione delle verfiche da realizzare	Esito della Verifica			Osservazioni (modalità di controllo)
	Positiva	Negativa	NA	
Requisiti Personali				
• il giovane ha al momento della registrazione al Programma una età compresa tra i 15 e i 29 anni				
• il giovane è residente in una delle Regioni/Province Autonome aderenti al Programma				
Stato Occupazionale				
• il giovane, al momento della registrazione, risulta disoccupato ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni. **(se la verifica non è possibile vai alla domanda 3)**				
• il giovane risulta attualmente disoccupato ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni **(se la verifica non è possibile vai alla domanda 3)**				
• è stata acquisita l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 circa lo stato di disoccupazione				
• è stata acquisita la Comunicazione Obbligatoria (CO) inviate dai datori di lavoro all'inizio e alla fine di un contratto di lavoro				
Stato Istruzione/formazione				
• il giovane è, ed era al momento della registrazione, fuori da ogni ciclo di istruzione in conformità con quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1304/13 **(se la verifica non è possibile vai alla domanda 3)**				
• il giovane è, ed era al momento della registrazione, fuori da ogni ciclo di formazione in conformità con quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1304/13 **(se la verifica non è possibile vai alla domanda 3)**				
• è stata acquisita l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 circa lo stato di istruzione e/o formazione del giovane				
Documenti da acquisire	**SI**	**NO**	**NA**	**Osservazioni**
• è stata acquisita la copia del documento di identità				
• è stata acquisita la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID)				
• è stata acquisita la l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui al box "Stato di Occupazione"				
• è stata acquisita la l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui al box "Stato di Istruzione/Formazione"				

Data **Firma Intervistatore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE CAMPANIA

PON Iniziativa Occupazione Giovani

garanzia giovani

VERIFICA DELLO STATO DI "NEET" IN ITINERE

Dati Anagrafici del giovane	
Cognome e Nome	
Data di Nascita	Luogo di nascita
Codice Fiscale	

Descrizione delle verfiche da realizzare	**Verifica effettuata**			**Osservazioni (modalità di controllo)**
	Positiva	**Negativa**	**NA**	
Stato Occupazionale				
• il giovane risulta attualmente disoccupato ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni **(se la verifica non è possibile vai alla domanda successiva)**				
• è stata acquisita l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 circa lo stato di disoccupazione				
• è stata acquisita la Comunicazione Obbligatoria (CO) inviate dai datori di lavoro all'inizio e alla fine di un contratto di lavoro				
Stato Istruzione/Formazione				
• il giovane è, ed era al momento della registrazione, fuori da ogni ciclo di istruzione in conformità con quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1304/13 **(se la verifica non è possibile vai alla domanda 3)**				
• il giovane è, ed era al momento della registrazione, fuori da ogni ciclo di formazione in conformità con quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1304/13 **(se la verifica non è possibile vai alla domanda 3)**				
• è stata acquisita l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 circa lo stato di istruzione e/o formazione del giovane				
Documenti da acquisire	**SI**	**NO**	**NA**	**Osservazioni**
• è stata acquisita la l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui al box "Stato di Occupazione"				
• è stata acquisita la l'Autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di cui al box "Stato di Istruzione/Formazione"				

Data | **Firma Intervistatore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione europea
Fondo sociale europeo

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it

Redatto da _____

Aggiornato al _____

PISTE DI CONTROLLO PON IOG

REGIONE CAMPANIA

MACROPROCESSO: *Misura (FORMAZIONE, Tirocinio, Servizio civile, etc.)*

La Pista di Controllo deve essere implementata con i documenti amministrativi relativi ad ogni punto di controllo e aggiornata periodicamente.

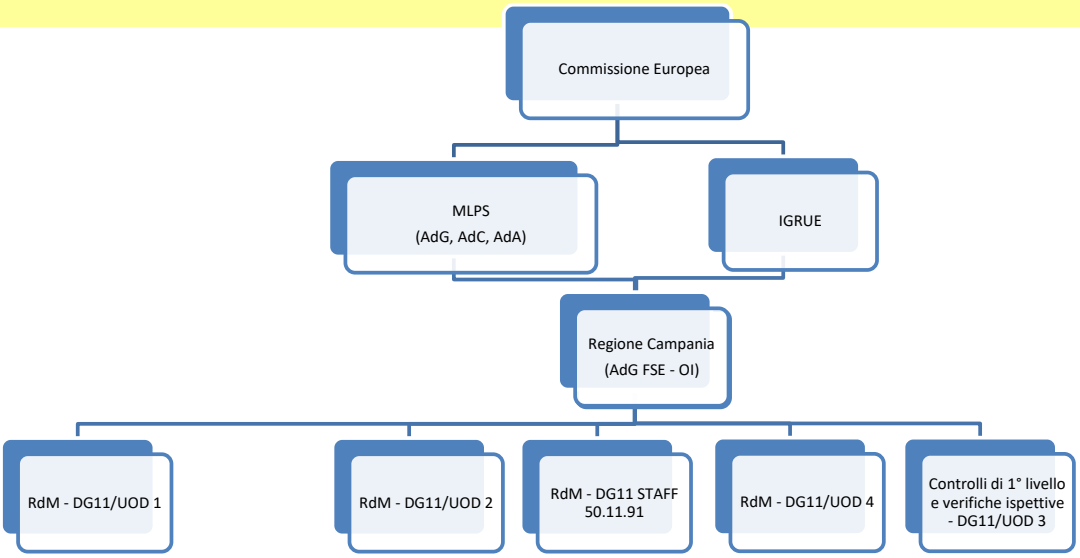
fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE ANAGRAFICA

SCHEDA ANAGRAFICA PISTA DI CONTROLLO	
PROGRAMMA	PON IOG
MISURA	
CODICE DI MONITORAGGIO	
CODICE UFFICIO	
CUP	
MACROPERAZIONE	*Inserire i riferimenti del bando/ Avviso*
TITOLO OPERAZIONE	
MACROPROCESSO	(misura: formazione, tirocinio, etc.)
IMPORTO FINANZIARIO DELL'OPERAZIONE COME DA PON	
IMPORTO QUOTA YEI (37,50%)	
IMPORTO QUOTA FONDO STRUTTURALE (FSE) (37,50%)	
IMPORTO COFINANZIAMENTO NAZIONALE (25%)	
AUTORITA' DI GESTIONE	MLPS
ORGANISMO INTERMEDIO	REGIONE CAMPANIA - AUTORITA' DI GESTIONE FSE
RESPONSABILE ATTUAZIONE	Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili
RESPONSABILE MISURA	
BENEFICIARI	
DESTINATARI	
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	

ORGANIGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PON IOG

inserire organigramma



ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE PROCESSI

Misura				
ATTUAZIONE				
Attività	**Soggetti interni all'Amministrazione Regione Campania titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Trasmissione documentazione (schema di convenzione, schede misure del programma, allegati tecnici) PON IOG		MLPS		
Avvio delle attività per l'elaborazione del Piano di Attuazione Regionale in relazione agli orientamenti strategici espressi nel PON IOG	AUTORITA' DI GESTIONE FSE			
Predisposizione del Piano di Attuazione Regionale	Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili			
Inoltro del PAR IOG	AUTORITA' DI GESTIONE FSE			
Analisi della documentazione		MLPS		*Rispondenza agli orientamenti PON IOG*
Sottoscrizione convenzione	AUTORITA' DI GESTIONE FSE			
Delibera di approvazione e pubblicazione del PAR sul Bollettino Ufficiale della Regione	Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili			

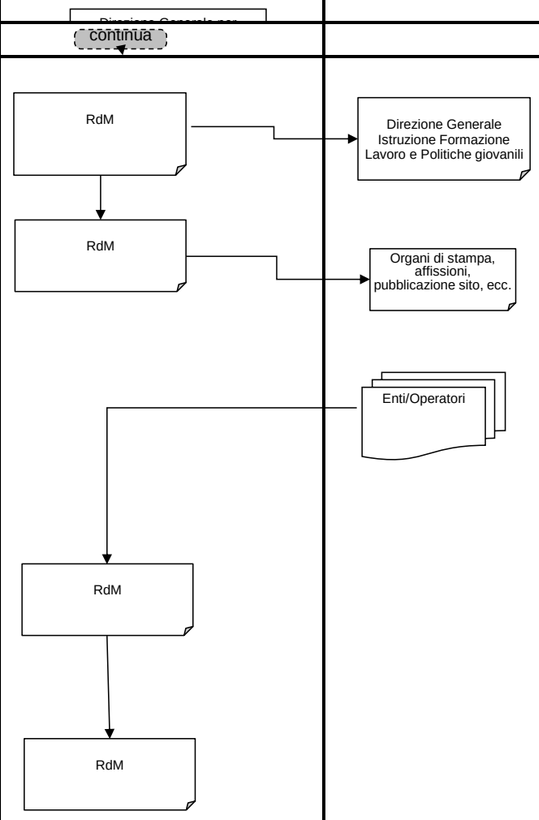
fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura				
ATTUAZIONE				
Attività	**Soggetti interni all'Amministrazione Regione Campania titolare di intervento**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
	continua			
Insediamento dell'Organismo Intermedio	AUTORITA' DI GESTIONE FSE			
Definizione dell'Organizzazione interna per la corretta esecuzione delle attività e l'utilizzo degli strumenti predisposti	Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili			
Definzione del documento di descrizione del sistema di gestione e controllo e conseguente trasmissione a MLPS	AUTORITA' DI GESTIONE FSE			
Ricezione dei documenti e analisi del loro contenuto		MLPS	*Verifica del sistema di gestione e controllo ai fini delle valutazioni di conformità al PON IOG*	
Atto di approvazione SIGECO	AUTORITA' DI GESTIONE FSE			
Trasmissione del SIGECO	Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**ORGANISMO INTERMEDIO**	**UOD Responsabile MISURA**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
Delibera di programmazione dell'attività		Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche			
Predisposizione del bando e della relativa modulistica per la selezione dei progetti in conformità con PAR IOG e con il SIGECO		Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili/RdM			
Trasmissione emanando bando		Autorità di Gestione FSE	MLPS		
Ricezione esiti e invio al Responsabile di Misura		Autorità di Gestione FSE RdM			
Recepimento esiti verifica di conformità, provvedimento di approvazione del bando e inserimento nel sistema informativo		RdM			
		continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**ORGANISMO INTERMEDIO**	**UOD Responsabile MISURA**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
		continua			
Assunzione dell'impegno programmatico di spesa e inserimento nel sistema informativo Pubblicazione dell'avviso pubblico e della relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale. Divulgazione degli estratti dell'avviso pubblico secondo le modalità previste dalla normativa Predisposizione e presentazione dei progetti corredati dal Piano delle azioni e relativa documentazione Ricezione delle domande. Analisi dei progetti e stesura dei verbali di istruttoria Elaborazione della graduatoria dei progetti ammissibili e di quelli non idonei					
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**ORGANISMO INTERMEDIO**	**UOD Responsabile MISURA**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
		Direzione Generale per	continua		
Adozione degli esiti della selezione con atto ufficiale contenente le domande ammesse e le domande non ammesse, specificandone le motivazioni, conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e comunicazione degli esiti ai beneficiari		RdM	Enti/Operatori partecipanti alla selezione		
Assunzione impegni giuridicamente vincolanti e loro inserimento nei sistemi informativi		RdM			
Eventuale produzione dei ricorsi			Soggetti ricorrenti		
Adozione degli esiti dei ricorsi con atto ufficiale e relativa comunicazione agli interessati		RdM	Enti/Operatori		
Trasmissione degli atti di impegno di spesa all'Ufficio Controlli Primo Livello corredato della documentazione attestante la procedura di selezione e la risoluzione degli eventuali ricorsi		RdM			
Invio delle risultanze del Controllo al RdM			Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze		RdM			
			continua		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura					
SELEZIONE ED APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI					
Attività	**ORGANISMO INTERMEDIO**	**UOD Responsabile MISURA**	**Altri soggetti**	**Attività di controllo**	**Riferimenti e Atti Amministrativi**
			continua		
Presentazione della documentazione amministrativa propedeutica alla stipula della Convenzione			Ente/operatore aggiudicatario		
Stipula Convenzione		RdM	Ente/Operatore aggiudicatario		
Trasmissione all'AdG FSE-OI della lista progetti ammessi a contributo a valere sul PAR IOG		RdM			
Stato di avanzamento dei progetti avviati	Autorità di Gestione FSE		MLPS		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	ORGANISMO INTERMEDIO	Responsabile di Misura	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Pubblicazione offerta/bando diretta ai destinatari sul portale "cliclavoro Campania"			Beneficiario	Destinatari		
Verifica delle conformità dell'offerta/bando pubblicata sul portale con quella ammessa		RdM				
Richiesta anticipazione/primo pagamento corredata della documentazione indicata nella Convenzione e coerente con i dati presenti nei sistemi informativi ovvero documentazione necessaria per il pagamento ai destinatari e coerente con i dati presenti nei sistemi informativi			Beneficiario			
Verifica della documentazione trasmessa dal beneficiario e della coerenza della stessa con i dati presenti nei sistemi informativi		RdM				
Inoltro della documentazione al Controllo di primo livello				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione del provvedimento contenente il dettaglio degli importi ammissibili da liquidare. Invio della richiesta di pagamento ai destinatari all'INPS ovvero del provvedimento di liquidabilità alla AdG FSE-OI per la predisposizione della Richiesta di Erogazione		RdM		INPS		
Verifica del provvedimento del RdM e predisposizione e invio RdE		AUTORITA' DI GESTIONE FSE		IGRUE		
Comunicazione esito al RdM		RdM				
			continua			

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	ORGANISMO INTERMEDIO	Responsabile di Misura	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
			continua			
Avvio delle attività e relativa comunicazione		RdM	Beneficiario			
Ricezione delle istanze dei destinatari e relativa selezione			Beneficiario	Potenziali destinatari		
Espletamento delle attività progettuali			Beneficiario			
Richiesta pagamento intermedio corredata della documentazione indicata nella Convenzione e coerente con i dati presenti nei sistemi informativi ovvero documentazione necessaria per il pagamento ai destinatari e coerente con i dati presenti nei sistemi informativi			Beneficiario			
Verifica della documentazione trasmessa dal beneficiario e della coerenza della stessa con i dati presenti nei sistemi informativi		RdM				
Inoltro della documentazione al Controllo di primo livello				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione del provvedimento contenente il dettaglio degli importi ammissibili da liquidare. Invio della richiesta di pagamento ai destinatari all'INPS ovvero del provvedimento di liquidabilità alla AdG FSE-OI per la predisposizione della Richiesta di Erogazione		RdM		INPS		
Verifica del provvedimento del RdM e predisposizione e invio RdE		AUTORITA' DI GESTIONE FSE		IGRUE		
Comunicazione esito al RdM		RdM				
Richiesta saldo corredata della documentazione indicata nella Convenzione e coerente con i dati presenti nei sistemi informativi ovvero documentazione necessaria per il pagamento ai destinatari e coerente con i dati presenti nei sistemi informativi			Beneficiario			
Verifica della documentazione trasmessa dal beneficiario e della coerenza della stessa con i dati presenti nei sistemi informativi		RdM				
Inoltro della documentazione al Controllo di primo livello				Ufficio Controlli Primo Livello		

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	ORGANISMO INTERMEDIO	Responsabile di Misura	Soggetti attuatori	Altri soggetti	Attività di controllo	Riferimenti e Atti Amministrativi
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione del provvedimento contenente il dettaglio degli importi ammissibili da liquidare. Invio della richiesta di pagamento ai destinatari all'INPS ovvero del provvedimento di liquidabilità alla AdG FSE-OI per la predisposizione della Richiesta di Erogazione		RdM		INPS		
Verifica del provvedimento del RdM e predisposizione e invio RdE		AUTORITA' DI GESTIONE FSE		IGRUE		
Comunicazione esito al RdM		RdM				
Comunicazione raggiungimento risultato e richiesta di pagamento corredata dalla documentazione prevista dalla Convenzione		RdM	Beneficiario			
Verifica risultato raggiunto				Ufficio Controlli Primo Livello		
Ricezione delle risultanze del Controllo di I Livello. Predisposizione del provvedimento contenente il dettaglio degli importi ammissibili da liquidare. Invio del provvedimento di liquidabilità alla AdG FSE-OI per la predisposizione della Richiesta di Erogazione		RdM				

fonte: http://burc.regione.campania.it

UCS - Regione Campania							
Codice UCS	**Codice Misura**	**Descrizione UCS**	**Unità di Misura**	**Importo**	**vincoli**	**calcolo valore totale sovvenzione**	**alcuni documenti per il controllo**
1	1A	Accoglienza e informazioni sul programma	N/A	0,00	N/A	N/A	N/A
2	1B	Accoglienza, presa in carico, orientamento	ora (60 minuti)	34,00	min 60 min - max 120 min	UCS ora prestazione * h effettive prestazione	Documento, firmato dall'orientatore e dal beneficiario, che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio
3	1C	Orientamento specialistico o di II livello (per i giovani registrati fino al 29/02/2016)	ora (60 minuti)	35,50	Durata Fino a 8 h	UCS ora prestazione * h effettive prestazione	Documento, firmato dall'orientatore e dal beneficiario, che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio
4	2A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo - **ora corso fascia C***	ora (60 minuti)	73,13	durata da 50 a 200 h 70% a processo 30% a risultato	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	per verifica valore sovvenzione: registro presenze, registro didattico per ammissibilità 30%: copia contratto di lavoro, copia comunicazioni obbligatorie
5	2A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo - **ora corso fascia B***	ora (60 minuti)	117,00	durata da 50 a 200 h 70% a processo 30% a risultato	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	per verifica valore sovvenzione: registro presenze, registro didattico per ammissibilità 30%: copia contratto di lavoro, copia comunicazioni obbligatorie
6	2A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo - **ora allievo**	ora (60 minuti)	0,80	durata da 50 a 200 h 70% a processo 30% a risultato	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	per verifica valore sovvenzione: registro presenze, registro didattico per ammissibilità 30%: copia contratto di lavoro, copia comunicazioni obbligatorie
7	2B	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi - **ora/corso fascia C***	ora (60 minuti)	73,13	a processo, durata variabile	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	registro presenze, registro didattico
8	2B	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi - **ora/corso fascia B***	ora (60 minuti)	117,00	a processo, durata variabile	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	registro presenze, registro didattico
9	2B	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi - **ora allievo fascia B**	ora (60 minuti)	0,80	a processo, durata variabile	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	registro presenze, registro didattico
11	3	Accompagnamento al lavoro - profilo BASSO - Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	risultato	1.500,00	durata variabile		
12	3	Accompagnamento al lavoro - profilo MEDIO - Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	risultato	2.000,00	durata variabile		
13	3	Accompagnamento al lavoro - profilo ALTA - Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	risultato	2.500,00	durata variabile		
14	3	Accompagnamento al lavoro - profilo MOLTO ALTA - Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	risultato	3.000,00	durata variabile		
15	3	Accompagnamento al lavoro - profilo BASSO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	risultato	1.000,00	durata variabile		
16	3	Accompagnamento al lavoro - profilo MEDIO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	risultato	1.300,00	durata variabile		
17	3	Accompagnamento al lavoro - profilo ALTO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	risultato	1.600,00	durata variabile		
18	3	Accompagnamento al lavoro - profilo MOLTO ALTO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	risultato	2.000,00	durata variabile		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice UCS	Codice Misura	Descrizione UCS	Unità di Misura	Importo	vincoli	calcolo valore totale sovvenzione	alcuni documenti per il controllo
19	3	Accompagnamento al lavoro - profilo BASSO - Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	risultato	600,00	durata variabile		
20	3	Accompagnamento al lavoro - profilo MEDIO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	risultato	800,00	durata variabile		
21	3	Accompagnamento al lavoro - profilo ALTO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	risultato	1.000,00	durata variabile		
22	3	Accompagnamento al lavoro - profilo MOLTO ALTO - Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	risultato	1.200,00	durata variabile		
23	4A	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale UCS **ora/corso fascia C**	ora (60 minuti)	73,13	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
24	4A	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale UCS **ora/corso fascia B**	ora (60 minuti)	117,00	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
25	4A	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale UCS **ora/allievo**	ora (60 minuti)	0,80	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
26	4B	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere UCS **ora/corso fascia C**	ora (60 minuti)	73,13	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
27	4B	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere UCS **ora/corso fascia B**	ora (60 minuti)	117,00	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
28	4B	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere UCS **ora/allievo**	ora (60 minuti)	0,80	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
29	4C	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca **ora/corso fascia B**	ora (60 minuti)	117,00	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
30	4C	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca **ora/corso fascia A**	ora (60 minuti)	146,25	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
31	4C	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca **ora/allievo**	ora (60 minuti)	0,80	a processo	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
33	5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica - profilo BASSO - ente promotore a risultato	risultato	200,00	a risultato		
34	5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica - profilo MEDIO - ente promotore a risultato	risultato	300,00	a risultato		
35	5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica - profilo ALTO - ente promotore a risultato	risultato	400,00	a risultato		

Codice UCS	Codice Misura	Descrizione UCS	Unità di Misura	Importo	vincoli	calcolo valore totale sovvenzione	alcuni documenti per il controllo
36	5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica - profilo MOLTO ALTO - ente promotore a risultato	risultato	500,00	a risultato		
37	5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica, allievo (avvisi pubblici fino al 29/02/2016)	mese	500,00	a processo. 6-12 mesi	UCS mese * mesi effettivi prestazione	
38	5	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica, allievo	mese		determinato sulla base di F24 INAIL	oneri assicurativi obbligatori tirocinanti	
39	6	Servizio civile	mese	433,80	max 12 mesi		
40	6	Servizio civile	una tantum	74,00		copertura assicurativa	
41	6	Servizio civile	una tantum	87,94		rimborsi viaggio	
42	6	Servizio civile	una tantum	90,00		contributo formazione	
44	8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	ora (60 minuti)	35,50	Rimborso per l'operatore rete Eures	UCS ora prestazione * h effettive prestazione	
45	8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	risultato		Indennità per mobilità: sulla base della tabelle CE dei programmi di mobilità		
46	1-C	Orientamento specialistico o di II livello (per i giovani registrati a partire dal 01/03/2016)	ora (60 minuti)	35,50	Durata Fino a 4 h per orientamento Durata fino a 8 h per certificazione competenze	UCS ora prestazione * h effettive prestazione	
47	5	Tirocini (avvisi pubblicati dal 01/03/2016)	mese	300	a processo. 6-12 mesi	UCS mese * mesi effettivi prestazione	
48	7.1	Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	ora (60 minuti)	117,00	durata da 60 a 200 h 70% a processo 30% a risultato	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
49	7.1	Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	ora (60 minuti)	0,80	70% a processo 30% a risultato	(UCS ora corso * tot h) + (UCS ora allievo * tot h * tot allievi)	
50	7.1	Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	ora (60 minuti)	40,00	70% a processo 30% a risultato	UCS ora prestazione * h effettive prestazione	
51	9	Bonus Occupazionale - profilo BASSO - Tempo indeterminato e Apprendistato professionalizzante o di mestiere	risultato	1.500,00	a risultato		
52	9	Bonus Occupazionale - profilo MEDIO - Tempo indeterminato e Apprendistato professionalizzante o di mestiere	risultato	3.000,00	a risultato		
53	9	Bonus Occupazionale - profilo ALTA - Tempo indeterminato e Apprendistato professionalizzante o di mestiere	risultato	4.500,00	a risultato		
54	9	Bonus Occupazionale - profilo MOLTO ALTA - Tempo indeterminato e Apprendistato professionalizzante o di mestiere	risultato	6.000,00	a risultato		
55	9	Bonus Occupazionale - profilo ALTO - Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	risultato	3.000,00	a risultato		

Codice UCS	Codice Misura	Descrizione UCS	Unità di Misura	Importo	vincoli	calcolo valore totale sovvenzione	alcuni documenti per il controllo
56	9	Bonus Occupazionale - profilo MOLTO ALTO - Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	risultato	4.000,00	a risultato		
57	9	Bonus Occupazionale - profilo ALTO - Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	risultato	1.500,00	a risultato		
58	9	Bonus Occupazionale - profilo MOLTO ALTO - Tempo determinato o Somministrazione 6-12 mesi	risultato	2.000,00	a risultato		

* Per i percorsi formativi in cui è previsto lo stage ai fini del calcolo del numero di ore di stage valide, il valore viene calcolato come media aritmetica delle ore frequentate da tutti gli allievi validi

MISURA	DOCUMENTI/FONTE INFORMATIVA	INFORMAZIONI FORNITE
1A – Accoglienza e informazioni sul programma		
1B – Accoglienza, presa in carico, orientamento	Avviso pubblico contenente: A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavorocampania.it con indicazione dei servizi erogati e delle modalità di erogazione; C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriAvviso pubblico contenente: A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavorocampania.it con indicazione dei servizi erogati e delle modalità di erogazione; C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e O D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriA A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavoroca C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e O D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriA A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03;	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • le informazioni da conservare e comunicare. • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazion • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in terr • le informazioni da conservare e comunicare. • indicazione delle no • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in terr • le informazioni da conservare e comunicare.
	cliclavoro.lavorocampania.it, lavorocampania.it e bandi dg11.regione.campania.it	• siti web contenenti tutte le informazioni sulle attività del Programma nonché la raccolta di tutti i provvedimenti afferenti a ciascuna misura attiva
	Atto di Impegno tra la Regione Campania e i Soggetti Beneficiari delle attività e modulistica da utilizzare	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione
	Manuale utente del portale cliclavoro.lavorocampania.it nelle versioni per l'OI, le agenzie per il lavoro, i CPI, i cittadini e gli enti di formazione	Informazioni d'uso della piattaforma per la gestione delle procedure di adesione e di incotro domanda/offerta
	Incontri formativi per i CPI	Formazione sugli aspetti procedurali, gestionali e operativi del PON IOG
1C – Orientamento specialistico o di II livello	Avviso pubblico contenente: A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavorocampania.it con indicazione dei servizi erogati e delle modalità di erogazione; C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriAvviso pubblico contenente: A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavorocampania.it con indicazione dei servizi erogati e delle modalità di erogazione; C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e O D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriA A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavoroca C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e O D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriA A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03;	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dlel'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • le informazioni da conservare e comunicare. • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazion • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in terr • le informazioni da conservare e comunicare. • indicazione delle no • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in terr • le informazioni da conservare e comunicare.
	cliclavoro.lavorocampania.it, lavorocampania.it e bandi dg11.regione.campania.it	• siti web contenenti tutte le informazioni sulle attività del Programma nonché la raccolta di tutti i provvedimenti afferenti a ciascuna misura attiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Atto di Impegno tra la Regione Campania e i Soggetti Beneficiari delle attività e modulistica da utilizzare	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazion • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeg • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu
	Manuale utente del portale cliclavoro.lavorocampania.it nelle versioni per l'OI, le agenzie per il lavoro, i CPI, i cittadini e gli enti di formazione	Informazioni d'uso della piattaforma per la gestione delle procedure di adesione e di incotro domanda/offerta
	Incontri formativi per i CPI	Formazione sugli aspetti procedurali, gestionali e operativi del PON IOG
2A – Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Avviso per la partecipazione degli operatori della formazione e per l'attivazione del catalogo "garanzia giovani formazione", per la realizzazione di piani di intervento personalizzati che abbiano come sbocco l'inserimento lavorativo e siano accompagnati da incentivi mirati all' assunzione. Avviso pubblico contenente: - istanza di partecipazione; - dichiarazione sui percorsi da candidare; - formulario di progetto Avviso per la partecipazione degli operatori della formazione e per l'attivazione del catalogo "garanzia giovani formazione", per la realizzazione di piani di intervento personalizzati che abbiano come sbocco l'inserimento lavorativo e siano accompagnati da incentivi mirati all' assunzione. Avviso pubblico contenente: - istanza di partecipazione; - dichiarazione sui percorsi da candidare; - formulario di progetto Avviso per la partecipazione degli operatori della formazione e per l'attivazione del catalogo "garanzia giovani formazione", per la realizzazione di piani di intervento personalizzati che abbiano come sbocco l'inserimento lavorativo e siano accompagnati da incentivi mirati all' Avviso pubblico contenente: - istanza di partecipazione; - dichiarazione sui percorsi da candidare; - formulario di progetto Avviso per la partecipazione degli operatori della for Avviso pubblico contenente: - istanza di partecipazione; - dichiarazione sui percorsi da candidare; - formulario di progetto Avviso per la partecipazione degli operatori della for Avviso pubblico contenente: - istanza di partecipazione; - dichiarazione sui percorsi da candidare; - formulario di progetto Avviso per la partecipazione degli operatori della for Avviso pubblico contenente: - istanza di partecipazione;	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dlel'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in ter • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in ter
	cliclavoro.lavorocampania.it, lavorocampania.it	• siti web contenenti tutte le informazioni sulle attività del Programma nonché la raccolta di tutti i provvedimenti afferenti a ciascuna misura attiva
	Atto di Impegno tra la Regione Campania e i Soggetti Beneficiari	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • le informazioni da conservare e comunicare • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • obblighi in materia di informazione e pubblicità• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazion
	Manuale utente del portale cliclavoro.lavorocampania.it nelle versioni per l'OI, le agenzie per il lavoro, i CPI, i cittadini e gli enti di formazione	Informazioni d'uso della piattaforma per la gestione delle procedure di adesione e di incotro domanda/offerta
	Incontri formativi per i CPI	Formazione sugli aspetti procedurali, gestionali e operativi del PON IOG
2B – Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Accompagnamento al lavoro	Avviso pubblico contenente: A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavorocampania.it con indicazione dei servizi erogati e delle modalità di erogazione; C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatoriAvviso pubblico contenente: A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavorocampania.it con indicazione dei servizi erogati e delle modalità di erogazione; C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e O D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatori/ A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati; C) Schede 1 e 2 di profilazione degli operatori sul portale Cliclavoro.lavoroca C1) Modello di Piano di intervento personalizzato (PIP) C2) Modello di Documento Riassuntivo Unico C3) Sezione 6 Sap "Politica attiva" C4) Schema di convenzione quadro tra Operatori dei servizi per il lavoro e O D) Elenco della documentazione per la gestione delle attività degli operatori/ A) Atto di adesione Agenzia per il lavoro ex art. 4 Dlgs 276/03; B) Atto di adesione Operatori dei servizi specialistici e dei servizi collegati	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dlel'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • le informazioni da conservare e comunicare. • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazion • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in ter • le informazioni da conservare e comunicare.
	cliclavoro.lavorocampania.it, lavorocampania.it e bandi dg11.regione.campania.it	• siti web contenenti tutte le informazioni sulle attività del Programma nonché la raccolta di tutti i provvedimenti afferenti a ciascuna misura attiva
	Atto di Impegno tra la Regione Campania e i Soggetti Beneficiari delle attività e modulistica da utilizzare	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazion • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeg • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeg • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu
	Manuale utente del portale cliclavoro.lavorocampania.it nelle versioni per l'OI, le agenzie per il lavoro, i CPI, i cittadini e gli enti di formazione	Informazioni d'uso della piattaforma per la gestione delle procedure di adesione e di incotro domanda/offerta
	Incontri formativi per i CPI	Formazione sugli aspetti procedurali, gestionali e operativi del PON IOG
4A – Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale		
4B – Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		
4C – Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca		
	Avviso pubblico contenente:	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e
	cliclavoro.lavorocampania.it, lavorocampania.it, bandi dg11.regione.campania.it e co.lavorocampania.it	• siti web contenenti tutte le informazioni sulle attività del Programma nonché la raccolta di tutti i provvedimenti afferenti a ciascuna misura attiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 – Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Atto di Impegno tra la Regione Campania e i Soggetti Beneficiari delle attività e modulistica da utilizzare	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazion • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione rigu
	Avviso per i datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/201	• le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • obblighi in materia di informazione e pubblicità • le informazioni da conservare e comunicare.• le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misu • obblighi in materia di informazione e pubblicità • le informazioni da conservare e comunicare.
	Nota operativa per l'attivazione dei tirocini	• la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dlel'intervento,
	Modello di convenzione e progetto formativo tra Promotore e Ospitante	• le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione,
	Manuale utente del portale cliclavoro.lavorocampania.it nelle versioni per l'OI, le agenzie per il lavoro, i CPI, i cittadini e gli enti di formazione	Informazioni d'uso della piattaforma per la gestione delle procedure di adesione e di incotro domanda/offerta
	Incontri formativi per i CPI	Formazione sugli aspetti procedurali, gestionali e operativi del PON IOG
6 – Servizio civile	Avviso per l'attivazione di percorsi di servizio civile regionale contenente informazioni circa: - le finalità e le caratteristiche dei Percorsi di servizio civile regionale, - i criteri, le modalità e le procedure per l'individuazione degli enti e delle organizzazioni che possono presentare progetti di PSCR, - le caratteristiche e i requisiti dei progetti di PSCR, - le procedure per la presentazione e i criteri di ammissione, l'approvazione e finanziamento degli stessi, nonché le modalità dell'attività di formazione nell'ambito dei PSCR; - la durata dei percorsi e l' articolazione dell'orario di impegno, nell'ambito delle previsioni di cui alla DGR; - i requisiti di accesso dei giovani ai PSCR e le relative procedure; - i costi ammissibili e definire le modalità di attivazione dei percorsi	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure
	cliclavoro.lavorocampania.it, lavorocampania.it, bandi dg11.regione.campania.it	• siti web contenenti tutte le informazioni sulle attività del Programma nonché la raccolta di tutti i provvedimenti afferenti a ciascuna misura attiva
	Manuale Operativo e modulistica allegata: 1) le procedure operative e le disposizioni per la gestione dei percorsi 2) format delle domande di pagamento che i soggetti attuatori a conclusione del I trimestre e alla fine del PSCR sono tenuti a presentare relativamente alle indennità mensili ai giovani volontari	• i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati, • obblighi in materia di informazione e pubblicità • le informazioni da conservare e comunicare • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento,
	Incontri formativi per i CPI	Formazione sugli aspetti procedurali, gestionali e operativi del PON IOG

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1 – Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	Convenzione per l'attuazione della misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" – misura 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	• indicazione delle norme in materia di ammissibilità nazionali e comunitarie stabilite per il programma con riferimento ai regolamenti applicati nonché alle disposizioni indicate nel SI.GE.CO. FSE 2007-2013 • le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, • la definizione del sistema dei costi standard e la specificazione dei relativi costi applicati alla misura, funzionale alla determinazione del valore finanziario dell'intervento, • la tempistica dell'esecuzione connessa con il costo standard in termini di ammissibilità della spesa e quella relativa agli adempimenti di politica attiva riferiti alla concatenazione delle misure • le informazioni da conservare e comunicare. • obblighi in materia di informazione e pubblicità • i requisiti riguardanti la contabilità separata o codici contabili adeguati,
7.2 - Supporto per l'accesso al credito agevolato		
8 – Mobilità professionale transnazionale e territoriale		
9 – Bonus occupazionale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 05/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 3 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy, Bioeconomia

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01- ESPROPRIO,ASSERVIMENTO E/O OCCUPAZIONE TEMPORANEA DELLE AREE OCCORENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTI DENOMINATI " VARIANTI MET. DERIVAZIONE CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA DN 300 (12") DN 250 (10") DP 24 BAR; RIFACIMENTO ALLACCIAMENTO FIDE EX CRISCUOLO DN 100 (4") DP 24 BAR; RICOLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO COMUNE DI ANGRI DN 200 (8") DP 24 BAR; RICOLLEGAMENTO ALLACCIAMENTO CONSERVIERA SUD DN 150 (6")

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che

a. con il Decreto Dirigenziale DG02/UOD04 n. 7 del 31/01/2017 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato '"Varianti Met. Derivazione Castellammare - Torre Annunziata DN 300 (12") DN 250 (10") DP 24 bar; Rifacimento Allacciamento Fide ex Criscuolo DN 100 (4") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Comune di Angri DN 200 (8") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Conserviera Sud DN 150 (6") DP 24 bar; Varianti Met. Diramazione Castellammare - Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar" da realizzarsi nei comuni di Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Pagani , Angri e Scafati in provincia di Salerno, Pompei e Castellammare di Stabia in provincia di Napoli" proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S.Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271 partita Iva n . 10238291008;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;
c. che con il decreto dirigenziale DG02/UOD04 n° 22 del 16/03/2017 è già stato autorizzato l'esproprio, l'asservimento e/o l'occupazione di parte delle aree necessarie alla realizzazione del citato metanodotto '"Varianti Met. Derivazione Castellammare - Torre Annunziata DN 300 (12") DN 250 (10") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Comune di Angri DN 200 (8") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Conserviera Sud DN 150 (6") DP 24 bar; Varianti Met. Diramazione Castellammare - Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar", ovvero delle aree ricadenti nei comuni di Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore;
d. con la nota prot. INGCOS/CESUD/456/PIZ assunta al protocollo regionale in data 03/04/2017 col n° 242446 la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto l'emissione del decreto di asservimento e di occupazione temporanea, ex art. 52 sexies D.P.R n. 327/2001 come modificato, con le modalità contenute nell'art. 22 del medesimo D.P.R, delle aree di proprietà privata site nei comuni di, Pagani e Angri e Scafati in provincia di Salerno, Pompei e Castellammare di Stabia in provincia di Napoli necessarie alla realizzazione del metanodotto '"Varianti Met. Derivazione Castellammare - Torre Annunziata DN 300 (12") DN 250 (10") DP 24 bar; Rifacimento Allacciamento Fide ex Criscuolo DN 100 (4") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Comune di Angri DN 200 (8") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Conserviera Sud DN 150 (6") DP 24 bar; Varianti Met. Diramazione Castellammare - Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar" depositando con la medesime nota i piani particellari che, allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante , e dichiarando la disponibilità ad eseguire , a propria cura, l'emanando decreto, giusto quanto disposto dall'art. 24, c.1 del precitato DPR 327\01;
e. che nella già citata nota prot. INGCOS/CESUD/456/PIZ assunta al protocollo regionale in data 03/04/2017 col n° 242446 la società SNAM Rete Gas S.p.A ha comunicato che per anomalie catastali presenterà un'ulteriore istanza di imposizione di servitù limitatamente alla VARIANTE 2° TRATTO (3B-1C) DN 300 (12") DP 24 bar nel Comune di Castel San Giorgio;

f. ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
g. ai sensi dell'art. 52 octies del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone, oltre alla costituzione del diritto di servitù, anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere ed indica l'ammontare delle relative indennità;
h. l'esproprio e\o l'asservimento degli immobili di che trattasi sono finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt. 36, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
i. l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 e ss.mm.ii., contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario;
j. al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare;
k. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso

DATO ATTO

a. dell'art. 6 co. 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ove si prevede che ciascuna amministrazione "*individua ed organizza l'ufficio per le espropriazioni*";
b. che la DGR n. 60 del 23/02/2015 ha ricostituito l'Ufficio per le espropriazioni di cui all'art. 6 co. 2 del testo unico D.P.R. 327/2001 e s.m.i. incardinandolo nella Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, U.O.D. Gestione TecnicoAmministrativa dei Lavori Pubblici, Osservatorio Regionale Appalti;
c. che la citata DGR n. 60/2015 stabilisce altresì che, nelle more del perfezionamento degli atti e delle procedure ivi indicati (decreto del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di costituzione del citato Ufficio per le espropriazioni e successivo decreto del Presidente della Giunta regionale di individuazione dell'Osservatorio regionale espropri) l'esercizio di tutti poteri espropriativi di competenza regionale restano attribuiti ai Direttori Generali competenti *ratione materiae* alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, e degli interventi che in genere, comportano l'espropriazione;
d. che la deliberazione in parola, pertanto, assegna provvisoriamente a questa Direzione competenze in materia di espropri propedeutici alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di infrastrutture lineari energetiche;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) La DGR n. 295 del 21/06/20116 di modifica delle strutture ordinamentali con la quale è stata, tra l'altro, istituita la UOD " Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
d) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti" le cui competenze, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento di cui alla DGR 295/2016, confluiscono nella UOD "" Energia, Efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia";
e) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario D. Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
f) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

RITENUTO, quindi,

a) di dover procedere in coerenza con le verifiche tecniche ed istruttorie effettuate disponendo l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà finalizzati alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione delle opere di pubblica utilità di cui trattasi;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
c) la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) la deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
g) D.D. /DG02/UOD04 n. 7 del 31/01/2017

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

1) di **disporre** in favore della società SNAM RETE GAS S.p.A., con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva n. IT 10238291008, per la realizzazione del gasdotto di cui in premessa, l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro dei comuni d, Pagani e Angri e Scafati in provincia di Salerno, Pompei e Castellammare di Stabia, necessarie alla realizzazione del metanodotto '"Varianti Met. Derivazione Castellammare - Torre Annunziata DN 300 (12") DN 250 (10") DP 24 bar; Rifacimento Allacciamento Fide ex Criscuolo DN 100 (4") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Comune di Angri DN 200 (8") DP 24 bar; Ricollegamento Allacciamento Conserviera Sud DN 150 (6") DP 24 bar; Varianti Met. Diramazione Castellammare - Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar" e delle opere connesse ,descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO 1),** redatto conformemente al grafico catastale (**ALLEGATO 2**) già approvato con il DD. n. 07/2017 , precisando che la scala di rappresentazione è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea, e che l'eventuale occupazione temporanea avrà una durata massima di 24 mesi a decorrere dalla data di immissione di possesso delle aree;
2) di **disporre**, ai sensi dell'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 e ss.mm.ii., che la società SNAM RETE GAS SpA, con sede in San Donato Milanese (MI), beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate nell'allegato piano particellare;
3) di **subordinare** il presente provvedimento al rispetto delle seguenti prescrizioni:

3.a) L'estensione e le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere le seguenti:

3.a.I) lo scavo ed il conseguente interramento dovranno essere della profondità di metri 1,00 circa, misurata al momento della posa di una tubazione trasportante idrocarburi nonché dei cavi accessori per reti tecnologiche;

3.a.II) dovranno essere installati apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori e costruite eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

3.a.III) la costruzione di accessori fuori terra o interrati, con i relativi accessi, sono da realizzarsi e mantenersi a cura del soggetto proponente e come evidenziati nel piano particolareggiato d'esecuzione;

3.a.IV) i proprietari dei fondi, o chi per loro, non potranno costruire opere di qualsiasi genere, ivi comprese fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri

8.00 dall'asse della tubazione - fatta eccezione per i tratti di metanodotto collocati in manufatti di protezione chiusi e drenanti per la quale tale distanza è pari ,rispettivamente, a valori compresi tra m 5,5 (cinque virgola cinque) e m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata DN 300 (LL") DP 24 bar VARIANTE 5' TRATTO (2H) , valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata DN 300 (12") DP 24 bar VARIANTE 6" TRATTO (lG); valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata DN 250 (10") DP 24 bar ; VARIANTE 7' TRATTO(lM) ; valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata DN 250 (10") DP 24 bar VARIANTE 8" TRATTO(3L); valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata DN 250 (10") DP 24 bar VARIANTE 9" TRATTO(3M); valore di m 8,00 (otto) per it metanodotto Diramazione Castellammare-Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar VARIANTE 10' TRATTO (1A.-2A); valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Diramazione Castellammare-Torre Annunziata DN 400 (16") DP 12 bar VARIANTE 11' TRATTO (1A-2B); valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata VARIANTE Ricollegamento Allacciamento al Comune di Angri DN 200 (8") DP 24bar; valore di m 8,00 (otto) per il metanodotto Derivazione Castellammare-Torre Annunziata VARIANTE Ricollegamento Allacciamento Conserviera Sud DN 150 (6") DP 24bar; e sono obbligati a mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purché non comportino scavi di profondità incompatibile con quella di posa della tubazione;

3.a.V) i proprietari degli immobili, o chi per loro, non potranno rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa, che sono e resteranno di proprietà della società SNAM RETE GAS S.p.A., la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;

3.a.VI) la società SNAM RETE GAS S.p.A. avrà libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi ed è autorizzata, altresì, anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente le aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

3.a.VII) la società SNAM RETE GAS S.p.A. è obbligata a risarcire a chi di dovere i danni arrecati alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;

3.a.VIII) i proprietari dei terreni, o chi per loro, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù;

3.a.IX) i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili restano a carico della ditta proprietaria.

3.b) L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al punto 1 del decretato, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore della procedura ablativa. Al momento della effettiva occupazione degli immobili, i soggetti delegati all'esecuzione del presente decreto provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento. Copia degli avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Aut orità espropriante;

3.c) L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione

in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata . Le relative somme, offerte e rifiutate, dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, possono avvalersi della facoltà prevista dall'art. 21 del DPR 327/01 come modificato e designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento. Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

3.d) L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

3.e) Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici;

3.f) Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

3.g) I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

3.h) I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante (**ALLEGATO 3**).

3.i) Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato, in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

3.j) I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

3.k) Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei file delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

3.l) La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente punto rende nulle le operazioni di immissione in possesso .

3.m) Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario;

3.n) Il soggetto beneficiario dell'esproprio – a pena di decadenza del presente atto - è obbligato al pagamento di ogni onere e magistero, quali indennità, parcelle, rimborsi e spese comunque denominate, afferenti - direttamente o indirettamente - alla procedura ablativa di cui al presente atto;

4) di **stabilire** che l'Autorità espropriante si riserva la facoltà di effettuare, mediante propri Funzionari, con o senza preavviso, il controllo contestuale o ex post delle operazione de quo nonché di vigilare sul rispetto delle prescrizioni , sia durante l'esecuzione dei lavori per la

realizzazione dell'impianto sia nella fase di esercizio del medesimo ; i costi di dette verifiche, e di tutte le altre azioni di controllo e monitoraggio, saranno ,ai sensi del comma 186, art.1 della L.R. 5/2013, a carico del Soggetto beneficiario;

5) di **stabilire** che il presente decreto sarà, altresì, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto senza indugio presso i competenti Uffici;
6) di **precisare** che avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi);
7) di **trasmettere** il presente provvedimento Beneficiario e di disporre la notifica ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;
8) di **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Alfonso Bonavita

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 200.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

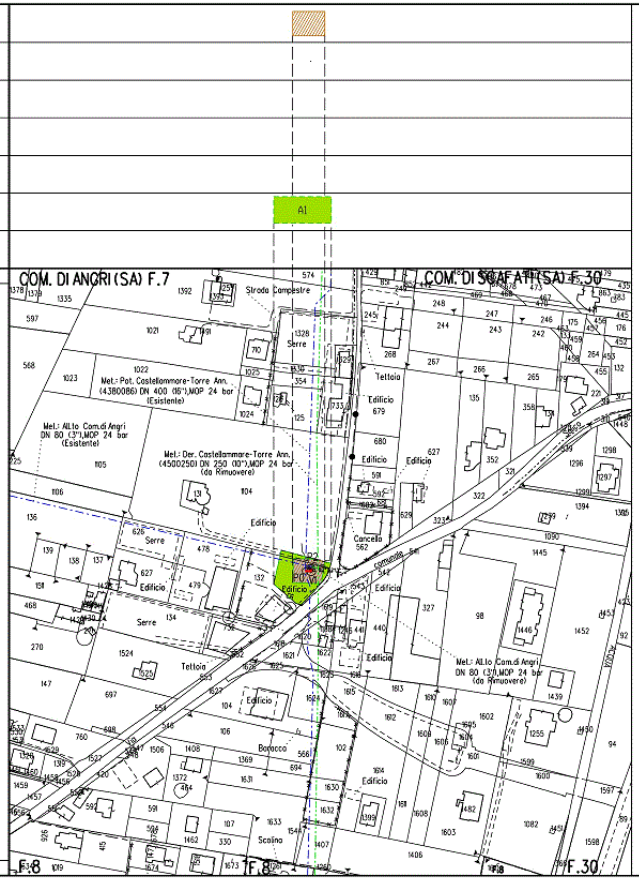
DN	SP		
200	7.0	(UNI-EN)	6.37 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 6.37 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	V.FORLENZA G.GIOVANNINI

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA: Technip — Ref. 1REL_REN-A2A-DN-1203-705 — TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA: NR/13017

COD TECNICO:

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE Ricoll. All. Comune di Angri
DN 200 (8"), DP 24 bar

DIS. N: PG-VPE2000-702

REVISIONE: 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 150.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

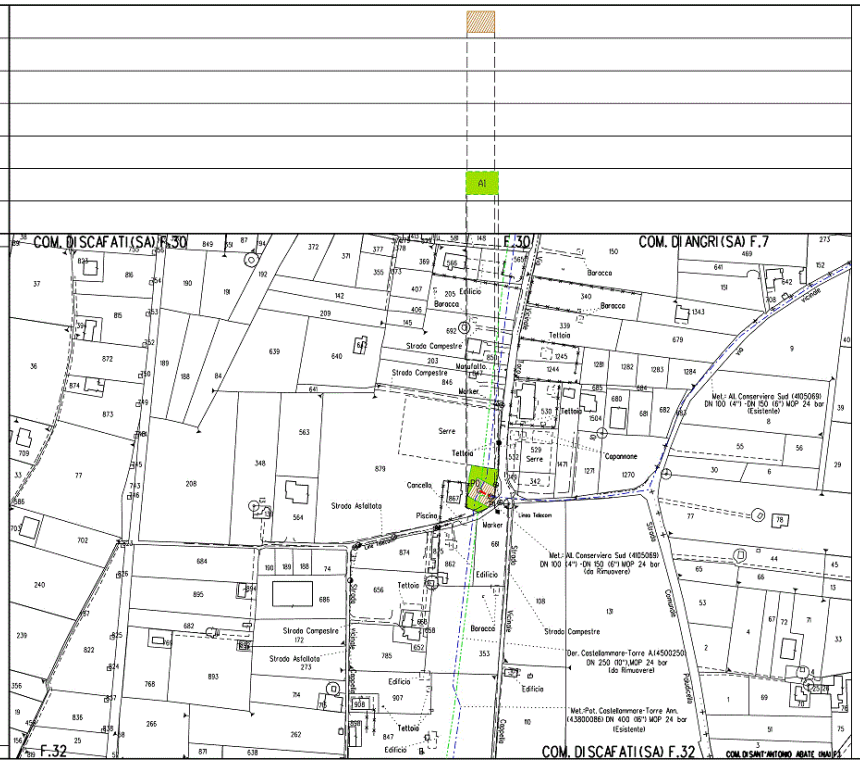
DN 150 SP 7.1 [UNI-EN] 9.47 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 9.47 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000

CONFINI AMMINISTRATIVI



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.PONNAROLI	V.FORLENZA

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA: Technip — TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE Ricoll. All. Conserviera Sud
DN 150 (6"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-752

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas S.p.A. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 300.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

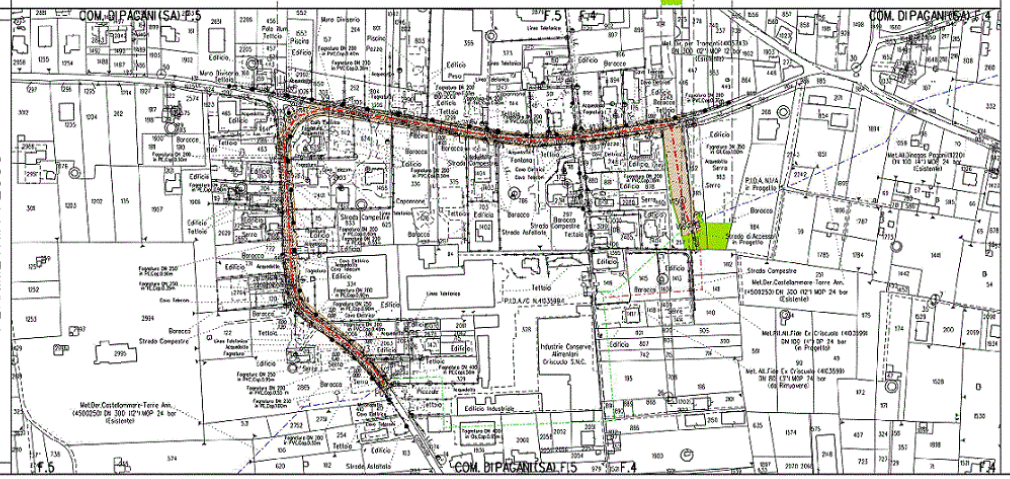
RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA
FASCE TERMORESTRINGENTI

DATI GENERALI
DN 300 SP 7.1 (UNI-EN) 685.46 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 685.46 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



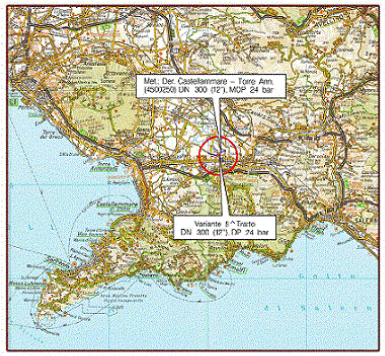
LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamentiin corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTIIN DISMISSIONE
- METANODOTTIIN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO



COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
3	15/11/2013	EMISSIONE	D'AMICANTO	M.FORMISANO	A.CASCIO

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip (Technip Italy Direzione Lavori S.p.A.) — COMMESSA NR/13017

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 5° TRATTO
DN 300 (12"), DP 24 bar

DIS. N. PG-VPE2000-302

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG. 1 D. 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas s.p.a. E' VIETATA LA COPIA O LA DIFFUSIONE A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.	
IMPIANTI	
STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE	
STRADE / PISTE	S1
PIAZZOLE	
ALLARGAMENTI	A1 A2
AREE DI PASSAGGIO NORMALE	AØ
CONFINI AMMINISTRATIVI	

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 300.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

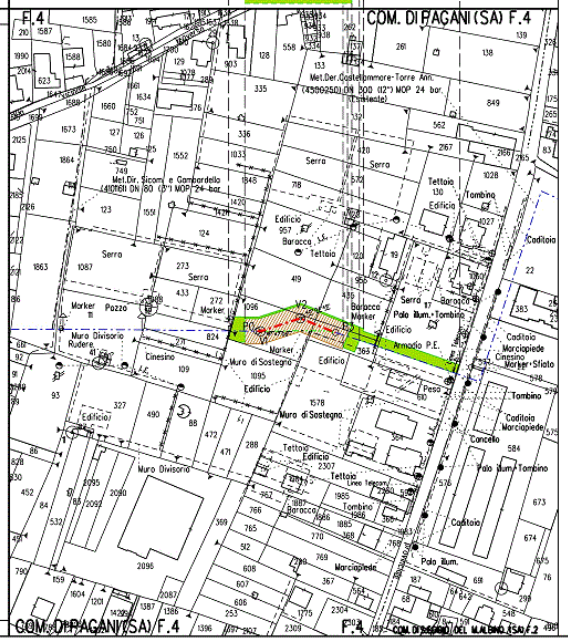
DATI GENERALI

DN	SP			
300	7.1	(UNI-EN)	53.01 m	

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 53.01 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



CONFINI AMMINISTRATIVI

LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTIIN DISMISSIONE
- METANODOTTIIN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	V.STALDI/SEI GIOVANNINO APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA Technip
Rif. TPGA_8818-426-Dir-3752-353
TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017
COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 6° TRATTO
DN 300 (12"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-352
REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1
SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 250.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

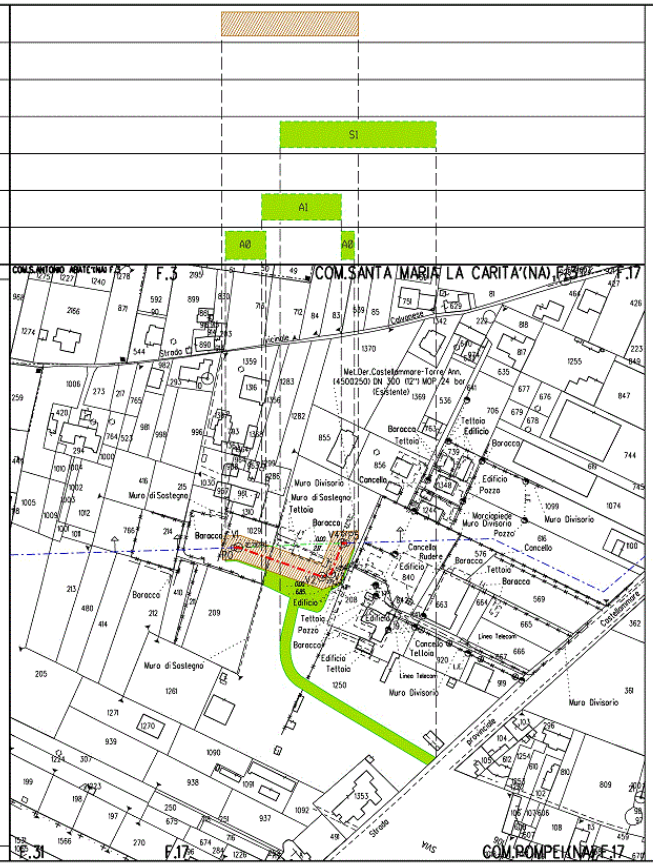
DN 250 SP 7.8 (UNI-EN) 93.62 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 93.62 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



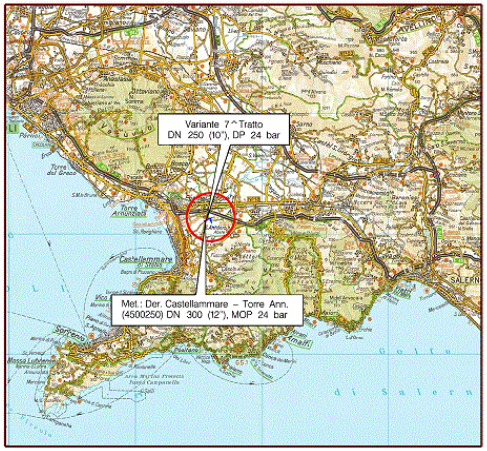
LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTIIN DISMISSIONE
- METANODOTTIIN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO



COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	VISTO/VISTI & GIUDIZIO APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA Technip
Rif. TIPEL 8070-426-SM-3252-163
TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017

COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 7° TRATTO
DN 250 (12"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-402

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI TECNICI FUNZIONALI

- AREE SOGGETTE A V.P.E.
- IMPIANTI
- STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE
- STRADE / PISTE
- PIAZZOLE
- ALLARGAMENTI
- AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f = 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 250.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

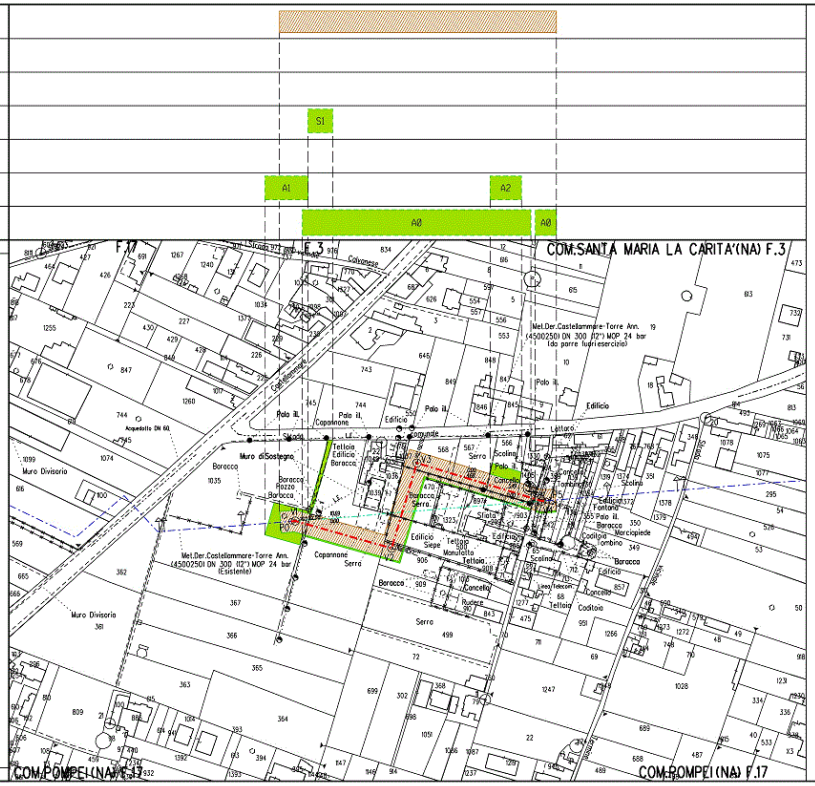
DN 250 SP 7.8 (UNI-EN) 242.45 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 242.45 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	S.PORCELLI

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip — Rif. TPRL 8910-426-Dw-3252-453 TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017 — COD. TECNICO

METANODOTTO DER CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 8° TRATTO
DN 250 (10"), DP 24 bar

DIS. N PG-VPE2000-452

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

PG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas S.p.A. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI TECNICI FUNZIONALI

- AREE SOGGETTE A V.P.E.
- IMPIANTI
- STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE
- STRADE / PISTE
- PIAZZOLE
- ALLARGAMENTI
- AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 250.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

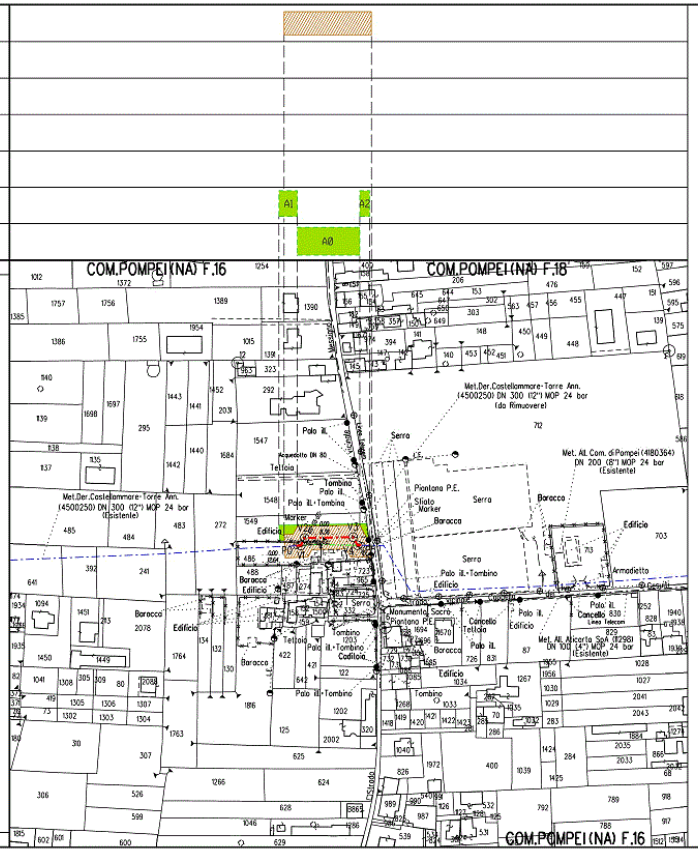
DATI GENERALI
DN 250 SP 7.8 (UNI-EN) 51.15 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 51.15 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.PORNAROLI	V.PORLIVESI

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip (RT TYPEL 8099-126-DM-0703-001, TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.)

COMMESSA NR/13017 — COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 9° TRATTO
DN 250 (10"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-502
REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1
SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 12.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 12.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 400.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M.17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M.17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

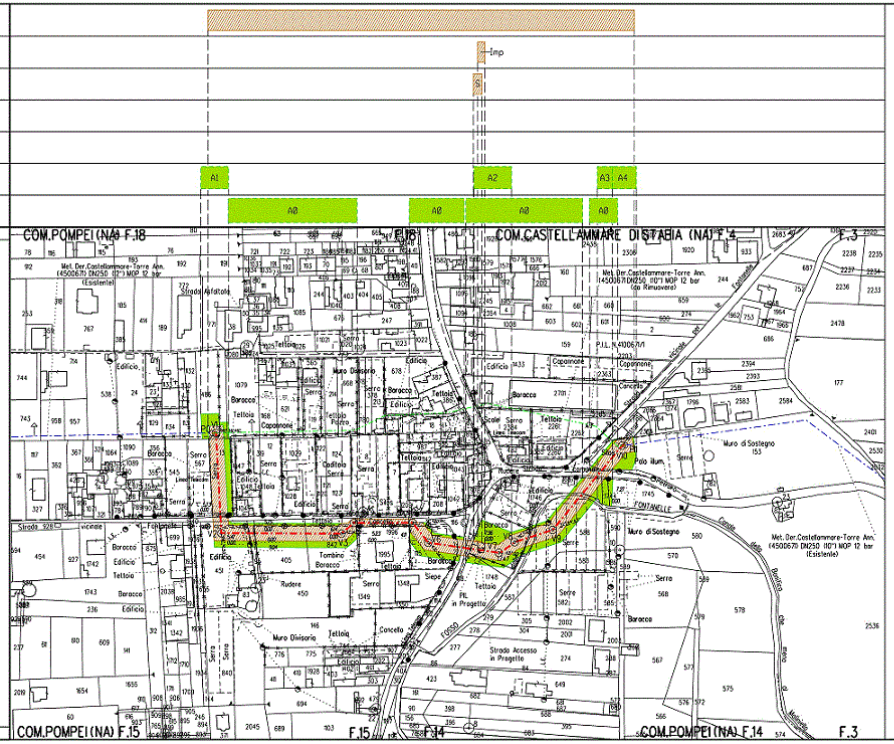
DATI GENERALI
DN 400 SP 8.7 (UNI-EN) 441.58 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 441.58 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	S.PORCHEDDU

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip (Ref. VPDL 1010-A2L-D14-3312-053, TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.)

COMMESSA NR/13017 — COD TECNICO

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 10° TRATTO
DN 400 (16"), DP 12 bar

DIS. N° PG-VPE2000-552

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

PG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI TECNICI FUNZIONALI

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 12.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 12.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f = 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 400.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M.17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M.17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

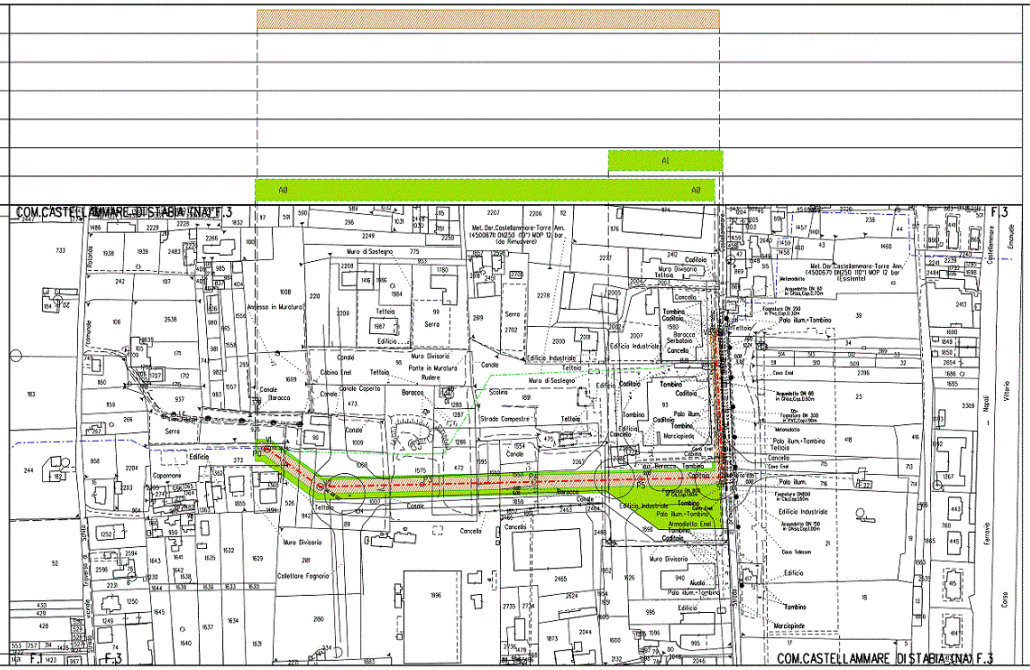
RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI
DN 400 SP 8.7 EUNI-EN3 537.04 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 537.04 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



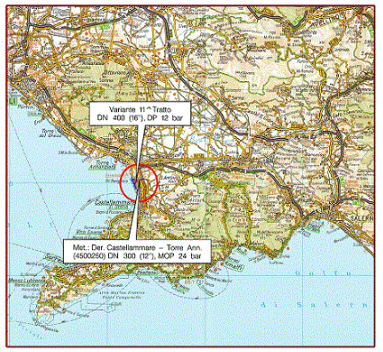
LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn VERTICE
- Pn PICCHETTO



COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	PARAFETTI	M.FORMISANI	V.TONTINI
0	15/11/2015	EMISSIONE			

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA Technip — TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

ELABORATO | VERIFICATO | APPROVATO | AUTORIZZATO

COMMESSA NR/13017 — COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 11° TRATTO
DN 400 (16"), DP 12 bar

DIS. N PG-VPE2000-602

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas S.p.A. E COPIA TUTELATA DAGLI ART. 2575 E SEGG. DEL CODICE CIVILE E DALLE LEGGI SPECIALI IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.	
IMPIANTI	
STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE	
STRADE / PISTE	
PIAZZOLE	
ALLARGAMENTI	A1
AREE DI PASSAGGIO NORMALE	AB
CONFINI AMMINISTRATIVI	

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO - 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) - 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 300.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA
FASCE TERMORESTRINGENTI

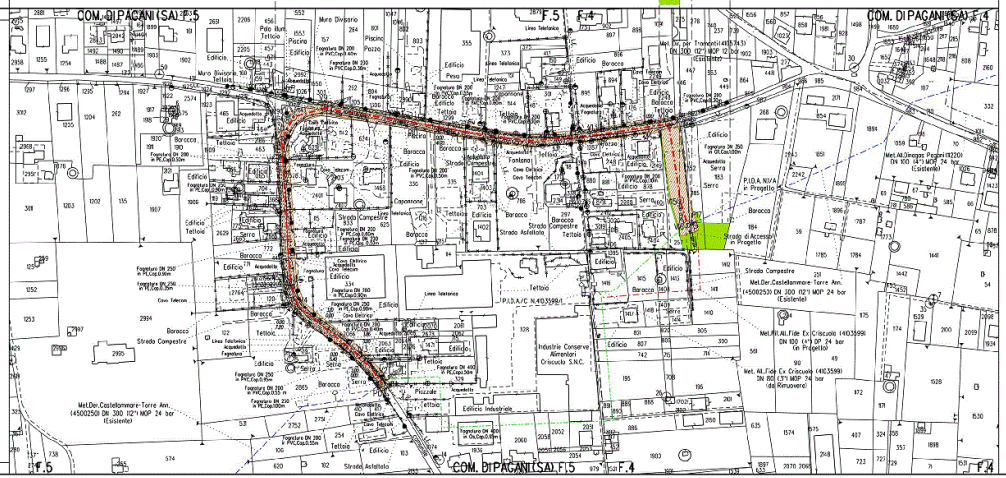
DATI GENERALI
DN 300 SP 7.1 (UNI-EN) 685.46 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 685.46 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTO IN DISMISSIONE
- METANODOTTO IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
A	15/5/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNARELLI	V.FORLENZA

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip — TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017 — CIG TECNICO

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 5° TRATTO
DN 300 (12"), DP 24 bar

DIS. N PG-VPE2000-302 — REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1 — SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas - LA DIFFUSIONE E VIETATA I DIRITTI DI TERZI SONO E RESTANO DI LORO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 300.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

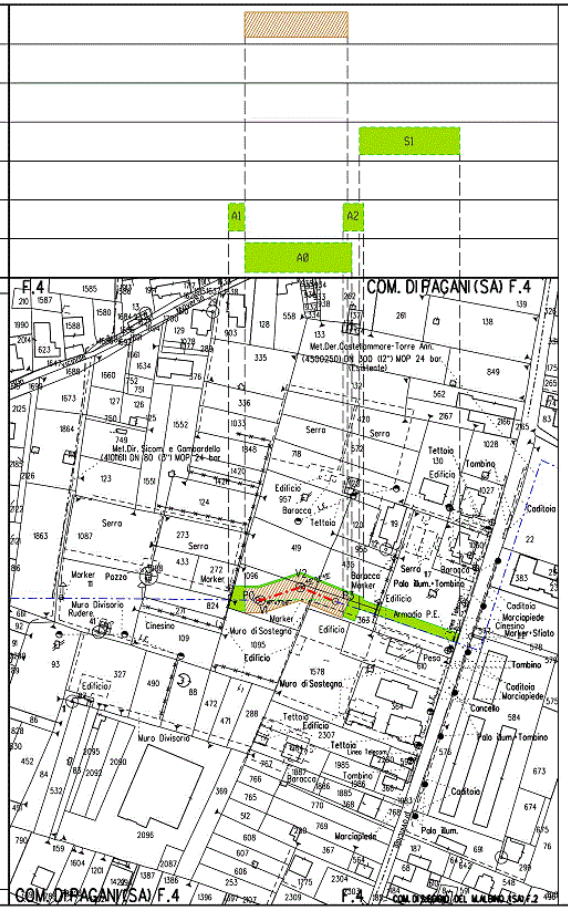
DATI GENERALI

DN 300 SP 7.1 (UNI-EN) 53.01 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 53.01 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



CONFINI AMMINISTRATIVI

LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn VERTICE
- Pn PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	V.FONCIA/SI GIORGIANNI APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA Technip
RdP 17PGL 8818-426-Dir-3752-353
TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017

COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 6° TRATTO
DN 300 (12"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-352

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 250.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M.17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M.17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

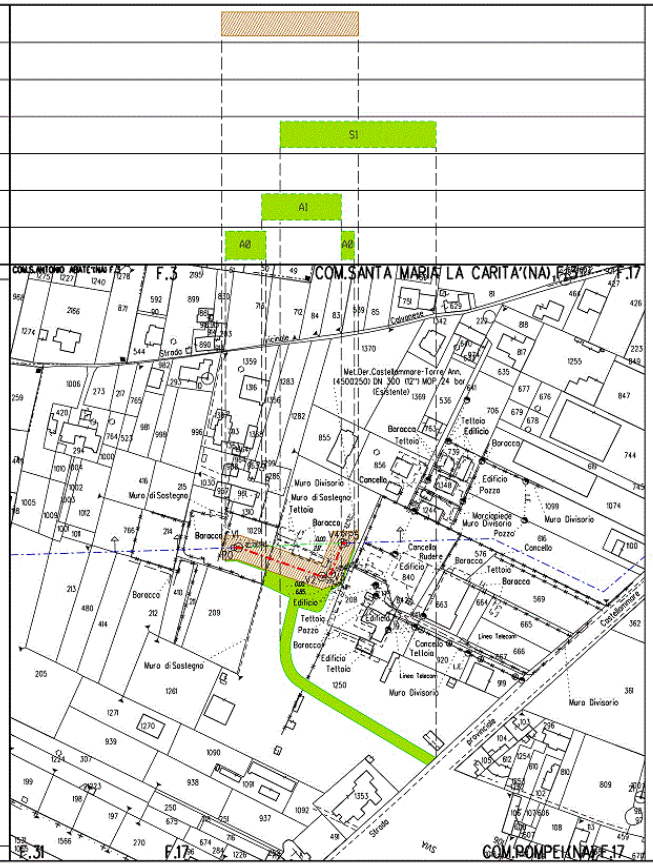
DN 250 SP 7.8 (UNI-EN) 93.62 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 93.62 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



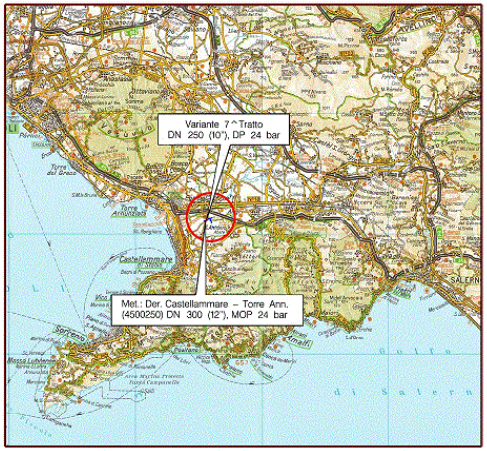
LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTIIN DISMISSIONE
- METANODOTTIIN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO



COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	V.PORLIVESI G.GIOVANNINI

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA Technip
Rif. TIPEL 8070-426-SW-3053-163
TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017

COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 7° TRATTO
DN 250 (12"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-402

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI TECNICI FUNZIONALI

AREE SOGGETTE A V.P.E.
IMPIANTI
STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE
STRADE / PISTE
PIAZZOLE
ALLARGAMENTI
AREE DI PASSAGGIO NORMALE
CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f = 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 250.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

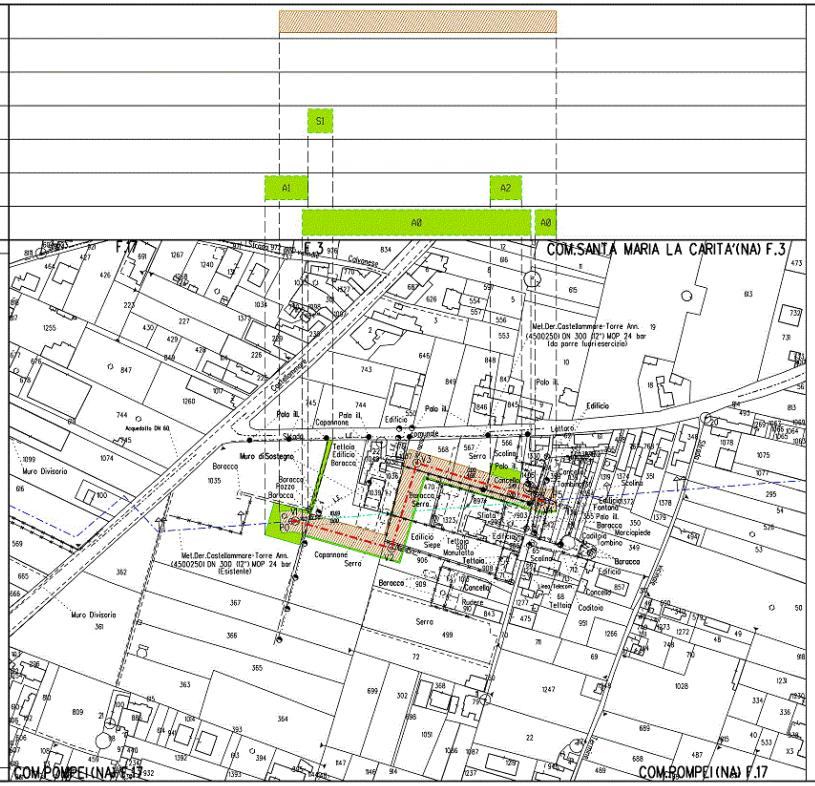
DATI GENERALI

DN 250 SP 7.8 (UNI-EN) 242.45 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 242.45 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



CONFINI AMMINISTRATIVI

LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTIIN DISMISSIONE
- METANODOTTIIN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	S.PORCEDDU

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip — TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017 — COD. TECNICO

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 8° TRATTO
DN 250 (10"), DP 24 bar

DIS. N PG-VPE2000-452

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

PG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas S.p.A. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI TECNICI FUNZIONALI

- AREE SOGGETTE A V.P.E.
- IMPIANTI
- STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE
- STRADE / PISTE
- PIAZZOLE
- ALLARGAMENTI
- AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 250.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

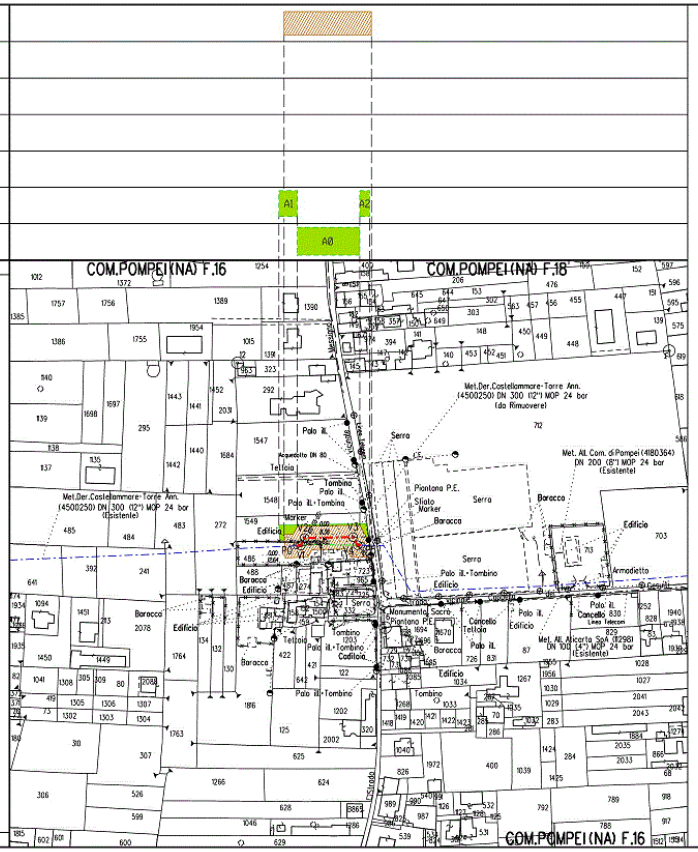
RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI
DN 250 SP 7.8 (UNI-EN) 51.15 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 51.15 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



CONFINI AMMINISTRATIVI

LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	V.PORLIVESI G.GIOVANNINI APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.PORNAROLI	

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA Technip (RT TYPE: 3019-136-DW-1012-101, TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.) — COMMESSA NR/13017 — COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 9° TRATTO
DN 250 (10"), DP 24 bar

DIS N PG-VPE2000-502
REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1
SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas - LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 12.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 12.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 400.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M.17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M.17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

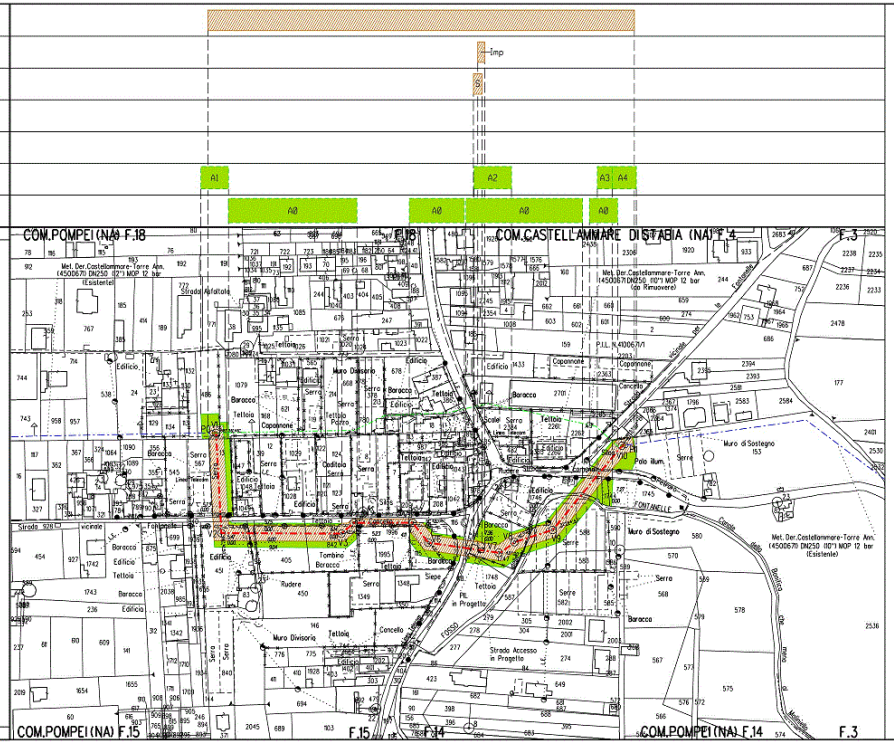
DATI GENERALI
DN 400 SP 8.7 [UNI-EN] 441.58 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 441.58 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO AUTORIZZATO
0	16/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	V.PORCHIDDU

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA: Technip — Rif. VPGL 1010-435-DW-3352-003 — TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017

COD TECNICO

METANODOTTO: DER. CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 10° TRATTO
DN 400 (16"), DP 12 bar

DIS. N PG-VPE2000-552

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

PG. 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI TECNICI FUNZIONALI

- AREE SOGGETTE A V.P.E.
- IMPIANTI
- STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE
- STRADE / PISTE
- PIAZZOLE
- ALLARGAMENTI
- AREE DI PASSAGGIO NORMALE
- CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 12.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 12.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 400.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M.17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M.17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

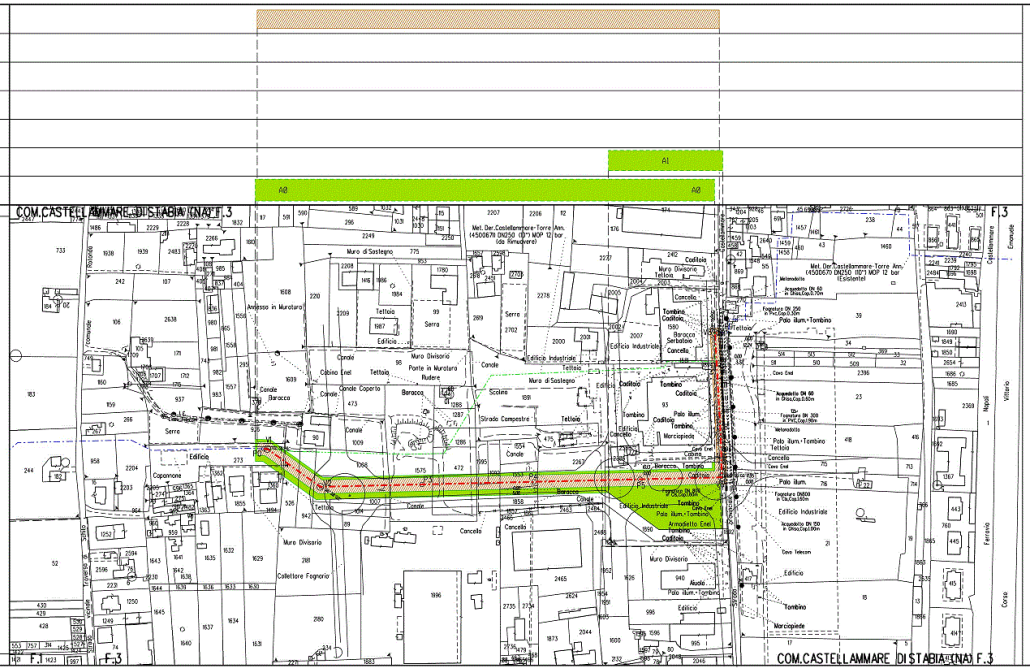
DATI GENERALI

DN	400	SP	8.7	(UNI-EN)	537.04 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 537.04 m.

FASE EMISSIONE Permessi

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- IMP — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE			
0	11/11/2015	EMISSIONE	P.MARCHETTI	M.FORNAROLI	V.TRENTINO
			ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA: Technip (RT SPEL 0010-L31-DN-0001-A00) TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017 — COD TECNICO

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE – TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE 11° TRATTO
DN 400 (16"), DP 12 bar

DIS N PG-VPE2000-602

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas S.p.A. SOGGETTO A TUTELA. I DIRITTI DI USO CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE
PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE - 200.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

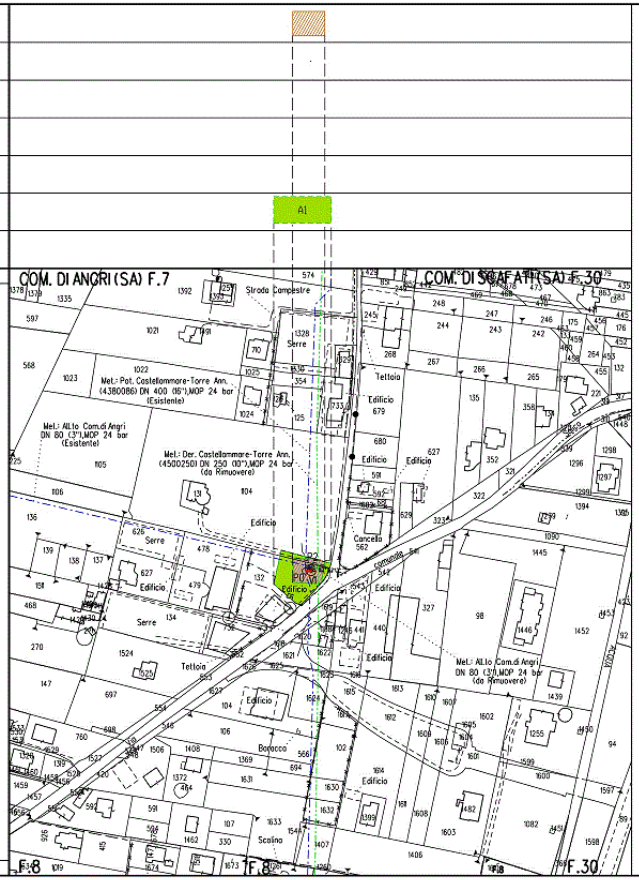
DN	SP		
200	7.0	EUNI-EN1	6.37 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 6.37 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all' esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Impianti
- Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	V.FOGLIESSI G.GIOVANNINI APPROVATO AUTORIZZATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	

SNAM RETE GAS

PROGETTISTA Technip
Saf 1932, REA-126-CN-1253-701
TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017

COD TECNICO

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE Ricoll. All. Comune di Angri
DN 200 (8"), DP 24 bar

DIS. N PG-VPE2000-702

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE SOGGETTE A V.P.E.

IMPIANTI

STRADE DI ACCESSO DEFINITIVE

STRADE / PISTE

PIAZZOLE

ALLARGAMENTI

AREE DI PASSAGGIO NORMALE

CONFINI AMMINISTRATIVI

DATI CARATTERISTICI

DATI DI COSTRUZIONE

PRESSIONE DI PROGETTO 24.0 bar
PRESSIONE MASSIMA DI ESERCIZIO (MOP) 24.0 bar
GRADO DI UTILIZZAZIONE DICHIARATO f - 0.30
DIAMETRO PREVALENTE = 150.0 (DN)

REALIZZATO IN CONFORMITA' AL D.M. 17/04/2008
CONFORMITA' AL D.M. NUMERO D.M. 17/04/2008
PER MODIFICHE REALIZZATE SUCCESSIVAMENTE

RIVESTIMENTO GIUNTI DI SALDATURA

DATI GENERALI

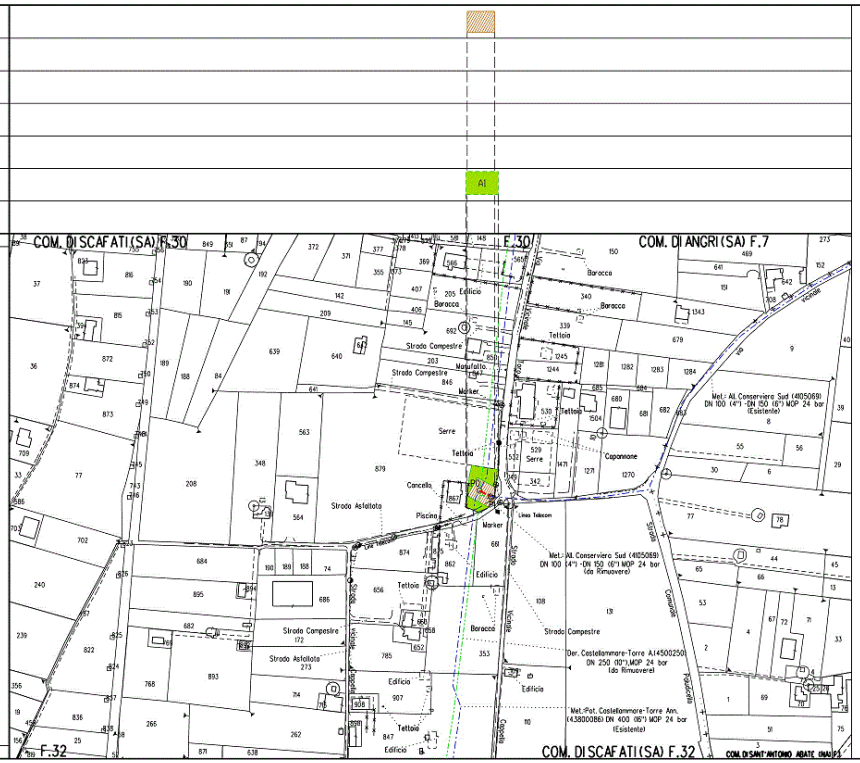
DN 150 SP 7.1 (UNI-EN) 9.47 m

LUNGHEZZA TOTALE IMPIANTO 9.47 m.

FASE EMISSIONE Permessi

CONFINI AMMINISTRATIVI

PLANIMETRIA 1:2000



LEGENDA

SIMBOLOGIA TEMATICA

- Fascia di vincolo preordinato all'esproprio (v.p.e.) coincidente con la fascia di servitu'
- Imp — Impianti
- S — Strade di accesso definitive
- Aree di occupazione temporanea
- A — Allargamenti in corrispondenza di fiumi / infrastrutture esistenti
- S — Strade di accesso provvisorie alle aree di passaggio
- P — Piazzole provvisorie per i materiali

SIMBOLOGIA DI LINEA

- METANODOTTO IN PROGETTO
- METANODOTTI IN DISMISSIONE
- METANODOTTI IN ESERCIZIO
- Vn — VERTICE
- Pn — PICCHETTO

COROGRAFIA Scala 1:200.000

Rev	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	15/11/2015	EMISSIONE	F.MARCHETTI	M.FORNAROLI	V.FORLENZA

SNAM RETE GAS — PROGETTISTA Technip per conto di TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI S.p.A.

COMMESSA NR/13017 — COD. TECNICO

METANODOTTO DER. CASTELLAMMARE - TORRE ANNUNZIATA
VARIANTE Ricoll. All. Conserviera Sud
DN 150 (6"), DP 24 bar

DIS. N PG-VPE2000-752

REVISIONE 0

PLANIMETRIA CATASTALE CON VPE
ED AREE OCCUPAZIONE TEMPORANEA

FG 1 DI 1

SCALA 1:2000

DOCUMENTO DI PROPRIETA' SNAM Rete Gas S.p.A. LA SOCIETA' TUTELERA' I PROPRI DIRITTI IN SEDE CIVILE E PENALE A TERMINI DI LEGGE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità Espropriante : Regione Campania
Direzione Generale 02- "Sviluppo Economico"- **U.O.D. 04**
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
dg02.uod04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE
PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea o l'occupazione di urgenza finalizzata all'esproprio dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale, nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale , nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. Temporanea/ d'urgenza**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si dà atto che sul luogo sono presenti **:**
per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento di identità)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si dà inizio alle operazioni e si accerta che l'area sottoposta a procedura ablativa o ad occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio è cosi suddivisa :

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con (indicare tipo, marca e modello delle apparecchiature usate:_____
_____
_____
____vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera_(indicare tipo, marca e modello)
_____**.**

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°_____(in cifre e lettere)_____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, nella sua qualità di _____ (proprietario, comproprietario, mezzadro, colono o affittuario del bene) **dietro sua espressa richiesta, viene ammesso** ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONI PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI DELLE ACQUE MINERALI - DETERMINA A CONTRARRE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione Campania, con legge regionale 29 luglio 2008, n. 8, recante "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"*, come successivamente modificata, anche di recente, e, da ultimo, con le LL.RR. 3/2017 e 10/2017, promuove e disciplina l'utilizzazione razionale delle acque minerali, di sorgente e termali, nel rispetto della tutela e della valorizzazione dell'assetto ambientale e idtogeologico dei territori interessati, dell'utilizzazione sostenibile e durevole delle risorse idriche presenti sul territorio regionale, dello sviluppo sostenibile economico e sociale dei territori interessati;

b. con riferimento alle concessioni aventi ad oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali, la L.R. 8/2008, all'articolo 4, comma 4, stabilisce che la relativa durata sia compresa tra i quindici e i trenta anni e, all'articolo 44, detta disposizioni transitorie, prevedendo che *le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno durata di cinquanta anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e le relative subconcessioni hanno durata di venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non incorrano in motivi di decadenza;*

c. con la sentenza n. 1 del 2014, la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale della disposizione appena riportata, perchè in contrasto con i livelli di tutela ambientale stabiliti dal legislatore statale, che fungono da limite alla legislazione regionale. Tali livelli sono fissati nell'articolo 96, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006 che è intervenuto sull'articolo 21 del r.d. n. 1775 del 1933, stabilendo che *tutte le concessioni di derivazione sono temporanee. La durata delle concessioni,* (...), *non può eccedere i trenta anni*;

d. ne è conseguita, per le concessioni c.d. "*ex* perpetue", la previsione del termine di durata in 30 anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge n. 8 del 2008;

e. anche sulla scorta di quanto statuito dalle sentenze T.A.R. Campania n. 2152 del 16 aprile 2014 e n. 2258 del 22 aprile 2014, con la legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, *"Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014*)", la Regione Campania ha previsto, all'articolo 1, comma 104, che fosse consentita, *in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del piano regionale di settore (...) e al conseguente espletamento delle procedure di gara ad evidenza pubblica finalizzate all'assegnazione delle concessioni del demanio termominerale: a) la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle concessioni termominerali: 1) già pervenute a scadenza ed attualmente in regime di prosecuzione all'entrata in vigore della presente legge; 2) in vigore, ma il cui termine di durata, alla data dell'entrata in vigore della presente legge, sia inferiore a quello stabilito dall'articolo 40, comma 4-bis della legge regionale n.8/2008;*

f. tuttavia, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 117 del 2015 (pubblicata in g.u. il 1 luglio 2015) ha dichiarato la illegittimità costituzionale del citato articolo 1, comma 104, nella parte in cui ha prorogato le concessioni scadute ed in fase di prosecuzione (art. 1, comma 104, lettera a, numero 1), ovvero destinate a scadere nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore della legge, sino *all'approvazione del piano regionale di settore* e comunque fino alla fine del 2019, perchè in contrasto con la direttiva 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE, c.d. "Direttiva Bolkestein", attuata con decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, volta a favorire l'ingresso nel mercato di altri operatori economici eliminando le barriere che alterino la concorrenza tra imprenditori, la *cui efficacia non può venire paralizzata neppure transitoriamente*;

g. con la legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, "*Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", sub* articolo 25 successivamente integrato e modificato con le LL.RR. 6/2016 e 22/2016, si demanda alla Giunta Regionale l'individuazione dei criteri cui attenersi per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, stabilendo altresì che *le*

concessioni comunque in essere permangono efficaci limitatamente al tempo necessario per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, così da garantire per il periodo suddetto la continuità dell'attività aziendale, sia per le imprese termali che per quelle d'imbottigliamento e per le piccole utilizzazioni di cui al comma 1, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e l'utilizzo ottimale della risorsa idrotermale e idrominerale;

CONSIDERATO CHE

a. con la deliberazione n. 3 del 12 gennaio 2016, la Giunta Regionale, in attuazione alle disposizioni contenute nella richiamata legge regionale n. 15/2015, ha dato mandato ai competenti uffici della Direzione Generale "Sviluppo Economico e Attività Produttive" di avviare le procedure di evidenza pubblica, precisando che i criteri cui la richiamata Direzione Generale si sarebbe dovuta attenere sono da rinvenirsi *nelle disposizioni contenute nel D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. in quanto applicabili, nella disciplina contenuta nelle disposizioni e nei principi comunitari nonché nella legge 241/90 e ss.mm.ii., in quanto applicabili,* e che le determinazioni inerenti alle procedure di gara sarebbero state assunte *nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficacia, tempestività, libera concorrenza e parità di trattamento ed improntate, ove consentito, ai principi di salvaguardia della forza lavoro, degli investimenti e dell'avviamento*;
b. pertanto, attesa l'esclusione del contratto di concessione per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali naturali di sorgente dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, l'utilizzazione della normativa prevista dal D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ha l'esclusivo fine di garantire l'attuazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità e di assicurare il migliore e più efficiente sfruttamento dei giacimenti e delle sorgenti;
c. i richiami a tali norme del Codice dei Contratti Pubblici e la loro applicazione sono riferiti, a prescindere dalla formulazione letterale delle stesse, comunque alla procedura in questione ed al suo specifico oggetto, costituendone, con le precisazioni sopra richiamate, autonoma disciplina regolatrice stabilita dall'Amministrazione;

DATO ATTO CHE:

a. radatta una prima bozza di bando, disciplinare e contratto, a cura dell'ufficio competente *ratione materiae* della Direzione Generale, questo è stato sottoposto, per il tramite del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, con prot. 112935 del 17.02.2016, all'Avvocatura Regionale per il previsto parere, reso, con osservazioni, a mezzo nota prot 218420 del 30/03/2016;
b. entrato in vigore, il 19 aprile 2016, il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* che apporta consistenti modifiche alla previgente disciplina in materia, la UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici della Direzione Generale ha proceduto all'adeguamento dei predetti documenti (bando, disciplinare e contratto) alle indicazioni dell'Avvocatura regionale e alle intervenute disposizioni contenute nel D.Lgs. 50/2016, rinnovando, per il tramite del Capo Dipartimento, con nota prot. n. 392096 del 8/06/2016, la richiesta di parere sui nuovi elaborati, anche alla luce dell'intervenuta modifica normativa di cui all'art. 14 della L.R. 6/2016;
c. la richiesta veniva riscontrata dall'Avvocatura in data 14/07/2016 con nota prot. 482223;
d. da ultimo, a seguito degli ulteriori interventi normativi da parte del Consiglio Regionale (LL.RR. 22/2016, 3/2017 e 10/2017) e dei conseguenti necessari approfondimenti condotti anche con l'ausilio degli uffici della Presidenza, si è proceduto ad una ulteriore stesura degli atti di gara, poi trasmessi, in data 30/03/2017, all'Avvocatura regionale e all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti**,**

con nota prot. n. 235802, al fine di raccogliere il parere e le osservazioni per i profili di competenza;

PRESO ATTO:

a. che con delibera di Giunta regionale n. 753 del 30 dicembre 2014 è stato approvato il disciplinare regolante il funzionamento dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti;
b. che detto provvedimento prevede che le procedure di gara della Regione siano svolte dalla stazione unica appaltante della Giunta regionale della Campania, in conformità alle prescrizioni di cui all'articolo 7 del medesimo disciplinare;

CONSIDERATA

l'indifferibilità dell'avvio della procedura di selezione in questione nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia;

VISTI:

- il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59
- la legge regionale 8/2008 e relativo regolamento di esecuzione n.10/2010
- la legge regionale n. 16 del 2014;
- legge regionale n. 15 del 2015;
- la legge regionale 6/2016
- la legge regionale 22/2016
- la legge regionale 3/2017
- la legge regionale 10/2017
- la delibera di Giunta n. 3 del 2016;
- la delibera di Giunta n. 633 del 2016;

RITENUTO:

1. di dover procedere all'espletamento di apposita procedura di selezione volta all'affidamento delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente destinate all'imbottigliamernto, mediante il ricorso alla procedura aperta;
2. di dover affidare all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Regione Campania l'incarico di svolgere, a seguito della pubblicazione degli atti di legge, la procedura di gara per le concessioni aventi ad oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali, da aggiudicarsi con il criterio della offerta economica più vantaggiosa;
3. di approvare il capitolato e lo schema di convenzione, previamente sottoposti al parere dell' Avvocatura regionale - reso con nota prot. 300661 del 26 aprile 2017 - e adeguati, in conformità alle indicazioni da questa formulate, dall'Ufficio competente della DG;
4. di dover individuare quale RUP del presente procedimento il funzionario "esperto tecnico di policy" Ing. Antonio Del Gaudio, matricola 1174, ferma restando la nomina, da parte dell'Ufficio Acquisti, del responsabile della gara;
5. di dover trasmettere, con successiva nota, alla detta Centrale Unica le informazioni di dettaglio inerenti alla griglia e ai punteggi per la valutazione tecnica-economica, nonchè la indicazione del codice identificativo di gara riferito a ciascun lotto ed ogni altro elemento utile all'espletamento della procedure;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici competenti della Direzione Generale e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè delle dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

1. di affidare all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Regione Campania l'incarico di svolgere, a seguito della pubblicazione degli atti di legge, la procedura di gara per le concessioni aventi ad oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali, da aggiudicarsi con il criterio della offerta economica più vantaggiosa;
2. di approvare il capitolato e lo schema di convenzione, previamente sottoposti al parere dell'Avvocatura regionale- reso con nota prot. 300661 del 26 aprile 2017 - e adeguati in conformità alle indicazioni da questa formulate;
3. di individuare quale RUP del presente procedimento il funzionario "esperto tecnico di policy" Ing. Antonio Del Gaudio, matricola 1174, ferma restando la nomina, da parte dell'Ufficio Acquisti, del responsabile della gara;
4. di rinviare a successiva nota la trasmissione alla detta Centrale Unica delle informazioni di dettaglio inerenti alla griglia e ai punteggi per la valutazione tecnica-economica, nonchè l'indicazione del codice identificativo di gara riferito a ciascun lotto ed ogni altro elemento utile all'espletamento della procedure;
5. di specificare che l'importo a base di gara non rappresenta una voce di spesa per l'amministrazione procedente;
6. di trasmettere il presente atto:

- al Responsabile Unico del Procedimento Ing. Antonio Del Gaudio
- alla U.O.D. 50 02 02
- all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti
- agli uffici del BURC per la relativa pubblicazione.

Roberta Esposito

REGIONE CAMPANIA

UFFICIO CENTRALE ACQUISTI, PROCEDURE DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE

PER CONTO DELLA

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

U.O.D. 02 ATTIVITA' ARTIGIANALI COMMERCIALI e DISTRIBUTIVE

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ASSEGNATARI DELLE CONCESSIONI PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI DELLE ACQUE MINERALI DESTINATE ALL'IMBOTTIGLIAMENTO

Capitolato

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente capitolato di gara ha ad oggetto l'assegnazione della concessione per lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali di cui ai lotti indicati nell'allegato "1".
2. L'assegnazione della concessione dà diritto alla captazione e all'utilizzo dell'acqua minerale, e non comporta alcun diritto sugli immobili siti nell'area o adiacenti, né sul rinnovo ed estensione dell'autorizzazione "all'apertura e all'esercizio" degli stabilimenti di utilizzazione.

Articolo 2 – Pertinenze

1. I giacimenti di acque minerali naturali e le relative pertinenze sono soggetti al regime giuridico del patrimonio indisponibile della Regione Campania.

2. Costituiscono pertinenze del bene oggetto della concessione le opere di captazione, gli impianti di sollevamento e quelli di trasporto fino ai serbatoi di contenimento delle acque e fino ai manufatti utilizzati per lo sfruttamento delle risorse.

3. Al concessionario è riconosciuto il diritto di utilizzare i beni pertinenziali del giacimento con eventuali oneri a suo carico**.**

4. Le pertinenze di cui al comma 2 sono assoggettate al regime di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

Articolo 3 –Attività di coltivazione

1. L'attività di coltivazione del giacimento minerario è svolta dall'aggiudicatario in piena autonomia organizzativa e gestionale, ferma l'osservanza della normativa vigente e delle prescrizioni imposte dalla Regione Campania (di seguito, per brevità, Regione) a garanzia del miglior sfruttamento del giacimento minerario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il concessionario si assume totalmente il rischio di impresa, manlevando la Regione da qualsiasi responsabilità contrattuale od extracontrattuale che potrebbe derivare dall'esercizio dell'attività di coltivazione del giacimento.

3. Si precisa che la stipula della concessione è subordinata alla positiva conclusione del relativo procedimento di VIA e dell'istruttoria di cui all'art. 4 della L.R. 8/2008 ed all'art.11 del Regolamento regionale 10/2010, condotti sulla base della documentazione prodotta in sede di gara ai sensi dell'art. 11 del Disciplinare. Nel caso in cui il lotto aggiudicato insista su un bacino idrico nell'ambito del quale risultino più concessioni, il procedimento di VIA dovrà avere ad oggetto congiuntamente l'insieme dei progetti di coltivazione afferenti al bacino stesso. La mancata attivazione del procedimento da parte dell'aggiudicatario, attraverso la presentazione di istanza al competente Ufficio regionale entro 10 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, comporta la decadenza della stessa.

Art. 4 – Durata della concessione

1. La durata della concessione mineraria rilasciata è determinata in anni 15 (quindici). Si precisa che la prosecuzione ulteriore al quinquennio è subordinata alla compatibilità del Progetto generale di coltivazione del giacimento con le previsioni del PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI, NATURALI E TERMALI, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016. La concessione, pertanto, cesserà automaticamente alla scadenza del quinquennio in caso di incompatibilità oggettiva ovvero in caso di mancato adeguamento del Progetto di coltivazione alle previsioni del Piano. Resta inteso che nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario in caso di cessazione della concessione ai sensi del presente articolo.

2. Il termine decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione.

3. Il rapporto non è rinnovabile in nessun caso e non è cedibile né in tutto né in parte, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 8/2008 e dal regolamento 10/2010 in materia di contratti di somministrazione – sub concessione – gestione unitaria.

Art. 5– Autorizzazione per imbottigliamento e vendita

1. Sono sottoposte ad autorizzazione regionale, con le procedure previste dal regolamento di attuazione e previo parere della azienda sanitaria locale, le seguenti utilizzazioni delle acque minerali naturali:

a. confezionamento di acque minerali naturali destinate al consumatore finale, nel rispetto delle disposizioni degli articoli 5 e 6 del decreto legislativo n. 105/1992;

b. impiego di acque minerali naturali nella produzione di bibite analcoliche, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica19 maggio 1958, n.719;

c. estrazione di sali o di sostanze componenti od associate;

d. miscelazione di acque minerali naturali il cui impiego è già autorizzato con quelle di nuove captazioni nell'ambito del perimetro della concessione.

2. L'efficacia dell'autorizzazione di cui al comma 1 è subordinata all'accertamento da parte della competente ASL, su richiesta e a spese dell'interessato, della conformità delle strutture nonché all'accertamento mediante analisi di laboratorio della igienicità del prodotto e al rispetto di ogni normativa statale e regionale vigente in materia.

3. Per quanto non espressamente previsto l'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali è disciplinata dalla legge regionale 29 luglio 2008, n. 8, dal suo regolamento attuativo e dal decreto legislativo 8 ottobre 2011, n. 176.

Art. 6 - Obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto, a pena di decadenza, a conformarsi alla normativa vigente in materia mineraria ed al rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 8/2008 e ssmmii. Il concessionario è tenuto, altresì, ad adempiere alle prescrizioni indicate nel presente capitolato e ad ogni altra prescrizione data dall'Amministrazione regionale per il buon governo del giacimento minerario.
2. In particolare, il concessionario è tenuto, entro **sei mesi** dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione:
    a. ad avviare il programma generale di coltivazione presentato in sede di gara;
    b. ad inviare alla Regione Campania i certificati delle analisi fisiche, chimico-fisiche, batteriologiche, farmacologiche e cliniche, effettuate presso laboratori ed istituti abilitati;
3. Il concessionario è tenuto, inoltre:
    a. a corrispondere il diritto proporzionato annuo aggiornato in base agli indici ISTAT e il contributo annuo secondo l'offerta presentata in gara nel rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 36 della L.R. 8/2008 e ssmmii;
    b. ad inviare alla Regione Campania, entro il 30 ottobre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo ed il consuntivo dei lavori eseguiti nell'anno di riferimento;
    c. ad installare gli apparecchi di misura previsti dall'art. 34 della Legge che siano dotati di certificato di produzione con numero di serie e devono consentire la visualizzazione istantanea dei dati e la loro registrazione, su supporto informatico. I dati di cui innanzi devono essere registrati per giorno, mese, anno, quantità giornaliera e progressiva del totalizzatore ed eseguire tutte le altre prescrizioni previste dall'articolo 27 del Regolamento regionale 10/2010;
    d. ad effettuare tutte le analisi secondo le norme vigenti che disciplinano le acque minerali e termali;
    e. a comunicare periodicamente alla Regione i dati statistici e le informazioni che venissero richieste, nonché a fornire ai dipendenti regionali incaricati i mezzi necessari ad ispezionare i luoghi dei lavori;
    f. ad osservare la normativa vigente in materia igienico-sanitaria;
    g. a dare applicazione a quanto previsto dalla L.R. 8/2008 e dal Regolamento Regionale n. 10/2010 approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h. a indennizzare le occupazioni temporanee e gli espropri e ad eseguire i lavori necessari in tempi strettamente tecnici;

i. a fornire tutta la documentazione necessaria per l'integrazione del sistema informativo geografico delle concessioni di coltivazione rilasciate comprensive delle relative pertinenze come definite dall'articolo 11 comma 2 della L.R. 8/08 anche con una chiara ed univoca descrizione anche grafica delle stesse.

4. La concessione deve essere tenuta costantemente in attività, salvo che la Amministrazione regionale ne autorizzi la sospensione o l'utilizzazione parziale. Il concessionario risponde di fronte alla Regione della regolare manutenzione del bene oggetto della concessione anche durante il periodo di eventuale sospensione dell'attività. Durante tale periodo il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione e al Comune il diritto proporzionale annuo e i contributi come previsti dall'articolo 36 della L.R. 8/2008 e ssmmii.
5. Qualora il concessionario sia una Società, qualsiasi variazione dello Statuto sociale e della composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere formalmente comunicato alla Regione Campania, nel termine di trenta giorni.
6. Gli oneri economici relativi alla registrazione del contratto di concessione sono a carico del concessionario.
7. La concessione con annessa planimetria dell'area della concessione e le connesse pertinenze è trascritta nei registri immobiliari a cura e spese del concessionario, il quale, entro tre mesi dalla data di decorrenza del disciplinare di concessione, dovrà far pervenire alla Regione Campania Direzione Generale Sviluppo Economico, copia autenticata della nota certificante l'eseguita trascrizione.
8. Se la concessione non viene attribuita al concessionario uscente questi ha diritto a conseguire un'indennità a carico del concessionario subentrante e commisurata al valore delle opere utilizzabili, determinata in accordo tra le parti o, in caso di disaccordo, in via amministrativa dalla commissione di cui al comma 7 dell'articolo 4 della L.R. 8/2008 e ssmmii; avverso la determinazione della commissione è ammessa la tutela giurisdizionale nelle forme di legge.

Art. 7- Autorizzazione sanitaria

1. L'autorizzazione sanitaria, concernente l'apertura dello stabilimento per l'imbottigliamento e la commercializzazione dell'acqua minerale proveniente dalle sorgenti captate all'interno della concessione mineraria, deve essere richiesta dal concessionario all'Autorità competente entro 60 (sessanta) giorni, dalla sottoscrizione del disciplinare di concessione. L'imbottigliamento dell'acqua minerale potrà avvenire solo quando il concessionario sarà in possesso di tutte le idonee certificazioni in materia igenico – sanitaria.

Art. 8 - Cessazione della concessione

1.La concessione cessa:

a. per scadenza del termine;
b. per rinuncia;
c. per decadenza;

d. per revoca

e. per esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e sua inutilizzabilità;

f. alla scadenza del quinquennio, nei casi previsti dall'art. 4 (oggettiva incompatibilità del Progetto di coltivazione con il Piano di settore ovvero mancato adeguamento allo stesso);

g. per risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1453 e ss., ovvero dell'art.1456 c.c.

2. Al termine della concessione, per qualunque causa determinato, il concessionario è tenuto a consegnare alla Regione il bene oggetto della concessione e le relative pertinenze.
3. Nei casi di cui al comma 1, alle eventuali ipoteche iscritte sui beni oggetto della concessione si applicano le norme del codice civile.
4. Il provvedimento adottato nei casi di cui al comma 1 è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione Campania e nell'albo comunale del o dei comuni interessati.
5. La rinuncia alla concessione è comunicata dal concessionario, tramite una dichiarazione di rinuncia senza condizioni, al competente ufficio regionale che adotta il relativo provvedimento entro il termine di novanta giorni dalla ricezione della dichiarazione.
   Il concessionario che rinuncia alla concessione è costituito, dalla data della relativa comunicazione, custode temporaneo del bene oggetto della concessione e delle relative pertinenze, con l'obbligo della loro manutenzione ordinaria e dell'esecuzione dei lavori ritenuti necessari per la tutela della pubblica incolumità e con il divieto di coltivazione e sfruttamento del giacimento.
   Dalla data di adozione del provvedimento di rinuncia, il concessionario è obbligato alla restituzione del bene oggetto della concessione unitamente alle pertinenze.
6. La decadenza della concessione è dichiarata nei casi e con le modalità previste dalla L.R. n.8/2008. Il concessionario dichiarato decaduto è tenuto alla restituzione del bene oggetto della concessione, unitamente alle pertinenze e non ha diritto a rimborsi, indennità o compensi per le opere ed i lavori eseguiti.
   In caso di decadenza, il concessionario non ha diritto ad alcun rimborso, compenso o indennità da parte della Regione, compresa la quota residua del diritto proporzionale corrisposto.
7. Il diritto proporzionale annuo sarà adeguato in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativi al periodo intercorso.
8. L'esaurimento o sopravvenuta incoltivabilità del giacimento e la sua inutilizzabilità sono dichiarate con provvedimento regionale, con il quale sono impartite al concessionario le prescrizioni per l'esecuzione dei lavori a tutela della pubblica incolumità.
9. Nei casi di cui al comma precedente, il concessionario non ha diritto ad alcuna indennità, ma può ritenere le pertinenze del giacimento.

Art. 9- Vigilanza e sanzioni

1. Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente capitolato devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle

sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'Art.37 della L.R. 8/2008 e può comportare, tra l'altro, la decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'art.18 della medesima L.R. 8/2008 e dell'Art.40 del R.D. 1443/1927.

2. La vigilanza sul rispetto della L.R. 8/2008, è esercitata, ai sensi dell'art.37 della stessa, dagli Uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive della Regione Campania per quanto di competenza e, per i controlli igienico sanitari e quelli dovuti ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dall'ASL territorialmente competente.

Art. 10 - Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che emergesse in ordine all'applicazione ed interpretazione del presente capitolato, è competente in via esclusiva il foro di Napoli.

Art. 11 - Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato, si rinvia alle previsioni del disciplinare di gara e del contratto, nonché alla normativa dell'Unione, nazionale e regionale in materia di acque minerali e di beni pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DEI GIACIMENTI DELLE ACQUE MINERALI DESTINATE ALL'IMBOTTIGLIAMENTO

L'anno…….. il giorno……. del mese di……, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n.81, innanzi a me dr……. nato a…….il……designato quale Ufficiale rogante nominato con deliberazione della Giunta Regionale del …… n. …… - a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 - a rogare gli atti in forma pubblica amministrativa, ed ai sensi del Titolo III della legge notarile n. 89/1913, sono comparsi:

- la **Regione Campania**, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata anche "Amministrazione", in persona del Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive, giusta DGR n. _____/2016 di conferimento dell'incarico e DPGR n. ____/2016 di nomina, dr.……..nato a……il……domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81 ;

- ……., di seguito denominato/a "Concessionario", C.F……..con sede legale in....., via ……., n…….. nella persona di…….. nato a….. il…….. C.F. ……..……. in qualità di legale rappresentante;

PREMESSO CHE

- le acque minerali, di sorgente e termali esistenti nel territorio della Regione Campania costituiscono patrimonio indisponibile della Regione Campania;

- la Legge Regionale della Campania 29 luglio 2008, n. 8 "*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*" promuove la razionale utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali e disciplina:

a) la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione del patrimonio indisponibile di acque minerali naturali e termali, tali riconosciute o riconoscibili, e delle sostanze od energie associate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la ricerca, la coltivazione e l’utilizzazione delle acque di sorgente, così come definite dall’articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

c) la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle piccole utilizzazioni locali sulla terraferma di cui all’articolo 1, comma 6, della legge 9 dicembre 1986, n. 896;

d) la tutela del patrimonio indisponibile con l'individuazione dei suoli interessati dalle risorse di cui alle lettere a), b) e c) ed al fine di una loro tutela dall’inquinamento.

- il Regolamento n. 10/2010, pubblicato sul BURC n. 28 del 12/04/2010, di attuazione della citata legge regionale 9 luglio 2008, n. 8, disciplina la gestione e la fruizione del patrimonio idrotermale, ai fini della valorizzazione e dello sfruttamento delle risorse individuate all'art. 1 della citata Legge, attraverso attività di ricerca, coltivazione e utilizzazione;

- con Decreto Dirigenziale n… del … della Direzione Generale ..... è stata indetta una gara avente ad oggetto l’individuazione dei soggetti assegnatari delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti delle acque minerali di sorgente per imbottigliamento;

- il bando, il disciplinare, il capitolato tecnico e lo schema di contratto sono stati pubblicati, tra l'altro, sul B.U.R.C. n. … del …, ed è stata data agli atti indicati la pubblicità prevista dalla legge;

- con Decreto Dirigenziale n. … del … è stata nominata la Commissione di gara;

- espletata la gara, è risultata aggiudicataria _____;

- con Decreto Dirigenziale n. … del … della Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive si è preso atto delle risultanze di gara e si è formulata l'aggiudicazione definitiva in favore di ……;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1
(PREMESSE E ALLEGATI)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata e, in particolare, il Bando, il Disciplinare, il Capitolato, Offerta Tecnica e Planimetria, documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, viene sottoscritta e allegata al presente contratto.

ART. 2
(NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e dagli atti di gara:
a) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
b) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) dalla Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento Regionale 10/10, per quanto non in contrasto con la disciplina contenuta nelle disposizioni e nei principi comunitari.

ART. 3
(OGGETTO)

Con la sottoscrizione del presente contratto l'Amministrazione rilascia a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx la Concessione di coltivazione del giacimento di acqua minerale da imbottigliamento denominato "_____" in loc. _____ (_____), così come individuata nell'allegata planimetria.

Il soggetto concessionario si obbliga ad utilizzare la portata oggetto di concessione in modo ottimale, in considerazione della natura della risorsa.

ART. 4
(DESCRIZIONE E FINALITÀ DELLA CONCESSIONE)

La concessione ha per oggetto lo sfruttamento dei giacimenti di acque minerali naturali riconosciuti coltivabili e idoneamente captati, in relazione alle specifiche utilizzazioni programmate ed autorizzate. Costituiscono oggetto della concessione, con facoltà di utilizzazione da parte del concessionario, anche i gas, ivi compresa l'anidride carbonica, i vapori e le altre sostanze od energie, associate alle acque minerali naturali o da esse emanate o estraibili.

ART.5
(DURATA DELLA CONCESSIONE)

1. La concessione avrà la durata di 15 anni in conformità a quanto disposto dall'art. 10, comma 1 del Regolamento Regionale n.10/2010. Si precisa, peraltro, che la prosecuzione ulteriore al quinquennio è subordinata alla compatibilità del Progetto generale di coltivazione del giacimento con le previsioni del Piano regionale di settore delle acqua minerali, naturali e termali, in corso di approvazione ai sensi di quanto disposto con DGRC n. 633 del 15.11.2016, nel rispetto di quanto previsto dall'art.2 del Disciplinare e dall'art.4 del Capitolato tecnico .

La concessione, pertanto, cesserà automaticamente alla scadenza del quinquennio in caso di incompatibilità oggettiva e/o di mancato adeguamento del Progetto di coltivazione alle previsioni del Piano. In tal caso nessun indennizzo sarà dovuto al concessionario

2. Nel rispetto dei canoni di imparzialità, trasparenza e concorrenza, siccome dettati dall'ordinamento comunitario, oltre che interno, alla scadenza il rapporto concessorio non sarà rinnovato, dovendosi procedere a nuovo avviso per l'aggiudicazione della concessione.

ART. 6
(OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO)

1. Con la sottoscrizione del presente contratto, il Concessionario assume l'obbligo:

a) di eseguire il Progetto generale di coltivazione del giacimento secondo l'offerta presentata in gara e risultata aggiudicataria, nei tempi e con le modalità riportate nel cronoprogramma alla stessa allegato;

b) alla realizzazione degli investimenti previsti nel piano economico-finanziario presentato in gara;

c) al pagamento dei canoni e corrispettivi in conformità alle disposizioni dell'art.36 della legge regionale n.8/2008 e all'offerta economica presentata in gara, nonché ad ogni altra prestazione dovuta ai sensi della Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 e ss.mm. e ii.. e alle altre disposizioni vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7
(FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITÀ TEMPORANEA)

1. La concessione deve essere esercitata in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili al concessionario, al ricorrere dei quali lo stesso dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta e, in ogni caso, adottare ogni misura a tutela della risorsa.
2. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile al contraente, salvo, in ogni caso, l'obbligo di adozione di ogni misura, a termini di legge, per la tutela della risorsa.

ART. 8
(CAUZIONE)

1. La Regione dà atto che il Concessionario ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto, mediante polizza fidejussoria del ……. n…….., stipulata con …….., di…….., per un importo pari al 10% (diecipercento) del valore complessivo del Piano economico presentato in gara e allegato al presente contratto, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8.3 e 11.5., lett. b) del disciplinare di gara.
2. La cauzione definitiva prevede, ex art. 103 D.Lgs. 50/2006, espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.
3. La Regione darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la Regione stessa e il Concessionario i rapporti di qualsiasi specie derivanti dalla concessione e non risulteranno danni imputabili al Concessionario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui il Concessionario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza della Concessione.

ART. 9
(CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

1. Il presente contratto sarà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c.:

A) nell'ipotesi di mancato adempimento di una qualsiasi delle obbligazioni previste dall'art. 6 e, in particolare, laddove il concessionario non esegua il Progetto generale di coltivazione in conformità all'offerta presentata in gara con riferimento a ciascuno degli aspetti valutati o non provveda al pagamento dei canoni e corrispettivi in conformità alle disposizioni dell'art.36 della legge regionale n.8/2008 e all'offerta economica presentata in gara;
B) nell'ipotesi di mancato adempimento degli obblighi assunti al successivo art.12.

2. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente contratto, la risoluzione trova disciplina nelle disposizioni di cui agli artt. 1453 e ss. del Codice Civile e della legge regionale 29 luglio 2008, n. 8.

ART. 10
(VIGILANZA E CONTROLLO)

1.L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento, anche attraverso ispezioni e controlli *in loco* ovvero attraverso la visura delle scritture contabili, il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dal concessionario.
2.Il Concessionario si obbliga a porre a disposizione dell'Amministrazione ogni atto o documento richiesto, e a consentire visite e/o ispezioni sul sito oggetto di concessione.

ART. 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

(RESPONSABILITÀ)

1. Il Concessionario si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità per i danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto e da ogni eventuale pretesa fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dal Concessionario.

ART. 12
(DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO)

1. Fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 8/2008 e dal regolamento 10/2010 in materia di contratti di somministrazione – sub concessione – gestione unitaria, è fatto divieto al Concessionario di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto, sotto pena dell'automatica risoluzione, ai sensi dell'art.1456 c.c., dell'incameramento della cauzione e del risarcimento del danno.
2. Qualsiasi modifica o trasformazione delle ragioni sociali ovvero della compagine del Concessionario deve essere comunicata e documentata entro 30 giorni all'Amministrazione Regionale per la competente verifica in ordine alla persistenza dei requisiti per l'affidamento, a pena della risoluzione automatica del contratto ai sensi dell'art.1456 c.c..

ARTICOLO 13
(OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

1. Il Concessionario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.
2. Il Concessionario potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione a gare e appalti.

ART. 14
(CONTROVERSIE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente è esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART. 15
(OBBLIGHI NASCENTI DALLA TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI E DAL PROTOCOLLO DI LEGALITA')

1. Le parti si obbligano al rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, co. 8 della Legge n. 136 agosto 2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2.Le parti si obbligano al rispetto delle previsioni di cui al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, che, sottoscritto, viene allegato al presente contratto.

ART. 16
(IMPOSTE E SPESE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Sono a carico del Concessionario le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

ART. 17
(DISCIPLINA APPLICABILE - RINVIO)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto, si rinvia alle previsioni del disciplinare, del capitolato, nonché alle disposizioni di cui alla legge regionale n.8/2008, del Regolamento n.10/2010, e alle disposizioni normative, nazionali e dell'Unione vigenti in materia.

Per l'Amministrazione: _____
Per il Concessionario_____

Ai sensi di quanto previsto dall'art.1341 c.c., le parti sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt. 5 (DURATA DELLA CONCESSIONE), 7 (FORZA MAGGIORE E IMPOSSIBILITÀ TEMPORANEA), 8 (CAUZIONE) 9 (CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA), 10 (VIGILANZA E CONTROLLO), 11 (RESPONSABILITÀ), 12 (DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO)

Per l'Amministrazione: _____
Per il Concessionario_____

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di … (…) pagine in bollo, di cui … (…) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Per l'Amministrazione: _____
Per il Concessionario_____: _____
L'Ufficiale Rogante: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ARIANO IRPINO (AV). 6^ SEDE URBANA. PRESA D'ATTO DI CESSIONE DI QUOTA - MODIFICA PATTI SOCIALI E NUOVA DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA' FARMACIA DEL TRICOLLE DELLA DR.SSA PASCIUTI ERMINIA E C. S.A.S..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 207 del 20.03.2017, la società "Farmacia Madonna di Fatima della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." composta dai soci dr.ssa Pasciuti Erminia, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: PSC RMN 53C68 L062N, dr. Memmolo Ivan, farmacista, nato ad Avellino il 04.02.1982, residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Cardito n. 2, c.f.: MMM VNI 82B04 A509F, e dr. Memmolo Roberto, farmacista, nato ad Avellino il 25.05.1986, residente ad Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: MMM RRT 86E25 A509T, fu autorizzata a gestire quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, la 6^ sede urbana del Comune di Ariano Irpino (AV), sita alla Via Cardito n. 10;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società, la rappresentanza legale nonché la direzione tecnica della farmacia vengono affidate al socio accomandatario Pasciuti Erminia mentre sono soci accomandanti Memmolo Ivan e Memmolo Roberto;

VISTI

- l'istanza presentata dalla dr.ssa Pasciuti Erminia, acquisita in data 05.05.2017 al prot. n. 2017.0323417 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Nazionale, in qualità di socio accomandatario della società "Farmacia Madonna di Fatima della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." con sede legale ed operativa ad Ariano Irpino (AV), Via Cardito n. 10, iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio di Avellino con codice fiscale e partita I.V.A. n.02511180644, numero R.E.A. AV – 163309, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la presa d'atto di cessione di quota, modifica della compagine societaria e ragione sociale della suddetta società;

- la planimetria dei locali commerciali ubicati nel Comune di Ariano Irpino (AV) sita alla via Cardito n. 10 a firma dell'ing. Carmine Lo Conte dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino;

- l'Atto notarile di cessione di quota e approvazione di nuovi patti sociali redatto dalla Dr.ssa Luisa Romei, notaio in Ariano Irpino (AV), iscritta al Ruolo del Collegio Notarile di Benevento ed Ariano Irpino, in data 24.04.2017, repertorio n. 44084, raccolta n. 20152, registrato ad Ariano Irpino (AV) il 28.04.2017 al n. 1120/1T, con il quale il dr. Memmolo Ivan cede al dr. Memmolo Roberto, che accetta ed acquista, l'intera sua quota di partecipazione detenuta nella società "Farmacia Madonna di Fatima della Dr.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s.", nello stesso atto i dottori Pasciuti Erminia e Memmolo Roberto, quali unici soci, dichiarano di voler modificare la ragione sociale della predetta società in **"Farmacia del Tricolle della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s.";**
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia restano affidate al socio accomandatario Pasciuti Erminia mentre è socio accomandante Memmolo Roberto;

DATO ATTO

che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale dr.ssa Pasciuti Erminia, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua

personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l' Università di Napoli in data 16.12.1975, di aver conseguito l' abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella prima sessione 1976, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 481 dal 30.06.1976, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell' allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale il dr. Memmolo Roberto, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – D.P.R. n. 445/2000), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Camerino in data 08.07.2016, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella seconda sessione 2016, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1509 dal 29.12.2016, che, al momento della stipula dell'atto notarile (30.12.2016) con cui venne autorizzata la società a gestire la farmacia come da premessa, non era richiesto il requisito dell'idoneità di cui all'art. 12 della legge n. 475/68, (pratica professionale) ai sensi dell'art. 7, comma 4 quater, del D.L. 192/2014, convertito in legge 11/2015, che sanciva la sospensione dei requisiti per il trasferimento delle farmacie, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell' esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO
che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento ;

RITENUTO
di dover prendere atto della cessione di quota, della modifica della compagine societaria e della ragione sociale della società "Farmacia del Tricolle della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s."

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss. mm.ii.;

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13. 11. 2013 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13. 12. 2016 – conferimento incatico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi;
PREMESSO che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, Mario Tamponi, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con Atto notarile di cessione di quota e approvazione di nuovi patti sociali redatto dalla Dr.ssa Luisa Romei, notaio in Ariano Irpino (AV), iscritta al Ruolo del Collegio Notarile di Benevento ed Ariano Irpino, in data 24.04.2017, repertorio n. 44084, raccolta n. 20152, registrato ad Ariano Irpino (AV) il 28.04.2017 al n. 1120/1T, il dr. Memmolo Ivan, nato ad Avellino il 04.02.1982, residente in Ariano Irpino (AV) alla Via Cardito n. 2, c.f.: MMM VNI 82B04 A509F, cede al dr. Memmolo Roberto, nato ad Avellino il 25.05.1986, residente ad Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: MMM RRT 86E25 A509T, che accetta ed acquista, l'intera sua quota di partecipazione detenuta nella società "Farmacia Madonna di Fatima della Dr.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s."; nello stesso atto i dottori Pasciuti Erminia, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 e residente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Torana, n. 12/B, c.f.: PSC RMN 53C68 L062N, e Memmolo Roberto, quali unici soci, dichiarano di voler modificare la ragione sociale della predetta società in **"Farmacia del Tricolle della dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s.";**
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia restano affidate al socio accomandatario Pasciuti Erminia mentre è soci accomandante Memmolo Roberto;

- **di autorizzare** la società sotto la ragione sociale **"Farmacia del Tricolle della Dottoressa Pasciuti Erminia e C. s.a.s."**, dei soci Pasciuti Erminia e Memmolo Roberto a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la 6^ sede urbana del Comune di Ariano Irpino (AV), con sede legale ed operativa alla Via Cardito n. 10, con annessa azienda commerciale;

– **di prendere atto** che la direzione tecnico-professionale è affidata al socio Pasciuti Erminia;

– **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti conseguenziali;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
– al Sindaco del Comune di Ariano Irpino (AV);
– all' A.S.L. competente per territorio;
– all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ;
– al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TUMULAZIONE PRIVILEGIATA DEI RESTI MORTALI DI PADRE ANTONIO PELOSI NELLA "CHIESA PARROCCHIALE SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO", SITA IN SANTA LUCIA DI SERINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali" titolo IV, tutela della Salute, ha trasferito alle Regioni l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria (art. 114).

CHE, con successivo D.P.C.M. 26 maggio 2000 alla lettera "C" della tabella "A" sono state trasferite alle Regioni "le autorizzazioni previste dal Regolamento di polizia mortuaria (D.P.R. 285/90)".

CONSIDERATO che con D.G.R. 23 maggio 2003 n. 1948 è stato deliberato l'atto di indirizzo in materia di autorizzazioni previste dal D.P.R. 285/90.

CHE l'allegato alla D.G.R. di cui sopra indica le procedure per il rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione.

PRESO ATTO:

a) della istanza a firma di Don Luca Monti, in qualità di Legale Rappresentante della Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.D. 03 Prevenzione e Igiene Sanitaria al n. 294276 del 21/04/2017, corredata della documentazione di cui all'Allegato "B" alla DGRC n. 1948/2003, con la quale viene richiesta l'autorizzazione alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del parroco Don Antonio Pelosi, nella Chiesa Parrocchiale SS. Apostoli Pietro e Paolo, nato a Santa Lucia di Serino (AV) il 28/11/1881 ed ivi deceduto il 25/01/1970; "persona umile, semplice, bonaria e attraente rifulse lo spirito sacerdotale per cui fu padre, guida e santificatore insigne";
b) del parere favorevole alla tumulazione privilegiata dei resti mortali del parroco Don Antonio Pelosi nella Chiesa Parrocchiale SS. Apostoli Pietro e Paolo di Santa Lucia di Serino (AV), rilasciato dalla Consulta Regionale (art. 3 L.R. 12/01) nella seduta del 10/05/2017, verbale n. 8;

VISTO l'art. 4, comma 2, l.r. n. 24/2005 il quale assegna la competenza ai dirigenti per l'adozione di atti di gestione attribuiti agli organi di governo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.D. 03 Prevenzione e Igiene Sanitaria e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla U.O.D. 3

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. autorizzare, nel rispetto delle garanzie stabilite dal regolamento di polizia mortuaria, la tumulazione privilegiata dei resti mortali del parroco Don Antonio Pelosi, nella Chiesa Parrocchiale SS. Apostoli Pietro e Paolo di Santa Lucia di Serino (AV);
2. Inviare copia del presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Antonio POSTIGLIONE

Decreto Dirigenziale n. 8 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

GRUPPO DI LAVORO - REGOLAMENTO MOBILITA' SANITARIA INTERNAZIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
b. con delibera del Consiglio dei Ministri, in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro-tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159;
c. il Commissario ad acta è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dal disavanzo del Servizio sanitario regionale campano;
d. successsivamente, con Delibera del Consiglio dei Ministri trasmessa con nota n. 199 dell'8.1.2016, a seguito delle nuove elezioni amministrative regionali del 2015, ed in ottemperanza alle previsioni di cui alla legge 23 dicembre 2014 n. 190, sono stati nominati il Commissario ad acta ed il sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai Disavanzi del Settore Sanitario della Regione Campania;
e. nell'ambito della Mobilità Sanitaria Internazionale sono emerse notevoli criticità in relazione al meccanismo di compensazione tra spese attive e passive, che comportano uno sbilanciamento del debito a carico della Regione Campania anche e soprattutto per la mancata attivazione delle procedure che consentono di alimentare i crediti;
f. con D.lgs. n. 38\2014 è stato dato mandato alle singole Regioni, in applicazione delle indicazioni in esso contenute, relative all'assistenza indiretta tra Stati Membri dell'Unione Europea, di regolamentare ulteriormente tali procedure, sulla base dell'assetto economico delle singole Regioni, per l'eventuale contenimento della spesa derivante dall'applicazione di tale norma;
g. nel suddetto D.lgs. 38\2014 vengono, tra l'altro, individuati, tra i soggetti deputati all'implementazione di tale procedura, i Centri di Riferimento Regionali già utilizzati per le cure di altissima specializzazione all'estero;
h. è stato istituito dalla Commissione Salute un tavolo per l'elaborazione del nuovo Accordo Stato-Regioni per l'assistenza agli Stranieri, del quale la Regione Campania fa parte;

CONSIDERATO CHE:

a. dall'analisi e monitoraggio delle attività svolte nell'ambito della Mobilità Sanitaria Internazionale dalle AA.SS.LL., PP.OO. e AA.OO. si è reso evidente che occorre attivare una complessa strategia procedurale;
b. è necessario dare applicazione alle prescrizioni contenute nel suddetto D.lgs. 38\2014, attraverso l'emanazione di apposito Regolamento attraverso il quale riformulare le nuove procedure per le cure all'estero, ivi comprese le Cure all'estero di cui al D.M. 3.11.1989;
c. tale strategia può essere attivata attraverso la partecipazione di esperti delle AA.SS.LL. e della Regione;

RITENUTO:

a. per la complessità e la rilevanza strategica della materia, di dover istituire un Gruppo di Lavoro, con le professionalità dotate di specifiche competenze in materia di Mobilità Sanitaria Internazionale e Assistenza agli Stranieri;

Alla stregua dell'istruttoria del funzionario responsabile e della dichiarazione di regolarità dell'U.O.D. competente

D E C R E T A

1. di istituire il Gruppo di lavoro per l'applicazione del D.lgs. 38\2014, per l'elaborazione delle procedure da attivare presso AA.SS.LL., PP.OO. e AA.OO e per le attività connesse all'Assistenza agli Stranieri;

2. che, per l'effetto, il citato Gruppo di Lavoro risulta composto nel modo di seguito indicato:

- Dr. Bruno BONAVOGLIA – ASL NA2 NORD – componente;
- Dr. Alessandro BOZZA – ASL BENEVENTO - componente;
- Dr.ssa Adele COSTANZO – ASL SALERNO – componenete;
- Dr. Luigi GUARNIERI – ASL NA1 CENTRO – componente;
- Dr.ssa Adelaide STOPPELLI – componente con funzioni di Segretaria

3. di precisare, altresì, che la partecipazione al Gruppo è a titolo gratuito;

4. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato alla Sanità – Direzione Tutela della Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale, alle AA.SS.LL. NA2 NORD, BENEVENTO, SALERNO e NA1 CENTRO, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio POSTIGLIONE -

Decreto Dirigenziale n. 8 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DETERMINAZIONE AIFA N. 780 DEL 21 APRILE 2017"REGIME DI RIMBORSABILITA' E PREZZO DI VENDITA DEL MEDICINALE PER USO UMANO <EPCLUSA>."INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI PRESCRITTORI E DELLE MODALITA' DI PRESCRIZIONE. DIRETTIVE VINCOLANTI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 20 del 24.02.2015 "Determina AIFA n.1353 del 12 novembre 2014. Individuazione dei Centri Prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l'epatite cronica C "Sovaldi" (sofosbuvir). Direttive vincolanti" e s.m. e i. sono state regolamentate in Regione Campania le modalità di diagnosi, di prescrizione, di erogazione e di somministrazione dei nuovi farmaci per l'Epatite cronica C attraverso l'individuazione e l'autorizzazione dei Centri Prescrittori costituenti la rete regionale prevedendo, nel contempo, che i medicinali vengano erogati in distribuzione diretta, per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell'intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione;

CONSIDERATO

a) *che tali nuovi farmaci sono classificati ai fini della fornitura in A-PHT, soggette a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibili al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo e inserite da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art.1, comma 1, dell'Accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n.197/CSR). Le specialità sono soggette a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche su prezzo ex factory come da accordi negoziali;*

b) *che con l'art. 1, comma 593 della Legge 23-12-2014 n. 190 /Legge di Stabilità 2015) è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, alimentato da "… un contributo statale alla diffusione dei predetti medicinali innovativi per 100 milioni di euro per l'anno 2015" e da "…una quota delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della Legge 23-12-1996, n.662, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2015 e 500 milioni di euro per l'anno 2016". Al successivo comma 594 ha stabilito che le somme di tale fondo sono versate "…in favore delle regioni in proporzione alle spese sostenute dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali innovativi di cui al comma 593, secondo le modalità individuate con apposito decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano";*

c) *che le Determine AIFA hanno previsto che i CP ai fini delle prescrizioni a carico del SSN devono compilare la scheda dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web – all'indirizzo* https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/*;*

d) *che al punto 3 del Decreto Commissariale 20-2015 è sancito quale "requisito vincolante" ai fini della prescrizione e dell'erogazione dei farmaci per l'epatite cronica C l'alimentazione, oltre che del registro di monitoraggio AIFA, anche del sistema regionale informatizzato SANIARP che con DCA n. 20-2013 "Istituzione di Sani.A.R.P. Campania on-line" è stato individuato come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR);*

RIBADENDO

conseguentemente che, parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte dei CP dell'archivio AIFA, la completa alimentazione del sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., sia in fase di presa in carico che di follow up, costituisce requisito vincolante per il rilascio del farmaco al titolare del CP richiedente da parte della farmacia ospedaliera, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP;

VISTO

in particolare il DCA n.70 del 18-06-2015 che al punto 13) incarica "…il Dirigente della UOD 06 Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dell'aggiornamento del PDTA per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica da virus C, del modello unico di prescrizione nonché del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di rideterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali-quantitativo di attività, in termini di esiti.";

CONSIDERATO

a) *che con Determina AIFA n. 780 del 21 aprile 2017* "Regime di rimborsabilita' e prezzo di vendita del medicinale per uso umano «Epclusa»."*, pubblicata su Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26/04/2017, sono stati disposti i termini di rimborsabilità del farmaco in questione;*

b) *che la specialità EPCLUSA è stata classificata ai fini della fornitura in A-PHT, soggetta a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo. La specialità EPCLUSA è stata inserita da AIFA nell'elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n. 197/CSR). La specialità è soggetta a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche sul prezzo ex factory come da condizioni negoziali;*

c) *che in data 24/05/2017 su convocazione del Dirigente della UOD 06, prot 304059 del 27/04/2017, si e' riunito il tavolo di esperti istituito con note del sub-Commissario ad acta n. 6193 del 02/10/2012 e n. 6510 del 12/10/2012;*

d) *che nel corso della stessa riunione è stato condiviso l'aggiornamento del documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'Epatite cronica C", alla luce della:*

- *immissione in commercio del medicinale Epclusa" (sofosbuvir/velpetasvir) (Determina AIFA n.780 del 21 aprile 2017,*
- *ridefinizione dei criteri di trattamento per la terapia dell'Epatite C cronica. (Determina AIFA n. 500 del 24 marzo 2017)*

prevedendone altresì l'aggiornamento continuo in considerazione della immissione in commercio di nuovi farmaci specifici per tale patologia.

RITENUTO

a) *di approvare il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C", allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, debitamente aggiornato alla luce della:*

- *immissione in commercio del medicinale Epclusa" (sofosbuvir/velpetasvir) (Determina AIFA n.780 del 21 aprile 2017)*
- *ridefinizione dei criteri di trattamento per la terapia dell'Epatite C cronica. (Determina AIFA n. 500 del 24 marzo 2017)*

b) *che in fase di prima applicazione del presente provvedimento, si stabilisce di assegnare, provvisoriamente, a ciascun CP un numero di 20 trattamenti di Epclusa" (sofosbuvir/velpetasvir"*

c) *che ai fini della prescrizione, il medico autorizzato potrà prescrivere trattamenti da 12 settimane;*

d) *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*

e) *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F*

VISTA

la D.G.R.C n.488 del 31.10.2013;
il DPGR n. 248 del 13.12.2016 di conferimento incarico al Dirigrnte della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 "Politiche del Farmaco e Dispositivi" e delle risultanze e degli atti tutti richiamate nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. *di approvare il documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C", allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, debitamente aggiornato alla luce della:*
   - *immissione in commercio del medicinale Epclusa" (sofosbuvir/velpetasvir (Determina AIFA n.780 del 21 aprile 2017*
   - *ridefinizione dei criteri di trattamento per la terapia dell'Epatite C cronica. (Determina n. 500 del 24 marzo 2017).*

2. *che in fase di prima applicazione del presente provvedimento, si stabilisce di assegnare, provvisoriamente, a ciascun CP un numero di 20 trattamenti di Epclusa (sofosbuvir/velpetasvir);*

3. *che ai fini della prescrizione, il medico autorizzato potrà prescrivere trattamenti da 12 settimane;*

4. *di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F;*

5. *di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;*

6. *di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.*

Dott. Ugo Trama

Allegato 1

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per l'epatite cronica C

Aggiornamento al 24 Maggio 2017 comprensivo dell'uso dei farmaci:

- *sofosbuvir;*
- *simeprevir;*
- *daclatasvir;*
- *sofosbuvir + ledipasvir;*
- *dasabuvir;*
- *paritaprevir/ritonavir/ombitasvir;*
- *elbasvir/grazoprevir*
- *sofosbuvir/velpatasvir*

A cura del gruppo di lavoro sull'epatite cronica C di supporto alla Struttura Commissariale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) è uno strumento di governo clinico che, attraverso un approccio per processi, consente di strutturare e integrare attività e interventi in un contesto in cui diverse specialità, professioni e aree d'azione (territorio, ospedale ecc) sono coinvolte nella presa in cura del cittadino che presenta problemi di salute. Il PDTA consente inoltre di valutare la appropriatezza delle attività svolte rispetto agli obiettivi, alle linee guida di riferimento e alle risorse disponibili conducendo, attraverso la misura delle attività e degli esiti, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza di ogni intervento.

Epatite C- Elevato impatto epidemiologico nella nostra area

L'epatite cronica C rappresenta un problema sanitario di livello nazionale, sebbene una stima precisa del numero di persone infette in Italia non sia disponibile per la carenza di studi epidemiologici rigorosi. E' ben documentato un gradiente di prevalenza nord-sud, che colloca l'Italia meridionale tra le aree a più elevata prevalenza in Europa (Figura 1).

Un recente studio epidemiologico condotto in Campania ed in particolare nell'area metropolitana di Napoli indica una prevalenza di infezione attiva circa il 2.3 % della popolazione generale adulta con un picco (8.2%) nelle fasce di età avanzata (60-70 anni), ed in relazione al livello socio-economico (*Morisco F, Loperto I, Stroffolini T, Lombardo FL, Cossiga V, Guarino M, De Feo A, Caporaso N. Prevalence and risk factors of HCV infection in a metropolitan area in Southern Italy: tail of a cohort infected in past decades. J Med Virol. 2017 Feb;89(2):291-297*). Da precisare che solo il 22 % dei pazienti positivi era inconsapevole di avere l'infezione.

L'epatite cronica C se non trattata può evolvere in cirrosi che a sua volta va incontro alle complicanze tardive della malattia, scompenso ascitico, carcinoma epatocellulare ed emorragia digestiva da rottura di varici. In Italia il tasso di mortalità per cirrosi è pari a 20/100.000 ab/anno e quello per epatocarcinoma a 13/100.000 ab/anno ; intorno al 70% di queste morti è da attribuire alla infezione da HCV.

In Campania la mortalità per cirrosi ed epatocarcinoma è più elevata della media italiana perché nei decenni tra gli anni 50 e 80 la non conoscenza della malattia e l'impiego estensivo di materiali sanitari non a perdere ha favorito la diffusione dell'infezione a larghi strati della popolazione. Si stima che oggi in Campania i soggetti portatori di infezione da HCV siano più di 100.000 e che l'infezione da HCV rappresenti la causa più importante di epatopatia, in quanto è riscontrabile nel 62% delle epatiti croniche e nel 73% degli epatocarcinomi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1. Prevalenza della infezione da HCV

La storia naturale della infezione da HCV decorre per 10-30 anni senza sintomi e solo gli appropriati esami di laboratorio possono scoprire l'infezione. L'insorgenza di sintomi caratterizza le fasi avanzate della malattia (cirrosi, epatocarcinoma) quando l'intervento terapeutico è meno efficace.

In una strategia di case-finding, il MMG deve ricercare l'infezione da HCV in tutti i soggetti a rischio di aver contratto l'infezione, anche senza segni clinici e/o biochimici di possibile malattia epatica. Ad oggi nel nostro paese non vi sono programmi di screening di popolazione per l'infezione da virus C ma viene raccomandato lo screening dei soggetti a rischio (V. Tabella 1)

Tra i fattori che influenzano in senso peggiorativo l'espressività clinica e l'evoluzione della malattia da infezione del virus C vi sono quelli modificabili su cui deve concentrarsi l'attenzione del MMG. In particolare sono da ricordare l'anamnesi accurata per l'uso di alcol, farmaci, prodotti da erboristeria ed il rilievo di sovrappeso, dismetabolismo glucidico e/o lipidico.

Tabella 1. Soggetti a rischio di infezione da HCV

1) Tutti i pazienti epatopatici
2) Soggetti con ipertransaminasemia da definirsi
3) Tossicodipendenza anche pregressa
4) Pazienti trasfusi o che hanno ricevuto emoconcentrati prima del 1992
5) Trapiantati d'organo
6) Partner o convivente di soggetto anti-HCV positivo.
7) Pazienti emofilici
8) HIV positivi
9) Emodializzati (anche pregressa emodialisi)
10) Nati da madre anti-HCV positiva
11) Punture accidentali/ incidenti occupazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Pregressi ricoveri per TBC

13) Pregressi ripetuti ricoveri prima del 1992

14) Soggetto provenienti da aree geografiche ad elevata endemia

15) Soggetti con multipli partner sessuali

16) Detenuti

17) Soggetti sottoposti a tatuaggi in ambienti non controllati

Un aspetto che deve essere tenuto presente nell'epatopatico con infezione da HCV è che **una grande percentuale di pazienti presenta transaminasi normali** e in questi pazienti spesso l'attività degli enzimi epatici non corrisponde allo stadio della epatopatia, che può essere anche di grado severo in presenza di valori di transaminasi nella norma o poco alterati. Pertanto le transaminasi non rappresentano un test di screening efficiente.

Il test di screening per la diagnosi di infezione da HCV è la **ricerca degli anticorpi anti HCV.** La presenza di anticorpi anti-HCV può indicare pregressa infezione guarita o infezione in atto, quindi **deve essere ricercata la presenza di HCV RNA**, che ci consente di confermare la presenza di infezione da HCV attiva. L'assenza di HCV RNA è indicativa di infezione pregressa (V. Schema).

PAZIENTI HCV-RNA POSITIVI

Di fronte a un soggetto HCV RNA positivo compito dello specialista è di 1) definire lo stadio della malattia e 2) indicazioni, controindicazioni e tipo di trattamento.

Punto 1. Un accurato esame obiettivo, anamnesi di precedenti trattamenti ed il tipo di risposta (relapser, partial, null), le indagini di laboratorio volte ad esplorare la funzione epatica, l'ecografia addominale, elastometria epatica, guideranno lo specialista nella scelta di eventuali indagini invasive (ad esempio biopsia), strumentali (EGDS) per valutare presenza di varici esofagee o di ulteriore diagnostica per immagini (TC, RM).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto 2. Il genotipo HCV deve essere determinato in tutti i pazienti con infezione da HCV prima del trattamento. La determinazione del genotipo di HCV non ha nessuna utilità nella valutazione prognostica della malattia in assenza di trattamento.

Si riconoscono almeno 6 genotipi principali di HCV (HCV 1-6) di rilevanza ai fini terapeutici e vari sottotipi degli stessi (a, b, c). La determinazione del genotipo di HCV ha rilevanti implicazioni cliniche in quanto per gli attuali farmaci antivirali la durata del trattamento e le associazioni tra farmaci variano in relazione al genotipo.

Per i pazienti che hanno determinato il genotipo di HCV in epoca remota deve essere ripetuta la genotipizzazione con un metodo di sequenziamento diretto.

La valutazione iniziale del paziente con infezione cronica da HCV da parte del centro specialistico deve includere:

1. Genotipo HCV e HCV RNA con tecnica real time che fornisca anche la quantizzazione;
2. Test ematochimici (bilirubina, protidogramma elettroforetico, attivita protrombinica, transaminasi, emocromo completo, creatinina e calcolo eGFR (formula MDRD), uricemia;
3. Test sierologici (autoanticorpi non-organo specifici ANA, SMA, LKM, AMA);
4. Test virologici (anti-HIV, HBsAg, anti-HDV se HBsAg positivo);
5. Ecografia addominale;
6. Stadiazione della fibrosi epatica mediante biopsia epatica o elastometria epatica, eventualmente integrata da altre metodiche non invasive;
7. EGDS nel paziente con cirrosi;
8. Esami per immagine di secondo livello (TC, RM) in caso di presenza/sospetto di noduli epatici;
9. Ogni altro esame ritenuto indicato nel singolo paziente, a giudizio del medico, in particolare per valutare comorbidità, presenza di manifestazioni extraepatiche o eventuali controindicazioni.

E' indicata un'accurata anamnesi farmacologica in quanto i DAA, in particolare gli inibitori della proteasi NS3, sono implicati in numerose interazioni farmacologiche con farmaci di uso comune (anti-ipertensivi, anti-aritmici, statine, etc). Si rimanda alle brochure informative dei singoli DAA e si raccomanda di consultare il sito *www.hep-druginteractions.org* costantemente aggiornato dalla Università di Liverpool.

Nei soggetti HBsAg positivi si raccomanda attento monitoraggio per eventuale riattivazione dell'infezione da HBV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I FARMACI ANTIVIRALI

Sono oggi disponibili in Italia:

- IFN-pegilato alfa2a; IFN-pegilato alfa2b
- Ribavirina

Antivirali diretti di seconda generazione (in parentesi i nomi commerciali)

- Sofosbuvir (Sovaldi)
- Simeprevir (Olysio)
- Daclatasvir (Daklinza)
- Dasabuvir (Exviera)

Associazioni pre-costituite:

- Sofosbuvir + Ledipasvir (Harvoni)
- Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax): 2D
- Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax) + Dasabuvir (Exviera): 3D
- Elbasvir + Grazoprevir (Zepatier)
- **Sofosbuvir + Velpatasvir (Epclusa)**

Terapia: obiettivi ed end-points

Obiettivo della terapia è eradicare l'infezione da HCV allo scopo di impedire la progressione della malattia verso gli stadi più avanzati come la cirrosi e le sue complicanze.

L'ottenimento della risposta virologica sostenuta (SVR) è definito come il mancato rilevamento di RNA di HCV nel siero a 12 settimane dal termine del trattamento (SVR12). Il raggiungimento del SVR12 equivale a stabile guarigione virologica in più del 99% dei pazienti e si associa ad una riduzione della mortalità e delle complicanze legata alla malattia epatica, con conseguente decremento significativo dei costi sanitari rispetto ai pazienti che non rispondono alla terapia.

La terapia deve essere indicata, prescritta e seguita dai centri prescrittori indicati dalla Regione Campania. **Da parte dei centri non prescrittori vi è l'obbligo di indirizzare i pazienti a tali centri per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso**.

Caratteristiche dei DAA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **sofosbuvir** (Sovaldi®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5B del virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale. La sua efficacia nell'inibire la replicazione virale è indipendente dal genotipo di HCV (**azione pan-genotipica).** La formulazione è in compresse da 400 mg, e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Il **simeprevir** (Olysio®) è un farmaco ad azione antivirale diretta (DAA), inibitore della proteasi NS3/4A del virus C dell'epatite. E' un inibitore della proteasi di seconda generazione efficace in associazione con altri farmaci nel trattamento delle epatiti croniche da HCV, genotipo 1. La formulazione del farmaco è in compresse da 150 mg e si assume **per via orale** in unica somministrazione 1 volta al giorno con il cibo.

Daclatasvir (Daklinza®) è un inibitore del NS5A. E' disponibile in compresse da 60 mg (dose standard) o da 30 mg. Può essere somministrato in combinazione con Sovaldi nei genotipi 1,2,3,4. La somministrazione con Olysio nel genotipo 1 non si avvale di dati sufficienti.

Ledipasvir è un inibitore di NS5A. E' disponibile solo in associazione precostituita con Sofosbuvir (Harvoni®) per il trattamento dei genotipi 1,4,5,6.

Paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®) + **Dasabuvir** (Exviera®) è un'associazione precostituita (nota anche come 3D) comprendente un inibitore della proteasi NS3 boosterato con ritonavir (paritaprevir/r) + un inibitore di NS5A (ombitasvir) - Viekirax - assemblati in una unica compressa, da somministrarsi con una inibitore della polimerasi NS5B, (dasabuvir) - Exviera - in una compressa separata. La combinazione 3D è indicata nel genotipo 1, mentre nel genotipo 4 è indicata la terapia solo con paritaprevir/ritonavir/ombitasvir (Viekirax®).

Elbasvir/Grazoprevir (Zepatier®**)** è una associazione precostituita comprendente un inibitore di NS5A (elbasvir) + un inibitore della proteasi NS3/4A (grazoprevir).

Sofosbuvir/Velpatasvir (Epclusa®) è una associazione precostituita comprendente un inibitore nucleotidico uridinico della proteina NS5Bd el virus dell'epatite C che si lega al sito attivo della polimerasi virale (Sofosbuvir) ed un inibitore di NS5A (Velpatasvir).

Le combinazioni terapeutiche ottimali e la durata della terapia variano in relazione al genotipo di HCV ed alla presenza di cirrosi. Le Tabelle 2-5 riassumono le raccomandazioni terapeutiche per l'uso delle combinazioni di antivirali senza IFN nei genotipi 1,2,3,4, inclusi i pazienti HIV coinfetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Terapia senza IFN per il genotipo 1

	ELB + GRZ		SOF + LDV		SOF+VEL		
Pazienti non cirrotici	**G1a:** - 12 settimane o - 16 settimane + RBV se HCV-RNA al basale >800.000 UI/ml e/o RAS**	**G1b:** 12 settimane	12 settimane±RBV	8 settimane * 12 settimane ±RBV	**G1a:** 12 settimane +RBV	**G1b:** 8 -12 settimane	12 settimane
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**G1a:** - 12 settimane o - 16 settimane + RBV se HCV-RNA al basale >800.000 UI/ml e/o RAS**	**G1b:** 12 settimane	12 settimane+RBV 24 settimane±RBV	12 settimane +RBV 24 settimane ±RBV	**G1a:** 24 settimane +RBV	**G1b:** 12 settimane	12 settimane
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)			12 settimane+RBV 24 settimane±RBV		12 settimane		

(*) Il trattamento con Sofosbuvir + Ledipasvir per 8 settimane senza ribavirina può essere preso in considerazione nel paziente, non cirrotico, con genotipo 1, naive al trattamento , con viremia < 6 mil UI. (**) : Resistance-Associated Substitutions

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3. Terapia senza IFN nel genotipo 2

	SOF + DCV	SOF+VEL
Pazienti non cirrotici	**12 settimane ± RBV**	**12 settimane**
Pazienti con cirrosi	**12 settimane ± RBV**	**12 settimane**

Tabella 4. Terapia senza IFN nel genotipo 3

	SOF + DCV	SOF+VEL
Pazienti non cirrotici	**12 settimane**	**12 settimane**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**24 settimane ±RBV**	**12 settimane**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)	**24 settimane ±RBV**	**12 settimane± RBV**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5. Terapia senza IFN nel genotipo 4

	ELB + GRZ	SOF + DCV	SOF +LDV	2 D	SOF+VEL
Pazienti non cirrotici	**12 settimane o** **16 settimane se HCV RNA >800.000 UI/ml**	**12-24 settimane ±RBV**	**12 settimane**	**12 settimane + RBV**	**12 settimane**
Pazienti con cirrosi compensata (Child-Pugh A)	**12 settimane o** **16 settimane se HCV RNA >800.000 UI/ml**	**12 settimane +RBV** **24 settimane ±RBV**	**12 settimane +RBV** **24 settimane ±RBV**	**12 settimane +RBV**	**12 settimane**
Pazienti con cirrosi scompensata (Child-Pugh B)		**12 settimane +RBV** **24 settimane**	**12 settimane +RBV** **24 settimane**		**12 settimane**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei pazienti con genotipo 5 o 6, di raro riscontro, è indicato il trattamento con SOF+LDV o SOF+DCV per 12 settimane o SOF+VEL per 12 settimane.

La rimborsabilità di tutti i farmaci sopra elencati è limitata alle categorie di pazienti indicati nella scheda di registro AIFA.

Ai fini delle prescrizioni a carico del SSN, i centri prescrittori specificatamente individuati dalla Regione, dovranno compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di *follow-up*, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma *web* – all'indirizzo https://www.agenziafarmaco.gov.it/registri/.
Dovrà inoltre essere compilata obbligatoriamente la scheda di monitoraggio regionale, reperibile sul sito SANIARP, dalla prescrizione iniziale alla valutazione finale (SVR12).

Di seguito sono riportate le tipologie dei pazienti candidabili al trattamento con i nuovi DAA nell'ordine progressivo di priorità in base all'urgenza clinica definita dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA secondo le indicazioni del Tavolo tecnico AIFA sull'Epatite C.

Criterio 1

Pazienti con cirrosi in classe di Child A o B e/o con HCC con risposta completa a terapie resettive chirurgiche o loco-regionali non candidabili a trapianto epatico nei quali la malattia epatica sia determinante per la prognosi

Criterio 2

Epatite ricorrente HCV-RNA positiva del fegato trapiantato in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

Criterio 3

Epatite cronica con gravi manifestazioni extra-epatiche HCV-correlate (sindrome crioglobulinemica con danno d'organo, sindromi linfoproliferative a cellule B)

Criterio 4

Epatite cronica con fibrosi METAVIR 3 (o corrispondente Ishak)

Criterio 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

In lista per trapianto di fegato con cirrosi MELD <25 e/o con HCC all'interno dei criteri di Milano con la possibilità di una attesa in lista di almeno 2 mesi

Criterio 6

Epatite cronica dopo trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo in paziente stabile clinicamente e con livelli ottimali di immunosoppressione

Criterio 7

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F2 (o corrispondente Ishak) e/o comorbilità a rischio di progressione del danno epatico [coinfezione HBV, coinfezione HIV, malattie croniche di fegato non virali, diabete mellito in trattamento farmacologico, obesità (body mass index ≥30 kg/m2), emoglobinopatie e coagulopatie congenite].

Criterio 8

Epatite cronica con fibrosi METAVIR F0-F1 (o corrispondente Ishak) e/o comorbilità a rischio di progressione del danno epatico [coinfezione HBV, coinfezione HIV, malattie croniche di fegato non virali, diabete mellito in trattamento farmacologico, obesità (body mass index ≥30 kg/m2), emoglobinopatie e coagulopatie congenite].*

*** NOTA BENE: La regione Campania, con nota ufficiale (Prot.n. 2017-0330468 del 09/05/2017) ha comunicato ad AIFA che:" Per quanto riguarda i criteri 7 e 8, dove ai livelli di fibrosi Metavir F2, F1, F0 (*o corrispondente Ishak*) è indicato *"e/o comorbidità"*, il Gruppo di Lavoro sull'Epatite C (G.L.E.C.) di supporto alla struttura Commissariale, al cui tavolo siede anche una rappresentanza di EpaC, ha interpretato la frase come: "*con e senza comorbidità*" e quindi come volontà di non limitare il trattamento in rapporto alla presenza o meno di comorbidità."**

Criterio 9

Operatori sanitari infetti.

Criterio 10

Epatite cronica o cirrosi epatica in paziente con insufficienza renale cronica in trattamento emodialitico.

Criterio 11: Epatite cronica nel paziente in lista d'attesa per trapianto di organo solido (non fegato) o di midollo.

N

Si precisa che utilizzando l'elastometria epatica le soglie per la definizione di fibrosi F2, F3 o F4 sono, rispettivamente, 7, 10 e 12 Kpa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Follow-up dei pazienti in trattamento

La determinazione della viremia quantitativa mediante un metodo di PCR real-time è indicata prima di iniziare la terapia (entro 60 giorni precedenti), ~~alla 4ª settimana di terapia~~, a fine terapia ed infine alla 12ª settimana dopo la fine della terapia.

E' consigliata la determinazione di ALT e della bilirubinemia frazionata prima di iniziare la terapia e ad intervalli di 1-3 mesi in corso di terapia, secondo esigenza clinica.

Si ricorda che l'uso della ribavirina è associata all'insorgenza di anemia e pertanto devono essere monitorati i valori di emoglobina ad intervalli di 1-4 settimane, secondo l'esigenza clinica. Negli studi che hanno utilizzato ribavirina una piccola percentuale di pazienti è andata incontro ad una riduzione del dosaggio della ribavirina per anemia, secondo scheda tecnica. L'uso di eritropoietina può essere preso in considerazione in casi individuali.

In caso di somministrazione di altri farmaci, è indispensabile verificarne preventivamente le possibili interazioni.

COMORBIDITÀ: <u>danno renale.</u>

Non esiste controindicazione al trattamento ne' indicazione ad aggiustamento di dose per i pazienti con eGFR > 30. Per i pazienti con insufficienza renale grave ed eGFR <30 anche in dialisi è indicato il trattamento con Viekirax, Exviera e Zepatier secondo le normali schedule di trattamento così come riportate nelle tabelle precedenti.

Follow-up dei pazienti post-trattamento

I pazienti con malattia epatica da HCV vanno inseriti in programmi di follow-up, anche se l'infezione da HCV è stata eradicata. In particolare vanno controllati periodicamente i soggetti con fibrosi avanzata per il rischio di evoluzione della malattia e/o di insorgenza di HCC.

Ritrattamenti

Per tutti i pazienti falliti ad un trattamento contenente DAA di I e II generazione è opportuno ricercare la presenza di RAS mediante sequenziamento diretto prima di intraprendere un secondo trattamento.

Le raccomandazioni per il ritrattamento dopo fallimento di DAA di seconda generazione sono basate su evidenze indirette di efficacia seguendo il concetto di ritrattare con una combinazione di farmaci che non abbia cross resistenza con i farmaci usati in precedenza e di utilizzare almeno un farmaco di una altra classe, assieme ad un farmaco ad alta barriera genetica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

resistenza. Si consiglia, in questi casi, di preferire lo schema riservato ai pazienti più difficili per ciò che riguarda durata e necessità dell'uso di ribavirina.

In accordo alla Determina AIFA n. 500/2017 e le nuove schede tecniche aggiornate ad aprile 2017, sono oggi diventate prescrivibili e rimborsabili le combinazioni di Zepatier con Sovaldi, nonchè di Viekirax +/- Exviera con Sovaldi, e Daklinza+Olysio con Sovaldi, per il ritrattamento di pazienti con infezione da HCV di genotipo 1a, 1b o 4 che abbiano già fallito un trattamento con un regime a base di NS5A.

A tale scopo sarà molto importante caratterizzare tramite il sequenziamento dei tre geni (NS3, NS5A e NS5B), la presenza di resistenza e/o cross-resistenza al precedente fallimento per individuare i pazienti che davvero possano trarre maggior beneficio dall'uso di tali combinazioni (già raccomandate nelle ultime linee Guida EASL 2016), usando i possibili seguenti schemi terapeutici:

• Elbasvir/Grazoprevir + Sofosbuvir + Ribavirina per 12 settimane, per pazienti con infezione da GT1b o 4 e stadiazione Metavir F0-F2.

• Elbasvir/Grazoprevir + Sofosbuvir + Ribavirina per 24 settimane, per pazienti con infezione da GT1a indipendentemente dal grado di fibrosi; oppure con infezione da GT1b o 4 e stadiazione Metavir F3-F4

• Ombitasvir/Paritaprevir/Ritonavir + Dasabuvir + Sofosbuvir + Ribavirina per 12 settimane, per pazienti con infezione da GT1b o 4 e stadiazione metavir F0-F2.

• Ombitasvir/Paritaprevir/Ritonavir + Dasabuvir + Sofosbuvir + Ribavirina per 24 settimane, per pazienti con infezione da GT1a indipendentemente dal grado di fibrosi; oppure con infezione da GT1b o 4 e stadiazione metavir F3-F4.

• Ombitasvir/Paritaprevir/Ritonavir + Sofosbuvir + Ribavirina per 12 settimane, solo per pazienti con infezione da GT4 e stadiazione metavir F0-F2.

• Ombitasvir/Paritaprevir/Ritonavir + Sofosbuvir + Ribavirina per 24 settimane, solo per pazienti con infezione da GT4 e stadiazione metavir F3-F4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Daclatasvir + Simeprevir + Sofosbuvir + Ribavirina per 12 settimane, solo per pazienti con infezione da GT1b e stadiazione metavir F0-F2.

• Daclatasvir + Simeprevir + Sofosbuvir + Ribavirina per 24 settimane, solo per pazienti con infezione da GT1b e stadiazione metavir F3-F4.

Si rimanda alla brochure illustrative dei prodotti per un esteso esame dei dati di tollerabilità.

Link alle schede tecniche di AIFA:

http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Zepatier_HCV_05.04.2017.zip

http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Viekirax_Exviera_HCV_05.04.2017.zip

http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Daklinza_HCV_05.04.2017.zip

http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Olysio_HCV_05.04.2017.zip

http://www.aifa.gov.it/sites/default/files/Sovaldi_HCV_05.04.2017.zip

https://farmaci.agenziafarmaco.gov.it/aifa/servlet/PdfDownloadServlet?pdfFileName=footer_002455_044928_RCP.pdf&retry=0&sys=m0b1l3

Costi

I costi dei vari cicli terapeutici si differenziano notevolmente.

Nell'indicazione terapeutica, a parità di efficacia e ferma restando l'attenta valutazione delle esigenze clinico-terapeutiche, si deve tendere a minimizzare il costo del trattamento prescritto, al fine di garantire la massima accessibilità alle terapie.

A tal fine, la Regione comunicherà periodicamente ai Centri Prescrittori il prezzo dei farmaci di cui al presente PDTA.

Nota 1

Il numero di trattamenti si sta rapidamente riducendo e ciò dipende, ma non solo, dal mantenimento dei limiti imposti dall'AIFA. Sarebbe opportuno ricordare ai Medici l'obbligo di indirizzare i pazienti ai Centri di cura (prescrittori) per un giudizio finale di indicazione al trattamento e l'eventuale prescrizione e follow-up dello stesso.

Nota 2

Si fa presente che, nell'eventualità di una delibera di AIFA che escluda qualcuno dei sopramenzionati farmaci antivirali diretti per l'epatite C dai criteri di rimborsabilità (Fascia PHT), tali farmaci saranno da ritenersi automaticamente altrettanto esclusi dal presente Percorso Diagnostico e Terapeutico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 29/05/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Modifica e integrazione Decreto Dirigenziale n.3 del 16/01/2017 ad oggetto "Istituzione Gruppo di Studio Regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute"

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con D.D. n° 3 del 16.01.2017 è stato istituito un Gruppo di Studio Regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute con il compito di elaborare un atto di indirizzo che funga da modello metodologico educativo per le AA.SS.LL. nella attuazione della Prevenzione e Promozione della salute;

CONSIDERATO

- che alla dott.ssa Simonetta De Gennaro con DPGR n° 68 del 28.04.2017 è stato conferito incarico di Direttore Generale delle Risorse Umane;
- che per la stesura del documento, il gruppo si è avvalso della collaborazione della D.ssa Maria Rosaria Romano, Dirigente in distacco presso la Direzione Generale per la tutela della salute ed il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

TENUTO CONTO dell'importanza della definizione dei criteri per l'implementazione territoriale delle attività di prevenzione e promozione della salute;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare il Gruppo di Studio regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute e definizione dei criteri per la loro traslazione nel peculiare contesto regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 "Prevenzione e Igiene Sanitaria" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente.

DECRETA

Per le considerazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare il Gruppo di Studio regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute di cui al Decreto Dirigenziale n.3 del 16/01/2017 pubblicato sul BURC n.8 del 23 gennaio 2017;

2. di integrare il succitato Gruppo di Studio con la nomina della D.ssa Maria Rosaria Romano, Dirigente in distacco presso la Direzione Generale della Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, quale componente del Gruppo di Studio Regionale su identificazione delle buone pratiche in Educazione e Promozione della Salute di cui al sunnominato Decreto;

3. di modificare la costituzione del Gruppo Tecnico di cui sopra come di seguito:

    - D.ssa Antonella Guida – Dirigente di Staff - Coordinatore PRP;
    - Dott. Pietro Buono – Dirigente UOD 16 - Attività consultoriale e materno infantile;
    - D.ssa Maddalena Illario – Dirigente UOD 18 – Promozione e potenziamento programmi di "Health's Innovation";
    - D.ssa Maria Rosaria Romano - Dirigente in distacco presso la Direzione Generale della Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
    - D.ssa Elvira Lorenzo – Funzionario Psicologo UOD 02 - Prevenzione e Igiene Sanitaria
    - Prof.ssa Gennarina Panico - Referente Educazione alla Salute dell'Ufficio Scolastico Regionale;
    - Prof. Giorgio Liguori – Professore Ordinario in *prevenzione e promozione della salute individuale e collettiva*- Università degli Studi "Parthenope" di Napoli;

- Prof.ssa Giovanna Petrillo - Professore Ordinario di “Psicologia sociale della salute” Università degli Studi di Napoli Federico II;
- Dott. Gianfranco Mazzarella – Componente del Gruppo di Monitoraggio per il PRP 2014-2018;
- Dott. Pio Russo Krauss – Referente EPS - ASL Napoli 1 Centro – Coordinatore Regionale della promozione della salute e diffusione di buone pratiche, nell’ambito della linea progettuale 1 “Misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità” approvata con DCA n°94 del 30.09.2013;
- Dott. Franco Morrone – Referente EPS e Programma B - ASL Salerno;
- Dott. Pasquale Fallace – Referente EPS e Programma B- ASL Napoli 2 Nord;
- D.ssa Maria Antoniette Menechella - Referente EPS e Programma D - ASL –Benevento;
- D.ssa Flavia Bergamasco – Referente EPS – ASL Caserta;

4. di precisare che la partecipazione ai lavori è a titolo gratuito;

5. di incaricare il Settore Stampa e Bollettino Ufficiale alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 11 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE ZONE CARENTISTRAORDINARIE DI PLS ASL DI SALERNO AMBITO DI ACERNO - MONTECORVINO ROVELLA DISTRETTO N. 68 E AMBITO DI VALLO DELLA LUCANIA + 24 DISTRETTO N. 70.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

a. che l'Accordo Collettivo Nazionale per la Disciplina dei Rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta sancito ai sensi dell'art.8 del D.legs.n.502/92 e s.m.i. , pubblicato sulla G.U. n.208 del 08.09.2009, che all'art.33 comma 1, prevede che la Regione pubblichi l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati, formalmente individuati con delibera del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale;

VISTO:

a. che il citato ACN prevede che le zone carenti di pediatria siano individuate dalle AA.SS.LL. secondo le modalità in esso previste ed impone, altresì, secondo quanto previsto dall'art. 33, che tali carenze, per consentire l'avvio delle procedure necessarie all'assegnazione, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale;

b. che l'AIR 2015 prevede, all'art. 13, per situazioni particolari e in deroga alle scadenze fissate dall'art. 32 del citato ACN, individuazione delle zone carenti straordinarie di Pediatria di Libera Scelta;

CONSIDERATO :

a. che l' A.S.L. di Salerno ha trasmesso la nota n. 20645 del 25/01/2017 a firma del Direttore Generale Dr. Antonio Giordano con la quale si chiede la pubblicazione: di una zona carente straordinaria di Pediatria di Libera Scelta per l'Ambito Territoriale di Acerno – Montecorvino Rovella Distretto Sanitario n. 68 con obbligo di apertura studio nel comune di Acerno;

b. che l' A.S.L. di Salerno ha trasmesso la nota n. 123763 del 24/05/2017 a firma del Direttore Generale dr. Antonio Giordano con la quale si chiede la pubblicazione di una zona carente straordinaria di PLS ambito Vallo della Lucania + 24 Distretto Sanitario n. 70 con obbligo di apertura studio nel comune di Pollica;

c. che l'A.S.L. di Salerno ha stabilito che le domande di partecipazione all'assegnazione delle suddette zone carenti devono essere inoltrate attraverso posta elettronica certificata all'indirizzo: assistenzaprimaria@pec.aslsalerno.it;

RITENUTO:

a. di dover pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania le carenze straordinarie di Pediatria di Libera Scelta individuate dall' A.S.L. di Salerno;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile dell' U.O.D. Assistenza Territoriale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della nota n. 20645 del 25.01.2017 a firma del Direttore Generale dell'ASL di Salerno con la quale si chiede la pubblicazione di una carenza straordinaria di PLS ambito territoriale Acerno – Montecorvino Rovella Distretto sanitario n. 68 con obbligo di apertura studio nel comune di Acerno;
2. di prendere atto della nota n. 123763 del 24.05.2017 a firma del Direttore Generale dell'ASL di Salerno con la quale si chiede la pubblicazione di una carenza straordinaria di PLS ambito territoriale Vallo della Lucania + 24 Distretto sanitario n. 70 con obbligo di apertura studio nel comune di Pollica;
3. di stabilire che, ai fini dell'assegnazione degli incarichi, è valida la Graduatoria Regionale definitiva per la Pediatria di Libera Scelta anno 2016 valevole per l'anno 2017 approvata con DD n.57 del 28.03.2017 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.29 del 03.04.2017;
4. di fissare entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURC la presentazione delle domande di partecipazione da inviarsi all' ASL di Salerno attraverso posta elettronica certificata all'indirizzo assistenzaprimaria@pec.aslsalerno.it;
5. di inviare il presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 12 del 30/05/2017

Direzione Generale 4 - Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DCA n.50 del 16.07.2014-Conferma Accreditamento dell'Associazione AVIS Comunale di S.M.Capua Vetere. ASL/CE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la D.G.R. n. 278, del 21/06/2011, di recepimento dell'Accordo n. 242 del 16 dicembre 2010, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha definito i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici, a valenza nazionale, delle attività sanitarie dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di Raccolta, nonché il modello per le visite di verifica;
b) la D.G.R. n. 545 del 2013, di recepimento dell'Accordo n. 149 del 25 luglio 2012, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, inerente le "Linee guida per l'accreditamento dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", ha definito, tra l'altro, aspetti prescrittivi sul livello minimo di formazione del personale medico ed infermieristico addetto alle attività di selezione del donatore e di raccolta del sangue e degli emocomponenti, che integrano quanto già previsto dalla D.G.R. n. 278, del 21/06/2011;
c) il Centro Nazionale Sangue, ha emanato nel mese di febbraio 2014 la "Guida alle attività di convalida dei processi nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti", la quale costituisce un riferimento metodologico fondamentale per l'applicazione dei requisiti di cui alla D.G.R. 278/2011.

VISTI:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 42 del 04/07/2014 - Approvazione documento "Istituzione Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale", con il quale è stato riprogrammato l'assetto organizzativo della rete regionale trasfusionale individuando le strutture che ne fanno parte e definendone le rispettive funzioni, sulla base dei fabbisogni dei rispettivi bacini d'utenza;
b) il Decreto commissariale n. 50 del 16/07/2014, con il quale sono state definite le modalità di accreditamento delle strutture del sistema trasfusionale campano delle AA.SS.LL, AA.OO, AA.OO.UU, IRCCS e delle Unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle Associazioni di donatori di sangue ed è stata incaricata l'U.O.D.-04"Assistenza Ospedaliera" dell'adozione dei provvedimento di rilascio o di diniego dell'accreditamento;
c) il Decreto Commissariale n. 95 del 08.09.2016. che modifica il DCA n. 50/2014, stabilendo che l'autorizzazione all'esercizio ai fini dell'accreditamento delle strutture Trasfusionali è subordinata al possesso dei requisiti di cui alla DGRC n. 2042/2008 e alla DGRC n. 278/2011 di recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;

RICHIAMATO il precedente decreto dirigenziale n. 24 del 13.03.2015 con il quale:

α) è stato disposto l'accreditamento con condizione dell'Unità di Raccolta dell'AVIS Comunale di Santa Maria Capua Vetere,(ASL CE) con sede in via Irlanda, n. 42 – S.M. Capua Vetere – CE, nonché per n.1 autoemoteca Tg ES523WA;
β) è stato stabilito a carico della suddetta Azienda, l'obbligo di trasmettere – all'ASL CE, e in copia all'UOD-04 "Assistenza Ospedaliera" - un piano di miglioramento per la risoluzione delle non conformità rilevate in ordine ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi analiticamente indicate nella Sezione VIII "Prescrizioni" del Rapporto finale rassegnato dal Nucleo all'esito della verifica trasmessa con nota prot. n. 166/A.S. del 25.11.2014 agli atti della UOD04 Assstenza Ospedaliera, al prot. n.0801029 del 26.11.2014.

VISTA la nota di prot. n. 124081/DIP del 18.05.2017, acquisita agli atti della UOD04- Assistenza Ospedaliera , prot. n. 0368030 del 24.05.2017, con la quale il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L/CE ha trasmesso:

a) copia del parere igienico sanitario n. 56/2016 a firma del Team di Verifica (Dipartimento e Valutatori), concernente l'idoneità dei locali ristrutturati , ai sensi del Decreto Commissariale n. 95/2016**;**
b) copia del rapporto finale della verifica svoltasi il 17.05.2017, con il quale la Commissione Accreditamento dei Servizi Trasfusionali Ospedalieri ha espresso parere favorevole per la UdR AVIS Comunale S.M.Capua Vetere e per l'autoemoteca TG ES523WA.

VISTO, altresì, il DCA n. 50 del 16.7.2014, che, al paragrafo 3, dispone:
"Entro 15 giorni dal ricevimento della Relazione conclusiva di Verifica e sulla base delle risultanze della stessa, l'UOD competente rilascerà il provvedimento di conferma dell'accreditamento oppure, qualora le non conformità non risultino sanate, provvedimento di revoca dell'accreditamento".

CONSIDERATO che:
l'Associazione AVIS Comunale di Santa Maria Capua Vetere risulta tra quelle censite dalla Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC) come da nota di prot. n. 14/182/SRC del 6/10/2014 ed è iscritta all'Albo Regionale;

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la conferma dell'accreditamento dell'AVIS Comunale di Santa Maria Capua Vetere,(ASL CE) con sede in via Irlanda, n. 42 – S.M. Capua Vetere – CE, nonché per l'autoemoteca Tg ES523WA;

LETTO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali della Regione Campania, nota prot. 17/74/SRC del 24.05.2017.

VISTO l'art. 2, comma 1-sexies, del D.L. 225/2010, come introdotto dalla legge di conversione n. 10 del 26.2.2011, modificato, da ultimo, dal D.L. 192 del 31.12.2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2015, n. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della U.O.D.04 "Assistenza Ospedaliera" e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile medesimo;

DECRETA

1. è confermato l'accreditamento disposto con Decreto Dirigenziale n. 24 del 13.03.2015 dell'AVIS Comunale di Santa Maria Capua Vetere,(ASL CE) con sede alla via Irlanda, n. 42 – S.M. Capua Vetere – CE, nonché per l'autoemoteca Tg ES523WA;

di stabilire:
1.1 che l'autorità deputata alle ispezioni ed ai controlli di cui all'art. 5 del D.Lgs. 20.12.2007, n. 261 è l'ASL di Caserta, che dovrà disporli, ad intervalli di tempo regolari a distanza non superiore a due anni.
1.2 che in caso di riscontrata perdita dei requisiti, il Direttore Generale dell' ASL/CE dovrà inviare alla UOD04 "Assistenza Ospedaliera" la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento della Struttura;
1.3 che è in facoltà dell'UOD04 "Assistenza Ospedaliera" disporre in qualsiasi momento, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L /CE, ispezioni presso i locali accreditati per la verifica del mantenimento dei requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato/Regioni rep. Atti n.242/CSR del 16.12.2010;
1.4 che, ferme restando le verifiche di cui ai precedenti punti, l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed è rilasciato per un periodo di cinque anni;
1.5 che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento il Direttore Generale dell'ASL/CE, deve trasmettere alla UOD04 "Assistenza Ospedaliera" la domanda per il rinnovo dell'accreditamento dell'AVIS Comunale di Santa Maria Capua Vetere,(ASL CE) con sede alla via Irlanda, n. 42 – S.M. Capua Vetere – CE, nonché per l'autoemoteca Tg ES523WA. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
1.6 che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività.

di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale dell'ASL/CE, al Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL/CE, al Direttore della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE - UOD ASSISTENZA E INTERVENTI SOCIOSANITARI E L'AGENAS - AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RICERCA AUTOFINANZIATA "ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE AGLI ANZIANI: CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE, CASE - MIX, APPROPRIATEZZA, COSTI E

IL DIRIGENTE

CONSIDERATO **CHE:**

1) l'AGENAS, ai sensi dell'Art. 5 del D.Lgs. 30 giugno 1993, n. 266, e ss.mm.ii., è L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ed in quanto tale ha nelle proprie competenze specifiche funzioni "*di supporto delle attività regionali, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti resi ai cittadini, di segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture, di trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria";*
2) l' Art. 5, titolato *"assistenza territoriale*" ed in particolare i commi 16 e 17 del Patto per la Salute 2014-2016, i quali al fine di promuovere la riduzione dei ricoveri inappropriati ed i percorsi di deospedalizzazione , prevedono la definizione di una serie di indicatori di processo per la riorganizzazione delle reti di assistenza territoriale da parte delle Regioni;
3) l'Art. 15 comma 13, lettera c) del Decreto-Legge 6 Luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012 ha previsto, che nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, siano adottati provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati e che, nell'ambito di tale processi di riduzione sia, tra le altre, favorita l'assistenza residenziale e domiciliare;
4) il D.M. 2 aprile 2015 n. 70, concernente Regolamento recante la "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*", che definisce gli appropriati percorsi clinico-assistenziali, autorizzativi e tariffari di tali strutture, nonché gli standard dei posti letto territoriali;
5) l'Art. 1, co 2) del Patto della Salute 2014 – 2016 che prevede la revisione e riqualificazione dei criteri per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali, tenendo conto del trend di miglioramento per il raggiungimento degli standard di qualità e delle nuove modalità di pesature previste dall'Art. 27 del D.Lgs. n. 68/2011;

VISTI:

1) il progetto di ricerca autofinanziata dall'Agenas dal titolo "Assistenza domiciliare integrata (ADI) e assistenza residenziale e semiresidenziale agli anziani: caratteristiche organizzative, case – mix, appropriatezza, costi e impatto sui Servizi Sanitari regionali (progetto CON – RADI)", della durata di 24 mesi, per un finanziamento complessivo di €. 702.158,38;
2) la nota Agenas prot. n. 6424 del 1/8/2016 con la quale il Direttore Generale dell'Agenzia ha invitato la regione Campania ad aderire all'iniziativa progettuale in qualità di Unità di Ricerca, mediante la stipula di uno specifico atto convenzionale con l' Agenas;
3) la nota Agenas prot. n. 6425 – PG- del 1/8/2016 con la quale l'Agenzia ha comunicato il finanziamento previsto per singola regione, per la partecipazione al progetto, che ammonta ad €. 13.330,00;
4) che nell' ambito del progetto la regione Campania dovrà svolgere le seguenti attività:
    - supporto allo studio della normativa regionale in materia di programmazione, finanziamento, accreditamento, organizzazione, tetti di spesa, sistemi di remunerazione e di compartecipazione alla spesa in relazione a strutture residenziali per anziani, assistenza domiciliare integrata, strutture intermedie ed approfondimento della normativa regionale relativa al Fondo per la non autosufficienza;
    - condivisione col gruppo di lavoro di studi regionali sui costi di produzione, in corso o conclusi, in relazione alle medesime tipologie di strutture;
    - individuazione di referenti esperti nelle tematiche di progetto (es. in particolare, direttore di distretto) ai fini di interviste per approfondimenti relativi all'organizzazione e gestione dei servizi territoriali;
    - validazione delle analisi svolte nell'ambito del progetto e compilazione di eventuali questionari;
    - valutazione e sperimentazione dei sistemi di classificazione di pazienti/attività definiti nell'ambito del progetto;

- supporto alla discussione ed all'analisi dei risultati del progetto;
- supporto alla stesura e revisione, per la parte di competenza, dei report intermedi e finali;
- partecipazione agli incontri svolti in occasione del progetto di Ricerca;

5) la nota della Direzione Generale Tutela della Salute prot. 669720 del 13/10/2016 con la quale la regione Campania ha manifestato l'adesione al progetto ed individuato la dott.ssa Marina Rinaldi, dirigente della UOD Assistenza e Interventi sociosanitari, quale referente delle attività progettuali;
6) la proposta di convenzione redatta da Agenas, che si allega sotto la lettera A;

RILEVATO che:

1) con deliberazione n. 612 del 29/10/2011 la Giunta regionale ha approvato il regolamento n. 12 - "Ordinamento amministrativo delle Giunta Regionale della Campania";
2) con DGR n. 478 del 10/09/2012 e successive modifiche la Giunta Regionale ha definito le strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011 istituendo le Direzioni Generali e le Unità Operative Dirigenziali, tra cui la DG 04 – Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

RITENUTO che:

- il documento anzidetto risponde alle finalità perseguite dall'Amministrazione
- il Direttore Generale della Direzione per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale debba provvedere alla sottoscrizione dell'allegata convenzione;
- alle attività dettagliate al precedente punto 4, facenti parte dell'allegata Convenzione, debba prevedere l'Unita di Ricerca Unità Operativa Dirigenziale Assistenza e Interventi sociosanitari;

RILEVATO che la sottoscrizione della Convenzione tra l'AGENAS e la Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio della Regione Campania;

VISTO l'art. 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Assistenza e Interventi sociosanitari

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- di approvare lo schema di convenzione tra l'Agenas e la Regione Campania, Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, allegato al presente decreto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Dirigente dell'UOD Assistenza e Interventi sociosanitari lo svolgimento delle attività previste dall'allegata Convenzione;
- di dare atto che la sottoscrizione della Convenzione non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio della regione Campania;
- di inviare copia del presente provvedimento:
  - al BURC per la pubblicazione;
  - all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Avv. Antonio Postiglione

CONVENZIONE

Progetto di ricerca autofinanziata *"Assistenza domiciliare integrata (ADI) e assistenza residenziale e semiresidenziale agli anziani: caratteristiche organizzative, case – mix, appropriatezza, costi e impatto sui Servizi Sanitari Regionali (Progetto CON – RADI)"*

C.U.P.……

TRA

la Regione Campania, C.F80011990639, -, con sede legale in via S. Lucia, 81, c.a.p. 80132 – Napoli, nella persona dell'Avv. Antonio Postiglione, nato a Ischia il 21.06.1956, (C.F PSTNTN56H21E329R) e domiciliato per la carica in Napoli, presso la sede dell'Amministrazione medesima, in qualità di Direttore Generale della Direzione Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, avente i poteri per il presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 66 dello Statuto della Regione Campania, che individua nella U.O.D Interventi Socio-sanitari (di seguito "Unità di Ricerca" o brevemente U.d.R.) la unità operativa deputata a svolgere il progetto di ricerca autofinanziata.

E

l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali - AGENAS, C.F. 97113690586 (di seguito anche "Agenzia"), con sede in via Puglie, 23 - 00187 Roma, nella persona del Direttore Generale, Dott. Francesco Bevere, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia medesima, e avente i poteri per il presente atto ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto dell'Age.Na.S.

PREMESSE

VISTO l'art. 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266 e successive modifiche e integrazioni, che nell'istituire l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, ha attribuito alla stessa specifiche funzioni *"di supporto delle attività regionali, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti dei servizi resi ai cittadini, di segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture, di trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria";*

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, e s.m.i. titolato *"Completamento del riordino dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, a norma degli articoli 1 e 3, comma 1, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59."* (GU n.96 del 27-4-1998);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro della funzione pubblica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 31 maggio 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento sul funzionamento degli organi, sull'organizzazione dei servizi, sull'ordinamento del personale e sulla gestione amministrativo-contabile dell'Agenzia;

VISTO l'art. 2 comma 357 e segg. della L. 244/07 (legge finanziaria 2008) che ha ridenominato questa Amministrazione in "Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali";

VISTO il Decreto del Ministro della Salute del 4 aprile 2013 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2013 (G.U. 20 dicembre 2013, n. 298) che ha approvato le modificazioni al citato Regolamento di questa Agenzia, in attuazione dell'art. 19 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute del 25 luglio 2014, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 4 agosto 2014, visto n. 1042, con il quale Francesco Bevere è stato nominato Direttore Generale di questa Agenzia;

CONSIDERATI gli indirizzi della Conferenza Unificata per l'attività dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, espressi ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera g), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (rispettivamente Rep. Atti n. 199/CU del 16 dicembre 1999 - Rep Atti n. 662/C.U. del 19 giugno 2003 - Rep atti n. 73/C.U. del 20 settembre 2007);

TENUTO CONTO degli indirizzi programmatici dell'Agenzia approvati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 marzo 2015, sulla base delle proposte formulate dal Direttore Generale, nel rispetto degli indirizzi fissati dalla Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera g) del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO l'articolo 5, titolato *"assistenza territoriale"* e, in particolare i commi 16 e 17, del Patto per la salute 2014-2016, nella misura in cui, al fine di promuovere la riduzione dei ricoveri inappropriati ed i percorsi di deospedalizzazione, preve la definizione di una serie di indicatori di processo per la riorganizzazione delle reti di assistenza territoriale da parte delle Regioni;

CONSIDERATO l'art. 15 comma 13, lettera c) del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012 il quale ha previsto che nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, siano adottati

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letti ospedalieri accreditati e che, nell'ambito di tale processo di riduzione sia, tra le altre, favorita l'assistenza residenziale e domiciliare;

CONSIDERATO il D.M. 2 aprile 2015 n. 70, concernente Regolamento recante la *"Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"*, che definisce gli appropriati percorsi clinico – assistenziali, autorizzativi e tariffari di tali strutture, nonché gli standard dei posti letto territoriali;

VISTO l'art. 1, co. 2) del Patto della Salute 2014 – 2016 nella misura in cui prevede che la revisione e la riqualificazione dei criteri per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali, relativamente al livello del finanziamento del Servizio Sanitario deve tenere conto del trend di miglioramento per il raggiungimento degli standard di qualità e delle nuove modalità di pesature previste dall'art 27 del d.lgs. n. 68/2011;

VISTO il Regolamento per i progetti di ricerca autofinanziata di questa Agenzia, approvato con delibera del Direttore generale n. 77 del 20 febbraio 2015, con il quale sono disciplinate le modalità di presentazione e valutazione dei progetti di ricerca autofinanziata e le procedure di individuazione della/e Unità di Ricerca con cui questa Agenzia, nei limiti delle proprie risorse finanziarie, stipula specifiche convenzioni per la realizzazione di progetti di ricerca;

VISTA la delibera direttoriale n. 107 del 4 aprile 2016 con la quale è stato approvato il progetto di ricerca autofinanziata dal titolo "*Assistenza domiciliare integrata (ADI) e assistenza residenziale e semiresidenziale agli anziani: caratteristiche organizzative, case – mix, appropriatezza, costi e impatto sui Servizi Sanitari Regionali (Progetto CON – RADI)*" della durata di 24 (ventiquattro) mesi,;

VISTA la nota prot. n.4489 del 16 maggio 2016, con la quale il responsabile scientifico del progetto dott. Mario Braga, ha richiesto al Direttore generale dell'Agenzia, il nulla osta al coinvolgimento di alcune Regioni nel progetto di cui trattasi in continuità con un precedente Progetto di ricerca autofinanziata *"Prestazioni sanitarie: fabbisogni e costi"*;

VISTA la nota prot. n. 5929 del 23 giugno 2016, di integrazione della nota prot. n. 4489 del 16 maggio 2016, con la quale il responsabile scientifico ha richiesto, in una logica di continuità, il nulla osta al coinvolgimento delle Regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia – Romagna, Campania tenuto conto del fatto che le stesse possono vantare il possesso di specifiche *expertise* in quanto già coinvolte nel precedente progetto di ricerca autofinanziata *"Prestazioni socio-sanitarie: fabbisogni e costi*", nonché di una Regione del Sud, al fine di assicurare una maggiore rappresentatività geografica~~;~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nota prot. n. 6424 del 01.08.2016, con il quale di Direttore Generale dell'Agenzia ha invitato la Regione Campania ad aderire all'iniziativa progettuale in qualità di Unità di Ricerca mediante la stipula di uno specifico atto convenzionale con l'Agenas;

CONSIDERATA l'adesione al progetto espressa dalla Regione Campania con nota prot. 8718 del 12 ottobre 2016;

RITENUTO NECESSARIO, per le finalità di cui in premessa stipulare una convenzione con la Regione Campania per disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della collaborazione in oggetto;

Tutto ciò premesso le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1

(Premesse e allegati)

1. Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione e si intendono integralmente richiamati.

Articolo 2

(Oggetto)

1. Oggetto del presente atto è la realizzazione di una collaborazione, finalizzata all'implementazione di modelli organizzativi integrati per la sperimentazione di un approccio multidimensionale e innovativo volto alla valutazione dell'appropriatezza dei setting assistenziali sul territorio, delle prestazioni erogate, dei sistemi di finanziamento remunerazione e compartecipazione.

   Nello specifico l'U.d.R. assicura le seguenti attività:

   - Supporto allo studio della normativa regionale in materia di programmazione, finanziamento, accreditamento, organizzazione, tetti di spesa, sistemi di remunerazione e di compartecipazione alla spesa in relazione a strutture residenziali per anziani, assistenza domiciliare integrata, strutture intermedie ed approfondimento della normativa regionale relativa al Fondo per la non autosufficienza;
   - Condivisione per le finalità progettuali di studi elaborati a livello regionale sui costi di produzione, in corso o conclusi, in relazione alle medesime tipologie di strutture
   - realizzazione di interviste volte ad approfondimenti relativi all'organizzazione e gestione dei servizi territoriali attraverso l'individuazione di referenti esperti nelle tematiche di progetto (es., in particolare, direttore di distretto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- validazione ed eventuale integrazione, da parte dell'UdR, delle analisi svolte nell'ambito del progetto e compilazione di eventuali questionari;
- valutazione dei sistemi di classificazione di pazienti/attività definiti nell'ambito del progetto ed eventuale sperimentazione;
- supporto alla discussione e all'analisi dei risultati del progetto;
- supporto alla stesura e revisione, per la parte di competenza, dei report intermedi e finali;
- partecipazione agli incontri svolti in occasione del presente progetto di Ricerca.

Articolo 3

(Durata e proroga)

1. La presente convenzione si perfeziona con la trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale, ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione. Le attività oggetto della presente convenzione decorrono dalla data indicata nella dichiarazione di avvio di attività (All. A) da trasmettere a questa Agenzia a cura dell'U.d.R. successivamente al perfezionamento del presente atto convenzionale e devono concludersi entro il 3 aprile 2018 data di scadenza del progetto di cui trattasi, salvo proroga.

2. Le Parti possono, per documentati motivi, con nota da inviare almeno trenta (30) giorni prima della conclusione delle attività, procedere alla proroga del termine conclusivo dell'accordo, per un periodo di tempo non superiore a sei (n. 6) mesi;

3. L'eventuale concessione della proroga, subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di opportunità e di pubblico interesse, non costituisce comunque motivo di maggiorazione del finanziamento previsto dalla presente convenzione.

Articolo 4

(Modalità di realizzazione)

1. L'U.d.R. è direttamente responsabile della esatta realizzazione delle attività, in conformità con quanto previsto dal presente accordo.

2. L'U.d.R. si obbliga ad eseguire le attività oggetto della presente convenzione così come descritte all'art.2, secondo la migliore pratica professionale, nel rispetto delle norme, anche deontologiche ed etiche vigenti e secondo le condizioni, le modalità ed i termini indicati nel presente atto e nei documenti di cui in premessa, nonché nel rispetto di quanto sarà concordato tra le Parti in merito alle modalità e ai termini di esecuzione delle prestazioni.

3. L'U.d.R. si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale indicate dall'Agenzia, nonché a dare immediata comunicazione a quest'ultima di ogni circostanza che abbia influenza sulla corretta esecuzione della convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'U.d.R., al fine di un'ottimale realizzazione delle attività previste all'articolo 2 e degli obblighi anche amministrativo - contabili da esse derivanti, può avvalersi, previa comunicazione da inoltrare con nota formale al Direttore Generale dell'Agenzia della collaborazione di Aziende sanitarie pubbliche e/o altri Soggetti ad esse assimilabili, altri Enti pubblici e/o Soggetti accreditati con il Servizio Sanitario Regionale afferenti il proprio territorio. La nota deve contenere l'indicazione del soggetto di cui la Regione intende avvalersi per la realizzazione delle attività, la specificazione delle attività oggetto di affidamento, nonché l'esplicitazione dei criteri e delle motivazioni sottese a tale scelta. In ogni caso la Regione è responsabile dei suddetti rapporti di collaborazione, delle relative modalità di esecuzione e degli eventuali oneri da essi derivanti, nonché della realizzazione delle attività affidate in coerenza con le condizioni definite nel progetto di ricerca di cui trattasi. Resta salva la conservazione in capo all'U.d.R. di ogni responsabilità nei confronti di AGENAS per tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Atto da parte del Direttore Generale.

5. Le attività oggetto della presente convenzione possono essere espletate in tutto o in parte presso le sedi dell'Agenzia, previo accordo tra le Parti e mediante scambio di note formali tra il Coordinatore/Referente Scientifico dell'U.d.R. e il Direttore Generale dell'Agenzia.

In tal caso l'Agenzia è esonerata da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose - da chiunque causati e/o riportati – durante lo svolgimento delle suddette attività.

6. Fatta eccezione per quanto previsto al comma 4 del presente articolo, l'U.d.R., al fine di realizzare il progetto, non può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private, tranne nel caso in cui abbia ottenuto una preventiva autorizzazione in tal senso, da richiedere con nota formale indirizzata al Direttore Generale dell'Agenzia.

7. In caso di inadempimento di quanto stabilito nel precedente comma 4, l'Agenzia ha facoltà di dichiarare risolta la presente convenzione ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Articolo 5

(Responsabili scientifici, referenti, responsabili amministrativi)

1. L'Agenzia indica quale responsabile scientifico e referente delle attività oggetto della presente Convenzione il Dott. Mario Braga, che assicura il collegamento scientifico ed operativo con l'U.d.R e quale Responsabile amministrativo il Dirigente cui afferisce la responsabilità dell'Area Risorse umane organizzazione e bilancio, Dott.ssa Maria Cristina Giani;

2. Il Direttore Generale nomina quale responsabile scientifico e referente per le attività da svolgere la Dott.ssa Marina Rinaldi, in qualità di Dirigente della UOD Interventi socio-sanitari individuata quale U.d.R., e quale responsabile amministrativo il rag. Nicoletta Carpenito;

3. L'Agenzia e l'U.d.R. si riservano il diritto di identificare altri referenti rispetto a quelli indicati ai commi 1 e 2 del presente articolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6

(Relazioni sull'attività)

1. L'U.d.R. si impegna a trasmettere all'Agenzia due relazioni scientifiche:
   - intermedia, ovvero alla data del 30 giugno 2017, relativa al primo periodo di attività;
   - finale, alla data di scadenza del progetto (3 aprile 2018 salvo proroga), relativa all'intero periodo di durata dell'accordo.

Entrambe le relazioni scientifiche dovranno essere elaborate e formulate secondo il format di relazione (All. 1), nelle quali la descrizione del lavoro svolto sarà corredata dall'*abstract* dei risultati conseguiti e dall'elenco delle eventuali pubblicazioni scientifiche derivanti dall'attività oggetto della presente convenzione.

L'U.d.R. trasmette: la relazione intermedia entro i trenta (30) giorni successivi allo scadere del termine previsto di cui al comma 1; la relazione finale entro i trenta (30) giorni successivi allo scadere del termine previsto per la conclusione dell'intera attività.

2. L'U.d.R. si impegna a trasmettere all'Agenzia due rendicontazioni, intermedia e finale, delle spese sostenute ai fini della realizzazione delle attività oggetto del presente atto, unitamente alle rispettive relazioni di cui al comma precedente.

Le rendicontazioni dovranno essere elaborate e formulate dall'U.d.R. secondo l'apposita scheda-rendiconto (All. 2).

L'U.d.R. si impegna a fornire, in qualsiasi momento su richiesta dell'Agenzia, lo stato di avanzamento della spesa.

3. Le relazioni vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Agenzia: agenas@pec.agenas.it

4. Nel caso in cui la presentazione delle relazioni di cui ai precedenti commi non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà dell'Agenzia concedere una proroga, previa formale e motivata richiesta da parte dell'U.d.R..

5. L'eventuale ritardo sugli adempimenti previsti dal presente articolo può comportare l'applicazione di una penale in misura proporzionale al ritardo e/o inadempimento e, comunque, non inferiore al 5% del corrispettivo totale, da far valere sugli importi di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7

(Contributo)

1. Per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione, l'Agenzia eroga all'U.d.R. un contributo complessivo pari ad € 13.330,00. (euro tredicimilatrecento/30).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Detto contributo è articolato secondo le voci di spesa indicate nella scheda economico-finanziaria (All. 3).

2. L'Agenzia corrisponde all'U.d.R. il contributo in tre soluzioni, i cui rispettivi importi sono indicati nella predetta scheda economico-finanziaria.

3. L'importo di cui al precedente comma viene corrisposto secondo le modalità di seguito rappresentate:

- Una prima quota, pari al 40% del totale, previa trasmissione dell'*avvio delle attività e di conservazione della documentazione di spesa*, di cui si allega fac-simile (All. A), all'indirizzo di posta elettronica certificata: agenas@pec.agenas.it
- Una seconda quota, pari al 30% del totale, acquisita la valutazione favorevole di cui ai commi 3 e 4 del successivo art. 8, della prima relazione sulle attività e della rendicontazione delle spese sostenute, almeno pari al 1° acconto già erogato (40 % del contributo totale). I predetti documenti devono essere presentati entro e non oltre i trenta (n. 30) giorni successivi allo scadere del termine previsto, fatto salvo quanto stabilito nell'art. 6, comma 4 della presente convenzione.
- Una quota finale di saldo pari al 30% del totale da liquidarsi, previa acquisizione della valutazione favorevole di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 8 della presente convenzione, sulla relazione finale descrittiva del lavoro svolto, sui risultati conseguiti, unitamente alla rendicontazione finale, di cui all'art. 6, comma 2, fatto salvo quanto stabilito nell'art. 6, comma 4 della presente convenzione.

4. I pagamenti sono disposti dietro presentazione di formale richiesta, mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma ed ivi resi esigibili mediante accreditamento degli importi sul conto di tesoreria unico intestato al creditore.

5. Qualora la rendicontazione finale registri un totale inferiore all'importo del finanziamento assegnato, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del totale effettivamente speso.

6. L'U.d.R., durante l'esecuzione del presente accordo, si impegna all'osservanza delle normative vigenti in materia fiscale e, in particolare, dichiara che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione non sono rese nell'esercizio di impresa e che, pertanto, le stesse non rientrano nell'ambito di applicazione del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modifiche ed integrazioni recante "istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto".

7. L'U.d.R. ha l'obbligo di conservare tutta la documentazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e di trasmetterne, su eventuale richiesta dell'Agenzia, copia conforme all'originale (fatture, ricevute fiscali, provvedimenti di impegno, mandati di pagamento, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. L’Agenzia non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei pagamenti determinati da cause non imputabili alla stessa, ma cagionati da controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa non imputabile all’Agenzia medesima.

Articolo 8

(Gruppo di monitoraggio delle attività)

1. Il monitoraggio del presente accordo per l’Agenzia è assicurato dal “gruppo di monitoraggio delle attività”, istituito con successiva delibera del Direttore Generale.

2. Il gruppo di monitoraggio segnala eventuali inadempimenti e ritardi, valuta le relazioni periodiche, le rendicontazioni, nonché i risultati raggiunti, e trasmette una relazione in merito al Responsabile scientifico.

3. Il responsabile scientifico valuta tutta la documentazione e verifica il raggiungimento degli obiettivi oggetto del presente accordo e trasmette la propria valutazione al Direttore Generale dell’Agenzia.

4. Il Direttore Generale può discostarsi dalla valutazione del responsabile scientifico, ai fini e per gli effetti di cui al precedente art. 7.

Articolo 9

(Obblighi e Responsabilità)

1. L’Agenzia è sollevata da ogni responsabilità, ivi comprese le responsabilità derivanti da rapporti di lavoro stipulati dall’U.d.R., comunque connesse alla realizzazione e all’esercizio delle attività affidate. Nessun ulteriore onere o responsabilità possono essere posti a carico dell’Agenzia, oltre al pagamento di quanto stabilito a fronte delle attività effettivamente realizzate.

2. L’U.d.R. garantisce pertanto:

- di essere in regola con gli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica;
- che il personale impiegato si uniforma ai regolamenti disciplinari di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 e s.m.i..

Articolo 10

(Esecuzione e realizzazione delle attività di ricerca/programmi/progetti e accordi di collaborazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le Parti, per l'esecuzione e la realizzazione di dette attività oggetto della presente convenzione, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti a legislazione vigente e dell'articolo 7, comma 6 del D. Lgs. n.165/2001, possono avvalersi oltre del personale interno, di collaboratori, nonché di esperti esterni, in possesso di adeguata preparazione ed esperienza, individuati a seguito di procedura selettiva.
2. L'U.d.R. può attingere all'Albo degli esperti e dei collaboratori di AGENAS per la ricerca di profili professionali cui conferire incarichi di collaborazione osservando la procedura di cui all'articolo 8 del Regolamento per il funzionamento, la tenuta e l'aggiornamento del nuovo albo degli esperti e dei collaboratori di AGENAS e per la disciplina delle procedure di conferimento degli incarichi", approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 20 dicembre 2014 e s.m.i..
3. L'Agenzia procede alla selezione dei soggetti di cui al comma precedente anche avvalendosi dell'Albo degli esperti e dei collaboratori dell'Agenas, nonché secondo quanto previsto dal citato Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 20 dicembre 2014 e s.m.i..
4. Le Parti si impegnano ad utilizzare, ogniqualvolta ciò sia possibile ai fini degli obiettivi del presente accordo, strumenti telematici di lavoro.

Articolo 11

(Proprietà ed utilizzazione dei risultati del progetto)

1. Salvo quanto dispone la legge in materia di proprietà industriale e fermo restando il diritto morale degli inventori ad essere riconosciuti tali, i risultati del progetto, ivi incluse le relazioni di cui al precedente articolo 6, sono di esclusiva proprietà dell'Agenzia, in Italia e all'Estero.
2. Il diritto di proprietà e/o utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione conclusiva, delle opere d'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'U.d.R. o da suoi dipendenti e collaboratori nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente convenzione, sono di titolarità esclusiva dell'Agenzia. Quest'ultima potrà disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere d'ingegno o materiale, con indicazione che sono state realizzato nell'ambito del progetto "*Assistenza domiciliare integrata (ADI) e assistenza residenziale e semiresidenziale agli anziani: caratteristiche organizzative, case – mix, appropriatezza, costi e impatto sui Servizi Sanitari Regionali (Progetto CON – RADI)*" . Detti diritti devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo, illimitato ed irrevocabile, in favore dell'Agenzia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Previa preventiva autorizzazione dell'Agenzia, mediante scambio di note formali tra le Parti, l'U.d.R. può utilizzare, per scopi scientifici e/o didattici, i risultati del progetto, a condizione che venga riportato il logo dell'Agenzia e l'indicazione che il progetto è stato realizzato con il supporto finanziario della stessa o nell'ambito del progetto "*Assistenza domiciliare integrata (ADI) e assistenza residenziale e semiresidenziale agli anziani: caratteristiche organizzative, case – mix, appropriatezza, costi e impatto sui Servizi Sanitari Regionali (Progetto CON – RADI)*" .

4. L'U.d.R. si obbliga espressamente a fornire all'Agenzia tutta la documentazione ed il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva.

5. In caso di inadempimento di quanto stabilito nei precedenti commi, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, l'Agenzia ha facoltà di dichiarare risolta la presente convenzione ai sensi dell'art. 1456 codice civile.

Articolo 12

(Disposizioni in materia di normativa antimafia)

1. Le Parti dichiarano, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della legge n. 136 del 13 agosto 2010 ("Nuove disposizioni in materia di normativa antimafia"), di essersi uniformate all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari, come indicato anche nella dichiarazione della tracciabilità dei flussi finanziari (All. B).

2. La mancata ottemperanza degli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo è causa di risoluzione della presente convenzione.

Articolo 13

(Codice Unico di Progetto)

1. Le Parti, in riferimento alla legge 136/2010 che stabilisce che *«ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare il codice unico di progetto»*, devono indicare in tutta la documentazione amministrativo-contabile riguardante il progetto il codice CUP rilasciato dal CIPE ed indicato anche nella prima pagina della presente Convenzione.

Articolo 14

(Riservatezza e Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente accordo o comunque in relazione ad esso, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo, per la durata dell'accordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente accordo. A tal fine le Parti provvedono a far sottoscrivere ai predetti soggetti il modulo per la riservatezza e la dichiarazione sul conflitto di interessi (All. C). Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Il trattamento di dati personali da parte delle Parti per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità e indispensabilità del trattamento, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nonché, con riferimento alle misure minime di sicurezza da adottare, in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del citato decreto legislativo n. 196 del 2003.

4. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, si precisa che il titolare del trattamento dei dati personali, è l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ed il Responsabile del trattamento è l'Ing. Giulio Siccardi. Per l'U.d.R. il titolare del trattamento dei dati è la Dott.ssa Marina Rinaldi ed il responsabile del trattamento dei dati è la Dott.ssa Marina Rinaldi.

Articolo 15

(Risoluzione e recesso)

1. Le Parti possono chiedere, con nota formale, la risoluzione del presente accordo nel caso di inadempimento, di impossibilità sopravvenuta o di eccessiva onerosità, salvo in ogni caso richiedere il risarcimento del danno.

2. L'Agenzia può recedere dal presente accordo, con nota formale da inviare almeno trenta (30) giorni prima, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute e documentate dall'altra parte.

3. La risoluzione o il recesso di cui ai precedenti punti, non comportano alcuna penale a carico delle Parti.

4. In caso di risoluzione anticipata o recesso, il contributo previsto viene proporzionalmente ridotto in ragione della effettiva durata del rapporto, delle attività realizzate e dei relativi costi sostenuti, così come relazionati e rendicontati all'Agenzia.

Articolo 16

(Comitato di composizione)

1. Per ogni eventuale difficoltà interpretativa, applicativa e/o esecutiva della presente convenzione è istituito, su iniziativa di una delle Parti, un comitato di composizione composto da tre membri, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

cui uno designato dall'Agenzia, uno dalla Direzione Generale dell'U.d.R. e il terzo, con funzioni di presidente, designato da entrambi.

2. I nominativi sono individuati con atti successivi dai predetti soggetti.

Articolo 17

(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione e/o esecuzione del presente accordo è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma, salvo l'impegno delle Parti ad esperire un preventivo tentativo di conciliazione in sede stragiudiziale.

Articolo 18

(C*omunicazioni)*

Tutte le comunicazioni fra le Parti dovranno essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati: per l'Agenzia: agenas@pec.agenas.it e per l'U.d.R.: dg04.uod05@pec.regione.campania.it.

Articolo 19

(Disposizioni finali)

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che il presente Accordo è il risultato di una negoziazione e di una specifica condivisione tra le stesse con riferimento ad ogni singola clausola e che in considerazione di ciò non trovano applicazione le disposizioni contenute agli artt. 1341 e 1342 c.c.
2. Il presente atto, qualora previsto, potrà essere oggetto di registrazione presso gli organi competenti .

Letto, approvato e sottoscritto.

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Il Direttore Generale Dott. Francesco Bevere

(firmato con firma elettronica qualificata)

La Regione Campania

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Il Direttore Avv. Antonio Postiglione

(firmato con firma elettronica qualificata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 05/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

DITTA: IRPINIA RECUPERI SRL - IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI - VIA TUFAROLE 72 ATRIPALDA (AV) - CAMBIO SEDE LEGALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Irpinia Recuperi s.r.l. è titolare di due stabilimenti : 1) impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi, stoccaggio rifiuti pericolosi ubicato in Atripalda (AV) Via Tufarole, 72, in Catasto foglio 7 p.lle 1708,1709,1710, autorizzato con D.D. n. 41 del 29/09/2014 e D.D. n. 16 del 24/02/2016 (modifica non sostanziale) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione del progetto; 2) impianto e sede legale in via Spineta, 79 Atripalda (AV), in Catasto foglio 1 particella 345 sub 4 e sub 5, autorizzato alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi, stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi con D.D. n. 145 del 01/08/2011, autorizzato all'esercizio con nota prot. 221330 del 21/03/2012 e D.D. n. 6 del 09/01/2015 (modifica non sostanziale);

b. che la Sig.ra Maria Pastore nella qualità di Amministratore Unico della società Irpinia Recuperi s.r.l., con nota acquisita al protocollo n. 385614 del 31/05/2017, ha comunicato la variazione della sede legale della società da Via Spineta 79 a Via Tufarole 72 sempre del comune di Atripalda (AV);

PRESO ATTO

che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

a) richiesta di variazione della sede legale alla CCCIAA;
b) autocertificazione relativa alle iscrizione alla CCIAA sottoscritta dalla sig.ra Maria Pastore, Amministratore Unico;
c) autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto, previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. sottoscritta dalla sig.ra Maria Pastore, Amministratore Unico;
d) autocertificazione relativa alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto, previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 s.m.i. sottoscritta dalla sig.ra Maria Pastore. Responsabile Tecnico;
e) dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. a firma dell'Amministratore Unico attestante l'esperienza professionale maturata dal Responsabile Tecnico;
f) copia visura della camerale;
g) ricevuta di pagamento delle spese istruttorie.

RITENUTO

di dover prendere atto della variazione della sede legale della Irpinia Recuperi s.r.l., da Via Spineta 79 a Via Tufarole 72 sempre del comune di Atripalda (AV);

VISTI

il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 145 del 01/08/2011;
la nota prot. 221330 del 21/03/2012;
il D.D. n. 41 del 29/09/2014;
il D.D. n. 6 del 09/01/2015;
il D.D. n. 16 del 24/02/2016;
la D.G.R. 386 del 20/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. PRENDERE ATTO, della comunicazione della sig. Maria Pastore Amministratore Unico della Irpinia Recuperi s.r.l. circa la variazione della sede legale della precitata società da Via Spineta 79 a Via Tufarole 72 sempre del comune di Atripalda (AV);

2. PRENDERE ATTO, **altresì,** della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 resa dall'Amministratore Unico con la quale ha affermato che il Responsabile Tecnico per l'impianto di via Spineta 79 è la sig.a Maria Pastore e che svolge detto incarico dal 1997;

3. DARE ATTO che:

a) la Sig.ra Pastore Maria nella qualità di Amministratore Unico della Irpinia Recuperi s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;

b) la Società Irpinia Recuperi s.r.l. è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

4. FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

5. NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Irpinia Recuperi s.r.l. via Tufarole 72 Atripalda (AV).

6. TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Atripalda (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, alla U.O.D. 50.6.3, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "ATTRACCO BARCHE E/O NATANTI IN VIA MARINELLA, SPONDA SINISTRA DEL FIUME VOLTURNO - COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)" PROPOSTO DAL SOCIETA' NAUTICA SERVICE S.A.S. - CUP 7882.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 456074 in data 05.07.2016 contrassegnata con CUP 7882, la Nautica Service s.a.s., con sede in Castel Volturno (CE) alla Via F. Cilea n. 79, ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Attracco barche e/o natanti in Via Marinella, sponda sinistra del Fiume Volturno - Comune di Castel Volturno (CE)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema all'istruttore Dott.ssa Gemma D'Aniello funzionario della stessa U.O.D. ;

c. la Nautica Service s.a.s. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 838071 del 27.12.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08.02.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*in considerazione del fatto che:*
   - *per il progetto non sono stati ancora acquisiti i pareri dell'Autorità di Bacino e della Sovrintendenza competenti, ritenuti indispensabili in relazione ai vincoli ambientali presenti sull'area di intervento;*
   - *è stata inoltrata richiesta per acquisire la concessione per l'occupazione di spazio acqueo fluviale al Settore competente dell'Amministrazione provinciale di Caserta ma non è stata ancora acquisita;*
   - *il contratto di locazione dell'area è in scadenza al 10 febbraio 2017 e non si conosce l'eventuale previsione di rinnovo;*
   - *dall'analisi delle ortofoto storiche e da dichiarazione del tecnico risulta che l'attività è stata già svolta tra il 2009 e il 2013 in forza di una concessione della Provincia di Caserta della quale il proponente non è riuscito a produrre copia;*
   - *non si conosce lo stato dei luoghi antecedente alla concessione del 2009 né gli impatti ambientali generati dalla realizzazione delle opere, avvenuta senza previa valutazione di incidenza.*
   - *non è chiaro se la cementificazione delle sponde fluviali è antecedente alla data di istituzione del sito Natura 2000;*
   - *non sono state date sufficienti informazioni in merito alla presenza di manufatti (visibili da ortofoto recente) nell'area interessata dal progetto nonchè chiarimenti in merito alla loro funzione e al periodo di realizzazione;*

   decide di assoggettare l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata. Tale valutazione dovrà contenere un'analisi più dettagliata degli interventi a realizzarsi ma anche una valutazione ex post degli effetti che le opere già realizzate hanno determinato, nel corso degli anni, sullo stato dei luoghi interessati dall'attività;"

b. che l'esito della Commissione del 08.02.2017, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90 - alla Nautica Service s.a.s. con nota prot. reg. n. 152873 del 02.03.2017;

c. che la Nautica Service s.a.s. non ha prodotto osservazioni al citato parere espresso dalla Commissione in data 08.02.2017;

d. che la Nautica Service s.a.s. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 13.06.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08.02.2017, il progetto "Attracco barche e/o natanti in Via Marinella, sponda sinistra del Fiume Volturno - Comune di Castel Volturno (CE)" proposto dalla Nautica Service s.a.s., con sede in Castel Volturno (CE) alla Via F. Cilea n. 79, in considerazione del fatto che:
   1.1 per il progetto non sono stati ancora acquisiti i pareri dell'Autorità di Bacino e della Sovrintendenza competenti, ritenuti indispensabili in relazione ai vincoli ambientali presenti sull'area di intervento;
   1.2 è stata inoltrata richiesta per acquisire la concessione per l'occupazione di spazio acqueo fluviale al Settore competente dell'Amministrazione provinciale di Caserta ma non è stata ancora acquisita;
   1.3 il contratto di locazione dell'area è in scadenza al 10 febbraio 2017 e non si conosce l'eventuale previsione di rinnovo;
   1.4 dall'analisi delle ortofoto storiche e da dichiarazione del tecnico risulta che l'attività è stata già svolta tra il 2009 e il 2013 in forza di una concessione della Provincia di Caserta della quale il proponente non è riuscito a produrre copia;
   1.5 non si conosce lo stato dei luoghi antecedente alla concessione del 2009 né gli impatti ambientali generati dalla realizzazione delle opere, avvenuta senza previa valutazione di incidenza.

1.6 non è chiaro se la cementificazione delle sponde fluviali è antecedente alla data di istituzione del sito Natura 2000;
1.7 non sono state date sufficienti informazioni in merito alla presenza di manufatti (visibili da ortofoto recente) nell'area interessata dal progetto nonchè chiarimenti in merito alla loro funzione e al periodo di realizzazione;

Tale valutazione dovrà contenere un'analisi più dettagliata degli interventi a realizzarsi ma anche una valutazione ex post degli effetti che le opere già realizzate hanno determinato, nel corso degli anni, sullo stato dei luoghi interessati dall'attività.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente la Nautica Service s.a.s. Castel Volturno (CE) Via F. Cilea n. 79;
   3.2 al Comune di Castel Volturno (CE)
   3.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.4 alla competente U.O.D. Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 5 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' "COELMO S.P.A." DELLE AUTORIZZAZIONI RILASCIATE CON D.D. N. 179 DEL 28/05/2008 E D.D. N. 25 DEL 22/02/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n. 179 del 28/05/2008 la società "CO.El.MO. s.r.l." con sede legale in Marcianise (CE) alla Zona ASI è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di verniciatura e saldatura ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'impianto sito in Acerra Zona ASI.
b. che con D.D. n. 25 del 22/02/2013 la società "CO.El.MO. s.r.l." con sede legale e operativa in Acerra Zona ASI è stata autorizzata all'attività di costruzione e installazione di gruppi elettrogeni ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
c. che con nota trasmessa dal SUAP di Acerra, acquisita agli atti con prot. n. 0242472 del 03/04/2017 e successive integrazioni prot. n. 0336173 del 10/05/2017 il legale rappresentante della società "COELMO S.p.A." con sede legale in Napoli alla via Caracciolo n. 17 ha chiesto la voltura in proprio favore delle autorizzazioni di cui ai D.D. n. 179 del 28/05/2008 e D.D. n. 25 del 22/02/2013 per trasformazione societaria e cambio sede legale;
d. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "COELMO S.p.A." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni autorizzate per l'impianto sito Acerra alla via delle Industrie n. 278 (ex Zona ASI).

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia verbale di assemblea società "CO.El.MO. s.r.l. con firme autenticate notaio Stefano Santangelo, rep. n. 11653 racc. n. 7143 registrato Agenzia Entrate Napoli 1 il 04/02/2013 al n. 2432/1T;
a.2. autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 dell'amministratore unico di insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.lgs. 159/2011;
a.3. autodichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, le autorizzazioni rilasciate alla società "CO.El.MO. s.r.l." per l'impianto sito in Acerra alla via delle Industrie n. 278 (ex Zona ASI) con D.D. n. 179 del 28/05/2008 e D.D. n. 25 del 22/03/2013 alla società "COELMO S.p.A.", con sede legale in Napoli alla via Caracciolo n. 17.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. il D.P.R. n. 59/2013
e. il DGR n. 81 del 09/03/2015

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla società "COELMO S.p.A." le autorizzazioni rilasciate con D.D. n. 179 del 28/05/2008 e D.D. n. 25 del 22/03/2013 alla società "CO.El.MO. s.r.l.", per le emissioni in atmosfera per attività di verniciatura, saldatura, costruzione e installazione di gruppi elettrogeni nell'impianto sito in Acerra alla via delle Industrie n. 278 (ex Zona ASI);

2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nelle autorizzazioni rilasciate con D.D. n. 179 del 28/05/2008 e D.D. n. 25 del 22/03/2013 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.;
3. **notificare** il presente provvedimento alla società "COELMO S.p.A." con sede legale in Napoli alla via Caracciolo n. 17;
4. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Acerra, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 2 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
5. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Prersidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

VARIANTE SOSTANZIALE, AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DESTINATI AL RECUPERO CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) ALLA VIA DELLA RESISTENZA, N.11 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) NELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE ASI DI GIUGLIANO - QUALIANO, LOC. PONTE RICCIO. SOCIETA' LICA.FER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b) che con D.G.R.C. n. 386/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm. ii;

c) la società "LICA. FER. SRL", con sede legale nel Comune di Mugnano di Napoli (Na) alla Via della resistenza, n.11 ed impianto nel Comune di Giugliano in Campania (Na) nell'Agglomerato Industriale ASI di Giugliano – Qualiano, Loc. Ponte Riccio, catastalmente individuato al Foglio n. 26 - particella 435 (ex p.lle 197, 205, 206, 208), è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero,con D.D. N° 1059 del 10.07.2014, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il progetto di attuazione è stato approvato con D.D. n. 605 del 23/04/2014;

d) che il Sig. Liccardo Biagio, nella qualità di legale rappresentante della Società LICA.Fer S.r.l., con nota acquisita in data 25/11/2015 prot. n. 2015.0811784, ha richiesto l'autorizzazione per una Variante sostanziale dell'impianto di che trattasi, allegando la documentazione amministrativa ed il relativo progetto;

e) l'area dell'impianto si colloca all'interno di una zona dove non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici; nel vigente P.R.G. del Comune di Giugliano in Campania, il sito ricade nella destinazione d'uso urbanistica **Zona D/1 "Zona Industriale – Piano ASI",** per una superficie complessiva dell'impianto (coperta e scoperta) pari a circa **5.950 mq**., L'area in oggetto non rientra tra Siti di Interesse Comunitario (**SIC**), né da Zone di Protezione Speciale (**ZPS**) secondo quanto indicato dal DPR. 357 del 08/09/1997 e s.m.i.

f) il progetto completo di variante sostanziale con nota prot. 2016.0829204 del 21/12/2016 è stato inviato a nuova procedura di screening di verifica di assoggettabilità VIA;

g) la società LI.CA Fer con nota prot. 2017.0026243 del 13/01/2017 ha chiesto, una nuova rivisitazione se il progetto de equo debba essere sottoposto a nuova procedura di screening di verifica di assoggettabilità VIA;

h) L'UOD 17 con nota prot.2017.0078278 del 03/02/2017 accoglie la richiesta della società a non inviare il progetto a nuovo screening di assoggettabilità VIA.

i) con il succitato D.D. n. 1059/2014 sono state autorizzate fino al 06/05/2023 operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero, che qui di seguito si riportano con le relative quantità:

Stato attuale

Codice CER Rifiuto	Descrizione del Codice CER	Quantità giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità giornaliere (mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)	Attività di recupero e/o smaltimento svolte nell'impianto
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	10	1000	2	200	R13-R12-D15

12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	10	1000	2	200	R13-R12-D15
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	10	1000	12.5	1250	R13-R12-D15
15.01.02	Imballaggi in plastica	10	1000	8.30	428	R13-R12-D15
15.01.03	Imballaggi in legno	10	500	10	500	R13-R12-D15
15.01.09	Imballaggi in materiale tessile	5	300	4,10	250	R13-R12-D15
15.01.04	Imballaggi metallici	10	2000	2	400	R13-R4
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	5	600	4,10	500	R13-R12-D15
15.01.07	Imballaggi in vetro	5	300	2	120	R13-R12-D15
16.01.03	Pneumatici fuori uso	5	200	31,25	1250	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi nè altri componenti pericolose	20	3000	4	600	R13-R12-R4
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	5	500	1	100	R13-D15
16.01.17	Metalli ferrosi	200	15000	40	3000	R13-R12-R4
16.01.18	Metalli non ferrosi	15	2000	3	400	R13-R12-R4
16.01.19	Plastica	3	100	2.5	83,30	R13-R12-D15
16.01.20	Vetro	5	200	2	40	R13-R12-D15
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	10	100	10	100	R13-R4-R12
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209* a 160215*	50	2000	50	2000	R13-R12-D15
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*	50	2000	50	2000	R13-R4-R12

17.02.01	Legno	3	400	2	266	R13-R12-D15
17.02.02	Vetro	3	200	1.2	133	R13-R12-D15
17.02.03	Plastica	3	400	2,5	333	R13-R12-D15
17.04.01	Rame bronzo ottone	10	2300	1,40	257	R13-R4-R12
17.04.02	Alluminio	100	2000	40	800	R13-R4-R12-D15
17.04.03	Piombo	50	1500	6,2	187,5	R13-R4-R12-D15
17.04.04	Zinco	50	1500	10	300	R13-R4-R12-D15
17.04.05	Ferro ed acciaio	350	5000	50	1800	R13-R4-R12-D15
17.04.06	Stagno	50	500	7,1	142	R13-R4-R12-D15
17.04.07	Metalli misti	100	1500	20	300	R13-R4-R12-D15
17.04.11	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 17.04.10*	100	2000	16	333	R13-R12
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	20	1200	4	240	R13-R4-R12
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio	25	1200	5	240	R13-R4-R12
19.12.01	Carta e cartone	20	300	25	1500	R13-R12
19.12.02	Metalli ferrosi	50	1000	10	40	R13-R4-R12
19.12.04	Plastica e gomma	20	200	16,60	166	R13-R12
19.12.05	Vetro	20	200	8	80	R13-R12
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	20	200	13	133	R13-R12
19.12.12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	50	1500	50	1500	R13-R12
20.01.01	Carta e cartone	10	100	12,5	125	R13-R12
20.01.02	Vetro	10	100	4	25	R13-R12

20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 0121, 20 01 23 200135 contenenti componenti pericolose	50	1000	50	1000	R13-R4-R12
20.01.38	Legno diverso di cui da quello di cui alla voce 200137	5	150	5	150	R13-R12
20.01.39	Plastica	5	200	4,10	166	R13-R12
20.01.40	Metallo	50	1000	10	200	R13-R4-R12
Totale			**58.464 tonn/anno**			

RILEVATO

a) che, la documentazione presentata in data 25/11/2015 con prot. n. 2015.0811784 è risultata carente degli atti richiesti dalla DGR n. 81/2015 in base alla preistruttoria effettuata, per cui è stata fatta richiesta di integrazione con nota 2015.0877200 del 17/12/2015che la società ha successivamente integrata con atti acquisiti ai prott. n. 2015.0908509 del 30/12/2016 , n. 2016.0003797 del 05/01/2016 e prot.2017.0028668 del 16/01/2017

b) che nella Conferenza di servizi, iniziata il 22/03/2017 e conclusasi in data 27/04/2017, il contenuto del cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:

la **Variante Sostanziale** all'impianto consiste in:
• **riorganizzazione** di alcune aree (sia interne che esterne) adibite al **conferimento**, **selezione** e **cernita** e **messa in riserva** dei rifiuti, al fine di meglio ottimizzare gli spazi e le attività previste nel layout di lavorazione e conformarli all' esigenza della società;
• **eliminazione** dei seguenti codici CER:
o **[15.01.01] –** Imballaggi in carta e cartone
o **[15.01.02] –** Imballaggi in plastica
o **[15.01.03] –** Imballaggi in legno
o **[15.01.06] –** Imballaggi in materiali misti
o **[15.01.07] –** Imballaggi in vetro
o **[15.01.09] –** Imballaggi in materiale tessile
o **[19.12.04] –** Plastica e gomma
o **[19.12.05] –** Vetro
o **[19.12.07] –** Legno diverso dal quello di cui alla voce 19.12.06*
o **[19.12.12] –** Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*
o **[20.01.02] –** Vetro
o **[20.01.38] –** Legno diverso dal quello di cui alla voce 20.01.37*
o **[20.01.39] –** Plastica e gomma
• **sostituzione dei predetti codici non pericolosi con i seguenti codici CER**:
o **[16.06.01*] –** Batterie al piombo **(pericoloso) per la sola attività di Messa in Riserva**

R13;

- **[19.12.03] –** Metalli non ferrosi **(non pericoloso).**

• ridistribuzione della quantità annua risultante dalla eliminazione dei codici sopra riportati (pari complessivamente a 6.250 t/anno) ai codici C.E.R. [19.12.03] –
[16.06.01*] (da inserire) e al codice C.E.R. [16.01.06] (già autorizzato con D.D. N° 1059 del 10.07.2014) secondo le quantità in seguito riportate.
L'eliminazione e l'inserimento dei suddetti codici avverrà lasciando inalterata la capacità massima di trattamento autorizzata pari a **58.464 t/anno** e la quantità massima di rifiuti stoccabili contemporaneamente pari a **1.041,25 t;** non si avranno pertanto variazioni delle suddette capacità già autorizzate;

c) nota dell'ATO 2 acquisita agli atti con prot. 2017.0211057 del 22/03/2017 con la quale il medesimo Ente esprime parere favorevole alla variante sostanziale in oggetto con le seguenti prescrizioni:
   - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per corpi idrici superficiali e trasmettere i dati all'ATO 2.
d) Il Consorzio ASI esprime, in merito agli aspetti di propria competenza, parere favorevole.
e) nella seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi la Regione ha invitato il comune di Giugliano in Campania, l'ARPAC, l' ASL NA2 Nord a trasmettere, entro 10 giorni dalla data di notifica del verbale conclusivo, il proprio definitivo parere.

CONSIDERATO che:

a) successivamente alla seduta della CDS del 22/03/2017 è pervenuto:

- il parere della città metropolitana acquisito agli atti con prot. N. 2017.0228089 del 28/03/2017 che esprime parere favorevole relativamente alle specifiche competenze;
- il parere dell'Arparc dipartimento di Napoli, acquisito agli atti con prot. 2017.0235086 del 30/03/2017, trasmesso alla società LI.CA. Fer srl con nota prot. 2017.0258180 del 07/40/2017, con il quale il medesimo Ente esprime parere favorevole per quanto concerne l'impatto acustico con le seguenti prescrizioni, *la ditta provveda a dare debita comunicazione della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto, entro e non oltre sette giorni dalla attivazione della stessa, la ditta verifichi, il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluto di zona previsti dalla normativa vigente, l'Arparc si riserva di verificare che i valori di pressione sonora misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente.* Per quanto concerne il fattore aria esprime parere favorevole. Per le acque si formulano le seguenti osservazioni, *chiarire la diversa disposizione dell'impianto di trattamento acque nere e grigie, dei filtri a carboni attivi e di alcuni pozzetti d'ispezione, è necessario classificare le acque interne del capannone in base al tipo di lavorazione e prevedere un idoneo trattamento prima dell'immissione in fogna, produrre una relazione tecnica di dettaglio dell'impianto previsto per le acque di dilavamento, contenente la descrizione delle fasi di trattamento, i criteri di dimensionamento delle varie sezioni corredata da grafici esplicativi, indicare se è prevista la copertura dei cumuli.* Per i rifiuti chiarire i CER dei rifiuti a valle della modifica richiesta.

CONSIDERATO altresì

a) Che la società con note prott. 2017.0104862 del 14/02/2017 e 2017.0183178 del 13/03/2017 ha inviato le integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica Istruttoria;
b) Che la società con nota prot. 2017.0287972 del 20/04/2017 ha inviato le integrazioni richieste dall'ARPARC dipartimento di Napoli;
c) Che nella seduta della Conferenza dei Servizi del 27/04/2017 la città Metropolitana di Napoli con nota acquisita agli atti con prot. 2017.0304773 del 27/04/2017 con la quale il medesimo Ente ribadisce il parere favorevole già espresso.

d) Che nella seduta della Conferenza dei Servizi del 27/04/2017 la società ha presentato una nota acquisita agli con prot. 2017.0303366 del 27/04/2017, con la quale ha richiesto una ulteriore modifica della ripartizione delle quantità di alcuni CER (riduzione per alcuni e aumento per altri) così riportati nelle tabelle:

Codici CER già autorizzati (D.D.N° 1059 del 10.07.2014)			
Codice CER	Quantità attualmente autorizzata (t/anno)	Quantità da autorizzare (t/anno)	Attività di recupero e/o smaltimento autorizzate nell'impianto
16.02.14	2.000	500	R13 – R12 – D15
16.02.16	2.000	500	R13 – R12 – R4
17.04.03	1.500	500	R13 – R12 – R4 – D15
17.04.04	1.500	500	R13 – R12 – R4 – D15
17.04.05	5.000	2.500	R13 – R12 – R4 – D15

Codici CER già autorizzati (D.D.N° 1059 del 10.07.2014)				
Codice CER	Quantità attualmente autorizzata (t/anno)	Quantità prevista nella precedente ipotesi di variante (t/anno)	Quantità da autorizzare (t/anno)	Attività di recupero e/o smaltimento autorizzate nell'impianto
16.01.06	3.000	6.350	12.850	R13 – R12 – R4
16.01.17	15.000	15.000	16.000	R13 – R12 – R4

PRESO ATTO che

a) questa U.O.D. in data 07/02/2017 ha richiesto, attraverso la piattaforma informatica SICEANT, alla prefettura di Napoli la comunicazione antimafia- acquisita dalla prefettura di Napoli con nota prot. PR_ISUTG ingresso_0022739_20170207- per i componenti della Società LI. CA. Fer e per i relativi familiari conviventi maggiorenni, ai sensi dell'art.84 comma 2 del Dlgs. n. 159 del 06/09/2011;

b) il comune di Giugliano in Campania e l'ASL Na 2 Nord, e l'ARPARC Napoli, sebbene regolarmente invitati non hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, nè hanno trasmesso i propri pareri sebbene sollecitati, per cui si ritiene acquisito il loro assenso consenso, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e ss.mm.ii.

RITENUTO

di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi, il progetto di Variante sostanziale presentato dalla Società LI.CA FER S.r.l. per le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero con sede legale nel Comune di Mugnano di Napoli (Na) alla Via della resistenza, n.11 ed impianto nel Comune di Giugliano in Campania (Na) nell'Agglomerato Industriale ASI di Giugliano – Qualiano, Loc.

Ponte Riccio, impianto inizialmente approvato con D.D. n. 605 del 23/04/2014, il cui esercizio è stato autorizzato con D.D. n. 1059 del 10/07/2014.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 81/2015 e 396/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento Dr Luigi Oliviero di adozione del presente atto.

DECRETA

1. **APPROVARE,** conformemente alle risultanze istruttorie e dei pareri espressi, il progetto di Variante sostanziale, presentato in data 25/11/2015 prot. n. 2015.081178,. all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero con sede legale nel Comune di Mugnano di Napoli (Na) alla Via della resistenza, n.11 ed impianto nel Comune di Giugliano in Campania (Na) nell'Agglomerato Industriale ASI di Giugliano – Qualiano, Loc. Ponte Riccio,che consta dei seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- Domanda in carta resa legale in bollo con annesso CD;
- dichiarazione della conformità della documentazione trasmessa in formato digitale e quella su supporto cartaceo;
- Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs. 15912011 (come da Allegato 1b);
- Autocertificazione resa dal tecnico abilitato del certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
- Titoli, nomina ed accettazione dell'incarico da parte del Responsabile Tecnico;
- copia DD n. 1059 del 10/07/2014, approvazione a svolgere l'esercizio dell'attività;
- copia DD n. 605 del 23/04/2014, approvazione del progetto;
- copia verbale di sopralluogo antincendio;
- copia visura CIA.

Documentazione Tecnica

- relazione tecnica;
- relazione impatto acustico
- integrazioni post CTI e CDS
- tav. 1 (stralcio corografico 1:25.000 ecc.);
- tav.2 (planimetria generale dell'impianto con lay out dell'attività stato di fatto);
- tav.3 (planimetria generale dell'impianto con lay out dell'attività stato di progetto);
- tav.4 (planimetria dell'impianto con sistema di captazione delle acque reflue);
- tav.5 (pianta copertura ecc.);
- tav.6 (prospetti e sezioni)
- tav.7 planimetria dell'impianto con dispositivo antincendio

2. **AUTORIZZARE** la realizzazione della variante sostanziale, di cui alla documentazione indicata al punto precedente, presentata dalla Società LI. CA FER S.r.l. all'impianto per le operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero con sede legale nel Comune di Mugnano di Napoli (Na) alla Via della resistenza, n.11 ed impianto nel Comune di Giugliano in Campania (Na) nell'Agglomerato Industriale ASI di Giugliano – Qualiano, Loc. Ponte .

3. **PRECISARE** che, a seguito dell'approvazione della variante sostanziale suindicata, l'autorizzazione all'esercizio all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi destinati al recupero con sede legale nel Comune di Mugnano di Napoli (Na) alla Via della resistenza, n.11 ed impianto nel Comune di Giugliano in Campania (Na) nell'Agglomerato Industriale ASI di Giugliano – Qualiano, Loc. Ponte Riccio si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti pericolosi e non pericolosi (codici CER, tipologie, attività e quantità):

Rifiuti pericolosi e non pericolosi (stato di variante)

Codice CER Rifiuto	Descrizione del Codice CER	Quantità giornaliere (tonn/giorno)	Quantità annuali (tonn/anno)	Quantità giornaliere (mc/giorno)	Quantità annuali (mc/anno)	Attività di recupero e/o smaltimento svolte nell'impianto
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	10	1000	2	200	R13-R12-D15
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	10	1000	2	200	R13-R12-D15
15.01.04	Imballaggi metallici	10	2000	2	400	R13-R4
16.01.03	Pneumatici fuori uso	5	200	31,25	1250	R13
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi nè altri componenti pericolose	85,5	12850	17,1	2570	R13-R12-R4
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	5	500	1	100	R13-D15
16.01.17	Metalli ferrosi	213,5	16000	42,7	3200	R13-R12-R4
16.01.18	Metalli non ferrosi	15	2000	3	400	R13-R12-R4
16.01.19	Plastica	3	100	2.5	83,30	R13-R12-D15
16.01.20	Vetro	5	200	2	40	R13-R12-D15
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	10	100	10	100	R13-R4-R12

16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160215*	12,5	500	12,5	500	R13-R12-D15
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*	12,5	500	12,5	500	R13-R4-R12
16.06.01*	Batterie al piombo	18	2700	10,6	1588	R13
17.02.01	Legno	3	400	2	266	R13-R12-D15
17.02.02	Vetro	3	200	1.2	133	R13-R12-D15
17.02.03	Plastica	3	400	2,5	333	R13-R12-D15
17.04.01	Rame bronzo ottone	10	2300	1,40	257	R13-R4-R12
17.04.02	Alluminio	100	2000	40	800	R13-R4-R12-D15
17.04.03	Piombo	16,5	500	2,1	62,5	R13-R4-R12-D15
17.04.04	Zinco	16,5	500	3,3	100	R13-R4-R12-D15
17.04.05	Ferro ed acciaio	178,5	2500	25,5	900	R13-R4-R12-D15
17.04.06	Stagno	50	500	7,1	142	R13-R4-R12-D15
17.04.07	Metalli misti	100	1500	20	300	R13-R4-R12-D15
17.04.11	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 17.04.10*	100	2000	16	333	R13-R12
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi	20	1200	4	240	R13-R4-R12
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio	25	1200	5	240	R13-R4-R12
19.12.01	Carta e cartone	20	300	25	1500	R13-R12
19.12.02	Metalli ferrosi	50	1000	10	40	R13-R4-R12
19.12.03	Metalli non ferrosi	20	200	16,60	166	R13-R12
20.01.01	Carta e cartone	10	100	12,5	125	R13-R12

20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 0121, 20 01 23 200135 contenenti componenti pericolose	50	1000	50	1000	R13-R4-R12
20.01.40	Metallo	50	1000	10	200	R13-R4-R12
Totale			**58.464 tonn/anno**			

4. **PRESCRIVERE** alla Società Li.CA.Fer S.r.l. quanto segue:

- gli interventi previsti dalla Variante sostanziale dovranno essere comunicati a questa UOD e tutti gli Enti invitati in Conferenza dei Servizi;
- la Società è tenuta ad ottemperare a tutte le prescrizioni contenute nel D.D. n. 605 del 23/04/2014;

- la Società, provveda a dare debita comunicazione della piena conformità del progetto e della data di attivazione dell'impianto, entro e non oltre sette giorni dalla attivazione della stessa, verifichi, il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluto di zona previsti dalla normativa vigente;

- la società dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per corpi idrici superficiali e trasmettere i dati all'ATO 2;

- il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., accessibile in ogni momento agli Organi di controllo;

- I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

5. **DI STABILIRE** che:

- la Società LI. CA Fer S.r.l. è tenuta a comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'attuazione degli interventi previsti dalla variante sostanziale. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da una relazione tecnica a firma del Direttore dei Lavori, attestante che gli interventi previsti sono conformi al progetto di Variante sostanziale dell'impianto di cui al D.D. n. 605/2014 approvato con il presente provvedimento ;

  la Società LI. CA Fer S.r.l., a seguito della Variante sostanziale del progetto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, destinati al recupero, con sede legale nel Comune di Mugnano di Napoli (Na) alla Via della resistenza, n.11 ed impianto nel Comune di Giugliano in Campania (Na) nell'Agglomerato Industriale ASI di Giugliano – Qualiano, Loc. Ponte: ,

- è obbligata a presentare a questa U.O.D. apposita appendice alla polizza fidejussoria, ad integrazione dell'importo già garantito con la polizza fideiussoria prestata per l'esercizio dell'attività in corso (170.587,50 centosettantamilacinquecentoottantasette/50),calcolata secondo le dipsosizioni della Parte Quinta della D.G.R. n. 386 del 20/07/2016, che deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione. Tale polizza integrativa deve essere prestata a favore del Presidente Pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, per un importo complessivo di 1.620 euro (milleseicento euro) a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza integrativa, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia la durata della polizza è quella prevista nel decreto di attuazione dell'impianto n. 605 del 23/04/2014 con inizio validità dal 06/05/2014 e scadenza al 06/05/2024;
- la Città Metropolitana di Napoli, successivamente alla comunicazione di cui sopra, dovrà verificare che l'esercizio dell'attività avvenga in conformità a quanto prescritto nel presente provvedimento, dandone comunicazione a questa U.O.D.;
- la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;
- qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.:
- diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
- diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

6**. DARE ATTO** altresì

- che il Sig. Liccardo Biagio nato a Mugnano di Napoli (NA) il 03/02/1969, nella qualità di legale rappresentante della Società LI.CA Fer S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
- che l'eventuale cambio del legale rappresentante della Società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;
- che, qualora l'informativa antimafia risultasse positiva, ciò determinerà l'immediata perdita dell'efficacia del presente provvedimento.

7. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla Società LI.CA. Fer S.r.l. Via della resistenza, n. Giugliano in Campania (Na).

8. **TRASMETTERE**
copia del presente provvedimento al Comune di Giugliano in Campania (NA), all'ASL NA2 Nord, all'A.R.P.A.C. di Napoli, all'ATO 2, all'Albo Gestori Ambientali, all'ASI di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

9.INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C per la pubblicazione. .
Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 16 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO VEICOLI FUORI USO CON INCLUSIONE SCARICHI DI ACQUE REFLUE. DITTA METALFER DI COPPOLA ANTONIO CON SEDE LEGALE IN ATENA LUCANA (SA) ALLA CONTRADA FIEGO SS. 19 KM 61 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI POLLA (SA) VIA VICINALE MALASPINA CONTRADA SANT'ANTUONO, ZONA P.I.P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta Metalfer di Coppola Antonio, legale rappresentante Rossi Giovanni, con sede legale in Atena Lucana (Sa) alla Contrada Fiego S.S.19 Km 61 ed impianto nel Comune di Polla (Sa) via Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono, zona P.I.P. e riportato in Catasto al foglio n. 41 particella n. 1062 (ex 877) parte della sub 1, è titolare:

- del D.D. n. 171 del 29/03/2007 di autorizzazione all'esercizio di recupero veicoli fuori uso, con scadenza al 28/03/2017;
- del D.D. n. 131 del 30/03/2012 di rinnovo dell'autorizzazione;
- del D.D. n. 128 del 09/06/2014 e del D.D. n. 30 del 11/03/2016 di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che:

- in data 25/07/2016, prot. 0506693, la ditta in parola ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto, integrata il 14/12/2016, prot. 0812324, a seguito della richiesta dell'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno del 27/10/2016, prot. 0703224
- in data 27/01/2017, prot. 0057628, a seguito di istruttoria della pratica, così come integrata, è stata richiesta documentazione e chiarimenti, in particolare sulle modalità di definizione delle acque reflue e sull'A.U.A. n°01/2 015 rilasciata dal Comune di Polla per l'impianto di recupero rottami di proprietà della stessa ditta iscritta al n°157 del Registro Provinciale ex art. 216 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- in data 24/02/2017, prot. 0136967, in ragione dell'ultima integrazione del 01/02/2017, prot. 0069835, sono stati richiesti chiarimenti alla Provincia di Salerno, circa l'A.U.A. n° 01/2015, ovvero se la stessa era da intendersi anche quale scarico in comune con l'impianto di autodemolizione ex art. 208, D. Lgs. 152/06;
- in data 01/03/2017, prot. 0148841, è stata acquisita nota prot. PSA 44401 del 28/02/2017 della Provincia di Salerno con la quale precisa che l'A.U.A. n°01/2015 "*contempla i titoli ambientali attinenti solo l'attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, ubicata al foglio catasto n°41 del Comune di Polla alla parti cella 1065 sub 2*";
- in data 07/03/2017, prot. 0165291, alla luce di quanto precisato dalla Provincia, l'U.O.D. autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha reiterato richiesta alla ditta di integrazione in merito agli scarichi;
- in data 14/03/2017, prot. 0186925, è stata acquisita l'integrazione con la richiesta della ditta Metalfer per l'inclusione dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue a servizio esclusivo dell'impianto di recupero veicoli fuori uso;
- in data 17/03/2017, prot. 0200699, è stata acquisita nota prot. PSA 58642 del 17/03/2017 della Provincia di Salerno con la quale, diversamente da quanto comunicato con nota del 01/03/2017, si rappresenta che l'impianto di trattamento acque reflue ed il pozzetto fiscale dello scarico in corpo idrico superficiale sono ubicati nell'area adibite all'attività autorizzata ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- in data 22/03/2017, prot. 0210595, a seguito dell'ulteriore precisazione della Provincia e delle incongruenze emerse tra documentazioni, provvedimenti e dichiarazioni prodotte dal richiedente, è stata richiesta alla ditta di trasmettere la documentazione integrativa, del 14/03/2017 - prot. 0186925, anche alla Provincia di Salerno ed al Comune di Polla per verifiche ed eventuali modifiche dei relativi provvedimenti amministrativi che hanno determinato il rilascio della citata A.U.A. n°01/2 015;
- in data 13/04/2017, prot. 0276778, la ditta Metalfer ad integrazione dell'istanza di rinnovo, ex art. 208 del T.U.A., ha fatto richiesta di inclusione dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in comune con l'impianto ex art. 216 del D. Lgs. 152/06, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed ha comunicato la rinuncia al titolo abilitativo relativo

agli scarichi in corpo idrico superficiale rilasciata dal Comune di Polla con A.U.A. n° 01/2015;

- in data 28/04/2017, prot. 0306446, la Ditta ha trasmesso:

  a) Nulla osta preventivo idraulico in sanatoria del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro n. 376 del 24/03/2017 e relativa variazione prot. 641 del 26/04/2017, con i grafici allegati;

  b) Nulla osta preventivo allo scarico dei reflui in corpo idrico superficiale rilasciato dal Comune di Polla il 27/04/2017 con i relativi grafici;

  c) evidenza dell'avvenuta consegna, dell'istanza del 13/04/2017 (prot. 0276778), alla Provincia, al Comune di Polla, al Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro per l'ottenimento del nulla osta idraulico, al SUAP del Comune di Polla per la rinuncia del titolo abilitativo allo scarico nel corpo idrico superficiale (A.U.A. n°01/2015);

- il tecnico della ditta Metalfer, con nota di chiarimento, acquisita il 29/05/2017, prot. 0377422, ha dichiarato che:

  a) le acque di ronda delle tettoie a servizio dell'impianto di autodemolizione e dell'impianto di recupero rottami metallici, tramite una serie di pozzetti, sono scaricate direttamente nel canale di scolo “Fiume Vecchio”;

  b) le acque di gronda dei corpi di fabbrica destinati ad uffici, abitazione del custode e servizi, sono scaricate sul piazzale pavimentato e gestite nello stesso modo delle acque meteoriche incidenti sui piazzali;

ATTESO che in data 27/10/2016, prot. 0703265, l'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ha richiesto alla Provincia di Salerno la certificazione di regolarità dell'attività, secondo quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/06, che allo stato attuale non è pervenuta;

VISTA la polizza fidejussoria n° 975633, stipulata con la compagnia assicurativa “Elba Assicurazioni S.p.A.”, a garanzia del risarcimento di eventuali danni all'ambiente, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con decorrenza dal 05/12/2016 fino al 28/03/2023;

TENUTO CONTO che l'autorizzazione all'esercizio di siffatti impianti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R. 386/2016, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo, previa copertura assicurativa e disponibilità dell'area di almeno 6 anni;

RITENUTO poter concedere il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R.C. n. 386/2016, in virtù del nuovo periodo di vigenza della garanzia fidejussoria prestata, nonché l'inclusione dello scarico delle acque reflue in comune con l'impianto ex art. 216 del D. Lgs. 152/06;
CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/03;
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;

- la D.G.R.C. n. 386/16;
-

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero veicoli fuori uso, alla ditta **METALFER di Coppola Antonio**, con sede legale in Atena Lucana (Sa) alla Contrada Fiego S.S.19 Km 61 ed impianto nel Comune di Polla (Sa) via Vicinale Malaspina Contrada Sant'Antuono, zona P.I.P., indentificato catastalmente nel medesimo Comune al foglio n. 41, particella n. 1065 (ex 877) parte della sub 1, per una superficie complessiva di 8006 mq, di cui 767 mq destinati ai veicoli da bonificare e 2116 mq destinati ai veicoli bonificati.

PRECISARE che la durata del presente provvedimento è quinquennale, ovvero fino al **28/03/2022.**

AUTORIZZARE:
a) il conferimento presso l'impianto dei veicoli fuori uso (16.01.04*) e dei veicoli a tre e due ruote, così come indicato nella seguente tabella:

Aree impiegate per il deposito dei veicoli fuori uso per tipologia	**Estensione in mq**	**Numero max veicoli stoccabili**
Prima del trattamento tipologia M1, N1	496	57
Prima del trattamento tipologia M2, N2, O2	60	3
Prima del trattamento tipologia M3, N3, O3	200	5
Prima del trattamento tipologia veicoli a tre ruote fuori uso	6	3
Prima del trattamento tipologia veicoli a due ruote fuori uso	5	5
Totali (prima del trattamento)	**767**	**73**
Post trattamento	**2116**	**264**

b) il conferimento presso l'impianto di 5 tonnellate di rifiuti provenienti da attività di autoriparazione, identificati dai seguenti CER:

Identificazione CER	**Descrizione codice in ingresso**	**Quantitativo in ingresso**	**Operazioni di recupero**
16.01.03	Pneumatici fuori uso		
16.01.07*	Filtri dell'olio		
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio		
16.01.09*	Componenti contenenti PCB		
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")		

16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto		
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*		
16.01.16	Serbatoi per gas liquido		
16.01.17	Metalli ferrosi		
16.01.18	Metalli non ferrosi		
16.01.19	Plastica		
16.01.20	Vetro		
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*		
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti		
16.06.01*	Batterie al piombo		
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)		
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	**5**	**R13**
Totale		**5**	**R13**

c) i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso (16.01.04*), di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

codice CER	**RIFIUTO**
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione

13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel
13.07.02*	Benzina
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo

16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

PRECISARE che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori, la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano esecutivo di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
- la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

AUTORIZZARE, altresì la ditta **Metalfer di Coppola Antonio**, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera dell'impianto de quo, in conformità al D. Lgs. n. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti valori:

Punto di emissione	Inquinanti	Classe	Conc.ne (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)
E1	Polveri di ferro ed ossidi di nikel	II	<1	<0.005

- con le seguenti prescrizioni:

1. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
2. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in

continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

3. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
4. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
5. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
7. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali rifiuti Salerno.

STABILIRE che il sistema di raccolta delle acque meteoriche e dalle acque provenienti dai servizi igienici dovrà essere conforme a quanto descritto in relazione tecnica.

FARE OBBLIGO di comunicare l'invio e l'ultimazione dei lavori di adeguamento dello scarico in corpo idrico superficiale, prescritti dal Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, all' U.O.D. Autorizzazioni ambientali rifiuti Salerno, al Comune di Polla ed al Consorzio stesso.

OTTEMPERARE alle prescrizioni contenute nel nulla osta n. 376 del 24/03/2017 del Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro.

INCLUDERE nel presente provvedimento l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento piazzale dell'impianto di che trattasi, recapitate in corpo idrico superficiale canale di scolo denominato "Fiume Vecchio", trattate dall'impianto di depurazione in cui recapitano anche le acque reflue dell'impianto ex art. 216 del T.U.A., con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fossato di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;

- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel fossato naturale;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

5. il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dell'autorizzazione allo scarico;
6. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/2006;
7. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06 (colonna acque superficiali), vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
8. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie, ivi compreso la verifica idraulica delle portate.

REVOCARE con il presente provvedimento il D.D. n. 171/07, il D.D. n. 131/12, il D.D. n. 128/14 e il D.D. n. 30/16.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Metalfer di Coppola Antonio con sede legale nel Comune di Atena Lucana (Sa) alla C.da Fiego SS. 19 km 61.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Polla (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, ivi compreso quello di verifica

di conformità come previsto dalla D.G.R.C. 386/2016, all'A.R.P.A.C. Dipartiimento di Salerno, all'ASL Salerno, al Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 17 del 29/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 101 DEL 31.05.2011, DALLA PETOLICCHIO ANTONIO ALLA DITTA PETOLICCHIO SRL, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PELLEZZANO, VIA ALDO MORO N. 27, LOCALITA' COLOGNA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta Petolicchio Antonio è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 101 del 31.05.2011, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Pellezzano, Via Aldo Moro n. 27, Località Cologna, per l'attività di macellazione, lavorazione e commercializzazione carni di coniglio;

- che in data 15.05.2017, prot. 341312, la ditta Petolicchio Srl, Legale Rappresentante sig. Petolicchio Antonio nato a Salerno il 06.04.1982, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 101 del 31.05.2011, per variazione societaria, dalla ditta Petolicchio Antonio alla società Petolicchio Srl;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 101 del 31.05.2011, sono le seguenti:

Camino	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
		mg/Nm³	gr/h
E1	Polveri	0,1	0,112
	Ammoniaca	2,6	24,0
	Metano	5,7	20,0
	Biossido di Azoto	0,07	20,5
	Anidride Carbonica	52	130,0
	Cloro	0,2	16,7

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO che la documentazione presentata dalla Ditta è idonea per l'aggiornamento del D.D. n. 101 del 31.05.2011;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **aggiornare** l'intestazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 101 del 31.05.2011, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta Petolicchio Antonio alla ditta Petolicchio Srl, Legale Rappresentante Petolicchio Antonio nato a Salerno il 06.04.1982, per l'impianto ubicato nel Comune di Pellezzano, Via Aldo Moro n. 27, Località Cologna, per l'attività di macellazione, lavorazione e commercializzazione carni di coniglio;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 101 del 31.05.2011 ;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 , così come aggiornata dalla D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 101 del 31.05.2011 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta Petolicchio Srl di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o alla scadenza del primo titolo autorizzativo ricadente nell'ambito del citato D.P.R. n. 59/2013;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Petolicchio Srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta Petolicchio Srl, all'A.R.P.A.C., all'ASL Salerno all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Pellezzano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 18 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006, ART. 29 NONIES, COMMA 1 - MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE 274 DEL 29/12/2011, SOCIETA' DE CLEMENTE CONSERVE SPA, SEDE LEGALE E IMPIANTO IN FISCIANO, VIA CANFORA, LOC. CASA MANDRIZZO, PER L'ATTIVITA' IPPC COD. 6.4B.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Società DE CLEMENTE CONSERVE spa è titolare di autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 274 del 29/12/2011.

CHE in data 01/08/2016, prot. n. 0529780, la Società DE CLEMENTE CONSERVE spa, sede legale e impianto in Fisciano, Via Canfora, loc. Casa Mandrizzo, ha presentato domanda di Modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 274/2011, per l'esercizio dell'attività IPPC, di cui al punto 6,4b dell'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i, consistente in un miglioramento e una ottimizzazione della attività produttiva, con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- per l'impianto di trattamento delle acque reflue:

- nella fase di grigliatura, la sostituzione dei filtri con griglie a canale, che garantiranno una maggiore intercettazione dei solidi sospesi;
- nella fase di flottazione, l'aggiunta di un ulteriore impianto di flottazione, che garantirà una migliore separazione del fango dal refluo chiarificato;

- per le emissioni in atmosfera, l'installazione di due ulteriori generatori di vapore, allo scopo di limitare l'utilizzo delle macchine esistenti, migliorando la qualità del vapore prodotto;
- per la gestione dei rifiuti prodotti, l'aggiunta dei codici CER 08.03.18 e 15.01.07, che però non derivano da incrementi produttivi, bensì da una diversa gestione aziendale delle attrezzature negli uffici e degli imballaggi in vetro.

PRESO ATTO:

delle Conferenze di Servizi, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., tenutesi il 04/11/2016 e il 16/01/2017 conclusasi con parere favorevole alla proposta di modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 274 del 29/12/2011, subordinata alla presentazione dei seguenti documenti :

- scheda I aggiornata;
- planimetria generale riportante il lay-out modificato;
- planimetria riportante i punti di emissione e le aree di deposito temporaneo dei rifiuti.

CHE il 27/03/2017, prot. 0223540, la Ditta ha trasmesso quanto richiesto in conferenza, sollecitato dalla UOD di Salerno con nota del 22/03/2017, prot. 210852;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0721564 del 07/11/2016 e prot. 32974 del 17/01/2017, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i, analogamente per l'ASL Salerno, che non ha fatto pervenire alcuna nota;

CHE il 11/05/2017, prot. 336740, la Ditta ha trasmesso la scheda "L", aggiornata con le determinazioni di cui alla CdS succitata;

RITENUTO:

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare la modifica non sostanziale, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. della società DE CLEMENTE CONSERVE spa;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;

b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
c.la direttiva 2010/75/UE;
d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
f. il D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio quale A.T. (assistenza tecnica) per l'AIA;
Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla Società DE CLEMENTE CONSERVE spa, sede legale e impianto in Fisciano, Via Canfora, loc. Casa Mandrizzo - legale rappresentante, sig. Vincenzo De Clemente, nato a San Marzano sul Sarno il 12/03/1972 e gestore sig. Raffaele De Clemente, nato a Pompei il 02/02/1982, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 274 del 29/12/2011, consistente in un miglioramento e una ottimizzazione della attività produttiva, con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- per l'impianto di trattamento delle acque reflue:

- nella fase di grigliatura, la sostituzione dei filtri con griglie a canale, che garantiranno una maggiore intercettazione dei solidi sospesi;
- nella fase di flottazione, l'aggiunta di un ulteriore impianto di flottazione, che garantirà una migliore separazione del fango dal refluo chiarificato;

- per le emissioni in atmosfera, l'installazione di due ulteriori generatori di vapore, allo scopo di limitare l'utilizzo delle macchine esistenti, migliorando la qualità del vapore prodotto;

per la gestione dei rifiuti prodotti, l'aggiunta dei codici CER 08.03.18 e 15.01.07, che però non derivano da incrementi produttivi, bensì da una diversa gestione aziendale delle attrezzature negli uffici e degli imballaggi in vetro;

2) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

3) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nell'allegato di seguito indicato, che sostituisce la scheda L facente parte dell'allegato 3 del Decreto Dirigenziale n. 74 del 29/12/2011:
- Allegato 1: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 336740 del 11/05/2017) con prescrizioni ;

4) di confermare le condizioni e prescrizioni del Decreto Dirigenziale n. 274 del 29/12/2011;

5) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Fisciano, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

7) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2022 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2027 per il suolo;

8) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

10) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 22/12/2016, con prot. 0832386, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

11) di stabilire che in occasione del prossimo controllo l'ARPAC verifichi quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto precedente, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;

12) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

13) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPAC di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

14) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

15) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

16) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

17) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

18) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

19) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

20) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusion di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

21) di notificare il presente provvedimento alla Società DE CLEMENTE CONSERVE spa, sede legale e impianto in Fisciano, Via Canfora, loc. Casa Mandrizzo;

22) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Fisciano (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno e alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;

23) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

24) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

ALLEGATO 1

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L
(prot. 0336740 del 11.05.2017)

PRESCRIZIONI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);

b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;

c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;.

d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino[1]	Posizione Amm.va[2]	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza[3]	Impianto/macchinario che genera l'emissione[4]	SIGLA impianto di abbattimento[5]	Portata[Nm³/h]		*Inquinanti*					
					autorizzata[6]	Misurata[7]	*Tipologia*	*Dati emissivi*[8]		*Ore di funz.to*[9]	*Limiti*[10]	
								Concentr. [mg/Nm³]	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [kg/h]*
EA1	**D.D. AIA n.274 del 29.12.2011**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MARCHESI SRL N° di fabbrica:1851 Potenzialità: 8,4 MW**	**Non richiesto**		**12.200**	**Ossido di azoto (NO2)**	**54,3**	**0,6625**	**24**	**350***	
EA2	**D.D. AIA n.274 del 29.12.2011**	**U.2 Centrale termica**	**Generatore di vapore. Costruttore: MARCHESI SRL N° di fabbrica:1722 Potenzialità: 12,553 MW**	**Non richiesto**		**16.100**	**Ossido di azoto (NO2)**	**49,2**	**0,7921**	**24**	**350***	

1 - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione gia autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione , i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO_x occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi . Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclution.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)

EA3	D.D. AIA n.274 del 29.12.2011	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MARCHESI SRL N° di fabbrica:1849 Potenzialità: 12,6 MW	Non richiesto		16.200	Ossido di azoto (NO2)	54,6	0,8845	24	350*	
EA4	-----	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MINGAZZINI SRL N° di fabbrica:6860 Potenzialità: 13,96 MW	Non richiesto		18.560	Ossido di azoto (NO2)	55,6	1,0319	24	350*	
EA5	-----	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: C.M.T. SRL N° di fabbrica:1973 Potenzialità: 13,95 MW	Non richiesto		20.940	Ossido di azoto (NO2)	82,6	1,7296	24	350*	
EA6a	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Impianto di pastorizzazione rotativo (P3)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti		24		
EA6b	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Impianto di pastorizzazione rotativo (P3)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti		24		
EA7	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Impianto di pastorizzazione	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti		24		
EA8	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Impianto di pastorizzazione	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti		24		
ED1	Non soggetto ad autorizzazione	A.3 Reparto Pelatura	Pelatrici termofisiche	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti		24		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)

ED2	**Non soggetto ad autorizzazione**	**E.8 Reparto Pastorizzazione**	**Impianto di pastorizzazione rotativo (P2) e impianto di pastorizzazione alla rinfusa (P3)**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**		**24**		
ED3	**Non soggetto ad autorizzazione**	**U.3 Impianto di depurazione**	**Impianto di depurazione**	**Non previsto**	**Non soggetto ad autorizzazione**	**-----**	**Vapore d'acqua**	**Non previsti**		**24**		

NOTE: 1) Il valore di concentrazione limite dell'ossido di azoto fa riferimento al *D. Lgs. n°152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.3* ;

2) I valori della Portata misurata ed i Dati emissivi dell'ossido di azoto dei camini EA1-EA2-EA3-EA4-EA5 sono stati ricavati dalle analisi effettuate nella campagna di trasformazione 2016 ed allegate al PMeC 2016 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione): **NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO**		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore sono dotati di analizzatore in continuo di fumi predisposto per il monitoraggio dei seguenti parametri: temperatura, O_2, CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

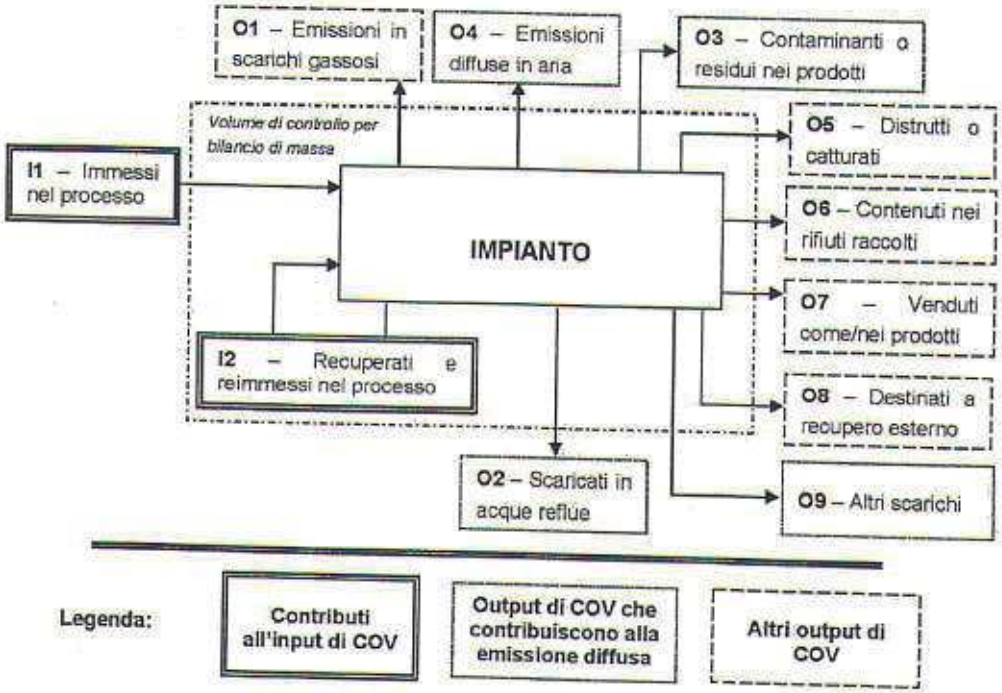
[11] - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI[12]

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da *kg C/h* a *kg COV/h* e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)(kg C/h)]/ [peso C medio nella miscela di solventi]*

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]*

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i.,per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'all.III parte II al medesimo allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERIODO DI OSSERVAZIONE[135]	Dal ____ al _____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] *(Art. 268, comma 1, lett. nn) del Dl.lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] *(Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)*	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] *(allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)*	

INPUT[147] E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I_1 *(solventi organici immessi nel processo)*	
I_2 *(solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)*	
$I=I_1+I2$ *(input per la verifica del limite)*	
$C=I_1-O_8$ *(consumo di solventi)*	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI *allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	(tonn/anno)
O_1[15] *(emissioni negli scarichi gassosi)*	
O_2 *(solventi organici scaricati nell'acqua)*	
O_3 *(solventi organici che rimangono come contaminanti)*	
O_4 *(emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)*	
O_5 *(solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)*	
O_6 *(solventi organici nei rifiuti)*	
O_7 *(solventi organici nei preparati venduti)*	
O_8 *(solventi organici nei preparati recuperati per riuso)*	
O_9 *(solventi organici scaricati in altro modo)*	

[13] - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

[14] - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

[15] - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm^3]	
Valore limite di emissione convogliata[16] [mg/Nm^3]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo[17][10]	
allegato III parte V -Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.	(tonn/anno)
F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa[18] [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo *allegato III parte V -Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.*	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Planimetria allegata
Schema grafico captazioni[19][12]	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)[20]	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2 – EA3 – EA4 ed EA5) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

ORDINE DEI CHIMICI DELLA CAMPANIA
DOTT. SANTORIELLO SABRINA CHIMICO SALERNO N° 1995

[16] - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..
[17] - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.
[18] - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..
[19] - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
[20] - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BAT Conclusions;

2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l’insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell’interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. i punti di misura e campionamenti per l’ effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 20 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 3 DEL 09.01.2013, DALLA FILVIT SRL ALLA DITTA TROISI CALCESTRUZZI SRL, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA ITALIA N. 102 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, LOCALITA' FASANARELLA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta FILVIT SRL , Legale Rappresentante sig. Filippo Troisi nato a Pontecagnano Faiano il 11.05.1968, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 3 del 09.01.2013, rilasciata ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Località Fasanarella, per l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo preconfezionato e manufatti in cemento;

- che in data 08.05.2017, prot. 328065, la ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL, Legale Rappresentante Filippo Troisi nato a Pontecagnano Faiano il 11.05.1968, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 3 del 09.01.2013, per subentro per acquisizione di ramo d'azienda, dalla ditta FILVIT SRL alla società TROISI CALCESTRUZZI SRL;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 3 del 09.01.2013, sono le seguenti:

Camino	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
			mg/Nm³	gr/h
E1	Impianto produzione calcestruzzo preconfezionato	Polveri di cemento	9,37000	0,08
E2 (emissioni diffuse)	Transito mezzi	Polveri	Concentrazione (mg/Nmc) 5	

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO che la documentazione presentata dalla Ditta è idonea per l'aggiornamento del D.D. n. 3 del 09.01.2013;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **aggiornare** l'intestazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 3 del 09.01.2013, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta FILVIT SRL alla ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL, Legale Rappresentante Filippo Troisi nato a Pontecagnano Faiano il 11.05.1968, per l'impianto ubicato nel Comune di Battipaglia, Località Fasanarella, per l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo preconfezionato e manufatti in cemento;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 3 del 09.01.2013 ;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni,

del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 , così come aggiornata dalla D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 3 del 09.01.2013, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o alla scadenza del primo titolo autorizzativo ricadente nell'ambito del citato D.P.R. n. 59/2013;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL, all'A.R.P.A.C., all'ASL Salerno all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Battipaglia;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 20 del 30/05/2017

Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

DLgs 152/2006 art 208 - REVOCA del DD n 126 del 19/07/2013 - ditta COCA COLA HBC ITALIA SRL

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.386 del 20/07/2016, BURC n.50 del 25/07/2016, in attuazione del D.Lgs. n.152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.126 del 19/07/2013, BURC n.41 del 29/07/2013, la ditta COCA COLA HBC ITALIA SRL - P.IVA 12363410155 - legalmente rappresentata dal sig.Libutti Angelo Domenico, nato a Venosa (PZ) il 25/09/1960, con sede legale in Milano al viale Monza 338, iscritta alla CCIAA di Milano al n.1551603 del REA, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Marcianise (CE) loc Campangelo zona ASI, su un'area di mq.721 ca. censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg 21 p.lla 26.

Considerato che il D.D. n.126/2013:

- al punto 4.4 stabilisce che "le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di 18 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento";
- al punto 4.5 stabilisce che "al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestarne la conformità".

Rilevato che

- la UOD, con nota prot. n.0369541 del 27/05/2015, a seguito della richiesta della ditta prot. n.0029095 del 16/01/2015, concedeva una proroga di 12 mesi del termine per la ultimazione dei lavori, a condizione che venisse presentata una istanza di variante non sostanziale al progetto approvato, che prevedesse l'ubicazione dell'impianto di auto smaltimento in prossimità del depuratore esistente;
- la UOD con nota prot. 0181342 del 15/03/2016, non riscontrata, sulla scorta del parere ARPAC acquisito al prot. n.0130133 del 24/02/2016, ha chiesto delle integrazioni per la variante non sostanziale presentata dalla ditta prot. n.0437736 del 24/06/2015;
- la UOD con nota prot. n. 0712001 del 02/11/2016, non riscontrata, ha sollecitato il deposito delle predette integrazioni;
- la UOD con nota prot.n. 0355250 del 18/05/2017, ha avviato il procedimento di revoca dell'Autorizzazione rilasciata con D.D. n.126/2013, concedendo il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione, per presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, che è decorso infruttuosamente.

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di dover revocare l'Autorizzazione concessa alla ditta con D.D. n. 126/2013.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il D.Lgs. n.152/2006;
- la DGR n.386/2016;
- la L. n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **di REVOCARE** con effetto immediato, per le motivazioni sopra riportate, il D.D. n.126 del 19/07/2013, BURC n.41 del 29/07/2013, con il quale la ditta COCA COLA HBC ITALIA SRL - P.IVA 12363410155 - è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero e smaltimento in conto proprio di rifiuti non pericolosi ubicato nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Marcianise (CE) loc Campangelo zona ASI, su un'area di mq.721 ca. censita catastalmente al fg 21 p.lla 26.

2. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
3. **di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Marcianise, ASL UOPC di Marcianise, Consorzio ASI di Caserta, ATO2 Napoli-Volturno, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
4. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del D.Lgs. n.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale di Napoli.
5. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
6. **di INVIARE** copia alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.
7. **di INVIARE** copia, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 21 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 199 DEL 09.10.2013, DALLA FILVIT SRL ALLA DITTA TROISI CALCESTRUZZI SRL, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA ITALIA N. 102 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO, LOCALITA' TEMPONE COLLE BARONE, FRAZIONE S. VITO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta FILVIT SRL , Legale Rappresentante sig. Filippo Troisi nato a Pontecagnano Faiano il 11.05.1968, è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 199 del 09.10.2013, rilasciata ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano, Località Tempone Colle Barone, Frazione S. Vito, per l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo preconfezionato e manufatti in cemento;

- che in data 08.05.2017, prot. 328067, la ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL, Legale Rappresentante Filippo Troisi nato a Pontecagnano Faiano il 11.05.1968, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 199 del 09.10.2013, per subentro per acquisizione di ramo d'azienda, dalla ditta FILVIT SRL alla società TROISI CALCESTRUZZI SRL;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 199 del 09.10.2013, sono le seguenti:

Camino	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione	Flusso di massa
			mg/Nm³	gr/h
E1	Impianto produzione calcestruzzo preconfezionato	Polveri di cemento	9,370	0,75
E2 (emissioni diffuse)	Transito mezzi	Polveri	Concentrazione (mg/Nmc) 5	

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO che la documentazione presentata dalla Ditta è idonea per l'aggiornamento del D.D. n. 199 del 09.10.2013;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **aggiornare** l'intestazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 199 del 09.10.2013, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta FILVIT SRL alla ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL, Legale Rappresentante Filippo Troisi nato a Pontecagnano Faiano il 11.05.1968, per l'impianto ubicato nel Comune di Montecorvino Pugliano, Località Tempone Colle Barone, Frazione S. Vito, per l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo preconfezionato e manufatti in cemento;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 199 del 09.10.2013;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni,

del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 , così come aggiornata dalla D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 199 del 09.10.2013 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o alla scadenza del primo titolo autorizzativo ricadente nell'ambito del citato D.P.R. n. 59/2013;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta TROISI CALCESTRUZZI SRL, all'A.R.P.A.C., all'ASL Salerno all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 21 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 1 - Ufficio contabile bilancio, spesa in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

"COMUNE DI CALVIZZANO NA" - AVVIO DELLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE EX LR 1/12 - DGR 380/2012 - DGR 816/2012 - IMPUTAZIONE DI INCASSO E.F. 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1 comma 1 che "*In considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed esigibili derivanti da posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore*";

b. allo stesso articolo, al comma 2, la Legge Finanziaria per il 2012 ha stabilito che " *la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti*";

c. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 816 del 27 dicembre 2012 sono state emanate le *Disposizioni attuative art. 1 e art. 30 L.R. n. 1 del 27.01.2012 - in materia di regolazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione.*

CONSIDERATO:

d. che il Comune di Calvizzano NA ha maturato tra l'altro un debito nei confronti della Regione Campania certo liquido ed esigibile per il servizio di depurazione e fognatura, per un importo di € 652.324,41 in virtù delle seguenti fatture:

- n. 63/FE/SP del 30/05/2016 € 207.995,61;
- n. 64/FE/SP del 30/05/2016 € 216.007,77;
- n. 65/FE/SP del 30/05/2016 € 228.321,03;

e. che, peraltro, con nota n. 1152 del 11/02/2016 rettificata con nota n. 2414 del 09/03/2016, il Comune ha chiesto di poter compensare tra l'altro l'importo di € 668.367,73 vantato, a vario titolo tra cui il il contributo straordinario per lavori stradali (DGR n. 24 del 24/02/2012 e n. 511 del 21/9/2012) (DG 50.09.07) con il debito maturato nei confronti della Regione Campania per il servizio di depurazione e fognatura;

f. che la UOD 02, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 08 già con nota n. 0820150 del 27/11/2015 aveva certificato l'esistenza del credito certo liquido ed esigibile per l'importo 22.446,72 quale acconto del contributo straordinario (DGR n. 24 del 24/02/2012 e n. 511 del 21/9/2012) per lavori stradali a favore del Comune di Calvizzano NA e l'insussistenza di motivi ostativi all'effettuazione della richiesta di compensazione ai sensi della citata L.R. 1/12 e succ. DGR 380/12, DGR 816/12 e DGR 121/13;

PRESO ATTO

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

b) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;

c) che la Giunta Regionale con DGR 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

RITENUTO:

a. di dover quantificare, il debito del Comune di Calvizzano NA per il servizio di depurazione e acque reflue nei confronti della Regione Campania in complessivi € 652.324,41;

b. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania, verso il Comune di Calvizzano NA, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito di **€ 22.446,72** quale acconto sul contributo straordinario di € 65.000,00 per lavori stradali nel Comune di Calvizzano NA. (DGR n. 24 del 24/02/2012 e n. 511 del 21/9/2012) di competenza della UOD 07, della DG 09 ;
c. di dover considerare che tale somma di **€ 22.446,72** ai fini della compensazione viene attribuito a titolo di acconto sulla fattura 63/FE/SP del 30/05/2016;
d. di dover demandare all' Ufficio UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09, all'assunzione del decreto di liquidazione per l'importo di **€ 22.446,72**, quale acconto sul contributo straordinario di € 65.000,00 per lavori stradali nel Comune di Calvizzano NA. (DGR n. 24 del 24/02/2012 e n. 511 del 21/9/2012), in favore del Comune di Calvizzano NA, disponendo contestualmente la riduzione della quota parte dell'obbligazione mediante compensazione, con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo **2012** per l'esercizio finanziario 2017,**a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n.3904/12** come da stringa di seguito indicato:
Codice SIOPE GESTIONALE 3131

Capitolo	Denominazione	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	Perimetro sanità
2012	**IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI**	**3**	**100**	**3010300**	**3.01.03.01.003**	**2**	**3.01.03**	**1**	**1**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di quantificare, il debito del Comune di Calvizzano NA per il servizio di depurazione e acque reflue nei confronti della Regione Campania in complessivi € 652.324,41;
2. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania, verso il Comune di Calvizzano NA, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito di **€ 22.446,72** quale acconto sul contributo straordinario di € 65.000,00 per lavori stradali nel Comune di Calvizzano NA. (DGR n. 24 del 24/02/2012 e n. 511 del 21/9/2012) di competenza della UOD 07, della DG 09 ;
3. di considerare che tale somma di **€ 22.446,72** ai fini della compensazione viene attribuito a titolo di acconto sulla fattura 63/FE/SP del 30/05/2016;
4. di dover demandare all' Ufficio UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09, all'assunzione del decreto di liquidazione per l'importo di **€ 22.446,72**, quale acconto sul contributo straordinario di € 65.000,00 per lavori stradali nel Comune di Calvizzano NA. (DGR n. 24 del 24/02/2012 e n. 511 del 21/9/2012), in favore del Comune di Calvizzano NA, disponendo contestualmente la riduzione della quota parte dell'obbligazione mediante compensazione, con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo **2012** per l'esercizio finanziario 2017,**a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n. 3904/12** come da precedente stringa – Codice Siope Gestionale 3131;

5. di stabilire ai fini del principio di competenza economica, l'accertamento sul quale è imputata la presente disposizione presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
6. di trasmettere il presente atto all'Ufficio all'Ufficio UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09, per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla deliberazione G.R. n. 816 del 27/12/2012, alla UOD 01 e 02 - Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate e Spesa Regionali della DG 13 , al Comune di Calvizzano NA, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 22 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 1 - Ufficio contabile bilancio, spesa in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

"COMUNE DI CALVIZZANO NA" - AVVIO DELLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE EX LR 1/12 - DGR 380/2012- DGR 816/2012- IMPUTAZIONE DI INCASSO E.F. 2012. EURO 94.567,99

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1 comma 1 che "*In considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed esigibili derivanti da posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore*";
b. allo stesso articolo, al comma 2, la Legge Finanziaria per il 2012 ha stabilito che *" la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti"*;
c. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 816 del 27 dicembre 2012 sono state emanate le *Disposizioni attuative art. 1 e art. 30 L.R. n. 1 del 27.01.2012 - in materia di regolazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione.*

CONSIDERATO:

d. che il Comune di Calvizzano NA ha maturato tra l'altro un debito nei confronti della Regione Campania certo liquido ed esigibile per il servizio di depurazione e fognatura, per un importo di € 652.324,41 in virtù delle seguenti fatture:

- n. 63/FE/SP del 30/05/2016 € 207.995,61;
- n. 64/FE/SP del 30/05/2016 € 216.007,77;
- n. 65/FE/SP del 30/05/2016 € 228.321,03;

e. che, peraltro, con nota n. 1152 del 11/02/2016 rettificata con nota n. 2414 del 09/03/2016, il Comune ha chiesto di poter compensare tra l'altro l'importo di € 668.367,73 vantato, a vario titolo, tra cui i rimborsi rate Mutui Cassa DD.PP. LL.RR. n. 51/78 e 03/07(DG 50.09.07) con il debito maturato nei confronti della Regione Campania per il servizio di depurazione e fognatura;
f. che la UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09 con nota n. 357892 del 19/05/2017 ha certificato l'esistenza del credito certo liquido ed esigibile per l'importo parziale di € 94.567,99 quale contributo di cui all'art. 64 della L.R. 3/07 per mutui a favore del Comune di Calvizzano NA e l'insussistenza di motivi ostativi all'effettuazione della richiesta di compensazione ai sensi della citata L.R. 1/12 e succ. DGR 380/12, DGR 816/12 e DGR 121/13;

PRESO ATTO

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
c) che la Giunta Regionale con DGR 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

RITENUTO:

a. di dover quantificare, il debito del Comune di Calvizzano NA per il servizio di depurazione e acque reflue nei confronti della Regione Campania in complessivi € 652.324,41;
b. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania, verso il Comune di Calvizzano NA,

con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito di **€ 94.567,99** quale contributo sui mutui di cui all'art. 64 della L.R. 3/07 di competenza della UOD 02, della DG 08 ;

c. di dover considerare che tale somma di **€ 94.567,99** ai fini della compensazione viene attribuito a titolo di acconto sulla fattura 63/FE/SP del 30/05/2016;
d. di dover demandare all' Ufficio UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09, all'assunzione del decreto di liquidazione per l'importo di **€ 94.567,99** , quale contributo sui mutui di cui all'art. 64 della L.R. 3/07, in favore del Comune di Calvizzano NA, disponendo contestualmente la riduzione della quota parte dell'obbligazione mediante compensazione, con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo **2012** per l'esercizio finanziario 2017,**a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n.3904/12** come da stringa di seguito indicato:
Codice SIOPE GESTIONALE 3131

Capitolo	Denominazione	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	Perimetro sanità
2012	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI.	3	100	3010300	3.01.03.01.003	2	3.01.03	1	1

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di quantificare, il debito del Comune di Calvizzano NA per il servizio di depurazione e acque reflue nei confronti della Regione Campania in complessivi € 652.324,41;
2. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania, verso il Comune di Calvizzano NA, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito di **€ 94.567,99** quale contributo sui mutui di cui all'art. 64 della L.R. 3/07 di competenza della UOD 07, della DG 09 ;
3. di considerare che tale somma di **€ 94.567,99** ai fini della compensazione viene attribuito a titolo di acconto sulla fattura 63/FE/SP del 30/05/2016;
4. di dover demandare all' Ufficio UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09, all'assunzione del decreto di liquidazione per l'importo di **€ 94.567,99** , quale contributo sui mutui di cui all'art. 64 della L.R. 3/07, in favore del Comune di Calvizzano NA, disponendo contestualmente la riduzione della quota parte dell'obbligazione mediante compensazione, con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo **2012** per l'esercizio finanziario 2017,**a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n.3904/12** come da precedente stringa – Codice Siope Gestionale 3131;
5. di stabilire ai fini del principio di competenza economica, l'accertamento sul quale è imputata la presente disposizione presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
6. di trasmettere il presente atto all'Ufficio all'Ufficio UOD 07, Gestione tecnica Amministrativa dei LLPP, Osservatorio Regionale Appalti della DG 09, per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla deliberazione G.R. n. 816 del 27/12/2012, alla UOD 01 e 02 - Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate e Spesa Regionali della DG 13 , al Comune di Calvizzano NA, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 22 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 13 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 - ART 208 - DGR 386/2016 - DITTA MARINO RENT SRL - VOLTURA DEL DD N 12 DEL 10/02/2017 DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO UBICATO NEL COMUNE DI CASALUCE (CE) A SEGUITO DI AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n.50 del 25 luglio 2016, in attuazione del D.Lgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 3931 del 27 agosto 2002, ai sensi dell'art. 27 del DLgs. 22/1997 (ora art. 208 del D. Lgs. 152/2006), è stato approvato il progetto inerente l'impianto di demolizione e rottamazione autoveicoli, ubicato in Casaluce, alla via Piro Consortile, Loc. Chiaito, in favore della ditta MA.GRA sas di Marino Raffaele & C, P.IVA 01673150619;
- con D.D. n.2068 del 12/11/2002 del Settore Tutela dell'Ambiente la ditta, è stata autorizzata all'esercizio;
- con D.D. n.1045 del 12/10/2007 del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" è stato approvato il progetto di adeguamento, ai sensi del DLgs. 209/2003, del Centro di raccolta e impianto di recupero di veicoli fuori uso ubicato in Casaluce (CE) alla via Piro Consortile loc. Chiaito su un'area individuata in catasto al Foglio 6, P.lle nn. 16-102-103, per complessivi mq 4578, zona D (Piani Insediamenti Produttivi) e la ditta è stata autorizzata contestualmente all'esercizio dell'attività del Centro di raccolta e impianto di recupero di veicoli fuori uso;
- con D.D. n.12 del 10/02/2017 è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio fino al 02/02/2022;
- con il medesimo D.D. n.12/2017 è stata contestualmente volturata l'autorizzazione in favore della ditta MARINO CAR SERVICE SRL, con sede legale in Aversa (CE) al Viale Europa - P.IVA 01673150619 - iscritta alla CCIAA di Caserta al n.116414 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Marino Raffaele, nato ad Aversa il 14/08/1981, a seguito di trasformazione societaria,;

Considerato che la ditta MARINO RENT SRL, con sede legale in Piedimonte San Germano (CE) alla via Formale snc, P. IVA n.03791780616, iscritta alla CCIAA di Frosinone al n.187834, legalmente rappresentata da Marino Nicla, nata a Villaricca (NA) il 18/02/1994, ha presentato istanza, acquisita al prot.reg. n. 0268706 del 11/04/2017, successivamente integrata, volta ad ottenere la voltura, a seguito di affitto di ramo d'azienda, della autorizzazione rilasciata alla ditta MARINO CAR SERVICE SRL con D.D. n.12 del 10/02/2017, allegando la documentazione prevista dalla DGR 386/2016;

Ritenuto di poter procedere alla voltura in favore della ditta MARINO RENT SRL dell'autorizzazione, con scadenza al 02/02/2022 (un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria) rilasciata con D.D. n.12 del 10/02/2017 alla ditta MARINO CAR SERVICE SRL, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 s.m.i., all'esercizio all'esercizio di un Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Casaluce (CE)

Dato atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione.

Visti

- il DLgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.386/2016;
- la Legge n.241/1990 e smi.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Avv. Giuseppe Miniero, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **di VOLTURARE**, a seguito di affitto di ramo d'azienda, l'autorizzazione all'esercizio di un Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Casaluce (CE) alla via Piro Consortile loc. Chiaito su un'area individuata in catasto al Foglio 6, P.lle nn. 16-102-103, per complessivi mq 4578, zona D (Piani Insediamenti Produttivi), rilasciata con D.D. n.12 del 10/02/2017 in favore della ditta MARINO RENT SRL, con sede legale in Piedimonte San Germano (CE) alla via Formale snc, P. IVA n.03791780616, , iscritta alla CCIAA di Frosinone al n.187834, legalmente rappresentata da Marino Nicla, nata a Villaricca (NA) il 18/02/1994, fino al 02/02/2022 (ovvero un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **di PRENDERE ATTO** della nomina del Responsabile Tecnico nella persona di Graziano Leonardo nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 23/07/1972.
3. **di PRECISARE CHE**
   - l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi.
4. **di RICHIAMARE** il D.D. n.12 del 10/02/2017, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta.
5. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta MARINO RENT SRL.
6. **di INVIARE** copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Casaluce (CE), ASL/CE – UOPC di Aversa (CE), Consorzio ASI di Caserta, ATO2 Napoli -Volturno, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
7. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art. 212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.
8. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
9. **di INVIARE** copia alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.
10. **di INVIARE** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Luca Scirman
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 24 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART.208. PRESA D'ATTO DI UNA VARIANTE NON SOSTANZIALE PER L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI STRIANO (NA) ALLA ZONA P.I.P. LOCALITA' SAUDONE (FOGLIO N. 3 PARTICELLE NN. 1170, 1213, 1327, 1330, 1333, 1337, 1369). SOCIETA' A.F.M. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R. n. 386/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura per l'approvazione dei progetti e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei succitati impianti;

a. che la Società A.F.M. S.r.l., con sede legale nel Comune di Ottaviano (NA) in Viale degli Abeti n. 12, iscritta al n. 07073011210 del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Napoli, è stata autorizzata con D.D. n. 118 del 12/08/2016 all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (R13,R12,R4), ubicato nel Comune di Striano (NA) alla Zona P.I.P. località Saudone (Foglio n. 3 Particelle nn. 1170, 1213, 1327, 1330, 1333, 1337, 1369), fino alla data del 22/09/2026**;**

c. che, in base al succitato D.D. n. 118/2016 e alla successiva comunicazione prot. 2016.0638413 del 30/09/2016 di avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, la A.F.M. S.r.l. è stata autorizzata alla gestione dei seguenti rifiuti (tipologia, codici CER, denominazione, operazioni di recupero e quantità):

TABELLA A: QUANTITA' ANNUA DA TRATTARE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Tipologia	Codice CER	Denominazione	Operazioni di Recupero	Quantità Tonn/anno
Batterie ed Accumulatori	160601*	Batterie al piombo	R 13	3.200
	160602*	batterie al nichel-cadmio	R 13	50
	160603*	Batterie contenenti mercurio	R 13	50
	160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R 13	50
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R 13	50
Rifiuti provenienti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli	160107*	Filtri dell'olio	R 13	25
	160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	R 13	50
	160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	R 13	100

	160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R 13	25
Totale rifiuti pericolosi da trattare in t/anno				**3.600**

TABELLA B: QUANTITA' ANNUA DA TRATTARE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Tipologia	Codice CER	Denominazione	Operazioni di Recupero	Quantità Tonn/anno
Rifiuti di Vetro	170202	vetro	R 13 R12	2
	200102	vetro	R 13 R12	2
	150107	Imballaggi in vetro	R 13 R12	2
	191205	vetro	R 13 R12	2
	160120	vetro	R 13 R12	2
	200307	Rifiuti ingombranti	R 13 R12	5
	170411	cavi	R 13 R12	50
Rifiuti provenienti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli	160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R 13	50
	160117	metalli ferrosi	R 13 R12	50
	160118	metalli non ferrosi	R 13 R12	50
	160119	plastica	R 13 R12	50
	160122	componenti non specificati altrimenti	R 13	50
	160103	Pneumatici fuori uso	R 13	50
Rifiuti di Carta e Cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone	R 13 R12	10
	150105	imballaggi in materiali compositi	R 13 R12	5
	150106	imballaggi in materiali misti	R 13 R12	10
	200101	Carta e cartone	R 13 R12	25
Rifiuti di plastica ed imballaggi	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R 13 R12	10
	150102	imballaggi in plastica	R 13 R12	10
	170203	plastica	R 13 R12	10
	200139	plastica	R 13 R12	10
	191204	Plastica e gomma	R 13 R12	10
Rifiuti di metalli e loro leghe	110501	zinco solido	R 13 R12	5
	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13 R12	5
	170401	rame, bronzo, ottone	R 13 R12	25
	170402	alluminio	R 13 R12	30
	170403	piombo	R 13 R12	5
	170404	zinco	R 13 R12	5
	170406	stagno	R 13 R12	5
	170407	Metalli misti	R 13 R12	20

Ferro, acciaio e ghisa	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13	50
	150104	imballaggi metallici	R 13 R12	200
	170405	Ferro e acciaio	R 13 R12	1.000
	200140	metallo	R 13 R12	200
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R 13	50
R.A.E.E.	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R 4	50
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R 4	25
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R 4	25
Totale rifiuti non pericolosi da trattare in t/anno				**1.965**

TABELLA C: QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE RIFIUTI SPECIALIPERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Codice CER	**Denominazione**	**Dimensione area di stoccaggio (m^2)**	**Altezza massima utilizzata nello stoccaggio (m)**	**Peso Specifico (t/m^3)**	**Quantità massima stoccabile (m^3)**	**Quantità massima stoccabile (tonnellate) [R13]**
170202	Vetro	5,5	2	0,2	11	**2,2**
200102	Vetro	5,5	2	0,2	11	**2,2**
150107	Imballaggi in vetro	5,5	2	0,2	11	**2,2**
191205	Vetro	5,5	2	0,2	11	**2,2**
160120	Vetro	5,5	2	0,2	11	**2,2**
200307	Rifiuti ingombranti	27	2	0,1	54	**5,4**
170411	Cavi	27	2	0,15	54	**8,1**
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	6,75	2	0,2	13,5	**2,7**
160117	metalli ferrosi	6,75	2	0,2	13,5	**2,7**

160118	metalli non ferrosi	6,75	2	0,1	13,5	**1,35**
160122	componenti non specificati altrimenti	6,75	2	0,2	13,5	**2,7**
160103	Pneumatici fuori uso	27	2	0,17	54	**9,18**
150101	Imballaggi in carta e cartone	6,75	2	0,05	13,5	**0,7**
150105	imballaggi in materiali compositi	6,75	2	0,04	13,5	**0,54**
150106	imballaggi in materiali misti	6,75	2	0,2	13,5	**2,7**
200101	Carta e cartone	6,75	2	0,07	13,5	**0,9**
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	5,5	2	0,01	11	**0,1**
150102	imballaggi in plastica	5,5	2	0,03	11	**0,3**
170203	Plastica	5,5	2	0,02	11	**0,2**
200139	Plastica	5,5	2	0,02	11	**0,2**
191204	Plastica e gomma	5,5	2	0.07	11	**0,7**
110501	zinco solido	6,8	2	0,5	13,6	**6,8**
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	6,8	2	0,35	13,6	**4,76**
170401	rame, bronzo, ottone	6,8	2	0,4	13,6	**5,4**
170402	Alluminio	6,8	2	0,2	13,6	**2,72**
170403	Piombo	6,8	2	0,7	13,6	**9,52**
170404	Zinco	6,8	2	0,5	13,6	**6,8**
170406	Stagno	6,8	2	0,5	13,6	**6,8**
170407	Metalli misti	6,8	2	0,35	13,6	**4,76**
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	13,5	2	0,4	27	**10,8**
150104	imballaggi metallici	13,5	2	0,4	27	**10,8**
170405	Ferro e acciaio	13,5	**2**	**0,5**	27	**13,5**
200140	Metallo	13,5	**2**	**0,35**	27	**9,45**
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01	6,6	2	0,15	13,2	**1,98**

	35					
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6,6	2	0,15	13,2	**1,98**
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	6,6	2	0,15	13,2	**1,98**
160601*	Batterie al piombo	25	2	0,75	50	**38**
160602*	batterie al nichel-cadmio	4	1	0,3	4	**1,2**
160603*	Batterie contenenti mercurio	4	1	0,4	4	**1,6**
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	4	1	0,3	4	**1,2**
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	1	0,4	4	**1,6**
160107*	Filtri dell'olio	7	1	0,1	7	**0,7**
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	7	1	0,1	7	**0,7**
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	7	1	0,1	7	**0,7**
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da	7	1	0,1	7	**0,7**

	sostanze pericolose					
Area massima disponibile per lo stoccaggio dei rifiuti						550 m^2
Area massima utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti						393 m^2
Superficie massima utilizzata circa l' 80% della superficie massima a disposizione per lo stoccaggio cosi come prevista dal punto 6.2 della D.G.R.C. 81/2015						

- **che la massima superficie utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti è di 393 mq;**
- **che la quantità massima stoccabile di rifiuti pericolosi è pari a 46,4 tonn**;
- **che la quantità massima stoccabile di rifiuti non pericolosi è pari a 147,52 tonn**;
- **che la quantità massima autorizzata, ai fini del trattamento R4 di rifiuti non pericolosi (Codici CER 200136, 160214, 160216) è pari a 4,5 tonnellate/giorno.**

RILEVATO

d. che il Sig. Angelo Ammirati, in qualità di legale rappresentante della Società A.F.M. S.r.l., con istanza acquisita agli atti in data 20/01/2017 prot. n. 2017.0042834, integrata con note acquisite il 4/04/2017 prot. n. 2017.0247382 e il 03/05/2017 prot. n. 2017.0315577, ha chiesto la presa d'atto di una variante non sostanziale dell'impianto suindicato consistente :

d.1 **Sostituzione di n. 6 codici CER ed in particolare:**

- rifiuto CER 160807* (catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose) da sostituirsi con il rifiuto **CER 160213*** (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12) con la stessa operazione di recupero R13 e per lo stesso quantitativo annuo pari a 25 t/a;

- rifiuto CER 170202 (vetro) da sostituirsi con il rifiuto **CER 170302** (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- rifiuto CER 191205 (vetro) da sostituirsi con ilrifiuto **CER 160604** (batterie alcaline) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo che è pari a 2 t/a;

- rifiuto CER 150105 (imballaggi in materiale compositi)da sostituirsi con il rifiuto **CER 150203** (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo che è pari a 5 t/a;

- rifiuto CER 020104 (rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi) da sostituirsi con il rifiuto **CER 040222** (rifiuti da fibre tessili lavorate) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo che è pari a 10 t/a;

- rifiuto CER 190118 (rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17) da sostituirsi con il rifiuto **CER 191202 (**metalli ferrosi) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo che è pari a 50 t/a;

d.2 **Inserimento di n. 4 nuovi codici CER,** nel rispetto del limite del 10% dei codici CER e dei quantitativi di rifiuti già autorizzati. In particolare:

- **rifiuto CER 160605** (altre batterie ed accumulatori) effettuando l'operazione di recupero [R13] [R12] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- **rifiuti CER 200134** (batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33) effettuando l'operazione di recupero [R13] [R12] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- **rifiuti CER 200135*** (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01) effettuando l'operazione di recupero [R13] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- **rifiuti CER 150110*** (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) effettuando l'operazione di recupero [R13] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

d.3 **Realizzazione di un settore F 3** per la messa in riserva dei nuovi rifiuti pericolosi 160213*, 200135*, 150110*, di circa 22 mq;

d.4 **Realizzazione di un settore C 10** per la messa in riserva dei nuovi rifiuti non pericolosi 170302, 160604, 150203, 0440222, 160605, 200134, di circa 98 mq.

e. la Società, negli atti presentati, dichiara, tra l'altro, che non modificherà il processo produttivo dell'impianto;

f. che nella "*Tabella B: Quantità annua da trattare rifiuti speciali non pericolosi*" - (R13, R12, R4) – contenuta nella Relazione tecnica, acquisita al prot. n. 2016.0247489 del 11/04/2016 e riportata nel citato D.D. n. 118/2016 è stata indicata, per mero errore di calcolo, la quantità di rifiuti di 1965 t/anno da trattare con operazioni R12 e R13, in luogo di 2165 t/anno;

g. che la "variante non sostanziale" richiesta, non comporta integrazioni della polizza fidejussoria presentata per l'emissione del D.D. n. 118/2016, in quanto non prevede nè aumenti delle quantità massime istantanee stoccabili di rifiuti, né prevede aumenti delle quantità giornaliere di trattamento rifiuti con operazione di recupero R4;

h. che in data 08/05/2017 sono state richieste alla Prefettura di Napoli informazioni antimafia, ai sensi del D.Lgs 159/2011.

PRESO ATTO

a) che la Società A.F.M. S.r.l., con note acquisite ai prott. n. 2017.0042834 e n. 2017.0247382, rispettivamente del 20/01/2017 e del 4/04/2017, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Istanza in bollo redatta secondo lo schema Allegato 1 a), di cui alla D.G.R.C. n. 386/2016;
- Relazione tecnica integrativa e sostitutiva asseverata a firma dell'Ing. Salvatore Gorrese e del Dott. Aniello Alfieri, comprensiva di attestazione circa l'idoneità dell'impianto a recepire la predetta variante;
- Tavola 1 - Layout di processo – Stato attuale;
- Tavola 2 – Layout di processo – Stato progettuale;
- Dichiarazioni sostitutive di certificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa all'iscrizione della Società alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del legale rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D. Lgs 159/2011;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante della Società nella quale si dichiara che l'impianto de quo non ricade nelle aree individuate nel Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti a matrice Naturalistica (Aree A).
- ricevuta di versamento di Euro 300,00 effettuata in data 09/01/2017 sul c.c.p. n. 21965181 – Regione Campania – Servizio Tesoreria, quali spese istruttorie.

RITENUTO

a. che ai sensi della D.G.R. n. 386/2016 punto 2.2.5, la variante proposta è da ritenersi "non sostanziale" in quanto prevede:

a.1 l'incremento di codici CER e del quantitativo di rifiuti già autorizzati, nel limite del 10%, nel rispetto della D.G.R n. 386/2016 punto 2.2.5;

a.2 l'incremento della quantità annua di rifiuti pericolosi con operazioni di messa in riserva R13 da 3600 t/anno a 3700 t/ann0;

a.3 la sostituzione di n. 1 codice CER pericoloso con un altro codice CER pericoloso;

a.4 la sostituzione di 5 codici CER non pericolosi con altrettanti 5 codici CER non pericolosi;

a.5 l'ampliamento della superficie massima utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti da 393 mq a 513 mq, per poter collocare i nuovi codici CER richiesti;

b. che la variante proposta non prevede alcuna modifica del processo produttivo dell'impianto, né un aumento delle quantità massime in ogni momento di rifiuti da stoccare e/o da trattare, già autorizzate con D.D. n. 118 del 12/08/2016;

c. che, per quanto su esposto, si possa procedere alla presa d'atto della variante non sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (R13,R12,R4), ubicato nel Comune di Striano (NA) alla Zona P.I.P. località Saudone (Foglio n. 3 Particelle nn. 1170, 1213, 1327, 1330, 1333, 1337, 1369), la cui autorizzazione scadrà in data 22/09/2026**.**

VISTO

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 386/2016.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D., nonché dalla proposta del Responsabile del procedimento Geom. Fulvio Nevola di adozione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale presentata dalla Società A.F.M. S.r.l., consistente nella:

Sostituzione di n. 6 codici CER, in particolare:

- rifiuto CER 160807* (catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose) sostituito con rifiuto **CER 160213*** (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12) con la stessa operazione di recupero R13 e per lo stesso quantitativo annuo pari a 25 t/a;

- rifiuto CER 170202 (vetro) sostituito con il rifiuto **CER 170302** (miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01)con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- rifiuto CER 191205 (vetro) sostituito con il rifiuto **CER 160604** (batterie alcaline) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e per lo stesso quantitativo annuo che è pari a 2 t/a;

- rifiuto CER 150105 (imballaggi in materiale compositi) sostituito con il **CER 150203** (assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 5 t/a;

- rifiuto CER 020104 (rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi) sostituito con il **CER 040222** (rifiuti da fibre tessili lavorate) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 10 t/a;

- rifiuto CER 190118 (rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17) sostituito con il **CER 191202 (**metalli ferrosi) con la stessa operazione di recupero R13, R12 e trattando lo stesso quantitativo annuo che è pari a 50 t/a

Inserimento dei seguenti nuovi quattro codici CER:

- **rifiuto CER 160605** (altre batterie ed accumulatori) con operazione di recupero R13, R12 e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- **rifiuto CER 200134** (batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33) con operazione di recupero R13, R12 e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- **rifiuto CER 200135*** (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01) con operazione di recupero [R13] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a;

- **rifiuto CER 150110*** (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) con operazione di recupero [R13] e trattando un quantitativo annuo pari a 50 t/a.

- **Realizzazione di un settore F 3** per la messa in riserva dei nuovi rifiuti pericolosi 160213*, 200135*, 150110*, di circa 22 mq;

- **Realizzazione di un settore C 10** per la messa in riserva dei nuovi rifiuti non pericolosi 170302, 160604, 150203, 0440222, 160605, 200134, di circa 98 mq.

2) **PRECISARE** che, a seguito dell'approvazione della presente modifica non sostanziale, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti:

TABELLA A BIS - RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	DENSITA'	R13	
		t/m^3	m^3/a	t/a
160601*	Batterie al piombo	0,75	4.266	**3.200**

160602*	batterie al nichel-cadmio	0,3	166	**50**
160603*	Batterie contenenti mercurio	0,4	125	**50**
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	0,3	166	**50**
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	0,35	125	**50**
160107*	Filtri dell'olio	0,1	250	**25**
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	0,1	500	**50**
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16.01 14	0,1	500	**100**
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,1	500	**50**
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,1	250	**25**
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01	0,1	500	**50**

TOTALE			**3.700**

TABELLA B BIS - RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	DENSITA'	R13		R12		R4	
		t/m^3	m^3/a	t/a	m^3/a	t/a	m^3/a	t/a
200102	vetro	0,2	5	**1**	5	**1**		
150107	Imballaggi in vetro	0,2	5	**1**	5	**1**		
160120	vetro	0,2	5	**1**	5	**1**		
200307	Rifiuti ingombranti	0,1	30	**3**	20	**2**		
170411	cavi	0,15	166	**25**	166	**25**		
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	0,2	250	**50**				
160117	metalli ferrosi	0,2	125	**25**	125	**25**		
160118	metalli non ferrosi	0,1	250	**25**	250	**25**		
160119	plastica	0,07	357	**25**	357	**25**		
160122	componenti non specificati altrimenti	0,2	250	**50**				
160103	Pneumatici fuori uso	0,17	294	**50**				
150101	Imballaggi in carta e cartone	0,05	100	**5**	100	**5**		
150106	imballaggi in materiali misti	0,2	25	**5**	25	**5**		
200101	Carta e cartone	0,07	214	**15**	142	**10**		
150102	imballaggi in plastica	0,03	166	**5**	166	**5**		
170203	plastica	0,02	250	**5**	250	**5**		
200139	plastica	0,02	250	**5**	250	**5**		
191204	Plastica e gomma	0,07	71	**5**	71	**5**		
110501	zinco solido	0,5	6	**3**	4	**2**		
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	0,35	8,5	**3**	5,7	**2**		
170401	rame, bronzo, ottone	0,4	50	**20**	12,5	**5**		
170402	alluminio	0,2	100	**20**	50	**10**		
170403	piombo	0,2	5,7	**4**	1,4	**1**		
170404	zinco	0,5	8	**4**	2	**1**		
170406	stagno	0,5	8	**4**	2	**1**		
170407	Metalli misti	0,35	28,5	**10**	28,5	**10**		
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	0,4	125	**50**				
150104	imballaggi metallici	0,4	375	**150**	125	**50**		
170405	Ferro e acciaio	0,5	1400	**700**	600	**300**		

200140	metallo	0,35	428	**150**	142	**50**		
191202	Metalli ferrosi	0,35	142	**50**				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 2001 23 e 20 01 35	0,15					333	**50**
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,15					166	**25**
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,15					166	**25**
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	0,2	80	**40**	20	**10**		
160604	batterie alcaline	0,3	3,3	**1**	3,3	**1**		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,5	8	**4**	2	**1**		
O40222	rifiuti da fibre tessili lavorate	0,5	18	**9**	2	**1**		
160605	altre batterie ed accumulatori	0,5	90	**45**	10	**5**		
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	0,3	150	**45**	16	**5**		
	TOTALE			**1.613**		**600**		**100**
	TOTLA E R13+R12+R4 = 2313 t/a							

TABELLA C BIS - QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Codice CER	**Denominazione**	**Dimensione area di stoccaggio (m^2)**	**Altezza massima utilizzata nello stoccaggio (m)**	**Peso Specifico (t/m^3)**	**Quantità massima stoccabile (tonnellate) [R13]**
200102	vetro	5,5	2	0,2	**2,2**
150107	Imballaggi in vetro	5,5	2	0,2	**2,2**
160120	vetro	5,5	2	0,2	**2,2**
200307	Rifiuti ingombranti	27	2	0,1	**5,4**

170411	cavi	20	2	0,15	**6**
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	6,75	2	0,2	**2,7**
160117	metalli ferrosi	6,75	2	0,2	**2,7**
160118	metalli non ferrosi	6,75	2	0,1	**1,35**
160122	componenti non specificati altrimenti	6,75	2	0,2	**2,7**
160103	Pneumatici fuori uso	16	2	0,17	**5,4**
150101	Imballaggi in carta e cartone	6,75	2	0,05	**0,7**
150106	imballaggi in materiali misti	6,75	2	0,2	**2,7**
200101	Carta e cartone	6,75	2	0,07	**0,9**
150102	imballaggi in plastica	5,5	2	0,03	**0,3**
170203	plastica	5,5	2	0,02	**0,2**
200139	plastica	5,5	2	0,02	**0,2**
191204	Plastica e gomma	5,5	2	0.07	**0,7**
160119	plastica	5,5	2	0.07	**0,7**
110501	zinco solido	6,8	2	0,3	**4**
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	5	2	0,2	**2**
170401	rame, bronzo, ottone	6,8	2	0,4	**5,4**
170402	alluminio	6,8	2	0,2	**2,72**
170403	piombo	6,8	2	0,2	**2,72**
170404	zinco	6,8	2	0,5	**6,8**
170406	stagno	6,8	2	0,5	**6,8**
170407	Metalli misti	6,8	2	0,35	**4,76**
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	10	2	0,2	**4**
150104	imballaggi metallici	10	2	0,4	**8**
170405	Ferro e acciaio	13,5	2	0,5	**13,5**
200140	metallo	10	2	0,35	**7**
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	6,6	2	0,15	**1,98**
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	6,6	2	0,15	**1,98**
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori	6,6	2	0,15	**1,98**

	uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
191202	Metalli ferrosi	10	2	0,35	**7**
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	16	2	0,2	**6,4**
160604	batterie alcaline	5	2	0,3	**3**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	5	2	0,5	**5**
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	5	2	0,5	**5**
160605	altre batterie ed accumulatori	5	2	0,5	**5**
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	5	2	0,3	**3**
Totale quantità massima stoccabile in tonnellate					**147,29**

TABELLA C2 BIS: QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Codice CER	**Denominazione**	**Dimensione area di stoccaggio (m^2)**	**Altezza massima utilizzata nello stoccaggio (m)**	**Peso Specifico (t/m^3)**	**Quantità massima stoccabile (tonnellate) [R13]**
160601*	Batterie al piombo	25	2	0,75	**38**
160602*	batterie al nichel-cadmio	4	1	0,3	**1,2**
160603*	Batterie contenenti mercurio	4	1	0,4	**1,6**
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	4	1	0,3	**1,2**
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	1	0,35	**1,4**
160107*	Filtri dell'olio	5	1	0,1	**0,5**
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	5	1	0,1	**0,5**

160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	5	1	0,1	**0,5**
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	5	1	0,1	**0,5**
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01	5	1	0,1	**0,5**
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	5	1	0,1	**0,5**
Totale quantità massima stoccabile in tonnellate					**46,4**

- **che la quantità massima istantanea stoccabile in R13 di rifiuti pericolosi non dovrà superare le 46,4 tonn**;
- **che la quantità massima istantanea stoccabile in R13 di rifiuti non pericolosi non dovrà superare le 147,52 tonn**;
- **che la quantità massima autorizzata, ai fini del trattamento R4 di rifiuti non pericolosi è pari a 4,5 tonnellate/giorno, per un massimo annuo di 100 t/a;**
- **che la quantità massima annua di rifiuti pericolosi in messa in riserva R13 non dovrà superare le 3700 t/a;**
- **Area massima disponibile per lo stoccaggio di rifiuti 645 mq;**
- **Area massima utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti 513 mq - rimanendo inalterate le quantità massime istantanee stoccabili di rifiuti.**

3) RICHIAMARE, le condizioni e prescrizioni del D.D. n. 118/2016 che restano ferme ed invariate, tranne che per gli aspetti non compatibili con le modifiche apportate con il presente provvedimento.

4) SPECIFICARE che, qualora l'esito della comunicazione antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli risultasse positiva, ciò comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione rilasciati da questa U.O.D., per l'impianto de quo.

5) INCARICARE la Città Metropolitana di Napoli ad effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/06.

6) NOTIFICARE il presente Decreto Dirigenziale alla Società A.F.M. S.r.l. Sede legale Via degli Abeti n. 12 – Ottaviano (NA).

7) **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Striano (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 3, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3, all'A.R.P.A.C.

Dipartimento di Napoli, all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 33 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 1 - Ufficio contabile bilancio, spesa in raccordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

"COMUNE DI CALVIZZANO NA" - AVVIO DELLA PROCEDURA DI COMPENSAZIONE EX LR N. 1/2012 - DGR N. 380/2012 - DGR N. 816/2012 - IMPUTAZIONE DI INCASSO E.F.2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. la Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n. 1 (Legge Finanziaria per il 2012) ha stabilito all'art. 1 comma 1 che "*In considerazione della particolare situazione finanziaria degli enti territoriali campani, al fine di agevolare i pagamenti delle amministrazioni locali di somme dovute alla Regione in relazione a crediti certi, liquidi ed esigibili derivanti da posizioni giuridiche negoziali, la Giunta regionale è autorizzata a stabilire, con proprio atto, modalità di rateizzazione dei crediti vantati, anche non onerose, che tengano conto della ragione del credito, della data di scadenza dello stesso, della presenza di eventuali contenziosi, nonché delle situazioni di particolare difficoltà finanziaria che caratterizzano i singoli enti interessati. La Giunta regionale è inoltre autorizzata a riconoscere progressive facilitazioni per incentivare l'accelerazione delle procedure di pagamento da parte degli enti debitori purché i rispettivi crediti siano realizzati in misura non inferiore ai tre quarti del relativo valore*";

b. allo stesso articolo, al comma 2, la Legge Finanziaria per il 2012 ha stabilito che " *la Giunta regionale individua i casi in cui è possibile prevedere intese con gli enti locali creditori della Regione finalizzate alla compensazione dei reciproci crediti*";

c. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 816 del 27 dicembre 2012 sono state emanate le *Disposizioni attuative art. 1 e art. 30 L.R. n. 1 del 27.01.2012 - in materia di regolazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e di depurazione.*

CONSIDERATO:

d. che il Comune di Calvizzano NA ha maturato tra l'altro un debito nei confronti della Regione Campania certo liquido ed esigibile per il servizio di depurazione e fognatura, per un importo di € 652.324,41 in virtù delle seguenti fatture:

- n. 63/FE/SP del 30/05/2016 € 207.995,61;
- n. 64/FE/SP del 30/05/2016 € 216.007,77;
- n. 65/FE/SP del 30/05/2016 € 228.321,03;

e. che, peraltro, con nota n. 1152 del 11/02/2016 rettificata con nota n. 2414 del 09/03/2016, il Comune ha chiesto di poter compensare tra l'altro l'importo di € 105.399,00 vantato, a titolo di Fondi Libri di Testo tra cui il contributo - A.S. 2014/2015 - per la fornitura di libri di testo agli alunni appartenenti a famiglie bisognose con il debito maturato nei confronti della Regione Campania per il servizio di depurazione e fognatura;

f. che la UOD 01, Istruzione della DG 11 con nota n. 297879 del 02/05/2016 ha certificato l'esistenza del credito certo liquido ed esigibile per l'importo di € 28.264,00 quale contributo – A.S. 2014/2015 – per la fornitura di libri di testo agli alunni appartenenti a famiglie in condizione di disagio economico, a favore del Comune di Calvizzano NA e l'insussistenza di motivi ostativi all'effettuazione della richiesta di compensazione ai sensi della citata L.R. 1/12 e succ. DGR 380/12, DGR 816/12 e DGR 121/13;

PRESO ATTO

a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;

b) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;

c) che la Giunta Regionale con DGR 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

RITENUTO:

a. di dover quantificare, il debito del Comune di Calvizzano NA per il servizio di depurazione e acque reflue nei confronti della Regione Campania in complessivi € 652.324,41;

b. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania, verso il Comune di Calvizzano NA,

con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito di **€ 28.264,00** quale contributo A.S. 2014/2015 – per la fornitura di libri di testo agli alunni appartenenti a famiglie in condizione di disagio economico, di competenza della UOD 01, della DG 11 ;

c. di dover considerare che tale somma di **€ 28.264,00** ai fini della compensazione viene attribuito a titolo di acconto sulla fattura 63/FE/SP del 30/05/2016;
d. di dover demandare all' Ufficio UOD 01, Istruzione della DG 11, all'assunzione del decreto di liquidazione per l'importo di **€ 28.264,00** , quale contributo A.S. 2014/2015 – per la fornitura di libri di testo agli alunni appartenenti a famiglie in condizione di disagio economico, in favore del Comune di Calvizzano NA, disponendo contestualmente la riduzione della quota parte dell'obbligazione mediante compensazione, con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo **2012** per l'esercizio finanziario 2017,**a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n.3904/12** come da stringa di seguito indicato:
Codice SIOPE GESTIONALE 3131

Capitolo	Denominazione	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	Perimetro sanità
2012	**IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI**	**3**	**100**	**3010300**	**3.01.03.01.003**	**2**	**3.01.03**	**1**	**1**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa;

DECRETA

Per le motivazioni di cui alle premesse che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di quantificare, il debito del Comune di Calvizzano NA per il servizio di depurazione e acque reflue nei confronti della Regione Campania in complessivi € 652.324,41;
2. di procedere, in conformità al disposto della DGR 816/12, all'avvio del procedimento di compensazione del credito vantato dalla Regione Campania, verso il Comune di Calvizzano NA, con i crediti vantati dal medesimo Comune verso la Regione, per un credito di **€ 28.264,00** quale contributo A.S. 2014/2015 – per la fornitura di libri di testo agli alunni appartenenti a famiglie in condizione di disagio economico, di competenza della UOD 01, della DG 11 ;
3. di dover considerare che tale somma di **€ 28.264,00** ai fini della compensazione viene attribuito a titolo di acconto sulla fattura 63/FE/SP del 30/05/2016;
4. di demandare all' Ufficio UOD 01, Istruzione della DG 11, all'assunzione del decreto di liquidazione per l'importo di € 28.264,00 , quale contributo A.S. 2014/2015 – per la fornitura di libri di testo agli alunni appartenenti a famiglie in condizione di disagio economico, in favore del Comune di Calvizzano NA, disponendo contestualmente la riduzione della quota parte dell'obbligazione mediante compensazione, con emissione di mandato con commutazione in quietanza di entrata sul capitolo 2012 per l'esercizio finanziario 2017,a riduzione dei residui attivi dell'E.F. 2012, sull'accertamento n.3904/12 come da precedente stringa – Codice Siope Gestionale 3131;
5. di stabilire ai fini del principio di competenza economica, l'accertamento sul quale è imputata la presente disposizione presenta la seguente competenza economica 01/01/2017 – 31/12/2017;
6. di trasmettere il presente atto all'Ufficio all'Ufficio UOD 01, Istruzione della DG 11, per i dovuti adempimenti consequenziali di cui alla deliberazione G.R. n. 816 del 27/12/2012, alla UOD 01 e 02 - Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate e della Spese Regionali della DG 13 , al Comune di Calvizzano NA, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 45 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE DE.FI.AM. S.R.L., NOTIFICA IT 018470. PRIMA QUOTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **19/04/2016**, acquisita agli atti in data **20/04/2016** prot. **273398**, della De.FI.AM. S.r.l., con sede legale alla Via Sala Fontanelle n.138 – 83028 Serino (AV), e sede operativa in Località PIP Pescarole s.n.c. – 83028 Serino (AV), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,10= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b. la nota prot. **279946** del **22/04/2016** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018470**;

c la successiva nota del **15/06/2016**, acquisita agli atti prot. **430126** del **24/06/2016**, con cui la De.FI.AM. S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018470**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi, detenuti dalla Giunta Regionale della Campania – Struttura di Missione per lo smaltimento ecoballe (RSB), individuati con il codice. **C.E.R 19 12 12**, per un quantitativo di **33.000** tonnellate suddivise in n. **1.179** trasporti via terra/mare/terra, destinati alle operazioni di recupero **R12, R13** presso la Società **SR Tecnologis (SRT) OOD,** con sede legale in Via Eksarh Yosif n.66 Sofia, e stabilimento nella città di Kareno, Loc. Paski Izvor (Bulgaria);

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la De.FI.AM. S.r.l., Via Sala Fontanelle n.138 – 83028 Serino (AV), (esportatore/notificatore) e la Società SR Tecnologis (SRT) OOD, con sede legale in Via Eksarh Yosif n.66 Sofia, e stabilimento nella città di Kareno, Loc. Paski Izvor

(Bulgaria) (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n.02-RD-284-04 del 28/07/15 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER **19 12 12**, rilasciata dall'autorità Bulgara, alla Società SR Tecnologis (SRT) OOD, in data 28/07/2015;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma in territorio Italiano da - Sito di Giugliano in Campania (NA) loc. Masseria del Re S.P.131 a Porto di Napoli – **percorso via mare** da – Porto Napoli a Porto Burgas (Bulgaria) – **trasporto su gomma in territorio Bulgaro** – Porto di Burgas alla Città di Kameno loc. Polski Izvor (Bulgaria);

b. in data **30/06/2016** prot. **443563**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Bulgara "Mu□ucmepcm□o □a oko□□ama cpeoume Aopec:sp. София, п. к. 1000, □ул. Мария Луиза 22, Vice Ministro – Krasimir Zhivkov Лuue за контакт Заместникк Министър – Красимир Жu□ко□" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018470**, nonché il relativo dossier presentato dalla De.FI.AM. S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Bulgara competente di destino, con nota **YO-67 del 27/04/2017** acquisita agli atti in data **08/05/2017** prot. **328064**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018470** fissando la data di scadenza al **09/09/2018**;

b. la De.FI.AM. S.r.l., sede legale alla Via Sala Fontanelle n.138 – 83028 Serino (AV) - con nota del **29/05/2017**, acquisita agli atti in data **31/05/2017** prot. n.**383246** con riferimento alla notifica **IT018470** ha chiesto il rilascio di n. **186** (**centoottantasei**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **01/1.179** al **186/1.179** per il trasporto di **5.200** tonnellate di rifiuti, allegando, ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 4.777,07**= e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria **n.1058983,** per un importo garantito complessivo di **€. 5.535.385,04**= **(cinquemilionicinquecentotrentacinquemilatrecentoottantacinque/04)** con decorrenza dal **15/05/2017 al 15/11/2017**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano**,** a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018470** – sino alla concorrenza delle **5.200** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale **R12 – R13** presso lo stabilimento SR Tecnologis (SRT) OOD di Kareno, loc. Polski Izvor (Bulgaria).

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT018470** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 5.535.385,04**= **(cinquemilionicinquecentotrentacinquemilatrecentoottantacinque/04)** prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **5.200** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90

gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la De.FI.AM. S.r.l. al trasferimento in Bulgaria presso lo stabilimento della SR Tecnologis (SRT) OOD di Kareno, loc. Polski Izvor, di **5.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 12 12**, da inviare in **R12 – R13**, con partenza dal sito di Giugliano (NA) loc. Masseria del Re S.P.131;

d. di rilasciare alla **De.FI.AM. S.r.l.** n.**186** (**centoottantasei**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018470** avente la seguente numerazione da **01/1.179 a 186/1.179.**

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT018470**, il trasporto di **5.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in **R12 -R13** in Bulgaria presso lo stabilimento SR Tecnologis (SRT) OOD di Kareno, loc. Polski Izvor, con partenza dal sito di Giugliano (NA) loc. Masseria del Re S.P.131;

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria **n.1058983,** per un importo garantito complessivo di **€. 5.535.385,04**= **(cinquemilionicinquecentotrentacinquemilatrecentoottantacinque/04)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n.90, 20138 Milano, con decorrenza dal **15/05/2017 al 15/11/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla De.FI.AM. S.r.l.. n.**186 (centoottantasei)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018470** numerate da **01/1.179 a 186/1.179**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **5.200** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018470** numerati da **01/1.179 a 186/1.179** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in **R12 -R13** in Bulgaria presso lo stabilimento SR Tecnologis (SRT) OOD di Kareno, loc. Polski Izvor, con partenza dal sito di Giugliano (NA) loc. Masseria del Re S.P.131 e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
4.2 le **5.200** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **33.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018470**;
4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal

ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **5.200** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **De.FI.AM. S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **De.FI.AM. S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Bulgare, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **De.FI.AM. S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Bulgaria);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Bulgara, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla **De.FI.AM. S.r.l.**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT018470**;

7 L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 DI NOTIFICARE il presente atto alla **De.FI.AM. S.r.l.**;

9 DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Bulgaria) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 DI INVIARE, per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, alla Struttura di Missione per lo smaltimento ecoballe (RSB) e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 355 del 23/05/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Adesione alla Convenzione Consip denominata "Energia Elettrica 14" per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi agli impianti acquedottistici e depurativi in gestione regionale

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) nell'attuale assetto normativo in materia di acquisizione beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni, le disposizioni delle leggi finanziarie che si sono succedute negli anni hanno spinto gli enti locali all'utilizzo di strumenti di acquisto telematici, finalizzati al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica;

b) in particolare, con la Finanziaria 2000 (Legge 23 dicembre 1999, n. 488) nasce il Programma per la razionalizzazione degli Acquisti della P.A., gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip S.p.a. attraverso il portale www.acquistinretepa.it, con l'obiettivo di ottimizzare gli acquisti pubblici di beni e servizi e contribuire, con la sua attività, allo sviluppo di modelli di approvvigionamento basati su processi e tecnologie innovative. Il Programma mette a disposizione di amministrazioni e imprese modalità e strumenti innovativi di acquisto mediante e-procurement:
   - Convenzioni;
   - Accordi quadro;
   - Mercato Elettronico;
   - Sistema Dinamico di Acquisizione;

c) il Decreto Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 24 febbraio 2000 conferisce a Consip S.p.A. l'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi;

d) il D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 ha disciplinato lo svolgimento delle procedure telematiche di acquisto e la nascita del Mercato Elettronico della P.A. fino all'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs. 12 aprile 2006, n°163;

e) l'adesione al sistema di approvvigionamento delle Convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A. ex art. 26 della L. n. 488/1999 (Finanziaria 2000) è obbligatorio per gli acquisti aventi ad oggetto quelle tipologie di beni e servizi individuate, entro il mese di gennaio di ogni anno, con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, per le amministrazioni statali centrali e periferiche dello Stato. E', invece, facoltativa da parte delle altre PA, le quali, tuttavia, hanno l'obbligo di utilizzare i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti;

f) il comma 3, stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, anche utilizzando procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi. La stipulazione di un contratto in violazione del presente comma è causa di responsabilità amministrativa";

g) la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) individua ogni anno le tipologie di beni e servizi per le quali tutte le Amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le Convenzioni quadro; le stesse Amministrazioni sono tenute a far ricorso al Mercato Elettronico della P.A. e a compiere on-line le transazioni delle Convenzioni che hanno attivo il negozio elettronico; le Regioni possono costituire centrali di committenza, anche unitamente ad altre Regioni; le centrali regionali e Consip S.p.A. costituiscono un sistema a rete;

h) l'art. 1, comma 449 stabilisce che nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro. Le restanti amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti, possono ricorrere alle convenzioni di cui al presente comma e al comma 456 del presente articolo, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

i) Il comma 450 stabilisce che dal 1°luglio 2007, le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, per gli acquisti di beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di

cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.

j) Il comma 455 stabilisce che ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, le regioni possono costituire centrali di acquisto anche unitamente ad altre regioni, che operano quali centrali di committenza ai sensi dell'articolo 33 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali, degli enti del Servizio sanitario nazionale e delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.

k) Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 1 stabilisce che successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i contratti stipulati in violazione dell'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 ed i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. (MEPA) sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa. Ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, dei detti strumenti di acquisto e quello indicato nel contratto. Le centrali di acquisto regionali, pur tenendo conto dei parametri di qualità e di prezzo degli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A., non sono soggette all'applicazione dell'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Il comma 3 stabilisce che le amministrazioni pubbliche obbligate sulla base di specifica normativa ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 stipulate da Consip S.p.A. o dalle centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 possono procedere, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione. Il comma 7 stabilisce che fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai predetti corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico. La mancata osservanza delle disposizioni del presente comma rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale. Ai sensi del comma 8 i contratti stipulati in violazione del precedente comma 7 sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa; ai fini

della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, degli strumenti di acquisto di cui al precedente comma 7 e quello indicato nel contratto;

Considerato:

a) che, con decreto dirigenziale n. 213 del 3/05/2016, è stata attivata l'adesione alla Convenzione Consip denominata "Energia Elettrica 13" per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - Lotto n. 7 aggiudicato alla società la Società Enel Energia S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125, partita IVA n. 06655971007 – per la fornitura di energia elettrica agli impianti acquedottistici e depurativi in gestione regionale;
b) che, nell'ambito della Convenzione Consip denominata "Energia Elettrica 13", è stato emesso ordinativo n. 2923170;
c) che il sopraccitato ordinativo è stato accettato in data 6/05/2016 da Enel Energia s.p.a. con scadenza della fornitura alla data del 30 giugno 2017;

Preso atto:

a) della Convenzione Consip "Energia Elettrica 14 – Lotto 7" per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 26 legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58 Legge 23/12/2000 n. 388, sottoscritta da Consip S.P.A. con la Società Enel Energia Spa, con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125, che assicura per ogni singola amministrazione pubblica contratti della durata di dodici mesi, eventualmente prorogabili fino ad un massimo di sei mesi, dalla data di attivazione della fornitura;
b) dei termini, delle modalità e delle condizioni stabilite nella precitata convenzione e nei rispettivi allegati pubblicati sul sito www.acquistinretepa.it;
c) che l'adesione alla Convenzione Consip, decorre dal secondo mese dalla data di attivazione e presumibilmente dal 1°luglio 2017, applicando le t ariffe ivi previste e non modificando le potenze impegnate, i punti di fornitura e l'articolazione delle fasce orarie;
d) che l'elenco dei punti da attivare POD è allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;

Dato atto:

a) che nel caso di Convenzioni Consip le verifiche sui requisiti delle ditte aggiudicatarie, ex art. 38 del Codice appalti e ai sensi della Determina n. 1 del 2010 dell'AVCP, sono effettuate dalla Consip medesima mediante il sistema AVCPass (vedasi disciplinare di gara – Informazioni generali e art. 18, comma 3 delle Regole del sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione);
b) che con riferimento al DURC, alla luce della nota del 16.1.2012 dal Ministero del Lavoro, della Circolare Ministero Lavoro N. 10/2009 del 20 febbraio 2009 Prot. 25/I/0002599, della Circolare Lavoro n. 35/2010, dell'art.6, comma 3 del DPR n. 207 del 2010 e dell'art.6, comma 4, del DPR n. 207 del 2010, del Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e della Circolare INPS n. 126\2015, il DURC sarà richiesto ai fini delle liquidazioni periodiche;
c) che i singoli contratti di fornitura vengono conclusi tra le Amministrazioni contraenti ed il fornitore attraverso l'emissione di ordinativi, dove sono indicati i quantitativi delle forniture richieste, il luogo di esecuzione ed il nominativo del responsabile del procedimento;
d) che la presente Direzione presenta una cronica mancanza di personale assegnato nelle varie UOD di riferimento in grado di gestire unitariamente le procedure trasversali di riferimento;
e) che dunque la gestione di questa fornitura in relazione alle dimensioni e alla complessità della stessa richiede la presenza di un gruppo di funzionari appartenenti ad UOD diverse in grado di supportare la direzione nella corretta gestione del procedimento;
f) che l'accesso e l'utilizzo del Sistema di e-Procurement e dei relativi Strumenti di Acquisto sono riservati ai soli soggetti abilitati. Per le Pubbliche Amministrazioni si tratta di:
   - Punto Ordinante: il soggetto dotato dei poteri necessari per richiedere la Registrazione e l'Abilitazione al Sistema di e-Procurement in nome e per conto del Soggetto Aggiudicatore e

impegnare il Soggetto Aggiudicatore medesimo all'acquisto di beni e servizi attraverso l'utilizzo degli Strumenti di Acquisto per i quali richiede l'Abilitazione.
- Punto Istruttore: il soggetto appositamente delegato dal Soggetto Aggiudicatore allo svolgimento di una serie di attività nell'ambito del Sistema di e-Procurement.

Rilevato:
a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
c. che la richiamata DGR n. 6/2017 autorizza ciascuna struttura direttoriale o equiparata a gestire l'attività di spesa nella fase transitoria dell'avvio a regime del nuovo ordinamento nel limite dei 3/12 in termini di competenza e cassa degli importi così come attribuiti nell'allegato 16 di detto provvedimento giuntale;
d. che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
e. che la richiamata DGR n. 59/2017 limita, per ogni struttura direttoriale o equiparata, la spesa libera, relativa agli impegni da assumere in misura non superiore ai tre dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata *"competenza libera 2017"* del bilancio gestionale 2017/2019 inerente la stessa struttura, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio e attribuisce ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto di tali limiti nel rispetto, altresì, di quanto disposto dall'Assessore al Bilancio con nota circolare prot. 107/SP del 02 febbraio 2017 rubricata "*la gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2017 – Linee Guida*";
f. che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 76 del 14/02/2017 ha provveduto a recepire nel bilancio di previsione 2017/2019 le variazioni effettuate con i provvedimenti amministrativi (deliberazioni e decreti dirigenziali) adottati nell'ultimo bimestre dell'esercizio finanziario 2016;
g. che la Giunta Regionale con D.G.R. 107 del 28/02/2017 e successiva D.G.R. 139 del 20/03/2017 ha rideterminato i residui al 31.12.2016 con adeguamento cassa;
h. che la Giunta regionale, con Deliberazione. n. 230 del 26/04/2017, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale assestato per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R. n. 619/2016 e n. 658/2016;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di aderire alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 14 – Lotto n. 7" per la fornitura di energia elettrica agli impianti acquedottistici e di depurazione della Regione Campania e di procedere, con urgenza, alla compilazione ed invio dell'ordinativo di fornitura con l'indicazione, tra l'altro, di un consumo annuo stimato in circa Kwh 191.831.124 per l'idrico e Kwh 56.200,428 per la depurazione per un totale di Kwh 248.034.552 per i punti POD di cui all'allegato elenco, con un costo complessivo presunto, per il periodo 1° Luglio 2017 – 30 Giugno 2018, pari a circ a 38,1M€, oltre I.V.A. come per legge, così distinto: 29,5M€ per il servizio idrico ed 8,6 M€ per il servizio di depurazione;

Visti:
a. il D. Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e in particolare gli artt.4, comma 2, 16 e 17;
b. la normativa sopra richiamata in preambolo e motivazione;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e della dichiarazione di regolarità resa dai competenti uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte:

1. di attivare l'adesione alla Convenzione Consip denominata "Energia Elettrica 14" (https://www.acquistinretepa.it) per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - Lotto n. 7 aggiudicato alla società la Società Enel Energia S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125, partita IVA n. 06655971007 – per la fornitura di energia elettrica agli impianti acquedottistici e depurativi in gestione regionale;
2. di dare atto della necessità di formalizzare il contratto di fornitura con il fornitore aggiudicatario, Società Enel Energia Spa con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125 - partita IVA n. 06655971007, attraverso l'emissione di ordinativo di fornitura, ove sono indicati i quantitativi delle forniture richieste, il luogo di esecuzione ed il nominativo del responsabile del procedimento;
3. di dare atto che gli dei punti da attivare POD, distinti per impianti idrici e di depurazione, sono allegati (A e B) alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che in relazione all'importo della fornitura e della complessità della stessa occorre nominare plurime figure in grado di gestire tutte le fasi della procedura in coordinamento tra loro, anche in continuità con la fornitura in corso attivata con decreto dirigenziale n. 213/2016;
5. di dare atto che Punto Ordinante è il Direttore generale, dott. M. Palmieri, che Punto Istruttore della Convenzione appositamente delegato dal Soggetto Aggiudicatore allo svolgimento di una serie di attività nell'ambito del Sistema di e-Procurement, è il dott. Luigi De Mela – funzionario della D.G. 50.06.00, direttore dell'esecuzione della fornitura è l'ing. Antonio Recano – funzionario della D.G. 50.06.00 con i compiti di direzione di controllo dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante. Il direttore dell'esecuzione del contratto assicura la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali;
6. di dare atto che assistenti del direttore dell'esecuzione per la fornitura in oggetto sono il dipendente sig. Giustino Scarano e il geom. Felice Rescigno;
7. di dare atto che il dott. Dario Boccia, procederà a predisporre i relativi decreti di impegno spesa e di liquidazione previo accertamento da parte del direttore dell'esecuzione, della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali;
8. di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'impegno, a valere sul bilancio gestionale 2017/2019, delle somme occorrenti per la fornitura di energia elettrica agli impianti acquedottistici regionali depurativi in gestione regionale per il periodo dal 1/7/2017 al 30/6/2018;
9. di notificare il presente provvedimento all'ing. Antonio Recano, dott. Dario Boccia, al sig. Giustino Scarano e il geom. Felice Rescigno;
10. di inviare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione ed al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

	ALLEGATO A					
	POD	Utenze IDRICO				
1	**IT001E00000157**	Via	Cupa Marco	snc	Nola	NAPOLI
2	**IT001E00000158**	Via	Lettere	1	Sant'Antonio Abate	NAPOLI
3	**IT001E00015048**	Contrada	S. Antuono	snc	Polla	SALERNO
4	**IT001E00015621**	Località	Cernicchiara	snc	Salerno	SALERNO
5	**IT001E00015948**	Località	Monte Taccaro	snc	Angri	SALERNO
6	**IT001E00015992**	Via	S. Mauro	snc	Nocera Inferiore	SALERNO
7	**IT001E00016080**	Via	S. Maria La Foce	snc	Sarno	SALERNO
8	**IT001E00016102**	Contrada	La Mattina	snc	Caggiano	SALERNO
9	**IT001E00016114**	Via	Cola	snc	Boscotrecase	NAPOLI
10	**IT001E00016180**	Località	L.tà Bonea	snc	Vico Equense	NAPOLI
11	**IT001E00016235**	Via	Castello	snc	Lettere	NAPOLI
12	**IT001E00016246**	Località	Sepolcri	snc	Gragnano	NAPOLI
13	**IT001E00016249**	Via	Via Ogliaro	snc	Gragnano	NAPOLI
14	**IT001E00016746**	Via	Via Prov.le Panza	198	Forio d'Ischia	NAPOLI
15	**IT001E00016753**	Via	Via G. B. Vico	snc	Ischia Ponte	NAPOLI
16	**IT001E00016841**	Via	Via Mugnano Melito	snc	Mugnano	NAPOLI
17	**IT001E00016850**	Via	Via Resistenza Dell	2 pt	Mugnano	NAPOLI
18	**IT001E00016862**	Contrada	Signorelli	snc	Melito	NAPOLI
19	**IT001E00017690**	Via	Via Campitelli	snc	Portici	NAPOLI
20	**IT001E00017724**	Via	Via Dom. Riccardi	111	Cercola	NAPOLI
21	**IT001E00017788**	Località	Monte Tavano	snc	Maddaloni	CASERTA
22	**IT001E00017789**	Località	Monte Tavano - Montedecoro	snc	Maddaloni	CASERTA
23	**IT001E00018135**	Località	Maretto	snc	Piedimonte Matese	CASERTA
24	**IT001E00018136**	Via	Sorgente	snc	Piedimonte Matese	CASERTA
25	**IT001E00018846**	Località	Botteghino	snc	San Felice a Cancello	CASERTA
26	**IT001E00107402**	Via	S. Maria in Lavorate	snc	Sarno	SALERNO
27	**IT001E00215274**	Via	Castelcicala	snc	Nola	NAPOLI
28	**IT001E00216148**	Via	VN Conti (dei)	22	Ischia Porto	NAPOLI
29	**IT001E00220791**	Località	Monte Fellino	snc	Roccarainola	NAPOLI
30	**IT001E00220894**	Agglomerato Ind	Buccino	snc	Buccino	SALERNO

	POD	Utenze IDRICO				
31	**IT001E00232669**	Via	Giglio	160	Serrara Fontana	NAPOLI
32	**IT001E00252362**	Località	Petrosa Tufariello	snc	Buccino	SALERNO
33	**IT001E00254130**	Via	Fiano	snc	Nocera Inferiore	SALERNO
34	**IT001E00261282**	Via	D'Aragona Picc	snc	Nocera Inferiore	SALERNO
35	**IT001E00261635**	Via	Pigna	snc	Napoli	SALERNO
36	**IT001E00265128**	Frazione	Scarrupa	snc	Melizzano	BENEVENTO
37	**IT001E80099916**	Via	S. Giovanni	snc	Buccino	SALERNO
38	**IT001E80118290**	Via	Segaetano	snc	Quarto	NAPOLI
39	**IT001E80137116**	Via	Pizzo Martino	32	Pompei	NAPOLI
40	**IT001E80144504**	Via	Nuova San Marzano	410	Poggiomarino	NAPOLI
41	**IT001E80233537**	Via	Cancello	snc	San Felice a Cancello	CASERTA
42	**IT001E80311008**	Contrada	ILORMO	snc	S.Gregorio Magno	BENEVENTO
43	**IT001E80311011**	Via	Pistilli	snc	Buccino	SALERNO
44	**IT001E80383754**	Contrada	Croce	snc	Salerno	SALERNO
45	**IT001E80391910**	Via	Pistilli	snc	Buccino	SALERNO
46	**IT001E80466073**	Contrada	CONTRADA ARENA	SNC	SAN GREGORIO MAGNO	SALERNO
47	**IT001E80550920**	Contrada	Mesarico	575	Buccino Stazione	SALERNO
48	**IT001E80559285**	Via	Curti	snc	Gioia Sannitica	BENEVENTO
49	**IT001E80630356**	Via	Mezz'Appia	snc	Capua	CASERTA
50	**IT001E80644055**	Strada	Sant'Anna	snc	Cerreto Sannita	BENEVENTO
51	**IT001E80655061**	Via	Calvario	snc	Polla	SALERNO
52	**IT001E80728289**	Contrada	CONTRADA CANGITO	SNC	POLLA	SALERNO
53	**IT001E80759327**	Contrada	Ringo	snc	Caggiano	SALERNO
54	**IT001E80782232**	Via	Lago Patria	snc	Giugliano	NAPOLI
55	**IT001E80788655**	Via	S. Giovanni	26	Piedimonte Matese	CASERTA
56	**IT001E80817734**	Contrada	FOSSOLAGNO	2	Gioia Sannitica	BENEVENTO
57	**IT001E80817763**	Via	Nocito	snc	Gioia Sannitica	CASERTA
58	**IT001E80848731**	Via	Della Quercia	52	Ischia	NAPOLI
59	**IT001E80853691**	Masseria	Chiavettieri	snc	Pomigliano d'Arco	NAPOLI
60	**IT001E80860947**	Via	Vico GB	19 a	Casoria	NAPOLI
61	**IT001E80865856**	Via	Chialolella	67	Procida	NAPOLI

	POD	Utenze IDRICO				
62	**IT001E80865954**	Via	S. Barbara	snc	Casamicciola Terme	NAPOLI
63	**IT001E80865955**	Via	Dei Conti	172	Ischia	NAPOLI
64	**IT001E80865957**	Via	Solitaria	31	Ischia	NAPOLI
65	**IT001E80865958**	Via	Buttavento	16 b	Barano d'Ischia	NAPOLI
66	**IT001E80865959**	Via	Boccaccio	1 g	Ischia	NAPOLI
67	**IT001E80865960**	Strada Provinciale	Panza Succhivo	17	Serrara Fontana	NAPOLI
68	**IT001E80865961**	Traversa	Baiola	I 9 p	Forio	NAPOLI
69	**IT001E80865962**	Strada	Militare	snc	Serrara Fontana	NAPOLI
70	**IT001E80865966**	Via	Falanga	42 p	Serrara Fontana	NAPOLI
71	**IT001E80865967**	Via	Mezzavia	39	Lacco Ameno	NAPOLI
72	**IT001E80865968**	Via	Falanga	28	Serrara Fontana	NAPOLI
73	**IT001E80865969**	Via	Guarracino	67	Procida	NAPOLI
74	**IT001E80865970**	Via	Paradiso	13	Procida	NAPOLI
75	**IT001E80865971**	Via	Roma	snc	Procida	NAPOLI
76	**IT001E80865972**	Via	Dei Conti	41	Ischia	NAPOLI
77	**IT001E80865973**	Via	Campagna Serbatoio	34	Ischia	NAPOLI
78	**IT001E80865974**	Via	Cretaio	snc	Casamicciola Terme	NAPOLI
79	**IT001E80865975**	Via	S. Liguori	10 a	Barano d'Ischia	NAPOLI
80	**IT001E80867679**	Contrada	Santa Barbara	snc	Marigliano	NAPOLI
81	**IT001E80868315**	Via	Napoli Can Scal In	snc	San Felice a Cancello	CASERTA
82	**IT001E80868633**	Contrada	Fontanella	snc	Acerra	NAPOLI
83	**IT001E80868858**	Via	Riccardi Domenico	268	Cercola	NAPOLI
84	**IT001E80869255**	Contrada	CONTRADA BERSAGLIO	SNC	CASERTA	CASERTA
85	**IT001E80869271**	Strada Statale	Sannitica	km. 21	Marcianise	CASERTA
86	**IT001E80872313**	Rione	Foce	snc	Sarno	SALERNO
87	**IT001E80872318**	Località	Carra Porto	21	Sarno	SALERNO
88	**IT001E80872350**	Via	Comunale	18	San Valentino Torio	SALERNO
89	**IT001E80875265**	Via	Volturno	106	Acerra	NAPOLI
90	**IT001E80896240**	Strada	Aceto	snc	Solopaca	BENEVENTO
91	**IT001E80896242**	Via	Fontana	snc	Limatola	BENEVENTO

	POD	Utenze IDRICO				
92	**IT001E80896524**	Via	Termini	snc	Gioia Sannitica	CASERTA
93	**IT001E80896536**	Corso	Umberto I	253	San Cipriano d'Aversa	CASERTA
94	**IT001E80896553**	Contrada	Petrito	snc	Gioia Sannitica	BENEVENTO
95	**IT001E80896670**	Contrada	Serole	snc	Ruviano	CASERTA
96	**IT001E80896678**	Contrada	Santa Maria	snc	Ruviano	CASERTA
97	**IT001E80896681**	Contrada	Serole	snc	Ruviano	CASERTA
98	**IT001E80896712**	Contrada	Mele	snc	Gioia Sannitica	BENEVENTO
99	**IT001E80896714**	Contrada	Serole Morro	snc	Ruviano	CASERTA
100	**IT001E80896720**	Via	Felcio	17	Ruviano	CASERTA
101	**IT001E80896733**	Via	Starza Lunga	snc	Maddaloni	CASERTA
102	**IT001E80896783**	Salita	Quisisana	70	Castellamare	NAPOLI
103	**IT001E80896798**	Via	Luigi Cadorna	snc	Marcianise	CASERTA
104	**IT001E80896854**	Via	Mad del Pantano D1	snc	Giugliano	NAPOLI
105	**IT001E80896855**	Via	S. Maria a Cubito	64	Qualiano	NAPOLI
106	**IT001E80897177**	Traversa	Temporini	snc	Bacoli	NAPOLI
107	**IT001E80897214**	Via	Domitiana Vic 18	snc	Giugliano	NAPOLI
108	**IT001E80897230**	Traversa 3	Selvatico	8 b	Bacoli	NAPOLI
109	**IT001E80897234**	Via	Miliscola	30	Monte di Procida	NAPOLI
110	**IT001E80897311**	Via	Bellavista	94	Monte di Procida	NAPOLI
111	**IT001E80897354**	Via	Galdieri Rocco	2	Quarto	NAPOLI
112	**IT001E80897417**	Via	Vallesana	80	Marano di Napoli	NAPOLI
113	**IT001E80902275**	Corso	Garibaldi	snc	Polla	SALERNO
114	**IT001E80915814**	Via	Cesine	snc	Melizzano	BENEVENTO
115	**IT001E80915818**	Via	Monna	snc	Melizzano	BENEVENTO
116	**IT001E80915821**	Contrada	Puparuolo	snc	Dugenta	CASERTA
117	**IT001E80915825**	Via	Cautano	snc	Frasso Telesino	BENEVENTO
118	**IT001E80915828**	Via	Bocca	snc	Frasso Telesino	BENEVENTO
119	**IT001E80915836**	Via	Ponticelli	snc	Benevento	BENEVENTO
120	**IT001E80915858**	Via	Vagnara	snc	San Salvatore Tel	BENEVENTO
121	**IT001E80915862**	Via	Calore	snc	Amorosi	BENEVENTO
122	**IT001E80915867**	Via	Bagni	snc	San Salvatore Tel	BENEVENTO
123	**IT001E80915868**	Contrada	Telese Vetere	snc	San Salvatore Tel	CASERTA

	POD	Utenze IDRICO				
124	**IT001E80915875**	Via	Cerreto	snc	San Salvatore Tel	BENEVENTO
125	**IT001E80915885**	Strada	Aceto	snc	Solopaca	BENEVENTO
126	**IT001E80915891**	Contrada	Masseria Pont	snc	Benevento	Benevento
127	**IT001E80915901**	Contrada	Cardoncello	snc	Benevento	BENEVENTO
128	**IT001E81149272**	Via	Cassano	109	Napoli	Napoli
129	**IT001E812881507**	Via	Marfella Raf	10 a pt	Napoli	NAPOLI
130	**IT001E81288151**	Via	Marfella Raf	10 a	Napoli	NAPOLI
131	**IT001E82559700**	Via	Telese	snc	San Lorenzello	BENEVENTO
132	**IT001E82561035**	Contrada	CESE	1	Puglianello	BENEVENTO
133	**IT001E82562471**	Via	Volturno	snc	Limatola	BENEVENTO
134	**IT001E82565706**	Via	Fontanavecchia	snc	Faicchio	BENEVENTO
135	**IT001E82565837**	Via	Starza	snc	Faicchio	BENEVENTO
136	**IT001E82570047**	Via	Cusano Marcone	snc	Cusano Mutri	BENEVENTO
137	**IT001E82638567**	Contrada	San Vitale	snc	Benevento	BENEVENTO
138	**IT001E82639057**	Strada	Seg Paga	f 49 a	Benevento	BENEVENTO
139	**IT001E82669974**	Via	Madonelle	snc	Pontecagnano	SALERNO
140	**IT001E83116353**	Via	Travi	31	Cercola	NAPOLI
141	**IT001E83191562**	Via	Ogliaro	snc	Gragnano	NAPOLI
142	**IT001E83192453**	Via	Buonconsiglio	snc	Sant'Antonio Abate	NAPOLI
143	**IT001E83613833**	Via	Pica	snc	Caserta	CASERTA
144	**IT001E83667761**	Via	Aversa Villa Lit	snc	San Cipriano d'Aversa	CASERTA
145	**IT001E83713077**	Via	Gradelli Monte	snc	Capua	CASERTA
146	**IT001E837160880**	Contrada	Pantaniello	snc	Caiazzo	CASERTA
147	**IT001E83716119**	Via	S. Cristina	snc	Caiazzo	CASERTA
148	**IT001E83716800**	Contrada	Serole	102	Ruviano	CASERTA
149	**IT001E83716888**	Via	S. Domenico	47	Ruviano	CASERTA
150	**IT001E83716958**	Via	Nazionale D AGI	74	Ruviano	CASERTA
151	**IT001E83717100**	Via	Felcio	snc	Ruviano	CASERTA
152	**IT001E837978831**	Via	A. Volta	A 9	S. Arpino	CASERTA
153	**IT001E83801827**	Via	M. Atellani	snc	Sant'Arpino	NAPOLI
154	**IT001E83822728**	Contrada	Presti	snc	Maddaloni	CASERTA
155	**IT001E83827062**	Via	Baldini	snc	Maddaloni	CASERTA

	POD	Utenze IDRICO				
156	**IT001E83857596**	Via	Papa Botte	snc	San Felice a Cancello	CASERTA
157	**IT001E83857774**	Via	Napoli Can Scal In	snc	San Felice a Cancello	CASERTA
158	**IT001E83863350**	Via	S. Marco Vecchio	snc	S. Marco Evangelista	SALERNO
159	**IT001E83895359**	Località	Case sparse	snc	Caserta	CASERTA
160	**IT001E83895649**	Via	Appia	snc	Caserta	CASERTA
161	**IT001E842245231**	Via	Sorgente	23	Piedimente Matese	CASERTA
162	**IT001E84225825**	Viale	Libertà	8	Piedimente Matese	CASERTA
163	**IT001E842394317**	Contrada	FOSSOLAGNO	3	Gioia Sannitica	BENEVENTO
164	**IT001E84239862**	Contrada	FOSSOLAGNO	snc	Gioia Sannitica	BENEVENTO
165	**IT001E84240516**	Contrada	Mele	snc	Gioia Sannitica	BENEVENTO
166	**IT001E84665226**	Via	Marinaro	snc	Casandrino	NAPOLI
167	**IT001E84930826**	Via	Bosco Gaudio	snc	Piazzola di Nola	NAPOLI
168	**IT001E84931534**	Contrada	CESINA	snc	Tufino	NAPOLI
169	**IT001E84935990**	Via	Corpo di Cristo	1	Cicciano	NAPOLI
170	**IT001E849700316**	Via	Aquini	65 b	Terzigno	NAPOLI
171	**IT001E85001394**	Masseria	Franciscullo	snc	Pomigliano d'Arco	NAPOLI
172	**IT001E85008399**	Via	De Ruggiero	63	Brusciano	NAPOLI
173	**IT001E85011569**	Via	Cerqua Sant'Antonio	10	Scisciano	NAPOLI
174	**IT001E85018373**	Via	Selva	1	Marigliano	NAPOLI
175	**IT001E85022293**	Via	Cannavariello	snc	Marigliano	NAPOLI
176	**IT001E85028444**	Via	Cutone	17	Castello di Cisterna	NAPOLI
177	**IT001E85029716**	Via	Mofito Prot	snc	Acerra	NAPOLI
178	**IT001E85043854**	Strada Provinciale	Caivano Cancello	1	Acerra	NAPOLI
179	**IT001E85053485**	Via	Nola Prot	snc	San Gennaro Vesuviano	NAPOLI
180	**IT001E85061368**	Via	Castello	snc	Palma Campania	NAPOLI
181	**IT001E85063877**	Via	Pte di Napoli	snc	Palma Campania	NAPOLI
182	**IT001E85064054**	Largo	Parrocchia	snc	Palma Campania	NAPOLI
183	**IT001E85068734**	Via	Costantinopoli	snc	Nola	NAPOLI
184	**IT001E85075086**	Via	Madonna Grazie	122	Nola	NAPOLI
185	**IT001E850767459**	Via	Cupa Marco	30 pt	Nola	NAPOLI
186	**IT001E85077612**	Via	Castelcicala	snc	Nola	NAPOLI

	POD	Utenze IDRICO				
187	**IT001E85089947**	Via	P. Piemonte	snc	Roccarainola	NAPOLI
188	**IT001E86245902**	Via	Sarno Palma	142 b	Sarno	SALERNO
189	**IT001E86250463**	Località	Carra Porto	6 b	Sarno	SALERNO
190	**IT001E86348990**	Via	S. Maria a Palo	6	Nocera Inferiore	SALERNO
191	**IT001E86349305**	Via	D'Alessandro S	snc	Nocera Inferiore	SALERNO
192	**IT001E86376777**	Via	Monte Taccaro	snc	Angri	SALERNO
193	**IT001E86376852**	Via	Monte Taccaro	snc	Angri	SALERNO
194	**IT001E86396120**	Via	Nazionale D31	snc	Sant'Egidio Montalbino	SALERNO
195	**IT001E86753376**	Via	Teilitti	59	Sant'Antonio Abate	NAPOLI
196	**IT001E86777936**	Via	Gesini	21 a	Casola di Napoli	NAPOLI
197	**IT001E86778366**	Via	Trasaella	snc	Sant'Agnello	NAPOLI
198	**IT001E86795040**	Via	Deserto D28	snc	Massalubrense	NAPOLI
199	**IT001E86808060**	Via	Faito	18	Vico Equense	NAPOLI
200	**IT001E86841329**	Strada Statale	265	km. 21	Marcianise	CASERTA
201	**IT001E87228907**	Contrada	Paglaiarone	snc	Serre	SALERNO
202	**IT001E87370327**	Contrada	Santantuono	snc	Polla	SALERNO
203	**IT001E876500787**	Via	Resistenza Dell	2 T	Mugnano	NAPOLI
204	**IT001E87709461**	Via	Viticella D169	snc	Quarto	NAPOLI
205	**IT001E87718296**	Via	San Rocco	25	Procida	NAPOLI
206	**IT001E877194434**	Via	Paradiso	13 pt	Procida	NAPOLI
207	**IT001E87726547**	Via	Roma	20	Casamicciola Terme	NAPOLI
208	**IT001E87731064**	Via	Della Quercia	52	Ischia	NAPOLI
209	**IT001E877310655**	Via	Della Quercia	52	Ischia	NAPOLI
210	**IT001E87735735**	Lungomare	Colombo	8 a	Ischia	NAPOLI
211	**IT001E87749349**	Via	Vittorio Emanuele	72/a	Barano d'Ischia	NAPOLI
212	**IT001E87775794**	Traversa 2	Monteruscello	4 a	Pozzuoli	NAPOLI
213	**IT001E87785043**	Via	Torregaveta	25 b	Bacoli	NAPOLI
214	**IT001E87788307**	Via	Panoramica	snc	Monte di Procida	NAPOLI
215	**IT001E87788684**	Via	Miliscola	30	Monte di Procida	NAPOLI
216	**IT001E87789537**	Via	Sella di Baia	snc	Bacoli	NAPOLI
217	**IT001E877958442**	Via	Lido Miliscola	31 b	Bacoli	NAPOLI
218	**IT001E87796318**	Traversa 3	Selvatico	8 b	Bacoli	NAPOLI

	ALLEGATO B				
	POD	Utenza DEPURAZIONE			
1	**IT001E00016141**	Corso	Garibaldi - Foce fiume Sarno	snc	Castellamare di Stabia
2	**IT001E00016158**	Corso	Garibaldi	128	Castellamare di Stabia
3	**IT001E00017652**	Via	Domenico De Roberto	snc	Napoli
4	**IT001E00107585**	Via	Bosco	snc	Marigliano
5	**IT001E00215277**	Località	Interporto di Nola	snc	Nola
6	**IT001E00224599**	Corso	GARIBALDI	68	Castellamare di Stabia
7	**IT001E00016627**	Località	COSTA	snc	Mercato San Severino
8	**IT001E00209271**	Via	BOCCAPERTI	snc	Napoli
9	**IT001E00233092**	Via	BONITO	snc	Castellamare di Stabia
10	**IT001E00233100**	Via	CARMINE (DEL)	snc	Marigliano
11	**IT001E00201717**	Via	MADONNA CONSOL	snc	Solofra
12	**IT001E00242327**	Via	MULINI A VAPORE	snc	Torre Annunziata
13	**IT001E80257609**	Via	ORTA LORETO	snc	Angri
14	**IT001E00210719**	Via	PIOMBIERA	snc	Castellamare di Stabia
15	**IT001E00233083**	Via	PONTE CANI SOLL	snc	Marigliano
16	**IT001E00233120**	Via	S. EUCALIONE	snc	Brusciano
17	**IT001E00218860**	Via	S. MARIA GRAZIE	snc	Nocera Inferiore
18	**IT001E00263060**	Via	Domitiana	snc	Giugliano
19	**IT001E81759253**	Via	Domenico Giustino	3 c	Napoli
20	**IT001E80782238**	Via	Domitiana	snc	Giugliano
21	**IT001E80809146**	Via	Galeoncello	snc	Napoli
22	**IT001E83796101**	Via	TEVEROLACCIO	snc	Succivo
23	**IT001E83804123**	Via	Marcianise	snc	Orta di Atella

NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
SALERNO
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
AVELLINO
NAPOLI
SALERNO
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
SALERNO
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
NAPOLI
CASERTA
CASERTA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 23/05/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale - relativo al progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominata "Monte Cavallo" in Provincia Salerno, nei Comuni di Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano" - Proponente: Soc. Shell Italia E&P S.p.a.- CUP 7981.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 686 de 06/12/2016, pubblicato sul BURC n.87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;

   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07 Valutazioni Ambientali;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta Rif.-2016 /Dev2016 la Soc. Shell Italia E&P S.p.a. - con sede in Piazza dell'Indipendenza 00185 Roma - ha trasmesso, in data 16 dicembre 2016, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al "*Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominata 'Monte Cavallo' in Provincia Salerno, nei Comuni di Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema all'istruttore dott.ssa Nevia Carotenuto;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/04/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato istruttore, si è determinata come segue:

"*Valutato che:*

- *il proponente non motiva la scelta di non posizionare geofoni all'interno dell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese, né della Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro e quella di posizionarli all'interno del SIC Monti della Maddalena connotato da valori naturalistici tutelati ai sensi della direttiva Habitat;*
- *il proponente non fornisce le motivazioni e le basi tecnico scientifiche per le quali ritiene necessario procedere ad approfondimenti del quadro geologico strutturale dell'area del permesso di ricerca – ai fini del quale prevede il riprocessamento di dati geofisici (linee sismiche 2D e 3D) acquisiti con metodologie di indagine ad alta risoluzione - acquisendo dati attraverso la rilevazione sismica passiva (indagine a bassissima risoluzione) e lo studio geologico di campo che dovrebbe essere stato già effettuato ai fini delle precedenti indagini ad alta risoluzione realizzate in passato nell'area;*
- *il proponente non descrive col necessario dettaglio quali sono i dati già in suo possesso, con che metodologia sono stati ottenuti, qual è il grado di risoluzione delle indagini effettuate, con riferimento anche alle profondità raggiunte, e qual è la copertura areale data dal network sorgenti-ricevitori utilizzato.*
- *con riferimento all'acquisto di circa 160 chilometri di linee sismiche 3D già acquisite da altri operatori il proponente non chiarisce qual è il grado di risoluzione di tali indagini, con riferimento anche alle profondità raggiunte, e qual è la copertura areale data dal network sorgenti-ricevitori utilizzato;*
- *con riferimento alla rilevazione sismica passiva che intende effettuare il proponente non esplicita in dettaglio il grado di risoluzione di tale metodologia di indagine applicata secondo le previsioni progettuali, con riferimento anche alle profondità raggiungibili, e qual è la copertura areale;*
- *con riferimento alle rocce serbatoio carbonatiche fratturate, che costituiscono l'obiettivo principale della ricerca esplorativa di Shell, il proponente non fornisce la presunta profondità di tale orizzonte nell'area dell'istanza;*
- *il proponente non riporta (e quindi non valuta) che l'intero versante campano del permesso di ricerca è Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento, elemento questo di rilevanza programmatica considerato che, come riportato dallo stesso proponente, nelle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Salerno, alla scheda 8 "Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est" è disposto che è fatto divieto assoluto, all'interno e nelle*

aree contigue al Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni "…di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi...";

- *il proponente afferma che le azioni previste nelle fasi I e II del programma lavori oggetto della presente VIA, non interesseranno i siti, i beni e le aree di interesse archeologico ed architettonico mentre tutte le attività inerenti la rilevazione sismica passiva interesseranno anche l'ambito di attenzione Archeologica con aree vincolate dell'Agro Centuriato Teggianese;*
- *il proponente non riporta la verifica di coerenza con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale mentre indaga la coerenza con il PTA adottato dalla Regione Campania nel 2007 e mai approvato (e quindi non vigente);*
- *nella valutazione delle alternative il proponente considera impropriamente attività che non sono previste nel progetto sottoposto a VIA e scenari derivanti da attività non previste dal progetto (es. perforazioni). Oggetto della VIA, infatti, non è il permesso di ricerca "in astratto" ma bensì lo studio geologico di campo e la rilevazione sismica passiva, uniche attività materiali previste nell'ambito delle Fasi I e II del permesso di ricerca. Ciò si evince con chiarezza dal progetto oggetto delle due precedenti procedure di VIA attivate dalla Shell sul permesso di ricerca "Montecavallo", archiviate sia dalla Regione Campania (2012) che dal Ministero dell'Ambiente (2016), nel quale non erano previste attività materiali; l'archiviazione della Regione Campania è stata motivata proprio dall'assenza di attività riconducibili alla definizione di "progetto" secondo la pro tempore vigente normativa di settore;*
- *in merito alle alternative progettuali relative alle tipologie di indagine il proponente non esplicita il reale contributo che le attività materiali previste (la rilevazione sismica passiva e lo studio geologico di campo ovvero indagini a bassissima risoluzione) possono apportare, in termini di decisive e determinanti informazioni, al quadro conoscitivo ottenibile dal riprocessamento dei dati già disponibili (acquisiti mediante metodologie di indagine ad alta risoluzione già effettuate e mediante dati acquisiti con il pozzo esplorativo Monte Gargaruso 001 realizzato nell'area del permesso di ricerca) rispetto a quelle ottenibili attraverso ulteriori dati ottenibili con l'utilizzo di metodologie di indagine ad alta risoluzione (acquisizioni geofisiche classiche);*
- *la valutazione delle alternative dovrebbe prendere in considerazione unicamente le attività materiali previste nell'ambito del permesso di ricerca, ovvero la rilevazione sismica passiva e lo studio geologico di campo, valutandone l'opzione zero (ovvero le conseguenze della mancata realizzazione della rilevazione sismica passiva e dello studio di campo sul quadro informativo necessario ai fini della caratterizzazione del reservoir ovvero al raggiungimento degli obiettivi minerari del permesso di ricerca);*
- *in relazione alla valutazione di incidenza il proponente ha effettuato la valutazione delle incidenze significative sulla scorta di una generica scheda descrittiva di natura bibliografica di ciascun habitat censito nel formulario standard del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" e ha quindi valutato di livello trascurabile l'incidenza determinata dal posizionamento dei geofoni senza effettuare, come richiesto dalla normativa di riferimento, la valutazione sito specifica (quindi riferita alle caratteristiche di quel tipo di habitat nello specifico sito e non riferita genericamente e universalmente al tipo di habitat) connessa alla localizzazione delle attività a farsi; non è stata effettuata nessuna indagine di campo utile a definire e descrivere le caratteristiche degli habitat presenti all'interno del SIC Monti della Maddalena e non è stata individuata la loro localizzazione all'interno dello stesso con riferimento alla localizzazione definita delle attività materiali a farsi; non è stata predisposta una carta degli habitat del SIC Monti della Maddalena quasi integralmente interessato dalle attività materiali a farsi;*
- *sempre con riferimento alla valutazione di incidenza il proponente non ha considerato tra le attività suscettibili di incidenze il prelievo di campioni di roccia, previsto tra le attività a farsi anche all'interno del sito, che quindi non è stato valutato in termini di potenziali impatti sull'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" presente nel sito; inoltre il proponente nulla riferisce sulla circostanza che l'habitat 6220 "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e l'habitat 9210 "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", presenti nel SIC Monti della Maddalena, sono prioritari e nulla riferisce sulla eventuale natura prioritaria dell'habitat 6210 presente nel sito; ciò a fronte di un evidente impatto determinato dal*

posizionamento dei geofoni su superfici connotate dalla presenza di habitat prativi quali il 6210 (prioritario e non prioritario) e il 6220;

- *è necessario valutare le possibili incidenze sul SIC Monti della Maddalena non sui generici habitat classificabili con i suddetti codici ma bensì le possibili incidenze sugli habitat presenti realmente nel SIC Monti della Maddalena con riferimento alle loro caratteristiche specifiche e alla localizzazione dei geofoni. Tale valutazione richiede in primo luogo l'accertamento sul campo delle caratteristiche degli ambienti naturali interessati dagli interventi nonché la predisposizione di una carta degli habitat del SIC Monti della Maddalena, ai fini della quale è indispensabile effettuare idonee attività miranti all'identificazione dei habitat e delle caratteristiche da questi assunte nel SIC Monti della Maddalena, anche con riferimento alla presenza della stupenda fioritura di orchidee, che se presente determina il carattere prioritario dell'habitat 6210;*
- *la valutazione effettuata risulta assolutamente inadeguata in quanto il proponente si è limitato a riprendere delle schede bibliografiche con le generiche caratteristiche delle tipologie di habitat riportate come presenti nel sito dal Formulario standard del SIC Monti della Maddalena e di attestare apoditticamente la trascurabile incidenza delle attività a farsi;*
- *il proponente non motiva ne giustifica la scelta di effettuare l'attività di rilevazione sismica passiva nel SIC Monti della Maddalena. Infatti nel SIC sono presenti due habitat prioritari e che, con riferimento alla stupenda fioritura di orchidee che connota il carattere prioritario dell'habitat 6210, la presenza di orchidee è stata rilevata all'interno del SIC Monti della Maddalena. Di tali circostanze il proponente non tiene conto nelle sue valutazioni e afferma, senza motivare, che non posizionerà i geofoni nelle aree del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese e della Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro (sottintendendo una incompatibilità di tale attività con i valori naturalistici tutelati nelle due aree protette) mentre, sempre senza motivare, afferma che intende effettuare tale attività nel SIC Monti della Maddalena dove sono presenti ben due (tre nel caso di presenza della stupenda fioritura di orchidee) habitat prioritari (di cui due prativi e quindi direttamente impattati dalle attività di rilevazione sismica passiva);*
- *a ciò aggiungasi che l'utilità e la necessità tecnica di effettuare lo studio geologico di campo e le attività di rilevazione sismica passiva non vengono giustificate se non con qualche sporadico riferimento a studi effettuati a partire dal 2011, che non vengono esibiti e dei quali non si specificano i riferimenti bibliografici. A fronte di due precedenti istanze di VIA (2012 e 2016) nelle quali si affermava che i dati esistenti (linee sismiche 2D e 3D già in possesso di Shell o da acquistare) erano assolutamente sufficienti ai fini delle indagini minerarie obiettivo del permesso di ricerca, fatta salva la necessità di un pozzo esplorativo da valutarsi a seguito del riprocessamento e dell'interpretazione dei dati esistenti, dopo appena un anno si afferma (vedasi la valutazione delle alternative) che lo studio geologico di campo e la rilevazione sismica passiva sono indagini indispensabili, senza le quali non è possibile raggiungere il livello di conoscenza mineraria obiettivo del permesso di ricerca. Tali circostanze rendono dubbia la reale utilità delle attività materiali previste dal permesso di ricerca;*
- *in assenza di informazioni dettagliate e documenti probanti in merito al contributo determinante delle attività materiali a farsi ai fini della valutazione della presenza di nuovi accumuli di idrocarburi e/o della rivalutazione di quelli tralasciati in precedenza, il cui sfruttamento sia attualmente economicamente vantaggioso e compatibile dal punto di vista ambientale, si ritiene che per la realizzazione delle stesse non esistano motivazioni di carattere tecnico scientifico; pertanto, anche per l'inadeguatezza delle valutazioni che non sono atte a dimostrare l'assenza di incidenza significativa sul SIC Monti della Maddalena per le attività materiali previste dal permesso di ricerca, si ritiene che non sia assentibile la realizzazione di attività non necessarie che prevedono localizzazioni su habitat prioritari;*
- *l'art. 1, comma 30 della LR n. 10 del 31/03/2017 dispone che "La Regione Campania, al fine di tutelare e conservare le acque superficiali e sotterranee esistenti sul territorio regionale destinate al consumo umano, vieta, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la prospezione, la ricerca, l'estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nonché la realizzazione delle relative infrastrutture tecnologiche nelle aree di affioramento di rocce carbonatiche, così come perimetrate ed evidenziate nella cartografia idrogeologica del Piano di*

Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale." e che l'area del permesso di ricerca rientra nelle suindicate aree;

- *considerato che le attività progettate sono finalizzate al rilascio di un permesso di ricerca che abilita il proponente, sebbene solo a seguito di una ulteriore procedura di VIA con esito favorevole, a realizzare pozzi esplorativi, si ritiene necessario, sulla scorta delle caratteristiche dell'area del permesso (vincoli territoriali, aree a diverso titolo tutelate, caratteristiche socio economiche, caratteristiche ambientali, infrastrutture, ecc.), individuare sin da questa fase le aree che a prescindere dagli esiti delle indagini previste sono ritenute inidonee ad ospitare eventuali pozzi esplorativi, indicando i criteri utilizzati e rappresentandole cartograficamente a scala adeguata;*
- *con riferimento alla eventuale fase di perforazione, il proponente afferma che: "Si ricorda che l'intera fase delle attività di perforazione del pozzo è subordinata alla realizzazione e all'esito degli studi preventivi finalizzati all'individuazione di apprezzabili quantità di accumuli di idrocarburi sfruttabili nell'area in oggetto. Dunque, allo stato attuale, non si è in grado di definire con accettabile approssimazione, né le reali possibilità che la perforazione avvenga, né tantomeno, l'esatta ubicazione del pozzo, poiché tali dati sono in stretta correlazione con i risultati che emergeranno dagli studi geologici e dall'interpretazione dei dati geofisici oggetto della presente valutazione ambientale". Considerato che le attività immateriali previste dalla fase I e II del permesso di ricerca, proprio per la loro natura, non sono oggetto della presente VIA e che i dati che la Shell intende utilizzare sono già stati acquisiti e ritenuti, nelle due precedenti istanze di VIA archiviate, utili e sufficienti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del permesso di ricerca, si ritiene che già all'attualità, senza effettuare nessuna delle attività materiali sottoposte a VIA (come previsto dai documenti presentati ai fini delle due precedenti procedure di VIA poi archiviate), Shell disponga, anche attraverso il previsto acquisto di dati di alta risoluzione, di tutte le informazioni utili a determinare l'eventuale necessità della perforazione e la sua ubicazione.*

Tenuto conto che sono state trasmesse le seguenti osservazioni:

- *Osservazioni del Sig. Giuseppe Fornino per conto del Consorzio di bonifica integrale Vallo di Diano e Tanagro in data 14/03/2017*
- *Osservazioni della Società Sorgenti Santo Stefano S.p.A. in data 13/03/2017*
- *Osservazioni dell'Avv. Luigi de Lisio per conto di Italia Nostra - Consiglio Regionale delle sezioni della Campania in data 27/02/2017*
- *Osservazioni del sig. Raffaele Luise in qualità di Presidente del Club Alpino Italiano - Raggruppamento regionale Campania in data 27/02/2017*
- *Osservazioni della sig.ra Serena d'Agostino in data 27/02/2017*
- *Osservazioni dell'Associazione "La Quinta Porta" in data 27/02/2017*
- *Osservazioni della Provincia di Salerno in data 27/02/2017*
- *Osservazioni di WWF Potenza e Aree Interne in data 27/02/2017*
- *Osservazioni di Meetup "Amici di Beppe Grillo" - Pozzuoli in data 27/02/2017*
- *Osservazioni dell'Associazione Cova Contro in data 27/02/2017*
- *Osservazioni dell'Associazione Acqua Bene Comune Onlus in data 27/02/2017*
- *Osservazioni dell'Avv. Claudia Vellusi in data 27/02/2017*
- *Osservazioni del Sig. Antonio Alberti e altri cittadini in data 27/02/2017*
- *Osservazioni del Vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavitacola e dell'assessore Corrado Matera in data 27/02/2017*
- *Osservazioni dell'Avv. Nicola Senatore per conto della Comunità Montana Vallo di Diano, del Comune di Atena Lucana, del Comune di Montesano sulla Marcellana, del Comune di Sala Consilina, del Comune di Sassano e del Comune di Teggiano in data 27/02/2017*
- *Osservazioni del Gruppo J.J. Rousseau Salerno in data 27/02/2017*
- *Osservazioni del Comune di Polla in data 24/02/2017*
- *Osservazioni dell'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese in data 24/02/2017*
- *Osservazioni di Coordinamento Nazionale No triv- Sez. Basilicata in data 24/02/2017*
- *Osservazioni della Sig.ra Teresa Rotella per conto del Comitato di cittadini "Nessun dorma" di Montesano sulla Marcellana in data 24/02/2017*

- *Osservazioni del Comitato No al Petrolio nel Vallo di Diano in data 24/02/2017*
- *Osservazioni del Comune di Sala Consilina in data 24/02/2017*
- *Osservazioni della Provincia di Potenza in data 24/02/2017*
- *Osservazioni della Sig.ra Arminia Picardi in data 24/02/2017*
- *Osservazioni dell'Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita- Marzano" in data 23/02/2017*
- *Osservazioni di Sorgenti S.Stefano SpA in data 23/02/2017*
- *Osservazioni di Pro Loco San Martino in data 22/02/2017*
- *Osservazioni del Sig. Paolo Addesso in data 22/02/2017*
- *Osservazioni del Sig. Ciro Borrelli per conto di L'Europea Costruzioni spa in data 22/02/2017*
- *Osservazioni dell' ing. Lorenzo Melillo per conto di Pro Loco "Montesano Terme" in data 22/02/2017*
- *Osservazioni dell'Avv. Giovanna Bellizzi per conto di Mediterraneo No Scorie, già Mediterraneo No Triv in data 21/02/2017*
- *Osservazioni della Regione Campania – UOD Acque Minerali e Termali in data 20/02/2017*
- *Osservazioni del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni in data 16/02/2017*
- *Osservazioni del Comune di Brienza in data 15/02/2017*
- *Osservazioni degli Amici di Beppe Grillo di Salerno in data 10/02/2017*
- *Osservazioni del Comune di Marsico Nuovo in data 08/02/2017*

Rilevato che tutti i soggetti che hanno formulato osservazioni hanno espresso la propria ferma opposizione al rilascio di un parere favorevole di VIA integrata con la valutazione di incidenza sul permesso di ricerca a causa della possibilità che nell'area del permesso possa essere prevista, a seguito delle indagini preventive, la realizzazione di un pozzo esplorativo (possibilità prevista dal permesso di ricerca a valle degli esiti delle indagini rappresentanti le fasi I e II del permesso) e le attività di coltivazione degli eventuali giacimenti dell'area. I soggetti che hanno presentato osservazioni hanno evidenziato profili di natura giuridica e amministrativa di dubbia legittimità nella procedura per il rilascio del permesso di ricerca, ed inoltre hanno valutato le caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche, archeologiche e socio economiche dell'area interessata siano totalmente inidonee ad ospitare una eventuale trivellazione esplorativa ed una successiva eventuale attività di coltivazione di idrocarburi. Tralasciando i profili di natura giuridica e amministrativa, non di competenza di questa Commissione, di seguito si riportano in estrema sintesi i motivi dell'opposizione:

- *l'area del permesso di ricerca ricade, nel versante campano, nelle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Inoltre l'area del versante campano include la quasi totalità del SIC Monti della Maddalena e parte della Riserva Regionale Fiume Sele Tanagro. Nel versante lucano l'area del permesso di ricerca interessa il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese;*
- *nel SIC Monti della Maddalena sono presenti diversi habitat classificati prioritari ai sensi della direttiva Habitat che presentano una notevole vulnerabilità intrinseca rispetto agli impatti che possono essere determinati dalle attività di perforazioni esplorative e coltivazione di idrocarburi;*
- *l'area del permesso di ricerca è un'area ad alta sismicità e a rischio di terremoti devastanti;*
- *nell'area del permesso di ricerca è connotata da valori paesaggistici nonché da valori naturalistici e ambientali tutelati dalla normativa dell' Unione europea e dalla presenza di zone archeologiche, beni archeologici ed architettonico-monumentali che rappresentano, non solo aspetti identitari, ma anche attrattori intorno ai quali, ai vari livelli istituzionali, da decenni si sta investendo per uno sviluppo sostenibile, equilibrato e soprattutto duraturo;*
- *le principali attività economiche dell'area del permesso di ricerca sono rappresentate dal turismo e dall'agricoltura di qualità, attività che sarebbero fortemente danneggiate dalle eventuali attività minerarie di prospezione e di coltivazione mineraria, sia direttamente a causa degli impatti ambientali sulle matrici ambientali derivanti da tali attività che indirettamente a causa della perdita di attrattività del territorio e dei suoi prodotti determinata anche dalla sola presenza di tali attività;*
- *l'area del permesso di ricerca è un'area di importanza idrogeologica connessa all'affioramento e alla struttura delle rocce carbonatiche che costituiscono acquiferi di strategico valore e che riforniscono varie sorgenti perenni aventi portata complessiva di circa 5.000 l/sec; di notevole importanza e dimensione sono anche le falde ospitate nei sedimenti alluvionali aventi spessori anche superiore a*

100 metri che rappresentano il riempimento quaternario della depressione dell'area interessata dalla richiesta dei permessi; tali caratteristiche rendono l'area individuata dal permesso di ricerca estremamente vulnerabili alle attività di perforazione esplorativa e coltivazione mineraria di idrocarburi;

- *la stessa Shell dichiara che "a causa della complessità geologica e delle differenti proprietà petrofisiche delle rocce presenti nell'area di studio, la completa e totale comprensione dei movimenti idrici profondi non è sempre di facile interpretazione; tale circostanza rende particolarmente rischioso intraprendere attività, come le perforazioni petrolifere e le attività minerarie di coltivazione, che, in assenza di una comprensione approfondita dei movimenti idrici, è altamente probabile che possa determinare impatti irreversibili sulle falde acquifere;*
- *nell'area del permesso di ricerca sono presenti concessioni minerarie di acque minerali e termali di notevole importanza socioeconomica, la cui esistenza è seriamente messa a rischio dall'eventualità di perforazioni esplorative e attività di coltivazione di idrocarburi;*
- *la valutazione scientifica dei rischi deve essere effettuata da esperti indipendenti, dotati della necessaria competenza e in grado di condurla in modo obbiettivo e trasparente e non può certo essere affidata al proponente, interessato in modo preminente al proprio profitto;*
- *l'assenza di una valutazione obiettiva e indipendente del rischio non consente di assicurare un elevato livello di tutela dell'ambiente e della salute pubblica a seguito di decisioni assunte sulla base di dati e valutazioni effettuate da tecnici incaricati di parte; in assenza di uno studio scientifico obiettivo, indipendente e trasparente che possa escludere pericolo di danno alla salute e all'ambiente, in virtù del principio di precauzione è necessario esprimere parere negativo avverso l'istanza di ricerca di idrocarburi in terraferma "Monte Cavallo";*

Tenuto conto altresì che:

- *la Regione Campania (Osservazioni del Vicepresidente on. Fulvio Bonavitacola e dell'Assessore Matera pubblicate sul sito del MATTM dedicate alla VIA) ritiene le attività proposte inammissibili in considerazione del regime giuridico di tutela che caratterizza le Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;*
- *con DGR 150/2017 la Regione Basilicata ha espresso il suo parere contrario al rilascio di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale;*

***si esprime parere negativo di VIA e di valutazione di incidenza per le seguenti motivazioni**:*

- *il proponente non motiva la scelta di non posizionare geofoni all'interno dell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese, né della Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro e quella di posizionarli all'interno del SIC Monti della Maddalena connotato da valori naturalistici tutelati ai sensi della direttiva Habitat;*
- *il proponente non fornisce le motivazioni e le basi tecnico scientifiche per le quali ritiene necessario procedere ad approfondimenti del quadro geologico strutturale dell'area del permesso di ricerca – ai fini del quale prevede il riprocessamento di dati geofisici (linee sismiche 2D e 3D) acquisiti con metodologie di indagine ad alta risoluzione - acquisendo dati attraverso la rilevazione sismica passiva (indagine a bassissima risoluzione) e lo studio geologico di campo che dovrebbe essere stato già effettuato ai fini delle precedenti indagini ad alta risoluzione realizzate in passato nell'area;*
- *il proponente non descrive col necessario dettaglio quali sono i dati già in suo possesso, con che metodologia sono stati ottenuti, qual è il grado di risoluzione delle indagini effettuate, con riferimento anche alle profondità raggiunte, e qual è la copertura areale data dal network sorgenti-ricevitori utilizzato;*
- *con riferimento all'acquisto di circa 160 chilometri di linee sismiche 3D già acquisite da altri operatori il proponente non chiarisce qual è il grado di risoluzione di tali indagini, con riferimento anche alle profondità raggiunte, e qual è la copertura areale data dal network sorgenti-ricevitori utilizzato;*
- *con riferimento alla rilevazione sismica passiva che intende effettuare il proponente non esplicita in dettaglio il grado di risoluzione di tale metodologia di indagine applicata secondo le previsioni progettuali, con riferimento anche alle profondità raggiungibili, e qual è la copertura areale;*

- *con riferimento alle rocce serbatoio carbonatiche fratturate, che costituiscono l'obiettivo principale della ricerca esplorativa di Shell, il proponente non fornisce la presunta profondità di tale orizzonte nell'area dell'istanza;*
- *il proponente non riporta (e quindi non valuta) che l'intero versante campano del permesso di ricerca è Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento, elemento questo di rilevanza programmatica considerato che, come riportato dallo stesso proponente, nelle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Salerno, alla scheda 8 "Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est" è disposto che è fatto divieto assoluto, all'interno e nelle aree contigue al Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni "…di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi...";*
- *il proponente afferma che le azioni previste nelle fasi I e II del programma lavori oggetto della presente VIA, non interesseranno i siti, i beni e le aree di interesse archeologico ed architettonico mentre tutte le attività inerenti la rilevazione sismica passiva interesseranno anche l'ambito di attenzione Archeologica con aree vincolate dell'Agro Centuriato Teggianese;*
- *il proponente non riporta la verifica di coerenza con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale mentre indaga la coerenza con il PTA adottato dalla Regione Campania nel 2007 e mai approvato (e quindi non vigente);*
- *nella valutazione delle alternative il proponente considera impropriamente attività che non sono previste nel progetto sottoposto a VIA e scenari derivanti da attività non previste dal progetto (es. perforazioni). Oggetto della VIA, infatti, non è il permesso di ricerca "in astratto" ma bensì lo studio geologico di campo e la rilevazione sismica passiva, uniche attività materiali previste nell'ambito delle Fasi I e II del permesso di ricerca. Ciò si evince con chiarezza dal progetto oggetto delle due precedenti procedure di VIA attivate dalla Shell sul permesso di ricerca "Montecavallo", archiviate sia dalla Regione Campania (2012) che dal Ministero dell'Ambiente (2016), nel quale non erano previste attività materiali; l'archiviazione della Regione Campania è stata motivata proprio dall'assenza di attività riconducibili alla definizione di "progetto" secondo la pro tempore vigente normativa di settore;*
- *in merito alle alternative progettuali relative alle tipologie di indagine il proponente non esplicita il reale contributo che le attività materiali previste (la rilevazione sismica passiva e lo studio geologico di campo ovvero indagini a bassissima risoluzione) possono apportare, in termini di decisive e determinanti informazioni, al quadro conoscitivo ottenibile dal riprocessamento dei dati già disponibili (acquisiti mediante metodologie di indagine ad alta risoluzione già effettuate e mediante dati acquisiti con il pozzo esplorativo Monte Gargaruso 001 realizzato nell'area del permesso di ricerca) rispetto a quelle ottenibili attraverso ulteriori dati ottenibili con l'utilizzo di metodologie di indagine ad alta risoluzione (acquisizioni geofisiche classiche);*
- *la valutazione delle alternative dovrebbe prendere in considerazione unicamente le attività materiali previste nell'ambito del permesso di ricerca, ovvero la rilevazione sismica passiva e lo studio geologico di campo, valutandone l'opzione zero (ovvero le conseguenze della mancata realizzazione della rilevazione sismica passiva e dello studio di campo sul quadro informativo necessario ai fini della caratterizzazione del reservoir ovvero al raggiungimento degli obiettivi minerari del permesso di ricerca);*
- *in relazione alla valutazione di incidenza il proponente ha effettuato la valutazione delle incidenze significative sulla scorta di una generica scheda descrittiva di natura bibliografica di ciascun habitat censito nel formulario standard del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" e ha quindi valutato di livello trascurabile l'incidenza determinata dal posizionamento dei geofoni senza effettuare, come richiesto dalla normativa di riferimento, la valutazione sito specifica (quindi riferita alle caratteristiche di quel tipo di habitat nello specifico sito e non riferita genericamente e universalmente al tipo di habitat) connessa alla localizzazione delle attività a farsi; non è stata effettuata nessuna indagine di campo utile a definire e descrivere le caratteristiche degli habitat presenti all'interno del SIC Monti della Maddalena e non è stata individuata la loro localizzazione all'interno dello stesso con riferimento alla localizzazione definita delle attività materiali a farsi; non è stata predisposta una carta degli habitat del SIC Monti della Maddalena quasi integralmente interessato dalle attività materiali a farsi;*

- *sempre con riferimento alla valutazione di incidenza il proponente non ha considerato tra le attività suscettibili di incidenze il prelievo di campioni di roccia, previsto tra le attività a farsi anche all'interno del sito, che quindi non è stato valutato in termini di potenziali impatti sull'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" presente nel sito; inoltre il proponente nulla riferisce sulla circostanza che l'habitat 6220 "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e l'habitat 9210 "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", presenti nel SIC Monti della Maddalena, sono prioritari e nulla riferisce sulla eventuale natura prioritaria dell'habitat 6210 presente nel sito; ciò a fronte di un evidente impatto determinato dal posizionamento dei geofoni su superfici connotate dalla presenza di habitat prativi quali il 6210 (prioritario e non prioritario) e il 6220;*
- *è necessario valutare le possibili incidenze sul SIC Monti della Maddalena non sui generici habitat classificabili con i suddetti codici ma bensì le possibili incidenze sugli habitat presenti realmente nel SIC Monti della Maddalena con riferimento alle loro caratteristiche specifiche e alla localizzazione dei geofoni. Tale valutazione richiede in primo luogo l'accertamento sul campo delle caratteristiche degli ambienti naturali interessati dagli interventi nonché la predisposizione di una carta degli habitat del SIC Monti della Maddalena, ai fini della quale è indispensabile effettuare idonee attività miranti all'identificazione dei habitat e delle caratteristiche da questi assunte nel SIC Monti della Maddalena, anche con riferimento alla presenza della stupenda fioritura di orchidee, che se presente determina il carattere prioritario dell'habitat 6210;*
- *la valutazione effettuata risulta assolutamente inadeguata in quanto il proponente si è limitato a riprendere delle schede bibliografiche con le generiche caratteristiche delle tipologie di habitat riportate come presenti nel sito dal Formulario standard del SIC Monti della Maddalena e di attestare apoditticamente la trascurabile incidenza delle attività a farsi;*
- *il proponente non motiva ne giustifica la scelta di effettuare l'attività di rilevazione sismica passiva nel SIC Monti della Maddalena. Infatti nel SIC sono presenti due habitat prioritari e che, con riferimento alla stupenda fioritura di orchidee che connota il carattere prioritario dell'habitat 6210, la presenza di orchidee è stata rilevata all'interno del SIC Monti della Maddalena. Di tali circostanze il proponente non tiene conto nelle sue valutazioni e afferma, senza motivare, che non posizionerà i geofoni nelle aree del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese e della Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro (sottintendendo una incompatibilità di tale attività con i valori naturalistici tutelati nelle due aree protette) mentre, sempre senza motivare, afferma che intende effettuare tale attività nel SIC Monti della Maddalena dove sono presenti ben due (tre nel caso di presenza della stupenda fioritura di orchidee) habitat prioritari (di cui due prativi e quindi direttamente impattati dalle attività di rilevazione sismica passiva);*
- *a ciò aggiungasi che l'utilità e la necessità tecnica di effettuare lo studio geologico di campo e le attività di rilevazione sismica passiva non vengono giustificate se non con qualche sporadico riferimento a studi effettuati a partire dal 2011, che non vengono esibiti e dei quali non si specificano i riferimenti bibliografici. A fronte di due precedenti istanze di VIA (2012 e 2016) nelle quali si affermava che i dati esistenti (linee sismiche 2D e 3D già in possesso di Shell o da acquistare) erano assolutamente sufficienti ai fini delle indagini minerarie obiettivo del permesso di ricerca, fatta salva la necessità di un pozzo esplorativo da valutarsi a seguito del riprocessamento e dell'interpretazione dei dati esistenti, dopo appena un anno si afferma (vedasi la valutazione delle alternative) che lo studio geologico di campo e la rilevazione sismica passiva sono indagini indispensabili, senza le quali non è possibile raggiungere il livello di conoscenza mineraria obiettivo del permesso di ricerca. Tali circostanze rendono dubbia la reale utilità delle attività materiali previste dal permesso di ricerca;*
- *in assenza di informazioni dettagliate e documenti probanti in merito al contributo determinante delle attività materiali a farsi ai fini della valutazione della presenza di nuovi accumuli di idrocarburi e/o della rivalutazione di quelli tralasciati in precedenza, il cui sfruttamento sia attualmente economicamente vantaggioso e compatibile dal punto di vista ambientale, si ritiene che per la realizzazione delle stesse non esistano motivazioni di carattere tecnico scientifico; pertanto, anche per l'inadeguatezza delle valutazioni che non sono atte a dimostrare l'assenza di incidenza significativa sul SIC Monti della Maddalena per le attività materiali previste dal*

permesso di ricerca, si ritiene che non sia assentibile la realizzazione di attività non necessarie che prevedono localizzazioni su habitat prioritari;

- *l'art. 1, comma 30 della LR n. 10 del 31/03/2017 dispone che "La Regione Campania, al fine di tutelare e conservare le acque superficiali e sotterranee esistenti sul territorio regionale destinate al consumo umano, vieta, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la prospezione, la ricerca, l'estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nonché la realizzazione delle relative infrastrutture tecnologiche nelle aree di affioramento di rocce carbonatiche, così come perimetrate ed evidenziate nella cartografia idrogeologica del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale." e che l'area del permesso di ricerca rientra nelle suindicate aree;*
- *considerato che le attività progettate sono finalizzate al rilascio di un permesso di ricerca che abilita il proponente, sebbene solo a seguito di una ulteriore procedura di VIA con esito favorevole, a realizzare pozzi esplorativi, si ritiene necessario, sulla scorta delle caratteristiche dell'area del permesso (vincoli territoriali, aree a diverso titolo tutelate, caratteristiche socio economiche, caratteristiche ambientali, infrastrutture, ecc.), individuare sin da questa fase le aree che a prescindere dagli esiti delle indagini previste sono ritenute inidonee ad ospitare eventuali pozzi esplorativi, indicando i criteri utilizzati e rappresentandole cartograficamente a scala adeguata;*
- *con riferimento alla eventuale fase di perforazione, il proponente afferma che: "Si ricorda che l'intera fase delle attività di perforazione del pozzo è subordinata alla realizzazione e all'esito degli studi preventivi finalizzati all'individuazione di apprezzabili quantità di accumuli di idrocarburi sfruttabili nell'area in oggetto. Dunque, allo stato attuale, non si è in grado di definire con accettabile approssimazione, né le reali possibilità che la perforazione avvenga, né tantomeno, l'esatta ubicazione del pozzo, poiché tali dati sono in stretta correlazione con i risultati che emergeranno dagli studi geologici e dall'interpretazione dei dati geofisici oggetto della presente valutazione ambientale". Considerato che le attività immateriali previste dalla fase I e II del permesso di ricerca, proprio per la loro natura, non sono oggetto della presente VIA e che i dati che la Shell intende utilizzare sono già stati acquisiti e ritenuti, nelle due precedenti istanze di VIA archiviate, utili e sufficienti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del permesso di ricerca, si ritiene che già all'attualità, senza effettuare nessuna delle attività materiali sottoposte a VIA (come previsto dai documenti presentati ai fini delle due precedenti procedure di VIA poi archiviate), Shell disponga, anche attraverso il previsto acquisto di dati di alta risoluzione, di tutte le informazioni utili a determinare l'eventuale necessità della perforazione e la sua ubicazione*";

b. che l'esito della Commissione del 28/04/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato alla proponente Società **Shell Italia E&P S.p.a.** Srl. con nota prot. reg. n. 315641 del 03/05/2017;

c. che la Soc. **Shell Italia E&P S.p.a** Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°686/2016, con versamento del 15/03/2017, come risulta dagli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;

- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, su conforme parere della Commissione V.I.A, V.A.S. e V.I espresso nella seduta del 28/04/2017, per il "*Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominata 'Monte Cavallo' in Provincia Salerno, nei Comuni di Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, Sant'Arsenio, Sassano, Teggiano*" presentato dalla Shell Italia E&P S.p.a. - con sede in Piazza dell'Indipendenza 00185 Roma - **parere negativo di VIA e di valutazione di incidenza** per le seguenti motivazioni:

   - il proponente non motiva la scelta di non posizionare geofoni all'interno dell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese, né della Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro e quella di posizionarli all'interno del SIC Monti della Maddalena connotato da valori naturalistici tutelati ai sensi della direttiva Habitat;
   - il proponente non fornisce le motivazioni e le basi tecnico scientifiche per le quali ritiene necessario procedere ad approfondimenti del quadro geologico strutturale dell'area del permesso di ricerca – ai fini del quale prevede il riprocessamento di dati geofisici (linee sismiche 2D e 3D) acquisiti con metodologie di indagine ad alta risoluzione - acquisendo dati attraverso la rilevazione sismica passiva (indagine a bassissima risoluzione) e lo studio geologico di campo che dovrebbe essere stato già effettuato ai fini delle precedenti indagini ad alta risoluzione realizzate in passato nell'area;
   - il proponente non descrive col necessario dettaglio quali sono i dati già in suo possesso, con che metodologia sono stati ottenuti, qual è il grado di risoluzione delle indagini effettuate, con riferimento anche alle profondità raggiunte, e qual è la copertura areale data dal network sorgenti-ricevitori utilizzato;
   - con riferimento all'acquisto di circa 160 chilometri di linee sismiche 3D già acquisite da altri operatori il proponente non chiarisce qual è il grado di risoluzione di tali indagini, con riferimento anche alle profondità raggiunte, e qual è la copertura areale data dal network sorgenti-ricevitori utilizzato;
   - con riferimento alla rilevazione sismica passiva che intende effettuare il proponente non esplicita in dettaglio il grado di risoluzione di tale metodologia di indagine applicata secondo le previsioni progettuali, con riferimento anche alle profondità raggiungibili, e qual è la copertura areale;
   - con riferimento alle rocce serbatoio carbonatiche fratturate, che costituiscono l'obiettivo principale della ricerca esplorativa di Shell, il proponente non fornisce la presunta profondità di tale orizzonte nell'area dell'istanza;
   - il proponente non riporta (e quindi non valuta) che l'intero versante campano del permesso di ricerca è Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento, elemento questo di rilevanza programmatica considerato che, come riportato dallo stesso proponente, nelle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Salerno, alla scheda 8 "Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est" è disposto che è fatto divieto assoluto, all'interno e nelle

aree contigue al Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni "…*di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi...*";

- il proponente afferma che le azioni previste nelle fasi I e II del programma lavori oggetto della presente VIA, non interesseranno i siti, i beni e le aree di interesse archeologico ed architettonico mentre tutte le attività inerenti la rilevazione sismica passiva interesseranno anche l'ambito di attenzione Archeologica con aree vincolate dell'Agro Centuriato Teggianese;
- il proponente non riporta la verifica di coerenza con il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale mentre indaga la coerenza con il PTA adottato dalla Regione Campania nel 2007 e mai approvato (e quindi non vigente);
- nella valutazione delle alternative il proponente considera impropriamente attività che non sono previste nel progetto sottoposto a VIA e scenari derivanti da attività non previste dal progetto (es. perforazioni). Oggetto della VIA, infatti, non è il permesso di ricerca "in astratto" ma bensì lo studio geologico di campo e la rilevazione sismica passiva, uniche attività materiali previste nell'ambito delle Fasi I e II del permesso di ricerca. Ciò si evince con chiarezza dal progetto oggetto delle due precedenti procedure di VIA attivate dalla Shell sul permesso di ricerca "Montecavallo", archiviate sia dalla Regione Campania (2012) che dal Ministero dell'Ambiente (2016), nel quale non erano previste attività materiali; l'archiviazione della Regione Campania è stata motivata proprio dall'assenza di attività riconducibili alla definizione di "progetto" secondo la pro tempore vigente normativa di settore;
- in merito alle alternative progettuali relative alle tipologie di indagine il proponente non esplicita il reale contributo che le attività materiali previste (la rilevazione sismica passiva e lo studio geologico di campo ovvero indagini a bassissima risoluzione) possono apportare, in termini di decisive e determinanti informazioni, al quadro conoscitivo ottenibile dal riprocessamento dei dati già disponibili (acquisiti mediante metodologie di indagine ad alta risoluzione già effettuate e mediante dati acquisiti con il pozzo esplorativo Monte Gargaruso 001 realizzato nell'area del permesso di ricerca) rispetto a quelle ottenibili attraverso ulteriori dati ottenibili con l'utilizzo di metodologie di indagine ad alta risoluzione (acquisizioni geofisiche classiche);
- la valutazione delle alternative dovrebbe prendere in considerazione unicamente le attività materiali previste nell'ambito del permesso di ricerca, ovvero la rilevazione sismica passiva e lo studio geologico di campo, valutandone l'opzione zero (ovvero le conseguenze della mancata realizzazione della rilevazione sismica passiva e dello studio di campo sul quadro informativo necessario ai fini della caratterizzazione del reservoir ovvero al raggiungimento degli obiettivi minerari del permesso di ricerca);
- in relazione alla valutazione di incidenza il proponente ha effettuato la valutazione delle incidenze significative sulla scorta di una generica scheda descrittiva di natura bibliografica di ciascun habitat censito nel formulario standard del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" e ha quindi valutato di livello trascurabile l'incidenza determinata dal posizionamento dei geofoni senza effettuare, come richiesto dalla normativa di riferimento, la valutazione sito specifica (quindi riferita alle caratteristiche di quel tipo di habitat nello specifico sito e non riferita genericamente e universalmente al tipo di habitat) connessa alla localizzazione delle attività a farsi; non è stata effettuata nessuna indagine di campo utile a definire e descrivere le caratteristiche degli habitat presenti all'interno del SIC Monti della Maddalena e non è stata individuata la loro localizzazione all'interno dello stesso con riferimento alla localizzazione definita delle attività materiali a farsi; non è stata predisposta una carta degli habitat del SIC Monti della Maddalena quasi integralmente interessato dalle attività materiali a farsi;
- sempre con riferimento alla valutazione di incidenza il proponente non ha considerato tra le attività suscettibili di incidenze il prelievo di campioni di roccia, previsto tra le attività a farsi anche all'interno del sito, che quindi non è stato valutato in termini di potenziali impatti sull'habitat 8210 *"Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica"* presente nel sito; inoltre il proponente nulla riferisce sulla circostanza che l'habitat 6220 *"Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"* e l'habitat 9210 *"Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex"*, presenti nel SIC Monti della Maddalena, sono prioritari e nulla riferisce sulla eventuale natura prioritaria dell'habitat 6210 presente nel sito; ciò a fronte di un evidente impatto determinato dal

posizionamento dei geofoni su superfici connotate dalla presenza di habitat prativi quali il 6210 (prioritario e non prioritario) e il 6220;

- è necessario valutare le possibili incidenze sul SIC Monti della Maddalena non sui generici habitat classificabili con i suddetti codici ma bensì le possibili incidenze sugli habitat presenti realmente nel SIC Monti della Maddalena con riferimento alle loro caratteristiche specifiche e alla localizzazione dei geofoni. Tale valutazione richiede in primo luogo l'accertamento sul campo delle caratteristiche degli ambienti naturali interessati dagli interventi nonché la predisposizione di una carta degli habitat del SIC Monti della Maddalena, ai fini della quale è indispensabile effettuare idonee attività miranti all'identificazione dei habitat e delle caratteristiche da questi assunte nel SIC Monti della Maddalena, anche con riferimento alla presenza della stupenda fioritura di orchidee, che se presente determina il carattere prioritario dell'habitat 6210;
- la valutazione effettuata risulta assolutamente inadeguata in quanto il proponente si è limitato a riprendere delle schede bibliografiche con le generiche caratteristiche delle tipologie di habitat riportate come presenti nel sito dal Formulario standard del SIC Monti della Maddalena e di attestare apoditticamente la trascurabile incidenza delle attività a farsi;
- il proponente non motiva ne giustifica la scelta di effettuare l'attività di rilevazione sismica passiva nel SIC Monti della Maddalena. Infatti nel SIC sono presenti due habitat prioritari e che, con riferimento alla stupenda fioritura di orchidee che connota il carattere prioritario dell'habitat 6210, la presenza di orchidee è stata rilevata all'interno del SIC Monti della Maddalena. Di tali circostanze il proponente non tiene conto nelle sue valutazioni e afferma, senza motivare, che non posizionerà i geofoni nelle aree del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri – Lagonegrese e della Riserva Naturale Regionale Foce Sele e Tanagro (sottintendendo una incompatibilità di tale attività con i valori naturalistici tutelati nelle due aree protette) mentre, sempre senza motivare, afferma che intende effettuare tale attività nel SIC Monti della Maddalena dove sono presenti ben due (tre nel caso di presenza della stupenda fioritura di orchidee) habitat prioritari (di cui due prativi e quindi direttamente impattati dalle attività di rilevazione sismica passiva);
- a ciò aggiungasi che l'utilità e la necessità tecnica di effettuare lo studio geologico di campo e le attività di rilevazione sismica passiva non vengono giustificate se non con qualche sporadico riferimento a studi effettuati a partire dal 2011, che non vengono esibiti e dei quali non si specificano i riferimenti bibliografici. A fronte di due precedenti istanze di VIA (2012 e 2016) nelle quali si affermava che i dati esistenti (linee sismiche 2D e 3D già in possesso di Shell o da acquistare) erano assolutamente sufficienti ai fini delle indagini minerarie obiettivo del permesso di ricerca, fatta salva la necessità di un pozzo esplorativo da valutarsi a seguito del riprocessamento e dell'interpretazione dei dati esistenti, dopo appena un anno si afferma (vedasi la valutazione delle alternative) che lo studio geologico di campo e la rilevazione sismica passiva sono indagini indispensabili, senza le quali non è possibile raggiungere il livello di conoscenza mineraria obiettivo del permesso di ricerca. Tali circostanze rendono dubbia la reale utilità delle attività materiali previste dal permesso di ricerca;
- in assenza di informazioni dettagliate e documenti probanti in merito al contributo determinante delle attività materiali a farsi ai fini della valutazione della presenza di nuovi accumuli di idrocarburi e/o della rivalutazione di quelli tralasciati in precedenza, il cui sfruttamento sia attualmente economicamente vantaggioso e compatibile dal punto di vista ambientale, si ritiene che per la realizzazione delle stesse non esistano motivazioni di carattere tecnico scientifico; pertanto, anche per l'inadeguatezza delle valutazioni che non sono atte a dimostrare l'assenza di incidenza significativa sul SIC Monti della Maddalena per le attività materiali previste dal permesso di ricerca, si ritiene che non sia assentibile la realizzazione di attività non necessarie che prevedono localizzazioni su habitat prioritari;
- l'art. 1, comma 30 della LR n. 10 del 31/03/2017 dispone che *"La Regione Campania, al fine di tutelare e conservare le acque superficiali e sotterranee esistenti sul territorio regionale destinate al consumo umano, vieta, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la prospezione, la ricerca, l'estrazione e lo stoccaggio di idrocarburi liquidi e gassosi nonché la realizzazione delle relative infrastrutture tecnologiche nelle aree di affioramento di rocce carbonatiche, così come perimetrate ed evidenziate nella cartografia idrogeologica del Piano di*

Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale." e che l'area del permesso di ricerca rientra nelle suindicate aree;

- considerato che le attività progettate sono finalizzate al rilascio di un permesso di ricerca che abilita il proponente, sebbene solo a seguito di una ulteriore procedura di VIA con esito favorevole, a realizzare pozzi esplorativi, si ritiene necessario, sulla scorta delle caratteristiche dell'area del permesso (vincoli territoriali, aree a diverso titolo tutelate, caratteristiche socio economiche, caratteristiche ambientali, infrastrutture, ecc.), individuare sin da questa fase le aree che a prescindere dagli esiti delle indagini previste sono ritenute inidonee ad ospitare eventuali pozzi esplorativi, indicando i criteri utilizzati e rappresentandole cartograficamente a scala adeguata;
- con riferimento alla eventuale fase di perforazione, il proponente afferma che: *"Si ricorda che l'intera fase delle attività di perforazione del pozzo è subordinata alla realizzazione e all'esito degli studi preventivi finalizzati all'individuazione di apprezzabili quantità di accumuli di idrocarburi sfruttabili nell'area in oggetto. Dunque, allo stato attuale, non si è in grado di definire con accettabile approssimazione, né le reali possibilità che la perforazione avvenga, né tantomeno, l'esatta ubicazione del pozzo, poiché tali dati sono in stretta correlazione con i risultati che emergeranno dagli studi geologici e dall'interpretazione dei dati geofisici oggetto della presente valutazione ambientale"*. Considerato che le attività immateriali previste dalla fase I e II del permesso di ricerca, proprio per la loro natura, non sono oggetto della presente VIA e che i dati che la Shell intende utilizzare sono già stati acquisiti e ritenuti, nelle due precedenti istanze di VIA archiviate, utili e sufficienti ai fini del raggiungimento degli obiettivi del permesso di ricerca, si ritiene che già all'attualità, senza effettuare nessuna delle attività materiali sottoposte a VIA (come previsto dai documenti presentati ai fini delle due precedenti procedure di VIA poi archiviate), Shell disponga, anche attraverso il previsto acquisto di dati di alta risoluzione, di tutte le informazioni utili a determinare l'eventuale necessità della perforazione e la sua ubicazione.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e de Mare
   - 3.2 al Presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
   - 3.3 alla Regione Basilicata Dipartimento Ambiente e Territorio Ufficio compatibilità Ambientale Sezione VIA
   - 3.4 all'Amministrazione Provinciale di Salerno Ufficio Ambiente
   - 3.5 ai Comuni di: Atena Lucana, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla ,Sala Consilina, Teggiano, Sassano, Sant'Arsenio;
   - 3.6 al proponente Società Shell E & P S.p.A. Piazza dell'Indipendenza 00185 Roma;
   - 3.7 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 1 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 7 - Ufficio Centrale Fitosanitario

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO "PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA LOTTA AL CERAMBICIDE AROMIA BUNGII" V AGGIORNAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la direttiva 2000/29/CE del Consiglio del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
b) la direttiva 2002/89/CE del Consiglio del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
c) il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
d) con DRD n. 426 del 14/11/2012 dell'allora Settore SIRCA ad oggetto "Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *Aromia Bungii* in Campania ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e sue modifiche", tra l'altro:
- è stata resa obbligatoria la lotta al cerambicide *Aromia bungii* nell'intero territorio regionale;
- si è stabilito di adottare tutte le misure atte ad eradicare ed in subordine a circoscrivere e contenere la zona interessata dall'infestazione del cerambicide *A. bungii*, secondo l'allegato "Piano d'azione";
e) con DRD 330 del 05.02.2014 è stato aggiornato il Piano d'azione regionale per la lotta ad *Aromia bungii* in Campania;
f) con DRD 46 del 1/12/2014 e successivamente con DRD 23 del 10/02/2017 è stato ulteriormente aggiornato il Piano d'azione regionale per la lotta ad *Aromia bungii*.

CONSIDERATO che si rende necessario aggiornare ulteriormente il Piano d'azione regionale in virtù delle risultanze degli accertamenti fitosanitari espletati fino al 20 maggio 2017 in merito allo *status* delle diverse zone interessate dall'infestazione anche in virtù del ritrovamento di un nuovo focolaio di *A. bungii*, sempre nel napoletano poco distante dal primo (circa 11 Km), con distanza netta tra le due aree delimitate di 7 Km;

RITENUTO di dover:
a) confermare l'obbligatorietà della lotta al cerambicide *A. bungii* sull'intero territorio regionale;
b) aggiornare tutte le misure atte a contenere la diffusione del cerambicide *A. bungii* e a prevenirne la diffusione in nuovi areali, secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale – allegato 1;
c) definire le diverse zone interessate dalla problematica a seguito delle attività di monitoraggio svolte fino al 20/05/2017 con relative perimetrazioni grafiche secondo le mappe allegate al predetto Piano d'azione;
f) annullare e sostituire con il presente atto le Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *A. bungii* in Campania stabilite dai precedenti decreti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Ufficio centrale fitosanitario;

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1) confermare l'obbligatorietà della lotta al cerambicide *A. bungii* sull'intero territorio regionale;

2) aggiornare tutte le misure atte a contenere la diffusione del cerambicide *A. bungii* e a prevenirne la diffusione in nuovi areali secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale – allegato 1;

3) definire le diverse zone interessate dalla problematica, a seguito delle attività di monitoraggio svolte fino al 20/05/2017 con relative perimetrazioni grafiche, secondo le mappe allegate al predetto Piano d'azione;

4) annullare e sostituire con il presente atto le Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *A. bungii* in Campania stabilite DRD 23 del 10/02/2017 già di aggiornamento delle Misure fitosanitarie regionali di controllo ed eradicazione di *Aromia bungii* (Faldermann) in Campania.

Il presente Decreto è trasmesso a:
-Assessore all'Agricoltura
-Capo di Gabinetto del Presidente
-Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
-Sindaci dei Comuni interessati dall'infestazione
-Ufficio per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

DANIELA CARELLA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BISACCIA (AV). APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI SULLE TERRE COLLETTIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Comune di Bisaccia (AV) con nota prot. n. 1234 del 23.02.2017 ha trasmesso alla ex U.O.D. Foreste per l'approvazione, la delibera di C.C. n. 38 del 06.12.2016 – avente ad oggetto: **"Regolamento per la disciplina dell'esercizio degli Usi Civici."**

b. con deliberazione di G.R.C. n. 61 del 23/02/2015 sono state approvate "le linee di indirizzo per l'esercizio delle funzioni in materia di Usi Civici";

c. dopo aver esaminato il testo di detto regolamento l'ex U.O.D. Foreste ha chiesto, con nota prot. n. 0148844 del 01.03.2017, all'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" in attuazione di quanto sancito con la predetta delibera di G.R.C. n. 61/2015 e allegate Linee di Indirizzo, un motivato parere, per quanto di competenza, preordinato all'approvazione del Regolamento stesso da parte della Regione Campania;

d. in merito, detta U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" ha, con nota prot. n. 0210300 del 22.03.2017, trasmessa poi dall'ex U.O.D. Foreste per il seguito di competenza al Comune di Bisaccia (AV), richiesto di apportare delle modifiche/integrazioni al testo del Regolamento di che trattasi e delle correzioni alla delibera di C.C. n. 38 del 06.12.2016;

CONSIDERATO che:

a) il Comune di Bisaccia (AV) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 dell'11.05.2017 ha riadottato il Regolamento Comunale per "la disciplina dell'esercizio degli usi civici" integrato e rettificato secondo le indicazioni dell'U.O.D. "Servizio Provinciale di Avellino" rendendolo conforme alla legislazione nazionale e regionale vigente;

b. ai sensi degli artt. 43, 44, 45 e 46 del R.D. n. 332 del 26.02.1928, la regolamentazione dell'esercizio degli Usi Civici costituisce un obbligo per i Comuni titolari di terre collettive;

c. tale Regolamento corrisponde all'interesse generale della popolazione in quanto,nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, previene eventuali conflitti fra utenti e disciplina, con una visione organica ed unitaria, l'esercizio dei diritti da parte delle singole categorie dei soggetti interessati;

d. l'approvazione del presente Regolamento non implica un'autorizzazione permanente al Comune di Bisaccia (AV) a distogliere le terre collettive dall' uso generale e gratuito in favore dei naturali occorrendo, allo scopo, apposita autorizzazione della Regione Campania, ai termini dell'art. 12 della legge n.1766 del 16.06.1927 e degli artt. 39 e 41 del Regolamento approvato con R.D. n.332 del 26.02.1928;

RITENUTO pertanto di:

a) poter approvare il Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive del Comune di Bisaccia (AV) con le modifiche ed integrazioni apportate con delibera di Consiglio Comunale n. 13 dell'11.05.2017 così come richiesto dall'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Avellino” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “Ufficio Centrale Foreste e Caccia” - Usi Civici;

VISTI:

a. la legge 16 giugno 1927, n. 1766,

b. il Regio Decreto n. 332 del 26 febbraio del 1928;

c. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

d. gli artt.64 e 66 del D.P.R. n.616;

e. la legge regionale n. 11 del 17.03.1981;

f. la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 e la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;

g. il comma 3, dell'art.39, del D.Lgs 33/2013;

h. le note della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n°162620 del 06.03.2014 e 166279 del 07.03.2014;

I. la D.G.R.C. n. 61 del 23.02.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 “Foreste”

D E C R E TA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) Approvare il Regolamento Comunale per l'esercizio degli Usi Civici sulle terre collettive di pertinenza del Comune di Bisaccia (AV) con le modifiche ed integrazioni apportate dal Consiglio Comunale con delibera n. 13 dell'11.05.2017 secondo le indicazioni dell'U.O.D. “Servizio Territoriale Provinciale di Avellino,” che è conservato e consultabile presso questa U.O.D. “ Ufficio Centrale Foreste e Caccia” - Usi Civici.

2) Di far salva la podestà, come specificato in narrativa, della Regione Campania di autorizzare, in ogni singola fattispecie, il Comune di Bisaccia (AV) a mutare la destinazione delle terre collettive, con o senza concessione delle stesse a terzi, che comunque implichi una sospensione dei diritti in danno di quella universitas civium.

3) Dare atto che ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3, dell'art. 39, del D.lgs 33/2013 la pubblicità sul proprio portale ad opera del comune di Bisaccia (AV) del Regolamento per l'esercizio degli Usi Civici è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso.

4) 4) Copia del presente decreto viene trasmesso:

- al Comune di Bisaccia (AV);
- alla U.O.D. 50.07.10 “ Servizio Territoriale Provinciale di Avellino”;
- all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff Capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione .

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 36 del 03/05/2017

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali. U.O.D. - Servizio territoriale provinciale Salerno
Oggetto dell'atto: PSR 2014/2020 - Costituzione della Commissione di Riesame delle domande di sostegno PSR Campania 2014/2020 Mis. 4.1.1, Mis 4.1.2, Mis. 6.1.1 per il soggetto attuatore U.O.D. "Sevizio Territoriale Provinciale Salerno".

Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
U.O.D. – Servizio territoriale provinciale Salerno
Oggetto dell'atto: PSR 2014/2020 – Costituzione della Commissione di Riesame delle domande di sostegno PSR Campania 2014/2020 Mis. 4.1.1, Mis 4.1.2, Mis. 6.1.1 per il soggetto attuatore U.O.D. "Sevizio Territoriale Provinciale Salerno".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea
  - con Decisione di Esecuzione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
  - con Decisione di Esecuzione C (2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020:
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del programma da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n.12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n. 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dell'art. 1 comma 1 e 12, della L.R. 20 luglio 2010, n.7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di Autorità di Gestione FEASR;
- con DGR n.243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTI

- il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. CE n.1083/2016 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n.1305/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n.352/78, (CE) n.165/94, (CE) n.2799/98, (CE) n.1290 /2005 e (CE) n.485/2008;
- il Reg. (UE) n.1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Reg. (UE) n.637/2008 del Consiglio e il Reg. (CE) n.73/2009 del Consiglio;
- il Reg. (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo sulle misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

CONSIDERATO
che al paragrafo 2.4 – Fase 4: Riesami e Graduatoria integrativa (misure a regia) del "Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno" approvate con DRD n.22 del 6 febbraio 2017, (cfr.pag.19) è sancito quanto segue:
A.1- Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, ai sensi della L.241/90, il soggetto interessato riceve un "preavviso di diniego", che fissa un termine per far pervenire l'eventuale istanza di riesame. In particolare, a fronte della comunicazione di non ricevibilità della Domanda e a fronte della non ammissibilità a valutazione della Domanda, l'interessato può far pervenire istanza di riesame dei motivi che hanno determinato l'irricevibilità/l'inammissibilità a valutazione. In tal caso, il soggetto interessato trasmette l'istanza di riesame al Soggetto Attuatore territorialmente competente…(Omissis);
B.2 – Il Responsabile Assegnazioni, in raccordo con il RdM del Soggetto Attuatore, stima i fabbisogni quantitativi e qualitativi connessi ai processi istruttori delle istanze di riesame e assegna le istanze di riesame ad apposita commissione (o ai tecnici istruttori);
B.3 – I componenti della commissione di riesame (o i tecnici istruttori) istruiscono l'istanza di riesame e valutano nel merito le memorie/controdeduzioni trasmesse; registrano gli esiti del riesame in apposito verbale, che sottoscrivono. Il RdM controfirma tali verbali ai fini della supervisione dell'avanzamento dell'istruttoria delle istanze di riesame.

RITENUTO in tale ambito di costituire un'apposita commissione di riesame, nell'ottica di una maggiore omogeneizzazione delle procedure, nonché allo scopo di rendere più efficienti ed efficaci le procedure stesse di riesame

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno

DECRETA

1. di costituire apposita commissione di riesame composta da n°5 membri effettivi ed uno supplente, come di seguito a cui saranno assegnate per l'istruttoria di tutte le richieste di riesame relative a "Preavvisi di diniego", inviati da questo Soggetto Attuatore ai titolari di domande di sostegno a valersi sulle misure 4.1.1- 4.1.2- 6.1.1 del PSR Campania 2014/2020:

a) Dirigente della UOD Servizio Territoriale Provinciale Salerno Giuseppe GORGA Presidente della Commissione;
b) Giuseppe Gallo Responsabile delle Assegnazioni (RA), che assumerà le funzioni di Presidente in caso di impossibilità di quest'ultimo a presenziare;
c) Giovanni De Sio Responsabile di Misura (RdM);
d) Pasquale Lapenta Tecnico istruttore;
e) Maurizio Camillo Responsabile Esecuzione Pagamenti (REP);
f) Antonio Citro e Raffaele Criscuolo con funzione di segretari;

2. di notificare il presente provvedimento ai componenti della costituita commissione;
3. i componenti che svolgono le funzioni di segretari della commissione costituita sono incaricati di predisporre e curare tutti gli adempimenti della commissione stessa;
4. di inviare per via telematica lo stesso a:
   - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione del PSR 2014/2020;
   - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
   - UDCP Segreteria di Giunta;

- Ufficio V “Bollettino Ufficiale” ai fini della pubblicazione;
- Ufficio III Affari generali Archiviazione Decreti.

GIUSEPPE GORGA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 30/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 1 - Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

"AUTORIZZAZIONE ALLA DEROGA DISTANZE DALLE SEDI FERROVIARIE DI CUI AL D.P.R. 753/80, RELATIVA ALLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE, MEDIANTE ABBATTIMENTO, RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO SITO NEL COMUNE DI SARNO, ALLA VIA LIVENZA,1, RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 19, PARTICELLA 185, SUBALTERNI 15 E 16, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA NAPOLI-OTTAVIANO-SARNO, ALLA KM/CA 38+250".
RICHIEDENTE: SANNINO ANGELA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la signora Sannino Angela, in atti generalizzata, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 488619 del 18.07.2016, successivamente integrata note con prot. 785704 del 01.12.2016, 136883 del 24.02.2017 e 236429 del 30.03.2017, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alle opere di ristrutturazione, mediante abbattimento, ricostruzione ed ampliamento del fabbricato sito nel comune di Sarno, alla via Livenza, n. 1, riportato in catasto al foglio 19, particella 185, subalterni 15 e 16, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Ottaviano-Sarno, alla km/ca 38+250.

CONSIDERATO:

a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, della Direzione Generale per la Mobilità, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stato accertato che per le opere a farsi non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
b) che la società E.A.V. con nota protocollo 6576 del 13.04.2017, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 275 del 13.04.2017 - all'autorizzazione in deroga di cui trattasi;
c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 3599/CV/DR del 16/5/2017, ha rilasciato il proprio parere con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

a) il DPR 753/80;
b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 275 del 13.04.2017;
e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 3599/CV/DR del 16/5/2017;
f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con prot. DEFE DR 275 del 13.04.2017, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 3599/CV/DR del 16/5/2017, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., gia' Circumvesuviana, relativamente alle opere di ristrutturazione, mediante abbattimento, ricostruzione ed ampliamento del fabbricato sito nel comune di Sarno, alla via Livenza, 1, riportato in catasto al foglio 19, particella 185, subalterni 15 e 16, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Ottaviano-Sarno, alla km/ca 38+250, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:
   2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:
      2.1.1 alla stabilità del suolo oggetto di intervento, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;
      2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere a farsi, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;
      2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;
      2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;
   2.2. La beneficiaria dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:
      2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
      2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;
   2.3. La beneficiaria, per se stessa e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;
   2.4. La beneficiaria dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
   2.5. Le acque di scarico dell'edificio e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;
   2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
   2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;
   2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;

2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;

2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;

2.11. Prima dell'inizio dei lavori la parte richiedente dovrà trasmettere all'Ente Autonomo Volturno certificazione del Genio Civile circa l'idoneità della struttura all'utilizzo cui è destinata, nonché ogni altra idonea documentazione tecnico/amministrativa comprovante l'avvenuta acquisizione dei necessari pareri e/o autorizzazioni per l'avvio dei lavori;

2.12. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla E.A.V. in uno alle autorizzazioni a costruire rilasciate dagli organi competenti, con almeno 30 giorni di anticipo. Il predetto Ente, verificata la regolarità amministrativa dell'opera, provvederà alla necessaria vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento autorizzativo e di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e dello stesso E.A.V. srl;

2.13. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dalla beneficiaria. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese della richiedente medesima perché abbia valore contro quest'ultima e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dalla richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.

3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Sarno, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;

6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC; La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune di Sarno.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n°. 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 16 - Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 523/1904 CONCESSIONE A CARATTERE TEMPORANEO PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME LAMBRO IN LOC. MARINELLA DEL COMUNE DI CENTOLA, CON UNA PASSERELLA GALLEGGIANTE. RICHIEDENTE: GIUSEPPE TAVERNI - PRATICA 7286/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con Decreto Dirigenziale n. 295 del 10/11/2016, è stata rilasciata al sig. Taverni Giuseppe nato a Salerno il 06/02/1985 e residente in Centola, loc. Palinuro, via Indipendenza n. 100, in qualità di titolare dello stabilimento balneare "Marinella il lido", con sede in loc. Marinella, fraz. Palinuro, del Comune di Centola, Partita I.V.A. 04569660659 (di seguito indicato con "ditta" o "concessionario"), la concessione per la realizzazione di un ponticello in legno a carattere stagionale sul fiume Lambro in loc. Marinella del Comune di Centola, per il collegamento tra le part. 129 del fg. 45 e part. 405 fg. 46, aree annesse all'attività turistico-ricettiva;
- che la pratica è registrata al n. 7286/C;
- che, con istanza acquisita al prot. n. 325278 il 08/05/2017, il concessionario, nel rilevare l'impossibilità di ottenere in tempi utili le necessarie autorizzazioni alla realizzazione della passerella in legno, ha chiesto l'autorizzazione per realizzare, in via provvisoria, una passerella galleggiante;
- che, con nota n. 322611 del 15/07/2017, nel valutare in maniera positiva la possibilità di autorizzare l'intervento, furono chiesti alcuni atti integrativi;
- che il concessionario ha trasmesso, con p.e.c. pervenuta in data 19/05/17 n. 363612, la documentazione integrativa richiesta;
- che la ditta risulta in regola con i versamenti degli oneri di concessione già richiesti per il ponticello in legno;
- che la ditta ha stipulato apposita polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi nonché polizza fideiussoria a favore della Regione Campania a garanzia degli obblighi assunti;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si evince che la passerella sarà realizzata da ditta specializzata con elementi modulari brevettati dalla ditta Sub Service Giannetti S.r.l. ed avrà le caratteristiche di un tipico pontile mobile e galleggiante, in modo da adattarsi ai diversi livelli delle acque e all'occorrenza poter essere velocemente tirata in secco;
- che, trattandosi di opera che occupa aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi all'accoglimento della richiesta;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta già agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1016 e 1017 del 30/09/16 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;

Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 3 del 20/01/2017;
Vista la L. R. n. 4 del 20/01/2017;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Taverni Giuseppe, come sopra generalizzato, in via provvisoria e nelle more dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione del ponticello in legno, la concessione per l'attraversamento a carattere temporaneo del fiume Lambro in loc. Marinella del Comune di Centola, con una passerella galleggiante per il collegamento tra le part. 129 del fg. 45 e part. 405 fg. 46, aree a servizio dello stabilimento balneare "Marinella il lido", come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 30.09.2017; al termine il Concessionario dovrà rimuovere la passerella ed ogni altra attrezzatura annessa;
- ad ultimazione dei lavori il tecnico incaricato dovrà trasmettere apposita relazione attestante il perfetto ripristino dello stato dei luoghi, allegando anche documentazione fotografica;
- la polizza fideiussoria sarà svincolata ad acquisizione della suddetta relazione e previo eventuale accertamento sopralluogo;
- l'attività dovrà essere sospesa in caso di condizioni meteorologiche avverse, anche in assenza di allerta meteo, ad evitare che la passerella possa in qualche modo ostacolare il deflusso delle acque;
- l'attività non può essere ceduta a terzi, né subconcessa e dovrà servire esclusivamente per le necessità del concessionario, che ne assume tutte le responsabilità;
- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- il concessionario è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- l'autorizzazione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente atto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente autorizzazione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il presente atto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione; non sono ammessi usi diversi;
- è fatto divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Taverni Giuseppe, Via Indipendenza 100, Centola.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile (50 - 09);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (50 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (50 - 13 - 01);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Centola.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 1 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 2 - Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA, AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS 22.01.2004 N. 42 E SS.MM.II., ALLA RICHIEDENTE SOCIETA' ANSALDO STS PER "LA RIPAVIMENTAZIONE DELLA RIVIERA DI CHIAIA - TRATTO COMPRESO TRA PIAZZA VITTORIA E PIAZZA REPUBBLICA" IN COMUNE DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, la Regione Campania, con L.R. 01.9.1981 n. 65, ha conferito a tutti i Comuni la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice;

che, a seguito della DGR n. 6119 dell'08/11/2016, che ha introdotto ulteriori modifiche al nuovo ordinamento della Giunta Regionale, la denominazione di quest'Unita Operativa Dirigenziale è stata modificata da "53.09.03-*Pianificazione Paesaggistica*" in "50.09.02 *Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi";*

che questa U.O.D. 50.09.02 ha il compito, tra gli altri, della verifica e del monitoraggio sugli esatti adempimenti procedurali circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dei Comuni, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi;

che la Società Ansaldo STS - linea 6 della Metropolitana di Napoli, di seguito denominato "la Richiedente" avanzava, ex comma 10 art. 146 del Codice, specifica istanza per l'intervento sostitutivo regionale di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per "la ripavimentazione della Riviera di Chiaia – tratto compreso tra Piazza Vittoria e Piazza Repubblica", mediante procedura semplificata, di cui al D.P.R. 9 luglio 2010 n.139;

che, a seguito di verifica da parte degli uffici di questa UOD 50.09.02, il Comune di NAPOLI non risultava possedere, alla data di presentazione dell'istanza *de qua*, i requisiti di cui al comma 6 art. 146 del Codice, per cui non era autorizzato all'esercizio della delega ad esso conferita con la suddetta L.R. n. 65/1981.

CONSIDERATO:

a. che è stata esaminata da questi competenti uffici regionali, la documentazione di rito relativa all'istanza *de qua*, così come trasmessa dal Richiedente e agli atti regionali al prot. n. 188541 del 14.03.2017;

b. che, in esito all'istruttoria regionale, è stata resa la relativa, nonché obbligatoria proposta di merito, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, ex comma 7 art. 146 del Codice risultata favorevole all'intervento di che trattasi;

c. che è stato richiesto alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, ex comma 5, art. 146 del Codice, con nota regionale prot. n. 290669 del 20.04.2017, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito, in triplice copia originale;

d. che, con nota prot. n.5306 del 19.05.2017 - agli atti della scrivente U.O.D. 50-09-02 al prot. n.363856 del 23.05.2017 - la competente Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, fatto salvo il diritto dei terzi;

RITENUTO:

a. di dover rilasciare, ex comma 10 art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, alla Richiedente Società Ansaldo STS - linea 6 della Metropolitana di Napoli, l'Autorizzazione Paesaggistica per "la ripavimentazione della Riviera di Chiaia – tratto compreso tra Piazza Vittoria e Piazza Repubblica"; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota prot. n. 5306 del 19.05.2017, dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, fatto salvo il diritto dei terzi;

b. di dover precisare che l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;

VISTO

a. l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;
b. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146;
c. l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
d. il preventivo e vincolante parere favorevole, prot. n. 5306 del 19.05.2017, rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile della pertinente posizione organizzativa arch. Raffaele Pastore e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente arch. Donata Vizzino

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, ex comma 10 art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, alla Richiedente Società Ansaldo STS - linea 6 della Metropolitana di Napoli, l'Autorizzazione Paesaggistica per "la ripavimentazione della Riviera di Chiaia – tratto compreso tra Piazza Vittoria e Piazza Repubblica"; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota prot. n. 5306 del 19.05.2017 dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, fatto salvo il diritto dei terzi;
2. di precisare che l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:
    - alla Richiedente Società Ansaldo STS - Linea 6 della Metropolitana di Napoli;
    - al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Napoli;
    - alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;
    - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;
    - al Direttore Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania;
    - alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione

Arch. Massimo PINTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 2 - Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, RILASCIATA IN VIA SOSTITUTIVA, AI SENSI DEL COMMA 10, ART. 146 DEL D.LGS 22.01.2004 N. 42 E SS.MM.II., ALLA RICHIEDENTE SOCIETA' TANGENZIALE DI NAPOLI S.P.A. PER "LA PAVIMENTAZIONE DEL PIAZZALE ESTERNO EDIFICIO-STAZIONE DI CAPODIMONTE" IN COMUNE DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, la Regione Campania, con L.R. 01.9.1981 n. 65, ha conferito a tutti i Comuni la delega della funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del d.lgs. 22. 01.2004 e ss. mm. e ii., di seguito denominato Codice;

che, a seguito della DGR n. 6119 dell'08/11/2016, che ha introdotto ulteriori modifiche al nuovo ordinamento della Giunta Regionale, la denominazione di quest'Unita Operativa Dirigenziale è stata modificata da "53.09.03-*Pianificazione Paesaggistica* " in "50.09.02 *Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi";*

che questa U.O.D. 50.09.02 ha il compito, tra gli altri, della verifica e del monitoraggio sugli esatti adempimenti procedurali circa il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dei Comuni, laddove connessi alla conferita funzione di cui innanzi;

che, la Società Tangenziale di Napoli S.p.A., di seguito denominato "la Richiedente" avanzava, ex comma 10 art. 146 del Codice, specifica istanza per "la pavimentazione del piazzale esterno edificio-stazione di Capodimonte - Autostrada A56 Tangenziale di Napoli" mediante procedura semplificata, di cui al d.P.R. 9 luglio 2010 n.139, per ;

che, a seguito di verifica da parte degli uffici di questa U.O.D. 50.09.02, il Comune di NAPOLI non risultava possedere, alla data di presentazione dell'istanza *de qua*, i requisiti di cui al comma 6, art. 146 del Codice, per cui non era autorizzato all'esercizio della delega ad esso, conferita con la suddetta L.R. n. 65/1981;

CONSIDERATO:

a. che è stata esaminata da questi competenti uffici regionali, la documentazione di rito relativa all'istanza *de qua*, così come trasmessa dal Richiedente e agli atti regionali al prot. n. 188528 del 14.03.2017;

b. che , in esito all'istruttoria regionale, è stata resa la relativa, nonché obbligatoria proposta di merito, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, ex comma 7 art. 146 del Codice risultata favorevole all'intervento di che trattasi;

c. che è stato richiesto alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli l'obbligatorio e preventivo parere vincolante, ex comma 5 art. 146 del Codice, con nota regionale prot. n. 266952 del 11.04.2017, munita della proposta di parere di cui innanzi, nonché della relativa documentazione di rito, in triplice copia originale;

d. che, con nota prot. n.4729 del 08.05.2017 - agli atti della scrivente U.O.D. 50.09.02 al prot. n.327501 del 08.05.2017 - la competente Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento di che trattasi, fatto salvo il diritto dei terzi;

RITENUTO:

a. di dover rilasciare, ex comma 10 art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, alla Richiedente società Tangenziale di Napoli S.p.A., l'Autorizzazione Paesaggistica per "la pavimentazione del piazzale esterno edificio-stazione di Capodimonte - Autostrada A56 Tangenziale di Napoli"; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota prot. n. 4729 del 08.05.2017 dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, fatto salvo il diritto dei terzi;

b. di dover precisare che,l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata, in via sostitutiva, con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;

VISTO

a. l'art. 82 del D.P.R. del 24 luglio1977, n. 616 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;
b. il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii, recante il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", ed in particolare il combinato disposto di cui all'ivi commi 8 e 10 dell'art. 146;
c. l'art. 6, comma 1 della L.R. 1 settembre 1981,n.65, con la quale sono conferite ai Comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) e f) del suddetto d.P.R. n. 616/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
d. il preventivo e vincolante parere favorevole, prot. n. 4729 del 08.05.2017, rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile della pertinente posizione organizzativa arch. Raffaele Pastore e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente arch. Donata Vizzino

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rilasciare, ex comma 10 art. 146 del Codice, come per gli effetti del presente decreto rilascia, alla Richiedente società Tangenziale di Napoli S.p.A., l'Autorizzazione Paesaggistica per "la pavimentazione del piazzale esterno edificio-stazione di Capodimonte - Autostrada A56 Tangenziale di Napoli"; conforme al preventivo e vincolante parere favorevole reso con nota prot. n. 4729 del 08.05.2017 dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, fatto salvo il diritto dei terzi;
2. di precisare che l'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata in via sostitutiva con il presente decreto è concessa ai soli fini della tutela paesaggistica e costituisce, ai sensi del comma 4 dell'art.146 del Codice, atto autonomo e presupposto rispetto all'eventuale permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti il relativo intervento urbanistico-edilizio;
3. che, avverso il presente decreto, è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, cosi come disposto ex comma 12, art. 146 del Codice;
4. di trasmettere copia del presente decreto:

   alla Richiedente Società Tangenziale di Napoli S.p.A.;

   al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica del Comune di Napoli;

   alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli

   all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania;

   al Direttore Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania;

   alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione

Arch. Massimo PINTO

Decreto Dirigenziale n. 1 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 7 - Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONNESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI PALOMONTE (SA). LAVORI DI "SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE - SAN MIELE - LAURITO". POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITO E PRESTITI N. 4516448.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

A. la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
B. la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
C. la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

A. con con Decreto Dirigenziale del Settore **C.T.R.** di cui al premigente ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91 n.1793 del 31/08/2009 , è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno, 2006 al Comune di Palomonte per i lavori di "Sistemazione della strada comunale " San Miele - Laurito" il contributo ventennale, sul mutuo di € **102.000,00** (posizione CDP n.4516448.00), impegnando la prima annualità pari a € **7.495,36**, ed € **3.747,68** semestrali, giusto Decreto Dirigenziale n°441 del 10/03/2006 sulla U. P. B. 1.82.227 cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno2006 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
B. il Comune di Palomonte, con nota Prot. n.4636 del 24/05/2017 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - la Determina Dirigenziale Area Tecnica n. 113 del 28/03/2017 con la quale é stato approvato lo Stato Finale dei lavori, oltre al Certificato di Regolare Esecuzione;
C. da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n.4516448.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di € **9.457,40**

RITENUTO:

A. sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
B. di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

A. con le deliberazioni di Giunta n. 113/2016, n. 295/2016, n. 377/2016, 493/2016, n.535/2016, n.594/2016, n.619/2016, n. 657/2016 e n. 658/2016 si è proceduto a rivedere l'ordinamento amministrativo di cui al regolamento n. 12/2011 recante *"Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*
B. con D.G.R. n. 210 del 18/04/2017 è stato, tra l'altro, conferito l'incarico al Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, codice 50.09.00;
C. il Direttore Generale come sopra definito, ha assunto l'*interim* della scrivente Unità operativa dirigenziale 50 09 07, con riferimento al punto 12 della Deliberazione di Giunta n.478/2012 ;
D. le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;

VISTO:

la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;

la L.R. n. 7/2002;

la L.R. n. 3 del 27/02/2007;

la L.R. n. 1 del 31/01/2008;

il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);

la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;

la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;

la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;

la D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 e s.m.i. e n.230 del 26/04/2017;

la D.G.R. n. 210 del 18/04/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom Antimo Russo matr. 9976 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. del /2017 .

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di € **92.542,60** con una economia di € **9.457,40** sul contributo totale di € **102.000,00** concesso al comune di Palomonte con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1793 del 31/08/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4516448.00:
   a) di rideterminare il contributo totale da € **102.000,00** ad € **92.542,60**;
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
      a. Annualità da € **7.495,36** ad € **6.800,39**;
      b. Semestralità da € **3.747,68** ad € **3.400,19** ;
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.1793 del 31.08.2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Dirigente della U.O. D e il Responsabile del Procedimento,Geom. Antimo Russo matr. 9976 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi,

ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 233949 *del 30/03/2017.*

6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 50 13 02; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 50 09 00; al Comune di Palomonte; al BURC per la pubblicazione.

Ai sensi della L.241/90 e s.m.i. si informa che:

A. A seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania di cui al regolamento n. 12/2011 e s.m.i., l'Ufficio competente sui contributi pluriennali ex L.R. 3/2007 e s.m.i. è la scrivente UOD Gestione tecnico – amministrativa dei LL.PP. – Osservatorio Regionali Appalti, con sede in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28 (piani 2° e 3°);
B. l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio è il seguente:Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00;
C. il responsabile del procedimento è il Geom. Antimo Russo, matr. 9976 in forza all'ufficio competente suindicato, piano 2° stanza 14 tel. 0817963114, pec . dg08.uod02@pec.regione.campania.it;
D. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Arch. Massimo Pinto

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	PALOMONTE (SA)			
Lavori	Lavori di sistemazione della strada comunale " Lavori di "Sistemazione della strada comunale - San Miele - Laurito" **.**			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4516448.00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	1793
c			Data	31/08/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	€ 102.000,00
e		Importo annualità	Euro	€ 7.495,36
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	31/07/2008
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	€ 92.542,60
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	€ 9.457,40
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	€ 92.542,60
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	€ 6.800,39
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	€ 3.400,19

Decreto Dirigenziale n. 7 del 31/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 ASSE III OBIETTIVO SPECIFICO 17 AZIONE 10.5.2 RIDETERMINAZIONE RISORSE ASSEGNATE A FAVORE DELL'ADISU DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE" PER L'A.A. 2015/2016 E PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO ALL'ADISU DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE" PER L'A.A. 2015/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la DGR n. 388 del 02 settembre 2015 ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;
- la DGR n. 446 del 06 ottobre 2015 ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la DGR n. 719 del 16 dicembre 2015, ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la DGR n. 61 del 15.02.2016 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- con DGR n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018;
- con DGR n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2014-2020;
- la DGR n. 112 del 22/03/2016 ha approvato la "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020":
- la DGRC n. 334 del 06-07-2016 ha approvato il "SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO" (SI.GE.CO.);
- con DGR n.606 del 08/11/2016 sono stati approvati adempimenti contabili relativi alle DGRC n. 763/2015 e 119/2016;
- con Deliberazione n. 672 del 04/12/2015 "POR CAMPANIA FSE 2014/2020. Attuazione dell'Obiettivo Specifico 17 "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)" Azione 10.5.2. "Borse di Studio e Azioni di Sostegno a favore di studenti, capaci e meritevoli privi di mezzi, di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità" è stato programmato un intervento per un importo pari ad € 12.323.000,00 consistente nell'erogazione di borse di studio a studenti universitari meritevoli;

- la Regione Campania, al fine di dare attuazione agli interventi in materia di diritto allo studio universitario con la L.R. n.12 del 18/05/2016, così come modificata dalla L.R. n. 10/2016, ha istituito l'ADISURC in luogo delle 7 ADISU;
- nelle more del nuovo assetto organizzativo, sono stati nominati i commissari straordinari per ogni singola ADISU, di cui alla Legge n.21/2002, al fine di assicurare l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio agli studenti universitari;
- le borse di studio vengono attribuite a seguito di pubblico concorso annuale nel rispetto degli atti regionali programmatori del DPCM del 9 aprile 2001 e del D.Lgs 68/2012;
- nel documento di programmazione regionale la Regione Campania stabilisce gli standard minimi di qualità dei servizi e le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale, le specifiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, la classificazione degli studenti in base alla residenza, importi delle borse studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi etc.);

- per l'anno accademico 2015/2016 sono state definite l'entità delle borse di studio, le caratteristiche dei benefici da erogare, gli standard qualitativi minimi dei servizi con DGR n.375/2015 e con Decreto n.237/2015;
- con PEC del 19/07/2016 è stato richiesto ad ogni ADISU di comunicare il numero degli "idonei beneficiari" ed il numero degli "idonei non beneficiari" alla data del 19/07/2016 e la somma stimata necessaria a garantire la copertura degli idonei non beneficiari per l'anno accademico 2015/2016;

  con nota prot. n.0515630 del 27/07/2016 l'ADISU dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" e con nota prot. n. 0515585 del 27/07/2016 l'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" hanno comunicato gli importi necessari allo scorrimento degli elenchi delle graduatorie degli idonei non beneficiari per l'a.a. 2015/2016;
- con D.D n. 08 del 03/08/2016 del Capo di Dipartimento sono stati approvati gli atti consequenziali alla DGR n.672/2015 e sono stati delegati alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione l'attuazione dell'Azione 10.5.2 del POR Campania FSE 2014-2020 destinando l'importo di € 7.893.918,10 per l'anno accademico 2015/2016 per lo scorrimento degli elenchi degli idonei non beneficiari dei concorsi per le borse di studio indetti dalle ADISU, già individuati a mezzo di pubblico concorso annuale, a copertura della sola quota in denaro;
- con D.D. n. 161 del 27/09/2016 è stata approvata l'ammissione a finanziamento per l'a.a. 2015/2016 per l'importo complessivo di euro € 7.353.547,67 di cui € 258.847,57 a favore dell'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e €. 3.300.969,50 a favore dell'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" come di seguito riportato :

A.DI.SU	**IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO** **Anno Accademico 2015/2016** **D.D. n. 161 del 27/09/2016**
A.DI.SU dell'Università degli Studi del Sannio	€ 415.000,00
A.DI.SU dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	€ 500.268,00
A.DI.SU dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"	€ 3.300.969,50
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Salerno	€ 338.255,00

A.DI.SU della Seconda Università degli Studi Napoli	€ 2.540.207,60
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	€ 258.847,57

TOTALE	€ **7.353.547,67**

- il 02/11/2016 è stato sottoscritto l'atto di Convenzione con l'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" per l'a.a. 2015/2016;
- il 02/11/2016 è stato sottoscritto l'atto di Convenzione con l'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" per l'a.a. 2015/2016;
- con D.D. n.250 del 12/12/2016 è stato rideterminato l'importo assegnato all'ADISU dell'Università degli Studi del Sannio e all'ADISU della Seconda Università di Napoli a seguito di economie maturate e che pertanto l'importo ammesso a finanziamento risulta essere il seguente:

ADISU	**Importo ammesso a finanziamento con D.D. n.161 del 27/09/2016**	**Economie**	**Importo rideterminato a seguito di economie con D.D. n. 250 del 12/12/2016**
A.DI.SU dell'Università degli Studi del Sannio	€ 415.000,00	€. 46.996,00	€ 368.004,00
A.DI.SU dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa	€ 500.268,00		€ 500.268,00
A.DI.SU dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"	€ 3.300.969,50		€ 3.300.969,50
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Salerno	€ 338.255,00		€ 338.255,00

A.DI.SU della Seconda Università degli Studi Napoli	€ 2.540.207,60	€ 260.124, 20.	€ 2.280.083,40
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope	€ 258.847,57		€ 258.847,57
Totale	€ **7.353.547,67**	€ **307.120,20**	€ **7.046.427,47**

CONSIDERATO che :

- con nota Prot.0311020 del 02/05/2017 l'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ha comunicato che, a seguito di economie maturate per €. 599.127,00 la somma occorrente per rendere beneficiari tutti gli idonei del concorso "Borse di studio" per l'a.a. 2015/2016, è di € 2.701.842,50 a fronte di € 3.300.969,50 già assegnati;
- con nota Prot.0283041 del 18/04/2017 l'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" ha comunicato la rinuncia al finanziamento assegnato di € 258.847,57 avendo risorse sufficienti a rendere beneficiari tutti i candidati idonei delle graduatorie assestate del concorso "*Borse di studio*" a.a. 2015/2016 ;

RITENUTO pertanto opportuno

- procedere alla rideterminazione dell'importo assegnato all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" in quanto la somma occorrente per rendere beneficiari tutti gli idonei del concorso "*Borse di studio*" per l'a.a. 2015/2016, a seguito di economie maturate, risulta essere di € 2.701.842,50 a fronte di € 3.300.969,50 già assegnate;
- prendere atto della rinuncia del finanziamento concesso all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" di € 258.847,57 e per l'effetto, rideterminare l' amissione a finanziamento di cui al D.D n. 161 del 27/09/2016 e successivo D.D. n. 250 del 12/12/2016 secondo il prospetto che segue:

ADISU	**Importo ammesso a finanziamento con DD n. 161 del 27/09/2016**	**Importo rideterminato a seguito delle economie di cui al D.D. n. 250 del 12/12/2016**	**Economie di cui al presente Decreto**	**Importo rideterminato di cui al presente Decreto**
A.DI.SU dell'Università degli Studi del Sannio	€ 415.000,00	€ 368.004,00		€ 368.004,00
A.DI.SU dell'Università	€ 500.268,00	€ 500.268,00		€ 500.268,00

degli Studi "Suor Orsola Benincasa				
A.DI.SU dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"	€ 3.300.969,50	€ 3.300.969,50	€. 599.127,00	€ 2.701.842,50
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Salerno	€ 338.255,00	€ 338.255,00		€ 338.255,00
A.DI.SU della Seconda Università degli Studi Napoli	€ 2.540.207,60	€ 2.280.083,40		€ 2.280.083,40
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope	€ 258.847,57	€ 258.847,57	€ 258.847,57	€ 0,00
Totale	€ **7.353.547,67**	€ **7.046.427,47**	€ **857.974,57**	€ **6.188.452,9**

- stabilire che in ottemperanza a quanto già richiamato nel D.D. n.08 del 03/08/2016 del Capo di Dipartimento, l'importo di € 857.974,57 (derivante dalla somma delle economie maturate dall'ADISU dell'Università di Napoli "L'Orientale" e l'importo delle risorse già assegnate all'ADISU dell'Università di Napoli "Parthenope"), confluisca nella dotazione complessiva dell'anno accademico 2016/2017 da ammettere a finanziamento con atto successivo;
- trasmettere il presente provvedimento per notifica all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per conoscenza all'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Campania e sul portale Regionale (D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 e 27)

VISTI

- la Decisione C(2007) 5478 del 7/11/2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 19 del 7/02/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 27 del 11/01/2008;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la deliberazione n. 672 del 04/12/2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 375/2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15.02.2016;
- la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- L.R. n. 12 del 18/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 26 gennaio 2016, che ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2014-2020
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 06-07-201 che approva il "SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO" (SI.GE.CO.);
- la DGR n. 191 del 03/05/2016;
- il DD n. 70 del 20/05/2016;
- la DGR n.606 del 08/11/2016 sono stati approvati adempimenti contabili relativi alle DGRC n. 763/2015 e 119/2016 ;
- il D.D. del Capo di Dipartimento n.8 del 03/08/2016;
- il D.D. n.161 del 27/09/2016;
- il D.D.n. 250 del 12/12/2016;
- L.R. n. 10 del 31/03/2017

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di procedere alla rideterminazione dell'importo assegnato all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" in quanto la somma occorrente per rendere beneficiari tutti gli idonei del concorso "*Borse di studio*" per l'a.a. 2015/2016, a seguito di economie maturate, risulta essere di€ 2.701.842,50 a fronte di € 3.300.969,50 già assegnate;
- di prendere atto della rinuncia del finanziamento concesso all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" di € 258.847,57 e per l'effetto, rideterminare l' amissione a finanziamento di cui al D.D n. 161 del 27/09/2016 e successivo D.D. n. 250 del 12/12/2016 secondo il prospetto che segue:

ADISU	**Importo ammesso a finanziamento con DD n. 161 del 27/09/2016**	**Importo rideterminato a seguito delle economie di cui al D.D. n. 250 del 12/12/2016**	**Economie di cui al presente Decreto**	**Importo rideterminato di cui al presente Decreto**
A.DI.SU dell'Università degli Studi del Sannio	€ 415.000,00	€ 368.004,00		€ 368.004,00
A.DI.SU dell'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa	€ 500.268,00	€ 500.268,00		€ 500.268,00
A.DI.SU dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale"	€ 3.300.969,50	€ 3.300.969,50	€. 599.127,00	€ 2.701.842,50
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Salerno	€ 338.255,00	€ 338.255,00		€ 338.255,00
A.DI.SU della Seconda Università degli Studi Napoli	€ 2.540.207,60	€ 2.280.083,40		€ 2.280.083,40
A.DI.SU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope	€ 258.847,57	€ 258.847,57	€ 258.847,57	€ 0,00
Totale	€ **7.353.547,67**	€ **7.046.427,47**	€ **857.974,57**	€ **6.188.452,9**

- in ottemperanza a quanto già richiamato nel D.D. n.08 del 03/08/2016 del Capo di Dipartimento, l'importo di € 857.974,57 (derivante dalla somma delle economie maturate dall'ADISU

dell'Università di Napoli "L'Orientale" e l'importo delle risorse già assegnate all'ADISU dell'Università di Napoli "Parthenope"), confluisca nella dotazione complessiva dell'anno accademico 2016/2017 da ammettere a finanziamento con atto successivo;

- trasmettere il presente provvedimento per notifica all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e all'ADISU dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", per conoscenza all'Autorità di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Campania e sul portale Regionale (D.Lgs. n.33/2013 artt. 26 e 27)

Il Direttore Generale

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 353 del 05/06/2017

Direzione Generale 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO: "Realizzazione di Progetti di Sviluppo/Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

c) con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;

d) con la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1o gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;

e) con la Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;

f) con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

g) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;

h) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020;

i) con Decreto del Presidente Giunta n. 273 del 30.12.2016 sono stati designati i responsabili di obiettivo specifico del POR Campania FESR 2014 – 2020;

j) con Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 è stata approvato il *Documento Strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente della Regione Campania* (RIS3 Campania);

k) La RIS3 Campania definisce un sistema di Priorità di Azione:

- Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato;
- Attivare e supportare i processi di entrepreneurial discovery e lo sviluppo di nuove imprese;
- Rafforzare la cooperazione extra-regionale;
- Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico;
- Orientare la RS&I per lo sviluppo sociale della regione.

l) Nell'ambito della priorità "Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato" tra i punti di debolezza da superare si identifica la "Frammentazione eccessiva del tessuto imprenditoriale in alcuni settori strategici (agricoltura, biotecnologie, ecc..) che limita la competitività su scala internazionale" e la "Ridotta presenza di intermediari qualificati per la valorizzazione economica dell'innovazione e la relativa diffusione presso il mercato".

m) Nell'ambito della priorità "Rafforzare la cooperazione extra-regionale" tra i punti di debolezza da superare si identifica la "Scarsa integrazione produttiva a livello internazionale e limitata partecipazione reti lunghe della ricerca: poche partnership, mancata integrazione nelle catene del valore globali, ridotta partecipazione a programmi di ricerca comunitari"

n) Che rispetto al superamento di tali punti di debolezza la RIS prevede, tra gli altri, l'utilizzo dei seguenti strumenti Interventi infrastrutturali anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020, condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di auto-sostenersi

o) Che il PO Campania FESR 2014-2020 favorisce la qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, allo scopo di superare i gap individuati nell'ambito del processo di SWOT Analysis sviluppata nell'ambito della RIS3, intende attivare il "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali";

b) tra i risultati attesi connessi a tale processo di qualificazione la RIS3 individua la "Presenza in regione Campania di almeno un centro di ricerca eccellente in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo" e la "Presenza in regione Campania di almeno due centri di ricerca eccellenti in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di partecipare attivamente ad una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale"

c) il PO Campania FESR 2014/2020, nell'ambito dell'Asse I - obiettivo tematico 01 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", ha individuato come

priorità di investimento la 1a "Potenziare l'infrastruttura per la ri- cerca e l'innovazione (R&I) e le capacita` di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo";

d) il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo tematico 1, si realizzi anche attraverso l'obiettivo specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE";

e) c. il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo specifico 1.1 si realizzi anche attraverso i seguenti Risultati Attesi:

- 1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali [Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi]

CONSIDERATO altresì

a) che tra le Aree dio specializzazione selezionate con la RIS3 Campania è compreso il dominio tecnologico-produttivo della Salute dell'Uomo, biotecnologie Agroalimentare

b) che la Campania con DGR n 275 del 23/05/2017 ha programmato un'azione di sistema per la lotta alle patologie oncologiche,

c) che con Decreto Direttoriale Dip 54 n. 19 del 03/11/2016 e ss.mm. ii è stata nominata una Commissione di esperti internazionale che, sulla base di un diffuso coinvolgimento pubblico degli stakeholders dell'innovazione regionali interessati, ha definito le linee prioritarie e le metodologie di intervento, tra queste un intervento volto a: "Sostenere lo sviluppo di Infrastrutture di Ricerca strategiche Regionali" negli ambiti:

- A - STRATEGIC REGIONAL RESEARCH INFRASTRUCTURE FOR DIAGNOSTIC IMAGING
- B - REGIONAL RESEARCH INFRASTRUCTURE FOR DIAGNOSTIC FOR TRANSLATIONAL HEALTH
- C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC APPROACHES AGAINST CANCERS

RILEVATO che

d) con DGR 275 del 23/05/2017 sono stati approvati tre nuove interventi, uno dei quali è "Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche", con le caratteristiche di cui all'Allegato A della succitata deliberazione con un impegno pari ad euro 40.000.000,00 a valere sul risultato atteso 1.5.1;

RITENUTO che

a) per l'attuazione dell'intervento "Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche" sia opportuno procedere attraverso l'emanazione di un avviso pubblico con le caratteristiche di cui all'Allegato A della DGR 275 del 23/05/2017

b) che il suddetto avviso pubblico sia allegato al presente atto a formarne parte integrante in uno;

c) con atto successivo siano approvati i moduli di partecipazione e le modalità di rendicontazione e saranno comunicati l'indirizzo internet per ottenere la modulistica e presentare le domande;

d) sia prevista, al fine di garantire l'opportuna pubblicita` al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;

e) sia infine demandato a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28/12/2016
- la DGR 60 del 07/02/2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

a) di dare attuazione all'intervento "Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche" a valere sul FESR obiettivo Tematico 1;

b) di approvare l'avviso pubblico allegato al presente atto parte integrante del decreto;

c) di demandare a successivo atto l'approvazione dei moduli di partecipazione e le modalità di rendicontazione e saranno comunicati l'indirizzo internet per ottenere la modulistica e presentare le domande;

d) di prevedere, al fine di garantire l'opportuna pubblicita` al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;

e) di demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

f) di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

PO FESR 2014-2020 – REGIONE CAMPANIA
ASSE 1 – OBIETTIVO SPECIFICO 1.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità ed obiettivo dell'Avviso 3
Art. 2 - Definizioni 3
Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità ... 6
Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili 8
Art. 5 – Progetti di sviluppo/potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali 8
Art. 6 – Requisiti dei Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale 9
Art. 7 – Costi ammissibili 10
Art. 8 – Agevolazioni ed intensità di aiuto 12
Art. 9 – Modalità di presentazione della Manifestazione di interesse 13
Art. 10 – Criteri di valutazione 13
Art. 11 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti 15
Art. 12 – Clausola di autotutela 17
Art. 13 - Controlli e monitoraggio 17
Art. 15 - Cumulo delle agevolazioni 17
Art. 16 - Revoca delle agevolazioni 17
Art. 17 - Informativa sulla Privacy 18
Art. 18 - Disposizioni finali 18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità ed obiettivo dell'Avviso

1. Il presente Avviso ha come obiettivo principale quello di raccogliere Manifestazioni di interesse ad oggetto la candidatura di infrastrutture di ricerca così come definite dal successivo art. 2, in possesso dei requisiti minimi previsti dal successivo art. 3 al fine di potenziare le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza di carattere sovraregionale.

2. Con tale intervento si intende sostenere reti e poli che riuniscono ed integrano, a livello regionale e in un'ottica sovraregionale, le principali infrastrutture di ricerca della Campania impegnate nella lotta alle patologie oncologiche ed in grado di consentire, attraverso la messa a valore del proprio capitale umano, tecnologico e relazionale nonché l'armonizzazione dei servizi di RS&I erogati, lo sviluppo delle traiettorie tecnologiche più promettenti per la specializzazione in ambito oncologico della Campania secondo le linee strategiche espresse nella Strategia regionale RIS3.

3. Lo sviluppo/potenziamento, nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche, di infrastrutture per la ricerca e l'innovazione di maggiore interesse strategico per il territorio e la capacità di sviluppare l'eccellenza RS&I a livello sovraregionale, è un intervento attraverso cui la Regione Campania intende:

a) perseguire l'Obiettivo Specifico 1.5 "POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I" del PO FESR Campania 2014-2020,
b) attuare il percorso di specializzazione tecnologico-produttiva sancito dalla *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania),
c) complementare gli interventi programmati con la linea di azione del PON Ricerca e innovazione 2014-2020 nonché del Programma Nazionale per le infrastrutture di ricerca – PNIR 2014 – 2020, coerentemente con gli orientamenti dell'*European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI),.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) «Regione»: la Regione Campania;

b) **«Regolamento GBER»** (General Block Esemption Regulation - Regolamento Generale di Esenzione per categoria): il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014;

c) «PO FESR 2014-2020»: il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015;

d) «Manuale di Attuazione»: il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 della Direzione Generale 16 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) «D. Lgs. 123/1998»: il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998;

f) «**Infrastruttura di Ricerca** (di seguito **IR**)»**:** gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009", relativo al quadro giuridico;

g) «**Organismo di Ricerca e diffusione della conoscenza** (di seguito **OdR**)»: «organismo di ricerca »: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

h) «**Piccole e Medie Imprese**» o «**PMI**»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del **Regolamento GBER**;

i) «**Grandi Imprese**»: le imprese che non soddisfano i criteri di cui al punto precedente;

j) «Ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

k) **«Sviluppo sperimentale**»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

l) «**Studio di Fattibilità**»: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo;

m) «**Attivi Materiali**»: attivi consistenti in immobili e impianti, macchinari e attrezzature;

n) «**Attivi Immateriali**»: attivi diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze o altre forme di proprietà intellettuale;

o) «**Servizi di Consulenza in materia di Innovazione**»: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

p) «**Servizi di Sostegno all'Innovazione**»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

q) «**Innovazione di Prodotto**»: l'introduzione di un prodotto o servizio nuovo o significativamente migliorato, che includa cambiamenti nelle specifiche tecniche, componenti, materiali, software incorporati, facilità d'uso o altre caratteristiche funzionali

r) «**Innovazione di Processo**»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

s) «**Innovazione dell'Organizzazione**»: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

t) «**R&S**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

u) «**RS&I**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di Processo, dell'Organizzazione

v) «**Commissione Internazionale**»: costituita con Decreto Direttoriale Dip 54 n . 19 del 03/11/2016 e ss.mm.ii

Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità

1. Il presente Avviso è aperto a tutte le IR che presentano i seguenti requisiti:

a) rientrare nella definizione di Infrastruttura di Ricerca di cui al precedente art. 2;

b) avere ambiti di ricerca e applicazione tecnologici coerenti con i seguenti ambiti di intervento individuati da parte della Commissione Internazionale:

LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI RICERCA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
A - STRATEGIC REGIONAL RESEARCH INFRASTRUCTURE FOR DIAGNOSTIC IMAGING	Teranostics	Nuove tecnologie di Imaging diagnostico e molecolare e sviluppo di tecniche di analisi microscopiche per immagini ad alta velocità Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche
	Nanosensori	
	Biomarker	
	New emerging medical imaging	
	Microscopy imaging technology	
B - REGIONAL RESEARCH INFRASTRUCTURE FOR DIAGNOSTIC FOR TRANSLATIONAL HEALTH	Big and complex bio-data analysis	Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche Applicazioni e Tecnologie ICT a supporto della ricerca clinica e per la gestione dei dati Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della diagnostica e della prevenzione delle patologie Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della gestione e dell'implementazione di processi
	Biobank	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI RICERCA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
	Analytics for predicting and preventive medicine	sociosanitari Tecnologie basate su RFID per il tracciamento dei farmaci Tecnologie per la produzione, la gestione e la sicurezza dei dati sensibili
C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC APPROACHES AGAINST CANCERS	Prognosis and the therapeutic approach	Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Tecnologie per il "drug delivery" e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse Sviluppo di sensori wearable non invasivi Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici e di biomateriali per la gestione e la terapia di patologie d'interesse diffuso (dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare, per le malattie neurodegenerative e neoplastiche e per la medicina rigenerativa) Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratori
	Functional genomic approach	
	New Diagnostic Approaches	

2. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Avviso tutti i soggetti che posseggano i seguenti requisiti:

a) le imprese di qualsiasi dimensione, che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

b) le imprese agro-industriali di qualsiasi dimensione che svolgono prevalentemente attività industriale;

c) le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'articolo 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);

d) gli Organismi di ricerca con personalità giuridica;

e) i Consorzi, le Società consortili e le Reti di imprese con personalità giuridica, formate dai soggetti di cui ai punti precedenti, costituiti/costituendi alla data di presentazione della domanda.

3. Ciascun soggetto beneficiario deve:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

b) non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

c) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;

d) trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

e) non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;

f) non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

g) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;

h) qualora classificabile come soggetto privato, soddisfare i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8 agosto 2000 n. 593 e ss.mm.ii.

4. I Soggetti Gestori delle IR debbono assumere l'impegno a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all'art 5.

5. L'assenza anche di solo uno dei requisiti di cui sopra rende nulla la partecipazione al presente Avviso.

Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le Risorse PO FESR 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 1.5 "POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I" assegnate al presente intervento sono pari a Euro 40.000.000,00 (quaranta milioni).

Art. 5 – Progetti di sviluppo/potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali

1. I Progetti di sviluppo/potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali possono riguardare le seguenti attività:

- nella **fase di avvio:** studi di fattibilità, azioni di promozione e animazione rivolta all'attrazione delle imprese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nella fase di **implementazione**: investimenti in attivi materiali ed immateriali;
- nella **fase di attuazione**: attività di trasferimento tecnologico e valorizzazione dell'innovazione per il mercato in collaborazione con le imprese;
- nella **fase operativa**: attività di divulgazione e attività di cooperazione extra-regionale.

2. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i ***Progetti di sviluppo/potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali*** devono avere un costo complessivo non superiore a 20.00.000,00 (venti milioni) euro e non inferiori a 10.00.000,00 (dieci milioni) euro.

3. Tali vincoli di ammissibilità devono risultare rispettati, oltre che al momento della presentazione dei progetti, in sede di valutazione di congruità dei costi esposti in sede di presentazione della domanda ovvero alla conclusione del progetto, in sede di presentazione della rendicontazione finale delle spese.

Art. 6 – Requisiti dei Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale

1. La Manifestazione di interesse per la realizzazione di un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* può essere presentata in partenariati, costituiti o costituendi, al momento della presentazione della domanda, nella forma di Consorzio o Società consortile o Rete di imprese con personalità giuridica, costituita da almeno **3 soggetti giuridici indipendenti,** di cui uno classificabile come Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza ed uno classificabile come Grande Impresa, tutti con almeno una sede operativa in Regione Campania al momento della presentazione della domanda.

2. Lo scopo minimo del soggetto gestore della IR è:

a) garantire un carattere di unicità nella gestione dell'IR;
b) definire per la IR la una politica di gestione delle utenze esterne.

3. I progetti, elaborati sulla base della modulistica in allegato al presente avviso, da elaborare anche in lingua inglese, debbono evidenziare in particolare i seguenti elementi:

a. sintesi del progetto, che evidenzi i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento;
b. articolazione complessiva del progetto in *Work Package* (WP) per ciascun risultato principale del progetto evidenziandone il soggetto responsabile e gli elementi di organicità e coerenza;
c. attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo, distinguendo se si tratti di investimenti in attivi materiali, immateriali, attività di trasferimento tecnologico, attività di disseminazione e promozione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrazione di imprese, ecc.., e relativa localizzazione nel territorio della Regione Campania;

d. l'impegno di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti), distinto in relazione a ciascuna attività prevista nella proposta progettuale;
e. sistema che si intende utilizzare per la validazione dei risultati conseguiti, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi da raggiungere, che saranno oggetto dell'attività di verifica da parte della Regione Campania;
f. sistema di governance e meccanismi di accesso;
g. modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
h. costo complessivo della proposta progettuale, articolato per ciascuna attività ivi ricompresa;
i. cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste;
j. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01 del 27 giugno 2014;
k. coerenza con le linee di indirizzo del Programma Nazionale per le infrastrutture di ricerca – PNIR 2014 – 2020
l. qualità e competenza scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca;
m. capacità di valorizzare i risultati della ricerca anche in termini di marchi, brevetti e *spin-off* industriali;
n. capacità della proposta di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori;
o. capacità della proposta di favorire partnership e d accordi con altre IR, imprese ed Organismi di Ricerca a livello internazionale;
p. valore economico-occupazionale dei risultati attesi;
q. impatto atteso sullo sviluppo del dominio tecnologico produttivo di cui alla RIS3 Campania.

Art. 7 – Costi ammissibili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni le spese relative alle seguenti tipologie:

A) ***Spese connesse agli attivi materiali***:

i. opere murarie ed assimilate comprese le spese di ristrutturazione ed impianti tecnologici, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. macchinari, impianti specifici, attrezzature.

B) ***Spese connesse agli attivi immateriali***: acquisto di brevetti, altre forme di proprietà intellettuale, e consulenze brevettuali. Tali spese sono ammissibili alle agevolazioni in misura non superiore al 2% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile alle agevolazioni.

C) ***Spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto*** nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

i. acquisizione di **consulenza in materia di innovazione:** consulenza, assistenza e in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

ii. acquisizione di **servizi di sostegno all'innovazione**: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti.

Le spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento del soggetto beneficiario e devono essere chiaramente finalizzate all'ottenimento di un'innovazione di prodotto da realizzarsi a livello di singolo beneficiario ovvero a livello dell'intera IR proponente;
- il soggetto beneficiario è classificabile come un Organismo di Ricerca Pubblico, ovvero come una PMI;
- la spesa complessiva per tali servizi non supera i 200.000,00 euro per ciascun soggetto beneficiario;
- i servizi non devono essere continuativi o periodici;

D) ***Spese connesse all'innovazione di processo e/o organizzativa,*** nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

i. le spese di personale;

ii. le spese per consulenze necessarie al conseguimento di certificazioni e/o attestazioni di conformità per l'erogazione dei servizi di RS&I specialistici della IR, rilasciate da organismi accreditati;

iii. le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E) ***Spese connesse alla messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa***.

Le spese connesse ***alla messa a disposizione di personale altamente qualificato parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa*** sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- il soggetto messo a disposizione svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito del soggetto beneficiario e non sostituisca altro personale; i costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione;
- il beneficiario è classificabile come una PMI.

Art. 8 – Agevolazioni ed intensità di aiuto

1. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di:

a) sovvenzione pubbliche pari al 80% dei costi per attivi materiali ed immateriali, nel caso in cui la capacità produttiva dell'IR assegnata ogni anno all'attività economica non supera il 20 % della capacità annua complessiva e le attività economiche necessitano degli stessi fattori produttivi (quali materiali, attrezzature, manodopera, capitale fisso) delle attività non economiche.

b) contributi in conto capitale pari al 50% dei costi per **attivi materiali** ed **attivi immateriali**, ai sensi dell'art. 26 - Aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca del Regolamento GBER, qualora non siano soddisfatte le condizioni di cui al precedente punto b) e purché siano ciascun soggetto beneficiario sarà in grado di dimostrare il soddisfacimento dei seguenti requisiti:

   i. il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato.

   ii. l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 10 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovra compensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche.

c) Contributi alla spesa pari al 75% dei costi ammessi per l'acquisto di **servizi per l'innovazione di prodotto**, ai sensi dell'art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI.

d) Contributi alla spesa pari al 50%, nel caso di una PMI, e al 15% nel caso di una Grande Impresa, dei costi ammessi per **l'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione**, ai sensi dell'art. 29 -- Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Contributi alla spesa pari al 50% dei costi ammessi per la di **messa a disposizione di personale altamente qualificato,** ai sensi dell'art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI.

2. Al fine di poter dimostrare la condizione di cui alla lettera a) del precedente punto 1., il soggetto beneficiario dovrà essere in grado di dimostrare che i finanziamenti, i costi e le entrate derivanti dalle eventuali attività non economiche siano contabilizzati separatamente dai finanziamenti, i costi e le entrate derivanti dalla attività economiche sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili. Al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti, la Regione Campania istituirà un apposito meccanismo di monitoraggio e di recupero.

Art. 9 – Modalità di presentazione della Manifestazione di interesse

1. La Manifestazione di interesse a deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma informatica raggiungibile attraverso i siti internet: **www.regione.campania.it** e **www.innovazione.regione.campania.it** .

2 .Oltre alla Domanda di partecipazione dovranno essere presentati i seguenti allegati:

1) Allegato A.1 – Soggetto partner privato
2) Allegato A.2 – Soggetto partner Organismo di Ricerca Pubblico
3) Allegato B – Dichiarazione dati camerali di ciascun soggetto partner privato
4) Allegato C – Dichiarazione dimensione d'impresa di ciascun soggetto partner privato
5) Allegato D – Dichiarazione Affidabilità economico-finanziaria di ciascun soggetto partner privato
6) Allegato E – Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale
7) Allegato F –Dichiarazione Certificazione antimafia di ciascun soggetto partner privato
8) Allegato G – Dichiarazione Aiuti incompatibili

3. Le ulteriori modalità per la presentazione delle domande (data di avvio della fase di registrazione e della compilazione on line), gli schemi della Domanda e dei relativi allegati di cui al punto 2, le modalità di presentazione delle domande di erogazione, i criteri per la determinazione e la rendicontazione dei costi ammissibili e ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo saranno esplicitati con successivo Decreto Dirigenziale di attuazione del presente Avviso.

Art. 10 – Criteri di valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* deve dimostrate che il soggetto proponente è in grado di sviluppare, rispetto all'ambito di intervento prescelto di cui all'art 3 del presente Avviso, le relative traiettorie tecnologiche prioritarie, le finalità di specializzazione tecnologico-produttiva così come dettagliate nell'Allegato 1 del presente Avviso.

2. Tale capacità sarà valutata sulla base dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
Qualità dei proponenti	Esperienza pregressa nelle attività di ricerca relativa all'ambito di intervento (Numero pubblicazioni internazionali, Numero brevetti registrati. Contratti per singoli servizi, Progetti finanziati rispetto a bandi internazionali, nazionali, regionali)	3
	Numero e qualità delle attrezzature e strumentazioni di ricerca disponibili	5
	Numero di utenti esterni che hanno utilizzato attrezzature e strumentazioni disponibili di ricerca negli ultimi 3 anni	4
	Rilevanza delle imprese proponenti	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Qualità della proposta progettuale	Grado di complementarietà tra le attività dei proponenti	4
	Rilevanza strategica degli investimenti programmati per lo sviluppo del dominio tecnologico-produttivo	5
	Collaborazioni in partenariati stabili o progetti finanziati attivabili	3
	Tipologia delle utenze esterne all'infrastruttura di ricerca	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Modalità di gestione	Qualità della struttura di governo dell'Infrastruttura	5
	Personale tecnico dedicato all'infrastruttura di ricerca	4
	Regolamenti per l'accesso all'infrastruttura di ricerca e grado di apertura previsto	3
	Sostenibilità economico-finanziaria	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Qualità attesa dell'infrastruttura	Numero di ricercatori impegnati stabilmente	3
	Numero di ricercatori stranieri impegnati stabilmente	3
	Servizi integrati di ricerca, sperimentazione, testing in grado di offrire	5
	Possibilità di attivare progetti di ricerca che coinvolgano anche	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
	aziende di uno specifico territorio extraregionale	
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Grado di internazionalizzazione dell'infrastruttura	Realizzazione di progetti di ricerca congiunti con altre infrastrutture di ricerca sul territorio nazionale/europeo finalizzati al potenziamento e alla messa in rete delle infrastrutture stesse	5
	Presenza dell'infrastruttura nella roadmap Italiana delle Infrastrutture di Ricerca di Interesse Pan-europeo	4
	Presenza dell'infrastruttura nella roadmap EFRI delle Infrastrutture di Ricerca di Interesse Pan-europeo	3
	Posizionamento atteso nell'ambito delle IR Nazionali/ESFRI	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10

Art. 11 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti

1. L'istruttoria delle domande di partecipazione presentate viene effettuata sulla base di una procedura valutativa negoziale dalla Commissione Internazionale, con il supporto di esperti competenti negli ambiti tecnologico-produttivi di cui all'Allegato 1 al presente Avviso.

2. La fase istruttoria si compone di un'istruttoria formale e un'istruttoria di merito tecnica da effettuare contestualmente entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3. L'istruttoria di ammissibilità formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* e la completezza documentale della domanda di partecipazione presentata.

4. La Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 7 (sette) giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente articolo si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

5. Le domande non ammissibili a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale non verranno valutate nella fase di istruttoria di merito tecnico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'istruttoria di merito tecnico viene svolta sulla base della documentazione presentata dal soggetto richiedente in fase di presentazione della domanda di partecipazione (Scheda Tecnica dei *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*), che non sarà in alcun modo integrabile.

7. L'istruttoria di merito tecnico sarà condotta da parte un esperto indipendente esterno nominato dalla Regione che sarà chiamato a valutare entro 10 giorni solari, il progetto sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 10 del presente Avviso. In tale fase, l'esperto indipendente esterno nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

8. Sono ammissibili i *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale,* che superino l'istruttoria formale e che abbiano conseguito un punteggio pari ad almeno il punteggio minimo da conseguire per ciascun Macro-ambito di valutazione, rispetto ai suddetti criteri di valutazione.

9. In sede di valutazione dei *Progetti di sviluppo dei DAT/APP Campania*, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

10. Sulla base delle risultanze dell'istruttoria di merito tecnico, la Commissione Internazionale definisce i *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* che accedono alla fase negoziale.

9. Nella fase negoziale, da concludersi entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria di merito tecnico, la Commissione Internazionale sarà chiamata a definire per i Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura ammissibili:

a) il livello di priorità sulla base di quanto programmato dal Programma Nazionale per le infrastrutture di ricerca – PNIR 2014 – 2020,

b) la coerenza rispetto agli esiti della prima fase di valutazione

c) gli specifici impegni da parte dei soggetti beneficiari in termini di tempistica di attuazione dell'intervento e di impatti occupazionali attesi in termini di numero di nuovi occupati altamente qualificati;

d) la possibilità di acquisire ulteriore documentazione nell'ottica di attuare un'aggregazione tra i *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* e che risultino strettamente complementari o per i quali emergono potenziali sinergie di sviluppo e/o economie di spesa.

11. Completata la fase della Negoziazione, la Commissione Internazionale, definisce la graduatoria definitiva dei *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* ammissibili al Responsabile di Procedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Il Responsabile di Procedimento, entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della proposta di graduatoria definitiva da parte della Commissione Internazionale, approva con provvedimento di concessione la graduatoria finale dei *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*, informandone i soggetti interessati.

Art. 12 – Clausola di autotutela

1. La Regione Campania ha in corso le necessarie procedure di verifica di corretta regolarità amministrativa, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, della procedura messa in atto con il presente Avviso con i competenti uffici della commissione Europea, qualora tali verifiche dovessero concludersi con esito parzialmente o totalmente negativo la Regione si riserva di non procedere con gli atti di ammissione a finanziamento dei progetti eventualmente risultati idonei e finanziabili.

Art. 13 - Controlli e monitoraggio

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche tramite incaricati esterni ed anche a campione, sulle iniziative, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

2. I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati ed a fornire eventuali rapporti tecnici periodici.

Art. 15 - Cumulo delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente avviso non sono cumulabili con altri Aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, ovvero con altri benefici anche fiscali laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

Art. 16 - Revoca delle agevolazioni

1. La revoca o la decadenza del contributo assegnato è disposta, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e nelle seguenti ipotesi:

a) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dal soggetto proponente in fase di domanda di agevolazione;

b) i beni oggetto di agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nei cinque anni successivi alla data di ultimazione del programma di investimenti (data ultima fattura);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) i soggetti beneficiari non abbiano rispettato i tempi previsti per la realizzazione del progetto;

d) i soggetti beneficiari trasferiscano la sede operativa al di fuori della regione Campania prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del Progetto;

e) i soggetti beneficiari siano sottoposti a procedure concorsuali prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del progetto;

f) i soggetti beneficiari realizzino un significativo scostamento nell'attuazione del Progetto presentato in sede di domanda, tale da mettere a rischio la relativa fattibilità.

g) i soggetti beneficiari abbiano reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

h) i soggetti beneficiari non adempiano agli obblighi di monitoraggio e controllo.

i) i soggetti beneficiari non rispettino le disposizioni previste dal presente avviso e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato e non rispetti le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

Art. 17 - Informativa sulla Privacy

1. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 18 - Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

3. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nel BURC.

4. Il responsabile del procedimento è Giuseppe Russo,

Contatti: e-mail: sviluppoIRSR@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 354 del 05/06/2017

Direzione Generale 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO: "Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche - Campania Terra del Buono"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalita` di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

c) con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;

d) con la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1o gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;

e) con la Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR 2014-2020" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;

f) con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

g) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;

h) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020;

i) con Decreto del Presidente Giunta n. 273 del 30.12.2016 sono stati designati i responsabili di obiettivo specifico del POR Campania FESR 2014 – 2020;

j) con Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 e`stata approvato il *Documento Strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente della Regione Campania* (RIS3 Campania);

k) La RIS3 Campania definisce un sistema di Priorità di Azione:
   - Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato;
   - Attivare e supportare i processi di entrepreneurial discovery e lo sviluppo di nuove imprese;
   - Rafforzare la cooperazione extra-regionale;
   - Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico;
   - Orientare la RS&I per lo sviluppo sociale della regione.

l) Nell'ambito della prioritari "Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato" tra i punti di debolezza da superare si identifica la "Ridotta presenza di intermediari qualificati per la valorizzazione economica dell'innovazione e la relativa diffusione presso il mercato" e la "ridotta capacità di valorizzare i risultati della ricerca ovvero favorire la diffusione delle soluzioni tecnologiche sviluppate".

m) Che rispetto al superamento di tali punti di debolezza la RIS prevede, tra gli altri, l'utilizzo dello strumento Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale.

n) Che il PO Campania FESR 2014-2020 favorisce la qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico.

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, allo scopo di superare i gap individuati nell'ambito del processo di SWOT Analysis sviluppata nell'ambito della RIS3, intende sviluppare il "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" e "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi";

b) tra i risultati attesi connessi a tale processo di qualificazione la RIS3 individua "Incremento del 100% della spesa delle imprese in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico Valorizzazione economica del potenziale di innovazione delle PMI"

c) il PO Campania FESR 2014-2020, nell'ambito dell'Asse I - obiettivo tematico 01 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", ha individuato come priorita di investimento la 1b "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione,

le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonche sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacita di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalita generali";

d) il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo tematico 1, si realizzi anche attraverso l'obiettivo specifico 1.1 "INCREMENTO DELL'ATTIVITA` DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE";

e) c. il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo specifico 1.1 si realizzi anche attraverso i seguenti Risultati Attesi:

- 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
- 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi;

CONSIDERATO altresì

a) che tra le Aree dio specializzazione selezionate con la RIS3 Campania è compreso il dominio tecnologico-produttivo della Salute dell'Uomo, biotecnologie Agroalimentare

b) che la Campania con DGR n 275 del 23/05/2017 ha programmato un'azione di sistema per la lotta alle patologie oncologiche,

c) che con Decreto Direttoriale Dip 54 n. 19 del 03/11/2016 e ss.mm. ii è stata nominate una Commissione Internazionale una Commissione di esperti internazionale che, sulla base di un diffuso coinvolgimento pubblico degli stakeholders dell'innovazione regionali interessati, ha definito le linee prioritarie e le metodologie di intervento, tra queste un intervento volto a: "Sostenere lo sviluppo di tecnologie negli ambiti in grado di riqualificare il territorio, gli stili di vita (es. dieta mediterranea), le produzioni tipiche campane da parte di PMI che, qualificate sotto il profilo della capacità di ricerca ed innovazione e sviluppando un rapporto di collaborazione con uno o più Organismi di ricerca, intendono sviluppare la sperimentazione di risultati di attività di ricerca già svolte e caratterizzati da un adeguato potenziale innovativo e "raggiungere" la fase di industrializzazione e di commercializzazione.", denominato "dalla Terra del fuoco alla terra del buono"

RILEVATO che

a) che dalle risultate delle attività della Commissione internazionale le attività dovrebbero concentrarsi sulle attività di innovazione come dimostrazione, sperimentazione, prototipazione, impianti pilota, scaling-up, miniaturizzazione, design, market replication

e simili con l'obiettivo di portare un'idea innovativa (di prodotto, di processo, di servizio, ecc) alla prontezza industriale e alla maturità per l'introduzione sul mercato, ma può anche includere qualche ricerca. Le PMI possono subappaltare il lavoro e la conoscenza che è essenziale per il loro progetto di innovazione. Nel caso di innovazione tecnologica è previsto un TRL (Technological Readiness Level) pari a 6 o superiore.

b) Le proposte devono contenere una specifica per l'esito del progetto, tra cui un primo piano per la commercializzazione ed i criteri per il successo. Il piano di commercializzazione deve dimostrare un percorso credibile per il mercato anche dimostrando la capacità di andare dallo sviluppo alla fase di produzione.

c) In coerenza con la RIS3 le proposte debbono svolgersi nell'Ambito di specializzazione Salute, Biotecnologie e Agroalimentare, sviluppando attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale nell'ambito delle seguenti Traiettorie Tecnologiche prioritarie:

   i. Bioremedation
   ii. Big data e biobank per il monitoraggio ambientale
   iii. Studi clinici sui nutraceuticals & Functional Foods
   iv. Valorizzazione dei prodotti tipici
   v. Modelli preventivi

d) con DGR 275 del 23/05/2017 sono stati approvati tre nuove interventi, uno dei quali è "Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche", con le caratteristiche di cui all'Allegato A della succitata deliberazione con un impegno pari ad euro 20.000.000,00, di cui 17.000.000,00 a valere sul risultato atteso 1.1.4 e 3.000.000,00 a valere sul risultato atteso 1.1.3;

RITENUTO che

a) per l'attuazione dell'intervento "Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche" sia opportuno procedere attraverso l'emanazione di un avviso pubblico con le caratteristiche di cui all'Allegato A della DGR 275 del 23/05/2017

b) che il suddetto avviso pubblico sia allegato al presente atto a formarne parte integrante in uno;

c) con atto successivo siano approvati i moduli di partecipazione e le modalità di rendicontazione e saranno comunicati l'indirizzo internet per ottenere la modulistica e presentare le domande;

d) sia prevista, al fine di garantire l'opportuna pubblicita` al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;

e) sia infine demandato a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28/12/2016
- la DGR 60 del 07/02/2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

a) di dare attuazione all'intervento "Progetti Trasferimento Tecnologico e di prima Industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche" a valere sul FESR obiettivo Tematico 1;

b) di approvare l'avviso pubblico allegato al presente atto parte integrante del decreto;

c) di demandare a successivo atto l'approvazione dei moduli di partecipazione e le modalità di rendicontazione e saranno comunicati l'indirizzo internet per ottenere la modulistica e presentare le domande;

d) di prevedere, al fine di garantire l'opportuna pubblicita` al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;

e) di demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

f) di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

PROGETTI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI PRIMA INDUSTRIALIZZAZIONE PER LE IMPRESE INNOVATIVE AD ALTO POTENZIALE PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE – CAMPANIA TERRA DEL BUONO

PO FESR 2014-2020 – REGIONE CAMPANIA

ASSE 1 – OBIETTIVO SPECIFICO: 1.1 – INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità e obiettivo dell'Avviso 3
Art. 2 - Definizioni 3
Art. 3 – Soggetti partecipanti e requisiti di ammissibilità 6
Art. 4 – Ambiti di intervento 9
Art. 5 – Risorse finanziarie disponibili 11
Art. 6 - Caratteristiche dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione 11
Art. 7 - Determinazione ed ammissibilità dei costi 11
Art. 8 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili 13
Art. 9 - Modalità e criteri per la valutazione 14
Art. 10 - Modalità di presentazione delle domande 17
Art. 11 - Priorità delle domande e cause di esclusione 17
Art. 12 - Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti 18
Art. 13 – Clausola di autotutela 18
Art. 14 - Controlli e monitoraggio 19
Art. 15 - Cumulo delle agevolazioni 19
Art. 16 - Revoca delle agevolazioni 19
Art. 17 - Informativa sulla Privacy 20
Art. 18 - Disposizioni finali 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità e obiettivo dell'Avviso

1. Con il presente Avviso la Regione Campania intende promuovere progetti di R&S collaborativi tra PMI e Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza , che nell'ottica di valorizzare i risultati di attività di ricerca già svolte o di una proprietà intellettuale a disposizione, intendono perseguire percorsi di trasferimento tecnologico concentrati su attività di sviluppo sperimentale e finalizzati all'implementazione di processi di prima industrializzazione di soluzione tecnologiche in grado di favorire un riposizionamento economico-sociale e dell'immagine internazionale della Regione Campania da terra dei fuochi a terra del buono.

2. Le PMI sono essenziali per la crescita economica, l'innovazione, l'occupazione e l'integrazione sociale nelle regioni dell''UE: rappresentano il 98 % delle imprese e creano il 67 % dei posti di lavoro; i risultati delle attività di R&S realizzate dalle PMI, si arrestano (*death valley*) al più alla fase della dimostrazione della validità dell'applicazione prototipale su scala pre-industriale delle soluzioni perseguite, per cui esiste ancora un percorso da effettuare affinché il trasferimento tecnologico si traduca in un'effettiva applicazione valida nel mercato: formulazione della scala iniziale di produzione fino al lancio sul mercato delle nuove soluzioni, passando per tutti i test post-prototipazione, la definizione di ben definiti obiettivi industriali, la ricognizione delle esigenze di innovazione organizzativa e delle opportunità di mercato e/o di partnership industriale/commerciale, la tutela dei diritti di proprietà industriale.

3. Il sostegno a Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione in grado valorizzare i processi di innovazione delle PMI per il mercato e/o per la collettività rispetto a tematiche connesse alla gestione delle criticità delle patologie oncologiche è un intervento attraverso cui la Regione Campania intende:

a) perseguire l'Obiettivo Specifico 1.1 "INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE" del PO FESR CAMPANIA 2014-2020,
b) attuare il percorso di specializzazione tecnologico-produttiva sancito dalla *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania).

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) «Regione»: la Regione Campania;

b) **«Regolamento GBER»** (General Block Esemption Regulation): il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) «PO FESR 2014-2020»: il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015

d) «Manuale di Attuazione»: il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 della Direzione Generale 16 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

e) «D.Lgs. 123/1998»: il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998;

f) «**Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza**»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

g) «**Piccole e Medie imprese**» o «**PMI**»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del **Regolamento GBER**;

h) «**Soggetti partner**»: gli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza e le PMI, che concorrono a realizzare il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione;

i) «Ricerca Industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

j) **«Sviluppo Sperimentale»**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o

fonte: http://burc.regione.campania.it

migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

k) «**Servizi di Consulenza in materia di Innovazione**»: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

l) «**Servizi di sostegno all'Innovazione**»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

m) «**Innovazione di Prodotto**»: introduzione di un bene o servizio, nuovo o considerevolmente migliorato, per ciò che riguarda le sue caratteristiche o gli usi per cui è concepito, compresi miglioramenti sostanziali nelle caratteristiche tecniche, nei componenti e materiali, nel software incorporato, nella facilità d'uso o in altre caratteristiche funzionali.

n) «**Innovazione di Processo**»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

o) «**Innovazione dell'Organizzazione**»: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

p) «**R&S**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

q) «**RS&I**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di Prodotto, Processo, dell'Organizzazione

r) «**Commissione Internazionale**»: costituita con Decreto Direttoriale Dip 54 n. 19 del 03/11/2016 e ss.mm. ii.

Art. 3 – Soggetti partecipanti e requisiti di ammissibilità

1. Sono ammissibili a presentare Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione, i partenariati tra una o più PMI e almeno un Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza.

2. I partenariati devono essere costituiti ovvero costituendi alla data di presentazione della domanda nella forma di Associazione Temporanea di Scopo, purché con capofila un'impresa, consorzio, società consortile o rete di impresa con personalità giuridica,

3. È possibile la presentazione della domanda da parte di un consorzio o società consortile, in qualità di beneficiario, purché comunque l'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza partecipi direttamente al progetto in qualità di soggetto partner.

4. Per la presentazione di un Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione, ciascuna impresa richiedente, ovvero nel caso in cui il soggetto proponente sia un consorzio/società consortile il consorzio/la società consortile, deve possedere una qualificata esperienza nelle attività di R&S coerenti con gli obiettivi del Progetto di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione, ovvero:

a) deve aver realizzato nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione almeno un Progetto di R&S ad oggetto le tematiche di innovazione che si intendono sviluppare con il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione e per il quale si è verificata la condizione di collaborazione con Organismi di ricerca, come risultante da apposita dichiarazione rilasciata dall'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza, nella quale sia attestata la conclusione con esito positivo del programma di ricerca o sviluppo sperimentale e siano descritti

fonte: http://burc.regione.campania.it

altresì i contenuti della collaborazione e i risultati conseguiti, ovvero, in alternativa,

b) abbia depositato domanda di brevetto per invenzione - ad oggetto le tematiche di innovazione che si intendono sviluppare con il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione - e abbia almeno ottenuto l'emanazione da parte dell'EPO del Rapporto di Ricerca con esito non negativo prima della data di presentazione della domanda di agevolazioni, ovvero, in alternativa,

c) deve aver sostenuto, in almeno uno dei tre esercizi precedenti la data di presentazione della domanda, costi per attività di R&S - ad oggetto le tematiche di innovazione che si intendono sviluppare con il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione - per un ammontare pari ad almeno il 2% del totale dei costi del personale. Tali elementi dovranno essere debitamente certificati:

   i. da parte di un perito tecnico iscritto in apposito albo, per la coerenza tra attività di R&S svolte e le tematiche del Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione,

   ii. da parte di un revisore contrabile esterno iscritto nell'apposito registro, per la valorizzazione dei costi delle suddette attività di R&S svolte dall'impresa.

Per le imprese costituite da non oltre i dodici mesi a far data dalla pubblicazione del presente Avviso, il requisiti di cui al punto a) ovvero al punto b) potranno essere dimostrati anche dai soci, che si impegnano a conferire con apposito atto la piena disponibilità della proprietà intellettuale all'azienda neocostituita.

5. Al fine dell'ammissibilità, ciascuna impresa partecipante al partenariato proponente, e nel caso in cui il soggetto proponente sia un consorzio/società consortile, deve soddisfare, al momento della presentazione, i seguenti requisiti:

a) essere iscritta al registro delle imprese;

b) non essere classificabile come imprese in condizioni di difficoltà;

c) non essere stata destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e/o non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e s.m.i.

d) rispettare:

   i. la normativa in materia di aiuti di stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. le normative in materia ambientale;

iii. le norme in materia di lavoro, di previdenza, di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

iv. le vigenti norme edilizie ed urbanistiche e sulla salvaguardia dell'ambiente;

v. le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.

6. Non possono essere ammesse a contributo i soggetti partner:

a) che si trovano in condizione di liquidazione volontaria;

b) i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici abbiano riportato condanne penali o siano sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;

c) i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575.

d) siano state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

e) che non abbaino restituito agevolazioni godute per le quali sia stata disposta dalla Regione la restituzione.

4. Per la partecipazione a Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione, ogni impresa richiedente deve risultare, al momento di presentazione della domanda, affidabile sotto il profilo economico-finanziario sulla base dei seguenti due parametri calcolati sui valori dell'ultimo bilancio approvato:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	CN/(CP - I)> 25%
2. Onerosità della posizione finanziaria	(OF/F) <10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola impresa, al netto dell'agevolazione calcolata richiesta (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

5. Per le imprese di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l'affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto e costo del progetto.

6. Al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria, l'impresa può deliberare un aumento di capitale**;** in tale caso, in sede di presentazione della domanda è sufficiente l'impegno a deliberare l'aumento da parte dei soci con apposita delibera assembleare; in ogni caso il capitale deliberato in aumento dovrà essere integralmente versato entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

7. Le disposizioni di cui ai punti elenco precedenti si applicano anche agli *Organismi di ricerca*, ove compatibili in ragione della loro forma giuridica.

8. L'insussistenza di uno o più requisiti soggettivi sopra richiamati, la non soddisfazione dell'affidabilità economico-finanziaria ovvero la presenza di uno o più motivi ostativi su elencati, alla data di presentazione dell'Istanza di accesso, comporta la non ammissibilità della Domanda e l'impossibilità di accedere allo strumento agevolativo di cui al presente Avviso**.**

Art. 4 – Ambiti di intervento

1. Il presente Avviso è aperto a tutte i partenariati costituiti nelle forme di cui al punto 2 dell'art. 3, che presentano Progetti di Trasferimento Tecnologico Cooperativi e di Prima Industrializzazione che abbiano ambiti di ricerca e applicazione tecnologiche coerenti con le seguenti linee di intervento individuate da parte della Commissione Internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE DI INTERVENTO	AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
BIG DATA E BIOBANK PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE MODELLI PREVENTIVI E STILE DI VITA	SOLUZIONI ED APPLICAZIONI ICT PER LE BIOTECNOLOGIE E LA SALUTE UMANA	Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della diagnostica e della prevenzione delle patologie Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della gestione e dell'implementazione di processi sociosanitari
STUDI CLINICI SUI NUTRACEUTICALS & FUNCTIONAL FOODS MODELLI PREVENTIVI E STILE DI VITA	SYNTHETIC (SYSTEM) BIOLOGY, BIOPROCESSI E PRODUZIONE BIOTECNOLOGICA DI MOLECOLE FARMACOLOGICAMENTE; NUTRACEUTICA E COSMECEUTICA	Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici eucariotici per l'ottenimento di cell-factories Studio di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione Processi d'individuazione e produzione di molecole e bioprocessi anche mediante organismi e cellule animali Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie Alimenti e prodotti nutrizionali funzionali per la prevenzione di patologie, anche mediante protocolli personalizzati
BIOREMEDATION VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI	PACKAGING, BIORISAMENTO DEL TERRITORIO E GESTIONE EFFICIENZE DELLE RISORSE PER L'AGRO-INDUSTRIA	Materiali di imballaggio innovativi meno invasivi, protettivi e riutilizzabili Metodologie e apparecchiature per il controllo dei prodotti e delle aree di produzione Sviluppo di tecnologie e processi per la valorizzazione degli scarti di produzione Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali Sviluppo di metodologie, processi e sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e riqualificazione di territori Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone Tecnologie innovative per la gestione irrigua e degli agrochimici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le Risorse PO FESR Obiettivo Specifico 1.1 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" assegnate al presente intervento sono pari a 20.000.000,00 (venti milioni) di euro.

Art. 6 - Caratteristiche dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione

1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione devono avere un costo complessivo non superiore a 1.500.000,00 (un milione duecento mila) euro e non inferiori a 500.000,00 (cinquecento mila) euro, ed una durata non superiore ai 12 mesi dalla data di presentazione del progetto.

2. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione, devono essere finalizzati alla realizzazione di attività di sviluppo sperimentale che coprano almeno il 60% dei costi complessivi previsti per le attività di R&S.

3. La partecipazione degli Organismi di Ricerca al progetto in qualità di partner in collaborazione effettiva con le imprese non può essere inferiore al 10% e superiore al 50% del costo complessivo del Progetto.

4. In ogni caso, l'impresa o le imprese devono aver stipulato un accordo di collaborazione con almeno un Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza con sede in Regione Campania, per il supporto nelle attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale. La natura dell'accordo deve comportare la collaborazione effettiva tra l'impresa o le imprese e l'organismo di ricerca e diffusione della conoscenza. L'organismo di ricerca e diffusione della conoscenza deve sostenere almeno il 10% dei costi ammissibili del progetto e deve poter pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. L'accordo deve avere una data anteriore alla data di presentazione della domanda

Art. 7 - Determinazione ed ammissibilità dei costi

1. I costi ammissibili alle agevolazioni per i Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione comprendono:

a) le spese *sostenute per la realizzazione delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale* previste nel Progetto, ovvero:

   i. ***spese per il personale***: il personale dipendente del soggetto proponente, o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca,

fonte: http://burc.regione.campania.it

limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto. Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;

ii. ***spese per strumenti ed attrezzature***: costi per l'acquisto degli strumenti e delle attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo. Nel caso in cui il periodo di utilizzo per il progetto degli strumenti e delle attrezzature sia inferiore all'intera vita utile del bene, sono ammissibili solo le quote di ammortamento fiscali ordinarie relative al periodo di svolgimento del progetto di ricerca e sviluppo;

iii. ***spese per consulenze tecniche e di servizi equivalenti***: costi per l'acquisto di servizi di consulenza e degli altri servizi utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e sviluppo sperimentale, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;

iv. ***spese generali****:* spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale del soggetto beneficiario. Le predette spese devono essere calcolate con riferimento ai bilanci di esercizio del periodo di svolgimento del progetto e, comunque, non possono essere imputate in misura superiore al 15 per cento delle spese del totale del budget di progetto per ciascun singolo soggetto;

v. ***altri costi***: i costi per l'acquisto dei materiali, forniture e prodotti analoghi utilizzati per lo svolgimento del progetto, i costi relativi al coordinamento generale del progetto di R&S nonché le spese connessi alle attività di pubblicità, divulgazione e disseminazione dei risultati della ricerca;

b) le spese sostenute per la realizzazione delle attività di innovazione e di trasferimento tecnologico, riservati ai soggetti partecipanti in qualità di impresa, nel limite massimo del 10% del valore del progetto, ovvero:

- ***spese per servizi di consulenza in materia di innovazione***: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; trasferimento di competenze e laboratori tematici; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***spese per servizi di supporto all'innovazione***: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione.

2. I costi afferenti le diverse tipologie di spese sono al netto di I.V.A. nel caso in cui tale imposta risulti recuperabile in sede di presentazione di dichiarazione periodica; sono invece comprensivi di I.V.A. nel caso in cui tale imposta non sia recuperabile.

Art. 8 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione le agevolazioni sono concesse

a) per le attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza privati, le agevolazioni sono concesse nella forma di **contributi alla spesa**, per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive - nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal regolamento GBER – fissata in relazione alla dimensione di impresa come segue:

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	INTENSITÀ DI AIUTO	
	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA
Attività di ricerca industriale	70%	60%
Attività di sviluppo sperimentale	60%	50%

b) per le attività di R&S svolte dagli Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza pubblici, le agevolazioni sono concesse nella forma di **contributo alla spesa**, per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive fissata all'80%. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette a un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

   a. i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca e diffusione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;

b. l'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza sarà dedotto da tale compenso.

c) per le attività di innovazione e di trasferimento tecnologico, le agevolazioni sono concesse nella forma di **contributo alla spesa**, per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive fissata al 75%.

Art. 9 - Modalità e criteri per la valutazione

1. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione ritenuti ammissibili, in base ai requisiti formali previsti dall'art. 3 e dall'art. 4, verranno assoggettati in funzione della priorità temporale della relativa data di presentazione e nei limiti delle disponibilità di cui all''art. 5 del presente Avviso, ad una valutazione automatica derivante dalla verifica della sussistenza dei seguenti elementi:

a) potenziale di innovazione del proponente;

b) cantierabilità del progetto;

c) capacità di innovazione delle soluzioni tecnologiche proposte;

d) sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

2. Ai fini di cui al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione valuta la rispondenza dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione ai criteri riportati di seguito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
POTENZIALE DI INNOVAZIONE DEL PROPONENTE	A.1) Disponibilità di ciascuna impresa partecipante, già al momento della presentazione della domanda, di almeno due figure professionali in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore, in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di ricerca ovvero lo sviluppo tecnologico ovvero l'implementazione/ commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate	15
	A.2) Disponibilità di ciascuna impresa partecipante, già al momento della presentazione della domanda, di almeno una figura professionali in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore in materie economico-aziendali	5
	A.3) Partecipazione degli Organismi di ricerca per una quota di Progetto non inferiore al 30%.	10
CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO	B.1) Realizzazione, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso delle procedure di selezione dei fornitori per le attività relative alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto degli attivi materiali ed immateriali ammissibili. Nel caso dei soli Organismi di Ricerca, la condizione può essere soddisfatta attraverso la presentazione di almeno tre preventivi di spesa relativi a ciascuna fornitura esterna.	15
	B.2) Impegno da parte di ciascuna delle imprese partecipanti ad assumere, entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuto accredito della prima erogazione di contributo da parte della Regione Campania, almeno una figura professionale in possesso di un diploma di laurea in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di prima industrializzazione/ commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate	5
	Punteggio massimo conseguibile	**50**

3. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *potenziale di innovazione del proponente* e alla *cantierabilità del progetto*, saranno sottoposti a un referaggio tecnico-scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania, volto alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
CAPACITÀ DI INNOVAZIONE	C.1) Sviluppo di soluzione tecnologiche coerenti con le traiettorie tecnologiche prioritarie indicate nella tabella di cui al punto 1 art 4 del presente Avviso	10
	C.2) Capacità del nuovo prodotto/servizio di rispondere meglio dell'offerta presente sul mercato ai bisogni dei clienti o di intercettare nuovi bisogni e/o di aprire nuove mercati anche a livello internazionale	5
	C.3) Capacità del nuovo processo di incrementare l'efficienza dei processi aziendali e/o ridurre l'impatto ambientale e/o l'innovazione sociale	5
	C.4) Assetto produttivo e struttura organizzativa ben descritti e pienamente coerente con le attività progettali previste	5
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	D.1) Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso, e stadio del ciclo di vita del prodotto/servizio	10
	D.2) Efficacia e coerenza delle strategie di prodotto/servizio, prezzo, comunicazione e distribuzione	5
	D.3) Attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa	5
	D.4) Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	5
	Punteggio massimo conseguibile	**50**

4. Sono ammessi a finanziamento, Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *capacità di innovazione* e *sostenibilità economico-finanziaria*.

5. In sede di valutazione della capacità di innovazione e della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

Art. 10 - Modalità di presentazione delle domande

1. La Domanda per la partecipazione presente deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma informatica raggiungibile attraverso i siti internet: **www.regione.campania.it** e **www.innovazione.regione.campania.it** .

2. Le ulteriori modalità per la presentazione delle domande (data di avvio della fase di registrazione e della compilazione on line), gli schemi della Domanda e dei relativi allegati di, le modalità di presentazione delle domande di erogazione, i criteri per la determinazione e la rendicontazione dei costi ammissibili e ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo saranno esplicitati con successivo Decreto Dirigenziale di attuazione del presente Avviso.

Art. 11 - Priorità delle domande e cause di esclusione

1. Il presente bando si basa su di una procedura a sportello. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda farà fede la marcatura temporale apposta alla Domanda, firmata congiuntamente da tutti i partner ed inviata in uno con il progetto esecutivo all'indirizzo PEC come specificato dal punto 4 dell'art 18.

2. Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le Domande firmate con marca temporale comprese all'interno di prefissato arco un temporale, a partire dall'orario di apertura, così come dettagliati da successivo Decreto Dirigenziale.

3. Qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti a finanziare tutte le domande presentate contemporaneamente verrà stilata una graduatoria di merito in base ai criteri di cui all'articolo 5 del presente bando e si scorrerà tale graduatoria fino a concorrenza delle risorse residue

4. Allo stesso soggetto, ad eccezione degli Organismi di Ricerca e diffusione della conoscenza, non è consentito presentare più domande di agevolazione nell'ambito dello stesso intervento, ancorché relative a differenti tipologie di spesa. Nel caso di presentazione di più domande nell'ambito dello stesso intervento, tutte le domande presentate in cui esso partecipa saranno escluse.

5. La domanda di concessione del contributo presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile e pertanto non sarà sottoposta ad istruttoria formale e valutativa qualora sia verificata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità;

b) la mancanza di una delle caratteristiche prescritte per la presentazione dei Progetti;

c) la presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

d) il mancato invio della documentazione secondo quanto prescritto da successivo Decreto Dirigenziale di attuazione del presente Avviso ;

e) al verificarsi di una delle condizioni specifiche di ammissibilità indicate dall'art 12 del presente Avviso.

Art. 12 - Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti

1. Le domande di agevolazione validamente presentate, saranno valutate, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, all'istruttoria formale delle stesse.

2. Durante la fase di istruttoria formale, l'Amministrazione o l'eventuale Soggetto Gestore potrà richiedere all'impresa, anche in applicazione del D.Lgs. 15/11/2012 n. 218, eventuali integrazioni a completamento/rettifica/chiarimento della domanda presentata, a mezzo PEC e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura del soggetto proponente nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Il mancato invio della risposta entro il termine suddetto comporterà la decadenza della relativa domanda dai benefici richiesti.

3. Superata la fase istruttoria delle domande e verificata l'affidabilità dei soggetti proponenti si procederà alla valutazione di merito degli interventi del progetto sulla base di quanto stabilito dall'art 9 del presente Avviso, per la valutazione dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione.

Art. 13 – Clausola di autotutela

1. La Regione Campania ha in corso le necessarie procedure di verifica di corretta regolarità amministrativa, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, della procedura messa in atto con il presente Avviso con i competenti uffici della commissione Europea, qualora tali verifiche dovessero concludersi con esito parzialmente o totalmente negativo la Regione si riserva di non procedere con gli atti di ammissione a finanziamento dei progetti eventualmente risultati idonei e finanziabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14 - Controlli e monitoraggio

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche tramite incaricati esterni ed anche a campione, sulle iniziative, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

2. I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati ed a fornire eventuali rapporti tecnici periodici.

Art. 15 - Cumulo delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri Aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, ovvero con altri benefici anche fiscali laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

Art. 16 - Revoca delle agevolazioni

1. La revoca o la decadenza del contributo assegnato è disposta, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e nelle seguenti ipotesi:

a) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dal soggetto proponente in fase di domanda di agevolazione;

b) i beni oggetto di agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nei cinque anni successivi alla data di ultimazione del programma di investimenti (data ultima fattura);

c) i soggetti beneficiari non abbiano rispettato i tempi previsti per la realizzazione del progetto;

d) i soggetti beneficiari trasferiscano la sede operativa al di fuori della regione Campania prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del Progetto;

e) i soggetti beneficiari siano sottoposti a procedure concorsuali prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del progetto;

f) i soggetti beneficiari realizzino un significativo scostamento nell'attuazione del Progetto presentato in sede di domanda, tale da mettere a rischio la relativa fattibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) i soggetti beneficiari abbiano reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

h) i soggetti beneficiari non adempiano agli obblighi di monitoraggio e controllo.

i) i soggetti beneficiari non rispettino le disposizioni previste dal presente Avviso e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato e non rispetti le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

Art. 17 - Informativa sulla Privacy

1. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 18 - Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

3. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nel BURC.

4. Il responsabile del procedimento è Giuseppe Russo,

Contatti: e-mail: ttindoncologia@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 355 del 05/06/2017

Direzione Generale 10 – Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO: "Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalita` di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

c) con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;

d) con la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1o gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;

e) con la Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR " per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT16RFOP007;

f) con la Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

g) con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FESR 2014-2020;

h) con Deliberazione n. 455 del 02 agosto 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FESR 2014/2020;

i) con Decreto del Presidente Giunta n. 273 del 30.12.2016 sono stati designati i responsabili di obiettivo specifico del POR Campania FESR 2014 – 2020;

j) con Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 e`stata approvato il *Documento Strategia di ricerca e innovazione regionale per la specializzazione intelligente della Regione Campania* (RIS3 Campania);

k) La RIS3 Campania definisce un sistema di Priorità di Azione:

- Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato;
- Attivare e supportare i processi di entrepreneurial discovery e lo sviluppo di nuove imprese;
- Rafforzare la cooperazione extra-regionale;
- Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitivita` e sviluppo socio-economico;
- Orientare la RS&I per lo sviluppo sociale della regione.

l) Nell'ambito della priorità "Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato" tra i punti di debolezza da superare si identifica la "Frammentazione eccessiva del tessuto imprenditoriale in alcuni settori strategici (agricoltura, biotecnologie, ecc..) che limita la competitività su scala internazionale" e la "Ridotta presenza di intermediari qualificati per la valorizzazione economica dell'innovazione e la relativa diffusione presso il mercato".

m) Nell'ambito della priorità "Rafforzare la cooperazione extra-regionale" tra i punti di debolezza da superare si identifica la "Scarsa integrazione produttiva a livello internazionale e limitata partecipazione reti lunghe della ricerca: poche partnership, mancata integrazione nelle catene del valore globali, ridotta partecipazione a programmi di ricerca comunitari"

n) Che rispetto al superamento di tali punti di debolezza la RIS prevede, tra gli altri, l'utilizzo del seguente strumento Programmazione negoziata: "Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale"

o) Che il PO FESR favorisce la qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, allo scopo di superare i gap individuati nell'ambito del processo di SWOT Analysis sviluppata nell'ambito della RIS3, intende "realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3" e "sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta";

b) tra i risultati attesi connessi a tale processo di qualificazione la RIS3 individua "Realizzazione in Campania di programmi di produzione complessi/di prodotti di filiera per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali"

c) il PO Campania FESR 2014/2020, nell'ambito dell'Asse I - obiettivo tematico 01 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", ha individuato come priorita di investimento la 1b "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I

sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonche sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacita di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalita generali";

d) il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo tematico 1, si realizzi anche attraverso l'obiettivo specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE";

e) c. il PO FESR 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo specifico 1.1 si realizzi anche attraverso i seguenti Risultati Attesi:

- 1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

CONSIDERATO altresì

a) che tra le Aree dio specializzazione selezionate con la RIS3 Campania è compreso il dominio tecnologico-produttivo della Salute dell'Uomo, biotecnologie Agroalimentare

b) che la Campania con DGR n 275 del 23/05/2017 ha programmato un'azione di sistema per la lotta alle patologie oncologiche,

c) che con Decreto Direttoriale Dip 54 n. 19 del 03/11/2016 e ss.mm. ii è stata nominata una Commissione di esperti internazionale che, sulla base di un diffuso coinvolgimento pubblico degli stakeholders dell'innovazione regionali interessati, ha definito le linee prioritarie e le metodologie di intervento, tra queste un intervento volto a sviluppare: "Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche" negli ambiti:

- A - TECHNOLOGY PLATFORM FOR THERAPEUTIC STRATEGIES AGAINST RESISTANT CANCER
- B- TECHNOLOGY PLATFORM AGAINST RARE CANCERS
- C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC APPROACHES AGAINST CANCERS

RILEVATO che

d) con DGR 275 del 23/05/2017 sono stati approvati tre nuove interventi, uno dei quali è "Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche",

con le caratteristiche di cui all'Allegato A della succitata deliberazione con un impegno pari ad euro 40.000.000,00 a valere sul risultato atteso 1.2.2;

RITENUTO che

a) per l'attuazione dell'intervento "Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche" sia opportuno procedere attraverso l'emanazione di un avviso pubblico con le caratteristiche di cui all'Allegato A della DGR 275 del 23/05/2017
b) che il suddetto avviso pubblico sia allegato al presente atto a formarne parte integrante in uno;
c) con atto successivo siano approvati i moduli di partecipazione e le modalità di rendicontazione e saranno comunicati l'indirizzo internet per ottenere la modulistica e presentare le domande;
d) sia prevista, al fine di garantire l'opportuna pubblicità al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
e) sia infine demandato a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28/12/2016
- la DGR 60 del 07/02/2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

a) di dare attuazione all'intervento "Piattoforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche" a valere sul FESR obiettivo Tematico 1;
b) di approvare l'avviso pubblico allegato al presente atto parte integrante del decreto;
c) di demandare a successivo atto l'approvazione dei moduli di partecipazione e le modalità di rendicontazione e saranno comunicati l'indirizzo internet per ottenere la modulistica e presentare le domande;
d) di prevedere, al fine di garantire l'opportuna pubblicita` al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
e) di demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

f) di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

PO FESR 2014-2020 – REGIONE CAMPANIA
ASSE 1 – OBIETTIVO SPECIFICO 1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità ed obiettivo dell'Avviso 3
Art. 2 - Definizioni 3
Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità 6
Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili 9
Art. 5 – Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali 9
Art. 6 – Requisiti dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali 10
Art. 7 – Costi ammissibili 11
Art. 8 – Modalità di presentazione della Manifestazione di interessi 14
Art. 9 – Criteri di valutazione 14
Art. 10 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti 16
Art. 11 – Clausola di autotutela 17
Art. 12 - Controlli e monitoraggio 17
Art. 13 - Cumulo delle agevolazioni 18
Art. 14 - Revoca delle agevolazioni 18
Art. 15 - Informativa sulla Privacy 19
Art. 16 - Disposizioni finali 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - Finalità ed obiettivo dell'Avviso

1. Il presente Avviso ha come obiettivo principale quello di raccogliere Manifestazioni di interesse ad oggetto la candidatura di Piattaforme tecnologiche regionali, così come definite dal successivo art. 2 e in possesso dei requisiti minimi previsti dal successivo art. 3 al fine di potenziare le capacità di RS&I nonché di favorire processi di valorizzazione economica dell'innovazione nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche.

2. Le Piattaforme Tecnologiche Regionali sono concepite come un insieme integrato, coordinato e organico di azioni di RS&I finalizzate alla valorizzazione dei risultati di attività di ricerca di base già svolte, attraverso il perseguimento parallelo di processi di sperimentazione delle soluzioni tecnologiche sviluppate e percorsi di trasferimento tecnologico per l'industria in grado di realizzare obiettivi di crescita economico-sociale di breve-medio periodo.

3. Lo sviluppo di Piattaforme Tecnologiche Regionali in grado di realizzare Progetti strategici di R&S su tematiche di sviluppo regionale prioritario nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche che, opportunamente combinate con le capacità esistenti, consentano l'acquisizione e la sperimentazione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi ad alto valore aggiunto, è un intervento attraverso cui la Regione Campania intende:

a) perseguire l'Obiettivo Specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" del PO FESR CAMPANIA 2014-2020,
b) attuare il percorso di specializzazione tecnologico-produttiva sancito dalla *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania).
c) complementare gli interventi programmati con il PON Ricerca e innovazione 2014-2020.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:

a) «Regione»: la Regione Campania;

b) **«Regolamento GBER»** (General Block Esemption Regulation): il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014

c) «PO FESR 2014-2020»: il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015

d) «Manuale di Attuazione»: il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 della Direzione Generale 16 - Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) «D.Lgs. 123/1998»: il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998;

f) «Piattaforma Tecnologica Regionale»: partenariato nella forma di consorzio/società consortile/rete di impresa con personalità giuridica tra Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza ed imprese finalizzato al coordinamento e raccordo tra gli attori che operano su scala regionale in uno specifico settore di innovazione tecnologica attorno ad una visione strategica comune e hanno l'obiettivo di potenziare la ricerca e il trasferimento di conoscenze e competenze per sostenere l'innovazione e la crescita economica del settore. Lo scopo minimo del soggetto gestore della Piattaforma tecnologica Regionale è:

i. definire e diffondere presso i soggetti costituenti la piattaforma tecnologica Regionale, una visione strategica comune rispetto allo sviluppo delle traiettorie tecnologiche prioritarie nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche
ii. coordinare i processi di valorizzazione economica dell'innovazione presso il mercato

g) «**Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza**»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

h) «**Piccole e Medie imprese**» o «**PMI**»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del **Regolamento GBER**;

i) «**Grandi Imprese**»: le imprese che non soddisfano i criteri di cui al punto precedente;

j) «**Soggetti partner**»: gli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza e le imprese, compreso eventualmente il soggetto gestore, che concorrono a realizzare la progettualità della Piattaforma Tecnologica Regionale

k) «Ricerca Industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) «Sviluppo Sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.
Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

m) «**Studio di Fattibilità**»: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo;

n) «**Servizi di Consulenza in materia di Innovazione**»: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

o) «**Servizi di sostegno all'I b nnovazione**»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

p) «**Innovazione di Prodotto**»: l'introduzione di un prodotto o servizio nuovo o significativamente migliorato, che includa cambiamenti nelle specifiche tecniche, componenti, materiali, software incorporati, facilità d'uso o altre caratteristiche funzionali

q) «**Innovazione di Prodotto**»: introduzione di un bene o servizio, nuovo o considerevolmente migliorato, per ciò che riguarda le sue caratteristiche o gli usi per cui è concepito, compresi miglioramenti sostanziali nelle caratteristiche tecniche, nei componenti e materiali, nel software incorporato, nella facilità d'uso o in altre caratteristiche funzionali.

r) «**Innovazione di Processo**»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati; «

s) **Innovazione dell'Organizzazione**»: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

t) «**R&S**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

u) «**RS&I**»: l'insieme delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di Prodotto, Processo, dell'Organizzazione

v) «**Commissione Internazionale**»: costituita con Decreto Direttoriale Dip 54 n. 19 del 03/11/2016 e ss.mm. ii

Art. 3 – Soggetti partecipanti, ambiti di intervento e requisiti di ammissibilità

1. Il presente Avviso è aperto a tutte le Piattaforme Tecnologiche Regionali, costituite o costituende, che presentano i seguenti requisiti:

a) rientrare nella definizione di cui al precedente art. 2;

b) sono costituite/da costituire da almeno **3 soggetti giuridici indipendenti,** di cui uno classificabile come Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza ed uno classificabile come PMI, tutti con almeno una sede operativa in Regione Campania al momento della presentazione della domanda;

c) avere ambiti di ricerca e applicazione tecnologici coerenti con i seguenti ambiti di intervento individuati da parte della Commissione Internazionale

LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI RICERCA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
A - TECHNOLOGY PLATFORM FOR THERAPEUTIC STRATEGIES AGAINST RESISTANT CANCER	Innovative therapeutic approach	Sviluppo di approcci terapeutici innovativi (es. terapia cellulare sostitutiva, vaccini innovativi, terapia genica e batteriofagi) per la profilassi e/o la cura di malattie Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI RICERCA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
	Next generation biobank	banche Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Tecnologie per il drug delivery e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse
B- TECHNOLOGY PLATFORM AGAINST RARE CANCERS	Farmaco genetica	Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Sviluppo di approcci terapeutici innovativi (es. terapia cellulare sostitutiva, vaccini innovativi, terapia genica e batteriofagi) per la profilassi e/o la cura di malattie Sviluppo e produzione di molecole per le patologie neurodegenerative anche mediante processi e/o strategie sintetiche. Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare Tecnologie per il drug delivery e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse
	Epigenomica	
	Citometria per il cancro ereditario	
C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC APPROACHES AGAINST CANCERS	Prognosis and therapeutic approach	Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti Tecnologie per il "drug delivery" e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse Sviluppo di sensori wearable non invasivi Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici e di biomateriali per la gestione e la terapia di patologie d'interesse diffuso (dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare, per le malattie neurodegenerative e neoplastiche e per la medicina rigenerativa) Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratori
	Functional genomic approach	
	New Diagnostic Approaches	
	Sviluppo e produzione di innovativi preparati di impiego diagnostico o terapeutico	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente Avviso i soggetti che all'atto della presentazione della domanda risultano essere/si impegnano ad essere soggetti gestori della Piattaforma Tecnologica Regionale ovvero consorziati/soci/retisti della Piattaforma tecnologica Regionale, purché posseggano i seguenti requisiti:

a) le imprese di qualsiasi dimensione, che esercitano le attività di cui all'articolo 2195 del codice civile, numeri 1) e 3), ivi comprese le imprese artigiane di produzione di beni di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

b) le imprese agro-industriali di qualsiasi dimensione che svolgono prevalentemente attività industriale;

c) le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano le attività ausiliarie di cui al numero 5) dell'articolo 2195 del codice civile, in favore delle imprese di cui alle lettere a) e b);

d) gli Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza con personalità giuridica.

3. Ciascun soggetto partner deve:

a) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

b) non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

c) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;

d) trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;

e) non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;

f) non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

g) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto un ordine di recupero;

h) qualora classificabile come soggetto privato, soddisfare i parametri dell'affidabilità economico-finanziaria di cui al D.M. 8 agosto 2000 n. 593 e ss.mm.ii.

4. I Soggetti Gestori delle Piattaforme Tecnologiche Regionali debbono assumere l'impegno a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all'art 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'assenza anche di solo uno dei requisiti di cui sopra rende nulla la partecipazione al presente Avviso.

Art. 4 – Risorse finanziarie disponibili

1. Le Risorse PO FESR Obiettivo Specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" assegnate al presente intervento sono pari a euro 40.000.000,00 (quarantamilioni).

Art. 5 – Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali

1. I *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* possono riguardare le seguenti attività:

- nella **fase di avvio:** studi di fattibilità;
- nella **fase di sviluppo della tecnologia**: Progetto di R&S con attività di sviluppo sperimentale pari ad almeno il 60% del costo complessivo del progetto;
- nella **fase di industrializzazione della tecnologia**: trasferimento tecnologico e valorizzazione dell'innovazione per il mercato.

2. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* devono soddisfare le seguenti soglie di budget:

a) per i progetti presenti a valere nell'ambito di intervento **A - TECHNOLOGY PLATFORM FOR THERAPEUTIC STRATEGIES AGAINST RESISTANT CANCERS,** un costo complessivo non superiore a 20.000.000,00 (venti milioni) euro e non inferiore a 15.00.000,00 (quindici milioni) euro;

b) per i progetti presenti a valere nell'ambito di intervento **B - TECHNOLOGY PLATFORM AGAINST RARE CANCERS,** un costo complessivo non superiore a 15.00.000,00 (quindici milioni) euro e non inferiore a 10.00.000,00 (dieci milioni) euro;

c) per i progetti presenti a valere nell'ambito di intervento **C - TECHNOLOGY PLATFORM FOR NEW DIAGNOSTIC AND THERAPEUTIC APPROACHES AGAINST CANCERS,** un costo complessivo non superiore a 7.000.000,00 (sette milioni) euro e non inferiore a 3.000.000,00 (tre milioni) euro;

3. Tali vincoli di ammissibilità devono risultare rispettati, oltre che al momento della presentazione dei progetti, in sede di valutazione di congruità dei costi esposti in sede di presentazione della domanda ovvero alla conclusione del progetto, in sede di presentazione della rendicontazione finale delle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6 – Requisiti dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali

1. Ciascuna Piattaforma Tecnologica può presentare solo una Manifestazione di interesse per la realizzazione di un *Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*. Nel caso di presentazione di più Manifestazioni di Interessi da parte della stessa Piattaforma Tecnologica, sarà considerata la prima delle Manifestazioni di interesse presentate.

2. La partecipazione ai costi complessivi delle sole attività di R&S da parte dei soggetti classificabili come Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza deve essere di almeno il 30% e non superiore al 60%; inoltre deve essere espressamente previsto che gli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza hanno il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca.

3. I progetti, elaborati sulla base della modulistica in allegato al presente Avviso, da elaborare anche in lingua inglese, debbono evidenziare in particolare i seguenti elementi:

a. sintesi del progetto, che evidenzi i risultati attesi in termini di innovazione dei processi, nuove formulazioni, prodotti/servizi innovativi attesi, correlati al mercato di riferimento;
b. articolazione complessiva del progetto in *Work Package* (WP) per ciascun risultato principale del progetto evidenziandone il soggetto responsabile e gli elementi di organicità e coerenza;
c. attività previste per il raggiungimento di ciascun obiettivo realizzativo, distinguendo se si tratti di attività di R&S, studi di fattibilità, attività di trasferimento tecnologico e valorizzazione dell'innovazione per il mercato, ecc.., e relativa localizzazione nel territorio della Regione Campania;
d. l'impegno di eventuali soggetti terzi (per attività di consulenza o servizi equivalenti), distinto in relazione a ciascuna attività prevista nella proposta progettuale;
e. sistema che si intende utilizzare per la validazione dei risultati conseguiti, indicando con chiarezza gli obiettivi intermedi da raggiungere, che saranno oggetto dell'attività di verifica da parte della Regione Campania;
f. sistema di governance della Piattaforma Tecnologica Regionale;
g. modalità previste per la valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca;
h. costo complessivo della proposta progettuale, articolato per ciascuna attività ivi ricompresa;
i. cronoprogramma della proposta progettuale, evidenziando altresì lo sviluppo temporale delle singole attività previste;
j. elementi per la valutazione dell'effetto incentivante dell'intervento pubblico, ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2014/C 198/01 del 27 giugno 2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. qualità e competenza scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti nelle attività di ricerca;

l. capacità di valorizzare i risultati della ricerca anche in termini di marchi, brevetti e *spin-off* industriali;

m. capacità della proposta di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori;

n. capacità della proposta di favorire partnership e di accordi con imprese ed Organismi di Ricerca a livello internazionale;

o. valore economico-occupazionale dei risultati attesi;

p. impatto atteso sullo sviluppo del dominio tecnologico produttivo di cui alla RIS3 Campania.

Art. 7 – Costi ammissibili

1. Sono ammissibili ad agevolazione le spese relative alle seguenti tipologie:

A) ***Spese connesse agli studi di fattibilità***: i costi dello studio

B) ***Spese connesse alle attività di R&S***

a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto;

b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;

c) strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;

d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;

e) spese generali supplementari

f) altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

C) ***Spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto*** nel limite massimo del 20% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

i. Acquisizione di **consulenza in materia di innovazione:** consulenza, assistenza e in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. Acquisizione di **servizi di sostegno all'innovazione**: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

Le spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento del soggetto partner beneficiario e devono essere chiaramente finalizzate all'ottenimento di un'innovazione di prodotto da realizzarsi a livello dell'intera Piattaforma Tecnologica Regionale proponente;
- il soggetto partner beneficiario è classificabile come un Organismo di Ricerca Pubblico, ovvero come una PMI
- la spesa complessiva per tali servizi non supera i 200.000,00 euro per ciascun soggetto beneficiario;
- i servizi non devono essere continuativi o periodici.

D) ***Spese connesse all'innovazione di processo e/o organizzativa,*** nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione, rientranti nelle seguenti tipologie:

i. le spese di personale;

ii. le spese della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;

iii. le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Art. 8 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* le agevolazioni sono concesse :

a) Per ***gli studi di fattibilità***, nella forma di aiuto alla spesa per una percentuale nominale del 50 % dei costi ammessi, ai sensi dell'art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento GBER,

b) per le ***attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca privati***, nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale dei costi ammessi - nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dall'art. 25 - Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo del Regolamento GBER- fissata in relazione alla dimensione di impresa come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	INTENSITÀ DI AIUTO		
	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA	GRANDE IMPRESA
Attività di ricerca industriale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	80%	70%	60%
Attività di sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	60%	50%	40%

c) per le ***attività di R&S svolte dagli Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza pubblici***, nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale delle spese ammesse complessive fissata all'80%. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:

   i. i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;

   ii. l'Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'Organismo Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza.

d) per le attività relative all'innovazione di prodotto, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale fissata al 75% dei costi ammessi, ai sensi dell'art. 28 - Aiuti all'innovazione a favore delle PMI

e) per le attività relative al**l'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione,** le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto alla spesa, per una percentuale nominale fissata al 50% dei costi ammessi, ai sensi dell'art. 29 - Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.

I fornitori degli studi di fattibilità, delle consulenze in materia di R&S e delle consulenze e dei servizi relativi alle attività di innovazione di prodotto ovvero di innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono essere soggetti beneficiari del presente Avviso e, in ogni caso, non devono trovarsi in rapporto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, …), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

Art. 8 – Modalità di presentazione della Manifestazione di interessi

1. La Manifestazione di interesse a deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma informatica raggiungibile attraverso i siti internet: **www.regione.campania.it** e **www.innovazione.regione.campania.it** .

2 .Oltre alla Domanda di partecipazione dovranno essere presentati i seguenti allegati:

1) Allegato A.1 – Soggetto partner privato
2) Allegato A.2 – Soggetto partner Organismo di Ricerca Pubblico
3) Allegato B – Dichiarazione dati camerali di ciascun soggetto partner privato
4) Allegato C – Dichiarazione dimensione d'impresa di ciascun soggetto partner privato
5) Allegato D – Dichiarazione Affidabilità economico-finanziaria di ciascun soggetto partner privato
6) Allegato E – Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali
7) Allegato – F Dichiarazione Certificazione antimafia di ciascun soggetto partner privato
8) Allegato G – Dichiarazione Aiuti incompatibili

3. Le ulteriori modalità per la presentazione delle domande (data di avvio della fase di registrazione e della compilazione on line), gli schemi della Domanda e dei relativi allegati di cui al punto 2, le modalità di presentazione delle domande di erogazione, i criteri per la determinazione e la rendicontazione dei costi ammissibili e ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo saranno esplicitati con successivo Decreto Dirigenziale di attuazione del presente Avviso.

Art. 9 – Criteri di valutazione

1. Il *Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* deve dimostrate la capacità dei soggetti di conseguire innovazioni di prodotto e/o processo coerenti attraverso

a) la valorizzazione delle competenze scientifiche e il know-how tecnologico dei soggetti beneficiari nei corrispondenti ambiti di R&S indicati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) lo sviluppo di una o più delle corrispondenti traiettorie tecnologiche prioritarie indicate nella suddetta tabella.

2. Tale capacità sarà valutata sulla base dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
Qualità dei proponenti	Esperienza pregressa relativa all'ambito di R&S indicato (Numero pubblicazioni internazionali, Numero brevetti registrati. Contratti per singoli servizi, Progetti finanziati rispetto a bandi internazionali, nazionali, regionali) da parte dei soggetti partner così come specificati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso	7
	Capacità di sviluppo tecnologico ed industrializzazione dei risultati della ricerca dei soggetti partner nell'ambito di R&S indicato così come specificati nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso e coerenza con lo sviluppo economico regionale	5
	Collaborazioni dei proponenti in partenariati stabili o in progetti finanziati in uno degli ambiti di R&S	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Qualità della proposta progettuale	Livello di innovatività della proposta rispetto allo stato dell'arte della traiettoria tecnologica prioritaria indicata da parte dei soggetti partner così come specificate nella tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso	4
	Massa critica attivata e grado di complementarietà tra le attività e le risorse materiali ed immateriali messe a disposizione da parte dei soggetti partner	3
	Livello di industrializzazione della soluzione tecnologica proposta	5
	Numero di ricercatori stranieri che si intende attivare	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10
Modalità di gestione	Modello di organizzazione adottato dal partenariato e relativo livello di stabilità	5
	CV del responsabile scientifico del Progetto di R&S e dei responsabili dei WP del Progetto di R&S	3
	Personale dedicato all'industrializzazione e valorizzazione economica dell'innovazione	3
	Sostenibilità economico-finanziaria dell'innovazione proposta, adeguatamente dimostrata	4
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACRO-AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTI
Impatti attesi	Grado di integrazione tra preclinica e clinica in campo oncologico (fase traslazionale)	7
	Impiego di infrastrutture di ricerca regionali	3
	Applicazioni dirette alla lotta di malattie oncologiche nell'infanzia e nelle donne	2
	Coerenza con la programmazione comunitaria (H2020 - Health, Demographic Change and Wellbeing di, Health for Growth)	3
	Punteggio massimo conseguibile	15
	Punteggio minimo da conseguire	10

Art. 10 – Istruttoria delle domane e valutazione dei Progetti

1. L'istruttoria delle domande di partecipazione presentate viene effettuata, sulla base di una procedura valutativa negoziale, dalla Commissione Internazionale, appositamente costituita con decreto direttoriale della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, con il supporto di esperti competenti negli ambiti tecnologico-produttivi di cui alla tabella di cui alla lettera c) punto 1 dell'art. 3 del presente Avviso.

2. La fase istruttoria si compone di un'istruttoria formale e un'istruttoria di merito tecnica da effettuare contestualmente entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Bando.

3. L'istruttoria di ammissibilità formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* e la completezza documentale della domanda di partecipazione presentata.

4. La Regione Campania si riserva la facoltà di richiedere al soggetto proponente i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 7 (sette) giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente articolo si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

5. Le domande non ammissibili a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale non verranno valutate nella fase di istruttoria di merito tecnico.

6. L'istruttoria di merito tecnico viene svolta sulla base della documentazione presentata dal soggetto richiedente in fase di presentazione della domanda di partecipazione (*Scheda Tecnica dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*), che non sarà in alcun modo integrabile.

7. L'istruttoria di merito tecnico sarà condotta da parte un esperto indipendente esterno nominato dalla Regione che sarà chiamato a valutare entro 10 giorni solari, il progetto sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 11 del presente Avviso. In tale fase,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'esperto indipendente esterno nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

8. Sulla base delle risultanze dell'istruttoria di merito tecnico, la Commissione Internazionale definisce i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* che accedono alla fase negoziale.

9. Nella fase negoziale, da concludersi entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria di merito tecnico, la Commissione Internazionale sarà chiamata a definire:

a) la coerenza rispetto agli esti della prima fase di valutazione realizzata dalla Commissione Internazionale;

b) gli specifici impegni da parte dei soggetti beneficiari in termini di tempistica di attuazione dell'intervento e di impatti occupazionali attesi in termini di numero di nuovi occupati altamente qualificati;

c) la possibilità per le progettualità utilmente collate in graduatoria rispetto alle risorse disponibili, di acquisire ulteriore documentazione nell'ottica di attuare un'aggregazione tra i *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* che risultino strettamente complementari o per i quali emergono potenziali sinergie di sviluppo e/o economie di spesa.

10. Completata la fase negoziale, la Commissione Internazionale, definisce la graduatoria definitiva dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali* ammissibili al Responsabile di Procedimento.

11. Il Responsabile di Procedimento, entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione della proposta di graduatoria definitiva da parte della Commissione Internazionale, approva con provvedimento di concessione la graduatoria finale dei *Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*.

Art. 11 – Clausola di autotutela

1. La Regione Campania ha in corso le necessarie procedure di verifica di corretta regolarità amministrativa, ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, della procedura messa in atto con il presente Avviso con i competenti uffici della commissione Europea, qualora tali verifiche dovessero concludersi con esito parzialmente o totalmente negativo la Regione si riserva di non procedere con gli atti di ammissione a finanziamento dei progetti eventualmente risultati idonei e finanziabili.

Art. 12 - Controlli e monitoraggio

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche tramite incaricati esterni ed anche a campione, sulle iniziative, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati ed a fornire eventuali rapporti tecnici periodici.

Art. 13 - Cumulo delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altri Aiuti di stato concessi al soggetto beneficiario, anche a titolo di *de minimis*, ovvero con altri benefici anche fiscali laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.

Art. 14 - Revoca delle agevolazioni

1. La revoca o la decadenza del contributo assegnato è disposta, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e nelle seguenti ipotesi:

a) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste per l'accesso alle agevolazioni, dichiarate dal soggetto proponente in fase di domanda di agevolazione;

b) i beni oggetto di agevolazione risultino essere stati ceduti, alienati o distratti nei cinque anni successivi alla data di ultimazione del programma di investimenti (data ultima fattura);

c) i soggetti beneficiari non abbiano rispettato i tempi previsti per la realizzazione del progetto;

d) i soggetti beneficiari trasferiscano la sede operativa al di fuori della regione Campania prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del Progetto;

e) i soggetti beneficiari siano sottoposti a procedure concorsuali prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione del progetto;

f) i soggetti beneficiari realizzino un significativo scostamento nell'attuazione del Progetto presentato in sede di domanda, tale da mettere a rischio la relativa fattibilità.

g) i soggetti beneficiari abbiano reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;

h) i soggetti beneficiari non adempiano agli obblighi di monitoraggio e controllo.

i) i soggetti beneficiari non rispettino le disposizioni previste dal presente Avviso e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato e non rispetti le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 - Informativa sulla Privacy

1. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 16 - Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

3. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nel BURC.

4. Il responsabile del procedimento è Giuseppe Russo,

Contatti: e-mail: piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 31 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 834 DEL 31 OTTOBRE 2014 "PRESA D'ATTO DEI POLI FORMATIVI AL 30 APRILE 2014 - D.D. N. 402 DEL 30/07/2015: RICONOSCIMENTO E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL POLO 'FORMATIVO PROFESSIONALE N. 8 DENOMINATO "POLO TECNICO PROFESSIONALE TURISMO E BENI CULTURALI": MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012 la Regione Campania ha aderito al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

b) con DGR n. 495 del 22 novembre 2013 si è preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

c) con la citata deliberazione 495/13 sono state programmate con codice 50005 l'azione n. I.3 denominata *Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità*, che comprende gli interventi denominati *"I.3.c - Formando si apprende"* e *"I.3.f - Viaggiando si impara"* volti ad avviare e finanziare le attività dei Poli Formativi, e con codice 50002 l'azione *II.3 - Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"*;

d) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa afferenti al Piano Azione Coesione di cui alla DGR 495/2013;

e) con deliberazione n. 151 del 26/5/2014, la Giunta regionale ha disposto l'iscrizione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAC nel triennio 2014-2016, stanziando le risorse necessarie per gli interventi denominati *Formando si apprende*, *Viaggiando si impara* e *Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica"* rispettivamente sui capitoli 8208, 8214 e 8222;

f) con DGR n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta ha approvato la rimodulazione del PAC Campania ripartendo le risorse tra Linee e Azioni del programma ed ha individuato le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

g) con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC, per una valore complessivo di € 1.288.850.000,00;

h) con D.G.R. n. 477 del 30/08/2016 sono stati istituiti, sulla base delle disposizioni del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2001, due nuovi capitoli di spesa (beneficiari Istituzioni Scolastiche): 8205 per la realizzazione dell'Azione "Viaggiando si impara" e 8207 per la realizzazione dell'Azione "Formando si apprende";

i) con Decreto Dirigenziale n° 481 del 21/11/2016 son o state impegnate le somme per l'Azione Viaggiando si Impara e l'Azione "Formando si Apprende";

PREMESSO altresì che

a) con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, sono state adottate, a partire dall'1 gennaio 2013 le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)

b) con Deliberazione n. 83 del 14/03/2013 (pubblicata sul BURC n. 22 del 29/04/2013) la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per il potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 756/2012, per un importo complessivo pari ad € 50.000.000,00,

c) con la medesima deliberazione sono state approvate le Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania, individuati quali soggetti attuatori delle azioni programmate, definendo anche le procedure da attivare per la loro costituzione;

d) con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17/05/2013 (pubblicato sul BURC n. 28 del 27/05/2014) è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali da parte di soggetti pubblici e privati;

e) con successivo Decreto Dirigenziale n. 3 del 6/11/2013 é stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse ammissibili, agli esiti delle attività di verifica svolte dal Nucleo appositamente istituto con Decreto Dirigenziale n. 202 del 31/07/2013;
f) con D.G.R. n. 211 del 28/06/2013 è stato stabilito che l'erogazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale, finalizzata al rilascio dei titoli di istruzione e formazione professionale, sia realizzata dagli Istituti Professionali, statali e paritari e/o dalle Agenzie Formative inserite nei Poli Tecnico Professionali, ai sensi della citata D.G.R. n. 83/2013;
g) con Decreto Dirigenziale n. 834 del 31/10/2014 sono state emanate le disposizioni attuative per il potenziamento dell'Istruzione Tecnico - Professionale in Campania con l'obiettivo di dare concreto avvio alla programmazione regionale triennale per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, di cui alla citata Deliberazione di Giunta regionale n. 83/2013, anche attraverso l'individuazione dei criteri di assegnazione delle risorse al fine di dare impulso e sostegno alle azioni di potenziamento che i Poli Tecnico Professionali potranno impegnarsi a realizzare, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
h) con Decreto Direttoriale n. 181 del 22/05/2015 la Regione Campania approva lo schema di convenzione;
i) all'art. 3 della convenzione, approvata con il citato D.D. n. 181/2015, si precisa che la Regione Campania affida al Polo Tecnico Professionale la realizzazione delle attività di cui alla programmazione triennale le cui progettazioni esecutive annuali, presentate dal Capofila del Polo Tecnico Professionale secondo le modalità indicate nel D.D. n. 834/2014, risultano approvate dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito con il D.D. n. 1331/2014.
j) con nota n. 43722 del 20/01/2017 la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha comunicato, alle UOD STP competenti per territorio, le disposizioni attuative per la valutazione delle progettazioni presentate nella seconda e terza finestra temporale di cui al citato DD 834/2014;

DATO ATTO che

a) agli esiti delle attività svolte dal Nucleo di valutazione e dalla Cabina di Regia/Comitato di Pilotaggio, è stato approvato il riconoscimento formale dei Poli Tecnico Professionali ed è stato autorizzato l'avvio della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale prevista dal D.D. n. 834/2014;
b) con il Decreto Direttoriale n. 402 del 30/07/2015 si è provveduto al riconoscimento del Polo Tecnico Professionale n. 8 denominato "Polo Tecnico Professionale Turismo e Beni Culturali" ed alla approvazione della progettazione esecutiva presentata nella prima finestra temporale, di cui al citato DD n. 834/2014;

RILEVATO che

a) che dall'allegato B del D.D. n. 402/2015 l'I.S.GRAZIANI di Torre Annunziata (NA) risulta essere soggetto attuatore dei moduli formativi "A1 e B" Azione "Formando si Apprende"del D.D. 834/14;
b) che l'I.S.GRAZIANI di Torre Annunziata (NA), con nota prot. n.1383/C14 del 28/03/2017 ha comunicato formalmente l'impossibilità di realizzare le azioni formative di tipologia A1 e B del D.D. 834/14 per sopravvenute difficoltà organizzative e gestionali;
c) che il Nucleo di Valutazione costituito con il D.D. n. 1331/2014, ha proceduto alla valutazione della riprogrammazione delle risorse generate dalla rinuncia dell'I.S. GRAZIANI di Torre Annunziata per le azioni "Formando si apprende" del D.D. 834/14;
c) gli Uffici competenti hanno effettuato la relativa istruttoria delle progettazioni esecutive presentate dal Polo n. 8 e validato gli interventi di cui alla scheda allegata (Allegato A),

RITENUTO di poter

a) approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 8 denominato "POLO TECNICO PROFESSIONALE TURISMO E BENI CULTURALI" ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
b) ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" (soppressione ARLAS);
- la DGR n. 59 del 07/02/2017 "Approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019"
- il D.P.G.R. 161 del 18/7/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale alla Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso;
- il DPGR n°118 13/05/2016 di designazione, quale ref erente unico del PAC 2007/13 e del POC 2014/20 con funzioni di Autorità di Gestione, del Direttore Generale della D.G.16;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione,

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare le progettazioni esecutive presentate dal Polo Tecnico Professionale n. 8 denominato "POLO TECNICO PROFESSIONALE TURISMO E BENI CULTURALI" ed autorizzare l'avvio degli interventi come riportato nella scheda di cui all'allegato A;
2. di ribadire che le attività debbano concludersi entro la data del 31/10/2017 come indicato nella convenzione sottoscritta tra le parti, nonché il rispetto degli adempimenti in essa indicati;
3. di inviare il presente provvedimento agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione Professionale, alla Direzione Generale 16, alle UOD Istruzione (02), Formazione Professionale (06) della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC;

Maria Antonietta D'Urso

POLI TECNICO PROFESIONALI

DD. N° 834/2014

U.O.D. SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE 54 11 13

SCHEDA DI VALUTAZIONE

POLO n°	8
Filiera	POLO TECNICO PROFESSIONALE TURISMO E BENI CULTURALI
Comparto	Agroalimentare, Enogastronomico, Turismo e Beni Culturali
Capofila	CONFCOMMERCIO

Anno Scolastico	2016/2017	**Codice Domanda**	164

Azione	**Formando si apprende**		
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Costo**	**% sul totale dell'azione**
A1	Moduli formativi di accompagnamento ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa	0	0
A2	Moduli formativi di accompagnamento ed integrazione disciplinare ai percorsi IeFP in sussidiarietà complementare	0	0
A3	Percorsi triennali IeFP a titolarità delle Agenzie Formative accreditate	0	0
A4	Percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18 anni in Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione (DDIF)	0	0
B	Moduli di Alternanza scuola lavoro	0	0
C	Moduli formativi per lo sviluppo di competenze (digitali, linguistiche)	0	0
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	66.504,00	100
	TOTALE	**66.504**	100

Azione	**Viaggiando si impara**			
Codice	**Tipologia d'intervento**	**Costo**		
E	Percorsi formativi per l'acquisizione ed il potenziamento di competenze nelle lingue straniere realizzati direttamente in uno dei paesi europei.	53.763		
1) Percorso/ Modulo	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualifica rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore - Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative			
Soggetto Attuatore	AGENZIA FORMATIVA IN.FO.GIO'			

	Completezza delle informazioni richieste dal formulario	X			
Coerenza	Coerenza progettuale con la programmazione regionale	X			
	Coerenza progettuale con la filiera	X			
	Soggetto Attuatore ammissibile	X			
Articolazione	Precisa individuazione ruoli/funzioni dei diversi partner e del quadro organizzativo di riferimento	X			
	Rispetto della tipologia dei destinatari	X			
	Rispetto dei parametri (ore, destinatari, docenti, ecc.)	X			
	Rispetto percentuali previste dal piano finanziario	X			Calcolato sulla combinazione dei costi standard
Obiettivi	Attestato di qualifica	x			
	Certificazione delle competenze	X			

	Positivo	**Negativo**		**Revisione**
Esito Valutazione	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Percorso/ Modulo	Viaggiando si impara
Soggetto Attuatore	ISIS GRAZIANI - IPSAR PETRONIO

		SI	NO	N/A	Osservazioni
	Completezza delle informazioni richieste dal formulario	x			
Coerenza	Coerenza progettuale con la programmazione regionale	X			
	Coerenza progettuale con la filiera	X			
	Soggetto Attuatore ammissibile	X			
Articolazione	Precisa individuazione ruoli/funzioni dei diversi partner e del quadro organizzativo di riferimento	X			
	Rispetto della tipologia dei destinatari	X			
	Rispetto dei parametri (ore, destinatari, docenti, ecc.)	X			
	Rispetto percentuali previste dal piano finanziario	X			
Obiettivi	Attestato di qualifica	X			
	Certificazione delle competenze	X			

	Positivo	Negativo	Revisione
Esito Valutazione	X		

data Salerno, 13/04/2017

firma componenti nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	
POLO n°	25
Filiera	MECCANICA-PACKAGING-MEZZI DI TRASPORTO-METALLURGICA E SIDERURGICA
Comparto	MECCANICA E MECCATRONICA
Capofila	UNICOLSUL SOCIETA' COOPERATIVA

Azione	Formando si apprende	€ 215.053,76

Azione	Viaggiando si impara	€ 53.763,44

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ANNUALE				
Azione	Formando si apprende			
Codice	Tipologia d'intervento	Attuatore	costo intervento	
D	Percorsi formativi per il conseguimento di una qualificazione rivolti a giovani sopra i 18 anni privi di titolo di studio di Scuola Superiore	Agenzia Formativa IN.FO.GIO'	66.504,00	
	TOTALE		€ 66.504,00	
Azione	Viaggiando si impara		53,763,44	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 01/06/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DD N. 630 DEL 23.12.2016 E DD N. 85 DEL 26.04.2017 CONCORSO "I GIOVANI DELLA CAMPANIA PER L' EUROPA, L' AMBIENTE, L' AGRICOLTURA E LO SPORT", ESITI DELLA VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la L.R. n. 26/2016 "Costruire il futuro. Nuove Politiche per i Giovani" promuove le diverse opportunità di natura culturale, sociale, economica e occupazionale in coerenza con le linee di indirizzo europee e nazionali e prevede la realizzazione di una serie di interventi finalizzati a promuovere conoscenze, competenze e pratiche virtuose nei comportamenti giovanili;
- l'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, la Regione Campania e Formez PA, firmato il 29 dicembre 2015, relativo alla prosecuzione del "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania" a valere sull'asse IV PO FSE 2014-2020 della Regione Campania;
- in attuazione della suddetta L.R. 26/2016, la Regione Campania ha inteso organizzare in accordo con l'associazionismo giovanile, il Forum regionale della Gioventù, il MIUR e l'Ufficio Scolastico regionale della Campania, un programma di azioni anche detto Azione di Sistema, "La Campania cresce europea: i diritti, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport;
- la suddetta azione, in riferimento alla sub-azione "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport", prevede le seguenti 3 fasi di attuazione:
  - I Fase: Formazione dei formatori(rivolta a docenti delle scuole secondarie di II grado della Regione Campania e che prevede quattro percorsi di formazione di 25 ore ciascuno per 5 giornate di attività sulle seguenti tematiche: Cittadinanza Europea; Sostenibilità;Ambiente e cura dei beni comuni; Agricoltura e alimentazione, Educazione motoria: sport, gioco didattico);
  - II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su Europa, ambiente,agricoltura e sport;
  - III Fase: premiazione delle classi che avranno realizzato i migliori elaborati, con un campo educativo estivo, che si terrà nell'isola di Ventotene, scelta per la valenza formativa sull'integrazione europea, sulle attività sportive (ad es. vela), sull'ambiente (area Natura 2000).
- con Decreto Dirigenziale n.630 del 23/12/2016, è stato approvato, per la realizzazione delle suddetta Fasi I e II, il bando di corso/concorso "I Giovani della Campania per l' Europa, l' Ambiente, l'Agricoltura e lo Sport";
- con Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/03/2017 il suddetto bando è stato prorogato nei termini per la presentazione degli elaborati delle classi partecipanti al concorso;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 166 del 28/03/2017 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Comune di Ventotene, per la regolazione dei rapporti connessi alla realizzazione della sopradescritta Fase III della sub-azione "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport";

CONSIDERATO

- che per l'attuazione della sub-azione "Giovani della Campania per l'Europa, l'ambiente, l'agricoltura e lo sport", ed in particolare della Fase III, si è reso necessario nominare la commissione di valutazione dei prodotti realizzati dalle classi partecipanti al concorso, come da art. 4 del bando citato, ossia composta da: personale Regionale, rappresentanti dell'Ufficio Scolastico regionale per la Campania, rappresentanti del Formez e Rappresentanti del forum della Gioventù;
- che con Decreto Dirigenziale n. 85 del 26/04/2017 si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione di valutazione dei prodotti di cui al bando di concorso, approvato con Decreto Dirigenziale n. 630 del 23.12.2016 e pubblicato sul BURC n. 5 del 16.01.2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATO ATTO

- che con nota pervenuta al prot. n. 0388241 del 1.6.2017 il Presidente del Nucleo di valutazione ha trasmesso gli esiti della valutazione del Concorso in oggetto (verbale n. 11 del 29.5.2017 e graduatorie definitive);

RITENUTO,

- di dovere prendere atto degli esiti della graduatoria;

VISTI

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n. 26 del 08/08/2016;
- la DGR n. 795 del 28/12/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 166 del 28/03/2017;
- la D.G.R. n. 237 del 28/04/17 con la quale si è disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili;
- la DGR n. 273 del 14/06/2016 che ha adottato il Piano Pluriennale sui giovani;
- Il DGRC n. 237 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. "Politiche giovanili", codice 50.11.02;
- Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 competente, Politiche Giovanili, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della nota pervenuta al prot. n. 0388241 del 1.6.2017 del Presidente del Nucleo di valutazione relativamente agli esiti della valutazione del bando di concorso, approvato con Decreto Dirigenziale n. 630 del 23.12.2016 e pubblicato sul BURC n. 5 del 16.01.2017;
2. di dare atto che dall'esito di cui al punto 1 le risultanze dei vincitori distinti per area e livello scolastico sono quelle di cui all'allegato al presente che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di rinviare a successivi atti le successive determinazioni relative alla programmazione regionale di cui alla DGR n. 795 del 28/12/2016 e di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 166 del 28/03/2017;
4. di pubblicare il presente provvedimento, unitamente agli allegati che lo fondano sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;
5. di inviare copia del presente atto : all'Assessore alle Politiche Giovanili, al Gabinetto del Presidente, alla DG 11, all'UOD 02 e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Pagliarulo

D.D. n. 630 DEL 23/012/2016 e D.D. n. n. 85 del 26/04/2017 Concorso “I Giovani della Campania per l’ Europa, l’ Ambiente, l’Agricoltura e lo Sport”. Allegato esiti della valutazione.

Cittadinanza Europea						
	Codice Meccanografico	**Denominazione**	**Comune**	**Prov**	**Tipologia**	**Titolo**
Biennio	NARH07000E	IPSSEOA CARMINE RUSSO	CICCIANO	NA	CORTOMETRAGGIO	LA CUCINA D’EUROPA”
Triennio	NAIS092008	LICEO SCIENTIFICO MONS. B. MANGINO	PAGANI	SA	SPOT	“STRAPPARE, RICOSTRUIRE, UNIRE, SORRIDERE”
Sostenibilità, Ambiente e Cura dei Beni Comuni						
Biennio	CEIS03700T	ISIS A. VOLTA	AVERSA	CE	SPOT	“C’ERA UNA VOLTA … FEDERICO II”
Triennio	NAPL27500C	LICEO ARTISTICO SUOR ORSOLA BENINCASA	NAPOLI	NA	CORTOMETRAGGIO	“IL SOGNO DELLA LUMACA”
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE						
Biennio	NAIS092008	IIS DON GEREMIA PISCOPO	ARZANO	Na	SPOT	“LA LORO FAME È IL NOSTRO SPRECO”
Triennio	SARH02000X	IPSSEOA DOMENICO REA	NOCERA INFERIORE	SA	SPOT	“PRIMA DI COMPRARE….PENSA!”
EDUCAZIONE MOTORIA, SPORT E GIOCO DIDATTICO						
Biennio	CEIS03900D	ISIS P.S. LENER	MARCIANISE	CE	SPOT	“NELLO SPORT SIAMO UN’UNICA SQUADRA”
Triennio	NAIS078002	ISIS EUROPA	POMIGLIANO D’ARCO	Na	SPOT	“SPORT”

Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

PRESA DI ATTO NOMINA COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE "ISTITUTO STRACHAN RODINO' PER L'ASSISTENZA AI MINORATI DELLA VISTA O.N.L.U.S"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la FONDAZIONE “Istituto Strachan-Rodino’ per l’assistenza ai minorati della vista O.N.L.U.S.” con sede in Napoli alla via Gino Doria, n. 76, eretta ente morale con Regio Decreto del 19 febbraio 1869, trasformata in Fondazione con D.P.G.R.C. n. 46 del 16/03/2005 è iscritta nel registro delle persone giuridiche private al n. 181 depositato presso l'U.O.D.03 Persone Giuridiche Private;

b. detta Fondazione si prefigge l’esclusivo perseguimento di finalità sociali quali l’educazione e l’istruzione gratuita di tutte le fanciulle cieche povere; svolge attività direttamente connesse e strumentali a quella istituzionale, nonché potrà svolgere assistenza indiretta presso altre strutture, Istituti e Fondazioni che assolvono ai medesimi scopi

c. il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con decreto del Sindaco del Comune di Napoli n.139 del 30/10/2013 per il periodo 2013–2018, con scadenza quinquennale;e con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10.01.2014 della Regione Campania, se n'è preso atto;

CONSIDERATO che

a. l’ art. 7 dello statuto, testualmente dispone: “*L’Amministrazione e direzione morale materiale dell’Istituto e l’osservanza esatta dello Statuto è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di cinque membri, eletti con decreto della Regione Campania sulla scorta di decreto del Sindaco del Comune di Napoli, ogni cinque anni. I designati, in assenza di espressa revoca intervenuta entro sei mesi dopo la scadenza del loro mandato, da parte dell’Ente che provvede alla loro nomina, saranno automaticamente confermati*”;

b. in data 18.07.2016 la dott.ssa Daniela Villani, quale componente del Consiglio di Amministrazione, rassegnava le proprie dimissioni;

c. è pervenuta, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, UOD Persone Giuridiche Private 50.12.03, con prot n.2017.336437 del 11.05.2017, nota del Presidente della Fondazione “Istituto Strachan-Rodino’ per l’assistenza ai minorati della vista O.N.L.U.S.” in cui è stato trasmesso il decreto del Sindaco del Comune di Napoli n.81 del 16/03/2017, di nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella persona della dott.ssa Conforto Mariarosaria nata a Napoli il 6.06.1967

RITENUTO

pertanto, necessario, al fine di garantire la continuità dell’organo di amministrazione della Fondazione, di dover prendere atto del decreto n. 81 del 16/03/2017 del Sindaco del Comune di Napoli nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto vigente, con il quale è stata designata la componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Istituto Strachan Rodinò per l’assistenza ai minorati della vista O.N.L.U.S” nella persona della dott.ssa Conforto Mariarosaria nata a Napoli il 6.06.1967 in sostituzione della dott.ssa Daniela Villani;

VISTI

a) il D P.G.R.C. n. 90 del 05.05.2017 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. Persone Giuridiche Private codice 50.12.03

b) il D.P.G.R.C. di riconoscimento della persona giuridica privata n. 46 del 16/03/2005;

c) l' art. 7 dello statuto della Fondazione redatto in data 17.12.2007 per Notar Francesco Fasano, iscritto nel ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rep. n. 10525;

d) il decreto del Sindaco del Comune di Napoli n.81 del 16/03/2017

e) il D.P.R. n. 361/2000 ;

f) il D.P.G.R.C. n. 619/2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Persone Giuridiche Private 50.12.03" nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'U.O.D. medesima;

DECRETA

1. di prendere atto del decreto del Sindaco del Comune di Napoli n.81 del 16/03/2017 con il quale è stata designata la componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Istituto Strachan Rodinò per l'assistenza ai minorati della vista O.N.L.U.S" nella persona della dott.ssa Conforto Mariarosaria nata a Napoli il 6.06.1967;

2. di dare comunicazione del presente provvedimento:

1) Al Sindaco del Comune di Napoli;
2) 2) Alla Fondazione "Istituto Strachan Rodinò per l'assistenza ai minorati della vista O.N.L.U.S"
3) al B.U.R.C. per la pubblicazione
4) di notificare il presente provvedimento all' interessataalla
5) Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo,

Acocella

Decreto Dirigenziale n. 1 del 24/05/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 90/2016 - PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE E IL FINANZIAMENTO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA - EX D.D. N. 236 DEL 24/6/2016 - DETERMINAZIONI (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a) con DGR n. 59 del 15-02-2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 contenente gli obiettivi strategici di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Regione, tra cui anche quello di valorizzare il patrimonio culturale, quale rilevante vantaggio competitivo della Campania, attraverso la creazione di un sistema integrato dei beni culturali regionali. La strategia di realizzazione degli obiettivi del POC per quanto attiene il patrimonio culturale, denominata "Cultura 20/20", individua il territorio della Regione Campania come un "unico distretto culturale e turistico" e persegue la creazione di un sistema integrato dei siti culturali regionali;

b) la medesima Giunta Regionale con successiva DGR n. 90 del 08-03-2016, ritenuta la priorità di porre in essere le azioni individuate dalla strategia "Cultura 20/20" principale risorsa del sistema culturale campano, ha quantificato la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma che, tra l'altro, prevede "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " ;

c) con DGR n. 501 del 22/09/2016, sono stati istituiti e dotati ulteriori capitoli di spesa relativi alle azioni di cui alla DGR 90/2016 tra cui i capitoli della predetta azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " con una dotazione finanziaria complessiva di 5 milioni di euro;

d) con D.D. n. 236 del 24/6/2016 la D.G. per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha approvato, ai sensi della DGR n. 90 del 08/03/2016, l'Avviso Pubblico per la selezione e finanziamento di azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania ;

e) con D.D. n. 283 del 3/8/2016, la medesima D.G. ha costituito la Commissione per la verifica della sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali presentate ed alla valutazione della validità tecnica delle proposte progettuali risultate ammissibili;

f) con D.D. n. 378 del 04/11/2016, sempre la Direzione Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità, tempo libero ha approvato, tra l'altro, relativamente all'azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT " la graduatoria delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento per la realizzazione di n. 39 progetti, per un importo complessivo di € 7.632.437,23 a valere sui fondi POC, disponendo contestualmente il finanziamento delle proposte progettuali dal n.1 al n. 25, fino alla concorrenza dell'importo disponibile, per un importo complessivo di € 4.946.475,27 a valere sui fondi POC ;

g) con il predetto D.D. n. 378//2016, tra l'altro, è stato disposto in favore degli Enti Beneficiari l'impegno di spesa di 1.500.000,00 euro, pari al 30% della dotazione finanziaria di 5 milioni di

euro destinata alla già citata azione operativa "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT ";

h) con D.D. n. 518 del 09/12/2016 il precitato D.D n. 378/2016 è stato integrato e rettificato contabilmente, disponendo un impegno di spesa in favore degli Enti Beneficiari di € 1.483.942,58 pari al 30% dell'importo totale di € 4.946.475,27 di cui : € 1.190.555,18 sul capitolo 8495 ed € 293.387,40 sul capitolo 8497 ;

i) con DGR n. 42 del 30/01/2017 - *Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 Indirizzi Operativi* - sono stati individuati i Responsabili delle Linee di Azione POC nei Direttori Generali ratione materiae quali soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio, controllo amministrativo di I Livello e inoltro delle dichiarazioni di spesa all'Autorità di certificazione;

j) con D.D. n. 112 del 03/04/2017 sono state delegate al Dirigente dell'UOD Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali ogni attività successiva alla pubblicazione della graduatoria relativa all'Avviso Pubblico per la selezione e finanziamento di azioni di valorizzazione e promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania ed è stato, altresì, approvato lo schema di Convenzione regolante le modalità di realizzazione dei progetti e di erogazione del finanziamento;

k) con D.D. n. 7 del 22/05/2017 della D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e dall'art. 5 - comma 4- lett. a) della Legge Regionale 20 gennaio 2017 n. 4, una variazione compensativa al bilancio, in termini di competenza e di cassa, per l'anno 2017 .

CONSIDERATO CHE :

a) la Giunta Regionale con delibera n. 192 del 11/04/2017 ha proceduto a rimodulare e riprogrammare la delibera di G.R. n. 431/2016 per l'importo complessivo di € 7.185.961,96 di cui :

- ulteriori risorse per le Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania per l'importo di € 2.685.961,96 per lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili di cui all'allegato sub A del precitato D.D. n. 378/2016;

- "Giffoni Film Festival" 46° edizione - annualità 2017 per un importo complessivo di € 4,5 milioni .

b) l'art.12 dell'Avviso pubblico di cui al precitato D.D. n. 236 del 24/6/2016 stabilisce che :

c.1 *"Il programma di interventi dovrà essere realizzato nell'arco temporale che va dalla approvazione da parte dell'Ente beneficiario del progetto esecutivo della proposta progettuale ammessa a finanziamento fino a* ***settembre 2017*** *" ;*

c.2 *" Eventuali variazioni al cronogramma di realizzazione, saranno ammesse, previa espressa richiesta di autorizzazione, in presenza di esigenze particolari o di cause eccezionali e, comunque, motivate e approvate mediante apposito provvedimento dell'Ente beneficiario da trasmettersi, tempestivamente, al Dirigente della UOD 03 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali". In ogni caso non saranno consentite proroghe che vadano oltre* ***il 31 ottobre 2017";***

c) al fine di armonizzare la tempistica dell'intero programma degli interventi con lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili si rende necessario rimodulare e pertanto differire la scadenza fissata per la conclusione del precitato programma .

RITENUTO, pertanto dover :

a) prendere atto della suddetta DGR n.192 del 11/04/2017, convalidando lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili di cui all'allegato sub A del già citato D.D. n. 378/2016, vale a dire gli interventi dal progressivo 26 al 39 cosi come riportati nell'allegato "Sub 1" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;

b) stabilire che l'intero programma degli interventi dovrà essere realizzato nell'arco temporale che va dall'approvazione da parte dell'Ente beneficiario del progetto esecutivo della proposta progettuale ammessa a finanziamento fino al **31 dicembre 2018** , mentre per i soli interventi interessati dallo scorrimento della graduatoria il termine fissato per la conclusione del programma potrà, in presenza di esigenze particolari o di cause eccezionali, essere prorogato previa motivata richiesta .

VISTO :

- la D.G.R. n. 90 del 08/03/2016 - Piano Operativo Complementare (POC) per i Beni e le Attività Culturali;

- la D.G.R. n. 59 del 15/03/2016 - Piano Operativo Complementare 2014-2020. Approvazione;

- il D.D. n. 236 del 24/6/2016;

- il D.D. n. 283 del 3 agosto 2016;

- il D.D. n. 378 del 04/11/2016;

- Decreto Presidente Giunta n. 118 del 13/05/2016 " Designazione referente unico PAC 2007/13 e POC 2014/20";

- la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016 - POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO). corrispondenza SI.GE.CO. POC ;

- la L.R. n. 3 del 20 Gennaio 2017 con cui il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";

- la L.R. n. 4 del 20 Gennaio 2017 (come modificata dalla L.R. n. 9 del 3 Febbraio 2017) con cui il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

- la DGR n. 6 del 10 Gennaio 2017 con cui è stato approvato il "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";

- la DGR n. 59 del 7 Febbraio 2017 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019.

- il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

- il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff Funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e valorizzazione dei BB. CC.

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. prendere atto della suddetta DGR n. 192 del 11/04/2017, convalidando lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili di cui all'allegato sub A del già citato D.D. n. 378/2016, vale a dire gli interventi dal progressivo 26 al 39 cosi come riportati nell'allegato "Sub 1" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ;

2. stabilire che l'intero programma degli interventi dovrà essere realizzato nell'arco temporale che va dall'approvazione da parte dell'Ente beneficiario del progetto esecutivo della proposta

progettuale ammessa a finanziamento fino al **31 dicembre 2018**, mentre per i soli interventi interessati dallo scorrimento della graduatoria il termine fissato per la conclusione del programma potrà, in presenza di esigenze particolari o di cause eccezionali, essere prorogato previa motivata richiesta ;

3. di inviare il presente atto:

per gli adempimenti di rispettiva competenza,:

- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direttore Generale D.G. 16 “Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”;
- all’UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC ;

per opportuna conoscenza :

- al Capo di Gabinetto del Presidente
- alla D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo

MUROLO

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

Staff funzioni di supporto tecnico operativo - Promozione e Valorizzazione BB.CC.

(ALLEGATO - sub 1)

POC BENI CULTURALI ANNUALITA' 2016/17

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI FINANZIABILI EX DGR 192 del 11/04/2017

PROG.	ENTE RICHIEDENTE	PROV.	TITOLO	FINANZI. RICHIESTO	COFINAZIAMENTO	COSTO TOTALE	PUNTEGGIO
26	COMUNE DI FORIO	NA	"La Colombaia" di Luchino Visconti - Festival "Vaghe stelle dell'Orsa - Laddove la letteratura incontra il teatro"	200.000,00	32.000,00	232.000,00	**55,25**
27	COMUNE DI APICE	BN	"Apice tra storia-archeologia-cultura e arte"	200.000,00	22.000,00	222.000,00	**55,00**
28	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	SA	Nuceriapaganaronum …il Cunto	150.000,00	200.000,00	350.000,00	**54,50**
29	COMUNE DI LAURINO	SA	Il patrimonio Culturale delle Aree Interne della Campania -"Itinerario Basiliano"	200.000,00	0,00	200.000,00	**53,75**
30	COMUNE DI SALERNO	SA	"Music factory"	200.000,00	0,00	200.000,00	**53,25**
31	COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	"Mirabiliae"	200.000,00	12.000,00	212.000,00	**52,75**
32	COMUNE DI MONTECALVO IRPINO	AV	"Sistema museo nel castello"	199.989,72	0,00	199.989,72	**52,75**
33	MIBACT BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI	NA	"Tra colto e popolare, le voci di Napoli all'origine della canzone napoletana"	200.000,00	0,00	200.000,00	**52,50**
34	COMUNE DI TORRE ORSAIA	SA	"Palazzo Girardi: il Borgo Antico di Torre Orsaia - Tradizione e innovazione"	142.607,24	38.137,04	180.744,28	**52,50**
35	COMUNE DI POSITANO	SA	Antica e Nuova Positano: dai fasti di epoca romana alla città moderna	193.500,00	51.500,00	245.000,00	**51,75**

36	MIBACT - ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI	NA	"Tra suoni e sapori, i cammini della tradizione in Campania"	[illegible]	[illegible]	[illegible].000,00	**51,50**
37	COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE	CE	Santa Maria Capua Vetere - Citta di spettacoli	199.865,00	0,00	199.865,00	**51,00**
38	COMUNE DI ISCHIA	NA	"Restauro e Consolidamento della Torre Guevara detta di Michelangelo" - "Michelangelo, donne, terme e bellezze ad Ischia nel rinascimento"	200.000,00	42.000,00	242.000,00	**50,50**
39	COMUNE DI ASCEA - VELIA	SA	La via dell'essere Elea Velia - II edizione	200.000,00	12.000,00	212.000,00	**50,50**

Decreto Dirigenziale n. 6 del 26/05/2017

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Avviso esplorativo di manifestazione di interesse per laffidamento in concessione di valorizzazione, ex art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonche' ex art. 58 del D.L. 112 2008 convertito nella Legge n. 133 2008, del complesso immobiliare Ex ENAOLI, Palazzina dirigenti sito in MERCOGLIANO (AV).

IL DIRIGENTE

Premesso

- che lo Statuto della Regione Campania, approvato con legge regionale 28 maggio 2009 n. 6, all'art.51 comma 1 lettera c) attribuisce alla competenza della Giunta Regionale l'amministrazione del patrimonio e del demanio regionale;
- che l'art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché l'art.58, comma 6, del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, disciplinano la Valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione di valorizzazione;
- l'art. 58, comma 6, del D.L.112/2008 convertito nella Legge n.133/2008 prevede, da parte di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, la redazione, in allegato al Bilancio di previsione, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono riportati i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, e suscettibili di valorizzazione o di dismissione;

Considerato

- che determinati cespiti di proprietà della Regione Campania, per le loro caratteristiche e strategicità, necessitano di essere avviati a procedimenti tesi a garantirne la redditività e a recuperarne e conservarne il valore patrimoniale;
- che alla Regione Campania, a seguito della soppressione dell'ENAOLI, giusto D.L. 18 Agosto 1978 n.481,convertito con modificazioni nella legge 21 ottobre n 641 ed ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 18 Aprile 1979 (G.U. n. 131 del 15/05/1979) , venivano trasferiti, gli immobili, tra i quali il complesso "ex Palazzina dirigenti" sito in via Serroni nel Comune di Mercogliano (AV);

Considerato altresì

- che il complesso immobiliare ENAOLI "Palazzina dirigenti" sito in MERCOGLIANO (AV), presentando caratteristiche di rilevanza e strategicità tali da poter essere avviato ad un processo di valorizzazione, è stato inserito nella proposta del Piano delle valorizzazioni per l'anno 2017;
- che con LR n.4/2017 è stato approvato, in allegato al Bilancio di previsione 2017, il Piano delle Alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, al cui interno, nella Sezione 2 "beni da valorizzare" è appunto ricompreso il complesso immobiliare di cui in oggetto ;
- che, per migliorare ed implementare la fase di attuazione del Piano di valorizzazione ed alienazione e la redazione del bando di gara per la "concessione di valorizzazione", è utile ed opportuno verificare, mediante manifestazione di interesse, quale quello oggetto del presente Avviso, se l'interesse e la disponibilità da parte di terzi alla gestione del complesso immobiliare in oggetto, sia compatibile con la tipologia del bene e con la modalità delle "concessioni di valorizzazione";

Ritenuto

- pertanto opportuno emanare un avviso esplorativo per verificare se l'interesse e disponibilità da parte di terzi alla gestione e valorizzazione del complesso immobiliare in oggetto, sia compatibile con la tipologia di bene e con l'interesse della Regione Campania;

Visti:

- lo Statuto della Regione Campania
- la Legge n. 133/2008;
- la Legge n. 410/2001;
- la L.R. n.4/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09

DECRETA

a) di approvare l'allegato Avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di valorizzazione, ex art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito con Legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché ex art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con Legge n. 133/2008,del complesso immobiliare di proprietà regionale *ex ENAOLI "Palazzina dirigenti", sito in MERCOGLIANO (AV)* .
b) di inviare il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, al Capo di gabinetto, ed all'Ufficio Speciale Centrale acquisti della Regione Campania per la pubblicazione e gli adempimenti di conseguenza.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 09 – Valorizzazione e alienazione del patrimonio regionale

Avviso esplorativo di manifestazione di interesse per l'affidamento in concessione di valorizzazione, ex art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché ex art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, del complesso immobiliare ex ENAOLI "*Palazzina dirigenti*" sito in MERCOGLIANO (Av)

La Regione Campania intende valorizzare-ai sensi dell'art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n.351 convertito con Legge 23 novembre 2001 n.410 nonché dell' art. 58 del D.L.112/2008 convertito con Legge n.133/2008 - l'immobile ex Enaoli, sito in Mercogliano (Av) attraverso una preventiva procedura volta all'individuazione di soggetti interessati alla concessione in valorizzazione dello stesso.

In ossequio ai principi di trasparenza, di parità di trattamento e di non discriminazione, è consentito a chiunque abbia interesse di presentare istanza, compilando domanda ed autocertificazione ai sensi dello schema allegato al presente Avviso di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Art 1. Immobili
La concessione di valorizzazione si riferisce al bene di seguito indicato:

Lotto unico: Complesso **ENAOLI** "***Palazzina dirigenti"*** sito in Via Serroni, Mercogliano (Av).
Per la descrizione di dettaglio si rimanda all'allegata scheda tecnica (Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente Avviso.

Art. 2 – Destinatari
La presente iniziativa è rivolta a Soggetti – siano essi persone fisiche, ovvero imprese, società, associazioni di categoria, ordini professionali, fondazioni, enti in forma singola o associata – che, singolarmente se soggetti singoli, o nel loro complesso, se soggetti associati/raggruppati, abbiano interesse, diretto o indiretto, ad intervenire e/o contribuire alla valorizzazione dell'immobile di cui all'art.1 e che soddisfino i requisiti indicati nello schema allegato (Allegato2).

Art. 3 – Contenuti della manifestazione di interesse
La proposta di valorizzazione che sarà inoltrata secondo le modalità di cui al successivo Art. 4 potrà riguardare sia gli aspetti di natura urbanistico/architettonica/paesaggistica (recupero, riqualificazione, trasformazione etc.), sia quelli di natura funzionale/gestionale (riuso e gestione).
Le Proposte, previo inquadramento generale, dovranno essere circostanziate e contenere ogni utile elemento volto a dimostrare la sostenibilità tecnico/economico/gestionale di massima dell'idea di riqualificazione ipotizzata, i cui oneri di realizzazione si intendono a carico dell'eventuale soggetto attuatore.
Le Proposte potranno utilmente evidenziare le caratteristiche essenziali della trasformazione, in conformità alle prescrizioni urbanistiche vigenti o in variante alle stesse (specificando eventuali elementi di variante). L'intervento di riqualificazione proposto potrà, altresì, suggerire le funzioni principali che si propone di insediare, l'eventuale nuova distribuzione dei volumi, gli aspetti connessi al sistema della mobilità e sosta, alla tutela del territorio e quant'altro si ritenga utile ai fini della manifestazione di

interesse.
Le forme e le modalità di presentazione delle ipotesi gestionali e di riqualificazione sono a libera scelta dei soggetti partecipanti. Pertanto, la proposta potrà essere rappresentata attraverso tavole grafiche, note e relazioni illustrative, abachi, schede, layout, book, rendering, modelli, video, presentazioni e quant'altro i soggetti partecipanti ritengano utile presentare per una migliore comprensione dell'ipotesi di riqualificazione.

Art. 4 - Modalità di presentazione della istanza
I soggetti interessati devono far pervenire istanza (redatta ai sensi dei modello allegato al presente Avviso) in carta semplice e in lingua italiana, resa ai sensi degli art 46, 47 e 76 del DPR n.445/2000 e s.m.i., a mezzo pec al seguente indirizzo **centraleacquisti@pec.regione.campania.it** entro e non oltre le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della regione Campania (BURC).
Nell'oggetto della pec va riportata la seguente dicitura: **AVVISO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE DI VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO EX ENAOLI "PALAZZINA DIRIGENTI" SITO IN MERCOGLIANO (Av) .**
L'istanza dovrà contenere:

- la domanda di partecipazione e autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, sottoscritta digitalmente in formato *pm7* dal candidato, ovvero dal legale rappresentante o da un procuratore, munito di procura speciale – da allegare alla domanda- conferita mediante atto pubblico ai sensi dell' art. 1392 codice civile. ;
- documentazione descrittiva, contenente la proposta, di cui all'art. 3;

L'istanza deve altresì essere corredata, pena nullità, dal documento di identità in corso di validità del dichiarante.
I candidati devono indicare nella domanda un indirizzo di posta elettronica certificata presso cui ricevere le comunicazioni afferenti il presente Avviso.
Non saranno ammesse le istanze incomplete, ovvero pervenute oltre il termine sopra indicato, ovvero non sottoscritte digitalmente in formato *pm7* e/o non corredate da copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.
Alla domanda non dovrà essere allegata alcuna offerta economica.
La Regione non risponde di ritardo e/o disguidi del servizio di posta elettronica.

Art. 5 Valore dell'Avviso
Il presente avviso non costituisce un invito ad offrire né una gara per l'affidamento nè un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del codice civile.
L'Avviso è finalizzato esclusivamente ad una indagine di mercato in ordine all'orientamento da assumere ai fini dell'attuazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni della Regione Campania.
La pubblicazione del presente Avviso e la ricezione delle manifestazioni d'interesse non comportano per la Regione alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti interessati né danno diritto a ricevere prestazioni a qualsiasi titolo, compreso il pagamento di commissioni di mediazione ed eventuali oneri di consulenza. La manifestazione d'interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere dalla procedura o di sospenderla o modificarne i termini o le condizioni in ogni momento, senza preavviso e senza motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti di risarcimento o indennizzo, salvo, a richiesta, la restituzione della documentazione eventualmente già presentata.
Con la partecipazione al presente Avviso l'offerente prende espressamente atto che la Direzione Generale Risorse Strumentali non ha alcun obbligo di comunicazione di esito dell'indagine e che, per l'effetto, è esclusivo onere dell'offerente richiedere informazioni sullo stato del procedimento.

Art. 6 - Informazioni e chiarimenti
Per ulteriori informazioni o richieste di chiarimenti in ordine al presente avviso è possibile contattare i referenti di seguito indicati:

- per informazioni di carattere amministrativo, il responsabile del procedimento, dr.ssa Fiorella Imperiale, via mail all'indirizzo fiorella.imperiale@regione.campania.it specificando nell'oggetto della mail: *Avviso di valorizzazione ex ENAOLI "Palazzina Dirigenti" , Mercogliano.chiarimenti;*
- per informazioni di carattere tecnico geom. Antonio Ciardi via mail all'indirizzo antonio.ciardi@regione.campania.it, specificando nell'oggetto della mail: *Avviso di valorizzazione ex ENAOLI "Palazzina dirigenti", Mercogliano Richiesta chiarimenti;.*
- Le richieste possono essere inviate fino a sei giorni prima della scadenza del termine di presentazione di cui all'art. 4.

Art. 7 – Sopralluogo

Al fine di consentire ai soggetti interessati una migliore formulazione della propria manifestazione d'interesse è possibile effettuare un sopralluogo da svolgersi alla presenza di un incaricato della Regione Campania.

I soggetti interessati ne dovranno fare prenotazione via mail all'indirizzo antonio.ciardi@regione.campania.it specificando nell'oggetto della mail: *Avviso di valorizzazione ex ENAOLI Mercogliano. Richiesta sopralluogo.*

La prenotazione può essere fatta fino a sei giorni prima della scadenza del termine di presentazione di cui all'art. 4.

Ai fini del sopralluogo, ciascun soggetto interessato può indicare nella prenotazione fino ad un massimo di 3 (tre) persone. Non è consentita l'indicazione di una stessa persona da parte di più soggetti interessati. Le persone incaricate di effettuare il sopralluogo devono essere munite di delega del soggetto interessato in carta semplice e provviste di un documento di riconoscimento in corso di validità. All'atto del sopralluogo i soggetti preposti al sopralluogo dovranno sottoscrivere una specifica liberatoria per l'accesso al sito.

Art. 8 Informativa sulla privacy

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. I dati saranno trattati esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento della presente procedura e saranno garantiti i diritti e la riservatezza dei Soggetti interessati. Ogni interessato potrà far valere i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 9 Disposizioni Finali

Il presente Avviso e l'intera procedura sono regolati dalla legge italiana e per ogni eventuale controversia ad essi attinente sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli. L'invio della manifestazione di interesse comporta accettazione integrale del presente Avviso. I costi per la redazione della manifestazione di interesse e di partecipazione alla procedura sono e rimangono a carico dei soggetti interessati. Il presente Avviso è pubblicato sul BURC, sul sito istituzionale della regione Campania www.regione.campania.it, nella sezione "*Portale gare"*, (link *"bandi di gara e contratti") e nella sezione "Patrimonio immobiliare" e,* per estratto, su n. 2 quotidiani a particolare diffusione regionale.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di apportare integrazioni e/o rettifiche al presente Avviso dandone semplice comunicazione sul sito istituzionale.

Il Dirigente U.O.D. 09 — Il Direttore D.G. Risorse Strumentali

Arch. Fabrizio Di Tondo — Dr. Luigi Riccio

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **complesso immobiliare ex Enaoli "Palazzina Dirigenti"**

Indirizzo: **Via Serroni**
Provincia: **Avellino**
Comune: **MERCOGLIANO**

TIPOLOGIA DEL BENE: PALAZZINA • Destinazione d'uso attuale: LIBERO; • Stato di conservazione: DEGRADATO. **OCCUPAZIONE** • Occupante: LIBERO;	**DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE** • ***ex Palazzina Dirigenti*** (ID 273 – 274 – 275 – 276 – 277 - 278 – 279 – 280 - 281 dell'inventario dei beni patrimoniali) • Fabbricato composto di tre piani comprendenti: - ***Piano seminterrato:*** composto da autorimessa, quattro cantinati, magazzino e centrale termica; - ***Primo terra:*** alloggio n. 1 composto da 3 vani più servizi (casa del custode);

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **complesso immobiliare ex Enaoli "Palazzina Dirigenti"**

Indirizzo: **Via Serroni**
Provincia: **Avellino**
Comune: **MERCOGLIANO**

- % di occupazione: 0%

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

- Numero corpi di fabbrica: 1 PRINCIPALE;
- Superficie lorda: mq. 597;
- Superficie area catastale: mq. 3.567;
- Numero piani: 2 FUORI TERRA + SEMINTERRATO.

CENNI STORICI

- L'appezzamento di terreno su cui sorge il bene, di circa mq. 24.000,00, fu donato all'Ente ENAOLI dalla Comunità Benedettina di Montevergine, per realizzare un'opera sociale ed umanitaria;
- a seguito della soppressione dell'ENAOLI, giusto D.L. 18 Agosto 1978 n. 481, convertito con modificazioni nella legge 21 ottobre n. 641 ed ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 18 Aprile 1979 (G.U. n. 131 del 15/05/1979), venivano trasferiti, a favore della Regione Campania, gli immobili siti in via Serroni nel Comune di Mercogliano (AV), tra i quali i locali facenti parte dell'ex Palazzina dei Dirigenti, oggi conosciuti impropriamente quali locali utilizzati in passato dall'Associazione "Casa sulla Roccia";
- il complesso fu costruito all'inizio dell'anno 1965, per opera dell'Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani, destinandolo a collegio psicopedagogico.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

- L'immobile ex Palazzina Dirigenti e Casa del custode fa parte della maggiore estensione del complesso ex ENAOLI, sito in Mercogliano (AV) al civ. n.4 di via Serroni, compresa la porzione di suolo ad essa annessa;
- delimitato, su un lato, da aliena proprietà, per un fronte di m. 87,00, la cui rete di recinzione è stata posizionata due metri all'interno della proprietà regionale, su un altro partendo dallo spigolo dell'area

alloggio n. 2 composto da 4 vani più servizi.

- ***Piano primo :***

alloggio n. 3 composto da 3 vani più servizi;

alloggio n. 4 composto da 4 vani più servizi.

- Ogni alloggio, dal piano terra in su, posto a quota diversa uno dall'altro, collegati da una serie di scalini;
- la descrizione dello stato dei luoghi dei locali risulta essere, in alcuni casi, difforme dalle planimetrie catastali, in quanto in essi sono stati abbattuti alcuni tramezzi per allargare o restringere delle superfici di alcuni vani, e/o per ricavare altri servizi tipo (W.C. e docce, o cucina);
- al piano seminterrato il sub. 9 del F° 10 p.lla 78, inerente il locale magazzino, risulta diviso in due locali. Il primo di circa 55 mq. (ex locale lavanderia) è posto alla stessa quota degli altri locali, con rampa di scalini che porta all'esterno del fabbricato sul piano di calpestio del terreno di sedime. L'altro, di circa 30 mq., si trova, invece, a quota più alta rispetto al precedente, collimando, quasi, con il piano di calpestio dell'area di sedime. L'accesso di detto locale è posto sull'area di sedime chiuso da una saracinesca in ferro.
- ***Area su cui insiste il fabbricato*** (ID 6248 dell'inventario dei beni patrimoniali)
- L'area, su cui insiste il fabbricato, occupa una superficie catastale di **mq. 3.567,00,** recintata da rete metallica in ferro sulla quale risulta allocato il serbatoio della centrale termica, il giardino ed il viale d'ingresso, da cui si accede da un cancello in ferro posto su via Serroni al civ. 45.

CONSISTENZA UNITA' IMMOBILIARE EX PALAZZINA DIRIGENTI

- Il fabbricato, per i due piani fuori terra ed il seminterrato, occupa una superficie catastale di **mq. 597,00;**
- l'ossatura è in conglomerato cementizio costituita da travi e pilastri in c. a.;
- fondazione su platea in c. a.;
- copertura parzialmente a tetto ed a terrazza;
- scale formate da soletta rampante e gradini riportati;
- locali, attualmente, pavimentati con mattonelle in gres porcellanato in discrete condizioni.

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **complesso immobiliare ex Enaoli "Palazzina Dirigenti"**

Indirizzo: **Via Serroni**
Provincia: **Avellino**
Comune: **MERCOGLIANO**

data in uso al comune di Mercogliano per l'installazione di apparecchiature RAI fino all'incrocio della strada provinciale per una lunghezza di m. 51,30, su un altro lato, parallelo alla strada provinciale Via Serroni di m. 85,90 circa, confinante con proprietà Argenziano. L'altro allineamento, confinante con la restante parte della proprietà regionale per una lunghezza di m. 50,00 circa, partendo dal cancello d'ingresso, contraddistinto dal numero civico 45;

- l'ex Palazzina Dirigenti si presenta in condizioni di degrado ed abbandono, con gran parte degli infissi divelti e vetri rotti e servizi igienici carenti. Le strutture portanti sono integre. Si notano solo, in alcuni locali, distacchi d'intonaco alle pareti nei vari ambienti, dovuti alla presenza di infiltrazioni da umidità e/o acqua, dovute a carenza di impermeabilizzazione della copertura del tetto e ai vetri rotti degli infissi.

RIFERIMENTI CATASTALI

- F° 10 p.lla 78 Sub 1 Cat. A/2 Cons. 5 vani Sup. Cat. 85 mq. P.T.;
- F° 10 p.lla 78 Sub 2 Cat. A/2 Cons. 6 vani Sup. Cat. 121mq. P.T.;
- F° 10 p.lla 78 Sub 3 Cat. A/2 Cons. 5 vani Sup. Cat. 93 mq. P.1;
- F° 10 p.lla 78 Sub 4 Cat. A/2 Cons. 6 vani Sup. Cat. 124 mq. P1;
- F° 10 p.lla 78 Sub 5 Cat. C/6 Cons. 52 mq. Sup. Cat. 52 mq. S1;
- F° 10 p.lla 78 Sub 6 Cat. C/2 Cons. 8 mq. Sup. Cat. 11 mq. S1;
- F° 10 p.lla 78 Sub 7 Cat. C/2 Cons. 5 mq. Sup. Cat. 8 mq. S1;
- F° 10 p.lla 78 Sub 8 Cat. C/2 Cons. 8 mq. Sup. Cat. 11 mq. S1;
- F° 10 p.lla 78 Sub 9 Cat. C/2 Cons. 77 mq. Sup. Cat. 92 mq. S1.

Totale Sup. Cat. mq. 597,00

INQUADRAMENTO URBANISTICO

- L'area su cui è ubicato il fabbricato ex " Palazzina Dirigenti", individuata in Catasto terreni al foglio 10 p.lla n. 486 del vigente P.R.G., è stata classificata parte in zona "E1 agricola comune" e parte in zona "G1 verde di rispetto stradale";
- nella zona "G1 verde di rispetto stradale" non è consentita nessuna nuova costruzione, mentre è possibile procedere, per le costruzioni già esistenti, alle operazioni di *"manutenzione ordinaria e straordinaria"*. Sono, altresì, ammesse destinazioni a percorsi pedonali e ciclabili, sistemazione a verde e parcheggi pubblici;
- in zona "E1" l'intervento edilizio si può attuare a mezzo permesso a costruire diretto con i seguenti indici:

- if = 0,03 mc/mq;
- superficie minima del lotto mq.3.000:
- ic = 0.05 mc./mq
- h max 7.50 m.;
- n° max piani: 2;
- distacco dagli edifici: 20 m.;
- distacco dai confini: 5 m.

ALL_1 SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL BENE

DATI CONOSCITIVI

Denominazione: **complesso immobiliare ex Enaoli "Palazzina Dirigenti"**

Indirizzo: **Via Serroni**
Provincia: **Avellino**
Comune: **MERCOGLIANO**

Area esterna Catasto Terreni: - F° 10 p.lla 486 **Sup. Cat. mq. 3.567,00.** C'è da tener presente che circa 304,00 mq. di superficie è stata espropriata dal Comune di Mercogliano per pubblica utilità, lungo il lato di confine con la strada provinciale. Pertanto, la superficie attuale e di circa **mq. 3.263**	

Allegato 2_Modello istanza

ALL'UFFICIO SPECIALE
CENTRALE ACQUISTI
REGIONE CAMPANIA

Istanza di manifestazione di interesse per la concessione di valorizzazione del complesso immobiliare ex ENAOLI "Palazzina dirigenti" sito in Mercogliano (Av)- Autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto …… nato a ……..
Prov……..il…….residente in ……
nella sua qualità di…… della ditta/società/consorzio (altro..) ……con sede legale in…… prov……via …….. c.f.n…….. ovvero con partita IVA n……,

MANIFESTA INTERESSE

alla concessione in valorizzazione, ex art. 3 bis del D.L. 25 settembre 2001, convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché ex art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008, del complesso immobiliare ex ENAOLI "Palazzina dirigenti" sito in Mercogliano (Av), per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività dettagliate nel/i documento/i allegato/i.

Il sottoscritto, inoltre, **ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445** consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

- di non trovarsi in nessuna delle condizioni previste nell'articolo 80 del D.Lgs. 50/2016;
- che non è mai stata commessa grave negligenza o malafede nella esecuzione di prestazioni nei confronti della Regione Campania ovvero di non avere lite pendente con la Regione Campania;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di essere consapevole che la Regione Campania potrà sospendere in ogni momento a suo insindacabile giudizio la presente procedura;
- di accettare pienamente tutto quanto previsto nell'Avviso di manifestazione di interesse;
- di essere a conoscenza di ciò che comporta la gestione di un immobile in concessione di valorizzazione ai sensi dell'art. 3 bis della D.L. 25 settembre 2001 n. 351 convertito nella legge 23 novembre 2001 n. 410 nonché dell'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008,
- di voler ricevere le comunicazioni afferenti il presente Avviso al seguente indirizzo di posta elettronica certificata……

da allegare:

- copia del documento di identità in corso di validità del/i sottoscrittore/i;
- procura (se del caso);
- descrizione dell'attività proposta (*Le forme e le modalità di presentazione delle ipotesi gestionali e di riqualificazione è a libera scelta dei soggetti partecipanti.)*

Data

firma in formato digitale

Decreto Dirigenziale n. 100 del 25/05/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Istituzione albo lavori G.R.C. telematico. Approvazione bando ed allegati.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- il nuovo Codice degli appalti D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 nei casi di cui all'art. 36, rubricato "Contratti sotto soglia", conferma tra le modalità di affidamento di appalti per lavori, servizi e forniture - nell'ambito di specifici limiti e modalità ivi specificati e fatta salva possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie – la procedura negoziata con ricorso ad elenchi di operatori, per importi inferiori ad 1.000.000,00 di euro nel caso di lavori ed importi inferiori alle soglie di cui all'art.35 del medesimo codice nel caso di forniture e i servizi;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con le Linee Guida n.4, approvate con Delibera ANAC n. 1097 del 26.10.2016, in attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50, ha reso indirizzi operativi, tra l'altro, per la formazione e la gestione degli elenchi di operatori economici ai sensi dell'art.36 del Codice degli Appalti.

Preso atto che

- con D.G.R. n. 81 del 21.02.2017 è stato attribuito alla UOD "Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" la competenza della predisposizione, tenuta e gestione di un Elenco unico di operatori economici di lavori, su piattaforma informatica.

Considerato che

- l'Ufficio Speciale Centrale acquisti, in collaborazione con l'impresa affidataria del servizio di assistenza tecnica del Portale Gare telematiche, ha proceduto alle opportune modifiche ed integrazioni del Portale, alla predisposizione delle istanze on line e dei modelli di comunicazione con le imprese istanti;
- che l'Ufficio Speciale Centrale acquisti ha proceduto altresì alla determinazione dei procedimenti di iscrizione/rigetto all'Elenco e dei subprocedimenti di ricezione, istruzione e definizione delle istanze on-line.

Ritenuto, pertanto:

- di dover procedere all'implementazione dell'elenco unico di operatori economici della Giunta regionale con l'aggiunta dei fornitori di lavori, oltre quelli già presenti di fornitori di beni e servizi, su piattaforma informatica;
- di dover, a tal fine, dare avvio alla procedura di iscrizione mediante pubblicazione di un bando rivolto a tutti gli operatori economici fornitori di lavori;
- di dover approvare, congiuntamente al predetto bando, i seguenti allegati: Disciplinare d'uso dell'Elenco Unico della Giunta Regionale della Campania dei fornitori di lavori, le Istruzioni operative per l'iscrizione all'elenco in argomento, l'Istanza di iscrizione.

Visti

1. il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50," Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE 2014/25/UE e sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua , dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture";
2. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art.216 del d.lgs n.50/2016;
3. la D.G.R. n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture progettazione" 60.06.00;
4. il Decreto del Presidente n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
5. la D.G.R. n. 478 del 30.08.2016 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell' Ufficio Speciale Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture progettazione;

6. il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato Ufficio Speciale;
7. il Decreto Dirigenziale n.3 del 13.09.2016 con il quale l'ing. Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato;
8. la D. G. R. n.59 del 07.02.2017 che approva il bilancio gestionale 2017, 2018,2019;
9. la D. G. R. n.76 del 14.02.2017 con la quale è stata approvata la variazione di bilancio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile della Posizione Organizzativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo.

1. di procedere all'implementazione dell'elenco unico di operatori economici della Giunta regionale con l'aggiunta dei fornitori di lavori, oltre quelli già presenti di fornitori di beni e servizi, su piattaforma informatica;
2. di dare avvio alla procedura di iscrizione mediante pubblicazione di un bando rivolto a tutti gli operatori economici fornitori di lavori;
3. di approvare, congiuntamente al predetto bando, i seguenti allegati: Disciplinare d'uso dell'Elenco Unico della Giunta Regionale della Campania dei fornitori di lavori, le Istruzioni operative per l'iscrizione all'elenco in argomento, l'Istanza di iscrizione;
4. di pubblicare il bando con i relativi allegati, al fine della massima diffusione, sul sito web della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it, sul portale "Gare della Centrale acquisti" su n.2 quotidiani a diffusione nazionale;
5. di inviare il presente provvedimento:
    1. all'UDCP Segreteria di Giunta – BURC (40 03 03)
    2. all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali (40 03 03)

DISCIPLINARE D'USO DELL'ELENCO UNICO DEGLI OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSA

Il presente Disciplinare stabilisce le modalità di utilizzo, nonché i meccanismi di aggiornamento dell'Elenco unico degli operatori economici per l'affidamento di lavori della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 27.02.2007, n.3 recante la disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania.
Il correlato articolo 20 del regolamento n. 7/2010 di attuazione della citata Legge 3/2007 (rubricato "*Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania*"), approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.58 del 24 marzo 2010, dispone che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 31 della legge, l'amministrazione appaltante può individuare il soggetto affidatario attraverso un elenco di operatori economici unico per tutte le stazioni appaltanti della medesima amministrazione.

Art.1
FINALITÀ

Le finalità che si intendono raggiungere con il suddetto Elenco, tenuto in formato elettronico e accessibile telematicamente mediante home page del sito istituzionale della Regione Campania al link "Avvisi della Centrale acquisti", sono i seguenti:
a) introdurre criteri di selezione certi e trasparenti nelle procedure di affidamento dei lavori che prevedono la trasmissione di un invito;
b) dotare l'Amministrazione di un utile strumento di consultazione, articolato per categorie SOA, nei casi che appresso saranno specificati.

L'Elenco unico dei fornitori di lavori è gestito dall'Ufficio Speciale Centrale Acquisti non è sostitutivo degli analoghi albi costituiti a livello nazionale, ma integrativo di essi nel pieno rispetto della normativa vigente, come precedentemente dettagliato.

Art.2
CAMPO DI APPLICAZIONE

L'Elenco unico dei fornitori di lavori sarà utilizzato, nel pieno rispetto del nuovo Codice degli appalti D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 nei casi di cui all'art. 36, rubricato "Contratti sotto soglia", che conferma tra le modalità di affidamento di appalti per lavori, servizi e forniture - nell'ambito di specifici limiti e modalità ivi specificati e fatta salva possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie – mediante procedura negoziata con ricorso ad elenchi di operatori, per importi inferiori ad 1.000.000,00 di euro nel caso di lavori.

Art.3
STRUTTURA DELL'ELENCO UNICO DEI FORNITORI DI BENI E SERVIZI

L'Elenco unico dei fornitori di lavori è articolato in categorie SOA, così come analiticamente indicate nell'Allegato A.

Art. 4
REQUISITI RICHIESTI

Per essere iscritti nell'Elenco unico degli operatori economici per l'affidamento di lavori

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Giunta Regionale della Campania, gli operatori economici devono possedere:

1. iscrizione alla C.C.I.A.A ovvero in caso di operatori economici degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia, iscrizione nei relativi registri professionali o commerciali;
2. per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001, autorizzazione rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del d.l. 3 maggio 2010, n. 78);
3. i requisiti di cui all'art.80 del d.lgs.n.50/16;
4. la firma digitale rilasciata da Enti accreditati dal CNIPA-DigitPA
5. la casella di posta elettronica certificata.

Le ditte devono indicare il possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal D.P.R. n. 207/2010, l'indicazione delle categorie e relative classifiche oppure per le imprese prive di certificato SOA, il possesso dei requisiti per lavori pubblici di importo pari o inferiore a 150.000 euro di cui all'art. 90 comma 1 lettera a) del D.P.R. del 05/10/2010 n. 207 di cui occorre allegare documentazione (con indicazione delle categorie e relativi importi).

Possono, inoltre, allegare eventuali certificazioni di qualità.

Art. 5
PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

1. Gli operatori economici interessati devono trasmettere la propria istanza di iscrizione - compilata in ogni sua parte - direttamente in modalità on line utilizzando la piattaforma telematica raggiungibile dal sito istituzionale dell'Amministrazione.
All'interno della piattaforma saranno disponibili le istruzioni operative.
Ciascuno operatore deve dichiarare nell'istanza di iscrizione il possesso dei requisiti di partecipazione.
Le dichiarazioni, firmate digitalmente, sono rese ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000; l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità di quanto dichiarato nelle domande d'iscrizione.
Qualora le dichiarazioni presentate risultassero non veritiere, nel mentre l'Amministrazione si riserva di adottare tutti i provvedimenti previsti per legge a propria tutela, l'operatore economico, oltre alle responsabilità penali cui va incontro, sarà sospeso dall'Elenco per un anno.
L'iscrizione degli operatori economici, in regola con la documentazione richiesta, sarà effettuata di regola, secondo un ordine cronologico, entro il termine di 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza on line; durante la fase di istruttoria delle richieste, gli operatori in attesa di iscrizione non saranno invitati alle procedure di gara.
L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti comunicherà attraverso il Portale "Avvisi della Centrale Acquisti" a ciascun operatore l'esito dell'istruttoria.

Art.6
MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DELL'ELENCO UNICO DEI FORNITORI DI LAVORI

L'Elenco unico dei fornitori di lavori sarà utilizzato nei casi previsti dal precedente articolo 2.

A norma dell'art. 36 del D.Lgs. n.50/2016 il portale "Avvisi della Centrale Acquisti" selezionerà, mediante funzionalità automatica, i concorrenti nel rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Art.7
AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UNICO DEI FORNITORI DI LAVORI.

L'iscrizione, una volta ottenuta, non è soggetta a termine di scadenza e non necessita di essere rinnovata periodicamente.
Ciascun operatore può in qualsiasi momento richiedere la cancellazione dall'Elenco unico dei fornitori di lavori.
Si procederà d'ufficio alla cancellazione degli operatori economici nei seguenti casi:
a) cessazione di attività;
b) perdita dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco unico dei fornitori di lavori;
c) nei casi di grave irregolarità nell'esecuzione delle forniture di lavori (ritardi nelle consegne, fornitura di beni e servizi con standards qualitativi o tecnici inferiori a quelli richiesti ecc.);
d) nei casi di decadenza e/o risoluzione di affidamenti;
e) negli altri eventuali casi previsti dalla vigente normativa.

Art.8
PUBBLICITA'

L'avviso di istituzione dell'Elenco è pubblicato all'indirizzo www.regione.campania.it, nella sezione „News", al link "Avvisi della Centrale Acquisti", sul BURC della Regione Campania e su n.2 quotidiani a diffusione nazionale.

Art.9
DISPOSIZIONI FINALI

Gli operatori economici iscritti nell'Elenco unico dei fornitori di lavori sono tenuti a comunicare ogni variazione relativa ai dati dichiarati all'atto dell'iscrizione nonché l'eventuale perdita dei requisiti richiesti.
Gli operatori economici che intendono iscriversi all'Elenco unico dei fornitori di lavori per partecipare a procedure in economia/avvisi pubblici sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel presente disciplinare e negli altri documenti (di gara e regolamentari) di volta in volta richiamati, avendo cura di verificare – al tempo stesso - la presenza di eventuali aggiornamenti.
Ai sensi del decreto legislativo n.196/03, i dati forniti saranno raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di appalti pubblici.
L'Amministrazione si riserva in ogni momento di modificare e/o integrare le disposizioni riportate nel presente disciplinare dando comunicazione mediante le pubblicazioni citate al precedente articolo .

Nodo Corrente	Padre
OG1	
OG1-	OG1
OG1-I	OG1
OG1-II	OG1
OG1-III	OG1
OG1-III bis	OG1
OG1-IV	OG1
OG1-IV bis	OG1
OG1-V	OG1
OG1-VI	OG1
OG1-VII	OG1
OG1-VIII	OG1
OG2	
OG2-	OG2
OG2-I	OG2
OG2-II	OG2
OG2-III	OG2
OG2-III bis	OG2
OG2-IV	OG2
OG2-IV bis	OG2
OG2-V	OG2
OG2-VI	OG2
OG2-VII	OG2
OG2-VIII	OG2
OG3	
OG3-	OG3
OG3-I	OG3
OG3-II	OG3
OG3-III	OG3
OG3-III bis	OG3
OG3-IV	OG3
OG3-IV bis	OG3
OG3-V	OG3
OG3-VI	OG3
OG3-VII	OG3
OG3-VIII	OG3
OG4	
OG4-	OG4
OG4-I	OG4
OG4-II	OG4
OG4-III	OG4
OG4-III bis	OG4
OG4-IV	OG4

OG4-IV bis	OG4
OG4-V	OG4
OG4-VI	OG4
OG4-VII	OG4
OG4-VIII	OG4
OG5	
OG5-	OG5
OG5-I	OG5
OG5-II	OG5
OG5-III	OG5
OG5-III bis	OG5
OG5-IV	OG5
OG5-IV bis	OG5
OG5-V	OG5
OG5-VI	OG5
OG5-VII	OG5
OG5-VIII	OG5
OG6	
OG6-	OG6
OG6-I	OG6
OG6-II	OG6
OG6-III	OG6
OG6-III bis	OG6
OG6-IV	OG6
OG6-IV bis	OG6
OG6-V	OG6
OG6-VI	OG6
OG6-VII	OG6
OG6-VIII	OG6
OG7	
OG7-	OG7
OG7-I	OG7
OG7-II	OG7
OG7-III	OG7
OG7-III bis	OG7
OG7-IV	OG7
OG7-IV bis	OG7
OG7-V	OG7
OG7-VI	OG7
OG7-VII	OG7
OG7-VIII	OG7
OG8	
OG8-	OG8
OG8-I	OG8
OG8-II	OG8

OG8-III	OG8
OG8-III bis	OG8
OG8-IV	OG8
OG8-IV bis	OG8
OG8-V	OG8
OG8-VI	OG8
OG8-VII	OG8
OG8-VIII	OG8
OG9	
OG9-	OG9
OG9-I	OG9
OG9-II	OG9
OG9-III	OG9
OG9-III bis	OG9
OG9-IV	OG9
OG9-IV bis	OG9
OG9-V	OG9
OG9-VI	OG9
OG9-VII	OG9
OG9-VIII	OG9
OG10	
OG10-	OG10
OG10-I	OG10
OG10-II	OG10
OG10-III	OG10
OG10-III bis	OG10
OG10-IV	OG10
OG10-IV bis	OG10
OG10-V	OG10
OG10-VI	OG10
OG10-VII	OG10
OG10-VIII	OG10
OG11	
OG11-	OG11
OG11-I	OG11
OG11-II	OG11
OG11-III	OG11
OG11-III bis	OG11
OG11-IV	OG11
OG11-IV bis	OG11
OG11-V	OG11
OG11-VI	OG11
OG11-VII	OG11
OG11-VIII	OG11
OG12	

OG12-	OG12
OG12-I	OG12
OG12-II	OG12
OG12-III	OG12
OG12-III bis	OG12
OG12-IV	OG12
OG12-IV bis	OG12
OG12-V	OG12
OG12-VI	OG12
OG12-VII	OG12
OG12-VIII	OG12
OG13	
OG13-	OG13
OG13-I	OG13
OG13-II	OG13
OG13-III	OG13
OG13-III bis	OG13
OG13-IV	OG13
OG13-IV bis	OG13
OG13-V	OG13
OG13-VI	OG13
OG13-VII	OG13
OG13-VIII	OG13
OS1	
OS1-	OS1
OS1-I	OS1
OS1-II	OS1
OS1-III	OS1
OS1-III bis	OS1
OS1-IV	OS1
OS1-IV bis	OS1
OS1-V	OS1
OS1-VI	OS1
OS1-VII	OS1
OS1-VIII	OS1
OS2-A	
OS2-A-	OS2-A
OS2-A-I	OS2-A
OS2-A-II	OS2-A
OS2-A-III	OS2-A
OS2-A-III bis	OS2-A
OS2-A-IV	OS2-A
OS2-A-IV bis	OS2-A
OS2-A-V	OS2-A
OS2-A-VI	OS2-A

OS2-A-VII	OS2-A
OS2-A-VIII	OS2-A
OS2-B	
OS2-B-	OS2-B
OS2-B-I	OS2-B
OS2-B-II	OS2-B
OS2-B-III	OS2-B
OS2-B-III bis	OS2-B
OS2-B-IV	OS2-B
OS2-B-IV bis	OS2-B
OS2-B-V	OS2-B
OS2-B-VI	OS2-B
OS2-B-VII	OS2-B
OS2-B-VIII	OS2-B
OS3	
OS3-	OS3
OS3-I	OS3
OS3-II	OS3
OS3-III	OS3
OS3-III bis	OS3
OS3-IV	OS3
OS3-IV bis	OS3
OS3-V	OS3
OS3-VI	OS3
OS3-VII	OS3
OS3-VIII	OS3
OS4	
OS4-	OS4
OS4-I	OS4
OS4-II	OS4
OS4-III	OS4
OS4-III bis	OS4
OS4-IV	OS4
OS4-IV bis	OS4
OS4-V	OS4
OS4-VI	OS4
OS4-VII	OS4
OS4-VIII	OS4
OS5	
OS5-	OS5
OS5-I	OS5
OS5-II	OS5
OS5-III	OS5
OS5-III bis	OS5
OS5-IV	OS5

OS5-IV bis	OS5
OS5-V	OS5
OS5-VI	OS5
OS5-VII	OS5
OS5-VIII	OS5
OS6	
OS6-	OS6
OS6-I	OS6
OS6-II	OS6
OS6-III	OS6
OS6-III bis	OS6
OS6-IV	OS6
OS6-IV bis	OS6
OS6-V	OS6
OS6-VI	OS6
OS6-VII	OS6
OS6-VIII	OS6
OS7	
OS7-	OS7
OS7-I	OS7
OS7-II	OS7
OS7-III	OS7
OS7-III bis	OS7
OS7-IV	OS7
OS7-IV bis	OS7
OS7-V	OS7
OS7-VI	OS7
OS7-VII	OS7
OS7-VIII	OS7
OS8	
OS8-	OS8
OS8-I	OS8
OS8-II	OS8
OS8-III	OS8
OS8-III bis	OS8
OS8-IV	OS8
OS8-IV bis	OS8
OS8-V	OS8
OS8-VI	OS8
OS8-VII	OS8
OS8-VIII	OS8
OS9	
OS9-	OS9
OS9-I	OS9
OS9-II	OS9

OS9-III	OS9
OS9-III bis	OS9
OS9-IV	OS9
OS9-IV bis	OS9
OS9-V	OS9
OS9-VI	OS9
OS9-VII	OS9
OS9-VIII	OS9
OS10	
OS10-	OS10
OS10-I	OS10
OS10-II	OS10
OS10-III	OS10
OS10-III bis	OS10
OS10-IV	OS10
OS10-IV bis	OS10
OS10-V	OS10
OS10-VI	OS10
OS10-VII	OS10
OS10-VIII	OS10
OS11	
OS11-	OS11
OS11-I	OS11
OS11-II	OS11
OS11-III	OS11
OS11-III bis	OS11
OS11-IV	OS11
OS11-IV bis	OS11
OS11-V	OS11
OS11-VI	OS11
OS11-VII	OS11
OS11-VIII	OS11
OS12-A	
OS12-A-	OS12-A
OS12-A-I	OS12-A
OS12-A-II	OS12-A
OS12-A-III	OS12-A
OS12-A-III bis	OS12-A
OS12-A-IV	OS12-A
OS12-A-IV bis	OS12-A
OS12-A-V	OS12-A
OS12-A-VI	OS12-A
OS12-A-VII	OS12-A
OS12-A-VIII	OS12-A
OS12-B	

OS12-B-	OS12-B
OS12-B-I	OS12-B
OS12-B-II	OS12-B
OS12-B-III	OS12-B
OS12-B-III bis	OS12-B
OS12-B-IV	OS12-B
OS12-B-IV bis	OS12-B
OS12-B-V	OS12-B
OS12-B-VI	OS12-B
OS12-B-VII	OS12-B
OS12-B-VIII	OS12-B
OS13	
OS13-	OS13
OS13-I	OS13
OS13-II	OS13
OS13-III	OS13
OS13-III bis	OS13
OS13-IV	OS13
OS13-IV bis	OS13
OS13-V	OS13
OS13-VI	OS13
OS13-VII	OS13
OS13-VIII	OS13
OS14	
OS14-	OS14
OS14-I	OS14
OS14-II	OS14
OS14-III	OS14
OS14-III bis	OS14
OS14-IV	OS14
OS14-IV bis	OS14
OS14-V	OS14
OS14-VI	OS14
OS14-VII	OS14
OS14-VIII	OS14
OS15	
OS15-	OS15
OS15-I	OS15
OS15-II	OS15
OS15-III	OS15
OS15-III bis	OS15
OS15-IV	OS15
OS15-IV bis	OS15
OS15-V	OS15
OS15-VI	OS15

OS15-VII	OS15
OS15-VIII	OS15
OS16	
OS16-	OS16
OS16-I	OS16
OS16-II	OS16
OS16-III	OS16
OS16-III bis	OS16
OS16-IV	OS16
OS16-IV bis	OS16
OS16-V	OS16
OS16-VI	OS16
OS16-VII	OS16
OS16-VIII	OS16
OS17	
OS17-	OS17
OS17-I	OS17
OS17-II	OS17
OS17-III	OS17
OS17-III bis	OS17
OS17-IV	OS17
OS17-IV bis	OS17
OS17-V	OS17
OS17-VI	OS17
OS17-VII	OS17
OS17-VIII	OS17
OS18-A	
OS18-A-	OS18-A
OS18-A-I	OS18-A
OS18-A-II	OS18-A
OS18-A-III	OS18-A
OS18-A-III bis	OS18-A
OS18-A-IV	OS18-A
OS18-A-IV bis	OS18-A
OS18-A-V	OS18-A
OS18-A-VI	OS18-A
OS18-A-VII	OS18-A
OS18-A-VIII	OS18-A
OS18-B	
OS18-B-	OS18-B
OS18-B-I	OS18-B
OS18-B-II	OS18-B
OS18-B-III	OS18-B
OS18-B-III bis	OS18-B
OS18-B-IV	OS18-B

OS18-B-IV bis	OS18-B
OS18-B-V	OS18-B
OS18-B-VI	OS18-B
OS18-B-VII	OS18-B
OS18-B-VIII	OS18-B
OS19	
OS19-	OS19
OS19-I	OS19
OS19-II	OS19
OS19-III	OS19
OS19-III bis	OS19
OS19-IV	OS19
OS19-IV bis	OS19
OS19-V	OS19
OS19-VI	OS19
OS19-VII	OS19
OS19-VIII	OS19
OS20-A	
OS20-A-	OS20-A
OS20-A-I	OS20-A
OS20-A-II	OS20-A
OS20-A-III	OS20-A
OS20-A-III bis	OS20-A
OS20-A-IV	OS20-A
OS20-A-IV bis	OS20-A
OS20-A-V	OS20-A
OS20-A-VI	OS20-A
OS20-A-VII	OS20-A
OS20-A-VIII	OS20-A
OS20-B	
OS20-B-	OS20-B
OS20-B-I	OS20-B
OS20-B-II	OS20-B
OS20-B-III	OS20-B
OS20-B-III bis	OS20-B
OS20-B-IV	OS20-B
OS20-B-IV bis	OS20-B
OS20-B-V	OS20-B
OS20-B-VI	OS20-B
OS20-B-VII	OS20-B
OS20-B-VIII	OS20-B
OS21	
OS21-	OS21
OS21-I	OS21
OS21-II	OS21

OS21-III	OS21
OS21-III bis	OS21
OS21-IV	OS21
OS21-IV bis	OS21
OS21-V	OS21
OS21-VI	OS21
OS21-VII	OS21
OS21-VIII	OS21
OS22	
OS22-	OS22
OS22-I	OS22
OS22-II	OS22
OS22-III	OS22
OS22-III bis	OS22
OS22-IV	OS22
OS22-IV bis	OS22
OS22-V	OS22
OS22-VI	OS22
OS22-VII	OS22
OS22-VIII	OS22
OS23	
OS23-	OS23
OS23-I	OS23
OS23-II	OS23
OS23-III	OS23
OS23-III bis	OS23
OS23-IV	OS23
OS23-IV bis	OS23
OS23-V	OS23
OS23-VI	OS23
OS23-VII	OS23
OS23-VIII	OS23
OS24	
OS24-	OS24
OS24-I	OS24
OS24-II	OS24
OS24-III	OS24
OS24-III bis	OS24
OS24-IV	OS24
OS24-IV bis	OS24
OS24-V	OS24
OS24-VI	OS24
OS24-VII	OS24
OS24-VIII	OS24
OS25	

OS25-	OS25
OS25-I	OS25
OS25-II	OS25
OS25-III	OS25
OS25-III bis	OS25
OS25-IV	OS25
OS25-IV bis	OS25
OS25-V	OS25
OS25-VI	OS25
OS25-VII	OS25
OS25-VIII	OS25
OS26	
OS26-	OS26
OS26-I	OS26
OS26-II	OS26
OS26-III	OS26
OS26-III bis	OS26
OS26-IV	OS26
OS26-IV bis	OS26
OS26-V	OS26
OS26-VI	OS26
OS26-VII	OS26
OS26-VIII	OS26
OS27	
OS27-	OS27
OS27-I	OS27
OS27-II	OS27
OS27-III	OS27
OS27-III bis	OS27
OS27-IV	OS27
OS27-IV bis	OS27
OS27-V	OS27
OS27-VI	OS27
OS27-VII	OS27
OS27-VIII	OS27
OS28	
OS28-	OS28
OS28-I	OS28
OS28-II	OS28
OS28-III	OS28
OS28-III bis	OS28
OS28-IV	OS28
OS28-IV bis	OS28
OS28-V	OS28
OS28-VI	OS28

OS28-VII	OS28
OS28-VIII	OS28
OS29	
OS29-	OS29
OS29-I	OS29
OS29-II	OS29
OS29-III	OS29
OS29-III bis	OS29
OS29-IV	OS29
OS29-IV bis	OS29
OS29-V	OS29
OS29-VI	OS29
OS29-VII	OS29
OS29-VIII	OS29
OS30	
OS30-	OS30
OS30-I	OS30
OS30-II	OS30
OS30-III	OS30
OS30-III bis	OS30
OS30-IV	OS30
OS30-IV bis	OS30
OS30-V	OS30
OS30-VI	OS30
OS30-VII	OS30
OS30-VIII	OS30
OS31	
OS31-	OS31
OS31-I	OS31
OS31-II	OS31
OS31-III	OS31
OS31-III bis	OS31
OS31-IV	OS31
OS31-IV bis	OS31
OS31-V	OS31
OS31-VI	OS31
OS31-VII	OS31
OS31-VIII	OS31
OS32	
OS32-	OS32
OS32-I	OS32
OS32-II	OS32
OS32-III	OS32
OS32-III bis	OS32
OS32-IV	OS32

OS32-IV bis	OS32
OS32-V	OS32
OS32-VI	OS32
OS32-VII	OS32
OS32-VIII	OS32
OS33	
OS33-	OS33
OS33-I	OS33
OS33-II	OS33
OS33-III	OS33
OS33-III bis	OS33
OS33-IV	OS33
OS33-IV bis	OS33
OS33-V	OS33
OS33-VI	OS33
OS33-VII	OS33
OS33-VIII	OS33
OS34	
OS34-	OS34
OS34-I	OS34
OS34-II	OS34
OS34-III	OS34
OS34-III bis	OS34
OS34-IV	OS34
OS34-IV bis	OS34
OS34-V	OS34
OS34-VI	OS34
OS34-VII	OS34
OS34-VIII	OS34
OS35	
OS35-	OS35
OS35-I	OS35
OS35-II	OS35
OS35-III	OS35
OS35-III bis	OS35
OS35-IV	OS35
OS35-IV bis	OS35
OS35-V	OS35
OS35-VI	OS35
OS35-VII	OS35
OS35-VIII	OS35

Descrizione
OG1 - Edifici civili e industriali
OG1 - Fino € 150.000
OG1 - I - Fino € 258.000
OG1 - II - Fino € 516.000
OG1 - III - Fino € 1.033.000
OG1 - III bis - Fino € 1.500.000
OG1 - IV - Fino € 2.582.000
OG1 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG1 - V - Fino € 5.165.000
OG1 - VI - Fino € 10.329.000
OG1 - VII - Fino € 15.494.000
OG1 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG2 - Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela
OG2 - Fino € 150.000
OG2 - I - Fino € 258.000
OG2 - II - Fino € 516.000
OG2 - III - Fino € 1.033.000
OG2 - III bis - Fino € 1.500.000
OG2 - IV - Fino € 2.582.000
OG2 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG2 - V - Fino € 5.165.000
OG2 - VI - Fino € 10.329.000
OG2 - VII - Fino € 15.494.000
OG2 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG3 - Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane
OG3 - Fino € 150.000
OG3 - I - Fino € 258.000
OG3 - II - Fino € 516.000
OG3 - III - Fino € 1.033.000
OG3 - III bis - Fino € 1.500.000
OG3 - IV - Fino € 2.582.000
OG3 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG3 - V - Fino € 5.165.000
OG3 - VI - Fino € 10.329.000
OG3 - VII - Fino € 15.494.000
OG3 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG4 - Opere d'arte nel sottosuolo
OG4 - Fino € 150.000
OG4 - I - Fino € 258.000
OG4 - II - Fino € 516.000
OG4 - III - Fino € 1.033.000
OG4 - III bis - Fino € 1.500.000
OG4 - IV - Fino € 2.582.000

OG4 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG4 - V - Fino € 5.165.000
OG4 - VI - Fino € 10.329.000
OG4 - VII - Fino € 15.494.000
OG4 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG5 - Dighe
OG5 - Fino € 150.000
OG5 - I - Fino € 258.000
OG5 - II - Fino € 516.000
OG5 - III - Fino € 1.033.000
OG5 - III bis - Fino € 1.500.000
OG5 - IV - Fino € 2.582.000
OG5 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG5 - V - Fino € 5.165.000
OG5 - VI - Fino € 10.329.000
OG5 - VII - Fino € 15.494.000
OG5 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG6 - Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
OG6 - Fino € 150.000
OG6 - I - Fino € 258.000
OG6 - II - Fino € 516.000
OG6 - III - Fino € 1.033.000
OG6 - III bis - Fino € 1.500.000
OG6 - IV - Fino € 2.582.000
OG6 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG6 - V - Fino € 5.165.000
OG6 - VI - Fino € 10.329.000
OG6 - VII - Fino € 15.494.000
OG6 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG7 - Opere marittime e lavori di dragaggio
OG7 - Fino € 150.000
OG7 - I - Fino € 258.000
OG7 - II - Fino € 516.000
OG7 - III - Fino € 1.033.000
OG7 - III bis - Fino € 1.500.000
OG7 - IV - Fino € 2.582.000
OG7 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG7 - V - Fino € 5.165.000
OG7 - VI - Fino € 10.329.000
OG7 - VII - Fino € 15.494.000
OG7 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG8 - Opere fluviali, di difesa , di sistemazione idraulica e di bonifica
OG8 - Fino € 150.000
OG8 - I - Fino € 258.000
OG8 - II - Fino € 516.000

OG8 - III - Fino € 1.033.000
OG8 - III bis - Fino € 1.500.000
OG8 - IV - Fino € 2.582.000
OG8 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG8 - V - Fino € 5.165.000
OG8 - VI - Fino € 10.329.000
OG8 - VII - Fino € 15.494.000
OG8 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG9 - Impianti per la produzione di energia elettrica
OG9 - Fino € 150.000
OG9 - I - Fino € 258.000
OG9 - II - Fino € 516.000
OG9 - III - Fino € 1.033.000
OG9 - III bis - Fino € 1.500.000
OG9 - IV - Fino € 2.582.000
OG9 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG9 - V - Fino € 5.165.000
OG9 - VI - Fino € 10.329.000
OG9 - VII - Fino € 15.494.000
OG9 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG10 - Impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la sistribuzione di energia elettrica in corrente alternata e cor impianti di pubblica illuminazione
OG10 - Fino € 150.000
OG10 - I - Fino € 258.000
OG10 - II - Fino € 516.000
OG10 - III - Fino € 1.033.000
OG10 - III bis - Fino € 1.500.000
OG10 - IV - Fino € 2.582.000
OG10 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG10 - V - Fino € 5.165.000
OG10 - VI - Fino € 10.329.000
OG10 - VII - Fino € 15.494.000
OG10 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG11 - Impianti tecnologici
OG11 - Fino € 150.000
OG11 - I - Fino € 258.000
OG11 - II - Fino € 516.000
OG11 - III - Fino € 1.033.000
OG11 - III bis - Fino € 1.500.000
OG11 - IV - Fino € 2.582.000
OG11 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG11 - V - Fino € 5.165.000
OG11 - VI - Fino € 10.329.000
OG11 - VII - Fino € 15.494.000
OG11 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG12 - Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale

OG12 - Fino € 150.000
OG12 - I - Fino € 258.000
OG12 - II - Fino € 516.000
OG12 - III - Fino € 1.033.000
OG12 - III bis - Fino € 1.500.000
OG12 - IV - Fino € 2.582.000
OG12 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG12 - V - Fino € 5.165.000
OG12 - VI - Fino € 10.329.000
OG12 - VII - Fino € 15.494.000
OG12 - VIII - Oltre € 15.494.000
OG13 - Opere di ingegneria naturalistica
OG13 - Fino € 150.000
OG13 - I - Fino € 258.000
OG13 - II - Fino € 516.000
OG13 - III - Fino € 1.033.000
OG13 - III bis - Fino € 1.500.000
OG13 - IV - Fino € 2.582.000
OG13 - IV bis - Fino € 3.500.000
OG13 - V - Fino € 5.165.000
OG13 - VI - Fino € 10.329.000
OG13 - VII - Fino € 15.494.000
OG13 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS1 - Lavori in terra
OS1 - Fino € 150.000
OS1 - I - Fino € 258.000
OS1 - II - Fino € 516.000
OS1 - III - Fino € 1.033.000
OS1 - III bis - Fino € 1.500.000
OS1 - IV - Fino € 2.582.000
OS1 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS1 - V - Fino € 5.165.000
OS1 - VI - Fino € 10.329.000
OS1 - VII - Fino € 15.494.000
OS1 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS2 A - Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeo etnoantropologico
OS2 A - Fino € 150.000
OS2 A - I - Fino € 258.000
OS2 A - II - Fino € 516.000
OS2 A - III - Fino € 1.033.000
OS2 A - III bis - Fino € 1.500.000
OS2 A - IV - Fino € 2.582.000
OS2 A - IV bis - Fino € 3.500.000
OS2 A - V - Fino € 5.165.000
OS2 A - VI - Fino € 10.329.000

OS2 A - VII - Fino € 15.494.000
OS2 A - VIII - Oltre € 15.494.000
OS2 B - Beni culturali mobili di interesse archivistico e librario
OS2 B - Fino € 150.000
OS2 B - I - Fino € 258.000
OS2 B - II - Fino € 516.000
OS2 B - III - Fino € 1.033.000
OS2 B - III bis - Fino € 1.500.000
OS2 B - IV - Fino € 2.582.000
OS2 B - IV bis - Fino € 3.500.000
OS2 B - V - Fino € 5.165.000
OS2 B - VI - Fino € 10.329.000
OS2 B - VII - Fino € 15.494.000
OS2 B - VIII - Oltre € 15.494.000
OS3 - Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie
OS3 - Fino € 150.000
OS3 - I - Fino € 258.000
OS3 - II - Fino € 516.000
OS3 - III - Fino € 1.033.000
OS3 - III bis - Fino € 1.500.000
OS3 - IV - Fino € 2.582.000
OS3 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS3 - V - Fino € 5.165.000
OS3 - VI - Fino € 10.329.000
OS3 - VII - Fino € 15.494.000
OS3 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS4 - Impianti elettromeccanici, trasportatori
OS4 - Fino € 150.000
OS4 - I - Fino € 258.000
OS4 - II - Fino € 516.000
OS4 - III - Fino € 1.033.000
OS4 - III bis - Fino € 1.500.000
OS4 - IV - Fino € 2.582.000
OS4 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS4 - V - Fino € 5.165.000
OS4 - VI - Fino € 10.329.000
OS4 - VII - Fino € 15.494.000
OS4 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS5 - Impianti pneumatici e antintrusione
OS5 - Fino € 150.000
OS5 - I - Fino € 258.000
OS5 - II - Fino € 516.000
OS5 - III - Fino € 1.033.000
OS5 - III bis - Fino € 1.500.000
OS5 - IV - Fino € 2.582.000

OS5 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS5 - V - Fino € 5.165.000
OS5 - VI - Fino € 10.329.000
OS5 - VII - Fino € 15.494.000
OS5 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS6 - Finiture di opere generali in marteriali lignei, plastici, metalli e vetrosi
OS6 - Fino € 150.000
OS6 - I - Fino € 258.000
OS6 - II - Fino € 516.000
OS6 - III - Fino € 1.033.000
OS6 - III bis - Fino € 1.500.000
OS6 - IV - Fino € 2.582.000
OS6 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS6 - V - Fino € 5.165.000
OS6 - VI - Fino € 10.329.000
OS6 - VII - Fino € 15.494.000
OS6 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS7 - Finiture di opere generali di natura edile e tecnica
OS7 - Fino € 150.000
OS7 - I - Fino € 258.000
OS7 - II - Fino € 516.000
OS7 - III - Fino € 1.033.000
OS7 - III bis - Fino € 1.500.000
OS7 - IV - Fino € 2.582.000
OS7 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS7 - V - Fino € 5.165.000
OS7 - VI - Fino € 10.329.000
OS7 - VII - Fino € 15.494.000
OS7 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS8 - Opere di impermeabilizzazione
OS8 - Fino € 150.000
OS8 - I - Fino € 258.000
OS8 - II - Fino € 516.000
OS8 - III - Fino € 1.033.000
OS8 - III bis - Fino € 1.500.000
OS8 - IV - Fino € 2.582.000
OS8 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS8 - V - Fino € 5.165.000
OS8 - VI - Fino € 10.329.000
OS8 - VII - Fino € 15.494.000
OS8 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS9 - Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico
OS9 - Fino € 150.000
OS9 - I - Fino € 258.000
OS9 - II - Fino € 516.000

OS9 - III - Fino € 1.033.000
OS9 - III bis - Fino € 1.500.000
OS9 - IV - Fino € 2.582.000
OS9 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS9 - V - Fino € 5.165.000
OS9 - VI - Fino € 10.329.000
OS9 - VII - Fino € 15.494.000
OS9 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS10 - Segnaletica stradale non luminosa
OS10 - Fino € 150.000
OS10 - I - Fino € 258.000
OS10 - II - Fino € 516.000
OS10 - III - Fino € 1.033.000
OS10 - III bis - Fino € 1.500.000
OS10 - IV - Fino € 2.582.000
OS10 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS10 - V - Fino € 5.165.000
OS10 - VI - Fino € 10.329.000
OS10 - VII - Fino € 15.494.000
OS10 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS11 - Apparecchiature strutturali speciali
OS11 - Fino € 150.000
OS11 - I - Fino € 258.000
OS11 - II - Fino € 516.000
OS11 - III - Fino € 1.033.000
OS11 - III bis - Fino € 1.500.000
OS11 - IV - Fino € 2.582.000
OS11 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS11 - V - Fino € 5.165.000
OS11 - VI - Fino € 10.329.000
OS11 - VII - Fino € 15.494.000
OS11 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS12 A - Barriere stradali di sicurezza
OS12 A - Fino € 150.000
OS12 A - I - Fino € 258.000
OS12 A - II - Fino € 516.000
OS12 A - III - Fino € 1.033.000
OS12 A - III bis - Fino € 1.500.000
OS12 A - IV - Fino € 2.582.000
OS12 A - IV bis - Fino € 3.500.000
OS12 A - V - Fino € 5.165.000
OS12 A - VI - Fino € 10.329.000
OS12 A - VII - Fino € 15.494.000
OS12 A - VIII - Oltre € 15.494.000
OS12 B - Barriere paramassi, fermaneve e simili

OS12 B - Fino € 150.000
OS12 B - I - Fino € 258.000
OS12 B - II - Fino € 516.000
OS12 B - III - Fino € 1.033.000
OS12 B - III bis - Fino € 1.500.000
OS12 B - IV - Fino € 2.582.000
OS12 B - IV bis - Fino € 3.500.000
OS12 B - V - Fino € 5.165.000
OS12 B - VI - Fino € 10.329.000
OS12 B - VII - Fino € 15.494.000
OS12 B - VIII - Oltre € 15.494.000
OS13 - Strutture prefrabbricate in cemento armato
OS13 - Fino € 150.000
OS13 - I - Fino € 258.000
OS13 - II - Fino € 516.000
OS13 - III - Fino € 1.033.000
OS13 - III bis - Fino € 1.500.000
OS13 - IV - Fino € 2.582.000
OS13 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS13 - V - Fino € 5.165.000
OS13 - VI - Fino € 10.329.000
OS13 - VII - Fino € 15.494.000
OS13 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS14 - Impianti di smaltimento e recupero rifiuti
OS14 - Fino € 150.000
OS14 - I - Fino € 258.000
OS14 - II - Fino € 516.000
OS14 - III - Fino € 1.033.000
OS14 - III bis - Fino € 1.500.000
OS14 - IV - Fino € 2.582.000
OS14 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS14 - V - Fino € 5.165.000
OS14 - VI - Fino € 10.329.000
OS14 - VII - Fino € 15.494.000
OS14 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS15 - Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali
OS15 - Fino € 150.000
OS15 - I - Fino € 258.000
OS15 - II - Fino € 516.000
OS15 - III - Fino € 1.033.000
OS15 - III bis - Fino € 1.500.000
OS15 - IV - Fino € 2.582.000
OS15 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS15 - V - Fino € 5.165.000
OS15 - VI - Fino € 10.329.000

OS15 - VII - Fino € 15.494.000
OS15 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS16 - Impianti per centrali produzione energia elettrica
OS16 - Fino € 150.000
OS16 - I - Fino € 258.000
OS16 - II - Fino € 516.000
OS16 - III - Fino € 1.033.000
OS16 - III bis - Fino € 1.500.000
OS16 - IV - Fino € 2.582.000
OS16 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS16 - V - Fino € 5.165.000
OS16 - VI - Fino € 10.329.000
OS16 - VII - Fino € 15.494.000
OS16 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS17 - Linee telefoniche ed impianti di telefonia
OS17 - Fino € 150.000
OS17 - I - Fino € 258.000
OS17 - II - Fino € 516.000
OS17 - III - Fino € 1.033.000
OS17 - III bis - Fino € 1.500.000
OS17 - IV - Fino € 2.582.000
OS17 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS17 - V - Fino € 5.165.000
OS17 - VI - Fino € 10.329.000
OS17 - VII - Fino € 15.494.000
OS17 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS18 A - Componenti strutturali in acciaio
OS18 A - Fino € 150.000
OS18 A - I - Fino € 258.000
OS18 A - II - Fino € 516.000
OS18 A - III - Fino € 1.033.000
OS18 A - III bis - Fino € 1.500.000
OS18 A - IV - Fino € 2.582.000
OS18 A - IV bis - Fino € 3.500.000
OS18 A - V - Fino € 5.165.000
OS18 A - VI - Fino € 10.329.000
OS18 A - VII - Fino € 15.494.000
OS18 A - VIII - Oltre € 15.494.000
OS18 B - Componenti per facciate continue
OS18 B - Fino € 150.000
OS18 B - I - Fino € 258.000
OS18 B - II - Fino € 516.000
OS18 B - III - Fino € 1.033.000
OS18 B - III bis - Fino € 1.500.000
OS18 B - IV - Fino € 2.582.000

OS18 B - IV bis - Fino € 3.500.000
OS18 B - V - Fino € 5.165.000
OS18 B - VI - Fino € 10.329.000
OS18 B - VII - Fino € 15.494.000
OS18 B - VIII - Oltre € 15.494.000
OS19 - Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissioni e trattamento
OS19 - Fino € 150.000
OS19 - I - Fino € 258.000
OS19 - II - Fino € 516.000
OS19 - III - Fino € 1.033.000
OS19 - III bis - Fino € 1.500.000
OS19 - IV - Fino € 2.582.000
OS19 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS19 - V - Fino € 5.165.000
OS19 - VI - Fino € 10.329.000
OS19 - VII - Fino € 15.494.000
OS19 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS20 A - Rilevamenti topografici
OS20 A - Fino € 150.000
OS20 A - I - Fino € 258.000
OS20 A - II - Fino € 516.000
OS20 A - III - Fino € 1.033.000
OS20 A - III bis - Fino € 1.500.000
OS20 A - IV - Fino € 2.582.000
OS20 A - IV bis - Fino € 3.500.000
OS20 A - V - Fino € 5.165.000
OS20 A - VI - Fino € 10.329.000
OS20 A - VII - Fino € 15.494.000
OS20 A - VIII - Oltre € 15.494.000
OS20 B - Indagini geognostiche
OS20 B - Fino € 150.000
OS20 B - I - Fino € 258.000
OS20 B - II - Fino € 516.000
OS20 B - III - Fino € 1.033.000
OS20 B - III bis - Fino € 1.500.000
OS20 B - IV - Fino € 2.582.000
OS20 B - IV bis - Fino € 3.500.000
OS20 B - V - Fino € 5.165.000
OS20 B - VI - Fino € 10.329.000
OS20 B - VII - Fino € 15.494.000
OS20 B - VIII - Oltre € 15.494.000
OS21 - Opere strutturali speciali
OS21 - Fino € 150.000
OS21 - I - Fino € 258.000
OS21 - II - Fino € 516.000

OS21 - III - Fino € 1.033.000
OS21 - III bis - Fino € 1.500.000
OS21 - IV - Fino € 2.582.000
OS21 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS21 - V - Fino € 5.165.000
OS21 - VI - Fino € 10.329.000
OS21 - VII - Fino € 15.494.000
OS21 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS22 - Impianti di potabilizzazione e depurazione
OS22 - Fino € 150.000
OS22 - I - Fino € 258.000
OS22 - II - Fino € 516.000
OS22 - III - Fino € 1.033.000
OS22 - III bis - Fino € 1.500.000
OS22 - IV - Fino € 2.582.000
OS22 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS22 - V - Fino € 5.165.000
OS22 - VI - Fino € 10.329.000
OS22 - VII - Fino € 15.494.000
OS22 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS23 - Demolizione di opere
OS23 - Fino € 150.000
OS23 - I - Fino € 258.000
OS23 - II - Fino € 516.000
OS23 - III - Fino € 1.033.000
OS23 - III bis - Fino € 1.500.000
OS23 - IV - Fino € 2.582.000
OS23 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS23 - V - Fino € 5.165.000
OS23 - VI - Fino € 10.329.000
OS23 - VII - Fino € 15.494.000
OS23 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS24 - Verde e arredo urbano
OS24 - Fino € 150.000
OS24 - I - Fino € 258.000
OS24 - II - Fino € 516.000
OS24 - III - Fino € 1.033.000
OS24 - III bis - Fino € 1.500.000
OS24 - IV - Fino € 2.582.000
OS24 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS24 - V - Fino € 5.165.000
OS24 - VI - Fino € 10.329.000
OS24 - VII - Fino € 15.494.000
OS24 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS25 - Scavi archeologici

OS25 - Fino € 150.000
OS25 - I - Fino € 258.000
OS25 - II - Fino € 516.000
OS25 - III - Fino € 1.033.000
OS25 - III bis - Fino € 1.500.000
OS25 - IV - Fino € 2.582.000
OS25 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS25 - V - Fino € 5.165.000
OS25 - VI - Fino € 10.329.000
OS25 - VII - Fino € 15.494.000
OS25 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS26 - Pavimentazione e sovrastrutture speciali
OS26 - Fino € 150.000
OS26 - I - Fino € 258.000
OS26 - II - Fino € 516.000
OS26 - III - Fino € 1.033.000
OS26 - III bis - Fino € 1.500.000
OS26 - IV - Fino € 2.582.000
OS26 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS26 - V - Fino € 5.165.000
OS26 - VI - Fino € 10.329.000
OS26 - VII - Fino € 15.494.000
OS26 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS27 - Impianti per la trazione elettrica
OS27 - Fino € 150.000
OS27 - I - Fino € 258.000
OS27 - II - Fino € 516.000
OS27 - III - Fino € 1.033.000
OS27 - III bis - Fino € 1.500.000
OS27 - IV - Fino € 2.582.000
OS27 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS27 - V - Fino € 5.165.000
OS27 - VI - Fino € 10.329.000
OS27 - VII - Fino € 15.494.000
OS27 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS28 - Impianti termici e di condizionamento
OS28 - Fino € 150.000
OS28 - I - Fino € 258.000
OS28 - II - Fino € 516.000
OS28 - III - Fino € 1.033.000
OS28 - III bis - Fino € 1.500.000
OS28 - IV - Fino € 2.582.000
OS28 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS28 - V - Fino € 5.165.000
OS28 - VI - Fino € 10.329.000

OS28 - VII - Fino € 15.494.000
OS28 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS29 - Armamento ferroviario
OS29 - Fino € 150.000
OS29 - I - Fino € 258.000
OS29 - II - Fino € 516.000
OS29 - III - Fino € 1.033.000
OS29 - III bis - Fino € 1.500.000
OS29 - IV - Fino € 2.582.000
OS29 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS29 - V - Fino € 5.165.000
OS29 - VI - Fino € 10.329.000
OS29 - VII - Fino € 15.494.000
OS29 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS30 - Impianti interni elettrici, telefonici, radiofonici e televisivi
OS30 - Fino € 150.000
OS30 - I - Fino € 258.000
OS30 - II - Fino € 516.000
OS30 - III - Fino € 1.033.000
OS30 - III bis - Fino € 1.500.000
OS30 - IV - Fino € 2.582.000
OS30 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS30 - V - Fino € 5.165.000
OS30 - VI - Fino € 10.329.000
OS30 - VII - Fino € 15.494.000
OS30 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS31 - Impianti per la mobilità sospesa
OS31 - Fino € 150.000
OS31 - I - Fino € 258.000
OS31 - II - Fino € 516.000
OS31 - III - Fino € 1.033.000
OS31 - III bis - Fino € 1.500.000
OS31 - IV - Fino € 2.582.000
OS31 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS31 - V - Fino € 5.165.000
OS31 - VI - Fino € 10.329.000
OS31 - VII - Fino € 15.494.000
OS31 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS32 - Strutture in legno
OS32 - Fino € 150.000
OS32 - I - Fino € 258.000
OS32 - II - Fino € 516.000
OS32 - III - Fino € 1.033.000
OS32 - III bis - Fino € 1.500.000
OS32 - IV - Fino € 2.582.000

OS32 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS32 - V - Fino € 5.165.000
OS32 - VI - Fino € 10.329.000
OS32 - VII - Fino € 15.494.000
OS32 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS33 - Coperture speciali
OS33 - Fino € 150.000
OS33 - I - Fino € 258.000
OS33 - II - Fino € 516.000
OS33 - III - Fino € 1.033.000
OS33 - III bis - Fino € 1.500.000
OS33 - IV - Fino € 2.582.000
OS33 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS33 - V - Fino € 5.165.000
OS33 - VI - Fino € 10.329.000
OS33 - VII - Fino € 15.494.000
OS33 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS34 - Sistema antirumore per infrastrutture di mobilità
OS34 - Fino € 150.000
OS34 - I - Fino € 258.000
OS34 - II - Fino € 516.000
OS34 - III - Fino € 1.033.000
OS34 - III bis - Fino € 1.500.000
OS34 - IV - Fino € 2.582.000
OS34 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS34 - V - Fino € 5.165.000
OS34 - VI - Fino € 10.329.000
OS34 - VII - Fino € 15.494.000
OS34 - VIII - Oltre € 15.494.000
OS35 - Interventi a basso impatto ambientale
OS35 - Fino € 150.000
OS35 - I - Fino € 258.000
OS35 - II - Fino € 516.000
OS35 - III - Fino € 1.033.000
OS35 - III bis - Fino € 1.500.000
OS35 - IV - Fino € 2.582.000
OS35 - IV bis - Fino € 3.500.000
OS35 - V - Fino € 5.165.000
OS35 - VI - Fino € 10.329.000
OS35 - VII - Fino € 15.494.000
OS35 - VIII - Oltre € 15.494.000

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti

Elenco unico dei fornitori di lavori
Istruzioni operative per l'iscrizione

PREMESSA:

L'iscrizione all'Elenco unico dei fornitori di lavori abilita alla partecipazione alle procedure sotto soglia per l'acquisizione di lavori nell'ambito delle singole categorie SOA per le quali si è ottenuta l'iscrizione.

Per l'iscrizione all'Elenco è necessario essere in possesso dei requisiti prescritti dal Disciplinare d'uso dell'Elenco.

Il disciplinare dell'Elenco, le leggi, i regolamenti e le delibere della Giunta regionale della Campania riguardanti tale materia sono visualizzabili cliccando sul link NORMATIVA E MANUALI.

E' onere del fornitore verificare, periodicamente ed in particolare prima della partecipazione a procedure di gara di cui sopra, la presenza di eventuali aggiornamenti del Disciplinare e degli atti normativi, visualizzando i relativi documenti tramite il link NORMATIVA E MANUALI.

Ciascun operatore può iscriversi ad una o più classi; l'iscrizione è gratuita e avviene esclusivamente in modalità on line: l'iscrizione, una volta ottenuta, non è soggetta a termine di scadenza e non necessita di essere rinnovata periodicamente. L'Amministrazione ha tuttavia facoltà di richiedere alle Ditte iscritte conferma della volontà di permanere nell'Elenco in caso di prolungata inattività.

L'abilitazione di una o più categoria SOA è presupposto indispensabile per l'operatore economico al fine di ottenere l'iscrizione all'Elenco.

L'invio della domanda di iscrizione costituisce accettazione implicita da parte dell'impresa di tutti gli atti, allegati inclusi.

Tutte le comunicazioni, compresi il provvedimento di iscrizione e l'eventuale rigetto dell'istanza, verranno notificate all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'istanza di iscrizione.

Si fa presente che tutte le comunicazioni inviate dall'Amministrazione vengono recapitate all'indirizzo di posta elettronica certificata, come sopra individuato, tramite l'indirizzo di posta certificata centraleacquisti.gare@pec.regione.campania.it

ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO

Per iscriversi all'Elenco è necessario inviare, esclusivamente attraverso il Portale, la propria Istanza Telematica di iscrizione secondo la seguente procedura:

1. Collegarsi al link "Avvisi della Centrale Acquisti" all'indirizzo web www.regione.campania.it
2. Registrarsi al Portale utilizzando l'apposito link "Registrati ora! " presente nella Home Page del Portale.
3. La registrazione fornirà – entro le successive 48 ore – una terna di valori (codice di accesso, nome utente e password) personale per ogni ditta registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione.
4. E' possibile richiedere assistenza in merito alle attività di registrazione utilizzando i riferimenti pubblicati al link "Contatti" .
5. Il codice di accesso e il nome utente attribuiti dal Sistema non sono modificabili; la password, invece, può essere modificata in qualunque momento attraverso il link "Opzioni". Per ragioni di sicurezza, la modifica della password è impostata dal Sistema all'atto del primo accesso.
6. Accedere alla sezione "Elenco Fornitori" (nell'Area pubblica dell' home page)

7. Visualizzare la documentazione allegata al Bando di iscrizione, ivi compreso il disciplinare dell'Elenco
8. Cliccare sul pulsante ISCRIZIONE
9. Accedere al Portale inserendo la citata terna di valori e cliccando su "Accedi"
10. Compilare correttamente in ogni sua parte l'istanza; il sistema visualizzerà i dati forniti in sede di registrazione, che potranno comunque essere modificati. Si precisa, per facilitare la procedura di iscrizione, che saranno richieste le informazioni indicate nella tabella in calce alle presenti istruzioni.
11. Completare la sezione Abilitazioni con la selezione delle categorie SOA per le quali richiedere l'iscrizione.
12. Per selezionare tali classi è necessario seguire le seguenti istruzioni:
    - cliccare sul bottone per visualizzare le classi di iscrizione per le quali è possibile richiedere l'abilitazione;
    - cliccare sul simbolo per visualizzare le sottocategorie presenti all'interno di ciascuna categoria
    - cliccare sul bottone presente alla sinistra di ciascuna classe di iscrizione per selezionare
    - le singole classi per le quali si intende richiedere l'iscrizione; queste verranno aggiunte
    - nell'elenco "Elementi selezionati"
    - una volta selezionate tutte le classi di interesse, cliccare sul bottone "Conferma"

13. Allegare eventuali documenti a corredo nella sezione "ulteriore documentazione" mediante la funzione "inserisci allegato" tante volte quanti sono i documenti da allegare
14. Cliccare sul bottone "Genera pdf" in fondo alla pagina; salvare sul proprio PC il file generato, quindi firmare il file con la firma digitale e salvarlo sul proprio PC
15. Allegare il file pdf firmato nell'apposita area cliccando sul bottone Allega pdf firmato
16. Inviare l'istanza cliccando su comando "Invia" ed infine confermare l'operazione attraverso il bottone "Conferma"

NB: per motivi di sicurezza il sistema verifica la corrispondenza del file firmato allegato e l'istanza compilata on line e, pertanto, non consente di effettuare alcuna modifica dell'istanza compilata online successiva alla generazione del file

CAMPI DA COMPILARE INFORMAZIONI RICHIESTE NOTE
Dati anagrafici ditta Denominazione sociale, ragione sociale, sede legale, telefono, fax, ecc.
Nei campi relativi alla sede legale occorre indicare: città, provincia, CAP e via comprensiva di numero civico.
I campi telefono e pec vanno compilati senza inserimento di punti, spazi, trattini o slash (es.017949581)
Dati legale rappresentante Nome, cognome, luogo e data di nascita, estremi procura se trattasi di procuratore abilitato alla sottoscrizione dell'istanza di iscrizione, telefono, cellulare.
Estremi iscrizione CCIA Anno di iscrizione (indicare solo l'anno, non il mese e/o il giorno di iscrizione), sede della Camera di Commercio presso cui si è iscritti e numero REA.
Se iscritto. In alternativa: - selezionare Non dovuta.

Dati agenzia delle Entrate Indicare la sede competente Dati INAIL Indicare Matricola ed indirizzo completo della sede competente Dati INPS Indicare Matricola ed indirizzo completo della sede competente.
Cassa Edile Indicare Matricola ed indirizzo completo della sede competente.
Nel caso in cui la società istante non possedesse certificazione SOA, matricola INPS ed INAIL occorre specificare nelle note la motivazione.

Osservanza L. 68/99 Selezionare il caso applicabile per attestare il rispetto delle norme che disciplinano il lavoro dei disabili ai sensi della L. 68/99

Alla Giunta Regionale della Campania.
Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01
Istanza di iscrizione all'Elenco unico dei fornitori di lavori della G.R.C.

Il sottoscritto ….....nato a ….....Provincia …..... il …..
Codice Fiscale …..... Telefono …..... Cellulare.....
Residente a …..... Provincia …..... Indirizzo …..
Cap..... In qualità di ….....Giusta procura per notaio del Numero
….....Rep. Raccolta Numero.....della Ditta.....
Forma Giuridica ….....….....Con sede legale in via ….....C.a.p.
….....Provincia …..... Telefono …..... Fax.....
Codice Fiscale Ditta …..... P. Iva.....

Chiede

L'iscrizione della suddetta impresa all'Elenco unico degli operatori economici per l'affidamento dei Lavori Pubblici nelle classi indicate nella sottostante area Abilitazioni. A tal fine, consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

Dichiara

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n° 445

1) di aver preso visione e di obbligarsi all'osservanza di tutte le disposizioni previste dalla normativa regionale in materia;

2) che l'impresa è iscritta ai sensi dell'art. 83 co.3 del D.lgs.n.50/16:

☒ alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Provincia di …… dall'anno …… al numero REA ….. con un oggetto sociale compatibile con la classe/categoria per la quale si è chiesta l'iscrizione

☒ nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di ….....…, o presso i competenti ordini professionali;

3) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art.80 del D.lgs.n.50/16, ed in particolare:

- che nei propri confronti, e nei confronti dei soggetti riportati del comma 3 dall'art. 80 del D.lgs. n.50/2016, non è stata pronunciata condanna con sentenza definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuta irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti previsti dal comma 1 dall'art. 80 del D.lgs. n.50/2016 e ogni altro delitto da cui derivi l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
  (N.B. il divieto di iscrizione non si applica:
  - quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima;
  - qualora l'istante dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di richiesta di iscrizione.)

- (Dichiarazioni eventuali)
  ○ nel *caso di sentenza o decreto che riguardi il titolare o il direttore tecnico (se si tratta di impresa individuale) di un socio o del direttore tecnico (se si tratta di società in nome collettivo) dei soci accomandatari o del direttore tecnico (se si tratta di società in*

fonte: http://burc.regione.campania.it

accomandita semplice); dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (se si tratta di altro tipo di società o consorzio), occorre indicare gli estremi del provvedimento:

_____
_____
_____

○ nel *caso di sentenza o decreto siano stati emessi nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di richiesta di iscrizione all'Albo on line dei fornitori qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata o quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima, occorre indicare gli estremi del provvedimento:*

_____
_____
_____

4) che nei propri confronti nonché di tutti i soggetti di cui all'art. 85 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 non sussistono cause di decadenza, di sospensione, o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto.

(NB: ai fini dell'individuazione dei soggetti da considerare nell'ambito del predetto requisito, si rinvia all'art.85 del D.lgs.n.159/2011)

5) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

(NB: costituiscono gravi violazioni e definitivamente accertate:

- *quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;*
- *quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015;*
- *quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione.)*

(Dichiarazioni eventuali)

di aver pagato o di essersi impegnato in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, e che il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della presentazione dell'istanza di iscrizione, in tal modo ottemperando agli obblighi, relativi al pagamento delle imposte e tasse:

Indicare gli estremi del documento dell'avvenuto pagamento o dell'impegno

_____
_____
_____

6) di non trovarsi in nessuna delle situazioni indicate dalla comma 5 dall'art. 80 del D.lgs. n.50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(N.B. in caso di concordato con continuità aziendale, occorre presentare - in allegato all'istanza - idonea dichiarazione relativa all'ipotesi in parola completa della documentazione prevista dal RD n.267/42)

7) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della L. 68/99, in quanto:

- l'operatore economico non è tenuto al rispetto di tale normativa, avendo alle dipendenze un numero di lavoratori inferiore a 15;
- l'operatore economico ha alle dipendenze un numero di lavoratori pari o superiore a 15 dipendenti, ed ha ottemperato agli obblighi ex legge 68/1999;
- l'operatore economico ha un numero di dipendenti tra 15 e 35 e non ha compiuto nuove assunzioni successivamente alla data del 7 gennaio 2000;

- che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico;
- di non essere in possesso di attestazione SOA;

(Dichiarazioni eventuali)

ai sensi del comma 7 art.80 del D.Lgs.n.50/16, di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti, ed esattamente in una delle seguenti situazioni:

- di cui al comma 1 art.80 del D.Lgs.n.50/16, limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia riconosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato;
- di cui al comma 5 art.80 del D.Lgs.n.50/16;

8) che tutti i documenti allegati alla presente richiesta di iscrizione in formato elettronico sono conformi all'originale e custoditi a cura dell'istante.

9) di accettare che tutte le comunicazioni inerenti l'utilizzo e la gestione dell'Elenco unico dei fornitori di beni e servizi siano effettuate tramite il Portale Gare e, come avviso, all'indirizzo di posta elettronica certificata di seguito indicato: **amministrazione@pec.afsoluzioni.it** assumendosene la responsabilità in caso di non corretta indicazione e/o di non corretto funzionamento;

10) di accettare che tutte le predette comunicazioni avranno valore di notifica;

11) di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n.196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

12) di impegnarsi ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

13) che i soggetti di cui all'art. 80, co. 3, D.Lgs. 50/2016, ed in particolare (del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di 4 società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

Nome	Cognome	Luogo	Data di Nascita	Codice Fiscale	Carica	Residenza

- ○ che nell'anno antecedente la data di sottoscrizione della presente dichiarazione non vi sono soggetti cessati da cariche societarie;
- ○ che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'art. 80, co. 3, D.Lgs.50/2016 nell'anno antecedente la data di sottoscrizione della presente dichiarazione di che trattasi, sono i seguenti.

Nome	Cognome	Luogo	Data di Nascita	Codice Fiscale	Carica	Residenza

14) che la sede di iscrizione **INPS** e il numero di matricola sono i seguenti *(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte)*:

Matricola n.	Sede di	Via	Telefono	Fax

15) che la sede di iscrizione **INAIL** e il numero di matricola sono i seguenti *(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte)*:

Matricola n.	Sede di	Via	Telefono	Fax

16) che la sede di iscrizione alla **CASSA EDILE** e il numero di matricola sono i seguenti *(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte)*:

Matricola n.	Sede di	Via	Telefono	Fax

17) che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:
Sede di Salerno in via degli Uffici Finanziari tel.: 0893062111

18) che il settore CCNL è il seguente:

19) di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni variazione rispetto a quanto dichiarato nella presente istanza, assumendosene la responsabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

20) di essere consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa impresa decadrà dai benefici e dalle autorizzazioni per le quali la dichiarazione è stata rilasciata

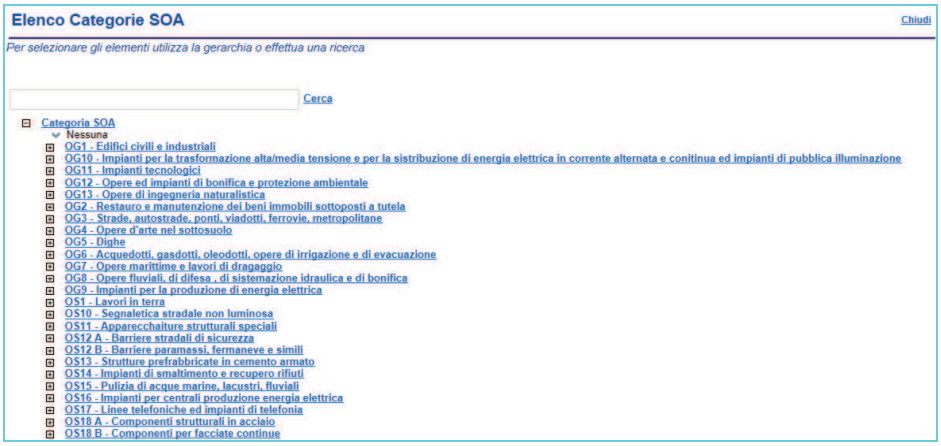
Abilitazioni

Indicazione del possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal D.P.R. n. 207/2010:

- indicazione delle categorie e relative classifiche

Oppure per le imprese prive di certificato SOA:

- possesso dei requisiti per lavori pubblici di importo pari o inferiore a 150.000 euro di cui all'art. 90 comma 1 lettera a) del D.P.R. del 05/10/2010 n. 207 di cui si allega documentazione (con indicazione delle categorie e relativi importi) nella sezione "Documentazione Allegata".



ULTERIORE DOCUMENTAZIONE

Alla presente dichiarazione vanno allegate:

- Le dichiarazioni (modello 1) di cui ai punti a e b da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto **9** della dichiarazione resa *(titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).*
- Le dichiarazioni (modello 2) di cui al punto a e b e da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 10 della dichiarazione resa*(soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di sottoscrizione della presente dichiarazione)*. Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata

Le suddette dichiarazioni attraverso i link sottostanti, devono essere scaricate in formato cartaceo, firmate dagli interessati, scannerizzate in uno con il documento di riconoscimento del sottoscrittore e infine allegate alla presente istanza.

Descrizione	Allegato

Note

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: COMUNE DI FISCIANO (SA) - Cod. Fiscale 00267790657 – Delibera di G.M. n. 103 del 04/05/2017: aggiornamento in forma semplificata dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (SIAD) alla L.R. n. 1 del 09/01/2014.

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO:

- che la Legge Regionale della Campania 9 gennaio 2014, n. 1, in vigore dall'11 gennaio 2014, integrata dall'articolo 12 della legge regionale 25 febbraio 2014, n. 10, ha introdotto la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale, in virtù delle competenze conferite alle Regioni in materia di commercio;
- che il primo comma dell'articolo 10 della L.R. 1/2014 prevedeva l'obbligo per i Comuni di recepire, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge, i criteri e gli indirizzi di programmazione della stessa stabiliti tra gli altri nello strumento di intervento per l'apparato distributivo;
- che con i Decreti Dirigenziali n. 673 del 08/08/2014 e n. 997 del 30.10.2014 sono state tra l'altro fornite ai Comuni le indicazioni per procedere all'aggiornamento in forma semplificata dello strumento di intervento per l'apparato distributivo già approvato ex art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000;
- che in particolare è stato previsto che il SIAD è aggiornato in forma semplificata laddove non sussistano motivazioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, cioè operando nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali, e comunque nelle more del predetto aggiornamento;
- che l'aggiornamento del SIAD in forma semplificata è compiuto previa delibera della Giunta Municipale che effettui un atto di ricognizione delle parti del SIAD che non siano più rispondenti alla disciplina sopravvenuta e, quindi, divenuti inefficaci e suscettibili di disapplicazione;
- che l'aggiornamento del SIAD a mezzo dell'atto di ricognizione soddisfa gli obblighi a carico dei Comuni stabiliti all'art. 10, comma 1, della L.R. n. 1/2014, alle seguenti condizioni:
  - **a)** che la delibera non innovi le scelte di localizzazione degli esercizi commerciali diversamente da quanto già stabilito nel vigente SIAD;
  - **b)** che la delibera recepisca le previsioni della nuova disciplina regionale in materia di distribuzione commerciale;
  - **c)** che, per le parti del SIAD ormai inefficaci, la delibera effettui il rinvio alle intervenute norme regionali, statali e comunitarie precedentemente illustrate in premessa;
  - **d)** che il SIAD oggetto dell'atto di aggiornamento sia vigente;
  - **e)** che la delibera precisi che eventuali differenti interventi comunali sul vigente SIAD potranno essere effettuati secondo le norme regionali.
- che il Comune di Fisciano ha approvato lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo con deliberazione di C.C. n. 49 del 1409/2007 per la quale è stato emesso visto di Conformità Regionale con Decreto n. 33 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008;
- che risultano pertanto sussistere le condizioni previste dalla L.R. n. 1/2014 per quanto concerne la possibilità di aggiornamento del SIAD a mezzo atto di ricognizione;
- che a norma di quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 997/2014 nella delibera di ricognizione, la Giunta Comunale prende atto ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale:
  - **a)** che sono prive di efficacia le parti dello strumento di intervento per l'apparato distributivo che stabiliscano:
    - **1)** la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
    - **2)** il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
    - **3)** il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
    - **4)** i limiti territoriali o i vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;
    - **5)** l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni dei diversi esercizi commerciali;
    - **6)** la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;

7) le restrizioni o i divieti che impediscono la realizzazione delle strutture commerciali (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, grandi strutture di vendita e mercati su aree private) nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi (quali le zone "D"), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla L.R. 1/2014;

b) che i procedimenti amministrativi, di natura commerciale ed urbanistica, delle strutture di vendita sono disciplinati secondo quanto stabilito dalle Circolari Regionali n. 373 del 03/06/2014 e n. 997 del 30/10/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;

c) che l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

d) che le norme igienico-sanitarie delle attività commerciali sono disciplinate dai Regolamenti n. 852/2004/CE e n. 853/2004/CE;

e) che l'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;

f) che le medie strutture di vendita sono realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;

g) che l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è autorizzata con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che i relativi standard qualitativi, urbanistici e commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita;

h) che l'apertura dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale che siano di estensione sufficiente all'insediamento di tali attività;

i) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale;

j) che l'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive (di beni o servizi) che sono comprese nella perimetrazione delle aree di sviluppo industriale (ASI) è sempre ammessa, anche se la funzione commerciale non è terminologicamente codificata nel piano territoriale urbanistico dell'ASI, con la sola eccezione del caso in cui essa sia espressamente vietata da detto strumento urbanistico;

k) che le modalità di svolgimento delle attività commerciali, della vendita di prodotti alimentari e dell'esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono disciplinate dalla L.R. n. 1/2014 e dalle Circolari Regionali n. 373 del 03/06/2014 e n. 997 del 30/10/2014;

l) che la durata delle autorizzazioni per i posteggi su aree pubbliche e le proroghe di quelle vigenti sono regolate dagli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014;

m) che la modulistica da utilizzare per la compilazione delle domande di autorizzazione e per le segnalazioni certificate di inizio attività delle attività commerciali è quella approvata dai Decreti Dirigenziali nn. 55/2014 e 295/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania.

- che la delibera dell'atto di ricognizione deve essere inviata al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Campania, al webmaster del sito ufficiale del comune per l'inserimento nello stesso, al BURC per la pubblicazione in via d'urgenza ed allo Sportello Unico per le Attività Produttive per la sua attuazione.

RITENUTO

- che i Comuni, nell'ipotesi in cui non sussistano motivazioni per procedere all'aggiornamento in forma ordinaria, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2014, dello strumento di intervento per l'apparato distributivo vigente, già approvato a norma dell'art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000, cioè operando

nuove e diverse scelte di localizzazione delle attività commerciali, e comunque nelle more del predetto aggiornamento, in alternativa all'iter di aggiornamento in via ordinaria possono effettuare tale adempimento in via semplificata;

- che l'aggiornamento del SIAD in forma semplificata può essere effettuato previa delibera della Giunta Municipale che effettui un atto di ricognizione delle parti del SIAD che non siano più rispondenti alla disciplina sopravvenuta e, quindi, divenuti inefficaci e suscettibili di disapplicazione;

CONSIDERATO

- che questa Amministrazione ha in corso la redazione del Piano Urbanistico Comunale, pertanto allo stato si ritiene necessario adeguare il SIAD rispettando le richiamate disposizioni normative regionali procedendo all'iter di aggiornamento in via semplificata, demandando l'aggiornamento in forma ordinaria del SIAD all'approvazione del nuovo strumento urbanistico comunale (PUC), costituendo lo stesso strumento integrato al PUC, così come previsto dall'art. 10 della L.R. 1/2014;
- che per il "Regolamento per il commercio delle aree pubbliche", in virtù delle nuove disposizioni legislative nazionali e regionali, è necessario provvedere alla sua completa revisione, in modo da affrontare la questione del commercio su aree pubbliche in maniera chiara e trasparente e con disposizioni comunali contenute in un regolamento adeguato alla nuova legislazione;
- che pertanto è necessario procedere all'adozione di un nuovo regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche nel rispetto della L.R. n. 1 del 09/01/2014 art. 30;

VISTI

- la L.R. 9 gennaio 2014, n. 1 con la quale è stata approvata la "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale";
- i Decreti Dirigenziali del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale n. 673 dell'8.8.2014 e n. 997 del 30.10.2014, con i quali sono state tra l'altro fornite ai Comuni le indicazioni per procedere all'aggiornamento in forma semplificata dello strumento di intervento per l'apparato distributivo già approvato ex art. 13 della previgente L.R. n. 1/2000;
- Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso sulla proposta ai sensi dell'art. 49, del D.Lvo 267/2000 – Il Responsabile di Settore – arch. Angelo Aliberti ;
- Con voti unanimi, espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- di prendere atto, per i motivi precedentemente espressi, ai sensi e per gli effetti della nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale recata dalla Legge Regionale n. 1/2014 e dai Decreti Dirigenziali n. 673 e 997 del 2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania:
  a) che sono prive di efficacia le parti dello Strumento di intervento per l'apparato distributivo del Comune di Fisciano, approvato con deliberazione di C.C. n. 49 del 14/09/2007, che stabiliscono:
     1. la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
     2. il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
     3. il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
     4. i limiti territoriali o i vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali;
     5. l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni dei diversi esercizi commerciali;
     6. la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
     7. le restrizioni o i divieti che impediscono la realizzazione delle strutture commerciali (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, grandi strutture di vendita e mercati su aree private) nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive di beni o servizi (quali le zone "D"), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, fatto salvo il rispetto delle norme previste dalla L.R. 1/2014;

b) che i procedimenti amministrativi, di natura commerciale ed urbanistica, delle strutture di vendita sono disciplinati secondo quanto stabilito dalla Circolare Regionale n. 373 del 03/06/2014 e n. 997 del 30.10.2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania;
c) che l'unico punto di accesso in riferimento ai procedimenti amministrativi delle attività commerciali è costituito dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);
d) che le norme igienico-sanitarie delle attività commerciali sono disciplinate dai Regolamenti n. 852/2004/CE e n. 853/2004/CE;
e) che l'insediamento degli esercizi di vicinato è ammesso in tutte le zone territoriali omogenee comunali, ad eccezione di quelle per le quali lo strumento urbanistico generale espressamente ne vieta la realizzazione, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
f) che le medie strutture di vendita sono realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate all'insediamento delle attività produttive (di beni e/o di servizi), delle attività terziarie e delle attività alle stesse correlate, nonché negli edifici destinati alla funzione commerciale;
g) che l'apertura degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti è autorizzata con le medesime procedure e secondo gli stessi criteri di localizzazione previsti per le medie strutture di vendita, con l'unica differenza che i relativi standard qualitativi, urbanistici e commerciali, sono calcolati con riferimento alla superficie lorda della struttura distributiva e non alla superficie netta di vendita;
h) che l'apertura dei mercati su aree private è ammessa nelle aree a destinazione commerciale che siano di estensione sufficiente all'insediamento di tali attività;
i) che gli insediamenti commerciali sono comunque realizzabili nelle zone territoriali omogenee destinate alle strutture produttive (di beni e/o di servizi), alle attività terziarie ed alle attività connesse, fatto salvo l'eventuale espresso diniego verso tali interventi previsto nello strumento urbanistico generale;
j) che l'apertura degli esercizi commerciali nelle zone territoriali destinate ad attività produttive (di beni o servizi) che sono comprese nella perimetrazione delle aree di sviluppo industriale (ASI) è sempre ammessa, anche se la funzione commerciale non è terminologicamente codificata nel piano territoriale urbanistico dell'ASI, con la sola eccezione del caso in cui essa sia espressamente vietata da detto strumento urbanistico;
k) che le modalità di svolgimento delle attività commerciali, della vendita di prodotti alimentari e dell'esercizio delle attività commerciali nei giorni domenicali e festivi sono disciplinate dalla L.R. n. 1/2014 e dalle Circolari Regionali n. 373 del 03/06/2014 e n. 997 del 30/10/2014;
l) che la durata delle autorizzazioni per i posteggi su aree pubbliche e le proroghe di quelle vigenti sono regolate dagli artt. 32 e 46 della L.R. n. 1/2014;
m) che la modulistica da utilizzare per la compilazione delle domande di autorizzazione e per le segnalazioni certificate di inizio attività delle attività commerciali è quella approvata dai Decreti Dirigenziali nn. 55/2014 e 295/2014 del Direttore Generale dello Sviluppo Economico e delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania.

- di trasmettere copia della presente, tramite il responsabile del Settore Tecnico/SUAP, al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico della Giunta Regionale della Campania, al webmaster del sito ufficiale del Comune per l'inserimento nello stesso, al BURC per la pubblicazione in via d'urgenza ed allo Sportello Unico per le Attività Produttive per la sua attuazione;
- di incaricare il Responsabile del Settore Tecnico/SUAP ed il Comandante della Polizia Municipale per la redazione del nuovo "Regolamento per il commercio delle aree pubbliche", nel rispetto della L.R. 1/2014 e della Circolare regionale approvata con Decreto Dirigenziale n. 997 del 30/10/2014;
- di dichiarare la presente immediatamente esecutiva immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

DETERMINAZIONE COMMISSARIALE
N° 7 del 28.04.2017

Oggetto: approvazione conto consuntivo esercizio anno 2016.

L'anno **2017** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** nella sede dell'Ente Riserve

Premesso:

che con decreto del Presidente Giunta regionale della Campania n. 379, dell' 11.06.2003 è stato istituito l'Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano", ai sensi della legge L.R. 1 settembre 1993, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni;

che con delibera di Giunta Regionale n. 174 del 03.04.2015 l'Arch. Alfano Maria Gabriella è stata nominata Commissaria dell'Ente Riserve Naturali Regionali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano"**.**

che la nota prot.2023/SPO del 13.05.2015 dell'Assessorato all'Ecologia, Tutela Ambiente – Ciclo integrato delle Acque - Programmazione e Gestione Rifiuti della Regione Campania, comunica: "si esplicita che le funzioni di Commissario conferite, proprio per garantire le precipue e richiamate finalità della continuità amministrativa degli Enti preposti alla tutela e gestione delle aree protette regionali, riassumono in se tutte le articolazioni e le titolarità degli organi previsti dalla vigente L.R. n.33/93";

Viste/o

- La L.R. 1 settembre 1933 n.33;
- Le Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n.1540 e 1541 del 24 aprile 2003;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.379 dell'11 giugno 2003;
- Il rendiconto di gestione **anno 2016** predisposto dall'Ufficio Finanziario Contabile dell'Ente che si allega alla presente determinazione per costituirne parte integrante;
- Il Verbale **n.3 – prot.169 del 24.04.2017** del Collegio dei Revisori dei conti con il quale, il predetto organo, ha espresso parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di rendiconto di gestione **anno 2016**:

Acquisito ai sensi dell'art.151, 4^ comma del decreto legislativo n.267 del 18/08/2000 il visto favorevole di regolarità contabile dal Responsabile finanziario contabile;

DETERMINA

1. **le premesse** di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di approvare, come approva,** il documento contabile consuntivo relativo ai rendiconti di gestione **anno 2016** che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante in senso formale e sostanziale;
3. **di trasmettere** la presente Determinazione al Tesoriere dell'Ente ai sensi dell'art.217, comma 1 del D.lgs. n.267/2000 e s.m.i.;
4. **di procedere** alla pubblicazione della presente per estratto sul BURC.

LA COMMISSARIA ENTE RISERVE
ARCH. MARIA GABRIELLA ALFANO

Via Carlo Alberto,16
84024 Contursi Terme (SA)
Tel 0828.991214 Fax 0828.991069
info@riservasele.it
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
Codice Fiscale: 92009220655
www.riservasele.it

VISTO REGOLARITÀ UFFICIO RAGIONERIA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla determinazione sopra indicata ai sensi dell' Art. 49 – 1° comma – Dlt. n.267 del 18/08/2000

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
Rag. Angelo MAZZEO

PARERE: favorevole in ordine alla regolarità tecnico/amministrativa.

Il Responsabile amministrativo

Dott. Francesco Pecoraro

ESTREMI DELLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della determinazione viene affissa all'albo pretorio di questo Ente Riserve per 15 giorni consecutivi a partire dal _____.

Il Responsabile amministrativo

Dott. Francesco Pecoraro

Via Carlo Alberto,16
84024 Contursi Terme (SA)
Tel 0828.991214 Fax 0828.991069
info@riservasele.it
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
Codice Fiscale: 92009220655
www.riservasele.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2016

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)	Riscossioni in c/residui (RR)	Riaccertamento residui (R) (3)	Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP (5)	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Riscossioni in c/competenza (RC)	Accertamenti (A) (4)		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale riscossioni (TR=RR+RC)	Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS (5)		Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE	CP 0,00				
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	CP 0,00				
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (2)	CP 19.000,00				
Titolo 2	***Trasferimenti correnti***					
20101	**Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**					
Capitolo **92** / **0** (Codice **2.01.01.02.001**)	CONTRIBUTO REGIONALE:ASSEGNAZIONE FONDI	RS 86.680,00 CP 87.680,00 CS 174.360,00	RR 86.680,00 RC 75.680,00 TR 162.360,00	R 0,00 A 86.680,00 CS -12.000,00	CP -1.000,00	EP 0,00 EC 11.000,00 TR 11.000,00
Capitolo **94** / **0** (Codice **2.01.01.02.001**)	CONTRIBUTO DALLA REGIONE CAMPANIA PER PATTO AMBIENTALE E ATTIVITA' REGIONALE INFEA	RS 6.000,00 CP 0,00 CS 6.000,00	RR 0,00 RC 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 CS -6.000,00	CP 0,00	EP 6.000,00 EC 0,00 TR 6.000,00
20101 Totale Tipologia 101	**Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche**	RS 92.680,00 CP 87.680,00 CS 180.360,00	RR 86.680,00 RC 75.680,00 TR 162.360,00	R 0,00 A 86.680,00 CS -18.000,00	CP -1.000,00	EP 6.000,00 EC 11.000,00 TR 17.000,00
20103	**Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese**					
Capitolo **93** / **0** (Codice **2.01.03.01.999**)	CONTRIBUTI PER SPONSORIZZAZIONI	RS 0,00 CP 30.000,00 CS 30.000,00	RR 0,00 RC 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 CS -30.000,00	CP -30.000,00	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
20103 Totale Tipologia 103	**Trasferimenti correnti da Imprese**	RS 0,00 CP 30.000,00 CS 30.000,00	RR 0,00 RC 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 CS -30.000,00	CP -30.000,00	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
20000 Totale Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	RS 92.680,00 CP 117.680,00 CS 210.360,00	RR 86.680,00 RC 75.680,00 TR 162.360,00	R 0,00 A 86.680,00 CS -48.000,00	CP -31.000,00	EP 6.000,00 EC 11.000,00 TR 17.000,00
Titolo 3	***Entrate extratributarie***					
30500	**Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti**					
Capitolo **316** / **0** (Codice **3.05.02.03.002**)	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	RS 0,00 CP 1.500,00 CS 1.500,00	RR 0,00 RC 7,53 TR 7,53	R 0,00 A 7,53 CS -1.492,47	CP -1.492,47	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
30500 Totale Tipologia 500	**Rimborsi e altre entrate correnti**	RS 0,00 CP 1.500,00 CS 1.500,00	RR 0,00 RC 7,53 TR 7,53	R 0,00 A 7,53 CS -1.492,47	CP -1.492,47	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2016

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2016 (RS) / Previsioni definitive di competenza (CP) / Previsioni definitive di cassa (CS)	Riscossioni in c/residui (RR) / Riscossioni in c/competenza (RC) / Totale riscossioni (TR=RR+RC)	Riaccertamento residui (R) (3) / Accertamenti (A) (4) / Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS (5)	Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP (5)	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R) / Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC) / Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)
30000 Totale Titolo 3	**Entrate extratributarie**	RS 0,00 CP 1.500,00 CS 1.500,00	RR 0,00 RC 7,53 TR 7,53	R 0,00 A 7,53 CS -1.492,47	CP -1.492,47	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
Titolo 9	***Entrate per conto terzi e partite di giro***					
90100	**Tipologia 100 Entrate per partite di giro**					
Capitolo **692** / **0** (Codice **9.01.02.01.001**)	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE COD. 100E	RS 0,00 CP 10.000,00 CS 10.000,00	RR 0,00 RC 5.484,31 TR 5.484,31	R 0,00 A 5.484,31 CS -4.515,69	CP -4.515,69	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
Capitolo **693** / **0** (Codice **9.01.03.01.001**)	RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO COD. 104E	RS 0,00 CP 15.000,00 CS 15.000,00	RR 0,00 RC 4.322,67 TR 4.322,67	R 0,00 A 4.322,67 CS -10.677,33	CP -10.677,33	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
Capitolo **696** / **0** (Codice **9.01.99.03.001**)	RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	RS 0,00 CP 1.000,00 CS 1.000,00	RR 0,00 RC 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 CS -1.000,00	CP -1.000,00	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
90100 Totale Tipologia 100	**Entrate per partite di giro**	RS 0,00 CP 26.000,00 CS 26.000,00	RR 0,00 RC 9.806,98 TR 9.806,98	R 0,00 A 9.806,98 CS -16.193,02	CP -16.193,02	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
90200	**Tipologia 200 Entrate per conto terzi**					
Capitolo **694** / **0** (Codice **9.02.04.01.001**)	DEPOSITI CAUZIONALI	RS 0,00 CP 1.000,00 CS 1.000,00	RR 0,00 RC 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 CS -1.000,00	CP -1.000,00	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
Capitolo **695** / **0** (Codice **9.02.01.02.001**)	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	RS 15,00 CP 1.000,00 CS 1.015,00	RR 0,00 RC 535,00 TR 535,00	R -15,00 A 535,00 CS -480,00	CP -465,00	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
Capitolo **697** / **0** (Codice **9.02.04.01.001**)	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI	RS 0,00 CP 1.000,00 CS 1.000,00	RR 0,00 RC 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 CS -1.000,00	CP -1.000,00	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00
Capitolo **698** / **0** (Codice **9.02.05.01.001**)	RITENUTA IVA DA VERSARE ALL'ERARIO	RS 0,00 CP 5.000,00 CS 5.000,00	RR 0,00 RC 358,09 TR 358,09	R 0,00 A 358,09 CS -4.641,91	CP -4.641,91	EP 0,00 EC 0,00 TR 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2016

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)	Riscossioni in c/residui (RR)	Riaccertamento residui (R) (3)	Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP (5)	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Riscossioni in c/competenza (RC)	Accertamenti (A) (4)		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale riscossioni (TR=RR+RC)	Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS (5)		Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)
90200 Totale Tipologia 200	**Entrate per conto terzi**	RS 15,00	RR 0,00	R -15,00		EP 0,00
		CP 8.000,00	RC 893,09	A 893,09	CP -7.106,91	EC 0,00
		CS 8.015,00	TR 893,09	CS -7.121,91		TR 0,00
90000 Totale Titolo 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	RS 15,00	RR 0,00	R -15,00		EP 0,00
		CP 34.000,00	RC 10.700,07	A 10.700,07	CP -23.299,93	EC 0,00
		CS 34.015,00	TR 10.700,07	CS -23.314,93		TR 0,00
	TOTALE TITOLI	RS 92.695,00	RR 86.680,00	R -15,00		EP 6.000,00
		CP 153.180,00	RC 86.387,60	A 97.387,60	CP -55.792,40	EC 11.000,00
		CS 245.875,00	TR 173.067,60	CS -72.807,40		TR 17.000,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS 92.695,00	RC 86.680,00	R -15,00		EP 6.000,00
		CP 172.180,00	PC 86.387,60	A 97.387,60	CP -74.792,40	EC 11.000,00
		CS 245.875,00	TR 173.067,60	CS -72.807,40		TR 17.000,00

1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio dell'anno precedente (spesa). Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del decreto legislativo n. 118/2011 si indica un importo pari a 0 e, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, l'importo del fondo pluriennale vincolato determinato in tale occasione.
2) Indicare l'importo definitivo dell'utilizzo del risultato di ammiistrazione
3) Indicare l'ammontare complessivo derivante dal riaccertamento dei residui (comprende l'importo dei crediti definitivamente cancellati in quanto assolutamente inesigibili, l'importo dei crediti cancellati e reimputati agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile effettuata in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, l'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione cancellati secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2). La voce comprende inoltre le rettifiche in aumento dei residui attivi effettuate a seguito della riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture (ad es. In anni precedenti è stato cancellato un residuo attivo in quanto considerato assolutamente inesigibile. In caso di riscossione di tale credito nel corso dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto si effettua un riaccertamento dei residui attivi in aumento). Le rettifiche in aumento sono indicate con il segno "+", le rettifiche in riduzione sono indicate con il segno "-".
4) Indicare gli accertamenti imputati contabilmente all'esercizio cui il rendiconto si riferisce al netto dei crediti che, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui effettuato ai sensi dell'articolo 3, comma 4, risultassero non esigibili e reimputati agli esercizi in cui le obbligazioni risultano esigibili. Nel primo esercizio di applicazione del titolo primo del D.Lgs 118/2011 la voce comprende i crediti che sono stati oggetto del riaccertamento straordinario dei residui e reimputati all'esercizio.
5) Le maggiori entrate sono indicate con il segno "+", le minori entrate sono indicate con il segno "-".

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale pagamenti (TP=PR-PC)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP 0,00				
	MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione					
01 - 01	**Programma 01 Organi istituzionali**					
	Titolo 1 ***Spese correnti***					
Capitolo **30** / **0** (**01.01-1.03.02.01.002**)	RIMBORSO DI SPESE PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA	RS 760,10 PR 760,10 R 0,00 EP 0,00 CP 7.000,00 PC 3.215,82 I 3.495,82 ECP 3.504,18 EC 280,00 CS 7.760,10 TP 3.975,92 FPV 0,00 TR 280,00				
Capitolo **60** / **0** (**01.01-1.03.02.01.001**)	INDENNITA' DI CARICA AL PRESIDENTE ED AI MEMBRI DEL CDA	RS 1.843,20 PR 1.843,20 R 0,00 EP 0,00 CP 11.100,00 PC 10.137,60 I 11.100,00 ECP 0,00 EC 962,40 CS 12.943,20 TP 11.980,80 FPV 0,00 TR 962,40				
Capitolo **65** / **0** (**01.01-1.10.99.99.999**)	Rimborso spese per viaggi ai membri della commissione consultiva	RS 0,00 PR 0,00 R 0,00 EP 0,00 CP 2.000,00 PC 756,19 I 756,19 ECP 1.243,81 EC 0,00 CS 2.000,00 TP 756,19 FPV 0,00 TR 0,00				
Capitolo **80** / **0** (**01.01-1.03.02.01.008**)	COMPENSO COLLEGIO REVISORI DEI CONTI	RS 2.376,92 PR 2.376,92 R 0,00 EP 0,00 CP 5.000,00 PC 4.121,53 I 5.000,00 ECP 0,00 EC 878,47 CS 7.376,92 TP 6.498,45 FPV 0,00 TR 878,47				
Capitolo **100** / **0** (**01.01-1.02.01.01.001**)	IRAP	RS 156,67 PR 156,67 R 0,00 EP 0,00 CP 1.000,00 PC 886,70 I 968,50 ECP 31,50 EC 81,80 CS 1.156,67 TP 1.043,37 FPV 0,00 TR 81,80				
	Totale Titolo 1 Spese correnti	RS 5.136,89 PR 5.136,89 R 0,00 EP 0,00 CP 26.100,00 PC 19.117,84 I 21.320,51 ECP 4.779,49 EC 2.202,67 CS 31.236,89 TP 24.254,73 FPV 0,00 TR 2.202,67				
	Totale programma 01 *Organi istituzionali*	RS 5.136,89 PR 5.136,89 R 0,00 EP 0,00 CP 26.100,00 PC 19.117,84 I 21.320,51 ECP 4.779,49 EC 2.202,67 CS 31.236,89 TP 24.254,73 FPV 0,00 TR 2.202,67				
01 - 02	**Programma 02 Segreteria generale**					
	Titolo 1 ***Spese correnti***					
Capitolo **110** / **0** (**01.02-1.01.01.01.008**)	RETRIBUZIONI FISSE PERSONALE AMMINISTRATIVO	RS 0,00 PR 0,00 R 0,00 EP 0,00 CP 0,00 PC 0,00 I 0,00 ECP 0,00 EC 0,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)			Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR-PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)			Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00		TR	0,00
Capitolo **110** / **1** (**01.02-1.04.01.02.001**)	RIMBORSO ALLA REGIONE CAMPANIA PER RETRIBUZIONE DI POSIZIONE PERSONALE TRASFERITO	RS	10.550,00	PR	10.550,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	12.300,00	PC	2.161,25	I	12.300,00	ECP 0,00	EC	10.138,75
		CS	22.850,00	TP	12.711,25	FPV	0,00		TR	10.138,75
Capitolo **150** / **0** (**01.02-1.03.02.07.006**)	SPESE PER STAMPATI CANCELLERIA HARDWARE SOFTWARE E FORNITURE VARIE DEGLI UFFICI DELLA SEGRETERIA GENERALE	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	4.664,00	PC	1.489,68	I	1.489,68	ECP 3.174,32	EC	0,00
		CS	4.664,00	TP	1.489,68	FPV	0,00		TR	0,00
Capitolo **160** / **0** (**01.02-1.03.02.05.002**)	SPESE POSTALI TELEFONICHE ED ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE RIGUARDANTI IL SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	5.000,00	PC	1.839,63	I	2.599,45	ECP 2.400,55	EC	759,82
		CS	5.000,00	TP	1.839,63	FPV	0,00		TR	759,82
Capitolo **170** / **0** (**01.02-1.03.02.11.006**)	SPESE LEGALI	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	5.000,00	PC	1.903,20	I	4.060,16	ECP 939,84	EC	2.156,96
		CS	5.000,00	TP	1.903,20	FPV	0,00		TR	2.156,96
Capitolo **200** / **0** (**01.02-1.02.01.01.001**)	IRAP	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP 0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00		TR	0,00
Capitolo **210** / **0** (**01.02-1.01.01.01.008**)	RETRIBUZIONI FISSE PERSONALE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	RS	1.000,00	PR	1.000,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	9.600,00	PC	8.800,00	I	9.600,00	ECP 0,00	EC	800,00
		CS	10.600,00	TP	9.800,00	FPV	0,00		TR	800,00
Capitolo **215** / **0** (**01.02-1.01.01.02.999**)	RIMBORSO SPESE AL PERSONALE PER MISSIONI E SPESE VARIE	RS	126,00	PR	126,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	2.500,00	PC	666,08	I	666,08	ECP 1.833,92	EC	0,00
		CS	2.626,00	TP	792,08	FPV	0,00		TR	0,00
Capitolo **300** / **0** (**01.02-1.02.01.01.001**)	IRAP SERVIZIO GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA	RS	85,00	PR	85,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	816,00	PC	748,00	I	816,00	ECP 0,00	EC	68,00
		CS	901,00	TP	833,00	FPV	0,00		TR	68,00
Totale Titolo 1	**Spese correnti**	RS	11.761,00	PR	11.761,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	39.880,00	PC	17.607,84	I	31.531,37	ECP 8.348,63	EC	13.923,53
		CS	51.641,00	TP	29.368,84	FPV	0,00		TR	13.923,53
Totale programma 02	***Segreteria generale***	RS	11.761,00	PR	11.761,00	R	0,00		EP	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale pagamenti (TP=PR-PC)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
		CP 39.880,00	PC 17.607,84	I 31.531,37	ECP 8.348,63	EC 13.923,53
		CS 51.641,00	TP 29.368,84	FPV 0,00		TR 13.923,53
01 - 05 Programma 05	**Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**					
Titolo 1	***Spese correnti***					
Capitolo **70** / **0** (**01.05-1.03.02.11.999**)	PIANO TERRITORIALE	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 20.000,00	PC 0,00	I 20.000,00	ECP 0,00	EC 20.000,00
		CS 20.000,00	TP 0,00	FPV 0,00		TR 20.000,00
Totale Titolo 1	**Spese correnti**	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 20.000,00	PC 0,00	I 20.000,00	ECP 0,00	EC 20.000,00
		CS 20.000,00	TP 0,00	FPV 0,00		TR 20.000,00
Totale programma 05	***Gestione dei beni demaniali e patrimoniali***	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 20.000,00	PC 0,00	I 20.000,00	ECP 0,00	EC 20.000,00
		CS 20.000,00	TP 0,00	FPV 0,00		TR 20.000,00
01 - 06 Programma 06	**Ufficio tecnico**					
Titolo 1	***Spese correnti***					
Capitolo **360** / **0** (**01.06-1.03.02.10.001**)	SPESE PER SUPPORTO TECNICO	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 7.200,00	PC 1.736,00	I 2.604,00	ECP 4.596,00	EC 868,00
		CS 7.200,00	TP 1.736,00	FPV 0,00		TR 868,00
Totale Titolo 1	**Spese correnti**	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 7.200,00	PC 1.736,00	I 2.604,00	ECP 4.596,00	EC 868,00
		CS 7.200,00	TP 1.736,00	FPV 0,00		TR 868,00
Totale programma 06	***Ufficio tecnico***	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 7.200,00	PC 1.736,00	I 2.604,00	ECP 4.596,00	EC 868,00
		CS 7.200,00	TP 1.736,00	FPV 0,00		TR 868,00
TOTALE MISSIONE 01	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***	RS 16.897,89	PR 16.897,89	R 0,00		EP 0,00
		CP 93.180,00	PC 38.461,68	I 75.455,88	ECP 17.724,12	EC 36.994,20
		CS 110.077,89	TP 55.359,57	FPV 0,00		TR 36.994,20
MISSIONE 09	***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***					
09 - 05 Programma 05	**Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**					
Titolo 1	***Spese correnti***					

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)			Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
			Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
			Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR-PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
Capitolo **40** / **0** (**09.05-1.03.02.02.005**)	COMPARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	30.000,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	30.000,00	EC	0,00
		CS	30.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Capitolo **90** / **0** (**09.05-1.03.02.02.005**)	ATTIVITA' DI PROMOZIONE ENTE RISERVA	RS	5.416,60	PR	2.447,50	R	0,00			EP	2.969,10
		CP	15.000,00	PC	1.990,00	I	7.712,00	ECP	7.288,00	EC	5.722,00
		CS	20.416,60	TP	4.437,50	FPV	0,00			TR	8.691,10
Capitolo **410** / **0** (**09.05-1.03.02.99.999**)	REALIZZAZIONE PROGETTO ATTIVITA' REGIONALE SISTEMA INFEA	RS	6.000,00	PR	0,00	R	0,00			EP	6.000,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	6.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	6.000,00
Capitolo **415** / **0** (**09.05-1.03.02.02.005**)	CONTRIBUTO DALLA REGIONE CAMPANIA PER PATTO AMBIENTALE	RS	213,50	PR	0,00	R	0,00			EP	213,50
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	213,50	TP	0,00	FPV	0,00			TR	213,50
Capitolo **430** / **0** (**09.05-1.03.02.10.001**)	FONDI RISERVA PER ATTUAZIONE CONTRATTO DI FIUME	RS	10.000,00	PR	0,00	R	0,00			EP	10.000,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	10.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	10.000,00
Totale Titolo 1	**Spese correnti**	RS	21.630,10	PR	2.447,50	R	0,00			EP	19.182,60
		CP	45.000,00	PC	1.990,00	I	7.712,00	ECP	37.288,00	EC	5.722,00
		CS	66.630,10	TP	4.437,50	FPV	0,00			TR	24.904,60
Totale programma 05	***Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione***	RS	21.630,10	PR	2.447,50	R	0,00			EP	19.182,60
		CP	45.000,00	PC	1.990,00	I	7.712,00	ECP	37.288,00	EC	5.722,00
		CS	66.630,10	TP	4.437,50	FPV	0,00			TR	24.904,60
TOTALE MISSIONE 09	***Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***	RS	21.630,10	PR	2.447,50	R	0,00			EP	19.182,60
		CP	45.000,00	PC	1.990,00	I	7.712,00	ECP	37.288,00	EC	5.722,00
		CS	66.630,10	TP	4.437,50	FPV	0,00			TR	24.904,60
MISSIONE 99	***Servizi per conto terzi***										
99 - 01 Programma 01	**Servizi per conto terzi e Partite di giro**										
Titolo 7	***Uscite per conto terzi e partite di giro***										
Capitolo **510** / **0** (**99.01-7.01.02.01.001**)	VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE COD. 100E	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	10.000,00	PC	5.484,31	I	5.484,31	ECP	4.515,69	EC	0,00
		CS	10.000,00	TP	5.484,31	FPV	0,00			TR	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)
		Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)
		Previsioni definitive di cassa (CS)	Totale pagamenti (TP=PR-PC)	Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)
Capitolo **520** / **0** (**99.01-7.01.03.01.001**)	VERSAMENTO DELLE RITENUTE ERARIALI SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO COD. 104E	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 15.000,00	PC 4.322,67	I 4.322,67	ECP 10.677,33	EC 0,00
		CS 15.000,00	TP 4.322,67	FPV 0,00		TR 0,00
Capitolo **530** / **0** (**99.01-7.02.04.02.001**)	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI DEPOSITI CAUZIONALI	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 1.000,00	PC 0,00	I 0,00	ECP 1.000,00	EC 0,00
		CS 1.000,00	TP 0,00	FPV 0,00		TR 0,00
Capitolo **540** / **0** (**99.01-7.02.99.99.999**)	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 1.000,00	PC 535,00	I 535,00	ECP 465,00	EC 0,00
		CS 1.000,00	TP 535,00	FPV 0,00		TR 0,00
Capitolo **550** / **0** (**99.01-7.01.99.03.001**)	RIMBORSO DI ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 1.000,00	PC 0,00	I 0,00	ECP 1.000,00	EC 0,00
		CS 1.000,00	TP 0,00	FPV 0,00		TR 0,00
Capitolo **560** / **0** (**99.01-7.02.04.02.001**)	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 1.000,00	PC 0,00	I 0,00	ECP 1.000,00	EC 0,00
		CS 1.000,00	TP 0,00	FPV 0,00		TR 0,00
Capitolo **570** / **0** (**99.01-7.02.05.01.001**)	VERSAMENTO RITENUTE IVA	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 5.000,00	PC 358,09	I 358,09	ECP 4.641,91	EC 0,00
		CS 5.000,00	TP 358,09	FPV 0,00		TR 0,00
Totale Titolo 7	**Uscite per conto terzi e partite di giro**	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 34.000,00	PC 10.700,07	I 10.700,07	ECP 23.299,93	EC 0,00
		CS 34.000,00	TP 10.700,07	FPV 0,00		TR 0,00
Totale programma 01	***Servizi per conto terzi e Partite di giro***	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 34.000,00	PC 10.700,07	I 10.700,07	ECP 23.299,93	EC 0,00
		CS 34.000,00	TP 10.700,07	FPV 0,00		TR 0,00
TOTALE MISSIONE 99	***Servizi per conto terzi***	RS 0,00	PR 0,00	R 0,00		EP 0,00
		CP 34.000,00	PC 10.700,07	I 10.700,07	ECP 23.299,93	EC 0,00
		CS 34.000,00	TP 10.700,07	FPV 0,00		TR 0,00
TOTALE DELLE MISSIONI		RS 38.527,99	PR 19.345,39	R 0,00		EP 19.182,60
		CP 172.180,00	PC 51.151,75	I 93.867,95	ECP 78.312,05	EC 42.716,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE SPESE ANNO 2016

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)			Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR-PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)			Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
		CS	210.707,99	TP	70.497,14	FPV	0,00		TR	61.898,80
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	38.527,99	PR	19.345,39	R	0,00		EP	19.182,60
		CP	172.180,00	PC	51.151,75	I	93.867,95	ECP 78.312,05	EC	42.716,20
		CS	210.707,99	TP	70.497,14	FPV	0,00		TR	61.898,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVA NATURALE FOCE SELE Prov.Pro

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2016

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				81.329,51
RISCOSSIONI	(+)	86.680,00	86.387,60	173.067,60
PAGAMENTI	(-)	19.345,39	51.151,75	70.497,14
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			183.899,97
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			183.899,97
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.000,00	11.000,00	17.000,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	19.182,60	42.716,20	61.898,80
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			**139.001,17**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
Parte accantonata	
Fondo credtii di dubbia esazione al 31/12/2016	0,00
	0,00
	0,00
Totale parte accantonata (B)	**0,00**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente aatribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	**0,00**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**0,00**
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	**139.001,17**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

RISERVA NATURALE FOCE SELE Prov. (SA)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		81.329,51			
Utilizzo avanzo di amministrazione	19.000,00		**Disavanzo di amministrazione**	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	**Titolo 1** - Spese correnti	83.167,88	59.797,07
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	86.680,00	162.360,00	Fondo pluriennale vincolato in parte corrente (2)	0,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	7,53	7,53			
			Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00			
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	86.687,53	162.367,53	**Totale spese finali.....**	83.167,88	59.797,07
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.700,07	10.700,07	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	10.700,07	10.700,07
Totale entrate dell'esercizio	97.387,60	173.067,60	**Totale spese dell'esercizio**	93.867,95	70.497,14
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	116.387,60	254.397,11	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	93.867,95	70.497,14
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		**AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA**	22.519,65	183.899,97
TOTALE A PAREGGIO	116.387,60	254.397,11	**TOTALE A PAREGGIO**	116.387,60	254.397,11

(1) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

COMUNE DI SAN LUPO

Provincia di Benevento

STATUTO COMUNALE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale

n. 2 in data 8 marzo 2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO PRIMO
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Autonomia del Comune

1. Il Comune di San Lupo è ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana.
2. Il Comune si riconosce in un sistema statuale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio di sussidiarietà.
3. Rivendica, considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse e, nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.
4. Il comune garantisce e promuove i valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento alla tutela, della persona e della famiglia.

Art. 2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori della Costituzione Italiana e ai principi esplicitati nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.
2. Valorizza la funzione di promozione sociale e di servizio perseguita da libere associazioni di ogni ispirazione ideale, religiosa, culturale ed etnica, costituite senza scopo di lucro ed aventi finalità sociali, culturali, scientifiche, educative, sportive, ricreative, turistiche, di protezione ambientale e di salvaguardia del patrimonio storico ed artistico.
3. Attua nella propria azione amministrativa i principi di trasparenza, buon andamento ed imparzialità, nonché di economicità ed efficacia.
4. Organizza la propria attività in modo da garantire la partecipazione dei cittadini, singoli ed associati, alle scelte politiche della comunità.
5. Concorre alla realizzazione di un sistema di assistenza e sicurezza sociale, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e le associazioni di volontariato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Assicura alla famiglia, che riconosce come soggetto sociale, la possibilità di adempiere i compiti previsti dall'ordinamento giuridico nel rispetto della parità fra i sessi.
7. Promuove un equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio nel suo complesso, sia garantendone l'integrità e la corretta utilizzazione anche attraverso il patrimonio comunale nonché valorizzando le caratteristiche sociali, culturali e produttive di ciascuna frazione.

Art. 3

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per la effettiva realizzazione, con particolare riguardo alla salubrità e alla sicurezza dell'ambiente; favorisce la presa di coscienza e la diffusione di una più razionale cultura della salute.

Art. 4

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune predispone e attua ogni possibile intervento idoneo a conservare, a tutelare ed a valorizzare il patrimonio naturale, storico ed artistico.
2. Il Comune di San Lupo adotta le misure necessarie per la difesa delle risorse naturali, del suolo e del sottosuolo, e per prevenire o eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, luminoso e delle acque.
3. Il Comune di San Lupo promuove iniziative atte a garantire l'integrità dell'ambiente nelle porzioni di territorio di particolare valore paesaggistico e naturalistico.

Art. 5

Promozione dei beni culturali, dello sport, del tempo libero e del folklore locale

1. Il Comune di San Lupo promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico e il turismo sociale e giovanile; si adopera per valorizzare la vocazione agricola del territorio.
2. Il Comune salvaguarda le sue tradizioni, il suo dialetto, gli usi, i costumi e il folklore locali, privilegiando le iniziative volte al recupero di antiche feste e tradizioni popolari.

TITOLO SECONDO
TERRITORIO E SEDE COMUNALE - GONFALONE – ALBO PRETORIO

Art. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Territorio e Sede comunale

1. Il Comune di San Lupo è parte della circoscrizione provinciale di Benevento, comprende un territorio ampio 14,800 Kmq. ed è costituito dal centro urbano e dalle seguenti contrade: Cupe, Fengia, Grotticelle, Collelongo Defensola, Sterzalonga, Monticello, Orto al Pozzo, Mancinello, Paduli, Fosse, Serrone.
2. La modifica della delimitazione delle contrade può essere disposta dal Consiglio Comunale.
3. Il Centro Urbano è storicamente diviso in tre rioni: Portacapo, Portapiedi e Taverna; ad essi vanno aggiunti i rioni di recente formazione: Fontanella, Casaleni e Posillipo.
4. La Casa comunale è sita nel Capoluogo alla via Fontanelle.
5. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono normalmente nella Sede comunale. Per particolari esigenze gli organi collegiali e di governo possono riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria Sede istituzionale.
6. Il territorio del Comune confina con i comuni di Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, Ponte, Casalduni, Pontelandolfo, Morcone e Cerreto Sannita.

Art. 7

Stemma, gonfalone e santo Patrono

1. Il Comune negli atti e nel sigillo s'identifica con il nome **"Comune di San Lupo"** e con lo Stemma.
2. Il gonfalone del Comune di San Lupo è di forma rettangolare in campo grigio perlato, con al centro lo stemma scudato raffigurante il lupo con il pastorale in bocca che sovrasta tre collinette colorate di giallo e verde e sul cui capo insistono tre stelle simmetriche. Lo stemma è arricchito in alto da una corona a tre torri e in basso è avvolto da due rami di alloro intrecciati, legati da un nastro tricolore.
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.
4. La Giunta può autorizzare l'uso e le riproduzioni dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.
5. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, ovvero in assenza di autorizzazione sono vietati.
6. Patrono del Comune è San Lupo, la cui festività ricorre il 29 luglio.

TITOLO TERZO

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

ORGANI DEL COMUNE: CONSIGLIO - GIUNTA - SINDACO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.
2. Le attribuzioni ed i rapporti tra gli organi sono stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

Art. 9

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è espressione della comunità locale che lo elegge riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.
2. Il Consiglio, in virtù della sua funzione di rappresentanza della comunità, è titolare del potere di indirizzo politico e amministrativo e del potere di controllo.
3. Il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo ed orienta l'attività dell'Ente con atti fondamentali di carattere regolamentare e programmatico.
4. Il Consiglio Comunale ha competenza sull'adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti. L'esercizio delle suddette funzioni non può essere oggetto di delega.
5. Il funzionamento del consiglio comunale è disciplinato da apposito regolamento da approvarsi a maggioranza assoluta, nel quale sono disciplinate le modalità di convocazione, presentazione e discussione delle proposte, il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute.

Art. 10

Composizione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, alla durata in carica, alle cause di ineleggibilità e di incompatibilità e alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.
2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali a adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 11

Insediamento del Consiglio Comunale

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Nella prima seduta il Consiglio deve provvedere nel seguente ordine:

a) Convalida degli eletti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Giuramento del Sindaco.
c) Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Comunale e del vice-Sindaco

Art. 12

Decadenza

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni di cui fanno parte nonché di mantenere il segreto d'ufficio.
2. Il consigliere che non interviene a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale può essere dichiarato decaduto. Il procedimento di decadenza è attivato dal Sindaco d'ufficio ovvero, per richiesta di singoli consiglieri mediante notifica all'interessato, entro il termine massimo di venti giorni dall'ultima seduta alla quale non ha partecipato. Il consigliere nei cui confronti è disposto il provvedimento ha diritto di esporre in sede consiliare le cause giustificative dell'assenza. Contestualmente alla pronuncia di decadenza, il Consiglio Comunale provvede alla surroga.

Art. 13

Prerogative e diritti dei Consiglieri

1. Ogni consigliere comunale rappresenta l'intera comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato. I consiglieri entrano in carica ed assumono tutte le funzioni ad essa inerenti all'atto della proclamazione.
2. Ciascun consigliere ha diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.
3. Ciascun consigliere ha diritto d'interrogazione, d'interpellanza e di mozione. Il regolamento prevede tempi tassativi entro i quali la Giunta e il Sindaco sono tenuti a rispondere.
4. Ciascun consigliere ha diritto di ottenere copia dei provvedimenti del Comune, delle Istituzioni e delle Aziende da esso dipendenti.
5. Il Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e delle aziende ed enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. E' tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
6. I consiglieri hanno diritto di esercitare il controllo sugli atti della Giunta nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge.
7. Per richiesta di un quinto (1/5) dei consiglieri il Sindaco, è tenuto a riunire il Consiglio entro il termine non superiore a venti giorni e ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. I diritti stabiliti nel presente articolo si esercitano con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.
9. Il Sindaco assicura adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri ed ai gruppi consiliari sulle questioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 14

Linee programmatiche di mandato.

1. Entro il termine di 120 giorni dalla data di insediamento sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di emendamenti, elle modalità indicate nel regolamento.
3. E' facoltà del Consiglio Comunale provvedere ad integrare nel corso del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 15

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, composti di almeno due o più componenti, secondo le modalità previste nel regolamento, comunicandone la costituzione ed il nominativo del capo gruppo al Sindaco ed al Segretario comunale.

Art. 16

Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo, nominati dai rispettivi gruppi consiliari entro 10 giorni dalla prima seduta del Consiglio, costituiscono, insieme con il Sindaco, la conferenza dei capigruppo.
2. Le specifiche attribuzioni e le modalità di funzionamento sono stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.
3. Ai capigruppo consiliari sono trasmesse in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo pretorio le deliberazioni della Giunta Comunale; i relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 17

Commissioni consiliari

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Consiglio può, al fine di perseguire una maggiore efficienza decisionale, avvalersi di commissioni a carattere permanente o formate per scopi specifici, costituite nel proprio seno e con criterio proporzionale.
2. Il numero delle commissioni, le rispettive materie di competenza, le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità sono stabilite nel regolamento del Consiglio Comunale.
3. Alle commissioni è affidato il compito di agevolare e snellire i lavori del Consiglio, svolgendo attività preparatoria in ordine alle proposte di deliberazione ed alle altre questioni sottoposte all'esame del Consiglio.
4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 18

Commissione per le pari opportunità

1. Il comune, al fine di meglio programmare le attività rivolte al conseguimento delle pari opportunità tra donne e uomini, può istituire la commissione per le pari opportunità.
2. La commissione è nominata dal consiglio comunale su proposta delle elette nel consiglio medesimo ed è composta, oltre che dalle stesse, da una donna designata da ogni gruppo, anche al di fuori del consiglio qualora nel gruppo non vi sia rappresentanza femminile. Essa non ha potere deliberante.
3. La commissione elegge al proprio interno la presidente.
4. La commissione formula al consiglio, secondo le modalità previste dal regolamento consiliare, proposte e osservazioni su ogni questione che possa avere attinenza alla condizione femminile e che possano essere sviluppate in direzione delle pari opportunità.
5. La giunta comunale può consultare preventivamente la commissione sugli atti di indirizzo, da proporre al consiglio, particolarmente rivolti alla popolazione femminile.
6. La commissione dura in carica per l'intero mandato del consiglio e al termine redige una relazione conclusiva sulle attività svolte.

Art. 19

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione è effettuata dal Vicesindaco.
2. Qualora la convocazione del Consiglio sia richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica, la seduta deve avvenire entro venti giorni dalla formalizzazione della richiesta.
3. Le modalità di convocazione del Consiglio sono stabilite dal regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20

Validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono valide con la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, tranne i casi in cui la legge e il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata.
2. Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiedano una maggioranza qualificata. In seconda convocazione è necessaria almeno la presenza di 1/3 dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco.
3. Nelle votazioni palesi i Consiglieri che dichiarano di astenersi si computano nel numero dei presenti, ma non in quello dei votanti.
4. Non si computano nel numero dei presenti né, in quello dei votanti i Consiglieri che non prendono parte alla votazione.
5. Nelle votazioni a scrutino segreto le schede bianche e nulle si computano per determinare il numero dei votanti.
6. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.
7. Le sedute sono pubbliche, salvo i casi individuati dal regolamento.
8. Delle sedute del Consiglio è redatto verbale, a cura del Segretario comunale.

Art. 21

Pubblicità delle sedute

1. Delle sedute del Consiglio, il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento.
2. Il regolamento stabilisce, altresì, i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta riservata.
3. Qualora siano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale il Consiglio Comunale può essere convocato - relativamente alla discussione su tali materie - in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

Art. 22

Votazioni

1. Le votazioni sulle deliberazioni del Consiglio Comunale si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti dal regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando sia esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento personale e sulla valutazione dell'azione svolta.

Art. 23

Mozione di sfiducia e scioglimento del Consiglio Comunale

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco ed è posta in discussione non prima di 10 e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.
4. Il voto contrario del Consiglio Comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta la dimissione degli stessi.

Art. 24

Scioglimento e sospensione dei consigli comunali

1. Il consiglio comunale è sciolto nei casi e secondo le modalità di cui al D. Lgs. 267/2000.

Art. 25

La giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione del programma di governo approvato dal Consiglio e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi, dei programmi ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio.
2. L'attività della Giunta è improntata ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.
3. Gli assessori possono con delega del Sindaco essere preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale.
4. La delega attribuisce al delegato le responsabilità connesse alle funzioni con la stessa conferite e può essere revocata in ogni momento dal Sindaco.
5. È Vicesindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 26

Composizione e nomina Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori determinato secondo le leggi vigenti. Uno degli Assessori è altresì investito della carica di vice-Sindaco.
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolari competenze ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.
3. Il Sindaco comunica al Consiglio nella prima riunione successiva all'elezione, la nomina degli Assessori e del Vicesindaco.
4. Gli Assessori non Consiglieri possono partecipare alle sedute del Consiglio con facoltà di relazione e parola, ma senza diritto di voto.
5. Fino al prossimo rinnovo del Sindaco e del Consiglio Comunale, le funzioni ed i poteri della Giunta sono attribuiti al Sindaco ai sensi dell'art. ai sensi dell'art.16, comma 17, lettera a), del D.L. 13 agosto 2011, convertito in Legge 14 settembre 2011 n. 148.

Art. 27

Cause di incompatibilità ed ineleggibilità

1. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo esecutivo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

Art. 28

Revoca, dimissioni, decadenza

1. Il Sindaco può procedere alla revoca e sostituzione di uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
2. Le dimissioni degli assessori sono presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia dalla loro accettazione.
3. Le dimissioni degli Assessori sono presentate per iscritto al protocollo dell'Ente e indirizzate al Sindaco. Sono irrevocabili e immediatamente efficaci.
4. La Giunta decade: in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco. La Giunta rimane in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 29

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori e dai responsabili di servizio.
2. Le sedute della Giunta sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti, così come le deliberazioni
3. In caso di assenza o impedimento del Sindaco presiede il Vicesindaco.
4. La Giunta Comunale può ammettere alle proprie sedute i funzionari responsabili dei servizi.
5. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta Comunale sono stabilite in modo informale dalla stessa giunta.

Art. 30

Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione non attribuiti dalla legge e dal presente Statuto alla competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario comunale, dei responsabili dei servizi e dei funzionari.
3. La Giunta Comunale svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Art. 31

Il Sindaco - Funzioni generali del Sindaco

7. Il Sindaco è il capo dell’amministrazione comunale ed esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge.
8. Egli è il rappresentante legale dell’ente, anche in giudizio ed è l’organo responsabile dell’amministrazione.
9. In tale veste impartisce direttive al segretario comunale e ai responsabili dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.
10. Sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.
11. Sovrintende altresì all’espletamento delle funzioni statali attribuite al comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Egli ha inoltre competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e di controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali amministrative.
13. In particolare il Sindaco:
    - dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune, nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;
    - può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori;
    - può delegare ai responsabili dei servizi del comune il compimento di singoli atti;
    - adotta le ordinanze nelle materie indicate nell'art. 54 commi 1 e 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge e le ordinanze ordinarie aventi contenuto generale ed astratto non rientranti nella competenza gestionale dei responsabili dei servizi;
    - promuove la conclusione degli accordi di programma, ai sensi di legge.

Art. 32

Vice sindaco

14. Il sindaco nomina fra gli assessori un vice sindaco, che lo sostituisce ad ogni effetto nella funzione, in caso di assenza o impedimento.
15. In assenza di entrambi, assume le funzioni l'assessore anziano di età.

TITOLO QUARTO
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 33

Principi strutturali ed organizzativi

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale, in conformità alle norme dello Statuto, dell'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita ai responsabili degli uffici e dei servizi, con i soli limiti derivanti dalla capacità di bilancio e dalle esigenze di servizio delle funzioni dei servizi e dei compiti propri.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza, efficienza, criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura. A tal fine il comune assume i metodi della formazione e della valorizzazione delle professionalità, nonché l'adozione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche gestionali e di risultato per tendere al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'azione amministrativa.

Art. 34

Struttura organizzativa

1. L'organizzazione generale degli uffici e dei servizi comunali, stabilita con apposito regolamento, deve essere improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione secondo principi di professionalità.
2. La struttura è organizzata in Servizi. Ad ogni Servizio è preposto un responsabile che esercita le funzioni affidatagli dalla legge ,ossia atti di gestione inerenti le funzioni affidate, anche con rilevanza esterna.

Art. 35

Responsabili dei Servizi

1. Ai responsabili dei servizi spetta la direzione dei servizi comunali, secondo le norme dettate dal regolamento e la responsabilità della gestione del servizio di competenza.
2. I responsabili sono nominati, revocati e confermati con provvedimento del sindaco.
3. I responsabili dei servizi provvedono ad organizzare gli uffici dei servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco della giunta comunale.
4. I Responsabili degli uffici e dei servizi esercitano le funzioni loro attribuite e compiono gli atti loro delegati applicando gli indirizzi fissati dagli organi di governo.
5. Sono attribuiti ai responsabili tutti i compiti di cui al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, o da altre disposizioni normative.
6. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le proprie funzioni al personale appartenente al proprio servizio, con atto scritto e indicando specificatamente l'ambito della delega.

Art. 36

Personale a contratto

1. Per la copertura dei posti di alta specializzazione, il Comune, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, può ricorrere a contratto a tempo determinato di diritto pubblico o occasionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato.
2. Possono essere inoltre stipulati, anche al di fuori della dotazione organica e con criteri, modalità e limiti stabiliti dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, contratti a

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari di area direttiva, solo in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente.

3. Tali contratti possono essere stipulati in misura complessivamente non superiore al cinque per cento della dotazione organica dell'Ente, non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco ed il relativo trattamento economico è determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Art. 37

Segretario Comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo regionale.

2. Il consiglio comunale può stipulare convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del segretario comunale.

3. Il segretario comunale esercita le funzioni e i compiti attribuitigli dalla legge.

TITOLO QUINTO
SERVIZI PUIBBLICI E FORME DI GESTIONE

Art. 38

Servizi pubblici comunali

1.Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 267/2000, e successive modifiche e integrazioni.

2. L'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali potrà avvenire mediante:

- gara ad evidenza pubblica in applicazione delle norme inerenti gli appalti o le concessioni di servizi di cui al D.Lgs. n. 163/2006;
- affidamento a società a capitale misto pubblico e privato con procedura di gara di cui al D.Lgs. n. 163/2006 per la scelta del socio privato a cui attribuire specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio (procedura cd. a doppio oggetto).

3. È consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 27, comma 2.

16. Il comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

TITOLO SESTO
PATRIMONIO, FINANZA E CONTABILITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 39

Attività finanziaria ed impositiva del comune

1. Il comune ha autonomia finanziaria ed impositiva nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. L'autonomia finanziaria si fonda su certezza di risorse proprie e attribuite.
3. La potestà impositiva si esercita nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.
4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi e applica le tasse, le tariffe e le contribuzioni in relazione ai costi dei servizi determinati in relazione a parametri di efficienza ed economicità.

Art. 40

Ordinamento contabile del comune

1. L'ordinamento contabile del comune è disciplinato dalla normativa statale, nonché dal regolamento comunale di contabilità.

Art. 41

Programmazione di bilancio

1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario, e il documento unico di programmazione sono predisposti dalla giunta comunale e da questa presentati al consiglio comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Art. 42

Rendiconto della gestione

1.Il rendiconto della gestione, con i relativi allegati, viene presentato secondo le modalità e i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Art. 43

Patrimonio

17. I beni immobili appartenenti al patrimonio comunale sono gestiti con criteri di economicità e di efficienza.
18. I proventi della gestione immobiliare sono destinati al finanziamento di servizi pubblici comunali.
19. La cessione a terzi dei beni immobili avviene esclusivamente a prezzi di mercato, con le procedure previste dalla legge e dal regolamento comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 44

Organo di revisione

20. Il consiglio comunale elegge l'organo di revisione secondo le norme di legge.
21. L'organo di revisione dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.
22. Non possono essere nominati revisori coloro che ricoprono lo stesso incarico presso aziende speciali in cui partecipi il comune.
23. Non possono essere inoltre nominati revisori i consiglieri comunali, coloro che abbiano un rapporto di servizio o interessi diretti con l'amministrazione comunale e con le aziende speciali comunali, gli amministratori ed i dipendenti dell'istituto di credito concessionario o tesoriere del comune e coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile.
24. È causa di decadenza la cancellazione o sospensione dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti, oppure, dall'albo dei dottori commercialisti o dei ragionieri, la mancata redazione della relazione al conto consuntivo del comune.
25. Il presidente del consiglio comunale, sentito il sindaco, può proporre la decadenza di un revisore a causa di un grave impedimento, di carattere permanente o temporaneo, che comprometta, per lungo periodo, l'esercizio continuativo dell'attività di revisione.

Art. 45

Attività dell'organo di revisione

26. Le funzioni dell'organo di revisione sono stabilite dalla legge.
27. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferiscono entro cinque giorni al consiglio comunale.
28. I revisori, possono ottenere dal sindaco, dagli assessori e dai responsabili dei servizi notizie ed informazioni su affari determinati e compiere accertamenti diretti.
29. Per gli atti sui quali è richiesto il parere degli organi di revisione, tale parere deve essere acquisito prima che la proposta sia sottoposta all'esame dell'organo competente.
30. L'organo di revisione assiste alle sedute del consiglio comunale quando si discutono il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. Lo stesso può essere invitato ad assistere alle sedute degli organi del comune ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

TITOLO SETTIMO

FORME DI COOPERAZIONE

Art. 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi generali di cooperazione

1. Il Comune di San Lupo promuove lo sviluppo economico sociale e civile della comunità locale e provvede alla gestione di servizi anche attraverso forme di collaborazione con altri enti pubblici, secondo le modalità stabilite dai rispettivi ordinamenti.
2. Può realizzare, altresì, forme di consultazione e coordinamento politico e programmatico con altri enti locali.

Art. 47

Convenzioni

1. Il comune può stipulare convenzioni, ai sensi di legge, con altri enti locali per la gestione di determinati servizi e funzioni di comune interesse.

2. Le convenzioni stabiliscono i fini, la durata e le forme di consultazione fra gli enti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie, nonché le forme dell'indirizzo e del controllo di competenza del consiglio comunale**.**

Art. 48

Consorzi

1. Il comune può costituire, ai sensi di legge, con la provincia e con altri comuni, consorzi per la gestione di uno o più servizi socio-assistenziali.

Art. 49

Altre forme di collaborazione

1. Il comune per lo svolgimento di funzioni, attività o per la realizzazione di opere e di interventi a beneficio della collettività amministrata, può concludere accordi con altri soggetti pubblici o privati, o con organismi o forme associative di cittadini cointeressati.
2. L'accordo indicherà il ruolo, le competenze, gli obblighi e gli oneri a carico delle parti.
3. Nell'attuazione delle funzioni ed attività previste dall'accordo i soggetti partecipanti debbono rispettare le disposizioni e le prescrizioni stabilite dalla legge.
4. È consentita l'adesione ad un'unica forma associativa prevista dall'articolo 33 (*esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni*) del D.Lgs. n. 267/2000, fatte salve le disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti.

TITOLO OTTAVO

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E

DIRITTO DI ACCESSO – TUTELA DELLA RISERVATEZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 50

Diritto di accesso ai documenti amministrativi

1. Il comune garantisce, a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi e delle norme stabiliti dalla legge e dal presente statuto e secondo le modalità fissate dall'apposito regolamento.
2. Il regolamento:
   a) disciplina le modalità di accesso, nella forma di presa visione e rilascio di copia di documenti, che è subordinato al pagamento dei soli costi di riproduzione;
   b) disciplina l'oggetto dell'accesso individuando i casi in cui lo stesso è escluso o differito, ai sensi di legge, e stabilendo che nel corso del procedimento sono accessibili ai destinatari e agli interessati anche gli atti preparatori;
   c) detta le misure organizzative idonee a garantire l'effettivo esercizio del diritto di accesso, anche attraverso la costituzione dell'ufficio, relazioni col pubblico.
3. Sono pubblici i provvedimenti finali emessi dagli organi e dai responsabili dei servizi del comune, anche se non ancora esecutivi ai sensi di legge. La conoscibilità si estende ai documenti in essi richiamati.

Art. 51

Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Nelle materie di propria competenza il comune assicura la partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti amministrativi, secondo i principi stabiliti dalla legge.
2. Fermo restando quanto disposto dal precedente comma, il regolamento di cui all'articolo precedente disciplina il diritto dei destinatari e degli interessati:
   a) ad essere ascoltati dal responsabile del procedimento sui fatti rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento;
   b) ad assistere alle ispezioni e agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
   c) ad essere sostituiti da un rappresentante.

Art. 52

Ordine di trattazione delle richieste di atti

1. Nella trattazione di pratiche che riguardino interessi di persone fisiche o giuridiche: autorizzazioni, licenze, concessioni, ecc., è obbligatorio l'ordine cronologico della protocollazione. La disciplina per i casi di urgenza è regolata previamente e resa pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 53

Istruttoria pubblica

1. La responsabilità del procedimento amministrativo, la partecipazione degli interessati allo stesso procedimento e le modalità dell'istruttoria pubblica sono regolati, nell'ambito della legge, da apposito regolamento. Nei procedimenti amministrativi concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica, le cui modalità di svolgimento sono stabilite dal regolamento**.**

Art. 54

Tutela della riservatezza

1. Nel trattamento dei dati personali il comune informa la propria azione alla tutela dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato, nel rispetto dei principi e delle disposizioni previste dalla legge.

2. Ai fini di cui al primo comma adegua il proprio ordinamento e adotta misure per facilitare l'esercizio dei diritti dell'interessato.

TITOLO NONO

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 55

Revisione dello statuto

1. Le modifiche soppressive, aggiuntive o sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale secondo le procedure previste dall'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto.

Art. 56

Disciplina transitoria e finale

1. Quando si fa riferimento ai consiglieri si intende compreso anche il sindaco, tranne che la disposizione non lo escluda esplicitamente. Quando la disposizione si riferisce ad una frazione del numero dei consiglieri, questa si intende sempre arrotondata aritmeticamente

Art. 57

Entrata in vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo trenta giorni successivi alla sua affissione all'Albo pretorio.
2. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative ritenute idonee ad assicurare la conoscenza da parte di tutti i cittadini dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.
3. La legislazione in materia di ordinamento dei comuni e di disciplina dell'esercizio delle funzioni ad esso conferite, enuncia espressamente i principi che costituiscono limite inderogabile all'autonomia normativa del comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n.60 del 15/05/2017
Comune di: Mondragone (CE)

OGGETTO: Grande Progetto *"La Bandiera Blu del Litorale Domitio"*. Progetto "Lotto Funzionale 2". Comuni di Mondragone, Castel Volturno, Villa Literno (CE), di cui alla Determinazione del Direttore Generale n.569 del 29.12.2016 e ss.mm.ii.
Occupazione anticipata dei beni immobili ricadenti nel territorio del Comune di Mondragone (CE) interessati da procedimento espropriativo e determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea.

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n.60 del 15/05/2017, sulla base delle intervenute modifiche derivanti dalla Determinazione n.413 del 16.03.2017 del Comune di Mondragone (CE), pubblicata all'Albo pretorio dello stesso Comune per 15 giorni consecutivi a far data dal 17.03.2017, ed inerenti a quanto già specificato nell'Avviso di avvio dei procedimenti di approvazione del sopraindicato progetto definitivo e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, pubblicato agli Albi pretori dei Comuni di Mondragone (CE) e di Caste Volturno (CE) per 15 giorni consecutivi dalla data del 19.08.2016, sul sito della Regione Campania dal 16.08.2016, sul sito di ARCADIS dalla data del 17.08.2016 e, per estratto, sul quotidiano *Avvenire* – edizione nazionale – del 09.08.2016 e sul quotidiano *Metropolis* - edizione locale - del 09.08.2016, e nel successivo Avviso pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Mondragone (CE) dal 01.02.2017 al 08.02.2017 e sul sito informatico di ARCADIS dal 03.02.2017, è stata disposta in favore dell'A.T.I. CO.GEST scarl (Capogruppo Mandataria) – IDROAMBIENTE Srl (Mandante) – Soc. Coop. EDILCECERE arl con sede in via Salvo d'Acquisto n.184 - Aversa (CE), aggiudicataria dei lavori in oggetto, l'occupazione anticipata delle aree ricadenti nel Comune di Mondragone (CE), da espropriare, asservire ed occupare temporaneamente per la realizzazione del Grande Progetto *"La Bandiera Blu del Litorale Domitio"*. Progetto "Lotto Funzionale 2". Comuni di Mondragone, Castel Volturno, Villa Literno (CE), sulla base della determinazione in via d'urgenza dell'indennità provvisoria di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea, come indicate nell'elaborato stralcio del Piano particellare grafico: Mondragone (TA.04.03) e nell'elaborato stralcio del Piano particellare descrittivo (TA.04.02), allegati al medesimo provvedimento, riferita ai beni immobili di seguito elencati:
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 13 p. lla 366;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 13 p. lla 5132;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 13 p. lla 405;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5899;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5900;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 1098;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 370;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 369;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 1030;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 44;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5475;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 992;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5533;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5466;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5895;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5941;
Comune di Mondragone (CE) - Foglio 25 p. lla 5942.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Mariano Serra

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
avv. Luca Martino

COMUNE DI ACERRA
Città Metropolitana di Napoli
Delibera di Giunta Comunale n.77 del 26/04/2017 avente ad oggetto: ART. 42/BIS D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N. 327.-ACQUISIZIONE A PATRIMONIO COMUNALE area utilizzata per la realizzazione di un complesso per l'edilizia residenziale pubblica assegnata in diritto di superficie alla Coop. S T. Caruso di cui alla consistenza immobiliare in agro del Comune di Acerra, riportata al NCT foglio 35 particelle n.880 e 882 di mq 863 (superficie espropriata) - ditta: Abbagnano Vincenzo PROPOSTA AL CONSIGLIO.
Per ogni effetto di legge si rende noto che con Delibera di G.M. n.77 del 26/04/2017 è stata acquisita la consistenza immobiliare in agro del Comune di Acerra riportata al NCT foglio 35 particelle n.880 e 882 di mq 863 (superficie espropriata) - con le motivazioni di cui all'atto deliberativo sopra segnato, il cui testo integrale è disponibile sul sito istituzionale del comune di Acerra, all'albo pretorio e presso gli uffici della VI Direzione.
IL DIRIGENTE
Arch Francesco Crispino

COMUNE DI CALVIZZANO (NA) - C.F. 80101670638 - Avviso adozione del piano urbanistico comunale, rapporto ambientale e sintesi non tecnica

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n. 50 del 31/05/2017 è stato adottato il piano urbanistico comunale, comprensivo del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e degli altri studi specialistici e settoriali, redatto ai sensi della L.R. n. 16/2004 e smi e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

Il piano urbanistico comunale, comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, è depositato presso l'Ufficio di Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Calvizzano in Largo Caracciolo, 1, in libera visione al pubblico dal 05/06/2017 e per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 ed il martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.00. Il P.U.C., comprensivo di tutti gli allegati, è inoltre consultabile sul sito internet www.comune.calvizzano.na.it nonché presso la sede del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) Piazza Don Mosè Mascolo, autorità competente per la VAS.

Con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle osservazioni allo strumento urbanistico di cui alla L.R. 16/04 e Regolamento 5/2011 e delle attività di consultazione con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC ed ai relativi allegati, in duplice copia, di cui una in bollo. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC del 05/06/2017, nel modo seguente: a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Calvizzano (NA) Largo Caracciolo, 1; tramite raccomandata A.R. indirizzata all'ufficio protocollo del Comune sito in Calvizzano Largo Caracciolo, 1 CAP 80012 (farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo); tramite pec all'indirizzo comune@calvizzano.telecompost.it.

Con il presente avviso si rende noto infine che con l'adozione del Piano Urbanistico Comunale e dei suoi allegati, entrano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e ss. mm. e ii., che impongono agli Uffici preposti di sospendere per un periodo massimo di 12 mesi le istanze per le attività edilizie in contrasto con lo strumento urbanistico adottato.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE DI SAN GIOV

Provincia di Salerno

Tel. 0974983708 – Fax 0974983708 Cod. Fisc. 84001430655

Prot. 4522 **lì 22.05.2017**

Oggetto: **Comune di San Giovanni a Piro (SA)** - C.F.84001430655 - **Avviso di approvazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC)** e di contestuale pubblicazione del Piano approvato e della Decisione finale sulla VAS

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 dell'11/05/2017 è stato approvato, con le modalità previste dall'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n. 5 del 04.08.2001, il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) di San Giovanni a Piro, ed è stata contestualmente assunta la decisione finale con riferimento al connesso procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come s.m.i.

Il Piano, unitamente alla richiamata delibera consiliare n. 27 dell' 11/05/2017 sono pubblicati sul sito web del Comune di San Giovanni a Piro all'indirizzo: www.comune.sangiovanniapiro.sa.it
Sul medesimo sito è indicata la sede ove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria ed è inoltre pubblicato;

- il *parere motivato* prot. n. 3642 del 26.04.2017 espresso, ex art.15 D.Lgs.152/06, dall'Autorità Comunale competente;
- la *dichiarazione di sintesi* prot.n. 3643 del 26.04.2017 in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- le *misure adottate in merito al monitoraggio* prot.n. 3644 del 26.04.2017, di cui all'articolo 18 del D.Lgs.152/2006.

Ai sensi dell'art.3, co. 7, del Reg. Reg.5/2011 il piano approvato è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Responsabile del procedimento
F.to Arch. Raffaele Laino

OGGETTO: COMUNE DI POZZUOLI. Codice Fiscale/Partita IVA: 00508900636.
Delibera di Giunta Comunale n. 59 del 18.05.2017 - Approvazione, ai sensi della L.R. 16/2004 e del relativo R.A. n. 5 del 04.08.2011, del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la *"Ricomposizione Volumetrica"* degli edifici parzialmente demoliti e/o crollati a seguito dei fenomeni bradisismici - II Stralcio -, adottato con deliberazione di G.C. 25 del 23.02.2017. Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Napoli.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 23.02.2017 è stato adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della Legge Regione Campania n°16/2004 e relativo *"Regolamento di Attuazione"* n. 5 del 4.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo avente ad oggetto: "*Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.). Ricomposizione Volumetrica degli edifici parzialmente demoliti e/o crollati a seguito dei fenomeni bradisismici", in coerenza con il P. R. G.. Art. 26 della L. R. n. 16 del 22.12.2004. II° Stralcio.";*
Che ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004, il *"Piano"*, è stato depositato per 30 giorni, dal 13.03.2017 al 11.04.2017 compreso, presso la Segreteria Generale della sede comunale, con tutta la relativa documentazione tecnica ed amministrativa, in libera visione e pubblicato sul sito web del Comune di Pozzuoli, oltre che all'Albo Pretorio on line;
Che nei trenta giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
Che, ai sensi dell'art. 27 – comma 3 - della L. R. 16/2004, per il P.U.A. in esame, la Città Metropolitana di Napoli ha ritenuto opportuno formulare n. 3 osservazioni;

RENDE NOTO

per ogni effetto di legge, che con deliberazione n. 59 del 18.05.2017 la Giunta Comunale ha approvato, ai sensi della L.R. 16/2004 e del relativo R.A. n. 5 del 04.08.2011, il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per la *"Ricomposizione Volumetrica"* degli edifici parzialmente demoliti e/o crollati a seguito dei fenomeni bradisismici - II° Stralcio -, già adottato con deliberazione di G.C. 25 del 23.02.2017; con lo stesso atto ha formulato le *"controdeduzioni"* relative alle osservazioni pervenute dalla Città Metropolitana di Napoli.
Tutti gli atti tecnici ed amministrativi, in uno con la citata delibera n. 59/2017, sono pubblicati sul sito web del Comune di Pozzuoli – www.comune.pozzuoli.na.it – e all'Albo Pretorio on-line, oltre ad essere depositati presso gli uffici della sede centrale del Comune, in Via Tito Livio 4, a libera visione del pubblico.
Il Piano Urbanistico Attuativo entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente
Agostino Di Lorenzo

COMUNE DI POLLICA
PROVINCIA DI SALERNO

OGGETTO: *Comune di Pollica* ***"lavori di realizzazione impianto sportivo alla frazione Pioppi*** *– approvazione variante*

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
DA' NOTIZIA

Che con delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 20/05/2017 è stato approvata la variante al Piano Regolatore Comunale, avente ad oggetto: Lavori di realizzazione impianto sportivo alla frazione Pioppi.

Dalla Residenza Municipale, lì 22.05.2017

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(geom. Domenico Giannella)

84085 - Piazza Ettore Imperio
P.I. 00622520658

Area Gestione del Territorio
Tel. 089/826811 - 089826801
fax 089/821634

Mail areagesterritorio@comunemss.gov.it
PEC protocollo.comunemss@pec.it

COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO – AVVISO DI DEPOSITO PIANO URBANISTICO ATTUATIVO "A.R.C. n. 5 – Capoluogo 1"

Si rende noto dell'avvenuto deposito presso la Segreteria di questo Comune, del progetto di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata interessante l'A.R.C. n. 5 – Capoluogo 1, del Piano Urbanistico Comunale, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 54 del 17/05/2017, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 16/2004 ss.mm.ii e dell'art. 10 del Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n. 5, di Attuazione per il Governo del Territorio, divenuta esecutiva a norma di legge.
Detti atti rimarranno presso l'Ufficio Urbanistica e pubblicati sul sito web www.comunemss.gov.it, nonché all'albo pretorio on line, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione sul BURC, nei giorni Lunedì, Martedì e Venerdì ore 9:00/12:30, Giovedì ore 9:00/12:30 – 15:00/17:00.
Durante il periodo di deposito del P.U.A. chiunque può formulare osservazioni o opposizioni a norma di legge.

Il Responsabile f.f. dell'Area Gestione del Territorio
ing. Gianluca Fimiani
Firmato da:
FIMIANI GIANLUCA
Motivo:

Data: 19/05/2017 13:22:52

COMUNE di CASAMARCIANO (NA)

Comune di Casamarciano – Piazza Umberto I°, 4 – 80032 Casamarciano (Na)

C.F. 84004450635 - Tel. 081/823.18.25 - Fax. 081/512.41.98 – sito istituzionale: www.comune.casamarciano.na.it.

Il Responsabile del 3° Settore

Visto la Variante al Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 241 del 03.04.2001;

Visto l'art.27, comma 2°, della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 che disciplina la formazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA);

Visto il comma 2° dell'art.10 del Regolamento 4 agosto 2011, n.5, "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*" il quale stabilisce che dopo l'adozione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) da parte della Giunta Comunale sia garantito il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale;

Vista la delibera di Giunta Municipale n. 65 del 18.05.2017 di adozione del Piano Urbanistico Attuativo *(ex P.d.R.)* in "*Località 40 Moggi*";

Visto il comma 3° dell'art.10 del Regolamento 4 agosto 2011, n. 5, "*Regolamento di attuazione per il governo del territorio*"

AVVISA

Che la Giunta Municipale con deliberazione n. 65 del 18.05.2017 ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) in "*Località 40 Moggi*".

Che gli atti tecnici ed amministrativi saranno depositati presso la Casa Comunale (UTC) per trenta giorni consecutivi a partire dal **05/06/2017**.

Che entro la scadenza del termine di deposito (trenta giorni consecutivi ivi compreso i giorni prefestivi e festivi) chiunque può formulare osservazioni o

fonte: http://burc.regione.campania.it

opposizioni al PUA adottato.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Casamarciano mentre gli elaborati saranno pubblicati sul sito web del comune sezione "TRASPARENZA".

Il Responsabile del 3° Settore

Ing. Lanzara Felice

COMUNE DI CAMIGLIANO
Provincia di Caserta
Ufficio Tecnico
PEC:tecnico.camigliano@asmepec.it
Sito istituzionale: www.comunedicamigliano.it
P. IVA : 80011230614
lì, 24.05.2017
Oggetto: Avviso di Approvazione Definitiva del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), del rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e del regolamento Urbano Edilizio Comunale (R.U.E.C.)
Il Responsabile del Settore Tecnico
Vista la L.R. n.16 del 22.12.2004 e smi;
Visto l'art. 3 comma 6 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4.8.2011;
RENDE NOTO
che con Delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 31/03/2017, è stato approvato il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ed il Regolamento Urbano Edilizio Comunale (R.U.E.C.) ai sensi della LR n. 16/2004 e del Regolamento di attuazione n. 5/2011.
Il Piano, unitamente alla richiamata Delibera Consiliare, alla Delibera di Giunta n 38 del 23.05.2017, nonché tutti gli atti a corredo (VAS, Rapporto Ambientale, RUEC, Zonizzazione Acustica), sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione competente all'indirizzo: www.comunedicamigliano.it e depositati presso il Comune di Camigliano - Piazza Principe di Piemonte - sede comunale piano primo ufficio tecnico - per la libera visione. Ai sensi dell'art. 3 comma 7 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4.8.2011, il Piano Urbanistico Comunale approvato è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Il Responsabile Settore Tecnico
Ingegnere Pietro Parisi

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (provincia di Napoli) – codice fiscale 80049220637 – **Accordo di Programma per l'inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di Masseria del Pozzo.**

Si dà notizia che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 27/04/2017 è stato ratificato l'Accordo di Programma sottoscritto, ai sensi dell'art. 34 del TUEL, dai rappresentanti della Regione Campania, della Città di Giugliano in Campania e della Città Metropolitana di Napoli, per il "Progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di Masseria del Pozzo". L'accordo prevede, ai sensi dell'art. 12 della LR 16/2004 e dell'art. 5 del Reg. reg. 5/2011, anche la variante urbanistica per le part.lle n. 511, 512 e 93 del foglio 40 del Catasto Terreni rispetto alle previsioni del PRG comunale adottato con delibera commissariale n. 87 del 29/10/1983 e reso esecutivo con decreto sindacale il 18/11/1985 a seguito del decreto di conformità del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 15415 del 27/09/1985.
La citata Deliberazione di Consiglio Comunale, unitamente all'Accordo di Programma, è pubblicata all'albo pretorio online del Comune "www.comune.giugliano.na.it".
Chiunque può visionare il progetto, la deliberazione e l'accordo presso il Settore Assetto del Territorio del Comune Giugliano in Campania.
Giugliano in Campania, lì 24/05/2017

f.to Il Sindaco
dott. Antonio Poziello

Ente Parco
Metropolitano
delle Colline
di Napoli

REGIONE CAMPANIA

OGGETTO: Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli Codice Fiscale: 95057710634 Delibera n. 4 del 30.04.2017 – Approvazione Regolamento per la Tutela e la Salvaguardia del Territorio. Legge n. 394 del 1991.

Il COMMISSARIO

Omissis

È stato approvato con delibera n. 4 del 30.04.2017 del Commissario dell'Ente Parco Metropolitano delle colline di Napoli, il "Regolamento per la Tutela e la Salvaguardia del Territorio".

La delibera n. 4 del 30.04.2017, in versione integrale, sarà trasmessa alla Giunta regionale della Campania - UOD-08 della Direzione Generale Ambiente, in qualità di Ente di vigilanza e controllo amministrativo ai sensi della legge regionale n.33 del 1° settembre 1993, nonché al Collegio dei Revisori dei Conti.

Sarà inoltre pubblicata sul sito web: www.parcometropolitanocollinenapoli.it

Il Commissario
Dott. Giustino Parisi
f.to

Ente Parco
Metropolitano
delle Colline
di Napoli

REGIONE CAMPANIA

OGGETTO: Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli Codice Fiscale: 95057710634 Delibera n. 5 del 30.04.2017 – Approvazione Regolamento recante disposizioni in materia di amministrazione e contabilità. Legge n. 394 del 1991.

Il COMMISSARIO

Omissis

È stato approvato con delibera n. 5 del 30.04.2017 del Commissario dell'Ente Parco Metropolitano delle colline di Napoli, il "Regolamento recante disposizioni in materia di amministrazione e contabilità".

La delibera n. 5 del 30.04.2017, in versione integrale, sarà trasmessa alla Giunta regionale della Campania - UOD-08 della Direzione Generale Ambiente, in qualità di Ente di vigilanza e controllo amministrativo ai sensi della legge regionale n.33 del 1° settembre 1993, nonché al Collegio dei Revisori dei Conti.

Sarà inoltre pubblicata sul sito web: www.parcometropolitanocollinenapoli.it

Il Commissario
Dott. Giustino Parisi
f.to

Ente Parco
Metropolitano
delle Colline
di Napoli

REGIONE CAMPANIA

OGGETTO: Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli Codice Fiscale: 95057710634 Delibera n. 6 del 30.04.2017 – Approvazione Regolamento costituzione della Consulta Permanente di Ascolto. Legge n. 394 del 1991.

Il COMMISSARIO

Omissis

È stato approvato con delibera n. 6 del 30.04.2017 del Commissario dell'Ente Parco Metropolitano delle colline di Napoli, il "Regolamento costituzione della Consulta Permanente di Ascolto".

La delibera n. 6 del 30.04.2017, in versione integrale, sarà trasmessa alla Giunta regionale della Campania - UOD-08 della Direzione Generale Ambiente, in qualità di Ente di vigilanza e controllo amministrativo ai sensi della legge regionale n.33 del 1° settembre 1993, nonché al Collegio dei Revisori dei Conti.

Sarà inoltre pubblicata sul sito web: www.parcometropolitanocollinenapoli.it

Il Commissario
Dott. Giustino Parisi
f.to

COMUNE DI GIOIA SANNITICA-(Caserta)-Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto, conferimento e smaltimento dei rifiuti urbani differenziati e non differenziati con il sistema porta a porta e servizi complementari di igiene urbana" Codice :CIG B39D17001810004 *CUP:* 7081369290

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617/ Asmel Consortile S.C. a r.l..

2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;

3. Importi/categorie:

- Importo complessivo (con oneri sicurezza € 29.796,00): € 772.000,00;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza): € 742.204,00;
- Iscrizione albo gestori ambientali categorie 1-4-5-8 classe F;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo complessivo d'appalto;

4.Termine di esecuzione: anni quattro;

5.Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti con iscrizione albo gestori ambientali;

6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e allegati consultabili sul sito on line dell'Ente, ritirabili anche presso UFFICIO TECNICO COMUNALE- Tel. 0823915021;

7. Termine, ricezione offerte: ore 12:00 del 26/06/2017;

Per altre informazioni si rinvia al bando di gara ed agli atti allegati pubblicati sul sito dell'Ente www.comunegioiasannitica.it sezione trasparenza,depositati presso l'ufficio LLPP del comune e sulla piattaforma della Centrale di Committenza sul sito www.ASMECOMM.it.

IL RUP
f.to Ing. Antonio Romano

Asmel Consortile S.C. a r.l.
Sede Legale: Piazza del Colosseo, 4 – Roma
Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli
P.Iva: 12236141003
www.asmecomm.it – portale di committenza pubblica

COMUNE DI LUOGOSANO (AV)

COMUNE LUOGOSANO

Provincia di Avellino

BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Esecuzione di lavori sulla base del progetto esecutivo.

art. 23, comma 8, decreto legislativo n. 50 del 2016

Ai sensi dell'art.60, comma 1, del D.Lgs.50/2016 con aggiudicazione secondo il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo per l'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs.50/2016.

Lavori di realizzazione di un impianto sportivo di esercizio in Piazza B. Croce

CIG 7083231322 / CUP J49B13000060001

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto

Denominazione ufficiale:	Comune di Luogosano				
Indirizzo postale:	via F. De Sanctis, snc				
Città:	Luogosano (AV)	CAP	83040	Paese:	Italia
Punti di contatto:	Ufficio tecnico comunale	Telefono	+390827.73007		
All'attenzione di:	arch. Franco Archidiacono	Fax:	+390827.78129		
Posta elettronica: **utc.luogosano@cert.irpinianet.eu**					
Profilo di committente (URL):	http://www.comune.luogosano.av.it/				
Centrale di committenza (URL):	http://www.asmecomm.it				
Ulteriori informazioni, il capitolato e la documentazione disponibili presso il punto di contatto sopraindicato					
Le offerte vanno inviate al punto di contatto sopraindicato.					

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

Ente locale: Comune di Luogosano (AV)

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO (LAVORI)

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Lavori di realizzazione di un impianto sportivo di esercizio in Piazza B. Croce

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: LAVORI

☒ Esecuzione

☐ Progettazione ed esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo, conforme alle prescrizioni dell'amministrazione aggiudicatrice

Luogo principale dei lavori: Comune di Luogosano (AV) / Codice NUTS: ITE42

II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:

I lavori, oggetto dell'appalto, consistono essenzialmente nella costruzione di un impianto sportivo di esercizio nel centro abitato.

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	
Oggetto principale	45212200-8	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): SI

II.1.8) Lotti – L'appalto è suddiviso in lotti:NO

II.1.9) Informazioni sulle varianti - Ammissibilità di varianti: SI ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto

II.2.1) Quantitativo o entità totale (IVA esclusa)

1)	**€ 92.396,54**	Lavori, soggetti a ribasso
2)	**€ 457,74**	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

Lavorazioni	Categoria	Qualificazione obbligatoria (si/no)	Importo €uro	classe	%	Indicazioni speciali ai fini della gara	
						Prevalente o scorporabile	**Subappaltabile %**
Costruzioni	**OG1**	Si/no	**€ 92.396,54**	**I**	100	Prevalente	30

II.2.2) Opzioni: Requisiti per lavori pubblici < a 150.000,00 € è sufficiente dimostrare quanto specificato all'art. 90 del DPR 207/2010, anche senza la qualificazione. I requisiti vanno dimostrati in fase di gara. Nel caso di imprese già in possesso dell'attestazione SOA relativa ai lavori da eseguire, non é richiesta ulteriore dimostrazione circa il possesso dei requisiti.

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione

Durata in giorni: **88 naturali e consecutivi**

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni relative all'appalto

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste

a) concorrenti: garanzia provvisoria di euro 1.847,93 (milleottocentoquarantasette/93), art. 93 del d.lgs. n.50 del 2016, mediante cauzione con versamento in contanti in tesoreria o fideiussione conforme allo schema 1.1 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, corredata dall'impegno di un fideiussore al rilascio della cauzione definitiva;

b) aggiudicatario: cauzione definitiva non inferiore al 10 % dell'importo del contratto, incrementabile in funzione dell'offerta, ex art. 103 del d.lgs. n. 50 del 2016, mediante fideiussione conforme allo schema 1.2 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile;

c) aggiudicatario: polizza assicurativa per rischi di esecuzione (C.A.R.) per un importo non inferiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'importo del contratto, divisa per partite come da Capitolato speciale, e per responsabilità civile per danni a terzi (R.C.T.) per un importo di € 500.000,00 – così come definito all'art.103 del d.lgs. n. 50 del 2016, conforme allo schema 2.3 approvato con d.m. n. 123 del 2004;

Importi della garanzia provvisoria di cui alla lettera a) e della cauzione definitiva di cui alla lettera b), potranno essere ridotti del 50% per concorrenti in possesso di certificazione del sistema di qualità serie europea ISO 9001:2008, di cui agli articoli 93, comma 7, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento

a) mutuo Istituto Credito Sportivo;
b) anticipazione nella misura del 20% sul valore stimato dell'appalto ai sensi dell'art. 35, comma 18 del D.Lgs. 50/2016.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto:

Tutte quelle previste dall'ordinamento. Sia raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario mediante atto di mandato collettivo speciale e irrevocabile ex art. 48, commi 13, 15 e 16, d.lgs. n. d.lgs. n. 50 del 2016 che Società, anche consortile, tra imprese riunite, ex art. 93 del d.P.R. n. 207 del 2010.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: NO

A) è prevista una penale giornaliera per il ritardo della chiusura dei lavori pari al 0,10 per mille sul valore contrattuale ai sensi dell'art. 20 del Capitolato Speciale d'appalto;
B) controversie contrattuali deferite all'Autorità giudiziaria, con esclusione della competenza arbitrale.

III.2) Condizioni di partecipazione

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

1) requisiti di ordine generale e assenza cause di esclusione art. 80 del d.lgs. n. 50 DEL 2016, alle condizioni di cui ai commi 1-bis e 2 della stessa norma, dichiarati come da disciplinare di gara;
2) assenza di partecipazione plurima art. 48, comma 7, d.lgs. n. 50 del 2016.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: non richiesta

III.2.3) Capacità tecnica

a) attestazione SOA nella categoria OG 1 – classe I
b) sono fatte salve le disposizioni su raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari (art. 48 del d.lgs. n. 50 del 2016); requisiti di ciascun operatore economico non inferiori alle quote di partecipazione: mandatario in misura maggioritaria con minimo 40%, ciascun mandante minimo 10% (art. 92, comma 2, d.P.R. n. 207 del 2010);
b) sistema qualità della serie europea ISO 9001:2008, in corso di validità, settore IAF28, necessario solo se si intende usufruire della riduzione della cauzione alla metà.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

ai sensi dell'art.95 DEL D.LGS.50/2016, con i criteri indicati di seguito:

		Elementi		peso
1.		**Miglioramento** dello spazio (D) così come definito nella tavola " grafici di progetto – piante" per attività ludico ricreative anche per fasce di età inferiori a tre anni, con la costruzione di un marciapiede a protezione dell'area a ridosso del campo di esercizio		**30**
2.		**Implementazione** di un sistema di irrigazione all'interno dello spazio (D) così come definito nella tavola " grafici di progetto – piante"		**15**
3.		**Miglioramento** dello spazio (A) così come definito nella tavola "grafici di progetto – piante" in		**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		modo da separare l'area d'ingresso con la sala conferenze	
4.		**Ottimizzazione** dello spazio pubblico adibito a parcheggio con la fornitura e messa in opera della segnaletica orizzontale e verticale necessaria	**20**

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CUP: J49B13000060001 **CIG: 7083231322**

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti:

Giorno:	**venerdì**	**Data:**	**16.06.2017**	**Ora:**	**12:00**

Tutti gli elaborati in formato pdf sono scaricabili all'indirizzo: www.comune.volturarairpina.av.it

IV.3.4) Termine ultimo per il ricevimento delle offerte:

Giorno:	**lunedì**	**Data:**	**19.06.2017**	**Ora:**	**14:00**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

giorni: 180(dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Giorno:	**martedi**	**Data:**	**27.06.2017**	**Ora:**	**10:00**

Luogo:Comune di Luogosano (AV)

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:**SI**

Rappresentanti dei concorrenti, in numero massimo di 2persone per ciascuno; i soggetti muniti di delega o procura, o dotati di rappresentanza legale o direttori tecnici dei concorrenti, come risultanti dalla documentazione presentata, possono chiedere di verbalizzare le proprie osservazioni.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Trattasi di un appalto periodico: NO

VI.2) Appalto connesso ad un progetto/programma finanziato da fondi comunitari: NO

VI.3) Informazioni complementari:

a) appalto indetto con determinazione UTC n. 161 del 17.05.2017 (art. 32 comma 2 e 3, d.lgs. n. 50 del 2016);

b) il plico di invio deve pervenire all'indirizzo di cui al **punto I.1)**, chiuso e sigillato;

b.1) tutta la documentazione diversa dalle offerte, compresa la cauzione provvisoria,inserita nel plico di invio;

b.2) offerta tecnica in apposita busta interna al plico e contrassegnata dalla dicitura «offerta tecnica» con le proposte di miglioramenti al progetto esecutivo posto a base di gara, come prescritto dal disciplinare di gara, al fine di individuare gli elementi di valutazione di cui al **punto IV.2.1), numeri 1, 2, 3, 4**; le proposte devono essere contenute nei limiti stabiliti dalla documentazione posta a base di gara e non possono comportare aumento di spesa;

b.3) offerta economica in apposita busta interna al plico e contrassegnata dalla dicitura «offerta economica» mediante ribassi con le modalità di cui si rimanda al Disciplinare;nonché offerta di tempo mediante riduzione percentuale del termine di esecuzione posto a base di gara costituito dal periodo di cui al **punto II.3)**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida(art. 183 d.lgs. n. 50 del 2016);
e) indicazione dei lavori che si intendono subappaltare;
f) gli operatori economici in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario devono dichiarare l'impegno a costituirsi, il capogruppo mandatario, i propri requisiti e le quote di partecipazione (art. 48comma 8 del d.lgs. n. 50 del 2016);
g) i consorzi stabili e i consorzi di cooperative o di imprese artigiane, se non eseguono i lavori in proprio, devono indicare i consorziati esecutori e, per questi ultimi, dichiarazioni possesso requisiti **punto III.2.1)** (artt. 48 d.lgs. n. 50 del 2016);
h) ammesso avvalimento alle condizioni di cui all'articolo 89 del d.lgs. n. 50 del 2016;
i) indicazione del domicilio eletto per le comunicazioni e dell'indirizzo di posta elettronica e/o del numero di fax per le predette comunicazioni (art. 76 , d.lgs. n. 50 del 2016);
k) dichiarazione di avere esaminato gli elaborati progettuali, di essersi recati sul luogo, di conosceree aver verificato tutte le condizioni;
i) la sanzione di cui all'art. 83, comma 9, del d.lgs. n. 50 del 2016, è stabilita in **€ 50,00** e dovrà essere corrisposta esclusivamente in caso di regolarizzazione;
m) è richiesta l'allegazione del "PASSOE" rilasciato dall'ANAC ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera b), delladeliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 111 del 20 dicembre 2012;
n) ogni informazione, specificazione, modalità di presentazione della documentazione per l'ammissione e dell'offerta, modalità di aggiudicazione, indicate nel disciplinare di gara, parte integrante e sostanziale del presente bando, disponibile, unitamente ai modelli per le dichiarazioni, con accesso libero all'indirizzo internet http://www.asmecomm.it e http://www.comune.luogosano.av.it/unitamente alla documentazione progettuale posta a base di gara (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016);
o) progetto posto a base di gara validato con verbale in data 09.05.2017 (art. 26, comma 8, d.P.R. n. 50 del 2016);
p) responsabile del procedimento: arch. Franco Archidiacono, recapiti come al **punto I.1).**

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:

T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) per la Campania, sede competente.

Organismo responsabile delle procedure di mediazione

Responsabile del procedimento di cui al **punto VI.3, lettera q)**.

VI.4.2) Presentazione dei ricorsi

previa eventuale comunicazione di voler proporre ricorso giurisdizionale:
a) entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando per motivi che ostano alla partecipazione;
b) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di esclusione;
c) entro 30 giorni dalla conoscenza del provvedimento di aggiudicazione.

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Responsabile del procedimento di cui al **punto VI.3, lettera q)**.

VI.5) Data di pubblicazione del presente avviso: **19.05.2017**

Il Responsabile della stazione appaltante: arch. Franco Archidiacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Bando di Gara - "Procedura aperta per la conclusione di una convenzione per la fornitura di medicazioni generali occorrenti alle AA.SS.LL/AA.OO./AA.OO.UU/IRCSS della Regione Campania".

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.A.) Centro Direzionale Isola F9 — 80143 Napoli. Punti di contatto: Direzione Operativa Centrale di Committenza Sanità; tel.0812128174; fax: 0817500012; posta elettronica: ufficiogare@pec.soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Centrale di Committenza Regionale.
I.3) Principali settori di attività: Altre attività: attività di committenza in favore delle Aziende Sanitarie e Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Procedura aperta per la conclusione di una convenzione per la fornitura di medicazioni generali occorrenti alle AA.SS.LL/AA.OO./AA.OO.UU/IRCSS della Regione Campania.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture – Acquisti; Codice NUTS: ITF3.
II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): Oggetto principale: 33140000.
II.1.8) Lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: si.
II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore, IVA esclusa: 49.892.464,56 EUR.
II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: Durata in mesi: 48.
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di Procedura: Aperta.
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 07/06/2017 Ora: 18:00.
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: fino al: Durata in giorni: 270 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte).
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 09.06.2017 - 10:00; Luogo: Sede di So.Re.Sa. Spa, sita al Centro Direzionale di Napoli - Isola F9 – 80143.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) Informazioni complementari: i lotti 20, 47, 48, 49, 54, 66 e 74 verranno aggiudicati secondo il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b) del Codice, previa verifica di conformità dei prodotti offerti alle caratteristiche tecniche minime previste dal Capitolato Tecnico e relativi allegati. I restanti lotti verranno aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto disposto dall'art. 95, comma 2, del Codice, previa verifica di conformità dei prodotti offerti alle caratteristiche tecniche minime previste dal Capitolato Tecnico e relativi allegati, secondo la seguente ripartizione dei punteggi: Offerta Tecnica 40 Punti; Offerta Economica 60 Punti. Rif. paragrafo 18 del Disciplinare di Gara.
VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 28/04/2017–2017-057096

Il Direttore Generale
dott. Gianluca Postiglione

S.M.A. SISTEMI PER LA METEOROLOGIA E L'AMBIENTE CAMPANIA S.P.A.

Bando di gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE I.1) S.M.A. Sistemi per la Meteorologia e l'Ambiente Campania S.p.A. - Centro Direzionale Isola E/7 - 6 piano - 80143 Napoli - www.smacampania.info - smacampaniaspa@pec.it. Contatti: Responsabile del Procedimento Dott. Giulio De Palma Tel./Telefax/e-mail 081 19324302/081 5624517/gdepalma@smacampania.it - Responsabile della procedura Dott. Carlo Sarno Tel./Telefax/e-mail 081 19324313/081 5624517/csarno@smacampania.it.
SEZIONE II: OGGETTO II.1) Affidamento del servizio di movimentazione interna, prelievo, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti fanghi, vaglio e sabbie, classificabili come speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 184 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., prodotti dall'impianto depurazione di Napoli Est - CIG 708627966B - CUP B62I01000050002 II.1.6) CPV 90510000-5 II.2.1) Importo complessivo: € 6.191.460,00 oltre IVA, di cui € 60.746,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. II.3) Durata Mesi: 24 - Facoltà di proroga: Mesi 3 art. 63, c. 5, del D.Lgs. n. 50/2016.
SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) Aperta IV.2.1) Minor prezzo IV.3.4) Termine ricezione offerte: **27/06/2017 Ora: 13:00** IV.3.7) Validità offerta: 180 gg IV.3.8) Apertura offerte: **03/07/2017 Ora: 10:00**.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.5) Spedizione Bando GUUE: **22/05/2017**. Documentazione e informazioni: www.smacampania.info - link "Bandi di Gara".

Il R.U.P.
Giulio De Palma

L'amministratore delegato
Lorenzo Di Domenico

COMUNE DI BOSCOREALE
"Terra della Pietra Lavica"
Città Metropolitana di Napoli

Oggetto: Comune di BOSCOREALE (NA) – Settore Patrimonio – C.F. 82008410639 – Estratto asta pubblica per alienazione ex Mattatoio Comunale di Via Armando Diaz – 2° ESPERIMENTO.

Stazione appaltante: Comune di Boscoreale Piazza Pace, 1 - recapiti telefonici: 081/8574344 - 381 Pec: protocollo@pec.comune.boscoreale.na.it.
Ufficio responsabile: Settore Patrimonio.
Tipologia di gara: alienazione immobile comunale (ex Mattatoio) sito in via Armando Diaz – 2° Esperimento.
Criterio di aggiudicazione: mediante asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett. c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con D.D. 23/05/1924, n. 827 e s.m. ed integrazioni.
Importo a base d'asta: € 311.130,00 (trecentoundicimilacentotrenta/00).
Scadenza termine presentazione offerte e modalità: le stesse devono pervenire entro e non oltre il giorno 04/07/2017 ore 12:00 presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Ente sito in Piazza Pace, 1.
Responsabile del Procedimento: dott.ssa Clementina Esposito.
Indirizzo: Settore Patrimonio – via Le Corbusier (Piano Napoli Settetermini) – 80041 Boscoreale (NA).
Tutti gli atti a corredo dell'asta pubblica innanzi identificata sono disponibili sul sito del Comune di Boscoreale: www.comune.boscoreale.na.it.

Per informazioni ci si può rivolgere al Settore Patrimonio dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Boscoreale lì 23 maggio 2017

Il Capo Settore Supporto Amministrativo
Dott. Ciro D'Aquino

Il Capo Settore Patrimonio
Dott.ssa Clementina Esposito

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 376/ACU/17 Selezione/valorizzazione rifiuti CER 20.01.01 (carta e cartone)

lotto 1: CIG: **7086022257**; lotto 2: CIG: **708602981C**; lotto 3: CIG: **7086040132**;

lotto 4: CIG: **7086053BE9**; lotto 5: CIG: **70860601B3**

II.2.1) Importo totale: **€ 2.923.400,00** oltre IVA

II.3) Durata: 12 mesi + opzione 12 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: minor prezzo

IV.3.4) Presentazione offerte entro **28/06/2017** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Paolo Stanganelli.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 375/ACU/17 Servizi di pulizie delle sedi aziendali - CIG: **7083806DA0**

II.2.1) Importo totale: **€ 3.291.854,24** oltre IVA

II.3) Durata: 24 mesi + opzione 12 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

IV.3.4) Presentazione offerte entro **03/07/2017** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Paolo Stanganelli.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 374/ACU/17 Nolo a caldo automezzi per la raccolta rifiuti - CIG: **70838398DD**

II.2.1) Importo totale: **€ 504.600,00** oltre IVA

II.3) Durata: 35 giorni

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: minor prezzo

IV.3.4) Presentazione offerte entro **03/07/2017** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Gianfranco Iodice.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

S.I.N.T. S.p.A.
Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA
PER ASTA PUBBLICA VENDITA AREA URBANA NON EDIFICATA DENOMINATA "AREA CAMPER" SITA IN CASTELLAMMARE DI STABIA

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 6 febbraio 2017 e con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Castellammare di Stabia n. 51 del 15/12/2016 indice il bando di gara per la vendita dell'area urbana non edificata denominata "area Camper" sita in Castellammare di Stabia(Na). Tale area non edificata ha un'estensione di circa mq 3.850, di forma piuttosto regolare con accesso diretto dal viale delle Terme, classificata al foglio 13 particella 812 Catasto terreni.
Tale area di circa mq. 3.850, attualmente è data in fitto all'AM Tecnology srl , la cui scadenza è prevista per il 7 febbraio 2018.
Sono ammessi alla gara:

- persone fisiche che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare;
- imprese individuali, società, enti o associazioni, che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 16 giugno 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 15.15 alle ore 17.15.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica per la vendita dell'area urbana, antistante Hotel Congressi, non edificata sita in Castellammare di Stabia Viale delle Puglie, zona rivolo Cannetiello".
Il bando integrale per la vendita di suddetta area urbana non edificata può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 16.05.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.I.N.T. S.p.A.
Viale delle Terme 3/5 – 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA
PER ASTA PUBBLICA VENDITA AREA URBANA SU CUI INSISTE CABINA ENEL SITA IN CASTELLAMMARE DI STABIA AL VIALE DELLE PUGLIE

La Società Immobiliare Nuove Terme S.p.A., in ottemperanza a quanto deliberato con assemblea del 6 febbraio 2017 e con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Castellammare di Stabia n. 51 del 15/12/2016 indice il bando di gara per la vendita dell'area urbana dell'estensione complessiva di circa mq 1.650 su cui insiste la cabina elettrica dell'Enel, di forma piuttosto regolare con accesso dal Viale delle Puglie attraverso l'area sportiva, riportata in Catasto Terreni alla particella n. 369 Foglio 13.
Tale area è data stata data in fitto all'Enel con convenzione del 1962 e successivo accordo sottoscritto in data 21 novembre 2012, la cui scadenza è il 31 dicembre 2061. In tale accordo l'Enel ha versato alla SINT un corrispettivo una tantum e omnicomprensivo relativo a tutti i canoni di fitto fino al 31 dicembre 2061 e che di tanto si è tenuto conto nella definizione del prezzo a base d'asta.
Sono ammessi alla gara:

- persone fisiche che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare;
- imprese individuali, società, enti o associazioni, che intendono diventare esse stesse proprietarie del bene o che agiscono in nome e per conto di terzi con procura speciale o che agiscono per persona da nominare.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta per la partecipazione, dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 16 giugno 2017, alla SINT Spa presso il Comune di Castellammare di Stabia alla piazza Giovanni XXIII n. 13 - 80053 Castellammare di Stabia, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o mediante agenzie di recapito autorizzate.
E' facoltà dei concorrenti la consegna a mano dei plichi presso il suddetto ufficio di piazza Giovanni XXII – Castellammare di Stabia nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, inoltre martedì e giovedì dalle ore 15.15 alle ore 17.15.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Il suddetto plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, in piego idoneamente chiuso, sul quale dovrà essere scritto il nome del mittente con relativo indirizzo e PEC, e riportata la dicitura: "Offerta per l'asta pubblica per la vendita dell'area urbana, antistante Hotel Congressi, non edificata sita in Castellammare di Stabia Viale delle Puglie, zona rivolo Cannetiello".
Il bando integrale per la vendita di suddetta area urbana non edificata può essere visionato sul sito della SINT: www.sintspa.com e sul sito del comune di Castellammare di Stabia.
Responsabile del procedimento: l'Amministratore Unico Biagio Vanacore
Castellammare di Stabia lì 16.05.2017

L'Amministratore Unico
Biagio Vanacore

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE (NA)

Bando di gara - CIG 704066700B0

Affidamento servizio gestione arre di sosta Comune di Torre del Greco e Comune di Trecase -anni sette

Il Comune di Torre del Greco, Piazza Plebiscito, 80059 (NA). Tel 081 8491655, email centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it. Contatti: Dirigente C.U.C. Arch. G. D'Angelo tel +39 081 8830266. indice procedura telematica aperta. per la concessione del servizio di gestione delle aree di sosta nei comuni di Torre del Greco e di Trecase, per anni sette. Valore dell'appalto € 6.281.964,99.Valore a base d'asta € 5.300.379,00. La ditta esprimerà una offerta economica indicando la misura percentuale degli incassi da corrispondere quale canone al Comune, in aumento rispetto al canone minimo a base di gara, stabilito nella misura del 20%. Canone minimo annuo per il comune di Torre del Greco € 160.000,00. Canone minimo annuo per il comune di Trecase € 10.000,00 L'aggiudicatario è tenuto a garantire in ogni caso al Comune l'introito degli importi minimi garantiti annui indicati nel capitolato di appalto. Criterio di aggiudicazione -offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli art 94 e 95 D.Lgs 50/2016. Termine ricezione offerte: 29/06/2017 ore 15,30 Apertura offerte: 12/07/2017 ore 10,00. .Documenti di gara disponibili sul sito del Comune www.comune.torredelgreco.na.it sezione Profilo del Committente sul sito del comune di Trecase.

Il dirigente della C.U.C.

arch. Giuseppe D'Angelo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI TORRE DEL GRECO E TRECASE (NA)

Bando di gara - CIG 69931665E4E

Affidamento servizio inumazione, tumulazione ,esumazione, estumulazione e traslazione salme nel cimitero Comune di Torre del Greco per cinquantadue settimane.

Il Comune di Torre del Greco, Piazza Plebiscito, 80059 (NA). Tel 081 8491655, email centrale.committenza.torredelgreco@asmepec.it. Contatti: Dirigente C.U.C. Arch. G. D'Angelo tel +39 081 8830266. indice gara telematica aperta con procedura di urgenza . per l'affidamento del servizio di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione e traslazione salme nel cimitero del comune di Torre del Greco , per cinquantadue settimane. Valore dell'appalto € 100.579,90.Valore a base d'asta € 98.829,90. Ai sensi dell'art 35 comma 4 del D.Lgs 50/2016 il valore massimo dell'appalto è stimato in € 120.695,88 compresa qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto. Criterio di aggiudicazione al prezzo più basso mediante ribasso sull'importo posto a base d'asta applicando il criterio di esclusione automatica di cui all'art 97 comma 8 D.Lgs 50/2016. Termine ricezione offerte: 01/06/2017 ore 15,00 Apertura offerte: 05/06/2017 ore 10,00. .Documenti di gara disponibili sul sito del Comune www.comune.torredelgreco.na.it sezione Profilo del Committente e Centrale Unica di Committenza.

F.to il dirigente della C.U.C.

arch. Giuseppe D'Angelo

COMUNE DI POMPEI

Avviso di aggiudicazione di app

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Stazione appaltante: Comune di Pompei – Piazza Bartolo Longo, n. 36 – 80045 Pompei (Na)
Sezione II oggetto dell'appalto II.1.1) Oggetto: Servizio triennale di refezione scolastica per gli alunni delle scuole statali dell'infanzia: anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019. CIG 6559710BED.
Sezione IV Procedura IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 12 del 01/02/2016.
SEZIONE V Aggiudicazione V.1) Data aggiudicazione: 29.09.2016. V.2) Offerte ricevute: 9 (nove) ricevute – 8 (otto) ammesse. V.3) Aggiudicatario: EP S.p.A. con sede in Roma (Rm) – Via Giuseppe Palumbo, n. 26 V.4) Prezzo di aggiudicazione: euro 810.346,68 oltre IVA ed oneri per la sicurezza al 4%.
SEZIONE VI altre informazioni VI.4) Invio alla GUUE: 18.05.2017.
Il Dirigente
Dott.Raimondo Sorrentino

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA – ***CIG: 692073967D –***

I.1) SAT IX Municipalità - **II.1)** ***Lavori di manutenzione ordinaria programmata per l'anno 2017 degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito del Quartiere di Pianura.*** **II.1.2)** esecuzione lavori. **II.1.4)** *Manutenzione ordinaria* - **II.1.5)** CIG: 692073967D; CUP: B63G16000630004. CPV: 45453100-8 **IV.1)** Procedura aperta. **IV.2)** Criterio: massimo ribasso. **IV.3.1)** Determina aggiudicazione n. 7 del 2/05/2017. **V.2)** Offerte ricevute n. 81. **V.3)** Aggiudicataria: DEBRUMO srl, con sede in Quarto (NA). **V.4)** Importo a base d'asta ***€*** *€ 40.000,00* - Importo di aggiudicazione € 25.249,91 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. **V. 5)** Subappalto nei limiti di legge.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

Azienda Ospedaliera "San Giuseppe MOSCATI" - Avellino – C.F. 01948180649
BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di Dirigente Medico disciplina Neonatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 411 del 11/05/2017, tenuto conto delle esigenze organizzativo/assistenziali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO disciplina NEONATOLOGIA**, da assegnare alla S.C. "PATOLOGIA NEONATALE E TIN".
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 così come modificato dal D.Lgs. n. 229/99, al D.Lgs. n.165/2001, al D.P.R. n.487/94, al D.P.R. n. 483/97.
In applicazione dell'art. 7 , punto 1, D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15/05/1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stato esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REOUISITI DI AMMISSIONE
Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:
REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94.
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in medicina e chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine ai sensi del D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.
c) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione al concorso pubblico, a cui va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e ve inoltrata in una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta , entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO** (dal lunedì al venerdì

– orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa – Piano terra, Ufficio Protocollo).

Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda e la documentazione, deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e il posto per il quale quest'ultimo intende concorrere.**

- Tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico, redatta in carta semplice, secondo l'allegato **schema A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 del DPR n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati", che non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

j) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n° 196/2003; i dati personali forniti dal candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
k) di accettare le condizioni previste dal bando.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 non è richiesta l'autentica di tale firma.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
I beneficiari della Legge n. 104/92, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.
Tutti i dati personali dei cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

1) **un curriculum formativo e professionale**, redatto su carta libera datato, firmato e debitamente documentato. Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione;
2) **fotocopia (fronte retro) di un documento di identità in corso di validità**, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione;
3) eventuali pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e pertanto devono essere comunque presentate. Le stesse devono essere allegate o in originale o in copia autenticata sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l' allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità;
4) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
5) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Il candidato, deve produrre in sostituzione delle stesse:
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema C)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini

professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, ecc….).
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, la disciplina nella quale il servizio è stato prestato, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finali dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, co.co.co, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, titolo del progetto).
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Ospedaliera.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria di merito, potranno ritirare la documentazione prodotta.
La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.
Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale secondo le modalità e nella composizione prevista dal DPR 483/97 e s.m.i., è composta da:

a) **Presidente:**
   Dirigente Medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare, l'individuazione è operata dal Direttore Generale, o per delega, dal Direttore Sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;
b) **Componenti:**
   due Dirigenti Medici con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;
c) **Segretario:**
   un funzionario amministrativo della Azienda Ospedaliera appartenente ad una categoria non inferiore a D.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dalla vigente normativa.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

- Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

VALUTAZIONE TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera massimo punti 10
2) titoli accademici e di studio massimo punti 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
4) curriculum formativo/professionale massimo punti 4

Nel certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, deve essere precisato il numero degli anni di corso, al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 11 del DPR 483/97.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

Considerate le esigenze organizzative di cui alla delibera n. 431 del 30/09/2016, nella valutazione del curriculum formativo e professionale si terrà conto preferenzialmente di quanto segue: Consolidata esperienza in Terapia Intensiva Neonatale.

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

La graduatoria di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e s.m.i.. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza. Secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 127/97, così come integrato dall'art. 2 della Legge 191/98, se, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguono pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge

in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
A tal proposito i candidati, per usufruire del beneficio previsto dalla Legge 68/99, devono dimostrare di essere iscritti nello specifico elenco istituito presso gli uffici competenti e di trovarsi in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art.8, comma 2, della Legge 68/99, alla data di scadenza del presente bando, mediante produzione di idonea certificazione.
Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto a concorso sarà prioritariamente riservato ai volontari delle Forze Armate. In mancanza, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma3, del DPR 487/94.
Coloro che intendono avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

ADEMPIMENTI E NOMINA VINCITORI

L'Azienda prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione all'impiego, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione sotto pena di decadenza.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorchè con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è altresì condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova di mesi sei previsto dal vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende Ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al DPR n.483/97 nonché, per quanto applicabile, al DPR n. 487/94.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione , ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane Settore Concorsi –Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera – C.da Amoretta – 83100 AVELLINO – dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 al seguente numero 0825/203010.

Il Direttore Generale
Dr. Angelo PERCOPO

Allegato schema A

Al Direttore Generale "A.O. MOSCATI"
S.C. Gestione Risorse Umane
Settore Concorsi
C.da Amoretta – Città Ospedaliera
83100 AVELLINO

Il/La sottoscritto/a ……..…… nato a …….. il ..……
residente in ……..……..……..……. provincia di …..…
Via/Piazza ……..……. (CAP …….) tel. ……..

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico – disciplina Neonatologia, bandito da codesta Azienda Ospedaliera, e pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n° …. del …… e per estratto sulla G.U. - IV Serie Speciale n° … del …….

A tal fine, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato a ..... …….. il ..... …… codice fiscale …… .....;
- di essere residente nel comune di.....;
- di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero precisare il requisito sostitutivo);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... …….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicarli);
- di essere in possesso della laurea in……..;
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando(indicarli);
- di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione……;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni ……;
- di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del SSN;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n° 196/2003, l'A.O. Moscati al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
  Via …….. n° …. C.AP …….
  Città ……..……Tel. ……;
- altre ed eventuali comunicazioni …. .....

Luogo e Data …… firma non autenticata
……..

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Allegato schema B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo……. edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..;

• del titolo di studio ……..… rilasciato da ……...……
in data ……...…. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……...…….

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato schema C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo, si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

- di aver conseguito il seguente titolo di studio ……
  in data …….. presso ……..;

oppure:

- di aver partecipato al congresso (corso, seminario…) organizzato da ……..
  dal titolo ……..……. in data ……..., della durata ……. in qualità ……. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato schema D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nell'art.46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione)

Il/La sottoscritto/a …… nato/a il ……..
residente in ……. Via/Piazza …… n° ….
CAP ……. – Tel. n° ……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di……
……
……
……
……
……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……

(firma per esteso del dichiarante)
……

La dichiarazione, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/200).

Azienda Ospedaliera "San Giuseppe MOSCATI" - Avellino – C.F. 01948180649
BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di Dirigente Medico disciplina Ostetricia e Ginecologia

In esecuzione della deliberazione n. 410 del 11/05/2017, tenuto conto delle esigenze organizzativo/assistenziali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO disciplina OSTETRICIA E GINECOLOGIA**, da assegnare alla S.S.Dip. "Fisiopatologia della Riproduzione".
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 così come modificato dal D.Lgs. n. 229/99, al D.Lgs. n.165/2001, al D.P.R. n.487/94, al D.P.R. n. 483/97.
In applicazione dell'art. 7 , punto 1, D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15/05/1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stato esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REOUISITI DI AMMISSIONE
Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:
REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94.
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in medicina e chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine ai sensi del D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.
c) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.
MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione al concorso pubblico, a cui va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e ve inoltrata in una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta , entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO** (dal lunedì al venerdì

– orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa – Piano terra, Ufficio Protocollo).

Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda e la documentazione, deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e il posto per il quale quest'ultimo intende concorrere.**

- Tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico, redatta in carta semplice, secondo l'allegato **schema A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 del DPR n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati", che non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

j) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n° 196/2003; i dati personali forniti dal candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
k) di accettare le condizioni previste dal bando.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 non è richiesta l'autentica di tale firma.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
I beneficiari della Legge n. 104/92, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.
Tutti i dati personali dei cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

1) **un curriculum formativo e professionale**, redatto su carta libera datato, firmato e debitamente documentato. Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione;
2) **fotocopia (fronte retro) di un documento di identità in corso di validità**, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione;
3) eventuali pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e pertanto devono essere comunque presentate. Le stesse devono essere allegate o in originale o in copia autenticata sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l' allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità;
4) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
5) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Il candidato, deve produrre in sostituzione delle stesse:
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema C)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini

professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, ecc….).
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, la disciplina nella quale il servizio è stato prestato, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finali dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, co.co.co, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, titolo del progetto).
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Ospedaliera.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria di merito, potranno ritirare la documentazione prodotta.
La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.
Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale secondo le modalità e nella composizione prevista dal DPR 483/97 e s.m.i., è composta da:

a) **Presidente:**
   Dirigente Medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare, l'individuazione è operata dal Direttore Generale, o per delega, dal Direttore Sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;
b) **Componenti:**
   due Dirigenti Medici con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;
c) **Segretario:**
   un funzionario amministrativo della Azienda Ospedaliera appartenente ad una categoria non inferiore a D.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e

della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dalla vigente normativa.
La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.
Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
PROVA PRATICA:
- Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
VALUTAZIONE TITOLI
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
1) titoli di carriera massimo punti 10
2) titoli accademici e di studio massimo punti 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
4) curriculum formativo/professionale massimo punti 4

Nel certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, deve essere precisato il numero degli anni di corso, al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.
La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 11 del DPR 483/97.
La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.
Considerate le esigenze organizzative di cui alla delibera n. 431 del 30/09/2016, nella valutazione del curriculum formativo e professionale si terrà conto preferenzialmente di quanto segue: Consolidata esperienza in strutture di Procreazione medica assistita del S.S.N..

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE
La graduatoria di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e s.m.i.. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza. Secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 127/97, così come integrato dall'art. 2 della Legge 191/98, se, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguono pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
A tal proposito i candidati, per usufruire del beneficio previsto dalla Legge 68/99, devono dimostrare di

essere iscritti nello specifico elenco istituito presso gli uffici competenti e di trovarsi in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art.8, comma 2, della Legge 68/99, alla data di scadenza del presente bando, mediante produzione di idonea certificazione.
Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto a concorso sarà prioritariamente riservato ai volontari delle Forze Armate. In mancanza, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma3, del DPR 487/94.
Coloro che intendono avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

ADEMPIMENTI E NOMINA VINCITORI

L'Azienda prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione all'impiego, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione sotto pena di decadenza.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorchè con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è altresì condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova di mesi sei previsto dal vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende Ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al DPR n.483/97 nonché, per quanto applicabile, al DPR n. 487/94.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione , ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane Settore Concorsi –Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera – C.da Amoretta – 83100 AVELLINO – dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 al seguente numero 0825/203010.

Il Direttore Generale
Dr. Angelo PERCOPO

Allegato schema A

Al Direttore Generale "A.O. MOSCATI"
S.C. Gestione Risorse Umane
Settore Concorsi
C.da Amoretta – Città Ospedaliera
83100 AVELLINO

Il/La sottoscritto/a ……..…… nato a …….. il ..……
residente in ……..……..……..……. provincia di …..…
Via/Piazza ……..……. (CAP …….) tel. ……..

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico – disciplina Ostetricia e Ginecologia, bandito da codesta Azienda Ospedaliera, e pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n° …. del …… e per estratto sulla G.U. - IV Serie Speciale n° … del …….

A tal fine, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato a .....…….. il .....…… codice fiscale.....;
- di essere residente nel comune di .....;
- di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero precisare il requisito sostitutivo);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicarli);
- di essere in possesso della laurea in .....……..;
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando(indicarli);
- di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione .....…….;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni ….....…….;
- di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : …….;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del SSN;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n° 196/2003, l'A.O. Moscati al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
  Via …….. n° …. C.AP …….
  Città ……..……Tel. ……;
- altre ed eventuali comunicazioni …. .....

Luogo e Data …… firma non autenticata
……..

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Allegato schema B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo ……. edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …. a pag. …. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……...……...;

• del titolo di studio ……..… rilasciato da ……..…… in data ……...…. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data …….. è conforme all' originale in possesso di …….....……...…….

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

…….
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato schema C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo, si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

- di aver conseguito il seguente titolo di studio ……
  in data …….. presso ……;

oppure:

- di aver partecipato al congresso (corso, seminario…) organizzato da ……..
  dal titolo …….....……. in data ……., della durata ……. in qualità ……. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato schema D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nell'art.46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione)

Il/La sottoscritto/a …… nato/a il ……..
residente in ……. Via/Piazza …… n° ….
CAP ……. – Tel. n° ……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di……
……
……
……
……
……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……

(firma per esteso del dichiarante)
……

La dichiarazione, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/200).

Azienda Ospedaliera "San Giuseppe MOSCATI" - Avellino – C.F. 01948180649

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 1 posto di Dirigente Medico disciplina Chirurgia Generale.

In esecuzione della deliberazione n. 342 del 20/04/2017, tenuto conto delle esigenze organizzativo/assistenziali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO disciplina CHIRURGIA GENERALE**.

Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., al D.Lgs. n.165/2001, al D.P.R. n.487/94, al D.P.R. n. 483/97.

In applicazione dell'art. 7 , punto 1, D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15/05/1997).

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stato esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94.
b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in medicina e chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero in disciplina equipollente o in disciplina affine ai sensi del D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.
c) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso pubblico, a cui va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata in una delle seguenti modalità:

- a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
- a mezzo di consegna diretta, entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore**

Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30 alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa – Piano terra, Ufficio Protocollo).

Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda e la documentazione, deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e il posto per il quale quest'ultimo intende concorrere.**

- Tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico, redatta in carta semplice, secondo l'allegato **schema A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 del DPR n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati", che non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda,

né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

j) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n° 196/2003; i dati personali forniti dal candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
k) di accettare le condizioni previste dal bando.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 non è richiesta l'autentica di tale firma.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.
La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.
I beneficiari della Legge n. 104/92, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.
Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

1) **un curriculum formativo e professionale**, redatto su carta libera datato, firmato e debitamente documentato. Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione;
2) **fotocopia (fronte retro) di un documento di identità in corso di validità**, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione;
3) eventuali pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e pertanto devono essere comunque presentate. Le stesse devono essere allegate o in originale o in copia autenticata sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l' allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità;
4) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
5) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Il candidato, deve produrre in sostituzione delle stesse:
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.,

secondo l'allegato **schema C)** relative ad esempio a: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, e comunque a tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, ecc….).
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, la disciplina nella quale il servizio è stato prestato, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finali dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, co.co.co, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, titolo del progetto).
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Ospedaliera.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria di merito, potranno ritirare la documentazione prodotta.
La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.
Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale secondo le modalità e nella composizione prevista dal DPR 483/97 e s.m.i., è composta da:

a) **Presidente:**
   Dirigente Medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare, l'individuazione è operata dal Direttore Generale, o per delega, dal Direttore Sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;
b) **Componenti:**
   due Dirigenti Medici con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;
c) **Segretario:**
   un funzionario amministrativo della Azienda Ospedaliera appartenente ad una categoria non inferiore a D.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dalla vigente normativa.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

- Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

VALUTAZIONE TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera massimo punti 10
2) titoli accademici e di studio massimo punti 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
4) curriculum formativo/professionale massimo punti 4

Nel certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, deve essere precisato il numero degli anni di corso, al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 11 del DPR 483/97.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

La graduatoria di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e s.m.i.. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza. Secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 127/97, così come integrato dall'art. 2 della Legge 191/98, se, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguono pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

E' dichiarato vincitore il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

A tal proposito i candidati, per usufruire del beneficio previsto dalla Legge 68/99, devono dimostrare di essere iscritti nello specifico elenco istituito presso gli uffici competenti e di trovarsi in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art.8, comma 2, della Legge 68/99, alla data di scadenza del presente

bando, mediante produzione di idonea certificazione.
Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto a concorso sarà prioritariamente riservato ai volontari delle Forze Armate. In mancanza, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma3, del DPR 487/94.
Coloro che intendono avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

ADEMPIMENTI E NOMINA VINCITORI
L'Azienda prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione all'impiego, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione sotto pena di decadenza.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorchè con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è altresì condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova di mesi sei previsto dal vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende Ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al DPR n.483/97 nonché, per quanto applicabile, al DPR n. 487/94.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione , ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane Settore Concorsi –Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera – C.da Amoretta – 83100 AVELLINO – dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ai seguenti numeri 0825/203010 – 203024.

Il Direttore Generale
Dr. Angelo PERCOPO

.

Allegato schema A

Al Direttore Generale "A.O. MOSCATI"
S.C. Gestione Risorse Umane
Settore Concorsi
C.da Amoretta – Città Ospedaliera
83100 AVELLINO

Il/La sottoscritto/a ……..…… nato a …….. il ..……
residente in ……..……..……..……. provincia di …..…
Via/Piazza ……..……. (CAP …….) tel. ……..

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico – disciplina Chirurgia Generale, bandito da codesta Azienda Ospedaliera, e pubblicato integralmente nel B.U.R.C. n° …. del …… e per estratto sulla G.U. - IV Serie Speciale n° … del …….

A tal fine, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

- di essere nato a ..... …….. il ..... …… codice fiscale ……. .....;
- di essere residente nel comune di.....;
- di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero precisare il requisito sostitutivo);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... ……..
  (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (in caso contrario indicarli);
- di essere in possesso della laurea in……..;
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando(indicarli);
- di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione…….;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni ……;
- di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
- di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……;
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del SSN;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n° 196/2003, l'A.O. Moscati al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:
  Via …….. n° …. C.AP …….
  Città ……..……Tel. ……;
- altre ed eventuali comunicazioni ….. .....

Luogo e Data …… firma non autenticata

……..

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

Allegato schema B

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……..…….
nato/a a ……..…… il …….
residente in ……..……..…….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo……..…… edita da ……..……..……., in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. ….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..……;

• del titolo di studio ……..… rilasciato da ……..……
in data ……...…. è conforme all' originale in possesso di ……..……..…;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. …… in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……..……..

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato schema C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo, si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

- di aver conseguito il seguente titolo di studio ……in data…….presso…….;

oppure:

- di aver partecipato al congresso (corso, seminario…) organizzato da …….. dal titolo ……..…… in data ……..., della durata …… in qualità ……. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la firma deve essere apposta unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato schema D

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art. 47 DPR 28 Dicembre 200 n. 445)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nell'art.46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione)

Il/La sottoscritto/a ……..……. nato/a il ……..
residente in ……..…. Via/Piazza …… n° ….
CAP ……. – Tel. n° ……..……...

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di……
……
……
……
……
……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……

(firma per esteso del dichiarante)
…….

La dichiarazione, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/200).

LIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI – SALERNO – C.F. 95044230654

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 206 del 15/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di AVVOCATO DIRIGENTE
abilitato ad esercitare il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori
Ruolo: PROFESSIONALE
Profilo Professionale: AVVOCATO DIRIGENTE

Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza S.T.P.A.del Servizio Sanitario Nazionale.

L'ammissione al Concorso pubblico e le modalità dell'espletamento dello stesso sono quelle stabilite da: D.P.R. 487/94; L.241/90; L.127/97; D.P.R. 445/00;D.P.R.483/97; D.Lgs. 165/01; D.Lgs. 82/05; D.P.C.M 6 maggio 2009.
Ai suddetti posti è attribuito il trattamento economico previsto per la corrispondente qualifica dai vigenti accordi nazionali per il personale delle AA.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125 e dell'art. 57 del D.Lgs. 165/01 sulle pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

1. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

Possono partecipare al Concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana oppure cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 Dlgs 165/2001) purché in possesso di un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- incondizionata idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, a cura di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (art.42 D.L. n.69/2013 convertito con Legge n.98/2013). E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761

REQUISITI SPECIFICI

1) Diploma di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o equipollente vecchio ordinamento;
2) Titolo di Avvocato;
3) Anzianità di 5 anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, l'ammissione è altresì consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative, di pari durata, con rapporto di lavoro libero – professionale o di attività coordinata e continuativa presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;
4) Iscrizione all'Albo speciale dei patrocinatori davanti alle Giurisdizioni superiori, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

inno conseguito il titolo di studio all'e a documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
La partecipazione al presente concorso non è soggetta a limite d'età, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 127/97, salvo quelli previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Non possono, altresì, partecipare alla selezione coloro i quali:

- abbiano riportato condanne per reati previsti dalle leggi antimafia;
- abbiano riportato condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione o la fede pubblica o per reati ostativi alla costituzione ed alla permanenza del rapporto di pubblico impiego;
- abbiano procedimenti pendenti per tali reati;
- si trovino in una situazione di conflitto di interessi con l'Azienda;
- siano sottoposti a misure restrittive della libertà personale o di prevenzione.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

Modalità e termini per la presentazione della domanda :
Il testo integrale del bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
La domanda di ammissione e la documentazione ad essa allegata deve pervenire, a pena di esclusione dalla Selezione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, dell'Avviso del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni d Dio e Ruggi d'Aragona" via San Leonardo, s.n.c. 84131 Salerno.

Qualora il giorno ultimo di consegna della domanda di partecipazione all'Avviso de quo dovesse essere festivo o non lavorativo, il termine di cui innanzi è prorogato al primo giorno immediatamente successivo lavorativo.
La domanda di partecipazione, compilata conformemente allo schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale www.sangiovannieruggi.it – link "bandi di concorso", redatta in carta semplice e firmata, potrà essere inviata nelle seguenti modalità alternative:

- a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda; quest'ultima possibilità va esercitata dal lunedì al venerdì feriali, escluso il sabato, dalle ore 09,00 alle ore 14,00. Sul plico contenete la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato: nome, cognome del candidato e a quale procedura intende partecipare;

- per posta a mezzo di raccomandata A.R. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante. Anche in questo caso sul plico contenente la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato: nome, cognome del candidato e a quale procedura intende partecipare;

- a mezzo di posta elettronica certificata (p.e.c.) al seguente indirizzo: info@pec.sangiovannieruggi.it
  La trasmissione da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) non personale del candidato all'indirizzo info@pec.sangiovannieruggi.it è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato. In questa ipotesi la mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda.

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ve essere datata, ai sensi dell'art.65 D. a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) personale del candidato sostituisce la sottoscrizione della stessa. La trasmissione costituisce anche dichiarazione di elezione di domicilio vincolante per il mittente (ai sensi dell'art. 6 CAD).

Tutti gli allegati devono essere contenuti nella e-mail trasmessa e non è ammesso l'invio di collegamenti che referenziano gli allegati situati presso server esterni. Si precisa che, al fine di garantire il corretto funzionamento della pec aziendale in fase di ricezione dei messaggi, è ammesso inoltrare per ogni trasmissione allegati nel limite dimensionale massimo di 3MB. In caso di allegati corposi (superiori a 3 MB) è possibile inviare diverse e-mail suddividendo gli allegati. La domanda e gli allegati sono ammessi nel limite massimo complessivo, per ciascun candidato, di 12MB. **Raggiunto il limite massimo di 12MB, la documentazione eccedente il limite di 12MB, non sarà accettata e respinta al mittente con ogni conseguenza a carico del candidato per la mancata valutazione della documentazione respinta, anche ai fini dell'ammissibilità alla procedura concorsuale**.

In caso di utilizzo del servizio di PEC per l'invio dell'istanza, questo equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Azienda nei confronti del candidato. In altri termini, l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV serie speciale, concorsi ed esami, ovvero dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle stesse.

I candidati beneficiari della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.

MODALITÀ DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione , gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/00 e s.m.i., sotto la propria responsabilità consapevoli secondo quanto prescritto dall'art.76 DPR n.445/00 della responsabilità penale cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonchè di quanto stabilito dall'art.75 del predetto decreto, in caso di dichiarazioni non veritiere:

1) cognome, nome, data, luogo di nascita e codice fiscale;
2) residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese dell'Unione Europea;
4) il godimento dei diritti civili e politici e di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di residenza, diversamente specificare la motivazione;
5) il possesso dell'incondizionata idoneità alla mansione specifica di Avvocato dirigente;
6) il possesso della laurea in Magistrale, o equipollente vecchio ordinamento, in Giurisprudenza, Ateneo ove conseguita e data di conseguimento;
7) il possesso dell' abilitazione **esercitare il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori**;

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

'Albo Speciale degli avvocati abilitati ad ab io **davanti alle giurisdizioni superiori** dell'Ordine Professionale con indicazione dell'ambito provinciale, decorrenza e numero d'ordine;

9) l'eventuale possesso dei titoli che diano diritto ad usufruire di riserva, precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, previsti dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i.;
10) l'eventuale rapporto di pubblico impiego in atto, quelli pregressi e le cause di eventuale risoluzione ove ricorrano;
11) la conoscenza della lingua, inglese o francese, oggetto di verifica;
12) il domicilio, corredato di c.a.p., numero telefonico e l'indirizzo di posta elettronica, presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza sopra citata. I candidati, comunque, sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni cambiamento di indirizzo, anche di posta elettronica, all'Amministrazione, la quale non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato.
13) il non essere mai stato destituito o dispensato da impieghi presso la PP.AA.
14) l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento della procedura in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura vale come esplicita autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura stessa, nonché come attestazione di presa visione e di conoscenza di tutte le clausole del presente bando. Le medesime informazioni saranno trattate anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche interessate alla posizione giuridico-economica del candidato.
La firma in calce alla domanda di partecipazione non deve essere autenticata, ai sensi del DPR n.445/2000.

La omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, per lo svolgimento della procedura selettiva.
PER ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL CONCORSO, I CANDIDATI DOVRANNO NECESSARIAMENTE EFFETTUARE UN BONIFICO DI € 10,00 (DIECI/00) BANCA: MONTE DEI PASCHI DI SIENA, AGENZIA 2 SALERNO – VIA ROMA 112 IBAN: IT47M0103015202000001003756
NELLA CAUSALE DOVRANNO SPECIFICARE: "Contributo spese concorso Avvocato dirigente . ". La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico. Il mancato versamento comporterà l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di ammissione al Concorso i concorrenti devono allegare, a pena di esclusione:

- ✓ certificazione idonea ad attestare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui al paragrafo "requisiti specifici";

Dovranno, altresì, essere allegate, nell'interesse dei candidati:

- ✓ tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria (quali ad esempio partecipazione a corsi, congressi, seminari, ecc.);
- ✓ pubblicazioni ed abstract;
- ✓ curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato, siglato in ogni sua pagina, firmato e debitamente documentato;

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

uali titoli che conferiscano riserva, preferenz di quelli relativi all'età;

- ✓ elenco in carta semplice di tutti i documenti ed i titoli presentati, datato e sottoscritto dal candidato;
- ✓ fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità (ai fini delle certificazioni sostitutive).
- ✓ Fotocopia attestato di avvenuto versamento contributo spese di €.10,00;

Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 28 dicembre 2000, n. 445 (ad esempio: iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, ecc.);
b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà": per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, pena la non ammissibilità di quanto dichiarato.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento ai servizi svolti, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale ogni servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/ determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc), e quant'altro necessario per consentirne la valutazione.

Nell'indicazione dei servizi di pubblico impiego prestati presso enti del Servizio Sanitario Nazionale ed equiparati nella posizione di ruolo deve essere specificato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/79 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. La omessa indicazione comporterà la riduzione del punteggio di anzianità nella misura massima. In caso positivo l'attestazione deve precisare le misure della riduzione del punteggio.

L' Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Saranno ammessi alla procedura selettiva solo i candidati che risultano in possesso dei requisiti previsti dal presente bando.

Non saranno, inoltre, valutate le attestazioni rilasciate da soggetti non competenti ai sensi di legge.

Qualora il candidato sia autore di pubblicazioni dovrà anche allegarle, nel numero massimo di 5 (cinque), riprodotte per extenso.

Le pubblicazioni, edite a stampa, dovranno essere in originale, ovvero in fotocopia, accompagnate da dichiarazione di conformità all'originale rilasciata dall'interessato ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/00 e s.m.i.

Nella dichiarazione di titoli di studio deve indicarsi la denominazione del titolo conseguito, la data di conseguimento, l'ente che l'ha rilasciato, etc.

L'attività svolta durante il servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

a produzione di documenti dopo la sca la presentazione della domanda di ammissione.
La domanda di partecipazione sarà scaricabile dal sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, al link **"bandi di concorso".**

6) MOTIVI DI ESCLUSIONE
Costituiscono motivi di esclusione:
• la presentazione della domanda fuori termine utile;
• la mancata sottoscrizione in calce alla domanda (se non inviata da pec personale del candidato);
• il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione.
L'eventuale esclusione è dichiarata dall'Azienda Ospedaliera con provvedimento motivato e sarà notificata entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Tutti i titoli, comprese le pubblicazioni, perché possano essere fatti valere, devono essere stati conseguiti successivamente al conseguimento della laurea abilitante all'esercizio della professione di avvocato. In caso di dichiarazioni false, nella compilazione del curriculum, il candidato incorrerà nelle sanzioni amministrative richiamate dall'art.75 nonché in quelle penali richiamate dall'art.76 stesso D.P.R. 28.12.2000 n.445,
Tutta la documentazione inviata non dovrà avere un peso complessivo superiore a 12 MB.

AMMISSIONE ESCLUSIONE CANDIDATI
L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "concorsi". Qualora non si potesse procedere nel termine previsto, verrà comunque affisso avviso di rinvio ad una data successiva. **La pubblicazione sul sito internet** www.sangiovannieruggi.it **link "concorsi", costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione, nominata dal Direttore Generale ,costituita ai sensi degli artt.5 e 59 del D.P.R. 483/97 e nel rispetto dell'art. 35 del D.Lgs. 165/01, sarà così composta:

- presidente:
  il direttore amministrativo dell'A.O.U. che bandisce la procedura o, su delega, un responsabile di struttura amministrativa;
- componenti:
  due dirigenti del ruolo professionale del profilo a concorso, di cui uno scelto dal direttore generale nell'ambito del personale in servizio presso le U.s.l. o le aziende ospedaliere situate nel territorio della regione e uno designato dalla Regione;
- segretario:
  un funzionario amministrativo dell'A.O.U., appartenente ad un livello non inferiore al settimo.

Ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. 165 almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salva motivata impossibilità, è riservato alle donne.
IL dispositivo di nomina della Commissione esaminatrice sarà pubblicato sul sito internet, www.sangiovannieruggi.it link "concorsi".

Le prove di esame del concorso in questione, ai sensi dell'art. 60, comma 1, del D.P.R.10/12/1997, n. 483, sono le seguenti:
Prova scritta:
- Svolgimento di un tema in diritto amministrativo o costituzionale o civile o penale.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- predisposizione di atti riguardanti l'attività di servizio o stesura di un atto difensionale di diritto e procedura civile o di diritto amministrativo.

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Prova orale:

- colloquio nelle materie delle prove scritte, nonché su diritto del lavoro, procedura civile, procedura penale, diritto tributario.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, è previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera.

Per l'accertamento della conoscenza lingua straniera è prevista la lettura, la traduzione e la conversione in una lingua straniera scelta dal candidato tra l'inglese ed il francese.

La conoscenza dell'utilizzo del personal computer e dei software applicativi più diffusi sarà realizzata mediante una verifica pratica.

Del giudizio conclusivo di tali verifiche si terrà conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale <<Concorsi ed esami>>, ovvero in caso di numero esiguo, i candidati ammessi a partecipare al pubblico concorso in argomento, saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dell'orario e del luogo delle prove, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Ai candidati ammessi alle prove pratica e orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta, almeno venti giorni prima dalla data fissata per l'espletamento delle prove stesse.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello fissato per la prova pratica.

La data, l'ora e la sede delle prove saranno pubblicate anche sul sito internet istituzionale www.sangiovannieruggi.it – link "Concorsi".

Alle prove di esame i concorrenti dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il punteggio a disposizione della Commissione è quello previsto degli artt. 11 e 61 del D.P.R. n.483/97, e precisamente 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera (art.61, c.4, D.P.R.483/97):

a) Servizio di ruolo nel livello a concorso o in livello superiore presso le USL, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli articoli 22 e 23 e presso altre pubbliche amministrazioni: punti 1,00 per anno;

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

n altra posizione funzionale presso gli enti [illegible] er anno;

Titoli accademici e di studio (art.61, c.5, D.P.R. 483/97):

a) Specializzazioni di livello universitario, in materie attinenti alla posizione funzionale da conferire: punti 1,00 per ognuna; Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11. sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE (art.7 D.P.R. 483/97 - D.P.C.M 6 maggio 2009)

La convocazione per le prove d'esame avverrà esclusivamente tramite invio di notifica all'indirizzo PEC dichiarato dai candidati.

Del diario della prova scritta ne verrà data comunicazione ai candidati non meno di quindici giorni prima della convocazione.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla successiva prova pratica, all'atto della coNvocazione verrà comunicato anche il voto riportato nella prova scritta.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

In ragione del numero dei candidati, la Commissione potrà decidere di far svolgere tutte le prove, o parte di esse, nello stesso giorno. In tal caso il termine di preavviso, per le prove che si dovessero svolgere nello stesso giorno, sarà di venti giorni.

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame. La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

La graduatoria di merito, così come formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata dal Legale Rappresentante dell'Azienda, sarà resa pubblica mediante affissione sul sito internet Aziendale e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La graduatoria degli idonei rimane efficace per un periodo di 36 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo quanto previsto dalla normativa in atto, salvo eventuale successiva elevazione disposta in merito da norma di legge.

L'Azienda si riserva di procedere all'utilizzo della graduatoria per ulteriori posti che si rendessero disponibili o vacanti.

Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione delle graduatorie degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso e degli atti prodotti dalla Commissione Esaminatrice. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta. Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENTI DEL VINCITORE

Il vincitore del Concorso o coloro che, comunque, a seguito di utilizzo della relativa graduatoria, verranno assunti in servizio, stipuleranno con l'Amministrazione un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale della Dirigenza S.T.P.A.
A tal fine gli stessi dovranno presentare, ovvero autocertificare ai sensi di legge, nel termine di 30 giorni, all'U.O. Risorse Umane, a pena di decadenza dai diritti conseguenti:
- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale.
Agli assunti è attribuito il trattamento economico previsto, per il corrispondente profilo professionale, dal contratto collettivo di lavoro del Personale della Dirigenza S.T.P.A. nel tempo vigente, nonché da norme specifiche di legge.
Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le disposizioni che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti di questa Azienda.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per l'assunzione in servizio, senza giustificato motivo riconosciuto dall'Amministrazione, l'Azienda non provvederà alla stipula del contratto.
La nomina all'impiego stabile è subordinata al superamento con esito positivo del periodo di prova di sei mesi - secondo quanto stabilito dal C.C.N.L. del Personale della Dirigenza S.T.P.A. Detto periodo non sarà rinnovato né prorogato alla scadenza.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)
L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà. I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy. Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico. Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa. L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici. L'Azienda informa, infine, che il candidato, nella qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi – presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile UOC Acquisizione Risorse Umane.

DISPOSIZIONI DI SALVAGUARDIA
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si intendono richiamate le disposizioni legislative vigenti. L'Amministrazione si riserva la facoltà, per comprovati motivi, di protrarre, rinviare, sospendere, modificare, prorogare, annullare o revocare il presente bando. L'Amministrazione si riserva, altresì, ogni determinazione in merito all'immissione in servizio a tempo indeterminato dei vincitori a fronte dei vincoli legislativi e regionali in materia di assunzioni. I candidati non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo all'assunzione a tempo indeterminato.

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicare con questa Azienda esclusiv[illegible]ca inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA CANTONE

U.O. Dotazione Organica – Acquisizione Risorse Umane
Tel. 089 672094 – 672086 – 673743
e.mail concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it PEC concorsi.mobilita@pec.sangiovannieruggi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI SALERNO P IVA 00184690659

Avviso pubblico per assunzione, tramite l'istituto della mobilità volontaria di un istruttore – cat. C – profilo "Istruttore Contabile".

Si avvisa che è stato riaperto il termine per la presentazione di partecipazione all'Avviso pubblico per assunzione, tramite l'istituto della mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 165/2001, con contratto a tempo indeterminato di un istruttore – cat. C – profilo "Istruttore Contabile" o profilo equivalente, del comparto Regioni ed Autonomie Locali, e che il nuovo termine è fissato al 20 giugno 2017.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giuseppe Votta

AZIENDA OSPEDALIERA "S. G. MOSCATI" - AVELLINO
Avviso per le operazioni di sorteggio dei componenti commissioni esaminatrici

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che le operazioni di sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.97 n. 483, dei Componenti titolari e dei Componenti supplenti delle Commissioni esaminatrici dei seguenti avvisi di selezione per il conferimento di incarichi di Direzione di struttura complessa:

1) Neurochirurgia;
2) Ostetricia e Ginecologia;
3) Anestesiologia e T.I. Cardiochirurgica;

avranno luogo alle ore 8,30 del 31° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, presso l'Aula Magna della Azienda, sita in Avellino - Contrada Amoretta.
Qualora detto giorno sia festivo il termine viene prorogato alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.
Si informa che, in caso di accertato impedimento e/o rinuncia di uno o più dei componenti sorteggiati, le operazioni di sorteggio verranno ripetute nello stesso luogo e alla stessa ora del 15° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio.
Nell'ipotesi di ulteriore decadenza e/o rinuncia dei componenti designati, si procederà a successivo sorteggio al 15° giorno dal sorteggio effettuato e con gli stessi termini fino alla definitiva composizione della Commissione esaminatrice.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Angelo PERCOPO

COMUNE DI FRIGNANO – PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 81002050615
AVVISO PUBBLICO ESITO ASSEGNAZIONE CONCESSIONE POSTEGGI.
OGGETTO: GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI IDONEI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DEI POSTEGGI LIBERI NEL MERCATO SETTIMANALE DEL COMUNE DI FRIGNANO (CE):

1) Sig. Negozio Umberto Amm.re Soc. Blumarine S.r.l., nato a Caserta il 31/05/1988, residente in Frignano in via Aldo Moro n.9- **Post.n°9/A-**
Settore Alimentare ;
2) Sig. Della Volpe Giovanni, nato ad Aversa(Ce) il 16/06/1988 ed ivi residente in via Marchione n°19-**Post.n°14-**Settore non Alimentare.

LA RESP. DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
-DOTT.SSA DEL VECCHIO ANNA MARIA-

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni -P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione, presentata dalla ditta RA.M.OIL. S.p.A., per l'estrazione di acqua da n. 3 pozzi per uso industriale ed antincendio, nel Comune di Casalnuovo (NA).

La Ditta RA.M.OIL. – con sede in via E. Mattei, 37 - 80013 Tavernanova di Casalnuovo (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 12/04/2017 con n. 65870 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 1.892.240 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale ed antincendio, da n° 3 pozzi siti nel Comune di Casalnuovo (NA), al foglio 4, part. 1214, con una portata di 60,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Esaworld S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Sant'Antonio Abate.

La Ditta Esaworld S.r.l. – con sede in via dei Goti,314 - 84012 Angri (SA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 14/07/2015 con n. 108681, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2.908 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate, al foglio 5, part. 1166, con una portata di 10,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta F.lli Nappi 2 S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di San Gennaro Vesuviano.

La ditta F.lli Nappi 2 S.r.l. – con sede in via Ferrovia,194 - 80040 S. Gennaro Vesuviano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 30/03/2004 con n. 32152, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.500 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di San Gennaro Vesuviano, al foglio 6, part. 635, con una portata di 16 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal sig. Elefante Alfonso, per la realizzazione di un pozzo per uso Irriguo, nel Comune di S. Antonio Abate.

Il sig. Elefante Alfonso, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana in data 03/01/2017 con n. 687 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso Irriguo sul fondo riportato nel NCT con il mappale 2418 del foglio 6 del Comune di S.Antonio Abate.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Rocco LAFRATTA, in qualità di Amministratore della Società Agricola "SIRENIDE" srl, per la realizzazione di n. 1 pozzo per uso IRRIGUO, nel Comune di SORRENTO (Napoli).

Il Sig. **Rocco LAFRATTA**, in qualità di Amministratore della Società Agricola "SIIRENIDE" srl, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **08/03/2017** con n. **42132**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo riportato al Foglio **1**, Particella **1130** del Comune di **Sorrento**.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal Sig. Antonio CANNAVACCIUOLO, in qualità di proprietario, per la realizzazione di un pozzo nel Comune di Boscoreale (Napoli).

Il Sig. **Antonio CANNAVACCIUOLO**, con nota acquisita al R.U. della Città Metropolitana di Napoli in data **07/04/2017** con n. **62747**, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo sul fondo individuato in catasto al Foglio **7**, Particella **1458** del Comune di **Boscoreale (NA)**.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, DIREZIONE AMBIENTE.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa CELANO

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA INTEGRATA CON LA VI (ALLEGATO 2.D AGGIORNATO)

Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA via R. Wenner, 61 - 84131 Salerno - P.iva 00268520657

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.

Progetto: "*Ripristino e rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe nel Comune di Eboli (SA)"*

Localizzazione: *loc. Coda di Volpe nel Comune di Eboli (SA)*

Breve descrizione delle caratteristiche del progetto: *il progetto ha la finalità di ripristinare e rifunzionalizzare l'impianto di depurazione in loc. Coda di Volpe nel Comune di Eboli (SA) già esistente.*

Data di trasmissione della documentazione all'autorità competente (*di cui all'art. 20 comma 1 del Dlgs 152/2006 e ss. mm .ii)*: 18/05/2016

La società Asis Salernitana Reti ed Impianti SpA, con sede legale in via R. Wenner, 61 - 84131 Salerno, nella persona del Presidente p.t. , avv. Aniello Fiore, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e L'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28– 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. integrata con la Valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.

Sito della Rete Natura 2000 interessato: codice SIC IT8050010 denominato "Fasce litoranee a destra e a sinistra del fiume Sele"

Il progetto, lo Studio preliminare ambientale e la Relazione di Incidenza sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Eboli (SA)
- Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti saranno altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07), via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, fax 081 796 30 48, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it.

Il richiedente
Asis Salernitana reti ed impianti Spa
Il Presidente pt
Avv. Aniello Fiore